LA STAMPA

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 323. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

VISITA AL MUSEO DELL'OLOCAUSTO. CORO DI CONSENSI ALLA SVOLTA, RUTELLI: ADESSO AN DEVE TOGLIERE LA FIAMMA DAL SIMBOLO

Fini in Israele: il fascismo male assoluto

«Le leggi razziali furono un'infamia. E Salò una vergogna»

UN PASSO VERSO LA CHIAREZZA

Giovanni De Luna

E i «ragazzi di Salò»? Cosa ne sarà adesso di un'espressione che ha tenuto banco per almeno un decennio, che ha fatto fiorire un rigoglioso mercato editoriale e ha alimentato fiumi di parole ed immagini televisive? Coniata da un reduce di Salò (Mazzantini), autorevolmente ripresa nel 1996 da Luciano Violante nel suo discorso di insediamento alla presidenza della Camera dei Deputati, quella definizione, oltre ad avere una fortissima valenza emotiva, esplicitava anche una precisa opzione storiografica. Come per «i ragazzi della via Pal» o «i ragazzi del '99» non era una espressione asettica, constatativa: il mantello assolutorio dell'adolescenza veniva disteso sui protagonisti di quella oscura vicenda; e l'adolescenza evoca l'irresponsabilità o meglio la deresponsabilizzazione, spalancando la strada a una visione totalmente assolutoria di quell'esperienza. In una sorta di fanciullesca ingenuità precipitavano gli eventi tragici che scandirono il percorso della militanza nella Rsi (la complicità nella deportazione degli ebrei, la partecipazione diretta alle stragi dei civili), depotenziati di tutta la loro carica di orrore. Il passo successivo fu la considerazione non solo della loro buona fede soggettiva, ma anche delle loro ragioni ideali: l'amor di patria, l'onore, la fedeltà all'alleato tedesco, e così via. Insomma ci si stava spingendo molto in avanti sulla strada dello «sdoganamento», fino a rendere opinabile che l'antifascismo potesse ancora essere valore fondante della nostra repubblica e della nostra Costituzione.

Su questo percorso, che sembrava inarrestabile, sono arrivate, con un peso e una rilevanza innegabili, le dichiarazioni di Gianfranco Fini. Innanzitutto la condanna, confermata e rafforzata, oltre che del fascismo delle leggi razziali («Non può esserci nessuna giustificazione, non soltanto per chi uccise, ma anche per chi poteva salvare un innocente e non lo fece»). E poi il giudizio su Salò, «una pagina vergognosa» della nostra storia.

Certamente si tratta di posizioni politiche che vanno valutate nel contesto: il viaggio in Israele, le esplicite attese in questo senso manifestate dalla comunità ebraica, la partita che Fini sta giocando per la costruzione della sua leadership e la piena riabilitazione del suo partito, dopo dieci anni di rinnovamento e di rivisitazione critica del passato. Detto questo, ci sarà comunque una ovvia ricaduta di queste affermazioni in quel magma ribollente che è l'uso pubblico della storia. Un intero filone storiografico aveva giocato le sue carte soprattutto in quella chiave, lavorando assiduamente a costruire le basi per una legittimazione storica degli assetti politici scaturiti dal crollo della Prima Repubblica. Il revisionismo si è sviluppato in simbiosi con la politica, ed ora proprio dalla politica viene colpito.



Gianfranco Fini a Gerusalemme

I SERVIZI

IL RITORNO NELL'ABISSO
I ragazzi della Rsi prima modello di pacificazione e adesso di nuovo inchiodati nel disonore
Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

CADE L'ULTIMO MURO
Anche il capo della comunità italiana in Israele ha deciso di incontrare il vicepremier
Fiamma Nirenstein A PAGINA 2

TREMAGLIA: NON RINNEGO NULLA
«Gianfranco pensi a se stesso, la politica non deve mischiarsi con la storia»
Ugo Magri A PAGINA 3

GERUSALEMME. Una duplice condanna: delle leggi razziali, che «furono un'infamia» e della Repubblica di Salò, «che fu una vergogna». E una affermazione di condanna: il fascismo fu il male assoluto. La visita a Gerusalemme rappresenta per Fini il coronamento di una resa dei conti con il passato che impegna il leader di Alleanza Nazionale da almeno dieci anni. Le parole di condanna hanno avuto un apprezzamento bipartisan. La svolta di Fini ha trovato consensi da destra e da sinistra. Francesco Rutelli ammette che il viaggio è «un fatto storico», ma aggiunge: «Ora tolga la fiamma dal simbolo di An». Anche per il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti, il prossimo passo di Fini deve essere la cancellazione di un elemento di continuità col Msi. Battista e Galeazzi ALLE PAG. 2 E 3



IL MINISTRO PISANU: «L'ITALIA E' UN BERSAGLIO»

«Misure drastiche contro il terrorismo»

ROMA. «Con la strage di Nassiriya l'Italia è entrata tra i bersagli principali del terrore internazionale, mentre il terrorismo islamico bussa alle porte dell'Europa: e in Europa ci siamo anche noi». Ospite di «Porta a Porta», il ministro dell'Interno Pisanu rilancia l'allarme: «Il rischio di attentati in Italia è aumentato e non escludo l'adozione di misure drastiche di prevenzione se sarà necessario». E' cresciuta la vigilanza su tutti gli obiettivi «sensibili» e sono stati «intensificati i controlli su tutti quegli ambienti dove i terroristi possono radunarsi e organizzare l'attacco». Ruotolo A PAG. 5

NEW YORK

UN TRENO RIPORTA LA VITA A GROUND ZERO
E' stata riaperta dopo 26 mesi la linea del metrò
Bush per la guerra stanzia 401 miliardi
Maurizio Molinari A PAGINA 5

ECOFIN: DIFFICILE ACCORDO PER FRANCIA E GERMANIA

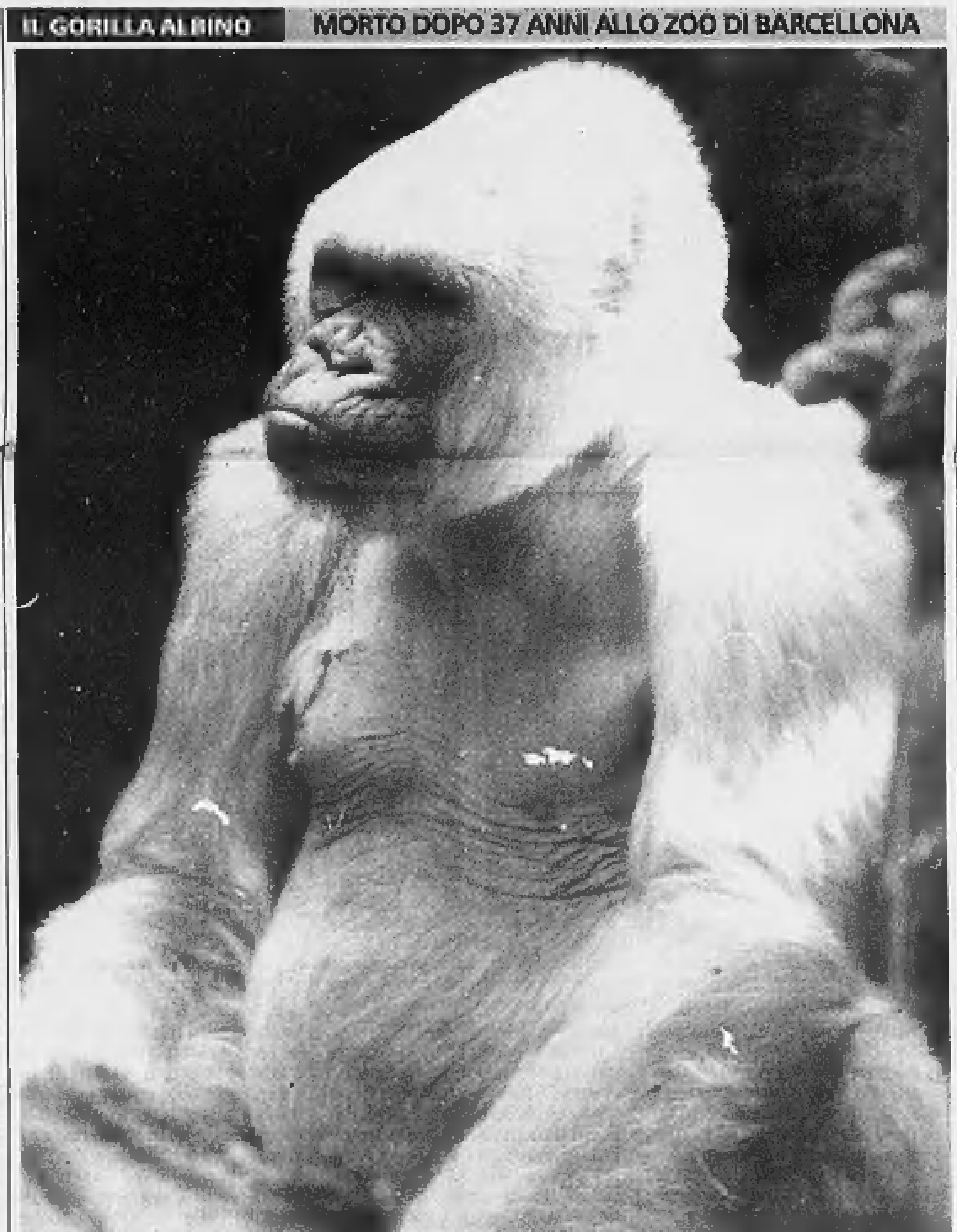
Sul «patto di stabilità» trattativa ad oltranza

BRUXELLES. Una notte lunga alla ricerca di un difficile compromesso sul «patto di stabilità». Ieri, prima della trattativa a oltranza, la spaccatura tra Consiglio e Commissione sembrava scongiurata. Poi, con il passare delle ore, i nodi da sciogliere sono aumentati. Resta l'incertezza se l'Ecofin possa sanzionare l'intesa che concede alla Germania un anno in più per rientrare dal suo deficit. Questa la situazione dopo la mezzanotte, quando i 12 ministri dell'Eurogruppo, sotto la presidenza di Tremonti, erano ancora riuniti con Solbes e Prodi. Lepri, Martinetti, Mastrolilli e Singer ALLE PAG. 6 E 7

TREDICESIME

PER I PENSIONATI 70 EURO IN PIU'
Il calcolo dei tecnici Inps: è il risultato del primo modulo della riforma fiscale
Critici i sindacati: «Un rimborso tardivo»
Roberto Giovannini A PAGINA 21

IL GORILLA ALBINO — MORTO DOPO 37 ANNI ALLO ZOO DI BARCELLONA



Addio a «Fiocco di neve» Fiocco di neve, l'unico esemplare al mondo di gorilla albino e certamente il più popolare inquilino dello zoo di Barcellona, è morto ieri mattina. Da tempo era malato di un rarissimo cancro alla pelle, le sue condizioni si erano aggravate negli ultimi giorni costringendo la direzione dello zoo a ritirarlo dalla grande gabbia che per 37 anni è stata la sua casa.

I 600 ANNI DELL'UNIVERSITA'

LA FORTUNA DI STUDIARE A TORINO

Rita Levi Montalcini

E' un privilegio avere vissuto ieri una storica giornata in occasione delle celebrazioni per il sesto centenario dell'Università degli Studi di Torino.

In questa Università mi sono formata e ho avuto la grande fortuna di avere come docente di eccezionale valore scientifico ed etico il professor Giuseppe Levi, che ha trasmesso a me e agli altri studenti di quegli anni non soltanto l'amore per la ricerca scientifica affrontata con il massimo rigore, ma ci ha insegnato anche, in quei duri anni, ad affrontare la vita con estremo coraggio e indifferenza ai pericoli. Dei compagni di corso e amici a vita ricorderò Salvador Luria e Renato Dulbecco, che prima di me sarebbero stati insigniti degli onori di Stoccolma, onore che tutti e tre dobbiamo alla fortuna di essere stati allievi di questo eccezionale maestro.



Nell'ultima tappa del mio lungo percorso rivivo quegli anni lontani, nei quali ho conosciuto la gioia della ricerca condotta sotto la guida di un tale maestro. Una fortuna eccezionale quasi sempre negata in quegli anni a chi apparteneva al sesso femminile. Nel terzo decennio del secolo scorso, nel mio corso di laurea erano iscritte soltanto cinque studentesse, su un totale di cento iscritti di sesso maschile. Oggi nelle scienze della vita il numero delle studentesse che operano nelle facoltà di Biologia e Medicina pareggia, e in molti casi supera, quella degli appartenenti al sesso maschile. Una situazione che tuttavia ha luogo soltanto in Paesi ad alto sviluppo scientifico e tecnologico quale è il nostro, ed è negata alle donne del Terzo Mondo.

Meditando sulle tragiche situazioni che sconvolgono le popolazioni del continente africano, credo che una delle principali cause sia la negazione del diritto allo studio alle donne. E' per questo che ho ritenuto mandatario dedicarmi in pieno all'aiuto alle sorelle del continente africano. La Fondazione che porta il mio nome e che presiedo ha come scopo venire in loro soccorso, erogando borse di studio. Ho ottenuto una straordinaria risposta da parte di queste giovani: ricevo settimanalmente centinaia di lettere entusiaste di giovani donne grate della possibilità di avere accesso agli studi, dalle scuole primarie a quelle universitarie e post-universitarie.

Dedico a questa attività tutto il tempo a mia disposizione, ed è questo uno dei messaggi che desidero inviare ai giovani:

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

AL REGIO RETTORI DA TUTTA EUROPA
E' stato esaltato il ruolo del sapere
«Giovani, progettate il vostro futuro»
Favro e Poletto IN CRONACA

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Un calcio al ceto medio

SE il calcio è una metafora dell'esistente, seguitemi. Anche se di calcio non v'importa niente. Accorpando i risultati dell'ultima di campionato, si apprende che il Pentagono (Juve milanesi romane) ha battuto il Volgo 17 a 1. Mai nel football si era registrato un tale divario fra ricchi e poveri. Mai, soprattutto, le squadre medie e quelle piccole erano state accomunate dalla stessa miseria: il Bologna uguale al Modena, anzi peggio. E questo non lo si deve agli arbitraggi, ma agli effetti perversi di due riforme liberiste: i diritti tv e lo svincolo dei calciatori. Ma quando quelli bravi possono andare dove vogliono, preferiscono ammuffire fra le riserve di una squadra che li paga tanto, piuttosto che giocare titolari altrove. Mentre Juve, Roma, Milan, Inter e Lazio potrebbero schierare due squadre forti a testa, le altre - tutte le altre - faticano a metterne insieme una scarsa. Qualcuno dirà: è la globalizzazione, bellezza. Ma un sistema davvero globale non altera le regole del gioco, lasciando affogare nei debiti la Fiorentina e salvando, per esempio, le romane.

Ebbene, lo stesso comincia ad accadere nella vita vera. I tagli alla spesa sociale e un finto liberismo che si applica al mercato del lavoro ma non alle tariffe stanno impoverendo i colletti bianchi. La domanda è: come faranno cinque squadre a giocare, di fatto, senza le altre? E i sempre più ricchi a rimanere tali, se non potranno più vendere i prodotti delle loro aziende a un ex ceto medio che non ha più i soldi per comprarli?

MOSCA

BRUCIA UN OSTELLO DI STUDENTI, 36 MORTI
Il convitto ospitava oltre 500 stranieri provenienti da Asia Africa e Sud America
La polizia non esclude un atto doloso
Anna Zafesova A PAGINA 11

LA BREVE TRAGICA STORIA DELLA RSI

Dal settembre '43 all'aprile '45
La «Repubblica Sociale Italiana» venne fondata il 23 settembre 1943: era stata annunciata da Benito Mussolini subito dopo la sua liberazione dalla prigionia al Gran Sasso. Nacque ufficialmente il 14 novembre, con il congresso di Verona e l'approvazione della «carta sociale». Finì nell'aprile del 1945

Perché «di Salò»
Fu comunemente detta «di Salò» perché in quella località sulle rive del Garda avevano sede il ministero degli Esteri, presieduto dallo stesso Mussolini, quello della Cultura popolare e il comando di polizia. Il governo si riuniva a Gargnano nella Villa Feltrinelli, residenza di Mussolini. Gli altro ministeri erano dislocati in varie città: l'Interno a Maderno, la Difesa a Desenzano e Solano, le Finanze a Brescia

I comando
Capo dello Stato era Benito Mussolini. Ma, più che dall'ex duce, la Rsi fu orientata dagli esponenti oltranzisti del regime, tra i quali Alessandro Pavolini, segretario del Partito fascista repubblicano, e il maresciallo Rodolfo Graziani, ministro della Difesa e Capo di Stato Maggiore dell'esercito

La vendetta
Un tribunale della Rsi processò a Verona i gerarchi del Gran consiglio del fascismo che, nella seduta del 25 luglio 1943, avevano votato un ordine del giorno contro Mussolini, provocandone la caduta. Il processo si concluse il 10 gennaio 1944 con cinque condanne a morte, che colpirono tra gli altri il genero di Mussolini, Galeazzo Ciano, e il generale Emilio De Bono, quadrumviro della marcia su Roma

Gli ebrei
L'atteggiamento nei confronti della comunità israelitica è sintetizzato da un punto della Carta di Verona che, di fatto, legittima lo sterminio. Il testo approvato nel novembre '43 dal congresso del Partito fascista repubblicano, Costituzione sostanziale del nuovp Stato, era: «Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica»



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CASINI: «COMPLETA UN LUNGO ED ONESTO CAMMINO INTELLETTUALE»

L'Ulivo plaude: «Ma An deve togliere la fiamma»

Coro di consensi nel centrodestra, le uniche critiche dal Pdci e dai Verdi

Giacomo Galeazzi
ROMA

Apprezzamento bipartisan per le parole di condanna del fascismo pronunciate da Gianfranco Fini in Israele. Da destra a sinistra trova consensi la «svolta» del leader di An. Unica eccezione, il capogruppo del Pdci alla Camera. «Fini ammette che la Repubblica Sociale è stata una pagina vergognosa della storia d'Italia. Bene, meglio tardi che mai - afferma Marco Rizzo - dica anche che ne pensa delle parole di Berlusconi che riabilita Mussolini e minimizza la tragedia della dittatura fascista. Ci dica se intende fare pulizia sino in fondo dei retaggi fascisti nel suo partito e, soprattutto, della cultura fascista che emerge da leggi quali la Bossi-Fini, quella sulle droghe e i provvedimenti sui libri di testo per la scuola». Secondo i Comunisti italiani che tutto questo avvenga a Gerusalemme, «in cambio dell'accettazione supina della politica annessionista di Sharon è «decisamente grave».

Dal resto del mondo politico, arriva un coro di sì. «Quando Fini dice che in Italia c'è stata una pagina vergognosa, come quella delle leggi razziali, dice una cosa importante che è un bagaglio di tutti, quale che sia stata la storia di ognuno di noi», sostiene il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti. Soddisfatto pure il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, per la «riflessione critica sulla storia passata del suo partito che ha consentito a Fini di avviare un rapporto normale con Israele». Apprezzamento per le parole del vicepremier anche dal senatore della Margherita Franco Danieli: «Ormai è sotto gli occhi di tutti il fatto che si sia emancipato da un passato ingombrante». E il leader del partito, Francesco Rutelli, ammette che il viaggio è «un fatto storico», ma aggiunge: «Ora tolga la fiamma dal simbolo di An». Anche per il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti, il prossimo passo di Fini deve essere la cancellazione dell'elemento di continuità col Msi, il fuoco tricolore che arde simbolicamente dalla tomba di Mussolini. A tutti risponde il coordinatore di An, Ignazio La Russa, il quale accusa Rutelli di essere ignorante. Secondo lui la fiamma non aveva quel significato e fu già cambiata da Almirante nel Msi: perciò La Russa, che definisce Fini «un grande statista», polemicamente sostiene di volerla addirittura ingrandire nel prossimo congresso fra tre anni. Una dichiarazione che fa insorgere Lusetti della Margherita: «Vorrei sapere cosa ne pensa Fini».

Se l'Ulivo detta le sue condizioni, pur riconoscendo l'importanza della svolta, dall'interno di An parte il dibattito. Il viceministro per le Attività produttive Adolfo Urso è convinto che il viaggio di Fini in Israele sia la tappa più importante del percorso compiuto finora dalla destra italiana: «Ci sono voluti dieci anni per arrivarci, ma credo che ci siamo giunti nel modo migliore». Qualche malumore già emerge dal governatore del Lazio, Francesco Storace: «Fini - sostiene - ha detto cose molto impegnative, bisogna rifletterci a mente fredda». Coro di lodi dal centrodestra, con il ministro per i rapporti con il Parlamento, il centrista Carlo Giovanardi, che parla di «segno tangibile di una destra matura e responsabile, in un momento in cui Israele ha bisogno di solidarietà. E il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, sostiene che Fini «completa un suo lungo cammino, condotto con onestà intellettuale e personale», mentre il leader Udc Marco Follini parla di un «successo di tutta la democrazia». Argomenti che non convincono l'opposizione. «Le parole di Fini sono il riconoscimento di un dato storico: se fanno scalpore, significa che la destra ha molta strada da percorrere - ribatte il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio - è incredibile che si debba considerare come un evento straordinario il riconoscimento che il fascismo ha emanato le leggi razziali».

Per il vicepresidente dei deputati della Margherita, Franco Monaco, le conversioni culturali e politiche di un leader di partito riescono persuasive quando scaturiscono da un processo di maturazione sofferto e corale. Fini, quindi, sarebbe più convincente se, «vincendo l'ossessione di compiacere in ogni modo i suoi interlocutori, avesse il coraggio di criticare la politica di Sharon».

NEL '96 VIOLANTE DISSE: «BISOGNA SFORZARSI DI CAPIRE LE RAGIONI DI CHI SI SCHIERO' DA QUELLA PARTE». E ADESSO...

E i «ragazzi di Salò» tornano nell'abisso

Ciampi ammise che certe scelte nascevano da amor di patria De Gregori, cantautore di sinistra, parlò di «individuale onestà»

Filippo Ceccarelli

CI saranno rimasti male, i «ragazzi di Salò», a ritrovarsi di nuovo inchiodati nella «pagina vergognosa» della Repubblica sociale. Prima sollevati da quel disonore, presi a modello di compiuta pacificazione civile, perfino celebrati in libreria, in musica, in tv. E ora...

Ora basta. I ragazzi di Salò comparvero in un passaggio del discorso con cui, nel 1996, un sicuro antifascista come Luciano Violante si insediò alla guida dell'assemblea di Montecitorio: «Bisogna sforzarsi di capire - disse appunto Violante - i motivi per i quali migliaia di ragazzi e soprattutto di ragazze, quando tutto era perduto si schierarono dalla parte di Salò». Qualche anno dopo, ma in modo evidente nel 2001, questa riflessione venne accolta dal presidente della Repubblica. Carlo Azeglio Ciampi non disse mai che Salò equivaleva alla Resistenza. Si trattava pur sempre di una scelta sbagliata, ma alcuni fra quanti l'avevano compiuta erano mossi dall'ideale di patria.

E adesso? Beh, la politica ha i suoi tempi e le sue esigenze. E Fini ha pronunciato parole fin troppo chiare, nella loro sommarietà. Posto di fronte al dilemma, ha dovuto scavalcare Ciampi e Violante, conquistando il titolo. Salò: vergogna. E si può addirittura essere d'accordo, è stato così per decenni. Ma al dunque continua a sembrare una terribile lotteria, la vita pubblica italiana, che condanna e riabilita, rilegge e certifica, esalta e riabbatte con la stessa inesorabile disinvoltura.

Quante parole al vento. O forse no, vai a sapere. Fatto sta che sull'esperienza storica del fascismo repubblicano e sulla vicenda personale di quanti si trovarono da quella parte qualche passettino in avanti sembrava fatto. La fine della demonizzazione e della vergogna. O per lo meno: di questo c'era più di un segno, e tanto più prezioso in quanto venuto dagli ex nemici, di ieri e di oggi.

Ad esempio: «Qui si fa l'Italia e si muore/ dalla parte sbagliata/ in una grande giornata si muore/ in una bella giornata di sole/ dalla parte sbagliata si muore»: così Francesco De Gregori, nella sua canzone «Il cuoco di Salò». Era il 2001 quando questo cantautore, dichiaratamente di sinistra, riconobbe: «Ora possiamo vedere le cose con più distacco e quindi conoscere le ragioni forti, individualmente oneste, di molti che erano a Salò».

A questi «motivi» è ispirato «I figli dell'Aquila» (Sperling & Kupfer), romanzo di Giampaolo Pansa, *best-seller* dal 2002. In quello stesso anno i giovani combattenti della Rsi hanno in qualche modo ottenuto il massimo riconoscimento che l'attuale regime (di rappresentazioni) può tributare a qualcuno o a qualcosa: la *fiction* televisiva su Raiuno. Ne «*La guerra è finita*», storia di giovani che si combattono senza smettere di restare amici, il milite repubblichino è interpretato da Alessandro Gassman.

C'era insomma da registrare una nuova sensibilità a proposito di Salò. Di questa atmosfera, fino a dieci anni fa del tutto imprevedibile, danno conto con grande scrupolo Luciano Lanna e Filippo Rossi nel loro esaustivo «*Fascisti immaginari. Tutto quello che c'è da sapere sulla destra*», appena uscito da Vallecchi. Qualcosa che andava oltre una mera impostazione strumentale, sia pure ammantata di «revisionismi falsificanti» per dirla con Violante; ma soprattutto qualcosa di più, in verità, di una semplice moda passeggera. Alla musica, alla letteratura e allo spettacolo facevano in effetti riscontro studi storici anche seri, come l'edizione critica dell'Archivio di Stato su «I verbali del Consiglio dei ministri della Repubblica sociale italiana», con l'introduzione dello storico Aldo G. Ricci che ricordava la necessità di «una storia da scrivere. E non più solo da riscrivere.

La memorialistica, d'altra parte, aveva già fatto un bel salto con il racconto quasi liberatorio di uno studioso di formazione socialista, Roberto Vivarelli, che nel 2000 aveva pubblicato, con la casa editrice Il Mulino, «La fine di una stagione. Memorie 1943-1945». La storia appunto di un ragazzo, anzi per la verità di un ragazzino, arruolatosi nelle brigate nere a 14 anni, e ora pacatamente disposto a rivendicare quel suo pezzo di vita: «Non c'è niente di cui pentirsi nell'essere stato a Salò».

Nel frattempo Carlo Mazzantini, autore di «*A cercar la bella morte*» e «*I balilla andarono a Salò*» (Marsilio) saliva insieme con l'eroe della Resistenza Edgardo Sogno i gradini del Vittoriano e dialogava con Sasà Bentivegna, il gappista di via Rasella. Era in fondo la fine di un tabù. O almeno lo sembrava.



Il cantante Francesco De Gregori



Un'immagine della Rsi: Alessandro Pavolini, segretario del Partito fascista repubblicano, passa in rassegna i giovanissimi «ragazzi di Salò»

OGGI ANCHE IL CAPO DELLA COMUNITA', DAVID CASSUTO, HA DECISO DI INCONTRARE IL VICEPREMIER

Cade l'ultimo muro con gli ebrei italiani in Israele

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

COLPO di scena: anche il presidente della comunità italiana David Cassuto incontrerà, dopo un lungo rifiuto, Gianfranco Fini. Lo hanno convinto i toni del suo discorso a Yad Va Shem e la sua condanna, nella risposta a una domanda di un giornalista, della repubblica di Salò. Il suo era un rifiuto di minoranza, ma significativo: e adesso, si conclude un match almeno triennale tessuto nelle biografie sofferenti degli ebrei italiani, nella storia di questa piccola dignitosa comunità di novemila persone inclusi i nipoti che non parlano italiano, ma integrata a fondo con la storia e i costumi di Israele: una comunità che ha le sue vittime di guerra e del terrorismo, i suoi contadini di kibbutz, i suoi professori, i suoi giudici, i suoi medici e architetti. Una comunità colta, con i suoi uomini di destra e quelli di Pace Adesso, con le Donne in nero e i coloni, e che, per quanto profonde siano le differenze, ha in comune lo stile, la casa: anche le due stanze del kibbutz o dell'insediamento mostrano una tenda ricamata dalla nonna, un mobile dell'Ottocento. Di solito la comunità degli ebrei italiani d'Israele è motivo di articoli sull'archeologia (anche perché hanno trasportato nel centro di Gerusalemme la sinagoga tutta intagli e oro di Conegliano Veneto), la cucina, la cultura classica. Stavolta, questi novemila immigrati e figli di immigrati sono stati oggetto sui giornali locali di acuta attenzione politica: sono pronti, in sostanza, i figli israeliani di Roma, Milano, Firenze, a stringere la mano del leader di Alleanza nazionale che ha fatto generosa ammenda, ma che resta agli occhi di molti un erede del regime che promulgò le leggi razziali? La vicenda cominciò con un diniego, quando la comunità oppose un rifiuto anche dopo la svolta di Fiuggi: addirittura, gli italiani locali chiesero a Nomi Bluementhal, responsabile esteri del Likud, di bloccare le trattative già in corso. Dopo svariate condanne del passato da parte di Fini, e una lunga intervista al quotidiano *Ha'aretz*, pure un'assemblea di italiani d'Israele che si riunì al Tempio italiano (a minuscola maggioranza) votò con drammatiche accuse reciproche che non era il caso di incontrare Fini. Ma era più di un anno fa: da allora di questo parere sono rimaste poche persone, perché Fini ha compiuto ancora molti passi e perché anche l'Italia in un contesto europeo molto ostile è un prezioso alleato. Il personaggio che ha mantenuto fino a ieri una sua sofferta perplessità è il presidente della Comunità, l'architetto David Cassuto. Ma, dice adesso, «il discorso di Fini a Yad Va Shem mi ha colpito per la forza della condanna della Shoah» e «comunque benissimo ha fatto Sharon a invitare una persona che rappresenta un governo impegnato nella lotta all'antisemitismo e al terrore». Cassuto fuggì da Firenze in Israele a sette anni insieme ai suoi due fratellini Daniele e Susanna, dopo che la madre e il padre, rabbino di Firenze, erano stati deportati ad Auschwitz. David, che in questi giorni porta la barba lunga in segno di lutto per il fratello stroncato da una malattia, ha sofferto sulla sua carne come molti altri italiani d'Israele le ferite della Shoah.

Sul fronte del no fino alla fine, un gruppo completamente diverso, legato alla sinistra e alle sue organizzazioni, che giudica l'incontro fra Sharon e Fini né più né meno che un'alleanza fra personaggi di estrema destra, dominati dal cinismo politico. Yossi Sarid o Yossi Beilin, rappresentanti della sinistra di riferimento anche per gli italiani, hanno fatto dichiarazioni durissime: Primo Levi, dicono, non gli avrebbe stretto la mano. «E come hanno potuto», dice Cassuto, «loro, stringere la mano a Abu Mazen che ha scritto una tesi di negazione della Shoah?». Infine viene il gruppo che ha guidato l'accettazione politica della visita: si tratta di cinquantenni, come l'avvocato Beniamino Lazar, o il professore dell'Università di Gerusalemme Sergio Della Pergola, incaricato di accogliere Fini oggi: «Quasi tutti siamo figli o nipoti di deportati e di fuggitivi, io stesso fui trasportato a piedi in Svizzera a due anni. E la cultura, il pane quotidiano della nostra giovinezza è l'antifascismo. Eppure, è indispensabile dialogare: se la controparte rilevante è pronta a farlo, è benvenuta, anche perché siamo avidi di rivolgerle le nostre domande». Che saranno molte, dice Della Pergola, e difficili, ma autentiche.

LETTERA

Ora deve cambiare anche il partito

Una evidente convergenza di interessi fra il governo di Israele e la politica di Fini ha motivato il viaggio di quest'ultimo e l'accoglienza generosa da parte del premier Sharon. Israele è in una condizione molto difficile. L'opinione pubblica è smarrita, oppressa da uno stato di insicurezza fisica e psicologica per il perdurare dell'offensiva terroristica. Il collasso del turismo, la crisi economica, la sensazione di isolamento alimentano una ricerca ansiosa di governi amici. Quello italiano, elogiato da un ambasciatore israeliano che forse con un attivismo eccessivo esalta le affinità fra i due governi, è diventato, nella visione ufficiale, il governo più vicino e amico; nel semestre di presidenza della Ue l'Italia ha difeso le ragioni di Israele su questioni molto diverse come l'inclusione di Hamas nella lista delle organizzazioni terroristiche da bandire o la costruzione del muro. Vi sono poi oggettive somiglianze, pur con le differenze profonde di formazione e di storia, tra partiti - il Likud di Sharon e Alleanza Nazionale - che si nutrono dei valori del sentimento nazionale, del culto della forza e di una concezione autoritaria dello Stato.

Gli atti e proclami politici di An in questi anni si sono mossi indubbiamente in una direzione positiva. Nelle dichiarazioni auto-assolutorie del Convegno di Fiuggi del 1994, così come in quelle grossolanamente riduttive di Bologna che definivano le leggi razziali un «tragico errore», era mancato il ripudio fermo ed esplicito del fascismo, come regime razzista e totalitario. Ma l'anno scorso nella giornata del 25 aprile Fini dichiarò di riconoscersi a pieno nei «valori di libertà e democrazia celebrati il 25 aprile», quelli della Resistenza al fascismo e ispiratori della Costituzione. Da ultimo, la proposta di voto amministrativo agli immigrati è meritoria. Il percorso «revisionistico» in senso democratico di An verso un'identità di destra moderata, moderna ed europea è dunque compiuto?

Ritengo di no. Nella periferia di An, negli enti locali dove essa governa, resta un'ambigua continuità con l'eredità del Msi; impera un revanscismo nostalgico che prende la forma delle commemorazioni patriottiche, che degenerano nella celebrazione degli anni di Salò, delle targhe o dei nomi di strade e di scuole dedicate a gerarchi del regime di Mussolini. Rimozione della storia, banalizzazione degli orrori dello sterminio degli ebrei, oblio mascherato da pacificazione tra eredi del fascismo e dell'antifascismo, restano elementi della cultura politica di An.

Il viaggio di Fini è ormai cosa fatta, malgrado le perplessità di non pochi ebrei italiani. L'essere accolti in Israele costituisce per Fini e gli uomini di An la legittimazione internazionale che da tempo inseguono, in Europa, dove il Partito popolare europeo rifiuta di accettarli nel suo grembo, e negli Stati Uniti, per via dell'influenza dominante che nella percezione di An gli ebrei americani esercitano nella società e cultura di quel paese.

Giorgio Gomel
Consigliere della Comunità ebraica di Roma

L'ULTIMO «STRAPPO» DEL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE

PERCHE' RICORDARE
«Il ricordo della discriminazione, della deportazione e dello sterminio non è rivolto al passato, ma guarda al futuro ed è attuale nel tempo che, per tutti, è il tempo della responsabilità. Se non ora, quando?»

LE VILTA' DEL '38
«Bisogna tramandare la memoria per capire la ragione per cui l'ignavia l'indifferenza, la complicità o la viltà fecero sì che tantissimi italiani, nel '38, nulla fecero per reagire alle infami leggi razziali»


Gianfranco Fini con la kippà in testa

IL PERICOLO OGGI
«Antisemitismo e razzismo non appartengono a un'epoca storica chiusa. Esistono ancora in forme diverse e mascherate frutto di pregiudizi e di profonda ignoranza»

COME REAGIRE
«E sia chiaro a tutti che nel 2003, nel presente, di fronte alle minacce del razzismo e dell'antisemitismo nessuno può dire "io non c'entro, non dipende da me, tocca ad altri fare qualcosa"»

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN ISRAELE COMMOSSO DURANTE LA VISITA A YAD VASHEM, IL MUSEO DELL'OLOCAUSTO

Fini: Salò, una pagina vergognosa della storia

«Nel Male assoluto anche il fascismo. Le leggi razziali furono un'infamia»

Pierluigi Battista
inviato a GERUSALEMME

Come tanti capi di Stato e uomini di governo anche Gianfranco Fini, visitando Yad Vashem a Gerusalemme, ha indossato la kippà in segno di rispetto, ha deposto una corona di fiori, si è chiuso in raccoglimento, ha vergato parole di sdegno per «l'orrore della Shoah». Ma la visita a Gerusalemme, a differenza di tanti politici e uomini di governo di tutto il mondo, rappresenta per Fini il coronamento di una resa dei conti con il passato che impegna il leader di Alleanza Nazionale da almeno dieci anni. Ha dunque un'eco diversa, una risonanza che assume il valore di un ripudio, la condanna «dell'infamia delle leggi razziali volute dal fascismo», dove la parola «fascismo» viene pronunciata in modo inequivocabile. Le «pagine vergognose» della storia italiana deplorata da Fini includono l'arco «della discriminazione e della persecuzione degli ebrei», dal '38 al '45, compresa dunque la Repubblica di Salò. E «l'epoca del Male assoluto» di cui Fini parla comprende il nazismo ma anche il fascismo che la persecuzione anti ebraica non contrastò fino a diventarne attivamente complice nel biennio di sangue tra il 1943 e il 1945.

E' l'ultimo strappo. La frattura con un passato personale e politico di un leader che ha compiuto il suo *cursus honorum* in un partito che pure quel passato lo rivendicò. E l'impegno, proiettato stavolta sull'attualità, di non permettere «mai più» che la tentazione genocida dell'anti ebraismo possa avere sfogo incontrastato. Stavolta, ed è questo l'auspicio di Fini, non per merito di pochi ed eroici Giusti che fecero l'impossibile per salvare la vita dei perseguitati ma attraverso i mezzi della politica internazionale che deve impedire l'annientamento degli ebrei d'Israele ed «evitare a un solo essere umano ciò che il nazismo riservò all'intero popolo ebraico».

Fini non ha pronunciato la parola «scusa» e non ha esplicitamente invocato «perdono». Ma «perdono», come ha detto il presidente della Comunità Ebraica italiana Amos Luzzatto, rischia di diventare parola «inflazionata», un comodo alibi per scaricare la coscienza dalle responsabilità del passato e assolvere quelle del presente. Lo stesso Luzzatto che ha accompagnato ogni passo dell'omaggio di Fini a Yad Vashem. Lo stesso Luzzatto, che Fini ha ripetutamente cercato, con un misto di ansia e di richiesta di sostegno, ogni volta che il presidente degli ebrei italiani veniva risucchiato nella caotica ressa: «Dov'è il professore?»; «Professore, l'avevamo persa di vista». Lo stesso Luzzatto che Fini ha voluto al suo fianco quando, nella Tenda della Rimembranza, il leader di An si è inchinato per collocare la corona di fiori accanto alla fiamma che arde in perpetuo, mentre dal microfono si esortava a ricordare le vittime dei «nazisti e dei loro collaboratori».


Gianfranco Fini depone una corona di fiori al museo dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme

Ecco, i «collaboratori», punto doloroso e controverso della ricostruzione storica di un passato spaventoso di cui Yad Vashem porta testimonianza. Sui «collaboratori» Fini poteva apparire reticente, all'inizio del suo discorso. Ha sottolineato più le omissioni di chi, «per ignavia e viltà, per complicità e indifferenza» non fece nulla per impedire lo sterminio. Ha ricordato la «banalità del bene» di una figura eroica come Giorgio Perlasca, il «Giusto» che a Budapest rischiò ogni cosa pur di salvare quanti più ebrei possibile, l'eroe di cui per tanti anni si è dimenticata anche l'Italia democratica e antifascista perché Perlasca era un «Giusto» sui generis, difficilmente collocabile nella agiografia resistenziale, un fascista che era stato volontario nella guerra di Spagna dalla parte di Francisco Franco e che anche nel dopoguerra non rinnegherà la propria identità di uomo di destra. Fini ha deplorato chi se ne lavò le mani e disse: «Io non c'entro».

> Il vicepremier ha ricordato i pochi ed eroici che fecero l'impossibile per salvare la vita dei perseguitati «Dobbiamo impegnarci tutti per evitare a un solo essere umano ciò che il nazismo riservò all'intero popolo ebraico»

Ma la condanna per ciò che gli europei e gli italiani non fecero per rovinare anche con un solo granello di sabbia la micidiale macchina di morte della Shoah, poteva apparire reticente senza la contestuale condanna di chi non solo si murò nella propria passività, ma operò attivamente perché la soluzione finale venisse portata a compimento senza ostacoli, in un *continuum* storico che va dai soprusi delle leggi razziali del 1938 alla fattiva collaborazione della Rsi con l'alleato nazista. Ma questa sensazione di reticenza è venuta meno quando Fini non ha esitato a includere il fascismo nell'«epoca del Male assoluto» che ha prodotto lo sterminio degli ebrei. O ad inserire la pagina di Salò tra quelle in cui i «carnefici» hanno eseguito il loro piano di annientamento genocida. E' un decisivo «passo avanti», come ha commentato Amos Luzzatto. Ed è anche l'unico modo per rendere credibile il collegamento che Fini istituisce tra il passato e il presente, senza timore di cadere nel sospetto di quel maquillage politico-culturale dettato dalle convenienze che Fini ha ribattezzato con formula icastica «tornacontismo».

Un legame, quello tra il passato e il presente, che impedisce di commemorare le vittime di ieri con una memoria inerte e puramente museale. Perché la «ricucitura della memoria nazionale nel segno della verità» auspicata da Fini significa continuare a vivere «con la guardia alta» il nuovo antisemitismo che si annida nella predicazione anti sionista, che si nutre di pregiudizi «razzisti» e che appare un nuovo capitolo in cui ancora una volta gli ebrei vengono uccisi in quanto ebrei, colpiti nella loro stessa esistenza, magari nell'indifferenza (tragicamente simile a quella del passato) di chi, dice Fini, «per ignoranza» nega a Israele il diritto stesso di esistere. Un nuovo furore anti ebraico che permette di affermare che «l'antisemitismo e il razzismo non appartengono a una storia chiusa». E del resto lo stesso Fini ha voluto concludere il suo intervento a Yad Vashem citando le parole di Amos Luzzatto: «Il ricordo della discriminazione, della deportazione e dello sterminio non è rivolto al passato, ma guarda al futuro ed è attuale in un tempo che, per tutti, è quello della responsabilità: "E se non ora, quando?"». Un omaggio a Primo Levi, ovviamente. Ma anche la sottolineatura di un legame tra le «pagine vergognose» del passato e l'attuale «coscienza nazionale».

Fini parla dei risultati choccanti di un sondaggio europeo in cui Israele viene demonizzata come «principale» minaccia per la pace. E allude alle sinagoghe bruciate, alle scuole ebraiche attaccate, agli stereotipi antisemiti nuovamente diffusi, alla vita degli ebrei d'Occidente messa a repentaglio, prolungamento e dilatazione di ciò che, nel Medio Oriente, costituisce minaccia stessa all'esistere dello Stato d'Israele. Da qui all'identificazione con le ragioni dello Stato d'Israele il passaggio è breve. Da qui l'esaltazione di Israele «unica democrazia, circondata da dittature feroci e teocratiche» e anche il consenso alla costruzione da parte di Israele di una «barriera» difensiva che in modo corrivo si continua a chiamare «muro». Un'identificazione che Fini ribadisce in continuazione e alla base della quale ci sono dichiarazioni mai sentite prima sulle «pagine vergognose» della Rsi e sul male assoluto di cui il fascismo è stata parte integrante. Accade questo, con lo strappo di Gerusalemme. E se gli esami non finiscono mai, la rottura con il passato non per questo risulta meno dolorosa.

IL MINISTRO DI AN: BASTA RIPETERE SEMPRE LE STESSE COSE, DI QUESTO PASSO LA GENTE SI STANCHERA'

«Non rinnego nulla, Gianfranco non capisce»

Il ministro Tremaglia: pensi a se stesso, la politica non deve mischiarsi con la storia

intervista
Ugo Magri

ROMA

> «Ricordate che il vicepremier definì Mussolini il più grande statista del secolo? La condanna delle leggi razziali la fece per primo Almirante nell'83»

> «Nel 1940 anche Andreotti inneggiava alla guerra Io fui volontario per reazione dopo l'8 settembre: bisognava difendere il nostro onore»


Il ministro per gli italiani all'estero Mirko Tremaglia

«Mi trova spiazzato», confida col vocione gonfio di amarezza Mirko Tremaglia, ministro per gli italiani all'estero, ex volontario della Repubblica sociale italiana. «Per me la politica è fatta di sentimenti e con il cuore. Invece c'è tutta questa voglia di dire sempre una parola in più perché così diventi, o speri di diventare, un personaggio più importante», sospira mentre tutt'intorno, nel suo studio di Bergamo, trillano i telefoni.

C'è poco da capire: per Gianfranco Fini le leggi razziali furono una vergogna di cui si coprì il fascismo.

«E dov'è la novità?».

Tra i nipotini del Duce nessuno l'aveva ancora detto.

«Sbaglia. La condanna delle leggi razziali risale ai tempi dell'Msi. Mica è stata un'invenzione di Fini».

No?

«Macché. Il primo fu Giorgio Almirante nel 1983 in televisione. Durissimo».

Comunque Almirante non era arrivato mai a incolparne la Repubblica sociale.

«Vorrei ben vedere! A fare quelle leggi non era stata la Rsi, ma il partito fascista cinque anni prima, nel 1938».

Nessuno, accusa Fini, alzò la voce in difesa degli ebrei.

«Vero, ma allora bisogna dirla tutta intera».

Ce la dica, ministro.

«Ho davanti a me il libro di Tripodi "Intellettuali sotto due bandiere", e leggo a pagina 355 una tirata pro-Mussolini. Sa di chi? Di tal Giulio Andreotti».

Belzebù era ancora in erba, contava poco.

«Mica vero. Era un fascista dei Guf, che nel 1940 inneggiava alla guerra. E' che lui dev'essere sempre impunito, perché guai a toccare Andreotti, oppure i Moro, i Fanfani, i Donat Cattin, i Taviani, tutta gente limpida, incontaminata...».

Nessuno di loro è partito volontario per Salò.

«Io invece lo rivendico».

Appunto.

«Ma le leggi razziali non c'entrano nulla. La nostra fu una reazione, la difesa dell'onore dopo l'8 settembre. E uno stato di necessità, perché Hitler aveva mandato a Mussolini un telegramma avvertendo che, se non diventava capo della nuova repubblica, lui si sarebbe comportato in Italia come aveva fatto in Polonia. Tutte cose che spiegai tempo fa pure a Ciampi».

Il presidente cosa le rispose?

«Allargò le braccia».

Riconobbe qualche attenuante.

«Non solo lui. Ricorda Luciano Violante, quando tese la mano "ai ragazzi e alle ragazze di Salò"?»

L'allora presidente della Camera fu criticato assai.

«Beh, il 14 marzo del 2001 successivo si era rivolto a me in aula con queste parole: "Quelli che verranno dopo di noi si riconnetteranno a noi nella misura in cui sapremo trasmettere loro le idee e i valori per i quali abbiamo combattuto, che tutti si identificano nella storia del nostro paese, come si identificano nella sua vita, onorevole Tremaglia"».

Vuol dire che, per essere rispettati, non c'è bisogno di autoemendarsi?

«Bravo. A me il Msi ha insegnato la cosa fondamentale: non rinnegare, non restaurare».

Lei non rinnega?

«No. Una persona dabbene non lo fa. La Repubblica sociale italiana fa parte della mia vita».

Però Fini ha qualche anno meno di lei, è più libero di chiedere scusa.

«Scusa di che? Ma se non era nemmeno nato... E' solo ignorante».

Che fa, offende?

«Ma no, lo dico nel senso etimologico, lui non sa».

Cosa dovrebbe sapere?

«Per esempio, che abbiamo avuto tra noi tanti Perlasca, gente capace di mettersi a rischio per difendere gli ebrei contro i tedeschi».

Da dove risulta?

«Dagli atti del processo Eichmann. Li darò a Fini, appena torna da Israele».

Dicendogli cosa?

«Di pensare a se stesso».

In che senso?

«Mi viene in mente suo papà, che fu un uomo straordinario, eccezionale, della Rsi».

Lasci stare, ministro, colpe e meriti dei padri.

«Sarebbe fin troppo facile ricordare che Gianfranco definì Mussolini "il più grande statista del secolo"».

Acqua passata. Ora Fini vuole chiudere quel capitolo una volta per tutte.

«Sì, magari ci riuscirà a livello politico. Ma bisogna stare molto attenti a giudicare la storia».

In che senso?

«Mai confonderla con la strumentalizzazione politica. Vede, noi sosteniamo Israele, vogliamo difenderla. Ma cosa c'entra col condannare ogni due minuti le leggi razziali? Di questo passo la gente si stufa e non ci crede più».

Il motivo?

«Non si può prima dire una cosa e poi un'altra. Questa politica io proprio non la capisco. Ecco perché me ne sto così bene tra gli italiani nel mondo».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Lo zucchero industriale, consumato in strabocchevoli quantità pro capite fin dalla prima infanzia, provocherà silenziosamente l'estinzione dei popoli arabi e nordafricani, come l'acqua bevuta dalle condutture di piombo provocò - più forte dei Barbari - l'estinzione dei Romani antichi. I traguardi della storia sono *sparizioni*, con un poco di *yad va-shem* fluttuanti nell'aria...

Il filosofo ignoto

CRESCE L'ALLARME PER POSSIBILI ATTACCHI DEGLI ESTREMISTI ISLAMICI

Iran, accordo fra Stati Uniti ed Europa sul testo per l'Aiea Teheran sarà diffidata dal violare la sicurezza nucleare

■ E' stato raggiunto un accordo tra Usa, Francia, Germania e Gran Bretagna su una risoluzione che diffida l'Iran dal violare la sicurezza nucleare. Il testo di compromesso tra la posizione degli Stati Uniti - più dura nei confronti di Teheran, accusata da Washington di perseguire lo sviluppo dell'arma atomica sotto la copertura di un programma nucleare civile - e quella dei Paesi europei è stato trasmesso all'Agenzia internazionale dell'energia atomica, che ha sede a Vienna e sarà discusso mercoledì, nella riunione del Consiglio dei governatori. Il documento è frutto di cinque giorni di intense discussioni, dopo che la settimana scorsa il Consiglio dei governatori dell'Aiea non era riuscito a trovare un'intesa. Questa bozza di risoluzione è invece ritenuta accettabile per tutti e 35 i membri del Consiglio dei governatori.



Il presidente iraniano Kathami

Chiusa a Baghdad la tv Al Arabiya per aver diffuso i messaggi di Saddam che incitano gli iracheni alla violenza

■ Il Consiglio provvisorio governativo iracheno ha emanato ieri un decreto di chiusura dell'ufficio di Baghdad della televisione araba satellitare degli Emirati Arabi Uniti, Al Arabiya. La tv che trasmette da Dubai è stata accusata di incitare gli iracheni alla violenza per aver trasmesso i messaggi audio attribuiti all'ex presidente iracheno Saddam Hussein. In seguito al decreto di chiusura, la polizia ha fatto irruzione nella sede della tv sequestrando anche parte dell'attrezzatura. Il provvedimento del governo provvisorio è stato immediatamente denunciato dall'organizzazione internazionale Reporter senza frontiere come un «attacco alla libertà di stampa». L'organizzazione, che ha sede a Parigi, ha spiegato che questo tipo di azioni «vanno in senso contrario alle promesse di instaurare la democrazia in Iraq».



La sede di Baghdad di Al Arabiya

IL MINISTRO A «PORTA A PORTA» NON PRECISA QUALI SONO I PROVVEDIMENTI ALLO STUDIO

«Contro il terrorismo pronti a misure drastiche»

Pisanu: dopo Nassiriya e Istanbul aumenta il rischio di attentati in Italia

Guido Ruotolo

ROMA

Lascia aperta la porta a ogni scenario, anche drammatico, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu: «Quando si tratta della sicurezza dei cittadini e dello Stato la prudenza non è mai troppa, e proprio per questo io non escludo neppure l'adozione di misure drastiche di prevenzione». Dire che il ministro è preoccupato è un eufemismo. Sempre accorto a non creare allarmismo, il ministro Pisanu ha scelto «Porta a Porta», ieri sera, per mettere il Paese di fronte a un'eventualità, quella di essere al centro di un attacco del terrorismo islamico e, dunque, di essere costretto a prendere delle iniziative draconiane. Pisanu, ieri, ha tenuto un vertice a palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, con il ministro della Difesa, Antonio Martino, il capo della Polizia, De Gennaro, i direttori dell'intelligence, Del Mese, Pollari e Mori. A quali misure «drastiche» di prevenzione pensi, Pisanu, non è chiaro: «Si conosceranno - sottolinea - quando e se verranno adottate. Dipende dall'evoluzione del quadro generale».

E', dunque, l'evoluzione dello scenario che potrebbe imporre una sterzata, un'ulteriore costruzione di barriere di difesa. E Pisanu, ieri, ci ha tenuto a precisare che «la situazione è seguita con grande attenzione 24 ore su 24 da un gruppo di lavoro interforze altamente specializzato che è riunito in parmenenza qui al Viminale ed è in diretto contatto con me». Ieri, al vertice di palazzo Chigi non ha partecipato il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, e, dunque, queste misure «drastiche» ventilate non sembrano andare nella direzione di nuove iniziative legislative. Anche se non le si possono escludere. Per esempio, si potrebbero «blindare» i provvedimenti amministrativi del ministro dell'Interno di espulsione dei «sospetti». A proposito dello strumento delle espulsioni, ieri Pisanu ha sottolineato: «Questo strumento occorre utilizzarlo con grande scrupolo, con conoscenza esauriente dei fatti, equilibrio e saggezza».

> «La situazione è seguita con grande attenzione 24 ore su 24 da un gruppo di lavoro interforze altamente specializzato riunito in permanenza al Viminale»

> Tra le ipotesi, un maggiore utilizzo dei militari per garantire la copertura degli obiettivi sensibili, nei quali verrebbero inclusi stadi e metropolitane



Soldati italiani ad An-Nasr, dove ieri hanno scortato il primo convoglio umanitario dopo la strage

Nei giorni scorsi si è parlato di un utilizzo maggiore dei militari nell'attività di controllo del territorio. Ad oggi, sono quattromila i soldati che garantiscono, insieme agli ottomila poliziotti e carabinieri, la rete di copertura degli obiettivi sensibili, ma non si può escludere che, se la situazione dovesse precipitare, questa rete potrebbe dilatarsi, andando a coprire anche i cosiddetti «soft targets», i luoghi di aggreggazione di folle, come gli stadi o le metropolitane, oppure a garantire la chiusura al traffico di obiettivi ritenuti altamente a rischio. Sono solo ipotesi, per il momento. Quel che è certo è che queste misure «drastiche» saranno direttamente proporzionali a questa temuta «evoluzione», e cioè al precipitare della situazione.

Sempre a «Porta a Porta», il ministro ha esplicitamente accennato ad un «aumento» del rischio di attentati in Italia, e per due motivi: «Innazitutto perché dopo la strage di Nassiriya l'Italia è entrata tra i bersagli del terrorismo internazionale e poi perché, dopo l'attacco a Casablanca prima e a Istanbul poi, il terrorismo islamico bussa alle porte dell'Europa. E in Europa ci siamo anche noi». Finora, la strategia di «comunicazione» all'opinione pubblica da parte dei responsabili della sicurezza nazionale era stata molto cauta nella prospettazione degli eventuali rischi. A differenza, per esempio, degli Stati Uniti, le autorità italiane non hanno mai invitato i turisti italiani ad evitare certi Paesi a rischio. Né hanno dato indicazione di chiudere temporaneamente alcune rappresentanze diplomatiche all'estero. Non sono queste, naturalmente, le misure «drastiche» di prevenzione alle quali si è riferito ieri Pisanu. Ma proprio perché, fino a ieri, la gestione della «comunicazione» era basata sul «raffreddamento» delle notizie, ora, a conferma delle «preoccupazioni» generalizzate e diffuse, il ministro dell'Interno ha scelto la strada dell'informazione preventiva, anche per evitare che monti nel Paese un clima di allarmismo (ieri vi sono stati diversi falsi allarmi bomba a Milano, Roma, Firenze). E contro l'allarmismo si è appellato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ieri sera a «Otto e mezzo», la trasmissione di «La 7», ha voluto sottolineare: «Noi abbiamo il dovere di rafforzare la prevenzione e la protezione, facendo appello perché non ci siano allarmismi. Dobbiamo rafforzare l'intelligence, avere notizie sempre più dettagliate».

Bush stanzia 401 miliardi per la difesa

dal corrispondente da NEW YORK

Quattrocentouno miliardi di dollari alle forze armate ed un pubblico «grazie» ai famigliari dei soldati al fronte iracheno. All'indomani dell'emozione suscitata negli Stati Uniti dal linciaggio di due soldati nel centro di Mossul, il presidente George Bush si affida a due gesti-simbolo per ribadire il forte sostegno a chi veste la divisa e tenere così alto il morale.

Il bilancio del Pentagono è imponente e non solo per le cifre: i 401,3 miliardi di dollari includono un aumento del 4,15 degli stipendi, la fine del bando alla ricerca su armi atomiche di dimensioni ridotte e mano libera al Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld nella gestione di una burocrazia di 700 mila impiegati civili, spesso accusata di ritardi ed incompetenza. La firma di Bush cela la scelta di dare ai militari più fondi, armi più temibili ed una sfruttura più flessibile. La motivazione, ha detto il presidente, è nel fatto che «le forze armate si trovano ad affrontare un grande e storico rischio, il terrorismo, i nostri nemici misurano i loro successi in base al caos ed al numero delle vittime inocenti che riescono a causare, la posta in palio per il nostro Paese non potrebbe essere più alta». Conclusa la cerimonia al Pentagono il presidente è volato a Fort Carson, in Colorado, la base da dove sono partiti 12 mila uomini per l'Iraq, 27 dei quali sono morti, inclusi quattro dei 16 abbattuti con il loro elicottero vicino Falluja il 2 novembre. L'incontro con i parenti dei militari morti è avvenuto a porte chiuse e, dopo alcune esitazioni dei giorni scorsi, la Casa Bianca ha voluto che avvenisse per far fronte alle preoccupazioni espresse da alcuni dei famigliari, come nel caso di Harriet Johnson, madre di una delle vittime del Chinook, che si era lamentata dell'impossibilità di incontrare il presidente. Prima di vedere i parenti Bush ha parlato alle truppe: «Combattiamo in Iraq ed in Afghanistan per non farlo nel cuore delle nostre città, siamo grati ai soldati ed alle loro famiglie per ciò che fanno per il nostro Paese». Il morale delle truppe e delle famiglie è uno dei pilastri sui cui si fonda la capacità operativa delle forze armate e lo stillicidio di vittime in Iraq desta preoccupazioni crescenti al Pentagono. Non a caso Bush ha a più riprese sottolineato il valore dell'impegno dei «grandi soldati» che vestono la divisa: «In Afghanistan ed in Iraq difendete l'ordine e la speranza, la sicurezza di tutte le nazioni libere, in due anni avete restituito la libertà a 50 milioni di persone, vi siamo grati e sosteniamo la vostra missione, le forze armate difendono l'America da un grande pericolo». E ancora: «Questi diavoli non saranno fermati certo da negoziati e interminabili trattative, abbiamo una sola valida opzione, continuare a combatterli».

In Iraq intanto il linciaggio dei due soldati della 101ª aerotrasportata fa temere che la guerriglia riesca ora ad agire anche nel nord. La folla che si è avventata contro di loro era composta da adolescenti e questo impone per i militari nuovi procedure di sicurezza: fino ad ora i minorenni non erano stati inclusi nelle categorie «a rischio» di commettere atti ostili». Rapporti di intelligente rivelati dal «New York Times» affermano che in Iraq si sarebbero insediate celhule di Hezbollah filo-iraniani ma che Teheran per il momento ha deciso di tenerli inattivi per usarli come pedina di scambio nel braccio di ferro con Washington sul futuro assetto del Paese. **[m. mo.]**

COMMOZIONE, SILENZI E SORRISI NELLA PRIMA CORSA DOPO L'APOCALISSE



I passeggeri del New Jersey Path Train osservano Ground Zero dai finestrini

Un treno riporta la vita a Ground Zero

Riapre la linea del metrò nel cratere dell'11 settembre

reportage

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«WORLD Trade Center Path Station». Le grandi lettere bianche accolgono i newyorkesi all'entrata della stazione della metropolitana che ha aperto i battenti sul suolo di Ground Zero, lì dove fino all'11 settembre 2001 c'erano le fondamenta delle Torri Gemelle distrutte da due aerei trasformati in missili dai terroristi di Osama bin Laden.

E' la prima volta che i newyorkesi tornano a mettere piede a Ground Zero. Questa volta per entrare non c'è bisogno di permessi ed autorizzazioni, non bisogna essere poliziotti, pompieri o famigliari delle vittime. Possono farlo tutti. L'emozione dei primi viaggiatori arrivati dal New Jersey con il treno «PATH» (Port Authority Trans-Hudson) è stata forte, segnata da un fragoroso, spontaneo, applauso all'arrivo del convoglio di tre vetture. C'è stata molta commozione e qualche sorriso.

Teatro di morte, soccorsi e tragedie dopo l'impatto degli aerei dirottati, coperto per settimane da una cenere grigiasta residuo di oggetti e corpi dissolti dal calore, trasformato in gigantesco cantiere della ricostruzione, circondato da differenti palizzate e recinti, per lunghi 26 mesi i newyorkesi si sono avvicinati a questo quadrilatero irregolare di terra con cautela, circospezione, considerandolo una via di mezzo fra ferita personale ed il sacrario delle centinaia vittime di cui non si è più trovato nulla, se non resti irriconoscibili anche ricorrendo all'esame del Dna. La prima corsa del «Path» ha infranto questo tabù. Scendendo i gradini, comprando i biglietti, entrando nel sottosuolo è come se fosse svanito l'incantesimo che teneva lontano gli abitanti da questo angolo di Manhattan. Per molti varcare la soglia d'entrata non è stato facile. C'è stato chi si è seduto sulle scale, chi esitava ad entrare passeggiando nervosamente avanti ed indietro, chi vagava in continuazione nel grande patio sotterraneo, chi ancora si aggrappava alla grata che dà direttamente sul resto del «Bath Tube», la «vasca da bagno», come i soccorritori hanno rinominato l'enorme fossa creatasi nel sottosuolo.

Molti hanno ammesso di essersi sentiti «nudi», «impreparati» ad un viaggio in metropolitana simile ad un «ritorno al passato», un «salto indietro nella memoria». Per conservare un ricordo della giornata non pochi hanno fatto incetta delle nuove mappe, sulle quali figura la nuova stazione. Il brivido è corso anche lungo la schiena del sindaco Michael Bloomberg e dei governatori dello Stato di New York, George Pataki, e del New Jersey, James McGreevey, quando alle 11.05 assieme ad una cinquantina di persone sono saliti a bordo nella vettura 2 del treno 801, sul lato opposto dell'Hudson, ed hanno sentito la voce gracchiante dell'altoparlante annunciare: «La prossima fermata di questo treno sarà World Trade Center, prossima fermata World Trade Center». La simbologia dell'evento si ritrova anche nella cronaca di quanto avvenne l'11 settembre 2001: fu proprio un treno «Path» a portare miracolosamente via dal World Trade Center verso Hoboken, nel New Jersey, centinaia di persone in fuga dalle Torri dopo l'impatto dei due aerei. Nessuno pensava che potessero crollare e la sicurezza invitò la gente ad allontanarsi in metro per evitare di creare ingorghi ai soccorsi che arrivavano. Fu quella l'ultima corsa del «Path» che ora è tornato a viaggiare con un treno formato dalle stesse vetture che si allontanarono dalle Torri poco prima che crollassero.

La struttura disegnata dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava - realizzata nel tempo record di 16 mesi con un costo di 323 milioni di dollari - vuole rappresentare un nuovo inizio, il primo passo verso la ricostruzione del sito. Non è un caso che il termine «Ground Zero» non figura da nessuna parte. Nè dentro nè fuori, nè sulle nuove mappe della metro nè sulle insegne che guidano i passeggeri verso la piattaforma giusta. «World Trade Center» invece è stampato ovunque, a rappresentare una sorta di riscatto dal disastro subito. «Bisognerebbe mandare questa foto come cartolina a Osama bin Laden» dice una ragazza al proprio compagno mentre attendono il treno per Uptown. L'entrata della stazione - che una volta completata sarà costata 2 miliardi di dollari - è imponente e gli spazi interni insolitamente ampi, assomigliano all'entrata di un museo, sono disseminati di immagini giganti della zona di DownTown e di mosaici verde-blu che raffigurano la mappa della terra, disegnata in modo che il centro del mondo sia proprio lì dove si ci si trova in quel momento, sull'isola di Manhattan.

In ogni angolo della «Path Station» la costante sono degli occhi disegnati sulle ceramiche che, tutti uguali e con gli stessi colori, ricoprono i muri a distanza regolare uno dall'altro. Che si tratti di un richiamo alla tradizione mediterranea per allontanare il malocchio o di un modo per ricordare gli sguardi perduti delle quasi 2800 vittime il viaggiatore ne trae un'emozione che ha creato al debutto un'atmosfera di silenzio surreale, nella quale mancavo i soliti alterchi con i venditori di biglietti o gli spintoni per arrivare per primi sulla piattaforma desiderata.

LA PARTITA DI BRUXELLES



Il commissario Michel Barnier

Rinviata la decisione sui fondi per le Regioni
Non tornano i conti in vista dell'allargamento

■ La presentazione da parte della Commissione europea del terzo e decisivo rapporto sulla futura politica di coesione nell'Ue - per sapere chi beneficerà dei fondi strutturali dopo l'allargamento dell'Europa - rischia di slittare a gennaio insieme alla pubblicazione delle linee guida sulle future prospettive finanziarie dell'Ue dopo il 2006. «Potremmo essere pronti per dicembre - ha spiegato ieri all'Europarlamento il commissario europeo alla politica regionale Michel Barnier - ma bisogna vedere se vogliamo presentare il rapporto in occasione del dibattito sulla Conferenza intergovernativa (Cig). Stiamo riflettendo - ha precisato - all'idea se rinviarlo alla seconda o terza settimana di gennaio, comunque non più tardi di gennaio».

ANCHE GLI ESPERTI SONO DIVISI SU UN PATTO TROPPO RIGIDO

Alleanze variabili nello scontro decisivo per il futuro dell'Ue

Sulle mosse per il rigore influiscono sempre gli interessi di politica interna
I piccoli Stati vogliono regole uguali per tutti. I grandi chiedono lo sconto perché sono sicuri che le loro decisioni debbano avere un maggior peso



Stefano Lepri
ROMA

Una partita molto combattuta, decisiva per il futuro dell'Europa economica, si è cominciata a giocare ieri sera al Justus Lipsius. Il Justus Lipsius naturalmente non è uno stadio, è un palazzo di cemento e vetro a Bruxelles; vetri a specchio, anzi, attraverso i quali non è facile capire chi gioca in una squadra e chi in un altra - per esempio un giocatore chiave, la Spagna, ha probabilmente cambiato casacca ma smentisce di averlo fatto - e nemmeno quale sarà il premio per i vincitori. Sarà poi così importante che la Germania debba tagliare o non tagliare sei miliardi di euro in più dal suo bilancio? Alcuni dotti economisti sostengono che non lo è, e che i politici si illudono.

Da diversi punti di vista, gli schieramenti appaiono diversamente composti. E' facile vedere lo scontro di politica pura, su chi comanda, tra la Commissione Europea da una parte, Francia e Germania dall'altra; con il paradosso che in passato venivano da Parigi le proposte per un «governo comune dell'economia europea» e da Bonn, allora capitale tedesca, le spinte a rafforzare i poteri federali europei. In parallelo, ci si confronta in nome del diritto tra Stati piccoli che vogliono una legge europea uguale per tutti e Stati grandi convinti di essere «più uguali degli altri», perché le cifre li dicono determinanti. I voti si contano o si pesano? Francia e Germania come dimensioni delle economie superano il 50% dell'area euro.

E la Spagna sta con i grandi, «morbidi» nella loro interpretazione del Patto, o con i piccoli e duri? Ieri il *«presidente del gobierno»* José-Maria Aznar ha denunciato il «curioso paradosso» per cui «i Paesi che hanno imposto le regole (la Germania soprattutto, ndr) sono quelli che non le rispettano». Però a Madrid molti ammettono che dai duri la Spagna si è spostata tra i morbidi con l'occhio a una partita completamente diversa, quella della Conferenza intergovernativa. Per difendere il proprio peso di voto nell'Europa di domani, Aznar avrebbe rotto l'equilibrio delle forze attuale spostando i 5 voti di cui gode ora. A Bruxelles in questa occasione si dovrà votare due volte, una a 15 (Ecofin) e una a 12 (Eurogruppo). Per bloccare un compromesso troppo arrendevole verso Francia e Germania nell'Eurogruppo bastano 21 voti. I duri a oltranza, Olanda Austria e Finlandia, ne hanno 12. L'Irlanda e il Belgio, con 8, traballano.

Ma guardando più in là si può anche intravedere uno scontro sulla politica economica tra tutti i governi da una parte e la Banca centrale europea dall'altra. E' naturale nei governi, sia di destra sia di sinistra, cercare lo sviluppo oggi anche a rischio della stabilità di domani quando il domani cade nella legislatura successiva; la Bce ha nella sua legge istitutiva un mandato rigido, alla tedesca, per la stabilità prima di tutto. Con qualche ragione i governi nella fase attuale sostengono che con forti fattori di instabilità esterna (dollaro debole, deficit di bilancio Usa) fissarsi sulla stabilità solo all'interno dei confini europei può portare fuori strada. E' credibile la minaccia della Bce di alzare il costo del denaro se i deficit di bilancio salgono troppo? Dentro di loro molti governanti pensano di no.

> Aznar potrebbe passare sul fronte del compromesso ma non si scopre «I Paesi che hanno imposto norme severe ora non le rispettano E' davvero curioso» Sullo sfondo la Bce che vuole la stabilità ad ogni costo

D'altra parte, è così importante per la ripresa economica lasciar correre un po' di più i deficit? Diversi economisti, tra cui Daniel Gros, Roberto Perotti, Jordi Galì, ritengono di aver dimostrato con abbondanza di cifre che dagli anni Ottanta in poi l'arma del bilancio pubblico - spendere di più o tassare di meno per favorire la ripresa - si è rivelata piuttosto inefficace. Si è visto negli ultimi due anni: Germania e Francia, violando il Patto e non di poco, non sono riuscite a impedire una stagnazione. I tedeschi, tipicamente, si sono messi in tasca gli sgravi fiscali ottenuti invece di spenderli: il tasso di risparmio privato è cresciuto del 3% dal 1999. La Bce sembra concordare con queste tesi.

Altri economisti non sono d'accordo; il Fondo monetario internazionale oscilla. La questione principale resta quella opposta, ossia se il governo che mette i bilanci in ordine, tagliando spese, rischi o no di soffocare l'attività economica. Il Portogallo, primo trasgressore del Patto, che essendo piccolo ricevette un richiamo duro, ha pagato il raddrizzamento del bilancio con una recessione marcata, -1,1% nel 2003. L'Olanda, allievo modello, sta attraversando un periodo difficile; l'Austria, che ha voti discreti, no.

Chi sostiene che il rigore paga preferisce citare i piani di risanamenti di lungo respiro adottati con successo dalla Finlandia - che, avendo portato il bilancio in attivo nei tempi buoni, può ora sgravare le tasse di 150 euro a testa - e dalla Svezia. Il dilemma dei politici si può sintetizzare così: le politiche sane danno i loro frutti troppo tardi, nel breve non giovano.

BAVEREZ, ECONOMISTA FRANCESE AUTORE DI UN BESTSELLER EUROCRITICO

«Le sanzioni non aiutano a migliorare Eurolandia»

intervista
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI



Nicolas Baverez

Le regole non si cambiano in corso d'opera, dice Nicolas Baverez, ma dobbiamo anche chiederci se affibbiare sanzioni a Germania e Francia per lo sforamento del deficit sia utile all'interesse generale o no. Insomma, il vero problema è innescare la crescita e realizzare le riforme, dice questo economista eurocritico che da due mesi fa discutere con il suo bestseller «La France qui tombe», la Francia che crolla, spietata anatomia della situazione economica francese.

Monsieur Baverez, l'Europa sta discutendo se punire Germania e Francia per deficit eccessivo. Lei come la pensa?

«Io penso che bisogna sempre guardare l'interesse generale dell'Europa. Non credo che le sanzioni di per se stesse possano aiutare a migliorare la situazione di Eurolandia».

Ma le regole ci sono e andrebbero rispettate. Si può forse trovare un compromesso?

«Personalmente sono contrario a sistemare le regole cambiando gli indicatori. Si sono fatte varie proposte: escludere le spese per investimenti, per la difesa, eliminare una serie di indicatori. La cosa importante è l'impegno fermo su riduzione dei deficit strutturali per quando la crescita ritornerà. Ma fare una politica violentemente deflazionista in un periodo in cui nel cuore di Eurolandia la crescita è a zero e la disoccupazione al 9,7 per cento non mi sembra la scelta migliore».

E allora bisogna ammorbidire il patto di stabilità?

«Io ho sempre pensato che non può funzionare il patto per come è stato pensato e cioè con sanzioni automatiche che non tengono conto né di quello che accade nei diversi paesi, né nel resto mondo. Un patto fondato sull'idea che le stesse regole valgono sia quando c'è il 4 per cento di crescita o quando si è in deflazione mondiale».

Qual è la sua proposta?

«Ci vuole una vera gestione comune della zona euro. Il problema è che abbiamo una politica monetaria unica mentre le politiche di bilancio di ciascun paese sono diverse e disparate. L'idea di coordinare con meccanismi puramente tecnocratici e con criteri arbitrari e immaginare che tutto ciò avrebbe preso la forma di una politica coerente è stato un errore».

E' la classica rivendicazione francese di un'autorità europea per politica economica?

«Sì, la Francia su questo punto ha ragione e non è un riflesso delle sue difficoltà. Succede anche alla Germania: ha inventato le sanzioni e ora ne è vittima. Il problema non sono le singole situazioni, ma far funzionare il sistema».

Per far funzionare il sistema Theo Waigel, l'ex ministro delle Finanze tedesco, in un'intervista pubblicata ieri da *La Stampa*, chiede sanzioni per la Germania.

«La Germania è il 30 per cento del pil della zona euro, se mettiamo sanzioni che corrispondono all'1-2 per cento del suo pil, considerando che nel migliore dei casi in Germania la crescita sarà 1,5-2 per cento, le sanzioni significheranno lo zero di crescita l'anno prossimo. E' nell'interesse di tutti noi europei bloccare la ripresa in Germania? E' una domanda che pongo».

Quest'analisi vale anche per la Francia?

«Da noi c'è un problema di livello e di qualità della spesa che mantiene la funzione pubblica ma non produce crescita. Nel deficit Usa, invece, c'è molta spesa per la ricerca».

Il governo Raffarin ha messo in cantiere varie riforme ed ha realizzato quella delle pensioni. Non basta?

«Sono insufficienti. Anzi, negli ultimi tempi, le riforme annunciate sono cadute l'una dopo l'altra. Ultima quella dell'Università. E poi non ci sono riforme in vista per la securité sociale (che ha un deficit di 14 miliardi di euro, ndr), la disoccupazione e la legislazione del lavoro. C'è una considerevole differenza con quanto sta facendo il governo tedesco».

Dunque la Francia continua a «crollare» come dice il titolo del suo libro?

«I risultati del 2003 purtroppo sono chiari. Siamo tra zero e 0,2 di crescita, il peggior anno dopo il '45. Dieci per cento di disoccupazione, 4,2 per cento di deficit, 62 per cento di debito pubblico, centomila posti di lavoro persi, 46 mila fallimenti. Non sarà la crescita americana a fare le riforme in Francia, ma saranno le riforme a permettere di beneficiare della crescita americana».

L'IPOTESI CATASTROFICA DELL'AMERICANO STEVE HANKE (CATO INSTITUTE)

«Attenti, la moneta unica potrebbe ancora fallire»



Steve Hanke

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La possibilità di problemi catastrofici che facciano saltare l'euro è ridotta, ma esiste, e quindi le banche centrali fanno bene a tenere aperta l'opzione di tornare alle vecchie monete». Questo consiglio viene da Steve Hanke, professore di economia alla Johns Hopkins University e membro del Cato Institute, che la settimana scorsa ha organizzato a Washington una conferenza proprio sul futuro della moneta unica europea.

Qual è il suo giudizio sull'euro?

«E' stata un'operazione politica più che economica, voluta dai socialisti francesi del presidente Mitterrand e accettata dal cancelliere tedesco Kohl in cambio del via libera alla riunificazione della Germania. Alcuni paesi del Sud, come Italia, Grecia, e Spagna, hanno beneficiato della nuova disciplina richiesta, ma il vero scopo era creare una nuova struttura di potere a Bruxelles».

Cosa dovremmo fare col Patto di stabilità?

«Se volete avere davvero un'unione monetaria, per definizione è necessaria una certa disciplina fiscale europea. Il vero punto, quindi, è capire se vi interessa la centralizzazione dei poteri verso la Ue che ciò comporta. E' strano, perché in questo momento abbiamo una forte disciplina fiscale in Europa, e praticamente nessuna disciplina negli Stati Uniti, dove il livello della spesa statale è cresciuto a livelli mai raggiunti neppure nelle amministrazioni di Kennedy e Johnson».

Cosa significa questo per il cambio tra l'euro e il dollaro?

«Almeno nel breve periodo, il dollaro è destinato a svalutarsi ancora. Questa è una buona notizia per i politici americani, ma negativa per quelli europei, perché carica anche il peso della moneta forte sulle strutture statali socialistiche del continente».

Quale impatto avrà sulla crescita dei singoli Paesi il fatto di non poter stabilire la propria politica dei tassi?

«Dove la crescita sarà più forte, aumenterà anche l'inflazione».

Durate la vostra conferenza gli euro-ottimisti, come il professor Michael Bordo, hanno detto che in fondo negli Usa la situazione era uguale: fino all'inizio del secolo scorso c'erano varie monete, e l'unificazione nel dollaro ha richiesto tempo per completarsi.

«E' vero, nel senso che un'operazione simile richiede tempo e quindi è destinata a restare instabile e volatile per un lungo periodo. Ma negli Usa c'era già un governo federale a gestire il processo, mentre in Europa i singoli Stati sono ancora più potenti».

Il premio Nobel James Buchanan ha detto che avremmo fatto meglio a seguire la via delle monete in competizione, adottando poi la più forte.

«Dal punto di vista economico era sicuramente l'ipotesi più sensata, ma l'euro è un progetto politico».

Gli ottimisti accusano gli americani di essere scettici, proprio perché temono che la riuscita di questo progetto trasformerà l'Unione europea in una rivale degli Usa.

«I nostri politici non hanno mai capito il vero significato dell'euro, e comunque hanno la vista corta: notano solo che il dollaro si sta svalutando e questa per loro è una buona notizia. I veri problemi di rivalità, comunque, non riguardano tanto le monete, quanto gli attriti che possono nascere e sono nati nel settore dell'antitrust, come è successo con la Microsoft».

Le banche centrali nazionali europee, in particolare quella tedesca, hanno conservato le loro riserve valutarie, nell'ipotesi di un ritorno alle vecchie monete. Tra dieci o venti anni, secondo lei, l'euro ci sarà ancora?

«Al nostro forum sono emerse opinioni estremiste opposte, che andavano dal trionfo al fallimento. Io credo che la probabilità di problemi catastrofici è piccola, ma c'è. Perciò le banche fanno bene a tenersi pronte».

LA PARTITA DI BRUXELLES

LE REGOLE EUROPEE
IL PATTO DI STABILITÀ E DI CRESCITA È NATO UFFICIALMENTE NEL 1997 AD AMSTERDAM, PER DARE CONCRETA APPLICAZIONE AI CRITERI FISSATI A MAASTRICHT NEL 1992. LO SCOPO: TENERE SOTTO SORVEGLIANZA I DEFICIT PUBBLICI, IN VISTA DELL'ADOZIONE DELL'EURO

ECCO COSA PREVEDE

1. **Tetto deficit al 3%**: il Patto stabilisce che il rapporto tra il deficit delle amministrazioni pubbliche e il prodotto interno lordo (Pil) non deve superare la soglia del 3%
2. **Debito al 60%**: i paesi della zona euro devono tendere ad avere un rapporto tra il debito pubblico e il Pil non superiore al 60%
3. **Early warning**: se il deficit di un paese si avvicina al tetto del 3% del Pil, il Consiglio Ecofin lancia un «avvertimento preventivo», al quale segue una raccomandazione vera e propria nel caso di sforamento del bilancio
4. **Multe**: se un paese non rispetta le raccomandazioni e supera la soglia del 3% per due volte di seguito, l'Ecofin può decidere l'imposizione di sanzioni pecuniarie, che hanno una base fissa pari allo 0,2% del Pil

LE PROCEDURE PROPOSTE DA BRUXELLES

- Early warning nel 2001 contro l'**Irlanda** per l'inflazione troppo alta e politica prociclica (approvato dall'Ecofin)
- Early warning contro **Portogallo** e **Germania** nel febbraio 2002 per rischio deficit (respinto da Ecofin)
- Raccomandazione contro **Portogallo** nel novembre 2002 per deficit eccessivo (approvato da Ecofin)
- Raccomandazione contro **Germania** per deficit eccessivo nel gennaio 2003 (approvato da Ecofin)
- Raccomandazione contro **Francia** per deficit eccessivo nel giugno 2003 (approvato da Ecofin)

TRATTATIVA AD OLTRANZA: SI CERCA DI EVITARE LA SPACCATURA TRA I QUINDICI E SALVAGUARDARE LE REGOLE DEL PATTO DI STABILITA'

Deficit tedesco, l'ultima parola spetta all'Ecofin

Notte di riunione per l'Eurogruppo, difficile compromesso per Parigi e Berlino

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

La notte del braccio di ferro. Una notte lunga, difficile. Passata a cercare negli articoli del Trattato quello capace di accontentare tutti. La Germania e la Francia che chiedono più tempo per rientrare nel tetto di deficit consentito. La Commissione che non vuole certificare la fine del Patto. Soltanto nell'Ecofin di oggi si saprà se la spaccatura è scongiurata. Se Berlino potrà spalmare su tre anni, e non su due, le misure di contenimento della spesa che l'esecutivo europeo ha chiesto per passare dall'attuale livello del 4,2% al 2,5 promesso da Berlino per il 2006. E se Parigi potrà fare altrettanto. Stanotte fino all'una e trenta i dodici ministri dell'Eurogruppo erano ancora riuniti, sotto la presidenza di Giulio Tremonti, con Pedro Solbes e Romano Prodi a inseguire un'intesa all'interno delle regole: l'obiettivo più importante e più complicato da centrare.

Prima una riunione plenaria. Poi dei «confessionali» con i singoli ministri, separatamente. Una vera maratona. Ma con scarsi risultati. Il contenuto del possibile compromesso che la Germania sembrava pronta ad accettare lo aveva indicato lo stesso ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, entrando nel palazzo Justus Lipsius. «Non sono certo io a volere la fine del Patto. Noi abbiamo sempre rispettato tutte le raccomandazioni della Commissione e se non abbiamo ancora riportato il deficit sotto la soglia del 3% è perché la crescita è stata più debole del previsto. In questa situazione non possiamo fare sforzi supplementari, ma il nostro impegno è di ridurre il deficit al più presto possibile», ha detto Eichel. Una questione di tempi, insomma.


Il commissario europeo Pedro Solbes con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

Non più di reinterpretazione della lettera dei Trattati in base alla teoria dei «Paesi collaborativi» che potrebbero evitare le sanzioni, che Eichel aveva lanciato nei giorni scorsi scatenando le ire di Prodi e di Solbes. Ma, comunque, una modifica delle richieste della Commissione. La posizione tedesca è stata spiegata da Eichel anche in una lettera personale inviata a tutti i ministri dell'Economia dell'Unione. «La Germania intende rimanere fedele agli obiettivi del Patto, tuttavia il consenso all'avvio di un rinnovamento dell'economia non può essere messo in discussione con una politica inadeguata che danneggia la congiuntura», è scritto nella lettera. La «politica inadeguata», per Eichel sono i tagli per sei miliardi di euro che Solbes ha chiesto per ridurre dello 0,8% il deficit strutturale nel 2004: ripartirli tra il 2004 e il 2005 è un'altra cosa.

Da parte di Solbes, prima della riunione, era arrivato un segnale distensivo: «I compromessi sono possibili sulla base della nostra raccomandazione». Ma alla Commissione preme il rispetto delle procedure. Su questo hanno insistito nel corso della lunga notte, senza cedere di un passo, sia Pedro Solbes che Romano Prodi. La presenza stessa del presidente dell'esecutivo europeo nella sala al quinto piano del palazzo Justus Lipsius - che non è usuale - era stata decisa per sottolineare che il compromesso andava ricercato «nei confini di un Patto che è già flessibile e che va rispettato». E su un punto c'è stata battaglia fino all'ultimo: come applicare, anche con le scadenze più dilatate, il monitoraggio degli impegni. Quelli della Germania, ma non solo. Perché sul tavolo dell'Eurogruppo c'era anche il caso della Francia che è nella stessa situazione.

Il ministro delle Finanze, Francis Mer, ha portato a Bruxelles un pacchetto di «misure aggiuntive» che il governo di Parigi è pronto a offrire. Con un invito ai suoi colleghi: «Cerchiamo di sentirci tutti responsabili della nostra Europa che ha bisogno di dimostrare che è capace di superare i suoi problemi». Anche il premier - e ministro delle Finanze - del Lussemburgo, Jean-Claude Juncker ha spinto per il compromesso: «Non sono venuto qui per assistere a un funerale. Il Patto sopravviverà e troveremo una risposta europea al problema che alcuni grandi Stati membri hanno nel rispettare le regole». Il suo ministro del Bilancio, Henri Grethen, è stato ancora più chiaro: «Perché dovremmo far soffrire la Germania se possiamo aiutarla?». «Può darsi che Francia e Germania, dopo tutto, finiranno per accettare di redimersi, adottando politiche di bilancio compatibili con le regole che esse stesse avevano fortemente voluto, personalmente ne dubito», ha sostenuto invece il ministro della Difesa italiano, Antonio Martino, in un fondo uscito ieri sul quotidiano «La Sicilia».

La soluzione del «grande problema» è legata alla volontà di trovare una linea condivisa. E questo è stato il delicato lavoro del ministro Tremonti come presidente di turno del Consiglio. Ma è anche legata alla salute complessiva dell'economia di Eurolandia e una finestra di ottimismo, ieri, l'ha aperta il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che ha parlato di «inizio di una ripresa globale della crescita». Dallo 0,4 del terzo trimestre di quest'anno si dovrebbe arrivare all'1,7-1,9% medio nel 2004. Con un tasso d'inflazione che scenderà sotto il 2%. Trichet ha anche espresso un giudizio positivo sulle riforme delle pensioni avviate in Italia, Germania e Francia. E sul Patto ha invitato tutti ad essere «all'altezza delle loro responsabilità». Oggi la parola passerà all'Ecofin.

> Eichel: se fino ad ora non abbiamo rispettato il tetto del 3 per cento è perché la nostra crescita è stata troppo bassa In questa fase non possiamo fare sforzi supplementari

> Prodi e il commissario agli Affari economici Pedro Solbes insistono sul pieno rispetto delle procedure La Francia disponibile a misure aggiuntive: occorre responsabilità

In Germania la sindrome della congiura

BERLINO

Nelle ultime ore, l'incrinatura nei rapporti tra Berlino e Bruxelles che mette a rischio l'Euro e l'integrazione europea, stava in parte rientrando. Ma il braccio di ferro si è trasferito all'interno della politica tedesca, caricando di nuove tensioni il rapporto con Bruxelles, considerato non più neutrale. Fino a pochi anni fa, la politica tedesca avrebbe reagito uniformemente individuando un interesse nazionale. Ora, a testimonianza dell'importanza politica dell'Ue, l'opportunità politica ha prodotto, tra governo e opposizione, una perfetta divisione pro o contro la Commissione, rendendo involontariamente «politico» l'intervento di Bruxelles.

Il governo Schroeder, ha ritenuto di essere stato tradito dalla Commissione, che in precedenza avrebbe assicurato a Berlino un trattamento più comprensivo rispetto a quello riservato a Parigi. La promessa di un giudizio morbido era stata ottenuta per la disponibilità mostrata dal ministro delle Finanze Hans Eichel (a differenza del francese Francis Mer), nell'individuare con Bruxelles il sentiero virtuoso di finanza pubblica. Eichel ricorda la telefonata con cui chiese al commissario Pedro Solbes l'assenso preventivo alla terza fase di riforma fiscale. Berlino ha così accolto con vero furore la decisione della Commissione di sottoporre all'Ecofin la sanzione per la Germania. Eichel, che ancora a ottobre chiamava Solbes «il caro Pedro», lo accusa ora di tradimento. I due, considerati una coppia europea molto affiatata, hanno ripreso a parlarsi solo ieri. Una sconfitta, d'altronde, significherebbe la fine per Eichel, a cui Schroeder guarda con crescente diffidenza, considerandolo responsabile del cattivo bilancio e della perdita di consensi del governo.

Ma i consiglieri di Schroeder puntano il dito contro il ruolo del direttore generale degli Affari monetari di Bruxelles, Klaus Regling, cruciale nei rapporti tra Commissione ed Ecofin. Il tedesco Regling, sostenitore della linea dura con la Germania, è sospettato perché fu a lungo il braccio destro dell'ex ministro conservatore, Theo Waigel. Insieme all'allora vice di Waigel, ora vicepresidente della Bundesbank, Juergen Stark, Regling scrisse il Patto di stabilità. Anche se non sono note le sue simpatie politiche, Regling lasciò il ministero delle Finanze nel '98 all'arrivo di Oskar Lafontaine, passando a Moore Capital Strategy a Londra. Due anni fa ottenne l'incarico di Bruxelles, dove peraltro non ha avuto sempre rapporti facili con Solbes.

I sospetti della cancelleria, che sconfinano nella congiura, sono rafforzati dall'appoggio che il partito d'opposizione, Cdu-Csu, ha garantito alla Commissione. Ieri il ministro-ombra delle Finanze, Friedrich Merz, ha condizionato il sì alla riforma fiscale di Eichel, all'accoglimento delle richieste di Bruxelles. I maggiori tagli alle spese imposti dall'Europa, insieme all'anticipo della riduzione delle aliquote fiscali, costringerebbero però il governo a incidere sul welfare state tedesco in misura politicamente molto costosa per Schroeder.

Per questa ragione, Berlino si è mossa stringendo una rete di alleanze con altri governi che dovrebbero assicurarle di mettere in minoranza la Commissione nel caso molto improbabile di uno scontro finale. Con un solo difetto: per vincere ha bisogno dei voti sia di Spagna, sia di Italia, ma Berlino ha una sola Banca euro-mediterranea da offrire come merce di scambio. [c.h.]

I GIOCHI IN CONSIGLIO SUI CONTI FUORI LINEA. RESTA LA PROPOSTA DI NON CONSIDERARE DISAVANZO LE SPESE PER INFRASTRUTTURE

L'Italia fra due fuochi a caccia di un equilibrio

Difficile la mediazione della presidenza per salvare le regole e il suo debito

retroscena

ROMA

«SALVARE capra e cavoli» è una espressione presente in più di una lingua dell'Europa e con stretti equivalenti in altre. In varie parti d'Europa i giornali descrivono così lo scopo della difficilissima mediazione che la presidenza di turno italiana dell'Ecofin si trova in queste ore a dover esercitare. Così difficile che, tanto per fare un esempio, le mosse dell'Irlanda, prossimo Stato che eserciterà la presidenza di turno semestrale, sembrano assai più determinate dal desiderio di non ricevere in eredità, con altrettanto scontata espressione, una patata bollente.

Per un Paese piccolo sarebbe ancora più complicato. Il ministro dell'Economia italiano si è trovato a dover bilanciare la spontanea simpatia per le ragioni di sviluppo rivendicate dai governi francese e tedesco, con rischi ben precisi a carico del nostro Paese. Un esito catastrofico, con frana del Patto di stabilità, danneggerebbe con un aumento dei tassi di interesse soprattutto l'Italia, tra tutti nell'Unione il Paese più indebitato. Mentre un esito costruttivo da altri cercato, una ampia modifica del Patto di stabilità, rischierebbe di danneggiare l'Italia perché il parametro del debito, a noi sfavorevole, quasi certamente nelle nuove regole acquisterebbe maggior peso.

Quando si è esplorata, in riunioni riservate, la possibilità di spostare l'accento dalla riduzione del deficit all'ammontare del debito, l'Italia ha fatto presente che il parametro del debito in essere guarda al passato, mentre occorrerebbe valutare piuttosto la sostenibilità del debito in futuro. La Francia e la Germania che in un triennio prevedono di aumentarlo entrambe di ben cinque punti rispetto al prodotto lordo, sono sotto questo aspetto peggio messe. Più favorevole a noi sarebbe conservare il parametro deficit escludendone le spese o per investimenti infrastrutturali o per ricerca o per difesa, come diverse voci politiche in Italia chiedono, ma questo sbocco sembra tecnicamente e politicamente molto difficile.

Più di altri quindi l'Italia ha interesse a salvare il Patto. Ha giovato a questa posizione di effettiva medietà l'averlo rispettato almeno formalmente, grazie alle misure *una tantum*. Ma il Patto non si può salvare che ammorbidendolo, riuscendo ad aprire margini per politiche di sviluppo. Questo è stato il senso della mediazione, o per diplomaticamente meglio dire, della attiva ricerca di compromesso, tentata con aggiustamenti successivi dal ministro Giulio Tremonti, dal direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco, dal direttore per le relazioni internazionali Lorenzo Bini Smaghi.

L'opera si è fatto ardua quando la Germania, a differenza della Francia, ha deciso di porre un problema procedurale e non solo di contenuto. Che il consiglio dei ministri europei abbia il fondamentale potere di decisione, rispetto alle proposte della Commissione di Bruxelles, era principio condiviso da tutti; ma quando Tremonti, con istinto di fautore del primato della politica, ha tentato un'apertura filo-tedesca aggiungendovi la facoltà di reinterpretare ampiamente le regole, la strada è apparsa sbarrata.

Si sono incontrati poi ostacoli eterogenei, come possibili *do ut des* incrociati tra Stati, una concessione a te sulla bozza di Costituzione europea in cambio di una a me sul Patto di stabilità. Forse la Spagna si è ammorbidita per questo, forse quando il caso Germania è diventato più importante del caso Francia per il motivo più tradizionale che i rapporti tra Madrid e Berlino sono molto migliori di quelli tra Madrid e Parigi. Anche l'Austria, capofila dei duri, era più disposta ad andare fino in fondo contro i francesi che contro i fratelli di lingua tedeschi. All'opposto, secondo una dietrologia maligna, la rigidità confermata dall'Olanda è anche legata al fatto che la nuova imposta societaria di Tremonti, l'Ires, annulla il vantaggio per le imprese italiane di formare società domiciliate in Olanda. [s.l.]

IL NEGOZIATO DIETRO LE QUINTE

Anche la Banca Euromediterranea nel pacchetto di scambio? Così Schroeder è andato a caccia dei voti per evitare le sanzioni

corrispondente da BRUXELLES

Il problema: come costruire una maggioranza qualificata all'interno dell'Ecofin per far passare un compromesso che aggiri la raccomandazione anti-deficit proposta dalla Commissione per la Germania. La soluzione: trovare almeno 41 voti offrendo il sostegno per qualche progetto che sta a cuore agli alleati. E una «promessa» - secondo una fonte tedesca bene informata - sarebbe entrata anche nel retroscena dell'intesa inseguita da Berlino. Quella di sbloccare la realizzazione della Banca euro-mediterranea che interessa molto all'Italia e alla Spagna e che, finora, è stata congelata alla formula di «sportello» della Banca europea per gli investimenti (Bei) proprio per l'opposizione feroce che il governo tedesco ha sempre opposto alla nuova istituzione. Per capire quello che è successo bisogna partire dal sistema che regola il voto nell'Ecofin. A ciascuno dei quindici Paesi Ue è assegnato un numero di voti che ne riflette il peso specifico nell'Unione (vedi grafico a fianco) per totale di 87 voti. Ma su una decisione come quella che doveva essere presa non votano Inghilterra, Svezia e Danimarca che non sono nell'euro. Il totale scende, così, a 70. Poi bisogna sottrarre anche i 10 voti della Germania che, come Paese «oggetto» della procedura non può votare. Ecco che i voti validi sono 60 e che una maggioranza qualificata (i due terzi più uno) deve partire da 41.

La Germania sarebbe riuscita ad assicurarsi il favore di Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda e Lussemburgo. Per un totale di 43 voti. Se l'appoggio francese è frutto del reciproco sostegno che scatterà al momento del voto sul deficit di Parigi, quello di Spagna e Italia sarebbe stato favorito anche dalla promessa di appoggiare la Banca euro-mediterranea. Questo progetto fu proposto già nel 2001 dalla Commissione Prodi per finanziare lo sviluppo nei Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo. L'idea fu sostenuta dall'Italia - nel quadro dell'idea del «piano Marshall per il Medio Oriente» lanciata da Berlusconi - e dalla Spagna. Ma nel vertice europeo di Siviglia (giugno 2002) passò soltanto la creazione di uno «sportello mediterraneo» all'interno della Bei. Adesso Berlino sarebbe d'accordo per far riprendere il cammino a una vera e propria Banca con un organico di 400 impiegati e una sede magari in Italia o in Spagna. [e.sin.]

LA SCOMMESSA TEDESCA

(Il possibile esito del voto sulle sanzioni alla Germania sul deficit eccessivo secondo le attese di Berlino - Tra parentesi i voti attribuiti ai paesi Ue)

NO ALLE SANZIONI	NON VOTANO	INDECISA	SI' ALLE SANZIONI
FRANCIA (10)	UK (10)	FINLANDIA (3)	OLANDA (5)
ITALIA (10)	DANIMARCA (3)		BELGIO (5)
PORTOGALLO (5)	SVEZIA (4)		AUSTRIA (4)
GRECIA (5)			
IRLANDA (3)			
LUSSEMBURGO (2)			
SPAGNA (8)			
43	17	3	14

PER NON ESSERE SANZIONATA LA GERMANIA (10, MA NON VOTA) HA BISOGNO DI 41 VOTI

IL RILANCIO DEL «MANIFESTO»

Nuovo progetto editoriale per il quotidiano Gabriele Polo favorito alla direzione

■ Gabriele Polo è stato incaricato di elaborare un nuovo progetto editoriale per *Il Manifesto*, che presenterà alla redazione entro quindici giorni perché venga votato insieme all'indicazione della nuova direzione. È quanto è emerso ieri dall'assemblea del quotidiano di via Tomacelli, dopo la sfiducia al direttore Riccardo Barenghi. Polo, che attualmente è redattore capo, lavorerà con una squadra che dovrebbe essere composta dagli «oppositori» di Barenghi, come Carla Casalini, Angela Pascucci, Loris Campetti. Polo resta il candidato alla direzione, ma egli stesso ha insistito affinché l'indicazione del suo nome passasse per l'assemblea.



Riccardo Barenghi

LA CITTÀ DI MESSINA TORNA ALLE URNE

La Corte d'Appello ha accolto i ricorsi: nulla l'elezione del sindaco Buzzanca (An)

■ Messina non ha più sindaco. La Corte d'Appello ha accolto 3 dei 4 ricorsi presentati e ha dichiarato nulla l'elezione di Giuseppe Buzzanca (An). Sono state ritenute valide le motivazioni con cui la Procura Generale e 3 ricorrenti avevano impugnato la sentenza del tribunale elettorale di luglio, ritenendo Buzzanca non candidabile perché condannato a 6 mesi di carcere per peculato d'uso. Buzzanca aveva usato l'auto di servizio per andare a prendere il traghetto in Puglia e partire per le vacanze. «Sono amareggiato, sono convinto che avrei potuto dare un contributo notevole a questa città», ha dichiarato Buzzanca, che è anche presidente provinciale di An.



Giuseppe Buzzanca

FLORES D'ARCAIS VUOLE PRESENTARE PERSONALITA' DELLA SOCIETA' CIVILE

Sull'Ulivo torna l'ombra della lista girotondina alle elezioni europee

Ma Romano Prodi non può permettersi di avere una «spina nel fianco»
Nei giorni scorsi un incontro riservato del Professore con Nanni Moretti

Fabio Martini

ROMA

E a quel punto le risate e gli applausi si sono trasformati in un boato. Sono le undici della sera all'Auditorium di Roma, Sabina Guzzanti ha già preso in giro mezzo mondo, ma ora tocca a Massimo D'Alema e la platea è eccitatissima: «... Alla guida della sinistra non possiamo mettere uno di sinistra. La gente non capirebbe...», dice Massimo-Sabina con una voce chioccia e saccente. Boati di scherno e la parodia continua: «Ogni tanto mi chiedo: si può fare qualcosa per cambiare questo mondo? Sì, anche io me lo chiedo...» Serena Dandini maramaldeggia: «Se lo chiede quando fa politica?». Il finto D'Alema: «No, che c'entra? Me lo chiedo quando sto in barca...». La Dandini: «E poi che succede?». D'Alema: «Eh, niente... Poi arriva l'ora di pranzo, mi chiamano e finisce lì. Sto in vacanza, mica posso stare tutto il giorno a pensare a cambiare il mondo...». Il divertimento e gli applausi raggiungono il diapason e raccontano bene il doppio risentimento che sin dalla prima ora ha convissuto nel movimento dei girotondi: l'anti-berlusconismo e l'anti-dalemismo. Per questo mondo, Massimo D'Alema è l'uomo nero, il male in sé. Da «Palombella rossa» in poi, il filo che tiene insieme Nanni Moretti («Di' qualcosa di sinistra...») e Paolo Flores d'Arcais, Sergio Cofferati, Pancho Pardi e gran parte del popolo girotondino è proprio il pregiudizio anti-D'Alema e non a caso Sabina Guzzanti, domenica sera, gli ha messo in bocca una battuta-chiave: «Ci abbiamo messo un anno per sedare i girotondi, ora che facciamo? Ricominciamo da capo?».

Ma rispetto a 22 mesi fa, quando, da piazza Navona, Nanni Moretti lanciò la sua scomunica («Con questi dirigenti non vinceremo mai»), oggi nel campo dell'Ulivo c'è la novità della scesa in campo di Romano Prodi con la sua proposta di lista unitaria. Basterà per «riassorbire» i girotondi? I segnali per ora sono contraddittori. La nuova fiammata movimentista - domani sit-in davanti al Senato contro la Gasparri - si accompagna alla tentazione di dar vita ad una lista elettorale della società civile. Scrive Paolo Flores d'Arcais sull'ultimo numero di *MicroMega*: «Se alle Europee si presenteranno solo i partiti tradizionali di opposizione, è facile profezia che qualche milione di voti resterà a casa». Per evitare questo scenario forse potrebbe non bastare la proposta di Romano Prodi, al punto che Flores con la proverbiale chiarezza si chiede: «Se tale lista - con larghissime aperture - fosse rifiutata dalle macchine di partito, ha senso (o addirittura è doveroso) pensare alla promozione di una lista di personalità della società civile (non una lista dei movimenti) che allarghi l'offerta dell'opposizione?».

Ma una lista girotondina a fianco (di fatto «contro») la lista unitaria dell'Ulivo, è una spina nel fianco che Romano Prodi non si può permettere. La sua scommessa è diametralmente opposta: riuscire a saldare il cuore riformista e pragmatico dei partiti con la società civile e l'anima movimentista. Proprio per questo il Professore si è speso - personalmente e riservatamente - per cercare di capire come la pensassero i personaggi più carismatici del movimento. Nei giorni scorsi Romano Prodi ha parlato a lungo con Nanni Moretti, gli ha spiegato che «ora inizierà una partita tutta all'attacco», «a tutto campo», una partita che richiederà un gioco di squadra. E' presto per capire gli effetti di quel colloquio: due sere fa all'Auditorium, Moretti non c'era. Ma chi lo conosce, scommette che domani sarà davanti al Senato.

Prodi però non si è limitato al regista più «impegnato» d'Italia. Del futuro dell'Ulivo, di come integrare partiti e società civile, il Professore ha parlato anche con Paolo Sylos Labini, il «grande vecchio» dei girotondi. Prodi sente il polso dei movimenti non soltanto perché teme una lista dei soli apparati, ma anche perché il mondo dei girotondi sta vivendo una nuova stagione di vitalità: proprio questa mattina al Senato sarà presentato un manifesto-appello per una Costituente dell'Ulivo, firmato, tra gli altri, da Enzo Biagi, Andrea Camilleri, Sabina Guzzanti, Tullio De Mauro, Mario Monicelli, Paolo Sylos Labini.

Dice Elio Veltri, che è uno dei promotori dell'appello: «Inutile nascondercelo: senza una risposta forte, rischiamo una nuova divaricazione tra il popolo dell'Ulivo che va da una parte e le segreterie che vanno da un'altra. E a quel punto tutto è possibile, compresa la nascita di una lista dei movimenti che avrebbe effetti nocivi sulla lista unitaria promossa da Romano Prodi».



Sabina Guzzanti imita D'Alema durante Raiot di domenica sera all'Auditorium

Emi.Li. lancia la piazza satellitare

ROMA. Decine di migliaia nei teatri e nelle piazze sparse per tutta l'Italia, centinaia di migliaia, addirittura qualche milione - esagerano gli organizzatori - davanti agli schermi della tv satellitare Emi.Li.Tv o delle antenne collegate, che per l'occasione da una sessantina sono diventate 150. Lo show all'Auditorium di Sabina Guzzanti censurata dalla Rai non è stato solo un successone, ma ha creato un cortocircuito inedito che lascerà traccia, un nuovo network teatro/piazza/satellite/antenne locali che i promotori, sul fronte di Emi.li Tv come su quello dei girotondi, hanno intenzione di sfruttare ancora. Un nuovo medium forse, sorta di piazza satellitare o girotondo show, alternativo alle grandi reti nazionali.

Passaparola, Internet, l'organizzazione «leggera» dei girotondini: «E' stata la più grande manifestazione mediatica autoconvocata della storia», si esalta Gianfranco Mascia, che mette in fila le 2800 persone dell'Auditorium e le 20.000 rimaste fuori davanti al maxischermo, le 4600 a Firenze, i 4000 che hanno seguito le 10 audizioni a Torino, i 3600 di Bologna, i 2000 di Napoli, e quelli di Parma, Reggio Emilia, Finale ligure, Empoli, Viareggio, Pontassieve, Velletri e via. Lasciando capire che la prossima manifestazione mediatica, dopo l'approvazione della Gasparri, sarà ancora più grande.

A Emi.li tv stanno ancora facendo i conti, sommando i dati auditel delle tv che hanno risposto all'invito spedito per e-mail e si sono collegate con l'evento. «Abbiamo superato Rai e Mediaset», spara l'addetta stampa Anna Valleca. Soddisfatta che del successo dell'iniziativa abbiano parlato ieri mattina anche Rai e Canale 5, racconta che *L'Espresso* ha chiesto loro la cassetta dello show (che forse sarà presto replicato) per distribuirlo con la rivista e che contatti sono in corso con Santoro per futuri eventi.

Emi.li - emittenti libere, che tiene a sottolineare la sua totale estraneità ai girotondi, è una novità nel panorama mediatico. Si definisce «un network per la produzione e la diffusione tv» e raggruppa 63 emittenti locali (in Piemonte, Telealpi) attraverso le quali diffonde ogni giorno 6 ore di programmi. Ma è anche una tv satellitare, visibile dagli abbonati a Sky sul canale 855 e dagli altri sintonizzandosi manualmente fra i canali 200 e 220 e collegata a Internet (www.emilitv.net). Coprirà presto l'84% del territorio, oltre all'Europa occidentale e orientale, area mediterranea e Nord Africa. Mossa da una quindicina di persone, molti volontari (tra i nomi spicca il nome del vecchio regista Rai Sergio Spina) trasmette documentari, programmi culturali, film della Luna Nuova di Citto Maselli e Mauro Berardi. Ma anche programmi forniti dalle antenne locali, che alimenteranno presto un tg. [m. g. b.]

Caso Guzzanti, scontro Annunziata-Cattaneo

Deciderà la commissione di Vigilanza Rai, domani nuova protesta davanti al Senato

ROMA

Confronto-scontro epistolare tra direttore generale e presidente Rai su «Raiot». Viste le divergenze, sia la commissione di Vigilanza sulla Rai a stabilire quale debba essere il modo di procedere dell'azienda sulla messa in onda delle altre 5 puntate di «Raiot», la trasmissione condotta da Sabina Guzzanti, sospesa dal Cda. Così la presidente della Rai, Lucia Annunziata, ha risposto al direttore generale Flavio Cattaneo che il 21 novembre gli aveva comunicato in una lettera l'intenzione di prendere una decisione definitiva sul «caso», dopo le relazioni del direttore di RaiTre e dell'ufficio legale ma soprattutto dopo un nuovo pronunciamento del Cda. Nella sua risposta ad Annunziata, Cattaneo avrebbe chiarito che oggetto della valutazione da parte sua e del Cda dovrebbero essere sia i «contenuti» di «Raiot» sia la «forma espressiva», in quanto da entrambi possono arrivare rischi per l'azienda.

Anche ieri si sono rincorse altre reazioni su caso Guzzanti. Per Gianni Cuperlo, responsabile Comunicazione della Segreteria nazionale dei Ds, «Sabina Guzzanti fa della satira. Quella cosa che, per definizione, sceglie dei bersagli e li colpisce con la sola forza delle parole e dello sfottò. Impedire la satira, per infinite ovvie ragioni, non ha nulla di liberale. E non fa bene a nessuno». Critico anche il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti: «Lo scandalo della censura alla trasmissione di Sabina Guzzanti ha reso ancora più evidenti altri scandali ed altre censure. La Rai si rifiuta sistematicamente di dar voce alla società civile», dice Bertinotti, ricordando che «sono state censurate da tutti i telegiornali le manifestazioni pacifiste di sabato 22 novembre, sono state sottovalutate le domande e le proteste dei lucani contro il deposito delle scorie radioattive. Ogni giorno la voce dei sindacati è o ignorata o ridotta ad appendice delle posizioni del governo».

«Non mi piace la censura - sottolinea il leader dell'Udc, Marco Follini - e neppure "Raiot". Mi pare una trasmissione che appartiene più alla categoria della retorica politica che a quella della satira. Non vedo perché non mandarlo in onda; certi argomenti sono così caricati che la loro messa in onda mi sembrerebbe un enorme vantaggio per il centrodestra». Il senatore Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di An e membro della Vigilanza Rai, definisce Sabina Guzzanti «la nuova leader del centrosinistra», La Russa (An) «patetica». E' invece una reazione preoccupata quella del segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi che si augura che siano in tanti a manifestare mercoledì prossimo contro la legge Gasparri perché «episodi di censura come quello che ha colpito Sabina potrebbero essere la regola quotidiana se la legge fosse approvata. Un servizio pubblico il cui controllo viene assunto direttamente dal governo non potrebbe garantire alcuna indipendenza alla cultura, alla satira e all'informazione». [r. i.]

ANDRÀ DAL PAPA, PERA E CASINI. PRESSIONI DALL'INTERGRUPPO ITALIA-TIBET

Dalai Lama, ultimo appello al premier

L'esponente religioso da domani in Italia, «Berlusconi lo incontri»

Claudio Gallo

Non c'è la santimonia del guru-coca-cola sul volto del Dalai Lama, i suoi occhi attenti - è la dote suprema dei buddhisti l'attenzione - hanno lampi di ironia, di compassione, come ci si aspetta da chi crede profondamente che «tutta la vita è sofferenza». I tibetani ritengono questo monaco di 68 anni la quattordicesima reincarnazione della loro guida religiosa e politica, un uomo che come nessun altro incarna il suo popolo, la sua recente storia di sofferenza e persecuzione. Un leader affascinante che attira folle di occidentali stanchi del dio denaro e che guasta il sonno dei politici consumati della «real politik»: che cosa sono infatti il suo carisma e il suo messaggio di pace di fronte al digrignar di denti e alle allusive minacce del gigante cinese che getta sulla bilancia un mercato sterminato di contro al piccolo lama che chiede l'autonomia politica e culturale per il suo piccolo popolo? Con la mistica non si mastica. Così poco tempo fa la Spagna di Aznar ha bellamente ignorato il Dalai Lama a Madrid e l'ultrarealista Putin non gli ha concesso il visto d'ingresso.

Vistosa eccezione al machiavellismo planetario è l'America che ha invece accolto Tenzin Ghyatzo alla Casa Bianca e al Congresso: Bush, Powell, la Rice, tutti in coda a stringergli la mano. Certo inutile commuoversi e intonare «Star Spangled Banner» come se fossimo sul ponte della Saratoga: non che a Washington siano inguaribili idealisti, semplicemente i calcoli sono diversi. L'occhio di Mordor della Cia non ha mai perso di vista la battaglia tibetana per l'indipendenza e per l'autonomia e il Tibet resta pur sempre una spina nel fianco della Cina che può sempre fare comodo per i più svariati usi. Rimane comunque il fatto: la porta di Bush è aperta.

Adesso il monaco è qui, invitato dall'Intergruppo parlamentare Italia-Tibet, un'associazione che attraversa il parlamento da destra a sinistra (o viceversa) di cui fanno parte Vernetti (Margherita, presidente), Forlani (Udc, coordinatore) Folena (Ds), Zacchera (An) Biondi (Fi). In tutto 160 tra deputati e senatori. Da domani e venerdì il Dalai Lama incontrerà il Papa, Pera e Casini, il sottosegretario Boniver e non ultimi i cittadini di Roma. E lui? Che farà Berlusconi? Farà come il suo amico Putin o come l'amico suo Bush? Mistero, anche se i suoi consiglieri invitano alla prudenza.

A parte l'aspetto più superficialmente mediatico, quello che ha la faccia di Richard Gere e degli altri asceti di Hollywood, ci sono buone ragioni per pensare che questa visita sia importante. In tempi in cui il fanatismo religioso si sposa al nazionalismo delirante e il povero paradigma interpretativo di Huntington (ti pareva che mancasse...) sembra diventare la descrizione ultimativa del mondo, il capo del buddhismo tibetano diventa l'unico modello esistente, o perlomeno il più spendibile, di una lotta pacifica e non violenta all'oppressione.



Tenzin Ghyatzo, quattordicesima reincarnazione del Dalai Lama, arriverà a Roma domani per una visita di due giorni

«Dopo l'11 settembre - dice Gianni Vernetti - e l'ondata di terrorismo che ne è seguita c'è bisogno di rompere gli schemi, di affermare che un'alternativa è possibile. Il Dalai Lama lo fa con il suo esempio. Tra la fine degli Anni Cinquanta e la metà dei Sessanta il Tibet ha subito un vero e proprio genocidio con l'assassinio di decine di migliaia di persone e il tentativo di cancellare un popolo dalla storia. E ancora adesso i cinesi stanno cercando di sradicare la cultura tibetana dalla sua terra di origine. In tutti questi anni Tenzin Ghyatzo ha sempre scelto la strada non violenta, cercando il dialogo con i cinesi e costruendo un governo democratico in esilio in India».

L'altro aspetto importante riguarda la Cina direttamente. Il Tibet è un piccolo significativo tassello per premere sulla democratizzazione della Cina. Tutti i peana alla trasformazione del dopo Deng non devono far dimenticare che in Cina i vescovi cattolici marciscono in galera, che tutte le confessioni religiose e le sette sono perseguitate, che persino Internet è visto come un pericoloso diavolo la cui frequentazione senza censure porta diritti in galera. «Non è soltanto il discorso pur importante di diritti - dice Vernetti -. La Cina sta mandando in rovina le nostre aziende del Nord-Est con i suoi prodotti a basso costo proprio perché si permette di non pagare i costi della democrazia». Insomma, fanno notare all'Intergruppo, ci sarebbero i motivi e gli esempi giusti perché il Presidente del Consiglio incontrasse il Dalai Lama: basterebbe un fugace incontro, una stretta di mano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Buri

Ne danno il triste annuncio la moglie Iolanda, i figli Tiziana con Claudio, Michele con Milena e i nipotini Riccardo e Pietro. Funerali mercoledì 26 ore 9,30 parrocchia dell'Assunzione, via Italia 24, Borgaro. Seguirà funzione al Tempio della cremazione di Torino. Non fiori ma offerte a Emergency c/c postale 28426203.
— Torino, 24 novembre 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Mario Buri

— Torino, 24 novembre 2003.

I Seniores «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

E' mancato il

dott. Fernando Di Renzo

Affranti lo annunciano la moglie Cettina, la figlia Maria Flavia, gli adorati nipoti Marta e Giorgio con il loro padre Piero Gaglia, la sorella Nella, le cognate e i nipoti. Flavia ringrazia gli amici medici che tanto l'hanno aiutata. Funerali venerdì 28 ore 10 parrocchia Ss. Angeli Custodi via Avogadro 5.
— Torino, 22 novembre 2003.

Si stringono con affetto a Flavia gli amici
Rodolfo Bonamini
Ezio e Luisa David
Mario De Marchi
Valeria Ghisetti
[illegible] Migone
Barbara Pasini
Jessica e Nanni Comoglio
Isabella e Renzo Rolando.

Massimo Aglietta e tutti i medici dell'Oncologia Medica dell'I.R.C.C. di Candiolo partecipano al dolore di Flavia per la perdita del papà

dottor Fernando Di Renzo

— Candiolo, 24 novembre 2003.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia gli amici: Calasso Crivelli D'Emilio Di Bartolomeo Guidalotti Mantegazza Mezzino [illegible] Robetti Rosa Sala Spertino Trovato Ventura.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consigliere Delegato, il Tesoriere, il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro prendono parte al dolore della professoressa Maria Flavia Di Renzo e della sua famiglia per la scomparsa del padre

DOTTOR

Fernando Di Renzo

— Candiolo, 24 novembre 2003.

Allegra Agnelli prende parte al dolore della professoressa Maria Flavia Di Renzo e della sua famiglia per la scomparsa del padre

DOTTOR

Fernando Di Renzo

— Candiolo, 24 novembre 2003.

Giampiero Gabotto partecipa al dolore della professoressa Maria Flavia Di Renzo e dei suoi familiari per la scomparsa del suo papà

DOTTOR

Fernando Di Renzo

— Candiolo, 24 novembre 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo partecipano al dolore della professoressa Maria Flavia Di Renzo, Direttore del Laboratorio di Genetica Oncologica dell'Ircc, e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

DOTTOR

Fernando Di Renzo

— Torino, 24 novembre 2003.

Il Direttore Scientifico ed i Direttori delle Divisioni di Ricerca e dei Reparti Clinici dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo, con tutti i colleghi, prendono commossa parte al dolore della professoressa Maria Flavia Di Renzo e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

DOTTOR

Fernando Di Renzo

— Candiolo, 24 novembre 2003.

Paolo e Adriana Comoglio sono vicini a Maria Flavia.
— Candiolo, 24 novembre 2003.

Maria e Gianni Bottaro vicini a Cettina e Flavia con tanto affetto.

Il Dipartimento di Scienze Oncologiche della Università degli Studi di Torino partecipa commosso al lutto della professoressa Maria Flavia Di Renzo per la scomparsa del caro PAPA'.

Pier Carlo e Sandra Marchisio partecipano al dolore di Flavia.

Gli Amici dell'Istituto sono vicini con affetto a Flavia e ai suoi cari. Alberto, Antonella, Carla, Elaine, Enzo, Francesca, Livio, Luca, Martina, Michela, Milva, Paolo, Silvia.

Marialuisa Giancarlo Zampieri partecipano al dolore della famiglia.

Ha raggiunto Elena e Giovanni

Nicolina Bosco ved. Marogna

Pregano per la sua pace la sorella Carla, con la quale ha condiviso la vita, le nipoti Paola con Fulvio, Andrea ed Elena, Fulvia con Danilo, Enrico, Carola e Alberto. Funerali mercoledì ore 10 parrocchia S. Benedetto via Delleani 24.
— Torino, 23 novembre 2003.

Il giorno 24 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Enrico Nasi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Luisa, i figli Guglielmo ed Elisabetta, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella Fernanda, la cognata Piera Lucchini. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 11 in Duomo.
— Modena, 25 novembre 2003.

La famiglia Curtoni partecipa al dolore della famiglia di

Anna Maria Scarsella Toselli

— Milano, 25 novembre 2003.

E' mancata

Mariuccia Massimino ved. Sciolla

Lo annunciano la figlia Rossella con Federico e Riccardo, Vilma e Ornella. Funerali mercoledì 26 novembre alle ore 11,15 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 24 novembre 2003.
O.F. Niggi - Moncalieri. Tel. 011/64.50.84

Sono vicini a Rossella, in questo momento di dolore, la professoressa Giordana, i colleghi Bertolotto, Capobianco, Di Sapio, Gai, Gianelli, Iudicello, i Colleghi specializzandi e frequentatori, la Capo Sala ed il Personale tutto del Reparto, degli Ambulatori e del Laboratorio di Neurologia dell'ospedale San Luigi.

(continua a pagina 9)

AL SENATO LE OPPOSIZIONI HANNO PRESENTATO 350 EMENDAMENTI



Maurizio Gasparri

La legge Gasparri sull'emittenza al rush finale tra le contestazioni

■ La maggioranza si prepara in Senato al rush finale per l'approvazione definitiva del ddl Gasparri sull'emittenza. Un provvedimento accompagnato nel suo lungo iter da molte polemiche, e duramente contestato dalle opposizioni, che l'hanno definito una vera e propria «controriforma» che accentuerebbe il conflitto di interessi per Silvio Berlusconi. A Palazzo Madama si stanno discutendo solo le modifiche apportate al provvedimento dalla Camera. Le opposizioni hanno presentato 350 emendamenti. L'Ulivo chiederà il voto segreto. Il segretario della Fnsi Serventi Longhi ha invitato i giornalisti a manifestare da domani pomeriggio davanti a Palazzo Madama «contro un provvedimento illiberale».

IL VILIPENDIO AL TRICOLORE DI UN CONSIGLIERE REGIONALE



Umberto Bossi

La Lega protesta contro la condanna di Galli «Abolire il codice Rocco sui reati d'opinione»

■ È stato un consiglio federale teso quello della Lega Nord svoltosi ieri a Milano, tutto incentrato sulla condanna definitiva del consigliere regionale lombardo Stefano Galli per vilipendio alla bandiera, avvenuto nel 1997. «La Lega avrà una reazione durissima - ha spiegato il coordinatore delle segreterie leghiste Roberto Calderoli - perché la condanna di Galli per un reato d'opinione è un segnale assolutamente in antitesi con il federalismo». «Organizzeremo manifestazioni ovunque contro i giudici e per ottenere l'abolizione del codice Rocco - ha aggiunto -. Una di queste proteste potrebbe essere quella del 14 dicembre».

IL PRESIDENTE DEL SENATO: LA RIFORMA CHE COMINCIA DOMANI DEVE ESSERE CONCLUSA IN TEMPI RAPIDI

Pera: riportiamo la pace tra giudici e politici

Il Polo: il Csm indaghi sulla Boccassini

MILANO

«Credo che sia arrivata l'ora di chiudere, con delle riforme, un decennio tribolato nei rapporti tra politica e magistratura. Quella che inizia domani potrebbe essere, se conclusa positivamente e in tempi rapidi come mi auguro, una di quelle riforme». Così dichiara il presidente del Senato, Marcello Pera, ricordando di aver sottolineato la stessa necessità «dopo la sentenza che riguardava il senatore a vita Giulio Andreotti».

Dichiarazioni e polemiche sull'esito del processo Sme proseguono, anche alla luce di un'intervista concessa dal pubblico ministero di Milano Ilda Boccassini al quotidiano la Repubblica. La Casa delle Libertà ha chiamato in causa il Consiglio Superiore della Magistratura, e gli stessi membri laici del Csm stanno valutando se aprire una pratica sul pm. «Si tratta di un'intervista inopportuna anche perché rilasciata al quotidiano della parte civile (De Benedetti) - sottolinea un esponente del gruppo, Spangher -. Quelle parole meritano quanto meno qualche considerazione». Spangher ha fatto sapere che chiederà che siano riunite tutte le pratiche che ci sono al Csm sul pm di Milano.

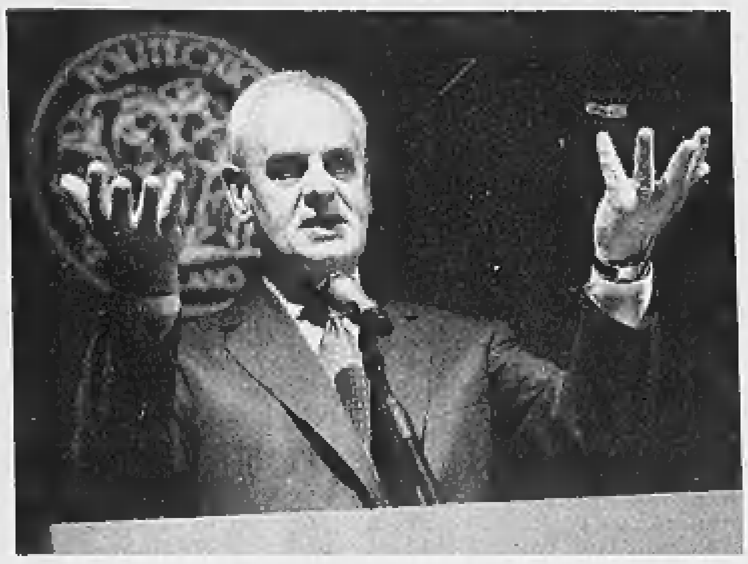
Previti: quel pm fa politica perché quando parla di «corruttori» si riferisce a Berlusconi
Fassino replica: ormai questa maggioranza usa la clava contro tutti gli oppositori

Molti esponenti del Polo hanno commentato negativamente l'intervista, a partire da Cesare Previti, che ha detto a Radio 24: «E' assolutamente urgente che questa maggioranza faccia le riforme in tema di giustizia, nell'interesse generale, di tutti i cittadini». Previti ha ribadito che «proprio l'intervista pubblicata da Repubblica è la conferma evidente, palmare, che è un magistrato che fa politica. Quando fa riferimento a "corruttori che fanno le leggi", non può che riferirsi a Berlusconi, che è il leader della maggioranza, non certamente a me che rappresento solo uno dei 630 che stanno in Parlamento. La Boccassini si dilunga nell'attaccare questa maggioranza e lo stesso Berlusconi».

«È assolutamente fuori di dubbio la politicizzazione della magistratura - ha aggiunto Previti -, c'è una corrente che si rifà alla sinistra, e durante il processo sono stato duramente attaccato proprio dalla rivista che loro pubblicano».

Il responsabile Giustizia di Forza Italia Giuseppe Gargani ha commentato che Ilda Boccassini «ha perduto una grande occasione per tacere. Se avesse avuto almeno in quest'occasione il buon gusto di tacere non sarebbe poi stato male. Si sarebbe anche potuta riscattare». E Sergio Cola di An: «Credo che il vicepresidente del Csm Virgilio Rognoni abbia letto o stia leggendo l'intervista non soltanto con imbarazzo, ma anche con molto sdegno. Sembra impossibile che il vicepresidente del Csm non abbia ancora emesso una nota per informare il Parlamento e l'opinione pubblica, che le violente accuse del pm milanese non soltanto non sono condivise dal Csm, ma saranno oggetto di un'inchiesta».

«Forse il pm Boccassini dimentica che l'attuale Parlamento è stato eletto democraticamente dal popolo italiano e che le leggi le fanno coloro che sono stati eletti e che per sfortuna sua non li decide lei...». Così Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera e legale di Silvio Berlusconi. «Quando parla della svolta poi - aggiunge - mi sembra che la svolta l'abbia già fatta la Procura di Milano visto che dopo che ha incriminato Berlusconi non ha più fatto inchieste che portassero alla luce vicende serie di corruzione. E quindi mi pare che lo slancio in avanti, la spinta, sia finita per morte naturale».



Il presidente del Senato Marcello Pera

Al centrodestra ha replicato Fassino: «L'opposizione non ha mai usato la giustizia come clava, e chi usa la clava contro l'attuale opposizione è questa maggioranza». Altra replica è venuta anche da Magistratura democratica: «Il compito fondamentale del Csm è tutelare i magistrati onesti» ha detto il consigliere del Csm Giovanni Salvi, già pm a Roma. «Dalle sentenze di Milano emergono con la forza di due pronunce, sia pure di primo grado, la gravità della situazione della giustizia in alcuni uffici giudiziari romani negli Anni Ottanta e nei primi Anni Novanta e rapporti di carattere illecito con avvocati nell'ambito di procedimenti riguardanti affari di considerevole interesse pubblico. Si tratta di un aspetto gravissimo che attiene alle fondamenta stesse della giurisdizione: una giustizia comprata è la negazione della giustizia - sottolinea il consigliere -. Chiunque non comprenda o non si ponga oggi il problema di valutare appieno cosa è successo in passato perché non possa più avvenire in futuro ha una concezione della giustizia lontanissima dallo Stato di diritto».

[r. m.]

Il senatore a vita Giulio Andreotti festeggia i 40 anni dell'Associazione Religiosa degli Istituti Socio-Sanitari



LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA SUL DELITTO PECORELLI

«Un teorema contro Andreotti»

La Cassazione: condannato senza alcuna prova

ROMA

La sentenza d'Appello di Perugia, che ha capovolto il giudizio di primo grado nei riguardi del sen. Giulio Andreotti, condannandolo a 24 anni come mandante dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, è del tutto assente di prove. Questo il giudizio delle sezioni unite della Cassazione, contenuto nelle motivazioni della sentenza emanata il 30 ottobre scorso. Una «spiegazione» del ragionamento che ha portato all'assoluzione dell'ex presidente del Consiglio scritta in 78 pagine stringate ed essenziali. Secondo la Corte Suprema, i giudici d'Appello hanno seguito un proprio «teorema accusatorio» sottoponendolo a verifica giudiziale. Ma tutto l'impianto processuale risulta formulato «in violazione sia delle corrette regole di valutazione della prova che del basilare principio di terzietà della giurisdizione, anche rispetto ai problemi implicati nel caso giudiziario». Per questo Andreotti e Badalamenti (anch'egli condannato in secondo grado) vanno assolti con la formula ampiamente liberatoria: «Per non aver commesso il fatto».

Detto con parole semplici, la Cassazione rimprovera ai giudici d'Appello di Perugia un atteggiamento più consono alla pubblica accusa che al magistrato terzo. L'operato dei pubblici ministeri, infatti, appare corretto laddove - secondo gli ermellini di piazza Cavour - l'ipotesi di «un possibile interesse o movente» di Andreotti nella tragica fine di Pecorelli poteva «legittimamente» esser prospettato dall'ufficio del pubblico ministero. L'ipotesi accusatoria, insomma, benchè «complicata e controvertibile per l'intersecarsi e il sovrapporsi di più piani tra la fase dell'ideazione e quella dell'esecuzione dell'omicidio, sì da essere messa in crisi dalle difese degli imputati nel contraddittorio dibattimentale, poteva tuttavia ritenersi legittimamente prospettata, alla luce dei dati investigativi raccolti nelle indagini preliminari, letti nell'astratta postulazione di un possibile interesse o movente di Andreotti all'uccisione del giornalista». C'erano, secondo la Cassazione, elementi di rilievo: le dichiarazioni sulla cosiddetta sinergia tra neofascisti e la banda della Magliana, le armi ritrovate al ministero della Sanità, e quella tra l'organizzazione criminale romana e Cosa nostra siciliana. Tutto ciò - secondo la Corte Suprema - non ha, tuttavia, trovato riscontro nel dibattimento.

Ed è questo il motivo che ha indotto i giudici di piazza Cavour ad escludere l'eventualità di un nuovo processo (annullamento con rinvio) che «non potrebbe in alcun modo colmare la situazione di vuoto probatorio storicamente accertata». Soprattutto quando la sentenza di condanna, come nel caso in esame», sia fondata su «dichiarazioni accusatorie di un collaboratore (il pentito Tommaso Buscetta) rimaste prive di elementi esterni idonei a corroborarle». Il processo Pecorelli, in sostanza, avrebbe dovuto concludersi con la sentenza di assoluzione di primo grado. E su Buscetta, la Cassazione - seppure in un breve inciso - insiste nella bocciatura, ricordando come anche i giudici di Palermo (che hanno assolto Andreotti dall'accusa di concorso in associazione mafiosa) si fossero espressi, nei confronti del pentito, «in termini negativi».

Secondo i giudici romani, «manca l'identificazione di un movente certo» perchè quello prospettato sembra frutto di una costruzione poco documentata. Per esempio non è stato accertato neppure «se vi fossero effettivamente le carte di Moro» (il dossier di via Montenevoso, si dice, prossimo alla pubblicazione sul giornale della vittima) e se Pecorelli ne fosse venuto in possesso». Ma per la Cassazione manca pure la prova del mandato, non essendo stato accertato «nemmeno come Andreotti avrebbe ordinato l'uccisione di Pecorelli». Le motivazioni dei magistrati di piazza Cavour si chiudono con un suggerimento al Parlamento, l'invito ad un «intervento mirato del legislatore» che restringa le «opzioni decisorie consentite al giudice di secondo grado chiamato a pronunciarsi, su appello del pm, contro un'assoluzione di primo grado». Per le Sezioni Unite, insomma, al giudice d'Appello non dovrebbe esser consentito di ribaltare la decisione assolutoria sulla base di una mera rilettura delle carte». Si dovrebbe, semmai, poter giungere alla condanna di un imputato assolto in primo grado solo dopo un nuovo e vero dibattimento.

[r. r.]

DIECI ANNI DI INDAGINI E TRE VERDETTI

- **20 marzo 1979** A Roma viene assassinato il giornalista Mino Pecorelli, direttore del settimanale politico «Op»
- **14 aprile 1993** I pm romani, in base alle dichiarazioni del pentito Tommaso Buscetta ai pm di Palermo, iscrivono il senatore Giulio Andreotti nel registro degli indagati per l'omicidio. Nel '91 il giudice istruttore aveva prosciolto gli imputati del filone P2, da Licio Gelli a Carminati e Fioravanti
- **17 dicembre 1993** L'inchiesta passa a Perugia in quanto alcuni imputati della banda della Magliana coinvolgono l'allora magistrato Claudio Vitalone
- **5 novembre 1995** Il gip di Perugia rinvia a giudizio Andreotti, Vitalone ed i boss mafiosi Pippo Calò, Gaetano Badalamenti, oltre a Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati
- **24 settembre 1999** La corte d'Assise di Perugia assolve tutti e sei gli imputati con formula piena, mentre l'accusa aveva chiesto l'ergastolo
- **17 novembre 2002** In appello a Perugia Andreotti e Badalamenti sono condannati a 24 anni, assolti gli altri imputati
- **29 ottobre 2003** La Cassazione assolve Andreotti e Badalamenti

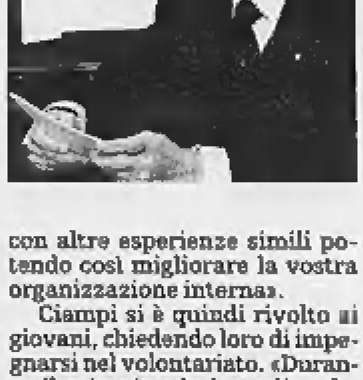
IL CAPO DELLO STATO: I NOSTRI SOLDATI LI DEFINIREI «VOLONTARI SPECIALI»

Ciampi, appello per il servizio civile

ROMA

«Queste giornate sono segnate dal lutto recente per i nostri soldati che definirei "volontari speciali"». Lo ha detto Carlo Azeglio Ciampi, consegnando il Premio Nazionale della solidarietà 2003 «Luciano Tavazza» promosso dalla Fondazione Italiana per il Volontariato e dalla rivista del volontariato. «Il confine tra volontariato e missione di pace - ha aggiunto il presidente della Repubblica - è molto sottile: tutti sono animati dallo stesso spirito di solidarietà, rispetto, collaborazione. Sappiamo come siano presenti anche a rischio della propria vita. Abbiamo pianto recentemente Annalena Tonelli, in Somalia e Marco Beci in Iraq, l'operatore umanitario caduto nella strage di Nassiriya».

«Le radici del volontariato - ha detto Ciampi - sono antiche, affondano in tradizioni per lo più religiose, ma non mancano quelle laiche: in Europa, il volontariato nasce sul tronco della religiosità cristiana, arricchito dai contributi delle più avanzate democrazie». «Credo nel volontariato, nella capacità dei volontari di essere flessibili e attenti a quelle esigenze dei cittadini alle quali lo Stato non può sopperire - ha proseguito il capo dello Stato -. Da anni, ribadisco questo concetto: lo Stato deve assicurare la base dell'assistenza, creare una sorta di zoccolo duro, ma è la rete del volontariato che può comprendere, selezionare e soddisfare le ulteriori domande e integrare così l'azione pubblica». «Raccomando sempre nella gestione delle risorse il rispetto del criterio della economicità. Compito delle Onlus - sottolinea Ciampi - è quello di gestire nel migliore dei modi le somme che vengono loro affidate. Per ogni unità di risorse bisogna ottenere il massimo rendimento, per la più ampia soddisfazione dei bisogni e per rispetto di chi partecipa con la sua offerta di fondi. I criteri di economicità saranno tanto più rispettati quanto più vi confronterete con altre esperienze simili potendo così migliorare la vostra organizzazione interna».



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi si è quindi rivolto ai giovani, chiedendo loro di impegnarsi nel volontariato. «Durante il mio viaggio in Italia - ha spiegato il Capo dello Stato - ho incontrato in molte città il mondo del volontariato vivo, attento, partecipe, dove la presenza degli adulti era prevalente. Vorrei incoraggiare i giovani verso questa esperienza. Ora che la chiamata alla leva non sarà più obbligatoria il servizio civile - ha sottolineato Ciampi - è l'alternativa valida sia per un servizio alla comunità sia per la propria formazione. Si getteranno così le basi per un futuro sociale di solidarietà affidato alle giovani generazioni che hanno bisogno di ideali». «Lo spirito di servizio del volontariato è fra gli ideali più alti che si possano offrire alla gioventù; voi ne siete i testimoni: senza il volontariato la società sarebbe più povera, più arida, meno umana», ha concluso il Presidente.

[r. i.]

(segue da pagina 8)

I colleghi della Direzione Sanità Pubblica della Regione ricordano con infinito rimpianto e profonda stima

Chiara Roggero Di Grazia

e sono affettuosamente vicini ai familiari.
— Torino, 24 novembre 2003.

Ci ha lasciati

Sofia Baggiore Bottari

Con infinita tristezza lo annunciano i figli: Caterina Lattes, Lucia Artom Celli e Luigi con Ada Malan. Gli adorati nipoti Vittorio con Glusy Girgenti, Elena e Anna Laura. Un particolare e commosso ringraziamento alle suore e personale del pensionato San Giuseppe. Funerale mercoledì 26 ore 9 nella chiesa di Nostra Signora del Suffragio - via San Donato, 33.
— Torino, 25 novembre 2003.

Livia Sanguinetti con Giuliana, Botti, Reva e Alessandra partecipano commossi.

Renata, Simone, Ester, Roberta e Paolo partecipano al dolore di Caterina, Lucia e Gigi per la scomparsa della mamma

Sofia Baggiore ved. Bottari

— Torino, 25 novembre 2003.

La Casa Editrice Lattes partecipa al dolore del proprio Presidente, signora Caterina Bottari Lattes per la perdita della madre

Sofia Baggiore ved. Bottari

— Torino, 25 novembre 2003.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Piercelestino Bongiovanni

Ne danno il triste annuncio il figlio Fabio, Ida, la nonna Rina, Cristina, Rosanna e Bruno. I funerali avranno luogo martedì 25/11/2003 alle ore 10 nella parrocchia Santa Maria delle Grazie, Tetti Neirotti, Rivoli.
— Tetti Neirotti, 23 novembre 2003.

Addolorati per l'immatura e improvvisa perdita del suo collaboratore ed amico

Celestino Bongiovanni

l'Azienda tutta: Titolari, Dirigenti e Maestranze, partecipano al dolore della famiglia per questa gravissima perdita.
— Cascine Vica, 23 novembre 2003.

E' mancato dopo lunga malattia

Cataldo Torregrossa

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Enzo e Luca, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 novembre 2003 ore 11,30 parrocchia San Giorgio, via Barrili.
— Torino, 24 novembre 2003.

I Colleghi del Reparto Rotative partecipano al dolore di Enzo.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore di Enzo per la scomparsa del padre

Cataldo Torregrossa

— Torino, 24 novembre 2003.

Ci ha lasciato

Mariano De Domenico

L'annunciano con immenso dolore Angela, figli, nipoti, sorella, fratelli, nuora, generi, cognati, parenti ed amici. Funerali mercoledì 26 ore 10 parrocchia del Carmine con partenza dall'ospedale Molinette ore 9,15. Non fiori, ma offerte all'Associazione Cardiotrapiantati di Torino c/postale [illegible].
— Torino, 23 novembre 2003.

L'Associazione Cardiotrapiantati di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo CONSIGLIERE.

Pino, Maria, Fabiana, Stefania, Tina, piangono l'AMICO di sempre.

Piera Serafino Voyat li ricorda con affetto.

E' mancata

Lidia Carelli

Addolorati l'annunciano i genitori Carla e Aldo a tutti coloro che le vollero bene. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Popolo. Funerali mercoledì 26 novembre 2003 alle ore 9,45 nella parrocchia Natale del Signore, via Boston 37. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale. Il S. Rosario verrà recitato martedì 25 novembre alle ore 19 in parrocchia. Non fiori ma offerte a Ircc, Candiolo c/c 410100. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 2003.

Rosa, Costanza, Riccardo e Andrea sono affettuosamente vicini a Carla e Aldo.

La piccola Elena con il fratellino, mamma e papà piange la sua dolce MADRINA e si stringe con affetto a Carla e Aldo.

«Ora la nostra visione è confusa, come in un antico specchio; ma un giorno saremo faccia a faccia dinanzi a Dio»
1 Corinzi, 13 v. 12

Louise Muller e famiglia annunciano la scomparsa di

Daniele Rochat

— Luserna S. Giovanni, 20 novembre 2003.

E' mancato

Antonello Bonessa

di anni 48

L'annunciano la moglie Graziella Ronco, la figlia Barbara, parenti tutti. Funerali in Carignano mercoledì 26 c.m. alle ore 15 in Duomo.
— Carignano, 24 novembre 2003.
O.F. Baravalle, Carignano 011/9697219

Serenamente ha raggiunto il suo Tesoro

Rita Boccassino ved. Minasso

di anni 97

Addolorate lo annunciano le nipoti Marisa, Franchita, Mariapina, Cesarina, Fernanda con le rispettive famiglie e le affezionate Gianna e Barbara. Si ringraziano sentitamente i dottori Castellar i e Novara. Il Santo Rosario sarà recitato martedì 25 novembre alle ore 17,20 presso la parrocchia della Crocetta (corso Einaudi 23), Torino. I funerali avranno luogo mercoledì 26 novembre alle ore 14 presso la medesima Parrocchia con proseguimento per Valfenera d'Asti per la tumulazione, dopo benedizione della salma nella locale Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 25 novembre 2003.

Marina, Nadir, Federico, Valentina ricordano con affetto la cara zia RITA.

Annamaria, Don Alberto, Gabriele, Elisabetta, Diego, Paola, Marco, Matteo abbracciano la cara zia RITA.

(continua a pagina 10)

LE REAZIONI

Calderoli insiste: test antidroga per i parlamentari «Non escludo una proposta di legge»

■ «Non escludo una proposta di legge per introdurre test anti drogaper i parlamentari». Lo sostiene Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord e vicepresidente del Senato. «Non ci ho ancora pensato, devo fare delle verifiche, ma perchè - spiega Calderoli - escludere a priori la possibilità di arrivare a una proposta di legge che introduca l'obbligo di questo esame? È una possibilità che non mi sento di escludere. Se questo tipo di test viene richiesto in altri settori non vedo perchè non possa accadere altrettanto con chi, per mandato popolare, è stato chiamato a fare le leggi. Non ci vedo nulla di strano»


Roberto Calderoli

Capezzone: ora il senatore si impegni per la liberalizzazione insieme a noi radicali

■ «Voglio esprimere al senatore a vita Emilio Colombo la mia solidarietà e la mia vicinanza: è semplicemente inqualificabile il fatto che da giorni siano consegnate in pasto alla stampa vicende penalmente non rilevanti che lo riguardano». Lo ha detto il segretario dei Radicali, Daniele Capezzone. «Contemporaneamente, poichè la buona politica suggerisce di trarre un bene dal male che si ha di fronte, mi auguro che il senatore a vita - ha aggiunto - trovi negli eventi di questi giorni la convinzione per condurre insieme una battaglia: quella contro la criminalizzazione di ogni comportamento o scelta personale che non rechi danno ad altri»


Daniele Capezzone

LO HA DETTO AI MAGISTRATI NELL'INTERROGATORIO DI GIOVEDI'

Colombo ammette: la coca era per me

«Ne faccio uso terapeutico, la diffusione dei verbali è una vergogna»

Elisabetta Masso
ROMA

«La cocaina era per me, ne facevo uso per scopi terapeutici...». Un'ammissione dignitosa, senza compromessi, risoluta: «Sono un assuntore da circa un anno e mezzo. I miei due collaboratori, Rocco Russillo e Stefano Donno, non c'entrano con questa storia: Non erano a conoscenza di nulla. Loro telefonavano secondo miei precisi ordini, ma non sapevano di che cosa si trattasse».

Parole di Emilio Colombo, tratte - secondo le rivelazioni dell'agenzia Ansa - dai verbali delle dichiarazioni spontanee che il senatore a vita ha rilasciato giovedì scorso ai pm romani Giancarlo Capaldo e Carlo Lasperanza, titolari dell'inchiesta sulla droga ai vip nella capitale. Il verbale è stato depositato ieri presso la cancelleria del gip Luisanna Figliolia. «La sua diffusione - ha commentato Colombo nella serata di ieri - è un gesto vergognoso».

«Il senatore Colombo - scrive di sé in una nota - si è presentato spontaneamente dinanzi ai pubblici ministeri di Roma per un evidente dovere morale e per fornire ogni utile chiarimento, preoccupandosi innanzitutto della posizione dei suoi collaboratori. Tali dichiarazioni sono state rese confidando ovviamente nella massima riservatezza degli organi inquirenti, sia in relazione all'esigenza di tutelare il segreto istruttorio, sia per un elementare senso di rispetto per la persona e per la privacy. Si apprende che le agenzie di stampa hanno diffuso ampi stralci di quelle dichiarazioni. Ciò è semplicemente vergognoso. Il senatore Colombo - conclude la nota - confida che la Procura della Repubblica di Roma voglia indagare e far luce al più presto su questa inammissibile fuga di notizie».

Stando alle indiscrezioni, ai magistrati Colombo avrebbe spiegato che i due militari della Guardia di Finanza, Russillo e Donno (che facevano parte della sua scorta), arrestati mercoledì scorso, non avrebbero mai avuto la cocaina da Martello (il pusher arrestato con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di cocaina e allo sfruttamento della prostituzione). «Martello l'ha sempre consegnata personalmente a me», avrebbe detto il senatore.

Nel corso della lunga deposizione, durata circa quattro ore, Colombo ha anche chiarito come aveva conosciuto Martello. «E' il titolare di una impresa edilizia - ha detto il senatore - e mi aveva contattato per ottenere lecitamente dei lavori, degli appalti. Io però non l'ho mai aiutato e quindi quei favori non li ha mai ottenuti».

«Sono andato in Procura spontaneamente per scagionare gli uomini della mia scorta: loro non sapevano nulla»

«Ho parlato seguendo un evidente dovere morale, mi auguro che qualcuno indaghi sulla fuga di notizie»

Una deposizione, quella del senatore, che contraddice quanto emerge dall'ordinanza. Secondo il gip, infatti, a fare da intermediari tra gli spacciatori ed Emilio Colombo sarebbero stati proprio i due militari della Guardia di Finanza. Il giudice sottolinea «elementi di sicuro riscontro», circa «gli illeciti traffici che concernono la fornitura di droga, attraverso la intermediazione dei due finanzieri Russillo e Donno assegnati al senatore».

Colombo davanti ai magistrati ha anche preso atto di quanto è stato verbalizzato nell'ordinanza nei passaggi che lo riguardavano.

I difensori di Donno e Russillo, in seguito alla deposizione di Colombo, avevano presentato un'istanza per chiedere che il verbale del senatore venisse depositato agli atti essendo evidentemente favorevole alla posizione dei due militari della Guardia di Finanza.

Sempre ieri, l'attrice Serena Grandi e il ristoratore Alberto Quinzi hanno presentato al Tribunale del riesame di Roma una istanza di revoca dell'ordinanza di custodia. Gli avvocati dei due, Ettore Boschi e Luciano Moneta Caglio (per la Grandi), e Roberto Ruggiero e Vicenzo Crupi (per Quinzi) hanno presentato il ricorso. E stessa procedura adotteranno gli avvocati degli altri diciotto arrestati.


Il senatore a vita Emilio Colombo

COMINCIA IN PARLAMENTO L'ITER DEL DECRETO GOVERNATIVO. L'OPPOSIZIONE: DAREMO BATTAGLIA

Nucleare, Scanzano porta la protesta a Roma

In tremila contro il sito delle scorie radioattive, oggi vertice a Palazzo Chigi



ROMA

Migliaia di persone hanno invaso ieri Roma portando nella capitale la protesta degli abitanti di Scanzano Jonico contro il sito in cui saranno depositate le scorie nucleari d'Italia. In tremila hanno preso possesso di piazza Santi Apostoli. Il sindaco di Policoro, Nicolò Lopatriello, ha ricordato che dietro la vicenda «ci sono interessi economici enormi. Aspettiamo che venga ritirato il decreto, poi cercheremo i giuda che hanno operato, anche alle spalle del governo. Matteoli dovrebbe andarsene». La Cia, Confederazione degli agricoltori, ha ricordato al governo che la decisione provocherebbe un danno di un miliardo alle 11 mila imprese lucane.

Oggi la questione sarà in primo piano nell'agenda politica. In mattinata se ne discuterà a palazzo Chigi, in modo da definire l'iter parlamentare del decreto legge predisposto dal governo. Al vertice parteciperanno i ministri Matteoli, Marzano, Pisanu, Giovanardi. Il ministro dell'Agricoltura Alemanno ha precisato che sarà valutata la documentazione ma la decisione finale spetterà a Berlusconi. Il ministro della Salute Sirchia ha ricordato che la distribuzione di scorie radioattive in depositi sparsi sul territorio nazionale «è una reale minaccia. Per questo il governo ha accelerato le pratiche di concentrazione delle scorie in un unico sito, che sia proteggibile, in sicurezza e soprattutto non raggiungibile da terroristi».

Il ministro Alemanno «Deciderà Berlusconi» Sirchia: «Quel materiale sparso nel Paese è una minaccia»

Nel pomeriggio alla Camera, in commissione Ambiente, comincerà l'esame del provvedimento e vi sarà l'audizione, alle 14.30, del ministro dell'Ambiente Matteoli, seguito dal presidente della Sogin, Carlo Jean, e dai rappresentanti dell'Enea. Domani, sempre in commissione Ambiente alla Camera, sono previste altre audizioni, giovedì comincerà la discussione del provvedimento. La prossima settimana il decreto dovrebbe passare all'esame dell'aula.

È facile prevedere accese polemiche. Innanzitutto il provvedimento inizia l'iter con un nuovo relatore. Tommaso Foti di Alleanza Nazionale ha comunicato al presidente della commissione Pietro Armani di voler rinunciare all'incarico «per evitare tentativi di speculazione politica». Lo sostituirà il vicepresidente della commissione Ambiente della Camera, Francesco Stradella (Forza Italia). Foti è stato eletto nel collegio in cui si trova Caorso, il sito nucleare più importante d'Italia. «È stato estremamente corretto», ha detto Armani. Diverso il commento dell'opposizione. «La reazione stizzita dell'onorevole Foti dimostra la poca serietà con la quale avrebbe affrontato il provvedimento da relatore: io e i miei colleghi lucani abbiamo chiesto la sostituzione di altri colleghi di gruppo perchè questo provvedimento tocca da vicino gli interessi della Lucania e noi comunque non avremmo mai fatto da relatori di un provvedimento che ci vede così coinvolti», ha detto il parlamentare della Margherita, Giuseppe Molinari.

L'opposizione ha annunciato la richiesta compatta del ritiro del provvedimento. Rifondazione comunista, con Giovanni Russo Spena, assicura che in parlamento «l'opposizione sarà aspra e determinata e contesterà anche la costituzionalità del decreto, se non sarà ritirato». Da Forza Italia la risposta è netta: il vicepresidente della commissione Attività produttive del Senato, Giampaolo Bettamio, chiede una proposta «seria e credibile» sullo smaltimento delle scorie nucleari «invece di rinchiudersi in una protesta fine a se stessa». **[f. ama.]**

DALLA PRIMA PAGINA

LA FORTUNA DI STUDIARE A TORINO

Rita Levi Montalcini

lo scienziato non deve, come in passato, essere chiuso nella torre d'avorio, ma partecipare con il massimo impegno ai problemi di indole sociale che assillano non soltanto il Terzo Mondo, ma anche il nostro. Nei rapporti che ho stabilito con i giovani delle varie regioni italiane, sono stata colpita e commossa dal consenso con il quale mi seguono. Allo stesso tempo io consiglio loro di affrontare la vita con coraggio, con forza e indifferenza alla propria persona.

Nei molti anni trascorsi dal mio rientro in Italia, dopo tre decenni di studi negli Stati Uniti nei quali ho goduto della generosa ospitalità e dello straordinario livello di sviluppo scientifico dei loro centri, ho riscontrato nella gioventù italiana pari capacità e anche più impegno dovuto alle maggiori difficoltà che dovevano affrontare nel nostro Paese.

Mi ha non meno colpito il loro vivo interesse ai problemi di natura sociale. Nei continui rapporti che ho stabilito con loro il messaggio che invio, e credo anche più importante di quello scientifico, è di affrontare la vita con totale disinteresse alla propria persona, e con la massima attenzione verso il mondo che ci circonda, sia quello inanimato che quello dei viventi. Questo, ritengo, è stato il mio unico merito. Io dico ai giovani: non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente. Non temete le difficoltà: io ne ho passate molte, e le ho attraversate senza paura, con totale indifferenza alla mia persona.

Io non vivo nel passato ma nel futuro, malgrado l'età avanzata, e l'incontro continuo con i giovani italiani mi dà la certezza che la nostra gioventù ha altissimo livello dal punto di vista delle capacità innovative ed ha piena consapevolezza di quanto l'uomo di studio oggi debba partecipare e farsi veramente promotore di miglioramenti sociali in un momento difficile quale è quello nel quale viviamo.

Mi sia concesso prima di terminare di ricordare ai giovani una delle personalità più straordinarie che si è formata in questo ateneo, Primo Levi. La sua tragica esperienza narrata in «Se questo è un uomo», scritto a 24 anni e reduce dagli orrori di Auschwitz, è di tale altezza morale, di tale suprema bellezza, che per me rappresenta la vetta più alta che possa raggiungere l'homo sapiens.

Un altro guaio per il sindaco

Altieri sarà processato a Rimini L'accusa: truffa su un traffico di rifiuti

RIMINI. Il tribunale di Rimini il 19 dicembre si pronuncerà su un traffico di rifiuti solidi (provenienti da centri turistici e da città del Nord) stoccati illegalmente in Romagna: vede coinvolto il sindaco di Scanzano Ionico, Mario Altieri. Considerato estraneo all'associazione per delinquere che gestiva il giro illecito, deve però rispondere di truffa e utilizzo di bolle false. Il sindaco avrebbe attestato falsamente, in qualità di legale rappresentante della ditta Teseo di Scanzano, l'avvenuto smaltimento di rifiuti urbani con 153 false bolle di accompagnamento, inducendo in errore numerosi comuni del Piacentino. Avrebbe dichiarato d'aver smaltito, tra il '94 e il '96, 4,2 milioni di kg di rifiuti nella discarica comunale di Pomarico (Matera). In realtà vennero smaltiti – secondo l'accusa – in parte nella discarica di Ginestreto (Forlì) e in parte abbandonandoli in zone imprecisate, procurandosi così un ingiusto vantaggio patrimoniale (1 miliardo).

Con altre 25 bolle false Altieri avrebbe poi indotto in errore il comune di Rapallo dichiarando l'avvenuto smaltimento di 588 kg di rifiuti a Pomarico, quando invece si erano fermati parte in Romagna e parte in località ignote. Altieri fu arrestato, insieme ad altre 7 persone, l'8 dicembre '96 (trascorse due settimane in carcere) e si è sempre dichiarato innocente. **[a. r.]**

(segue da pagina 9)

E' mancato
Giovanni Rosa
ex commerciante
anni 75
Addolorati lo annunciano la moglie Carla, figlio Fiorentino con Bruna, adorati nipoti Serena e Simone, zia Agostina, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 15 via Demetrio Cosola 29.
— Chivasso, 24 novembre 2003.
Onoranze Funebri Besso

Il nipote Giovanni con Graziella e figlio Andrea partecipano addolorati.

Ciao Giovanni: Angiolina, Paola, Mariarosa, Luciano.

Partecipano sentitamente: Wilma, Mariangela Martini e famiglia.

Maura con Luisa e Nori partecipano al dolore.

Affettuosamente partecipano al dolore: Natalina, Michele Riccardi Angela, Bruno Torchio Rita, Piercarlo Conrado e familiari tutti.

E' mancata
Adriana Spinelli ved. Giuglardi
Lo annunciano: Nives, Franco, Piera, Marco, Fabio. Funerali in Cumiana mercoledì 26 ore 15 parrocchia S. Maria della Motta.
— Collegno, 25 novembre 2003.

E' serenamente mancata
BARONESSA
Marcella Brunati Aliberti
Lo annunciano con dolore il figlio Enrico con Luisa, Marina e Margherita. Per orario funerali telefonare dopo ore 11 al n. 011/2734001.
— Torino, 24 novembre 2003.

Marina e Margherita ricordano la loro amata NONNA MIMA.

Gianluca e Tessa partecipano commossi.

Bruno Vasari ricorda con affettuosa emozione la carissima amica MARCELLA.

Marcella Manassero ed Enrico Mattioda ricordano con affetto la baronessa BRUNATI.

ANNIVERSARI

1998 2003
Renata Schellino Nicchio
Sono 5 anni. Giorgio.

1983 2003
Nino Bechis
2002 2003
Maria Mosso
Vi ricorderemo sempre.

2002 2003
Bruno Piombo
professore del Politecnico di Torino
Per ricordarlo insieme nel 1° anniversario S. Messa a Torino giovedì 27 novembre ore 18 chiesa Gesù Nazareno - piazza Benefica; a Locana Canavese domenica 30 novembre ore 10,30 chiesa parrocchiale.

2000 2003
prof. Biagio Dalmotto
Con affetto e nostalgia.

1988 2003
Giovanna Barilaris
Indimenticabile!

1995 2003
Con infinito affetto Elda ricorda
Luisa Perzolio
che le ha voluto bene.

CON UN COMPLICE SPARAVA SUI PASSANTI [illegible] [illegible] FURGONE



John Muhammad, a sinistra, ascolta la richiesta di condanna a morte

La giuria chiede la pena [illegible] morte per [illegible] cecchino di Washington

■ La giuria del tribunale della Virginia ha chiesto la pena [illegible] morte, mediante sedia elettrica [illegible] iniezione letale, per John Allen Muhammad, «il cecchino di Washington» che la scorsa [illegible] [illegible] stato riconosciuto colpevole di almeno [illegible] dei dieci [illegible] che nell'ottobre dello scorso anno terrorizzarono [illegible] distretto [illegible] capitale e gli stati vicini. Ora il giudice LeRoy Millette Jr. dovrà decidere se accettare o meno la raccomandazione dei giurati. La sentenza formale è stata fissata in linea di massima [illegible] il 12 febbraio prossimo. Muhammad, le mani strette davanti [illegible] sè, è rimasto impassibile durante [illegible] lettura della delibera[illegible] della giuria. Poi, prima di essere portato via dalle guardie, ha stretto la mano al suo avvocato, Jonathan Shapiro. Il quarantaduenne, reduce della prima guerra [illegible] Golfo, ritenuto colpevole per i reati di omicidio, terrorismo e cospirazione, era stato rinviato [illegible] giudizio per l'assassinio di Dean Harold Meyers, fulminato a fucilate il 7 novembre 2002 mentre faceva sosta a [illegible] stazione di [illegible] vicino a Manassas, in Virginia. Ora dovrà essere giudicato Lee Boyd Malvo, il ragazzo considerato il suo complice [illegible] che, al momento dello svolgimento dei fatti, aveva soltanto diciassette anni. Il giovane [illegible] un primo momento [illegible] [illegible] di essere l'esecutore materiale di tutti gli omicidi commessi dal misterioso «cecchino» che aveva a lungo terrorizzato la zona. I due, sparando da un furgone bianco [illegible] un fucile di precisione, mietevano vittime scelte [illegible] caso tra i frequentatori occasionali di stazioni di servizio e ristoranti. Ora però Malvo ha ritrattato e si è dichiarato non colpevole; i suoi avvocati difensori sostengono che il ragazzo sia stato plagiato da Muhammad. Il suo processo si svolge nella vicina Chesapeake, sempre in Virginia. I due procedimenti sono stati spostati nella Virginia meridionale, a 300 chilometri da Washington, per garantire ai due imputati la massima imparzialità da parte dei giurati.

BRUCIA IL CONVITTO DEGLI STUDENTI STRANIERI: 182 FERITI, ALCUNI GRAVISSIMI

Rogo all'ostello: 36 morti a Mosca

Nonostante la versione rassicurante delle autorità la polizia non esclude che sia stato un atto doloso

Anna Zafesova

MOSCA

Un rogo tremendo per una tragedia internazionale: 36 studenti di [illegible] [illegible] diversi sono morti lunedì all'alba nel più devastante incendio degli ultimi anni nella capitale [illegible]sa. Un [illegible] circuito, [illegible] incidente, un'esplosione, [illegible] fuoco doloso, per ora [illegible] si può scartare nessuna delle possibile cause che hanno trasformato l'ostello dell'università Lumumba, alla periferia sudovest di Mosca, in una trappola mortale per decine di ragazzi. E' stata una strage: 28 persone morte nelle fiamme, altre 8 decedute poco dopo e il bilancio potrebbe crescere ancora, dei 182 feriti ricoverati 10 [illegible] in condizioni gravissime e altri 47 gravi.

La lista [illegible] vittime sembra quella di un'assemblea delle Nazioni Unite: [illegible], africani, latinoamericani, indiani, vietnamiti, arabi, mongoli, tahitiani, sventurati del mondo che pensavano di aver [illegible] il loro biglietto della lotteria venendo a studiare a Mosca, all'universita' dell'«Amicizia dei popoli» che fin dai tempi sovietici formava quadri per il terzo mondo. La scena del disastro, in una notte rischiarata dai fari delle ambulanze e da fiocchi giganteschi di neve, ha visto mescolarsi grida di dolore [illegible] tutte le lingue, corpi neri e gialli, foulard palestinesi, ragazzi africani e latinos che, spesso senza avere una lingua in comune, si aiutavano a vicenda ai piedi dell'ostello diventato in pochi minuti una scatola di cemento avvolta dalle fiamme.

Il fuoco si è sviluppato dopo mezzanotte nella [illegible] 203, al primo piano, abitata da tre ragazze nigeriane. Alcuni sopravvissuti parlano di un botto, come da esplosione, [illegible] solo di fumo che si sprigio[illegible] da sotto la porta. I pompieri sono stati chiamati solo dopo [illegible] minuti di tentativi di spegnere [illegible] fuoco da parte degli addetti dell'ostello, ma era troppo tardi: la stanza maledetta si [illegible] proprio [illegible] fronte all'unica scala aperta e gli inquilini dei tre piani superiori sono rimasti senza via d'uscita. «La gente saltava giù dalle finestre, con i vestiti già in fiamme, era tremendo», racconta Richard Mallobe, studente [illegible] sociologia dalla Liberia. Francis, della Costa d'Avorio, si [illegible] rotta una gamba, ma la ragazza non aveva altro modo di salvarsi, racconta che la seconda scala era chiusa. Ignota ancora la sorte delle tre nigeri[illegible] che avrebbero visto - o addirittura scatenato - l'inizio dell'incendio, forse fuggite, forse morte.

Molte tra le vittime sono perite per fratture del cranio o della spina dorsale, [illegible] altre [illegible]no rimaste soffocate dall'incendio. La conta [illegible] ancora approssimativa: 15 cadaveri rimangono non identificati, diversi dei 272 inquilini mancano all'appello, qualcuno [illegible] ospiti. Una tragedia davvero internazionale, alla quale le autorità hanno subito risposto giocando allo scaricabarile. Il viceministro dell'Interno [illegible] è affrettato a riferire al presidente Putin l'assenza di esplosivo sul luogo, per smentire l'ipotesi di [illegible] covo estremista nell'ostello. Il sindaco di Mosca Jurij Luzhkov, accorso all'alba sul luogo, ha indicato come [illegible] dell'incendio un corto circuito, forse da un fornelletto da cucina o da una stufa che i freddolosi studenti usavano per scaldarsi. Il ministro dell'Istruzione Vladimir Filippov invece privilegia l'ipotesi dolosa, insistendo che l'ostello, appena restaurato, era [illegible] perfette condizioni. Smentito subito dalla vicenda [illegible] scala sbarrata e da Vashish, ventiduenne studente di medicina dalla Mauritania: «Era orribile, sovraffollato, bagni fetenti, cercavamo di cambiare alloggio appena possibile».

Fonti [illegible] [illegible] segreti hanno però ammesso in serata di stare indagando sull'ipotesi di un attenta[illegible]. Non si può escludere nemmeno una pista criminale: da qualche anno studenti africani, soprattutto nigeriani, [illegible] al Lumumba un commercio di droga. Un'altra pista inquietante potrebbe portare ai naziskin: negli ultimi anni le agressioni, spesso anche mortali, a ragazzi di colore a Mosca [illegible] state decine, al punto che gli studenti dell'«Amicizia dei popoli» si sono costituiti [illegible] associazione [illegible] molti di loro [illegible] di non [illegible]si fuori dal campus. Ma nonostante ripetute proteste, la polizia [illegible] capitale ha negato l'esistenza stessa degli skin, che continuavano a pestare e minacciare africani e asiatici, impunemente.



La palazzina di Mosca sede del dormitorio per studenti del Terzo Mondo in fiamme

SMENTITE LE VOCI DI FUGA DALLA GEORGIA

Shevardnadze «Resto in patria»

MOSCA

Con le sue dimissioni, sotto la pres[illegible] dell'opposizione», Eduard Shevardnadze si sarebbe «comprato» [illegible] vita: «Ancora pochi minuti e sarebbe morto», ha rivelato ieri Aslan Abashidze, [illegible] alleato dell'ex presidente georgiano che ha attribuito tutto il merito della salvezza della «Volpe bianca» [illegible]la mediazione in extremis del ministro degli Esteri russo Igor Ivanov. Che, pur senza drammatizzare, ha ammesso ieri che quella che Tbilisi vuole far [illegible] come [illegible] «rivoluzione [illegible] [illegible], in realtà non si trasformata in [illegible] bagno di sangue solo per un soffio.

Difficile che il Cremlino sia contento di aver [illegible] fatto aiutato un gruppo politico che ieri [illegible] primo obiettivo strategico ha annunciato [illegible] «partnership strategica» [illegible] gli Usa, ma è evidente che anche l'ex presidente non suscita molti rimpianti. Vladimir Putin ieri è stato spietato, definendo la caduta di Shevardnadze una «conseguenza [illegible]tabile» della [illegible] politica [illegible] «manovre impotenti» e [illegible] [illegible] crisi economica gravissima che [illegible] [illegible] saputo risolvere. Poche le simpatie anche nei confronti dell'opposizione, alla quale Putin ha ricordato la gra[illegible] responsabilità che si è assunta.

Il futuro del presidente deposto rimane [illegible] giallo, [illegible] ieri a [illegible] certo punto veniva dato per [illegible] il [illegible] arrivo [illegible] Germania, pronta [illegible] offrirgli asilo in ricordo di quanto aveva contribuito, da ministro degli Esteri di Gorbaciov, alla caduta del Muro di Berlino. Le voci [illegible] state smentite dallo [illegible] Shevardnadze, che è apparso accanto al «Katolikos» della Chiesa georgiana, rivelando di aver «dormito fino a mezzogiorno» dopo aver dato le dimissioni e [illegible] avere [illegible] [illegible] [illegible] in patria a sc[illegible] le [illegible] memorie: «Amo molto la Germania, ma la mia patria è la Georgia». Ma pochi giorni fa una sua segretaria avrebbe acquistato a Baden Baden per 11 milioni di euro la villa del defunto magnate Grundig, e a Tbilisi sono convinti che la donna abbia fatto da prestanome per garantire un rifugio al suo ex capo se [illegible] suolo georgiano fosse diventato scottante.

La Repubblica caucasica sta affrontando il suo difficile primo gior[illegible] dopo la «rivoluzione delle [illegible], [illegible] [illegible] stata soprannominata dopo che Saakashvili ha cacciato Shevardnadze dalla tribuna parlamentare agitando una [illegible] rossa. Mentre sotto al Parlamento si stanno già preparando le aiuole per questo fio[illegible], nuovo simbolo nazionale, Nino Burzhanadze, presidente del Parlamento e capo dello Stato fino a nuove elezioni, ha ieri incontrato ambasciatori occidentali per garanti[illegible] la fedeltà della Georgia allo «spazio euroatlantico» [illegible] per chiedere soldi. La crisi [illegible] è infatti talmente grave che la Georgia non ha mezzi per organizzare il voto, che si dovrebbe [illegible] entro 45 giorni. Resta da capire però [illegible] [illegible] coalizione riuscirà ad organizzarlo. L'autonomia dell'Adzharia ha già chiuso la frontiera [illegible] il [illegible] del Paese, temendo i sussulti nazionalisti di Saakashvili, che preoccupano anche le autonomie Abkh[illegible] e Ossetia del Sud e la minoranza armena. **[a.z.]**

RICERCA DELL'UE

Strage di alberi in Europa
Uno su cinque è malato

■ Il 20% degli alberi europei, nel 2002, è stato classificato come danneggiato, destinato [illegible] morire e cadere a causa dei mutamenti climatici e dell'opera dell'uomo, insensibile [illegible] fatto che le foreste rappresentino uno straordinario patrimonio ambientale ed economico. Gli alberi in Europa valgono infatti non meno [illegible] 300 miliardi di euro, valore pari al 10% del totale del settore industriale. Ogni anno la superficie forestale mondiale si riduce mediamente di 9,4 milioni di ettari. Sono cifre rese note al vertice europeo che ha riunito, nella Reggia di Caserta, i Direttori generali delle amministrazioni forestali dell'Unione Europea. L'appuntamento [illegible] stato organizzato dal Corpo Forestale dello Stato con il patrocinio del Ministero delle Politiche agricole



Ogni anno la superficie forestale mondiale si riduce mediamente di 9,4 milioni di ettari

MILANO

La «maison» Prada e il San Raffaele insieme per una cattedra di filosofia estetica

■ La Fondazione Prada e l'Università Vita & Salute [illegible] Raffaele daranno il via a un inedito modello di collaborazione culturale e scientifica: domani verrà ufficializzata a Milano l'istituzione della Cattedra Fondazione Prada di Filosofia Estetica. A presentare la nuova iniziativa saranno il rettore Don Luigi Verzè, il critico d'arte Germano Celant, la stilista Miuccia Prada e il filosofo Massimo Cacciari, docente dell'Università Vita-Salute dove ricopre anche il ruolo di presidente onorario del comitato ordinatore della Facoltà [illegible] Filosofia. L'Istituto San Raffaele, oltre all'attività medico ospedaliera, sviluppa ormai lo studio e la ricerca teorica [illegible] applicata, [illegible] attraverso il «Dibit» che l'Università Vita-Salute. La grande novità, che risponde allo spirito ispiratore dell'istituzione fondata da Don Verzè, è stata di allargare l'ambito universitario alla riflessione etico filosofica

LA CONFCOMMERCIO: GLI ITALIANI PRONTI A SPENDERE 13 MILIARDI

Sarà un Natale tecnologico Addio ai regali tradizionali

Antonella Torra

Al regalo di Natale non si rinuncia, l'importante è che sia tecnologico. Lo sostiene un'indagine della Confcommercio che snocciola una serie di dati. Così [illegible] scopre che gli italiani, nonostante il clima di incertezza anche economica di questo periodo, spenderanno 13,5 miliardi di euro (300 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso). Sceglieranno, seguendo quella che è [illegible] la tendenza di questi ultimi anni, i prodotti tecnologici come telefonini, cd, radio, tv, hi-fi, elettrodomestici, mentre saranno più trascurati i prodotti tradizionali. E i viaggi: il settore, dopo questi ultimi attentati, rischia di andare davvero in crisi. Previsioni sono ancora premature, ma le prenotazioni stanno andando molto a rilento, soprattutto per l'estero.

«L'effetto Natale», secondo Confcommercio, porterà ogni famiglia a spendere 594 euro [illegible] più rispetto alla spesa media mensile (5 euro in più dell'anno p[illegible]te).

I prodotti dell'elettronica, in particolare telefonini, compact disc, audio-video, tv, hi-fi e informatica (a dicembre [illegible] il 70 per cento l'incremento di spesa rispetto alla media mensile) e gli elettrodomestici (+65) faranno la parte del leone; tengono, com'è tradizione, le vendite di prodotti di profumeria (+63) con un occhio di riguardo per tutto ciò che è legato al naturale e di giocattoli (+55).

Anche il regalo «alimentare» resiste e bene, ma i consumatori puntano sui prodotti della tradizione, rigorosamente doc. E crollano le vendite del più classico, ma poco «nostrano», salmone piuttosto che del caviale (entrambi in calo del 15-20%) soppiantati dalle vendite di cioccolato (+20-30%).

I giocattoli rimangono un settore trainante degli incassi natalizi dei commercianti. A farla da padrone i personaggi dei cartoni televisivi, i più amati da piccoli e grandi. Così quest'anno si prevede grande successo di accessori e gadget collegati [illegible] Harry Potter [illegible] a «Il Signore degli Anelli» o giochi tecnologici tipo le pistola laser per il tiro a segno. Non tramonta il mito di Barbie che continua [illegible] incantare bambine [illegible] ragazzine.

[illegible]on è altrettanto rosea [illegible] presa di posizione dei consumatori. E il ritratto che loro dipingono per il prossimo Natale non è [illegible] migliori, [illegible]. «Sarà il Natale più nero degli ultimi 50 anni, con una forte contrazione dei consumi, dovuta all'aumento di prezzi e tariffe che da [illegible] assilla le famiglie italiane» sostiene l'Intesa dei consumatori.

«Magari ci fosse la possibilità per i consumatori di spendere di più - si legge in una nota dell'Intesa (Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Aoc) -. Al contrario le famiglie hanno sensibilmente perso il loro potere d'acquisto e sulle tredicesime incombe l'ipoteca di una situazione economica negativa, che porterà i cittadini a spenderle per pagare bollette, aumenti e per saldare i debiti». «Gli italiani quindi non arricchiranno certo le tasche dei commercianti [illegible] le festività, e si limiteranno nell'acquisto dei regali.

E proprio per provare ad alleviare quello che si potrebbe rivelarsi come il Natale più nero degli ultimi cinquant'anni sul piano dei consumi, le associazioni lanciano la campagna dell'Intesa «Salviamo la tredicesima», mirata ad aiutare il consumatore a effettuare i regali Natalizi, [illegible] tuttavia divorare la tredicesima. Cento punti risparmio saranno organizzati in altrettante città italiane, presso i quali sarà possibile acquistare prodotti vari a prezzi scontatissimi».

MILANO

Un marchio doc per il panettone

■ Uvetta sultanina, scorze di arancia e di cedro, poi burro, farina selezionata, lievito «madre» naturale e, soprattutto, nessun organismo geneticamente modificato nell'impa[illegible]. C[illegible]esti ingredienti si produce oggi il «Panettone Tipico della Tradizione Artigiana Milanese», seguendo la tradizionale [illegible]. La Camera di Commercio, insieme [illegible] associazioni dei pasticceri e dei panificatori milanesi, ha presentato il disciplinare del panettone, [illegible] cui hanno già aderito [illegible] produttori artigianali del capoluogo meneghino e della provincia.



Billè: tagli alle tasse, o a gennaio tornerà il buio

«Ecco la ricetta per salvare il potere d'acquisto, ma il governo deve agire subito»

Federico Monga

PRESIDENTE Billè, dopo mesi passati a piangere miseria, i commercianti possono tornare a sorridere?

«Qualche avvisaglia di ripresa c'è. Attenzione però a farci prendere dall'euforia».

Secondo i conti [illegible] Confcommercio, [illegible] Natale gli italiani spenderanno l'8,5% in più rispetto al 2002. Perché non siete ancora contenti?

«Ci sono diversi buoni motivi per non credere che il peggio sia passato. L'aumento della nostra produzione negli ultimi tre mesi, dopo un anno e mezzo di gelo, non basta per poter parlare di ripresa. I consumi e le esportazioni non danno [illegible] grui segnali in questa direzione».

Ma come? Il vostro centro studi dice che [illegible] in arrivo una ripresa della spesa per le feste.

«La spesa natalizia [illegible] Italia ha sempre fatto storia a sé. E' probabile che gli acquisti in beni durevoli, soprattutto tecnologia, elettrodomestici, giocattoli, arredi per la casa, garantiranno un sovrappiù da 13 miliardi e mezzo di euro, un terzo delle tredicesime. Ma siamo di fronte ad un rimbalzo episodico. Quando l'albero e il presepe saranno riposti in cantina, bisogna evitare che le famiglie siano costrette a tornare a campare d'aria».

Insomma, dopo tante rinunce gli italiani non se la sentono di tirare la cinghia anche sul Natale, ma poi c'è il rischio che tutto torni come prima. E' così?

«Il punto è questo. Il Natale deve essere usato per ridare slancio al mercato in modo che nel 2004 la produzione di ricchezza raggiunga livelli accettabili».

E invece?

«Nulla si sa delle politiche di supporto e sostegno a questo primo e timido avvio di ripresa. Non vorrei che ci fossero altre docce fredde».

Lei continua vedere la bottiglia mezza vuota.

«Attenzione. [illegible] ad oggi siamo stati avvantaggiati da prezzi [illegible] petrolio bassi. Questo andamento potrebbe non continuare in eterno e si farà sentire sul potere d'acquisto».

Ce l'ha con il governo?

«Il primo a galoppare dovrebbe proprio essere il governo. Invece continua [illegible] andare al trotto, anzi al passo. Pensa solo a rimettere a posto i conti con condoni e controcondoni. Oggi però il barile è [illegible] raschiato, per altro sottraendo risorse che [illegible] famiglie avrebbero potuto spendere per i consumi. Vedo poi che sono previsti investimenti straordinari per rafforzare le strutture antiterrorismo».

Tutelare l'incolumità degli italiani è anche un modo per difendere i vostri clienti.

«Si tratta di interventi sacrosanti. [illegible] sarebbe un errore trascurare le tante piccole [illegible] Qaeda di segno economico che stanno rompendo le gambe a gran parte del sistema».

E chi sarebbero questi, come li chiama lei, terroristi che «sparano» ai consumi?

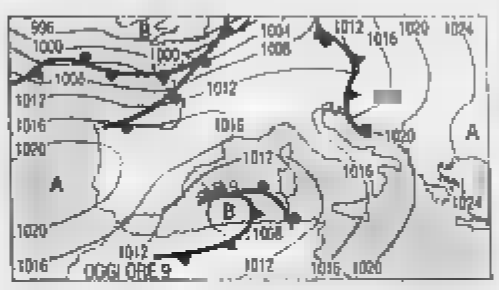
«Alta pressione fiscale, aumenti a raffica delle imposte locali [illegible] dei servizi di pubblica utilità. Niente soldi per modernizzare gli impianti, turismo abbandonato, ricerca in gattabuia».

Che [illegible] dovrebbe fare il governo?

«Controllare le tariffe. Abbassare le tasse, agire sulla leva fiscale [illegible] hanno fatto negli Usa, [illegible] hanno fatto Germania [illegible] Francia, che [illegible] raddrizzando la schiena nonostante abbiano i nostri stessi problemi».

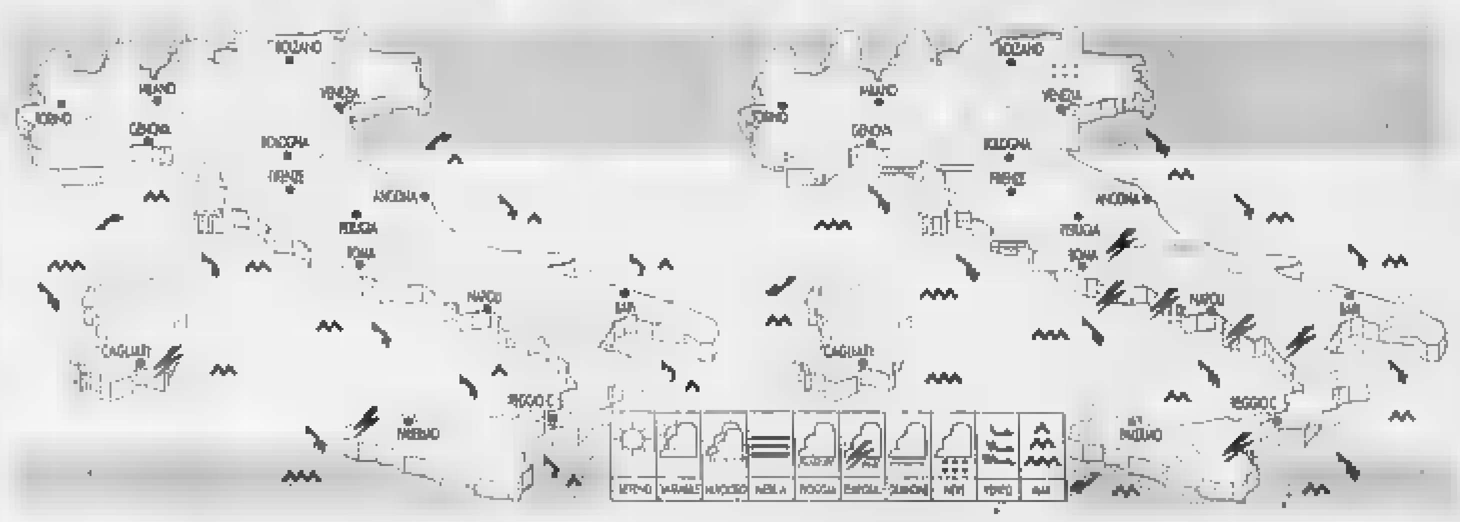
Altrimenti?

«Altrimenti a metà del 2004 saremo di nuovo al palo».



IL MALTEMPO NON DA' TREGUA. Maltempo su gran parte delle regioni. Una serie di perturbazioni si alterneranno sulla Penisola. Mentre la prima si allontana verso Levante la seconda è già pronta a sostituirla. Le schiarite tra l'una e l'altra saranno quindi di breve durata. In compenso le temperature si manterranno miti.

Tendenza per dopodomani. Nella prima parte della giornata si avranno dei parziali annuvolamenti sulle regioni adriatiche ed al Sud. Schiarite sulle altre regioni, ma con tendenza dal pomeriggio, a nuovi annuvolamenti con delle piogge sulle regioni di Nord-Ovest e sull'alta Toscana.



OGGI. Al Nord parziali annuvolamenti con residue piogge sul Triveneto. Nebbie diffuse. In serata nuovi annuvolamenti sulla Liguria e sul basso Piemonte. [illegible] Centro ed al Sud parziali schiarite [illegible] con tendenza sin dalla mattinata a nuovi annuvolamenti sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori.

DOMANI. Cielo coperto su tutte le regioni con piogge diffuse e nevicate sulle Alpi. Sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia saranno possibili anche piovaschi temporaleschi. [illegible] serata parziali schiarite sul Nord-Ovest [illegible] sulle regioni tirreniche. Banchi di nebbia sulle regioni padane e nelle valli del Centro-Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	5	8	Bologna	10	11	Bari	9	18
Bolzano	7	14	Firenze	10	17	Napoli	9	21
Verona	10	15	Pisa	15	17	Potenza	9	16
Trieste	13	15	Ancona	1	15	S. M. Leuca	17	19
Venezia	[illegible]	15	Perugia	8	15	Reggio C.	15	21
Milano	11	12	Pescara	6	15	Palermo	14	23
Torino	6	10	L'Aquila	3	13	Catania	10	21
Cuneo	4	9	Roma Ciamp.	13	18	Messina	17	20
Genova	11	12	Roma Fium.	13	18	Alghero	11	15
Imperia	15	16	Campobasso	10	13	Cagliari	15	20

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 26 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	11	pioggia	Lisbona	10	15	pioggia
Atene	11	18	sereno	Londra	2	9	piovaschi
Bangkok	24	[illegible]	parz. nuv.	Los Angeles	11	19	parz. nuv.
Berlino	8	10	nuvoloso	Madrid	6	12	parz. nuv.
Bruxelles	4	10	piovaschi	Montecarlo	6	16	parz. nuv.
Bucarest	1	11	parz. nuv.	Montreal	-2	6	parz. nuv.
[illegible]apest	7	13	piovaschi	Mosca	-3	1	parz. nuv.
Buenos Aires	16	28	piovaschi	New York	7	13	parz. nuv.
Copenaghen	7	8	nuvoloso	Parigi	3	11	pioggia
Dublino	2	7	piovaschi	Pechino	-1	7	sereno
Francoforte	4	9	nuvoloso	Praga	7	11	pioggia
Gerusalemme	11	17	sereno	Rio de Janeiro	24	32	piovaschi
Ginevra	2	7	nuvoloso	Sofia	3	15	sereno
Helsinki	2	3	sereno	Sydney	11	19	parz. nuv.
Il Cairo	12	22	sereno	Tokyo	12	17	parz. nuv.
Istanbul	8	14	sereno	Varsavia	7	11	nuvoloso
Johannesburg	14	25	piovaschi	Vienna	7	11	pioggia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039,06.484585; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 01[illegible], fax 011.5627[illegible]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. USPS La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

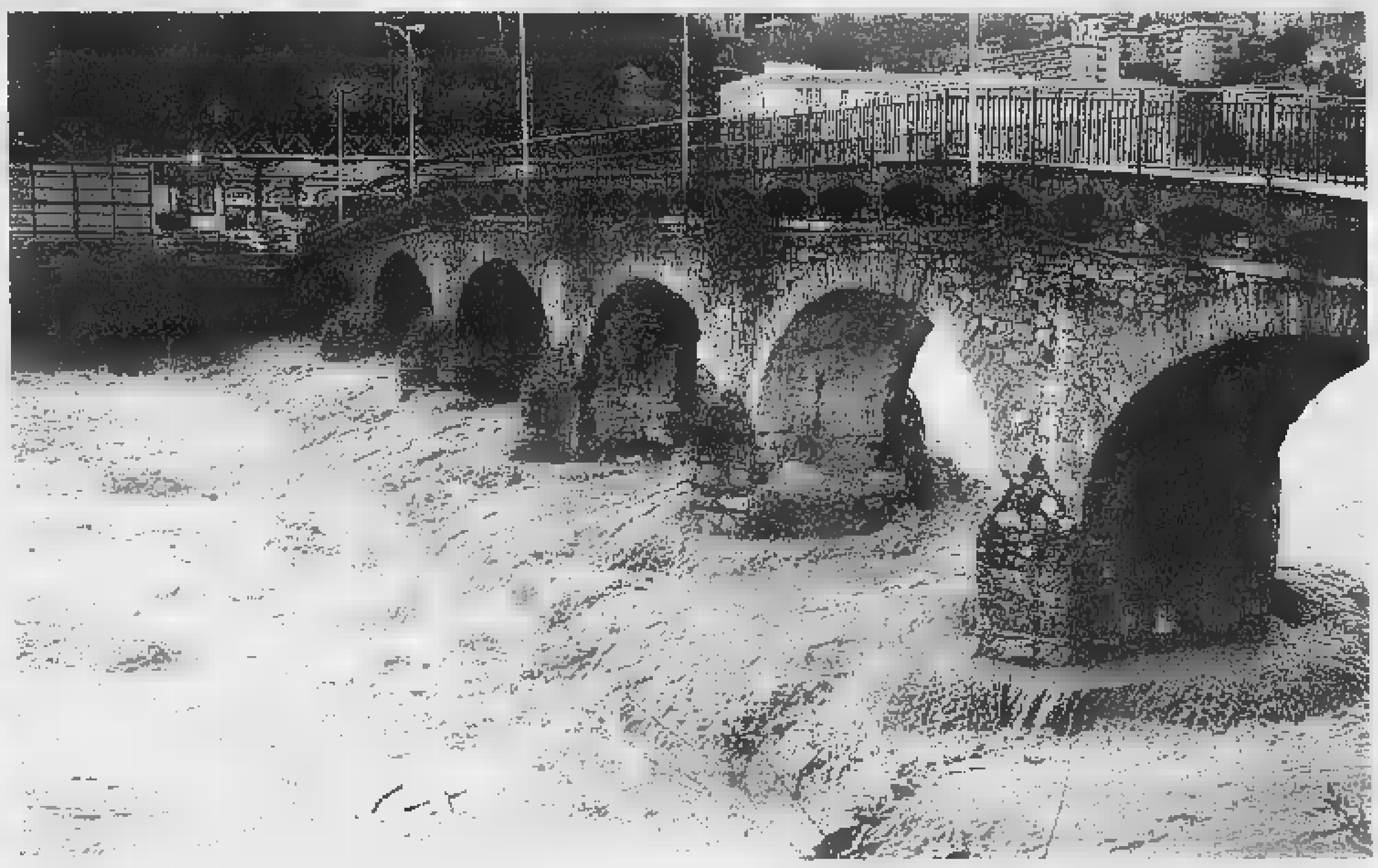
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-211383; presso gli sportelli del Salone [illegible] Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni [illegible], tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionario pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

I METEOROLOGI: IL MALTEMPO PROSEGUIRÀ PER TUTTA LA SETTIMANA

Un giorno di pioggia Genova e Milano vanno subito in tilt

Nel capoluogo lombardo bloccata per ore una linea del metrò Caos per i pendolari. In Piemonte preoccupazione per il Tanaro



Un torrente al livello di guardia nel Genovese: la situazione potrebbe peggiorare nelle prossime ore

ROMA

Nubifragi [illegible] blackout hanno messo in ginocchio ieri il Nord Italia. La regione più colpita è stata la Liguria, dove la Protezione civile ha dichiarato lo stato [illegible] allarme anche per la giornata di oggi. [illegible] la settimana non promette nulla di buono a causa di altre perturbazioni in arrivo che dovrebbero lasciare poco spazio al sole ed al sereno.

La penisola, spiegano al Servizio meteorologico dell'Aeronautica, è interessata da un sistema nuvoloso atlantico che ieri ha colpito [illegible] maggior forza la Liguria, ma anche il Piemonte e la Lombardia. Nelle ultime 12 ore, secondo i dati della Protezione civile su queste tre regioni sono caduti 60-70 millimetri di pioggia.

In mattinata vento [illegible] pioggia battente hanno praticamente bloccato il traffico nel tratto tra i caselli di Genova Est e Genova Ovest, a Genova Bolzaneto, all'innesto tra A10 e 12 e tra Varazze [illegible] Voltri, nel Ponente. A Genova, fin dalle prime ore del giorno, si sono verificati allagamenti nelle strade. Oltre alla pioggia si è scatenato un forte vento che ha sdradicato alberi [illegible] distrutto tetti. La Protezione civile della Regione Liguria ha comunicato che lo stato di allerta 1 (il meno grave) per Genova, Imperia, Savona [illegible] La Spezia è prolungato fino a oggi. I danni maggiori si sono verificati tra Voltri [illegible] Pegli. A Bogliasco, dove si trova il campo allenamenti della Sampdoria, si sono allagati gli spogliatoi della squadra.



Genova ieri è stata la città più colpita dal maltempo

Ad Altare, nel Savonese, un sottopasso stradale si è allagato bloccando il traffico. La pioggia ha anche allagato un tratto di autostrada dell'A10 Genova-Savona all'altezza [illegible] Celle Ligure.

Giornata difficile, [illegible] guasti, black out e maltempo, per Milano [illegible] hinterland. La pioggia, innanzitutto, cade sulla città da giorni [illegible] ieri ha portato il Seveso a sfiorare gli argini nella zona nord della città. I vigili urbani sono stati costretti a chiudere alcune strade nel quartiere [illegible] Niguarda. A complicare le cose c'è stato il blocco di una delle tre linee della metropolitana, [illegible] causa di [illegible] problema tecnico (la caduta del pantografo di un convoglio). L'interruzione sulla linea (fra Porta Genova e Lambrate, servizio sostituito con un bus navetta e convogli che [illegible] sono mossi su binario unico) è durata di fatto tutto il giorno, dalla tarda mattinata alle 19,30 circa, causando disagi ai tantissimi pendolari. Infine i due black-out, durati [illegible] decina di minuti, che hanno lasciato al buio, nella parte sud della città, migliaia di persone, causando inconvenienti anche a qualche incrocio dove i semafori sono saltati all'improvviso.

In 12 ore sono caduti 70 millimetri d'acqua Due black-out hanno lasciato al buio per dieci minuti migliaia di persone

In Piemonte preoccupa la crescita del livello del Tanaro. [illegible] fiume, ancora un metro sotto il livello di allarme, viene costantemente monitorato; sono stati allertati i sindaci della zona, il livello del corso d'acqua ora sembra comunque in calo.

Dal Nord al Sud: nel Cata[illegible] [illegible] torrente Tempio ha superato gli argini riducendo a una palude le campagne [illegible] San Michele di Ganzaria, Mirabella Imbaccari, Mineo e Caltagirone. È la conseguen[illegible] delle ultime precipitazioni nella Sicilia orientale in una zona, l'area del calatino, già duramente colpita dall'alluvione del settembre [illegible]orso.

Nei prossimi giorni, stando alle rilevazioni satellitari, non sono attesi miglioramenti. È infatti in arrivo dal Marocco e dalla Spagna un'altra perturbazione che farà ulteriormente peggiorare il tempo a partire da oggi, specie sull'Italia centro-meridionale. E un altro fronte, collegato al ciclone d'Islanda, porterà un peggioramento giovedì nelle regioni centro-settentrionali.

Il sistema in arrivo da Spagna [illegible] Marocco [illegible] muove verso la penisola preceduto da correnti meridionali che hanno portato ad un innalzamento delle temperature. Le [illegible] sono quindi decisamente più alte rispetto alla media stagionale: il record spetta [illegible] Palermo, dove ieri [illegible] sono toccati i 23 gradi, ma termometri a livelli di primavera inoltrata anche a Reggio Calabria (21) e Cagliari (20).

[a. tor.]

VADEMECUM DEL QUIRINALE

Rischio nebbia, ecco le «safety car» della Polstrada

Poche regole [illegible] precise per combattere il rischio nebbia sulle strade. A fornirle è un vademecum messo a punto dal ministero dell'Interno insieme col ministero [illegible] Trasporti. L'automobilista, in caso [illegible] nebbia, deve viaggiare a meno di 50 all'ora [illegible] mantenere un'andatura costante; fare un corretto uso dei fendinebbia, della luce posteriore e [illegible] segnalazione [illegible] pericolo in caso d'improvvisi rallentamenti; mantenere la distanza di sicurezza; fare attenzione alla segnaletica sulla strada, per avere un riferimento [illegible] g[illegible]. Il vademecum, come spiega il Viminale, «è solo il p[illegible] passo di [illegible] serie di provvedimenti per [illegible] migliore gestione del traffico». Sono stati potenziati i servizi di controllo della polizia stradale «soprattutto nelle zone e negli orari più [illegible] rischio per gli incidenti stradali, anche per colpire con decisione i comportamenti più pericolosi, sanzionati con una significativa decurtazione di punti sulla patente». Sulle autostrade, «dove l'imprudenza causa i maggiori pericoli», la Stradale ha attivato moduli operativi speciali che prevedono da parte delle pattuglie una velocità di marcia non superiore ai 50 all'ora «per indurre lo stesso comportamento da parte [illegible] conducenti»; l'uso costante del lampeggiante blu, per costituire un punto [illegible] riferimento nella nebbia; l'impiego del pannello a messaggi variabili per ricordare il limite; il ricorso ad auto-civetta per contrastare le condotte più a rischio.

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@

Si di una per gli investimenti pubblicitari sul Web. In principio era il boom, poi è stato il crollo. La ripresa è una novità di quest'anno. ancora forte nel sud Europa, già sensibile nel nord Europa, notevole negli Usa. Secondo un sondaggio della Online Publishers Association, nel terzo trimestre del 2003, i ricavi pubblicitari di 26 tra i principali siti editoriali americani sono cresciuti in media 46 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002 e negli ultimi dodici cresciuti del 38 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti. Tra i che hanno risposto al sondaggio ci sono Cbs MarketWatch, CondeNet e The Wall Street Journal Online. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De su www.lastampa.it

LE NOVITA' TECNOLOGICHE: SCI CHE SI ADATTANO ALLA PISTA, SCARPONI CHE CAMBIANO FORMA, SKIPASS NELL'OROLOGIO



Snowboard virtuale con webcam in pista

Navigare per sciare Tutta la neve di Internet

Antonella Mariotti

«Al servizio segreto di sua maestà» avrebbe fatto follie per indossarli durante l'inseguimento dei «cattivi» sulle piste di Cortina. Sono gli sci supertecnologici micro-chip nella soletta: «studia- la neve e si adattano alle sue condizioni. L'high-tech scende in pista per vestire e calzare sciatori di ogni età e stile.

HIGH-TECH. Dopo gli che «pensano» c'è la giacca a vento con tessuto d astronauta e gli scarponi che si adattano al corpo, con gli attacchi (anche questi «intelligenti») che si aprono subito in caso di caduta. Il corredo dello sciatore del ventunesimo secolo sembra più che altro un'attrezzatura da astronauta, e spesso ancora poco accessibile per tutte le tasche. Lo skipass poi diventa orologio: si può ricaricare attraverso il web. se della super tecnologia per e scarponi forse se ne può fare a meno, è indispensabile per la sicurezza: «Mammut barryvox» è un segnalatore che riesce a far individuare persone sotto le valanghe a più di 60 metri. Poi navigatori satellitari portatili come «Navman ico 620», formato poket tanto di cartine. E infine «A-life», l'sos legato a un dito: un «localizzatore» tascabile in grado - con un micro-chip collegato a un dito - di dare notizie anche sulla salute dell'eventuale vittima della valanga, per permettere di intervenire chi è in più gravi difficoltà.

METEO. Il sito ufficiale italiano per conoscere la situazione della neve e il pericolo valanghe è quello del Cai, www.cai-svi.it, fornisce informazioni sulle condizioni di sicurezza, scale di pericolo e statistiche. Sciare Oltralpe? Su meteo.fr/temps/france/nivose/sous_panneaux.html basta clic per sapere quanta è la neve «francese» e le condizioni. Per l'arco alpino c'è www.aineva.it, dell'associazione delle Regioni e Province autonome. Www.arpa.veneto.it/csvdi/bollettino è il centro meteorologico regionale con un utile bollettino valanghe. Www.skivallee.it dice tutto sulla Valle D'Aosta, e permette il sistema «Siski», di acquistare on-line lo skipass stagionale e plurigiornaliero. Un sito dettagliato con finestre aperte sulle principali piste non solo italiane è quello fornito da Tiscali all'indirizzo: http://neve.tiscali.it/snowreport. Per avere una visione diretta meglio le webcam, allora il sito è www.meteolive.it/telecamere.

Sono numerosi e particolari i siti tutto quello che riguarda la neve. C'è www.snowbox.it, una pagina Web ta da appassionati che si definiscono così persone che vivono solo di snowboard, per 360 giorni l'anno, che conoscono bene l'ambiente, le persone che ci lavorano, quelle che si divertono, conosciamo i problemi e le soluzioni». Tre invece gli indirizzi per le Dolomiti dove trovare informazioni: www.dolomiti.it, una vera e propria guida per settimane bianche con indirizzi di alberghi e il «motore Dolomiti» per trovare il posto giusto al prezzo giusto. Su www.dolomitisuperski.com l'home page offre da subito la situazione meteo. E poi dolomiti.org con le indicazioni per i rifugi. Per gli sciatori piemontesi: www.vialattea.it e www.sestriere.it e il sito ufficiale www.regione.piemonte.it/turismo/sci2003/ dove la registrazione permette ricevere via e-mail la situazione aggiornata delle piste. Tutte le informazioni sulle Olimpiadi sono su: www.torino2006.it. Sciatori ancora perplessi in cerca della neve migliore? può consultare www.dovesciare.it, con cartine, offerte e una pagina tutta dedicata alle webcam delle principali stazioni sciistiche.

I LINK

www.snowbox.it;
www.mammut.ch; www.meteo.fr;
http://neve.tiscali.it/;
www.sestriere.it; www.vialattea.it;
www.dolomiti.it; www.dolomiti.org;
www.dolomitisuperski.com;
www.meteolive.it; www.aineva.it;
www.dovesciare.it; www.skivallee.it;
www.regione.piemonte.it/turismo/sci2003; www.torino2006.it

Una terrazza telematica dalle Alpi

Fino a pochi mesi fa il Balcone delle Alpi, una spianata nell'Alta Val di metri incorniciata tra le vette Triplex, Bourget e Genevris, era meta conosciuta solo da gente di montagna per lo più del Nord-Ovest. Un bosco millenario, come quello delle favole, le piste della Via Lattea che scorrono rapide a fianco. Nel mezzo una grande baita, il «rifugio Ciao Pais» frequentato gruppi di appassionati di sci, lontano dalla folla, da qualche famigliola venuta da vicino alla ricerca di relax.

Poi la scorsa estate è salita in quota la Grande Rete. O meglio è arrivato un agente di www.Club2006.com, portale turistico-culturale-gastronomico gestito da Marco e Paolo Righetti, due giovani imprenditori torinesi, in con la Federalberghi di Torino. Alberto, Giusy e Mirko, proprietari del «Ciao pais», decidono di farsi fare un sito. La funzionalità nelle informazioni è la spina dorsale delle pagine web. Il lo fanno le immagini incantate delle montagne, dei boschi e della baita sommersa dalla neve o circondata dai fiori di campo a primavera. La prima email prenotazione arrivata è di svedese: vuole trascorrere settimana bianca. Neanche ore dopo un'altra prenotazione elettronica sempre dalla Svezia. La porta del Web è sfondata. Sul «Balcone delle Alpi» ora si affaccia una grande terrazza telematica. Per gente di montagna che adesso anche da lontano. [f.mon.]

INTERVISTA A MEO, RESPONSABILE DEL GRUPPO DI RICERCA SULL'OPEN SOURCE DEL MINISTRO STANCA

«Copyright e brevetti contro l'innovazione»

Stefano Porro

Gli «scambisti» più incalliti di file mp3 e gli sviluppatori di software libero dovrebbero iniziare a preoccuparsi. Per la fine novembre l'agenda del Parlamento Europeo prevede l'approvazione della famigerata IPR Enforcement, una direttiva che punta a unificare procedure e sanzioni nei confronti di ogni tipo di violazione dei diritti proprietà intellettuale all'interno di tutti i paesi dell'Unione Europea, equiparando di fatto gli illeciti compiuti a scopo di lucro quelli legati all'uso personale. In altre parole, dal punto di vista giuridico il ragazzino che sul computer di casa un file mp3 sarà trattato alla stregua di un pirata che masterizza migliaia di cd per poi rivenderli.

«Stanno creando gabbie legislative sempre più severe» esordisce Angelo Raffaele Meo, docente al Politecnico di Torino e responsabile del gruppo di ricerca del Ministero dell'Innovazione Tecnologica sull'open source, «e questo è il sintomo più evidente di un nuovo tipo di protezionismo che governi e major vogliono creare a ogni costo, sperando di tutelarsi».

Eppure la proprietà intellettuale deve essere salvaguardata in qualche modo. Che ne pensa, professore?

Da lato sono scettico sulla definizione stessa di proprietà intellettuale, perché credo non appartenga al diritto naturale; dall'altro sono convinto che il copyright sia uno strumento molto utile per tutelare il software. La General Public License per esempio, che è la base giuridica per l'esistenza dell'open source, non potrebbe esistere senza il copyright. Peccato che questi strumenti legislativi gano ormai usati per spaventare gli utenti della rete. La polizia che interviene per difendere il diritto d'autore mi fa francamente ridere.

Un altro fronte caldo è rappresentato dalla direttiva europea che permette di brevettare il software e i principi dell'innovazione. Grazie a una legge simile, il statunitense AT&T ha addirittura brevettato un sistema per fare spamming...

Le propongo un gioco: provi a cercare su Google la parola «patent» (brevetto), affiancata da un oggetto qualsiasi. Si accorgerà che ogni cosa, concetto o idea è stato brevettato negli ultimi tre anni, persino i colori e le forme delle tavolette per il pc. Tutta questa fatica legislativa è inutile e favorisce soltanto gli interessi delle aziende più potenti, mettendo a repentaglio l'innovazione tecnologica e persino il progresso. Basti pensare che l'Ufficio Europeo Brevetti ne rilascia da anni migliaia, nessuna delle quali proveniente da una Pmi del nostro paese. Il 90 per cento delle richieste arriva dalle multinazionali di Usa e Giappone.

Questi principi così restrittivi passano grazie al voto e all'operato degli europarlamentari del centro-sinistra, che a parole invece manifestano un orientamento politico opposto. Come mai?

Difficile a dirsi. Non è un segreto che a Bruxelles sono presenti forti azioni di lobbying, che talvolta potrebbero prendere il sopravvento. Nel nostro paese è stato molto difficile sensibilizzare i governi di centro-sinistra verso le questioni riguardanti l'open source, i rischi dei brevetti, la necessità di investire decisione nell'innovazione tecnologica.

Cosa pensa dell'Istituto Italiano per le Tecnologie recentemente costituito dal Tremonti?

E' un'iniziativa che non mi convince. Al posto di dare vita a enti che creeranno brevetti inutili e dannosi, sarebbe meglio investire nella formazione di nuovi scienziati e ricercatori.

.marks

a cura di anna.masera@lastampa.it

COPYRIGHT Creative Commons

Il concetto di Commons è radicato nella storia anglosassone. E' «common» ciò che non appartiene a un soggetto, pubblico o privato, alla collettività: il bene comune. Ogni membro della collettività ha diritti e responsabilità il bene comune. Un esempio di «commons» è l'aria che respiriamo. Ma per i beni immateriali, non c'è un limite fisiologico allo sfruttamento e alla diffusione. Fino al 1976 negli Usa i prodotti della creatività non erano protetti dalle leggi sul copyright e diventavano di dominio pubblico, a che gli autori non lo rivendicassero. Oggi i lavori creativi sono automaticamente «tutelati» dal l'autore che non sia interessato a questa tutela deve dichiararlo espressamente. Nell'era di Internet, chiunque pubblichi informazioni (per es. un blog) deve dichiarare non ha intenzione di rivendicare il diritto d'autore: l'onere si è spostato chi intende proteggere la propria opera a chi intende proteggerla. Il diritto d'autore, d'altro canto, prevede che un'opera, dopo un certo tempo dalla produzione, diventi di dominio pubblico. le recenti reiterate estensioni alle leggi sul copyright rendono difficile stabilire quando un'opera arrivata a scadenza entrerà davvero nel dominio pubblico. Creative Commons è progetto non a fine di lucro per consentire agli autori che desiderano concedere a terzi la licenza d'uso delle loro opere, parziale o totale: la riproposizione moderna applicata ai beni informativi del concetto dei «Commons».

■ www.creativecommons.org

GIOCHI europei col joystick

Secondo una ricerca europea commissionata da Xbox Live (la console per videogiochi della Microsoft), gli accaniti giocatori con il joystick in mano sono più socievoli, sportivi e seducenti. Gli italiani sono i più romantici: il 17 per cento ha dichiarato di aver stretto un'amicizia molto intensa e in alcuni casi relazione con qualcuno conosciuto nel corso delle sessioni di gioco; gli olandesi risultano invece i meno sentimentali. I belgi sono i più discreti: non si sbottonano sulle relazioni nate tra i videogiochi. Gli spagnoli quelli che stringono un maggior numero di amicizie in altri Paesi e in generale sono i più socievoli (anche off line), i francesi sono quelli che ne stringono meno. I tedeschi tendono a restare in gruppo e stringere solide amicizie con altri connazionali. Gli inglesi sono quelli che più odiano giocare da soli.

■ www.xbox.com

Avventure testuali

Il sito per appassionati di narrativa interattiva: storie da giocare.

■ www.avventuretestuali.com

GIORNALISMO Il blog di Abruzzo

Franco Abruzzo, direttore di «Tabloid», mensile dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, bacchetta i tanti («troppi!») giornalisti condannati per aver pubblicate notizie non vere. E' noto l'insegnamento della Corte di Cassazione: possono venire pubblicate notizie diffamatorie a patto che le stesse siano vere, di interesse pubblico, scritte civilmente e nella loro essenzialità.

■ www.francoabruzzo.it

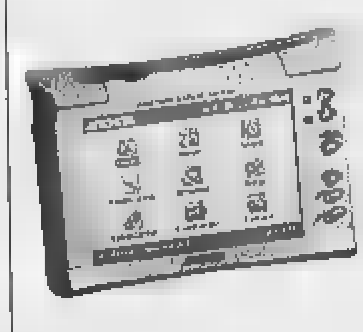
UNIVERSITA' Formazione aziendale a Pisa

Il nuovo sito del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Pisa con le nuove iniziative didattiche e ricerca promosse per il 2004 tra cui i nuovissimi Master in «Governance e Strategia Aziendale» (Gsa) e «Economia Aziendale & Management» (Eam) che partiranno il prossimo febbraio.

■ www.masterdea.it

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



voto: buono
reperibilità: buona
prezzo: 954,35 (80G)

Multimedia da viaggio

Non c'è solo l'iPod: se, oltre alla musica, volete avere sempre con voi immagini e video, una soluzione potrebbe essere l'Archos AV serie 300, un hard disk da 20, 40 o 80 Giga, che pesa 350 grammi e si collega al computer via Usb 2. Grazie allo schermo incorporato permette di riprodurre file Jpg, Mpeg4, Xvid e Divx, in più si collega a un normale televisore con il cavo in dotazione. Per gli mp3 c'è un'uscita cuffia e un microfono incorporato per registrare. Opzionali, un telecomando con radio fm, un lettore di memory card, un modulo che trasforma l'apparecchio in macchina fotografica digitale e videocamera, un altro che serve per registrare dalla tv. Tutto questo, però, ha un costo, e non è basso.

■ www.archos.


NUOVA HONDA CR-V EX
LA LIBERTÀ CON TUTTI I
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO
SOTTOPORVI LA NOSTRA
MIGLIOR PROPOSTA
D'ACQUISTO CON
FINANZIAMENTO
ENERGY
CR-V
Torino, Novembre 2003
PREVENTIVO
Sig.
Riferito all'autoveicolo Honda CR-V LS
Prezzo Listino Italia 25.100
Accessori con metallizzato e ipt
Accessori GBS+4 airbag+ di serie
Accessori Clima+ Vetri azz.+ Tappeti. Sconto auto aziendale 6.200,00-
€ 18.900,00
TOTALE Prezzo a Lei riservato condizionato all'acquisto con finanziamento* "Autunno con Honda CR-V"
rate da 185 a 367 euro con Anticipo Zero
Note
Consegna immediata
3 anni di garanzia o 100.000 chilometri
1 anno di bollo
Vettura sostitutiva al tagliando
Compresi nel prezzo!!
In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.
"AUTUNNO CON HONDA CR-V"
*HONDA CR-V LS - … VINCOLATO ALL' ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO … HONDA CR-V SL" SU AUTO NUOVE AZIENDALI + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. ESEMPIO IN PUBBLICITA' CON ANTICIPO ZERO E 50% DURATA 72 MESI - TAN 11,25 - TAEG 12,18 - SPESE GESTIONE PRATICA 126 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - IN ALTERNATIVA PREZZO SVINCOLATO DALL'OPERAZIONE "AUTUNNO CON HONDA CR-V SL" EURO 21.500 + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI … DI … OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.
Solo dalla Concessionaria Ufficiale
ENERGY
Torino
C.so Giulio Cesare, 320/322
Tel. 011.2467456
Fax 011.266676

LA FAVORITA E' VALENCIA: LE CITTA' IN CORSA PER LA DESIGNAZIONE

COPPA AMERICA, 150 ANNI DI STORIA



- Con Alinghi la Coppa America torna in Europa dopo 152 anni. Il trofeo velico nacque il 22 agosto 1851 per festeggiare la prima Esposizione universale di Londra. La reg■ si svolse vicino all'isola di Wight. Fu messa in palio la Coppa delle Cento Ghinee.
- Gli inglesi invitarono a partecipare il New York Yacht Club. La goletta «America» attraversò l'Oceano Atlantico, gareggiò contro 14 scafi inglesi e vinse, entrando nella leggenda
- Da allora gli inglesi tentarono di riportare in patria la loro coppa. Non ci sono mai riusciti.
- ■ 1983 gli australiani riuscirono ■ portare l'America's Cup fuori dagli States
- La storia delle partecipazioni italiane in America's Cup inizia a Newport nel 1983 con Azzurr■ (Yacht Club Costa Smeralda)
- ■ 1987 a Perth in Australia, l'Italia schiera Azzurra (Yacht Club Costa Smeralda) e Italia (Yacht Club Italiano di Genova)
- Il 1992 è l'anno del Moro di Venezia voluto da Raul Gardini
- Nel 2000 l'America's Cup vede protagonista italiana Luna Rossa



DOMANI SI SCEGLIE LA SEDE PER L'EDIZIONE DEL 2004

Napoli vuole la Coppa America Iervolino: siamo noi i migliori

Fulvio Milone

NAPOLI

Chissà se il maestro pasticciere Massimo Seccareccia riuscirà a coronare il suo sogno. Ha impiegato giorni per costruire un modellino di Alinghi in cioccolato ■ e bianco, e la dolcissima riproduzione della Coppa Ameri■ con lo stemma ■l Comune fra due maschere di Pulcinella ha messo a dura prova ■ ■ pazienza. Sarebbe un uomo felice se la ■ opera finisse davvero fra le mani dell'italo-svizzero Ernesto Bertarelli, signore del vento ■ dell'Ac Management, cui domani toccherà dire l'ultima parola sul futuro della gara velica più famosa del mondo.

Napoli, candidata con Valencia, Lisbona e Marsiglia a ospitare la Coppa America 2007, aspetta il verdetto annunciato per mercoledì mattina a Ginevra con una calma tutta apparente, indotta ■ certo dall'indiffe■ ma dalla scaramanzia. A che cosa si deve, ■ non al timore della jattura, il rifiuto opposto dal sindaco Rosa Russo Jervolino di fare installare un maxi-schermo in piazza per consentire ai napoletani di seguire la cerimonia a Ginevra? «Per carità. L'ultima volta fu montato per trasmettere le partite dei mondiali, ■ l'Italia fece una brutta fine». La diretta, garantita da RaiDue, il sindaco e gli assessori la seguiranno nella sala della giunta, a Palazzo San Giacomo. «Vinca il migliore, cioè noi», si augura la Jervolino, anche se i pronostici dell'ultima ora danno per vincente, sia pure di stretta misura, Valencia: potrebbe essere proprio la città spagnola ad aggiudicarsi la Coppa America, un affare da ■ miliardo ■ mezzo di euro. «Se Bertarelli dovesse decidere ■ non venire a Napoli a difendere il trofeo conquistato ad Auckland, sarebbe lui il primo a rimetterci - commenta il sindaco -. Per quanto riguarda noi, sappiamo di avere la coscienza ■ posto: abbiamo fatto tutto il possibile per vincere questa sfida. Siamo pieni di speranza, ma non abbiamo mai voluto illudere nessuno».

Ma chi mai avrebbe potuto gabbare una volpe in fatto di finanza come Ernesto Bertarelli? I quesiti posti dagli svizzeri dell'Ac Managgement alle città candidate ad aggiudicarsi un affare colossale da due miliardi di euro sono stati tanti e tali da rendere impossibile qualsiasi gioco con carte truccate. Si sa che i criteri principali su cui si baserà la scelta della località per la prossima Coppa America sono i venti, le «referenze» sportive, le infrastrutture, il livello di interesse turistico, l'appoggio politico dei governi e la sicurezza. Napoli ha ottime chances per quattro di questi requisiti, e ha al suo attivo la concessione di finziamenti per 400 milioni di euro. Ma agli occhi degli svizzeri offre scarse garanzie per quanto riguarda le infrastrutture e la sicurezza. Le prime sono ancora da realizzare, anche se Comune e Regione si sono dotati di tutti gli strumenti giuridici e tecnici per fare dell'ex zona industriale ■ Bagnoli, il quartiere dell'ex Italsider, quella che il ■overnatore Bassolino chiama «città della vela». Si è costituita la società che dovrebbe occuparsi del progetto, sono state approvate sia pure fra le proteste di Verdi, Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani le modifiche da attuare solo se la Coppa America si svolgerà davvero all'ombra del Vesuvio. Eppure la burocrazia italiana è sempre dietro l'angolo, e i tempi di realizzazione d■ opere necessarie allo svolgimento della più importante gara velica possono allungarsi.

Resta ■ problema della sicurezza, un bubbone vecchio forse quanto l'antichissima città ■ Napoli. Camorra ■ criminalità spicciola impensieriscono gli svizzeri che chiedono la ■ m■ per i partecipanti, e le tensioni sociali provocate dalla disoccupazione non servono certo ad attenuare le perplessità: i senza-lavoro hanno già promesso manifestazioni a raffica e il boicottaggio a oltranza della grande kermesse che sarà seguita in tutto il mondo.

Ma dubbi ■ preoccupazioni, per il momento, lasciano il posto all'ansia dell'attesa. Nelle poche ore che ormai la separano dal verdetto, Napoli si prepara a ricevere la delegazione di Ginevra nel caso che dovesse vincere la sfida contro Valenzia, Lisbona ■ Marsiglia. Se tutto andrà bene, mercoledì sera piomberanno qui un centinaio di svizzeri dello staff di Alinghi, per i quali sono già state prenotate le stanze migliori degli alberghi del lungomare. Saranno gli ospiti d'onore di una grande festa con seicento invitati nel Castel dell'Ovo. Al buffet non mancheranno i babà di cui pare che Bertarelli sia ghiotto.

CINO RICCI: NON ■ MAI



Cino Ricci, lei è un'autorità in fatto di regate, ha idea di chi vincerà la sfida per la Coppa America?

«Secondo me, Valencia».

Napoli è dunque fuori gioco?

«Io Napoli ce l'ho nel cuore. Un velista, però, non ragiona col cuore ma con la testa».

Che cosa le dice la testa?

«Che Valencia ■ il luogo ideale per le regate. I venti sono costanti per direzione e intensità. E' inoltre una città moderna e offre un ottimo livello di ricettività. L'unico neo riguarda l'eversione: c'è l'Eta che fa paura, ma il terrorismo, purtroppo, è un cancro che ormai affligge tutto il mondo».

Anche a Napoli i venti sono ottimali. Non è così?

«Sono discreti. Napoli ha dalla sua il panorama e la ricettività, ma c'è il problema della criminalità. Sarà un luogo comune, ma l'immagine della città è appannata dal fenomeno massiccio della delinquenza. Si sa come sono fatti gli Svizzeri: uno dice Napoli e loro mettono le mani sul portafogli...».

[f.mil.]



Alinghi, ■ barca ■ che ha vinto l'ultima edizione dell'America's Cup

OLTRE 75 MILA EURO DISTRIBUITI QUEST'ANNO

Dalle Langhe all'Africa Solidarietà con il vino

LA MORRA (Cuneo)

Sette produttori di Langa, in tre anni grazie ad un vino che chiamano «Insieme», hanno raccolto e distribuito l'equivalente di 450 milioni di vecchie lire finanziando opere socialmente utili. Il silenzioso miracolo di enosolidarietà si è ripetuto domenica ■ La Morra: una commissione di «saggi» è stata chiamata a discutere la suddivisione dei 75 mila euro raccolti durante l'annata 2003. Un piccolo tesoro ottenuto grazie all'«Insieme» venduto nel mondo. E' un vino che ogni azienda interpreta in cantina a modo suo partendo da una base di nebbiolo con aggiunta ■ barbera, dolcetto, merlot, cabernet, pinot ■ro. Fondato da sette (Elio Altare, Giangranco Alessandria, Giovanni Corino, Silvio Grasso, Mauro Molino, i fratelli Revello, Mauro Veglio) ora si sono aggiunte anche Giuseppe Caviola e i fratelli Giulio e Paolo Morando.

Quest'anno quel vino aiuterà anche a trovare l'acqua. Sono stati affidati al missionario don Luigi Panzeri 22 mila euro per il totale finanziamento della costruzione di un pozzo per irrigare ■ villaggio di Ndugu Zangu, in Kenia. Altri 20 mila euro andranno ad una «casa famiglia» per disabili a Narzole nel Cuneese. E' stata anche che sottoscritta una quota dell'Università di Scienze gastronomiche che avvierà i corsi ■ prossi■ ottobre a Pollenzo. «Insieme» finanzia anche corsi di musicoterapia ■ Robassomero, un programma ■ prevenzione antitumori ad Alessandria e la realizzazione di un laboratorio musicale per i bambini di La Morra. Gli ultimi duemila euro aiuteranno lo sciatore astigiano Luca Serra a partecipare alle gare di preparazione per andare poi alle paraolimpiadi di Torino 2006.

[s. mir.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

Posizione tratta dal torneo di Poznan 1971. Il Bianco ha giocato 1. Td8 e il Nero ha abbandonato. Per parare la minaccia 2. Tb7 matto il ■ deve perdere decisivo materiale. Se 1...T:d8; 2. c7 scacco e poi 3. c:d8=D.

DAMA

Una posizione che potrebbe verificarsi anche in partita. Il Bianco vince giocan■ 1) 11-6, 3x19; 2) 32-28, 8x15; 3) 25-21, e blocco: qualunque ■ porta ora il Nero alla sconfitta.

REBUS

(6,8): T e S serra - P,P orti = TESSER RAPPORTI.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G R N B.

ROMPI■APO

Il giorno libero della Verdi è il mercoledì, il portafortuna di Serena è il numero 13 e la ragazza della sala ■ parla il ■. Ecco comunque gli abbinamenti completi: lunedì è il giorno libero di Marisa Rossi della sala 3, che parla ■ giapponese e ha come portafortuna il ferro ■ cavallo; il martedì di Lina Neri della sala 1, che parla lo spagnolo e ha ■ portafortuna lo scarabeo; il mercoledì di Elena Verdi della sala 4, che parla il portoghese e ha come portafortuna il cornetto; il giovedì ■ Serena Grigi della 2, che parla il francese e ha come portafortuna il numero 13; il venerdì di Beatrice Bianchi della 5, che parla il russo e ha come portafortuna il quadrifoglio.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra: 11 lettere: eccezionali, eccitazione, nazionalità; 9 lettere: accezione, citazione, eccezione, nazionali; 8 lettere: azionata, azionate, azionati, lantanio; 7 lettere: acetali, anziana, anziane, anziano, licaone, litania, nazione; 6 lettere: acanti, altane, anione, antica, azione, canaie, canali, canati, catana, catane, cecata, cecati, cecità, cetani, cetano, natali, natica, ontani; 5 lettere: aceti, alice, alite, canoa, canoe, canti, etani, etano, etica, liana, liane, lieta, lecca, zecca. Totale 50 parole. Schema a sinistra: Numeri: ottocento, quattrocento, centootto, centoquattro, centouno, cento, ventiquattro, venti, nove, otto, quattro, uno. Totale 1679.

SESTO ACUTO

Luv Pallinov era quello basso.
Se fossero stati due Pallinov, l'alto avrebbe detto il vero ma ciò non è possibile perché un Pallinov ■ un altro Pallinov mente; se fossero stati due Pinko, l'alto avrebbe mentito ma anche questo non è possibile perché un Pinko con un altro Pinko è sincero. Dunque uno è Pinko e l'altro Pallinov, Luv Pallinov. L'alto ha mentito e poiché i Pinko mentono in compagnia dei Pallinov lui è un Pinko mentre il basso è Luv Pallinov.

EG DIARIO MINOSSE TUBO
PREMINGER R E SEBBENE
INTERROGATIVI P QUALITA
CIUCCI N MANTA URRACA
CALCE CA PASSIGNANO O P
ARIA CONFESSIONALE G LE
RIO CONCERTOGROSSO IPER
DO RAPSODIAINBLU PURIM
TEMPERIE EA ALLUME E
PACIERE GAP A VANESSA
ALCOTT LEVATURA PINTER
ARCONTE ESIGENTI ATTORE
ZIO A VISORI RAZIONE

Tremila filiali, risultato di una politica di crescita e differenziazione

Sanpaolo, più vicino alle persone

Strutture distributive per tre principali mercati

La stessa banca che oggi detiene circa il 10% del totale sportelli in Italia, meno di [illegible] anni fa ne possedeva poco più di una decina concentrati a Torino e dintorni. Le 3.000 filiali che attualmente formano la rete distributiva del Gruppo Sanpaolo sono il risultato di una crescita per linee interne e di una mirata politica di aggregazione. Due le tappe più recenti: l'integrazione del Banco di Napoli, la più importante realtà bancaria del Sud, e quella di Cardine, gruppo di banche con forte radicamento nelle Regioni del Nord-Est.

La logica di queste operazioni è di essere vicini al Cliente nella realtà in cui vive e lavora: una banca «comoda», facile da raggiungere, che possa offrire un'assistenza personalizzata sono indubbiamente elementi che «fanno la differenza» nella qualità del servizio ed è proprio quanto Sanpaolo può offrire ai suoi sette milioni di Clienti grazie allo stretto legame col territorio.

Alla possibilità di operare con la stessa flessibilità ed efficacia di una banca regionale, si affianca la capacità di competere per dimensioni ed expertise con i grandi gruppi creditizi europei, grazie a una forte specializzazione nei servizi finanziari rivolti alle famiglie e alle piccole e medie imprese, alla leadership nei fondi comuni, e un ruolo di assoluto rilievo nell'attività di corporate banking e d'investment banking.

Le società specializzate del Gruppo gli consentono di essere un protagonista di primo piano nel risparmio gestito e nella bancassicurazione con Sanpaolo Imi Wealth Management, nei fondi chiusi con Sanpaolo Imi Private Equity, nei finanziamenti alle infrastrutture ed alle opere pubbliche con Banca Opi, nel credito al consumo con Finemiro.

L'attività internazionale del Gruppo può contare su undici filiali e diciotto uffici di rappresentanza nei principali mercati mondiali e sui rapporti di collaborazione con le banche estere controllate e partecipate: Banque Sanpaolo in Francia, Inter-Europa Bank in Ungheria, Banka Koper in Slovenia, Banca Commerciale Sanpaolo Imi Bank Romania in Romania, Kredyt Bank in Polonia, Biat in Tunisia, Banco del Desarrollo in Cile. Strategici anche la partnership commerciale con il Santander Central Hispano per l'assistenza alle imprese nell'area latinoamericana e l'accordo con il gruppo francese Eulia.

Il titolo Sanpaolo IMI figura tra le blue chips del mercato azionario italiano; è quotato al Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane e al New York Stock Exchange; è trattato presso il [illegible] International di Londra e fa parte dell'indice Euro Stoxx 50.

La banca è radicalmente cambiata in questi anni anche per rispondere a una altrettanto profonda evoluzione del Cliente. I bisogni finanziari si sono differenziati e spaziano da quelli «primari» (gestione della liquidità, finanziamenti) a quelli più complessi (protezione del capitale, assicurazione integrativa e previdenziale, tutela complessiva del benessere della famiglia). Sanpaolo ha adottato un modello organizzativo caratterizzato dalla specializzazione dei punti operativi per tipologia di Clientela. La rete prevede strutture distributive orientate a tre principali mercati: «Private», costituito da Clientela con elevate disponibilità finanziarie e con articolate esigenze di consulenza e di assistenza non soltanto di tipo finanziario; «Retail», che comprende la famiglia e i piccoli operatori economici, per i quali, alla capacità di fornire l'intera gamma di prodotti creditizi e di gestione del risparmio, si deve affiancare un'elevata efficienza nell'erogazione dei servizi transazionali e bancari di base; «Imprese», con un forte bisogno di consulenza finanziaria in [illegible] lato e di gestione del rischio creditizio.

La specializzazione del modello distributivo risponde alla necessità, oggi sempre più avvertita, di prossimità alle esigenze del mercato e si prefigge di costruire una relazione duratura con la Clientela, basata sulla professionalità e sulla conoscenza dei suoi bisogni. Il modello adottato da Sanpaolo prevede, tuttavia, che il principio della specializzazione sia mediato da un forte coordinamento a livello territoriale. Tutti gli sportelli attivi sul territorio - siano di tipo «Private», «Retail» o «Imprese» - sono posti sotto la guida di un unico «Responsabile di Area», che ha il compito di convogliare le energie delle filiali specializzate verso l'obiettivo comune di garantire il miglior livello di servizio al Cliente.

Il rapporto di fiducia è priorità assoluta nella logica della banca

«Investment Policy» per i gestori un codice a garanzia dei Clienti



Sanpaolo è stata una delle prime banche in [illegible] a dotarsi di una «Investment Policy» e a trasformarla in patrimonio comune attraverso un articolato programma di divulgazione, che ha previsto 12.000 giornate di formazione in aula. L'attenzione alle esigenze di trasparenza e di correttezza del Cliente è un valore fondante per la banca, che da tempo dedica grande impegno alla realizzazione di modelli di servizio altamente qualificati e personalizzati. Questo sforzo è sintetizzato anche nel Bilancio Sociale 2002 del Gruppo (pubblicato sul sito www.grupposanpaoloimi.com)

L'«Investment Policy» è costituita da 12 principi guida mirati ad orientare il comportamento dei gestori che operano nelle filiali della banca. Marina Tabacco, responsabile della «Divisione Private e Retail», sintetizza così il percorso che ha portato alla realizzazione di questa importante carta dei valori: «La nostra banca è da tempo impegnata nella ricerca dell'eccellenza nell'erogazione di servizi di investimento e nella tutela dell'interesse dei risparmiatori, anche se questo può comportare, nel breve periodo, un difficile bilanciamento con il risultato economico. Già dalla fine degli anni '90 una serie di iniziative ha rafforzato, rispetto a quanto già previsto dalla normativa, l'impegno alla trasparenza e l'informazione preventiva nei confronti della Clientela. A partire dal [illegible] di maggio 2002 le stringenti linee guida aziendali hanno, di fatto, inibito la vendita allo sportello di titoli di emittenti [illegible] rating o con rating pari a Baa3/BBB- o inferiore. Questo impegno ha ricevuto ulteriore impulso nel 2003 grazie alla formalizzazione dell'Investment Policy».

A cosa mirano i principi enunciati nell'«Investment Policy»?

«L'obiettivo è aiutare il Cliente ad acquisire consapevolezza delle scelte di investimento compiute e a mantenerne nel tempo l'adeguatezza, non solo alla luce dell'andamento dei mercati, ma anche dell'evoluzione del suo profilo e dei suoi orizzonti temporali legati ad aspettative, bisogni, obiettivi diversi di risparmio. Al punto 10 del documento si legge "Il consulente/gestore opera con imparzialità a difesa degli interessi e della soddisfazione del Cliente". Questo presuppone che, qualora nell'attività di assistenza in materia di investimenti emergano situazioni di conflitto di interesse tra consulente/banca e Cliente, deve essere comunque tutelato l'interesse di quest'ultimo»

La decisione di lavorar su questo fronte come è legata al calo di fiducia da parte dei risparmiatori?

«Che l'esperienza maturata negli ultimi tre anni dai risparmiatori italiani abbia modificato la percezione nei confronti degli intermediari finanziari, fa ormai parte del sentire comune. Una delle espressioni ricorrenti utilizzata per cristallizzare un insieme di accadimenti su questi temi, in verità spesso piuttosto eterogenei fra di loro, è quella del "risparmio tradito". Per una banca come la nostra, che considera la cura della relazione un valore fondante, rinnovare il rapporto di fiducia con il Cliente è una priorità assoluta».

Su misura per ogni esigenza del mercato retail

Ai «Punti Family» consigli utili per risparmiatori di qualsiasi età

Una banca orientata al Cliente, come è tradizione di Sanpaolo, considera la cura della relazione un obiettivo cui tendere costantemente. In tutte le filiali Sanpaolo - e a partire da dicembre anche in quelle Sanpaolo Banco di Napoli - sono attivi i «Punti Family», una zona di accoglienza per chi è già Cliente e per chi ancora non lo è. Qui sono disponibili informazioni e consigli su prodotti, servizi, canali operativi, sulle loro caratteristiche e sui vantaggi che offrono, nonché sulle novità disponibili. Presso i «Punti Family», che si individuano facilmente grazie alla «coccinella rossa» della segnaletica, operano complessivamente oltre 3.500 addetti che hanno seguito un programma di formazione mirato e fortemente improntato alla cura della relazione. Chi entra in filiale può dunque contare su un punto di orientamento, dove è possibile impostare un rapporto personalizzato e duraturo. L'istituzione dei «Punti Family» è stata l'opportunità per eliminare qualsiasi residuo di «barriera» tra banca e Cliente, creando i presupposti per un dialogo diretto e trasparente.

Multicanalità 24 ore su 24

Per rendere il servizio al Cliente ancora più rispondente alle sue esigenze di comodità e rapidità, Sanpaolo ha sviluppato un nuovo modo di «fare banca», il cui fulcro è la «Multicanalità Integrata». Il contratto di «Banca Diretta» offre i servizi dispositivi e rendicontativi dell'Internet Banking, del Mobile Banking (WAP, SMS, Pocket PC) e del Phone Banking.

A questi canali ed agli sportelli automatici (bancomat), naturalmente, continua ad affiancarsi l'operatività della filiale.

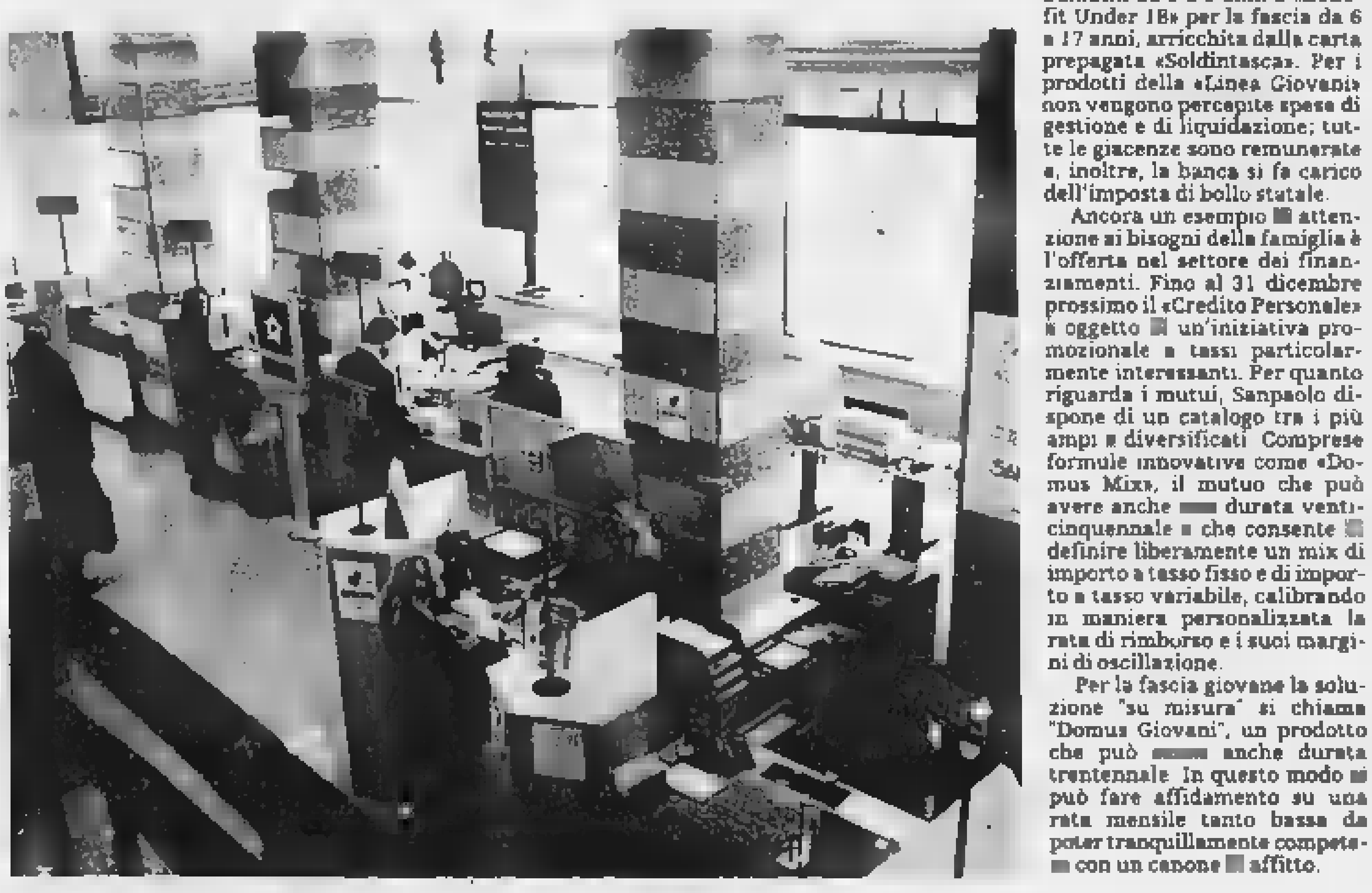
La logica di utilizzo integrato dei canali tradizionali e diretti è quella di mettere a disposizione del Cliente il maggior numero di servizi, permettendogli di accedere all'operatività bancaria in modalità continuata, 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Il punto di forza della multicanalità è proprio questo: si può scegliere, a seconda delle proprie necessità, predisposizioni e del momento in cui ci si trova, la modalità migliore, «fisica» e «virtuale», attraverso la quale ricorrere ai servizi della banca. Non è nemmeno necessario [illegible] un conto dedicato, perché tutti possono essere abilitati all'uso attraverso i canali diretti.

Proposte per tutta la famiglia

Sanpaolo offre due principali «famiglie» di conti correnti: la «Linea Benefit» e «MultiBenefit», nate dallo studio dei diversi comportamenti bancari ed esigenze della Clientela.

In questi ultimi anni, infatti, abbiamo assistito a una rapida evoluzione della capacità di scelta e di utilizzo del conto corrente, che non è più considerato una sorta di «salvadanaio», bensì il mezzo tramite il quale gestire in maniera efficace l'operatività familiare.

La «Linea Benefit» e «MultiBenefit», composte rispettivamente da «Benefit Bonus», «Benefit Facile», «Benefit Web», e «MultiBenefit» (versione 1 e 2) e «Multibenefit Platinum» si differenziano per un diverso grado di complessità. L'attenzione della banca è rivolta anche al mondo dei ragazzi: la famiglia può accumulare i risparmi destinati ai più piccoli in modo semplice e sicuro. E' stata creata la «Linea Giovani», che permette ai giovanissimi di «allenarsi» al risparmio. I prodotti sono «Benefit Cadò» per i bambini da 0 a 5 anni e «Benefit Under 18» per la fascia da 6 a 17 anni, arricchita dalla carta prepagata «Soldintasca». Per i prodotti della «Linea Giovani» non vengono percepite spese di gestione e di liquidazione; tutte le giacenze sono remunerate e, inoltre, la banca si fa carico dell'imposta di bollo statale.



Ancora un esempio di attenzione ai bisogni della famiglia è l'offerta nel settore dei finanziamenti. Fino al 31 dicembre prossimo il «Credito Personale» è oggetto di un'iniziativa promozionale a tassi particolarmente interessanti. Per quanto riguarda i mutui, Sanpaolo dispone di un catalogo tra i più ampi e diversificati. Comprese formule innovative come «Domus Mix», il mutuo che può avere anche una durata venticinquennale e che consente di definire liberamente un mix di importo a tasso fisso e di importo a tasso variabile, calibrando in maniera personalizzata la rata di rimborso e i suoi margini di oscillazione.

Per la fascia giovane la soluzione "su misura" si chiama "Domus Giovani", un prodotto che può avere anche durata trentennale. In questo modo si può fare affidamento su una rata mensile tanto bassa da poter tranquillamente competere con un canone di affitto.

«Sistema Strategie» per cogliere le buone prospettive di crescita

Sanpaolo «Sistema Strategie» rappresenta un'interessante proposta di investimento che realizza il principio della diversificazione settoriale attraverso l'utilizzo di una gamma di Fondi di Fondi, il cui portafoglio è investito nei comparti settoriali del Fondo lussemburghese «Sanpaolo International Fund».

Il prodotto, gestito da Sanpaolo Imi Asset Management SGR, mira ad ottenere un'«asset allocation» efficiente tramite un processo di rotazione settoriale basato sulle diverse fasi del ciclo economico, e comprende attualmente tre Fondi di Fondi di diritto italiano: «Sanpaolo Strategie Settoriali Cicliche 50», «Sanpaolo Strategie Settoriali Cicliche 70», «Sanpaolo Strategie Settoriali Cicliche 90», che si differenziano per la diversa percentuale della componente azionaria presente nei rispettivi portafogli, mediamente pari al 50%, 70% e 90%.

Il gestore del Fondo può variare tatticamente (in aumento o in diminuzione) la componente azionaria del portafoglio fino a un massimo di [illegible] punti percentuali oltre il livello medio sopra indicato. La gamma si rivolge a una Clientela con un orizzonte temporale d'investimento almeno di medio-lungo periodo (superiore a cinque anni) e una propensione al rischio che può variare da medio-alta ad alta, a seconda del fondo prescelto.

Attraverso «Sistema Strategie» l'investitore può quindi accedere a un prodotto facilmente liquidabile, trasparente e gestito da professionisti, che gli consente di diversificare il suo investimento, attraverso un meccanismo di ribilanciamento ciclico della componente azionaria del portafoglio fra i diversi settori economici.

L'allocazione complessiva del portafoglio viene effettuata basandosi sull'analisi delle principali variabili macroeconomiche e del loro impatto atteso sull'evoluzione dei mercati finanziari. In particolare, il gestore [illegible] a realizzare, con opportuni ribilanciamenti periodici, una strategia di rotazione settoriale accentuando di volta in volta il peso relativo dei settori che presentano le migliori prospettive di crescita.

SANPAOLO «SISTEMA STRATEGIE» - ASPETTI TECNICI

Soglia minima di ingresso: 500 [illegible]

Possibilità di investimento con piani di accumulo (PAC): primo versamento pari a 500 euro ed importo unitario di [illegible] versamento successivo pari a 50 [illegible] e/o multipli. La durata dei piani dovrà [illegible] compresa tra 3 e 25 anni e potrà avere cadenza dei versamenti mensile, bimestrale, trimestrale e quadrimestrale.

[illegible] E [illegible]

Sanpaolo Strategie Settoriali Cicliche 50
Finalità del fondo: crescita del capitale investito
Orizzonte temporale dell'investitore: medio-lungo periodo (5-7 anni)
Grado di rischio del Fondo: medio-alto
Benchmark: 50% MSCI World hedged (coperto) in euro
40% JP Morgan Emu
10% JP Morgan Euro Cash Index 3 mesi

Sanpaolo Strategie Settoriali Cicliche 70
Finalità del fondo: crescita del capitale investito
Orizzonte temporale dell'investitore: lungo periodo (7 anni)
Grado di rischio del Fondo: alto
Benchmark: 70% MSCI World hedged (coperto) in [illegible]
20% JP Morgan Emu
10% JP Morgan Euro Cash Index 3 [illegible]

Sanpaolo Strategie Settoriali Cicliche 90
Finalità del fondo: elevata crescita del capitale investito
Orizzonte temporale dell'investitore: lungo periodo (oltre 7 anni)
Grado di rischio del Fondo: alto
Benchmark: 90% MSCI World hedged (coperto) in [illegible]
10% JP Morgan Euro Cash Index 3 mesi

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.

Con la «bancassicurazione» le polizze allo sportello

La banca e l'assicurazione: un binomio oggi molto stretto, tanto che si parla di «bancassicurazione».

E' un settore al quale il Gruppo Sanpaolo guarda con interesse e dove è già leader nella distribuzione di prodotti del «ramo vita».

Le sue soluzioni di previdenza integrativa sono di particolare attualità anche alla luce della riforma in corso.

Presso gli sportelli Sanpaolo e Sanpaolo Banco di Napoli è disponibile «Vita&Previdenza», polizza assicurativa specificamente progettata per il bisogno pensionistico integrativo. E' caratterizzata da una gestione finanziaria dinamica e dà accesso alle agevolazioni fiscali (deducibilità dei premi, tassazione ridotta dei rendimenti) previste dalla legislazione.

Altro settore rilevante è la copertura del «rischio salute». Su questo versante Sanpaolo è presente con «Santé», polizza sanitaria disponibile in tre versioni (Green, Blue e Silver) per fornire una gamma di coperture che spaziano dalle spese consistenti e impreviste (grandi interventi) a quelle ordinarie (visite specialistiche e check-up sanitario).

Nel [illegible] anni la bancassicurazione promette una forte crescita nei prossimi quattro-cinque anni, raggiungendo il 7-8 per cento del mercato, mentre attualmente rappresenta l'1 per cento.

La novità rispetto al passato è che il Cliente potrà affidare ad un gestore unico, la banca, sia i propri rapporti di natura assicurativa sia quelli finanziari. L'offerta, quindi, è destinata ad arricchirsi.

Sanpaolo sta lavorando all'ampliamento delle soluzioni per la tutela del patrimonio (polizza multigaranzia a copertura del contenuto dell'abitazione e dei rischi connessi alla responsabilità civile) e all'offerta di servizi e assistenza di natura assicurativa (salute, tempo libero, casa) integrata ai conti correnti.

Già oggi chi sottoscrive il «Credito Personale Sanpaolo» o [illegible] della «Linea Assidomus» può contare su una polizza che lo tutela nel caso non possa più far fronte all'impegno finanziario assunto

Sportelli specializzati per il mondo delle piccole e medie imprese

Una banca dinamica come alleata

Con la «Commercial Policy» ulteriori garanzie

L'aumento del 4,5% dei crediti concessi negli ultimi 12 mesi è uno dei segnali più significativi dell'attenzione con cui Sanpaolo guarda al mondo della piccola e media impresa. Il 65[illegible] dei Clienti [illegible] realtà [illegible] un fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro, sulle quali la banca ha convogliato significative energie e risorse. In primo luogo, creando [illegible] rete [illegible] sportelli specializzati.

Sono centocinquantuno le Filiali Imprese e 63 i team distaccati che in Italia assistono [illegible] piccole e medie imprese, per [illegible] totale di oltre 3.000 risorse dedicate. Un'organizzazione che sarà ulteriormente potenziata ed estesa alle banche della rete Cardine, alle quali fanno capo altri 40.000 Clienti.

La disponibilità di [illegible] rete dedicata consente una migliore interazione [illegible] le singole realtà territoriali e rende possibile intervenire con le soluzioni di volta in volta più adeguate per supportare specifiche necessità finanziarie, piani di sviluppo, progetti nascenti. Negli ultimi anni il rapporto tra banca e impresa [illegible] notevolmente cambiato. I sondaggi sulla Clientela effettuati [illegible] Sanpaolo mostrano un livello di soddisfazione in crescita, segno che gli sforzi compiuti stanno dando un esito positivo.

Sanpaolo Imprese si propone con una gamma di prodotti che deriva da un processo di progressivo spostamento della propria offerta dal canale univoco ed esaustivo del credito verso una gamma allargata di servizi finanzieri [illegible] di supporto, finalizzati [illegible] garantire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni del Cliente. L'obiettivo è assumere [illegible] ruolo di banca di riferimento per le imprese: questo implica che l'attività della banca vada ben oltre [illegible] quello connesso alla semplice erogazione del credito, dando maggiore risalto all'expertise finanziaria, [illegible] più innovativi sistemi di gestione della tesoreria, alla copertura dei rischi finanziari, allo sviluppo dei più efficienti sistemi di pagamenti nazionali ed internazionali.

Dalla [illegible] [illegible] [illegible]

Il gestore è responsabile

L'ultimo passo affrontato da Sanpaolo Imprese è stato dotarsi [illegible] una «Commercial Policy» interna. Per presentare questa carta dei valori e dei servizi e per fare il punto su un periodo di intensi cambiamenti, [illegible] fine ottobre, [illegible] [illegible] riuniti in una convention [illegible] Torino oltre 1.500 rappresentanti delle reti [illegible] distribuzione e i responsabili del Settore Imprese. Per Roberto Firpo, [illegible] capo della Divisione Imprese: «La carta evidenzia [illegible] il servizio alle imprese [illegible] un'attività strategica per il Gruppo [illegible] la volontà [illegible] offrire un servizio con livelli [illegible] professionalità e competenza estremamente elevati».

Qual è l'essenza dei dodici articoli della «Commercial Policy»?



«Delinea [illegible] modo semplice e comprensibile le linee di azione ed i comportamenti che i Gestori Impresa devono seguire [illegible] per raggiungere gli obiettivi di creazione di valore. Declina, più in generale, la responsabilità della banca».

A chi [illegible] rivolge?

«A tutto il personale coinvolto nella gestione delle imprese, con l'obiettivo [illegible] [illegible] responsabilizzazione della sua azione di consulenza e assistenza [illegible] confronti del Cliente».

Cosa significa dal punto di vista dell'impresa?

«La sicurezza [illegible] interagire con interlocutori professionalmente preparati, con la garanzia di estrema correttezza nelle modalità di erogazione del credito. Potremmo definire la "Commercial Policy" una sorta di "certificazione del processo di relazione banca-impresa"».

L'esperienza Sanpaolo in tema di finanziamenti pubblici

Partner per la crescita

Remote Banking per le aziende

Il mondo imprenditoriale è composto da un insieme di realtà diverse per necessità, dimensione, collocazione geografica, di cui la banca d[illegible] saper tener conto.

Nei prodotti di finanziamento, per esempio, «Yes», «Plans» e «Wide» si distinguo[illegible] per un differente grado di complessità [illegible] soddisfano esigenze più o meno sofisticate dell'azienda.

Per il settore edile esiste «Aedifica Impresa», che integra il finanziamento al cantie[illegible] con quello al Cliente finale, con possibilità di personalizzare il mutuo al momento del frazionamento.

Per l'agroalimentare, oltre ai finanziamenti dedicati, come «Agrimutuo», Sanpaolo Imprese ha lanciato il «Progetto Agricoltura [illegible] Qualità», che [illegible] propone di sostenere l'affermazione del made in Italy non soltanto nel nostro Paese ma in tutto il mondo.

Un obiettivo questo che [illegible] anche alla base della collaborazione nata con l'Associazio[illegible] Slow Food [illegible] che a inizio del [illegible] [illegible] novembre ha visto Sanpaolo Banco di Napoli sponsor del Premio Internazionale Slow Food per la Difesa della Biodiversità, consegnato nell'ambito del quarto Congresso Internazionale [illegible] Slow Food [illegible] Napoli.

Sanpaolo mette [illegible] disposi[illegible] delle aziende un'esperienza consolidata in materia di interventi pubblici ed è un punto di riferimento per le informazioni e l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni regionali, nazionali [illegible] degli organismi sovranazionali (UE, BEI, eccetera). Inoltre, Sanpaolo è storicamente leader negli incentivi ai programmi di ricerca e sviluppo.

Grazie alla sua presenza diretta sui più importanti mercati mondiali e [illegible] consolidati rapporti di collaborazione con SA-CE, SIMEST, SPRINT, FEDEREXPORT, [illegible] con [illegible] primario gruppo bancario come il Santander Central Hispano, Sanpaolo può fornire al Cliente una efficace rete di servizi e di assistenza per l'operatività internazionale.

Strumenti deri[illegible]

La variabilità del costo del denaro [illegible] l'oscillazione dei tassi di cambio tra l'euro [illegible] le altre valute sono fattori determinanti per l'attività dell'impresa.

Esistono però strumenti in grado di proteggere il risultato aziendale dai loro effetti. Si tratta di prodotti derivati studiati per permettere alle imprese [illegible] attività di [illegible] port/export con Paesi non appartenenti all'area dell'euro, di gestire in modo sempre più efficiente il rischio [illegible] cambio, [illegible] alle aziende in generale di gestire dinamicamente, secondo le proprie esigenze, il costo [illegible] un finanziamento, anche se già ottenuto in passato.

Sanpaolo è anche partner di «Centradia.com», un portale internazionale multibanca, realizzato in partnership con la SCH, la Royal Bank of Scotland [illegible] la Société Générale, che offre i più avanzati servizi on line di gestione della tesoreria [illegible] di capital market.

Tutto on line

Il portale www.sanpaoloimprese.com, oltre ed [illegible] il modo più agevole per orientarsi nell'universo dei servizi che la banca offre al mondo imprenditoriale, [illegible] anche [illegible] porta d'accesso [illegible] «Links Sanpaolo», l'Internet Banking per le aziende.

Il servizio permette di svolgere [illegible] line l'operatività quotidiana, dalla richiesta [illegible] informazioni in tempo reale sui propri rapporti all'invio di disposizioni [illegible] [illegible] [illegible] pagamento, nazionali e internazionali.

«Links» consente di operare [illegible] modo efficiente [illegible] veloce [illegible] soltanto con tutte le banche del Gruppo, ma con qualunque banca l'impresa lavori (secondo gli standard del Corporate Banking Interbancario).

La sicurezza dei flussi informativi e delle transazioni è garantita su più livelli, grazie al protocollo SSL3, all'autenticazione dei dati [illegible] alla firma elettronica.

«Links Sanpaolo», oltre all'operatività bancaria, permette di accedere a un'ampia gamma di servizi commerciali e gestionali on line. Tra questi: «Sanpaolo Treasury», una soluzione innovativa e completa per la gestione della tesoreria d'impresa; «Busi[illegible] & Balance Station», per analizzare l'andamento della propria azienda attraverso indici di bilancio, simulazioni e proiezioni; «Informazioni Commerciali», per accedere con la massima semplicità a informazioni camerali, burocratiche [illegible] bilanci.

«Orizzonti europei», invece, è nato [illegible] l'obiettivo di favorire l'impresa nel [illegible] sviluppo. Consente, infatti, [illegible] conoscere e di fruire dei numerosi «Programmi» e delle «Sovvenzioni» varate in ambito europeo. La sola Unione Europea gestisce ben duecento «Programmi» che spaziano dalla coesione sociale alla cooperazione internazionale, alla ricerca, alla formazione. Sanpaolo, tramite «Orizzonti europei», ne fornisce una dettagliata descrizione: caratteristiche, modalità di accesso e scadenze.

Small Business: ogni impresa è una grande impresa

Servizi costruiti su misura per ditte individuali e professionisti

Secondo Infocamere, 4.300.000 aziende [illegible] un totale di 4.900.000 attive in Italia sono ditte individuali o società di persone. A queste si aggiungono circa 1.600.000 professionisti, di cui 500.000 iscritti ad albi e ordini professionali. Sono i numeri del segmento «small business», mercato eterogeneo e dinamico, che sviluppa oltre la metà del valore aggiunto della produzione nazionale, e al quale Sanpaolo dedica una specifica attenzione.

Il Cliente «small business» è assistito da un network di gestori con [illegible] formazione professionale mirata, in grado di offrirgli servizi costruiti «su misura», con forte riguardo alle problematiche dei diversi settori produttivi.

Inoltre, nelle principali filiali Sanpaolo e, entro il mese di dicembre, anche in quelle Sanpaolo Banco [illegible] Napoli, il Cliente dispone di un'area dedicata - il «Punto Business» - dove può confrontarsi con il proprio gestore di fiducia. Un unico spazio e un unico interlocutore per garantire la conoscenza completa delle caratteristiche e delle propensioni del Cliente, rispondere [illegible] tempestività [illegible] ogni esigenza di credito e, soprattutto, offrire la gestione integrata della finanza aziendale e dei risparmi personali.

Sanpaolo, in parallelo allo sviluppo di modelli di servizio in grado di rendere più efficace la gestione dell'attività professionale e aziendale (finanziamenti modulati per settore economico, multicanalità, moneta elettronica, supporti alle transazioni internazionali, strumenti informativi), punta [illegible] un rilancio complessivo della propria presenza sullo «small business».

Rientrano in questa logica il «Progetto Agricoltura di Qualità», declinato sulle diver[illegible] filiere produttive; la collaborazione con ordini professionali, con associazioni di categoria - ad esempio l'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti [illegible] Federfarma - [illegible] con i Confidi.

Per le esigenze quotidiane

Per agevolare l'operatività bancaria di chi lavora in proprio, Sanpaolo ha messo [illegible] punto «Progetto Business»: un insieme [illegible] servizi per gli imprenditori e i professionisti, disponibile nelle due formule «Business Servizi» e «Business Soluzioni».

Entrambe comprendono «Conto Business», un conto corrente studiato per la gestione ottimale delle attività aziendali, [illegible] offre tutti i servizi essenziali ad un costo trasparente e predeterminato.

Le principali operazioni si possono effettuare anche attraverso personal computer, palmare, telefono fisso e cellulare. Completano l'offerta l'accesso agevolato al leasing, spese di istruttoria ridotte sui finanziamenti [illegible] medio lungo termine, un bancomat internazionale e [illegible] carta [illegible] credito a [illegible] zero, una polizza infortuni gratuita a copertura dell'eventuale posizione debitoria del conto.

Inoltre, Sanpaolo ha selezionato più di venti prestigiosi partner commerciali, grazie ai quali i titolari di «Progetto Business» possono accedere, senza costi oppure [illegible] condizioni estremamente vantaggiose, [illegible] un'ampia gamma di servizi extra-bancari: dall'acquisto di hardware [illegible] software al risparmio sulle spese per l'acquisto di carburante; dalla consulenza legale [illegible] fiscale ai servizi per il marketing; dal noleggio di auto [illegible] furgoni alla prenotazione di alberghi e ristoranti a tariffe speciali.



«Sanpaolo Private - Banking & Solutions», rete di specialisti

Settore dedicato ai Clienti con patrimoni che richiedono gli investimenti più articolati

Il Private Banking è un servizio specialistico dedicato ai Clienti che dispongono di un patrimonio le [illegible] dimensioni e complessità richiedono soluzioni [illegible] modalità di consulenza e investimento molto articolate.

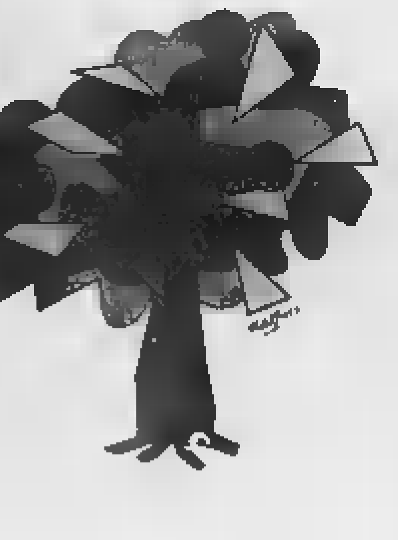
Sanpaolo ha aperto le [illegible] prime filiali specializzate agli inizi degli anni Novanta. Oggi, in Italia, con il marchio «Sanpaolo Private - Banking & Solutions» operano oltre ottanta «Punti Private» [illegible] altri saranno inaugurati nei primi mesi del 2004.

I Clienti «private» possono contare sulla professionalità [illegible] l'esperienza di interlocutori [illegible] un elevato skill tecnico e relazionale, che seguono speciali programmi di formazione [illegible] finanza, fiscalità, strutture societarie, organizzati in collaborazione con prestigiose realtà universitarie [illegible] con i migliori esperti in ciascuna materia. Il personale della rete «private» è costituito da specialisti dotati dell'esperienza, della professionalità e delle conoscenze [illegible] per individuare e realizzare soluzioni personalizzate che possano custodire e incrementare nel tempo [illegible] benessere finanziario del Cliente.

I servizi offerti vanno dai prodotti bancari e d'investimento alla definizione di soluzioni integrate per la gestione del patrimonio nel suo complesso.

Anche in ambiti diversi da quello finanziario, l'assistenza copre le più diverse esigenze: consulenza tributaria, societaria [illegible] assistenza nei passaggi generazionali attraverso strumenti quali il trust e il patto di famiglia. Inoltre, a fronte di richieste specifiche, in collaborazione [illegible] professionisti esterni, viene offerta assistenza anche nel mercato immobiliare e in quello dell'arte.

SANPAOLO
PRIVATE
Banking & Solutions



Ai Clienti «private» è dedicata un'ampia [illegible] articolata gamma di servizi finanziari, studiata e costantemente aggiornata per garantire loro le opportunità e le soluzioni più innovative presenti sui mercati. Le linee di gestione «private» consentono di definire in maniera flessibile [illegible] personalizzata l'«asset allocation» del portafoglio, scegliendo tra i migliori prodotti finanziari del Gruppo e delle principali case di investimento internazionali.

Inoltre, i Clienti «private» possono avvalersi dei servizi di intestazione fiduciaria di Sanpaolo Fiduciaria, che garantiscono la massima riservatezza, e, per i loro investimenti all'estero, delle strutture internazionali del Gruppo, in particolare dei [illegible] di specialisti delle sedi [illegible] Lugano, Lussemburgo e Vienna.

Il nuovo accordo «Basilea 2»

Nessun timore per le piccole e medie imprese

Basilea [illegible] renderà più diretta la relazione tra «rating interno» e «pricing», in altre parole le condizioni applicate alla Clientela. Questo [illegible] un dato [illegible] fatto, dal momento che Basilea [illegible] impone una maggiore aderenza tra assorbimenti patrimoniali e rischio di credito.

Questa considerazione ha portato taluni operatori [illegible] temere un effetto restrittivo [illegible] confronti delle impre[illegible]. Tali timori trascurano, tuttavia, l'importanza che verrà ad assumere la migliore capacità delle banche [illegible] valutare il credito. Gli intermediari [illegible] infatti attrezzati per ricono[illegible] con prontezza i miglioramenti della qualità creditizia della propria Clientela [illegible] per valutare [illegible] maggiore precisione l'entità [illegible] la praticabilità di eventuali piani di «recovery», cioè di recupero del credito. La diffusione dei modelli di rating interno rappresenterà un forte cambiamento nel confronto dialettico tra banche ed imprese. Il rating diventerà una variabile strategica sulla base della quale le imprese dovranno misurare l'efficienza delle proprie scelte di struttura finanziaria, nonché uno strumento di valutazione delle possibilità di crescita e diversificazione. Le banche, d'altronde, competeranno sempre più attraverso la qualità e l'efficienza dei propri processi valutativi.

L'interesse del Gruppo Sanpaolo nel sostenere la crescita delle piccole e medie imprese non cambierà, bensì si arricchirà di una sorta [illegible] «linguag[illegible] condiviso [illegible] rappresentato, per l'appunto, dal rating. Introducendo modelli avanzati di valutazione e ponendoli al servizio dei propri specialisti e della loro esperienza [illegible] conoscenza di territori e mercati, il Gruppo Sanpaolo intende rendere un servizio ai propri Clienti, aiutandoli [illegible] sviluppare sempre più l'attenzione alla finanza d'impresa. Le novità [illegible] saranno, [illegible] in generale non [illegible] può dire che comporteranno una maggior difficoltà nell'accesso al credito da parte delle piccole [illegible] medie imprese, come conferma l'esperienza del Sanpaolo che già da tempo fa uso [illegible] criteri evoluti [illegible] misurazione del rischio di credito senza per questo aver ridotto il proprio impegno verso le imprese di minori dimensioni.

La possibilità di coniugare radicamento territoriale (e rapporti consolidati [illegible] la Clientela) con valutazioni analitiche avanzate rappresenta dunque il paradigma operativo che il Gruppo Sanpaolo ha scelto di adottare nel nuovo contesto competitivo delineato da Basilea 2.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 68, t 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5494826; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639; , via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. ; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
...ità Commerciali,
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,68

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
Autoveicoli
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,86
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in ...ttere maiuscole (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati con altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finari 011.581.9494 (UIC).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Credatzi. UIC 20462. Gruppo Prometeo Spa 011.437.2718.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà ventennale. (UIC 4395)
PRESTIT
011.581.7521 corso Re Umberto 67.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ... GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia S.p.A. 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, imm..., aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA /

azienda ...mercio mobili, grandi firme, cede 3 punti vendita in: Bassano del Grappa (VI), Porto Mantova (MN), Torri di Quartesolo (VI). Tel. 02. 4.

AREACHIERI bar centralissimo in Chieri, arredi eccellenti incasso € 500 giornaliero, cedesi. Tel. 011.942.6063 - 339.881.7650.

BAR, Caffetteria, tavola calda, Rivoli, ottima posizione, arredamenti ed incassi ottimi. Affarone. Business Services tel. 02.295.18014.

BAR centrale vicinanze scuole uffici 180 mq ottimo arredamento incasso giornaliero € 1.000,00 vende immediatamente 011.385.4810.

BUSINESS SERVICES cede Torino, prestigiosa posizione centrale, gastronomia/rosticceria/pizzeria. Ottimo giro affari. Tel. 02.295.18014.

BUSINESS SERVICES cede Torino provincia, ottima posizione logistica/commerciale, storica azienda commercio utensileria meccanica di precisione, disponibilità immobile. Tel. 02.295.18014.

BUSINESS SERVICES cede Torino provincia, ottima posizione commerciale, av... gastronomia/pizzeria d'asporto/rosticceria. Tel. 02.295.18014.

STELLA 011.447.4802 intimo zona via Principi d'Acaja favolosa posizione arredamento nuovo cede malattia € .00.

STELLA 011.447.6280 negozio animali alimenti in casa indipendente zona San Paolo adatto a due persone.

STESSO gruppo cede 3 punti vendita articoli sportivi, localizzati in commerciali zo..., alti incassi cedo separatamente. Balsini 011.696.771.

TABACCHERIA lotto adiacenze Nichelino orario corto tavola € 18.000,00, 2 addetti cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto edicola presso noto centro commerciale ottimo giro d'affari cede anticipo € 230.000,00. Frana 011.562.3895.

lotto Torino centro angolare retro abitabile ampia tabacchi € 10.500,00 cede anticipo € 160.000,00. Frana 011.562.3895

TABACCHERIA zona Grugliasco 3 vetrine gestione famigliare tabacchi € 11.000,00 cede anticipo € . Frana 011.562.3895.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. VORWERK FOLLETTO per apertura nuova filiale ricerca ambosessi per con... e persone commerciale. Inquadramento di l... Offresi € 3.750,00 primi 4 ... Pr... oggi ore 10 - 12,30; 14,30 -18 via Pio VII 168 - Torino 1° piano.

TECNICI

DEAMBROSIS srl Torino ... geometra esperienza pluriennale cantieri edilizia privata residenz... - ristrutturazioni - preventivi - gradito uso PC. Ambos... telefona... 1.318.5919 ore 15 - 18.

PERSONALE ... BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica, fissa, di media età con patente auto, per abitare in paese vicinanze Torino, cercasi ambosesso. Referenze controllabili. Isabella ore Torino, messaggio segreteria telefonica 011.740.933.

LAVORI VARI E PART TIME

Torino ambosessi per nuova filiali, varie mansioni, solo full - time. B.M. Comunication 011.516.0034.

IMPORTANTE gruppo cerca giovani bella presenza automuniti cultura media superiore per attività di public relations, orario 9,00 - 12,30 / 15.30 - 19.30 dal lunedì al venerdì per il periodo dall'1 al 19 ...e. Offresi inquadramento sindacale lavoro a progetto e retribuzione € 800,00 più premi. IPET Torino 011.681.0075.

AGENTI E

AFFERMATA società specializzata nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca venditori / trici max 35enni, automuniti, ... inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere provincia di To - Cn - Al - No. Si offre: concorso spese € 1.100,00, provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito. Tel. a CMC Company Loranzè 0125.561.100.

distributrice di prodotti alimentari di elevata qualità ricerca venditori/trici automuniti per le zone di: Alessandria, Asti, Biella, Verbania e relative provincie. Offresi contratto di agenzia o assunzione diretta, trattamento adeguato alle proprie capacità, ... possibilità di crescita economica e professionale. Scrivere a mestini@in.it o inviare un fax a Intermagi Srl, via dei Novaj 1 - 21010 Cardano al Campo, Va.

AZIENDA produttrice cosmetici professionali termali seleziona agenti monomandatari ambosesso, Piemonte, Liguria, Lombardia. Cultura, personalità, incentivi ... . Settore forte sviluppo. Inquadramento legge, iter formativo, concorso spese, elevate provvigioni/incentivi. Gruppo CET srl Costigliole. Curriculum fax 011.981.0154.

Winner Team Torino 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. tel. 011.316.0803.

prestigiosa seleziona per la sede di Pinerolo 25 ambosessi € 1.600,00 mensili dalla prima qualifica. Telefonare 0121.377 800.

GROSSA compagnia distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare Progetto K Torino 011.984.1006.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

SEGRETARIA direzione, presenza, esperienza, gestione personale, produzione ricevimento/spedizioni, discreto inglese e francese, offresi prima cintura sud. Tel. 338.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

DIPLOMATA referenze, segretaria direzione offresi come colf baby sitter. Tel. 011 311.0332 - 339.290.7049.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. ...M 011.562.7668 Solferino stessa casa signorili appartamenti mansardati panoramici da 45 a 70 mq aria condizionata.

R. SERIM 011.562.8801 libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno balconi cantina. Stabile del 1968 con termoascensore € 79.000,00.

A. SERIM 0...62.8801 via Ventimiglia quasi largo Millefonti piano alto salone 2 camere tinello cucinino biservizi ripostiglio.

ADIACENTE piazza Castello appartamenti signorili mq 127 / 140 / 222, mansarda, palazzo epoca ristrutturato. Tabaltabal 011.669.2962.

ADIACENTE piazza Solferino prestigioso appartamento mq 320 rara bellezza. Specchiere e porte epoca. Tabaltabal 011.669.2962.

ADIACENTE via Andrea Doria in casa d'epoca piano alto, appartamento locato mq 140, perfettamente ristrutturato. 011.436.1555.

ALLOGGIO libero 2 camere tinello cucinino servizi piano 5° piazza Pitagora 140.000,00. 011.364.491 - 348.565.5317.

> **ANTICO CASALE**
> **a nord di Torino nel verde di una esclusiva residenza con parco e piscina frazionamento e ristrutturazione. Consegna dicembre 2004. Visite in loco / ampia documentazione presso nostri uffici. Luciana Vola 011.436.1555.**

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Franco Center corso Rosselli / corso Lione varie metrature da € 1.950,00 al mq. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

APPARTAMENTI costruzione resi... Olimpo Center via Borgaro / via Valdellatorre varie da € 1.446,00 al mq. Fr... Costruzioni Real 011.680.9560.

APPARTAMENTI varie metrature in prestigiosa casa d'epoca finemente restaurata nelle parti comuni corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

nuovissimo zona Parco Ruffini mq 106 mansarda mq 60 doppio box interessante. Tel. 349.565.5317.

ATTICO nuova costruzione via Sperino adiacenze Ospedale S. Anna: salone, camera cucina biservizi box doppio € 395.000,00. Gabetti 011.668.0345.

CAMPIDOGLIO corso Svizzera stabile signorile doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi box ottime condizioni. Gabetti 011.433.2558.

CORSO BELGIO appartamento recente costruzione piano alto salone doppio cucina 3 camere 2 bagni box auto. Gabetti 011.838.116.

> **CORSO CAIROLI**
> elegante appartamento mq 315, piano 8° splendida vista panoramica sulla collina. Vendita anche frazionata in due alloggi. Box auto. Trattative ... Investitalia 011.518.4366.

FERRU... nuovo prestigioso piano alto salone 3 camere cucina biservizi terrazzi box triplo. Torta 011.581.2077.

CORSO ... D'AZEGLIO prestigiosissimo, ristrutturato, salone, sala pranzo, cucina, 2 camere, biservizi, boiserie, mq 160. € 900.000,00 Tabaltabal 011.650.2132 - www.italrealestate.com

CORSO MATTEOTTI / via Avogadro in elegante palazzo luminoso appartamento mq 190, salone, tre camere, pranzo, cucina, doppi servizi. Piano terzo. Investitalia 011.518.4366.

CORSO MONCA... F... Verdi nel verde in elegante palazzina di nuova costruzione salone 2 camere cucina biservizi finiture di ... box e posto auto. Rapamio Casa 011.521.4165

> **CORSO**
> **pressi piazza Robilant. Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno da € 36.100,00 locati. Casetta indipendente interno cortile € 82.000,00. Gabetti 011.57.672.**

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze impresa pronota prestigiosi appartamenti miniallogg uffici box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO TRAPANI pressi corso Peschiera stabile signorile ingresso camera tinello cucinino bagno cantina portineria. . Gabetti 011.335.6703.

> **CROCETTA**
> **corso De Gasperi. Pressi Politecnico, in stabile ristrutturato nelle parti comuni, vendiamo luminosa mansarda ottimamente rifinita da € 124.000,00. Possibilità di abbinamento e scelta dei materiali. Gabetti 011.57.672.**

corso Mediterraneo 2 appartamenti collegati da scala interna 8 vani servizi box auto Usavpuntobig 011.771.2770.

CROCETTA corso Rosselli libero ... alto da ristrutturare soggiorno 2 c... tinello cucinino b... . Gabetti 011.581.8336.

CROCETTA via Pigafetta 2 camere cucina bagno completamente ristrutturato piano 1° asc... . 011.771.2770.

> **...UC...**
> **via Pianezza 96. Spaziosi, recenti, panoramici, abbinabili. Camere, tinello, cucinino, liberi da € 72.000,00. Occupati da € 56.000,00. Ascensore. Riscaldamento. Gabetti 011.57.672.**

VOLA 011.436.1395 centro storico in palazzo '600 completamente ristrutturato originale appartamento mq 110.

MIRAFIORI via Negarville, ingresso, sala doppia, 3 camere cucina 2 bagni cantina box. Ristrutturato € ...,00. Gabetti 011.619.9670.

proprietà Crocetta corso Montevecchio prestigioso signorile sala 3 camere cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.581.8338.

PIAZZA MANNO impresa vende direttamente appartamenti a partire da 33 mq fino a 95 mq più mansarda. Tel. 011.455.7947.

PIAZZA SAN CARLO via Santa Teresa stabile Juvarra '700 libero mansardato salone angolo cottura camera bagno. Gabetti 011.581.8338.

PRECOLLINA in elegante villa con parco ...e, luminoso e signorile appartamento mq 175 ... ristrutturato. Ampio giardino esclusivo, posti auto. Trattative riservate Investitalia .

PRECOLLINA via Ferrante Aporti in palazzina luminoso accogliente appartamento di soggiorno 3 ... 2 bagni box auto. Gabetti Crimea 011.680.4240.

REAGLIE in posizione soleggiata e silenziosa mq 500 di particolare . Splendido parco mq 7... Luciana Vola 011.436.1555.

... **PAOLO** (via Cenischia) libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi. Cantina. Ampia metratura. Gabetti 011.433.0768.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa pronota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finiture di ...lo. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA FILADELFIA / via Tripoli ampio signorile piano alto saloncino 2 camere tinello cucinotta ingresso bagno. Giacomo 011.318.9610.

VIA ROMA pressi prestigiosissimo, ...tuato, salone doppio, cucina, 3 camere, biservizi, aria condizionata mq 180, piano alto. Tabaltabal 011.650.2132 - www.italrealestate.com

VIA VELA impresa pronota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Silver Fox Nichelino in piccola palazzina varie metrature da € 130.000,00. Franco Costruzioni Real E... 011.680.9560.

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà. Tel. 011.680.9560.

€ 112.000,00 Santena alloggio mansardato 2 camere tinello cucinino bagno balconi volendo box. 'La Borsa' 011.366.482.

€ 382.000,000 Torino cintura Sud (Piobesi) palazzotto di campagna mq 280 libero 3 lati. stalla fienile porticati mq 13.000 terreno attiguo. 'La Borsa' 011.366.482.

(Sauze d'Oulx) complesso residenziale, palestra, piscina, libero monolocale completamente arredato. GR 011.505.009

LUCIANA VOLA 011.436.1395 San Raffaele Cimena sulla collina splendida posizione e vista villa d'epoca rifinitissima mq 450 più terrazza mq 50. Camini e finiture d'epoca. Terrazzi.

MONCALIERI Borgo Aja via Ballo, vendiamo case indipendenti su 4 lati, completamente rifatte. Box, giardino. Gabetti 011.642.663.

PRAGELATO in ... recente costruzione, vendesi bilocale arredato con servizio, balcone, box auto. Tel. 335.704.4302.

PIEMONTE

Ceresole d'Alba (pochissimi km da Carmagnola) costruiamo eleganti ville in bella posizione collinare. Valutiamo permute diretto. 'La Borsa' 011.358.482.

LIGURIA

caratteristico borgo medioevale. Nuova ristrutturazione con finiture accuratissime vendiamo bilocale a soli € 155.000,00. Tel. 335.120.5145.

AMOROSO COSTRUZIONI vende in Borghetto Santo Spirito, confine Loano, bi - trilocali con terrazzi, giardini, box. Ingresso indipendente. nuova costruzione. Tel. 0182.959.273 - 339.528.0044.

ANDORA, collinare, panoramica vista mare, villino recente, saloncino, 4 camere, tripli servizi, terrazza, box triplo, splendido giardino privato di mq 830, divisibile 2 appartamenti. Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330.

ARMA DI TAGGIA direttamente sul mare e spiaggia bilocale piano alto finemente ristrutturato mare termoautonomo € 186.000,00. Real Case 886.

ARMA DI TAGGIA trilocale panoramico ampio terrazzo. Unica vista mare imprendibile. Box. Iper Im... 0184.573.333.

BERGEGGI villetta a ... vista mare. , giardino, cantina. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

BORDIGHERA si prenotano ... appartamenti prestigiosi centralissimi varie tipologie ottime finiture. Iper 0184.573.333.

CERIALE pari al nuovo trilocale 2 balconi vista mare, ... esclusivo, posto auto. Termoautonomo € 165.000,00. Tel. 0182.892.161.

CERIALE per rapido realizzo vendiamo a soli € 150.000,00 ampio bilocale sul mare pari al nuovo composto da: ingresso, soggiorno-cottura, ... matrimoniale, servizi. Tel. 335.120.5144.

PIETRA LIGURE bilocale ottime condizioni, due ampi balconi, postauto, comodo ai servizi. Aurelia 019.625.021.

PIETRA LIGURE ... spiaggia ampio bilocale finemente ristrutturato, con balconata. Parziale vista mare. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

RIVIERA ... FIORI pochi ... dal mare in piccolo borgo ligure bilocali in villa immersi nel verde soleggiati vista mare ampio terrazzo o giardino box. posto auto, cantina, termoautonomo, dilazioni pagamento mutuo consegna dicembre 2004 da € 140.000,00. Real Case 0184.486.886.

... **BARTOLOMEO AL MARE** ...**LA (IM)** in nuovo complesso residenziale impresa vende direttamente mono / bi / trilocali in villetta con giardini o terrazzi. Vista mare. A partire da € 101.000,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

... **STEFANO MARE** nuova ...zione monolocale pronta consegna pochi passi dal mare termoautonomo € 43.000,00 più (€ 30.000,00 mutuo). Real Case 0184.486.886.

SPOTORNO Studioire 019.746.468 propone in complesso residenziale monolocali bilocali trilocali con terrazza giardino vista mare a partire da € 165.000,00.

TAGGIA caratteristico centro storico: trilocale pianeggiante ristrutturato con balcone. Termoautonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA: nuovi appartamenti centralissimi vista mare. Terrazzi box buone finiture. Mutuo disponibile. Iper Immobiliare 0184.573.333.

IT...

SARDEGNA Immobiliarda ... Cavallo ... padronali sul mare, pronta consegna da € 680.000,00. Tel. 0789.754.500.

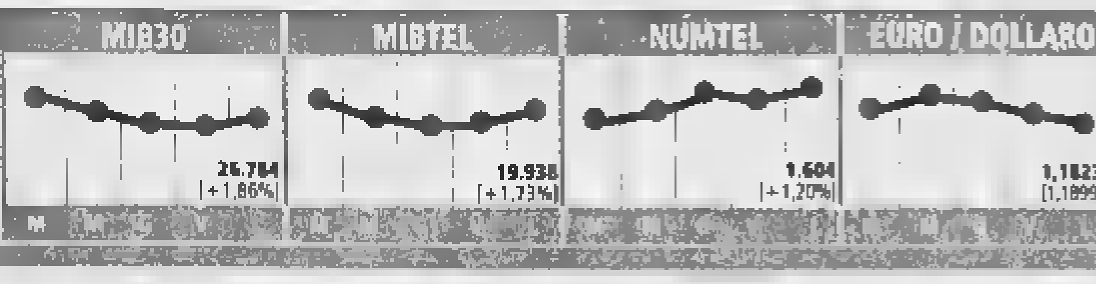
(continua)


NATALE & CAPODANNO
A PREZZI INCREDIBILI
SCONTI DAL 20% AL 50%
PRIMA RATA 2005
(SENZA ANTICIPO)
OFFERTA SHOCK
COSTA CROCIERE
PARTI IN PAGA 1
COSTA EUROPA - Partenza da Savona del 17/01/04 e 13/02/04 - Itinerario: Spagna-Marocco-Canarie-Madera - 12 gg 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1
COSTA FORTUNA - Partenza da Savona del 07-18-29/01/04 - Itinerario: Spagna-Marocco-Canarie-Madera - 12 gg 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1
€ 1.240,00 a persona
€ 620,00 a persona
€ 1.314,00 a persona
€ 657,00 a persona
SCONTO 50%
OFFERTA SHOCK
HURGADA - CROCIERA SUL NILO
PARTI IN 2 PAGA 1
del 01/12/03
8 gg 7 notti - Htl. Roulette cat. 4 stelle - Pensione completa bevande ai pasti
Partenza da Bergamo del 01/12/03
8 gg 7 notti - Motonave 5 stelle
Escursioni comprese
€ 599,00
€ 299,50
€ 790,00
€ 395,00
SCONTO 50%
PONTE IMMACOLATA
PARIGI PRAGA
Partenza da Milano MPX del 06/12/03
3 gg 2 notti - Htl. cat. 3 stelle Pernottamento e prima colazione
€ 315,00
ROVANIEMI LA CASA DI BABBO NATALE
Partenza da Milano MPX del 05-12-19-26/12/03 e 02/01/04
5 gg 4 notti - Htl. cat. 3 stelle Mezza pensione
*Quota bambino € 352,00
€ 739,00
OFFERTA SHOCK
SHARM EL SHEIKH-TENERIFE
Partenza da Milano MPX del 29/11 e 06/13/12/03
8 gg 7 notti
Htl.Cleopatra cat. 4 stelle Pensione completa e bevande ai pasti
€ 339,00
PARTI IN 2 PAGA 1
Partenza da Bergamo del 01/12/03
8 gg 7 notti - Htl. Roulette cat. 3 stelle - All inclusive
€ 674,00
€ 337,00
OFFERTA SHOCK
SCONTO 50%
ANTILLE FRANCESI-MALDIVE
MARTINICA & GUADALUPA
Partenze da Torino e Milano MPX dal 26/11 al 09/12/03
Htl. cat. 3 stelle
Pernot. e prima colazione
€ 599,00
Partenza da Milano MPX il 15/12/03
Club Villaggio Ellaidhoo
Pensione completa
*Partenza del 14/12/03
8 gg 6 notti € 750,00
€ 1.279,00
€ 650,00
OFFERTA SHOCK
SCONTO 48%
CUBA-SANTO DOMINGO
VARADERO
Partenza da Milano MPX il 07 e 14/12/03
9 gg 7 notti
Htl. Roulette - cat. 4 stelle
All inclusive
€ 1.390,00
€ 890,00
MPX
16 gg 14 notti
Villaggio Viva Dominicus
cat. 4 stelle
All inclusive
€ 1.290,00
890,00
SCONTO 36%
SCONTO 30%
SPECIALE CAPODANNO
SPECIALE CAPODANNO IN EUROPA
LONDRA: Partenze con voli di linea da Torino/Bergamo e Milano Linate il 30 e 31/12/03 - 3gg 2 notti - Htl. cat. 3 stelle - Pernottamento e prima colazione
€ 319,00
PARIGI/PRAGA: Partenze con voli di linea da Milano MPX il 30 e 31/12/03 3gg 2 notti - Htl. cat. 3 stelle - Pernottamento e prima colazione
€ 369,00
BARCELLONA/AMSTERDAM: Partenze con voli di linea da Bergamo e Milano Linate il 30 e 31/12/03 - 3gg 2 notti - Htl. cat. 3 stelle - Pernot. e prima colazione
€ 419,00
OFFERTA SHOCK
SPECIALE CAPODANNO
PALMA DI MAJORCA-TENERIFE
Partenza da Milano il 30/12/03
5 gg 4 notti
Htl.Hispania - cat. 3 stelle
Mezza pensione
€ 495,00
Partenza da Milano MPX il 29/12/03
8 gg 7 notti
Htl. Club Paraiso cat. 3 stelle
Mezza pensione
€ 846,00
OFFERTA SHOCK
SPECIALE NATALE E CAPODANNO
MARSA EL SHEIKH
Partenza da Milano MPX il 20/12/03
8 gg 7 notti
Htl.Cinderella Beach cat. 3 stelle
All inclusive
€ 810,00
€ 589,00
7 notti
Htl. Falcon Hills-cat. 4 stelle
Pensione completa e bevande ai pasti
Partenza del 20/12/03
€ 650,00
Partenza del 27/12/03
€ 799,00
SCONTO 28%
OFFERTA SHOCK
SPECIALE CAPODANNO
NEW YORK - MALESIA
E LANGKAWI
Partenza da Milano MPX il 29 e 30/12/03 6 gg 4 notti
Htl. Helmsley o Milford Plaza - cat. 3 stelle
Solo pernottamento
€ 1.176,00
€ 890,00
Torino e Milano
Htl. New World - cat. lusso e 6 notti a Langkawi Htl. Berjaya
Pernottamento e prima colazione
Cenone di Capodanno incluso a Kuala Lumpur e pensione completa a Langkawi
€ 1.741,00
SCONTO 26%
OFFERTA SHOCK
SPECIALE NATALE
COSTA CROCIERE
50% DI SCONTO PER LA 2° PERSONA
COSTA FORTUNA
Partenza da Savona
Itinerario Spagna/Marocco/Canarie Madera - 12 gg 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1
€ 1.315,00 a persona
€ 986,00 a persona
COSTA VICTORIA
Partenza da Savona del 18/12/03
Itinerario Grecia/Malta/Tunisia/Corsica
8 gg 7 notti - Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
€ 910,00 a persona
€ 682,00 a persona
SCONTO 25%
SCONTO 25%
SPECIALE CAPODANNO
COSTA CROCIERE
COSTA EUROPA
Partenza da Savona il 29/12/03
Itinerario Spagna/Baleari/Marocco/Gibilterra
Cabina doppia cat. 1
€ 1.040,00
COSTA FORTUNA
Partenza da Savona il 27/12/03
Itinerario Spagna/Marocco/Canarie/Madera
12 gg 11 notti - Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
€ 1.460,00
OFFERTA SHOCK
COSTA CROCIERE
50% DI SCONTO PER LA 2° PERSONA
COSTA EUROPA: Partenza da Savona il 02/02/04 - Itinerario: Egitto/Cipro/Turchia/Grecia - 12 gg 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1
COSTA EUROPA: Partenza da Savona il 24/02/04 - Itinerario Spagna/Marocco/Canarie/Madera - 12 gg 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1
COSTA VICTORIA (Speciale San Valentino): Partenza da Savona il 14/02/04 - Itinerario: Egitto/Cipro/Turchia/Grecia - 12 gg 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1
€ 1.240,00 a persona
€ 930,00 a persona
SCONTO 25%
COSTA CROCIERE
CARAIBI/ANTILLE /ISOLE VERGINI
COSTA CLASSICA
Partenza da Milano MPX su Santo Domingo il 11/01/04
Cabina doppia cat. A/B
COSTA ROMANTICA
Partenza da Milano MPX su Guadalupa il 10/01/04
9 gg 7 notti - Pens. compl.
Cabina doppia cat. A/B
€ 1.545,00
€ 1.275,00
18%
SUMMERTOUR
VIAGGI E TURISMO
SEDE: Piazza 11 - 10138 Torino - tel (10 linee) 45
FILIALE: 8/B - 10135 Torino - tel 011.316.09.50 - fax
e-mail: gi.it

ECONOMIA E FINANZA

Domani la protesta dei benzinai

Benzina [illegible] rischio [illegible] domani per due giorni: confermata infatti dalle organizzazioni di categoria la protesta dei benzinai indetta per il 2[illegible] [illegible] il 27 novembre. Chiusi sulla viabilità ordinaria dalle 19 di domani alle 7 di dopodomani, sulle autostrade dalle 22 alle 22. Al [illegible] delle querelle, il mancato rinnovo delle agevolazioni fiscali e [illegible] politica per il rinnovo delle concessioni nelle aree di servizio.



[illegible] Maserati sfonda in Germania

[illegible] Germania [illegible] aggiudica, per il momento, [illegible] record mondiale nelle vendite della nuova Maserati Quattroporte. In poco più di due mesi sono stati già raccolti oltre 200 ordini al cliente finale, ha spiegato Gianluca Pazzaglini, amministratore delegato del gruppo Ferrari-Maserati per la Germania. Le previsioni di vendita [illegible] Germania, per l'anno prossimo, stimano [illegible] 300 e le [illegible] unità.

RESTA INCANDESCENTE IL DIBATTITO SULLA NUOVA PREVIDENZA. L'OPPOSIZIONE ATTACCA. D'AMATO: SIAMO APERTI AL DIALOGO

Pensioni, sarà di 70 euro l'aumento di fine anno

A beneficiare del rimborso del Tesoro saranno 730 mila vitalizi
I sindacati: macché Babbo Natale, questa è una Befana cattiva
Alemanno insiste sull'incontro con le parti sociali sul Welfare

Roberto Giovannini

ROMA

Con qualche giorno di ritardo, l'Inps chiarisce ufficialmente il «giallo» che riguarda le tredicesi[illegible] dei pensionati italiani. E così, viene confermato che la «sorpre[illegible]» annunciata per Natale dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti non rappresenterà un aumento reale della pensione annua, ma sarà una sorta di rimborso fiscale per tasse già pagate. La vera novità è che questo «rimborso» viene quantificato: in media, la tredicesima sarà maggiorata per ogni pensionato di circa 70 euro. L'aumento sarà più alto per chi ha redditi più bassi: di circa [illegible] euro per i pensionati [illegible] redditi imponibili di circa 13.000 euro annui (lordi), di 84 per un reddito di 15.400 euro, di 75 per la fascia di reddito [illegible] 20.000 euro, fino a 57 per chi ha un reddito di 23.600 euro. In percentuale sull'assegno dei mesi precedenti si va da un incremento del 25% a uno del 4,5%.

Secondo le indicazioni diffuse dall'Istituto previdenziale, l'aumento della tredicesima è legato al meccanismo [illegible] cui è stata applicata la riforma fiscale nel 2003. [illegible] pratica, le deduzioni previste dalla riforma sono state spalmate su tredici mensilità invece che su dodici: con il risultato che le singole mensilità, dal mese di gennaio 2003 in poi, sono state leggermente più basse del dovuto; di conseguenza, le tredicesime saranno più pesanti. [illegible] media, [illegible] 70 euro per pensionato. L'operazione comunque non sarà a costo zero per le casse dell'Inps: in particolare, è previsto [illegible] aumento della spesa di che dunque [illegible] per alcune centinaia di migliaia di pensionati un guadagno netto. Ne beneficeranno i 730.000 pensionati che grazie all'allargamento della «no tax area» (l'area di reddito per cui si è esenti da Irpef) risparmieranno in media circa [illegible] euro l'anno. Altri esborsi andranno ai cosiddetti pensionati «incapienti» e al [illegible] sotto della pensione minima, che in base a una legge del 2000 riceveranno un «bonus» (questo davvero aggiuntivo) di 155 euro.

Sprezzanti i commenti dalla Cgil e dalla Margherita a proposito dell'operazione «tredicesima a sorpresa». Per il responsabile economico della Cgil, Beniamino Lapadula, «Tremonti non è un gene[illegible] Babbo Natale, ma un'arcigna Befana che regala ai pensionati solo cenere e carbone. I pensionati, infatti, prenderanno mediamente 70 euro in più sulla tredicesi[illegible] perché ne hanno ricevuti 6 in meno per ognuno dei dodici mesi dell'anno. E la mancata restituzione del drenaggio fiscale ha fatto perdere mediamente a ciascun pensionato 186 euro nel 2003. Peggio di loro - conclude Lapadula - è andata solamente ai lavoratori dipendenti che, oltre a perdere il fiscal drag, hanno sopportato una maggiore imposizione sul Tfr per oltre mille miliardi di vecchie lire». Sempre dalla Cgil, il segretario confederale Morena Piccinini afferma che «dal cosiddetto primo modulo di riforma fiscale del ministro Tremonti, gli attuali pensionati hanno ancora dei crediti: le deduzioni per essi previste sono inferiori a quelle riconosciute al lavoro dipendente». Piccinini poi parla di «beffa» per quei pensionati che si trovano a pagare un'imposta superiore a quella dell'anno precedente, «che si troveranno costretti [illegible] presentare la dichiarazione dei redditi per recuperare ben sette [illegible] dal momento che la burocrazia fiscale e previdenziale non delibera di conguagliarli in modo automatico». E l'ex-ministro del Lavoro Tiziano Treu (Margherita) parla [illegible] «solita bufala pubblicitaria. Si sta spacciando come un miglioramento o una gratifica natalizia il conguaglio di pochi euro già da tempo dovuto ai pensionati».

Intanto, sul tema della riforma previdenziale, il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno ribadisce l'esigenza di riaprire un dialogo con i sindacati, e chiede a Berlusconi di convocare Cgil-Cisl-Uil. «Il tema delle pensioni è troppo importante. C'è bisogno che il presidente del Consiglio prenda una iniziativa nei confronti del mondo sindacale, che convochi i sindacati. Il dialogo deve avvenire attorno al tavolo della concertazione. Tutto il resto evitiamolo perché serve solo a intorbidire le acque». E per Marco Follini, leader dell'Udc, non è scontato il ricorso alla fiducia per l'approvazione della riforma del[illegible] pensioni. «Ricorrere alla fiducia? Non credo. Ho visto Maroni - spiega - [illegible] dice un'altra cosa. Credo che la volontà politica di intervenire [illegible] una materia così delicata richieda anche grande attenzione al dialogo e alla coesione sociale. Su questa strada è meglio un confronto parlamentare non troppo condizionato da richieste di voto di fiducia». Infine, Antonio D'Amato, numero uno di Confindustria: «siamo sempre aperti e convinti che il dialogo possa arricchire sempre le soluzioni - dice - purché vada nella direzione di soluzioni vere e non piuttosto di logiche dilatorie».

I CONTI DEI PENSIONATI

L'assegno medio per classe di età - anno 2002 - Fonte: INPS

Classe di età	Numero pensioni	Importo medio mensile	Importo annuo
Fino [illegible] 14	57.671	336,34	252.165.216
Da 15 a 19	30.100	372,47	145.748.568
Da 20 a 29	81.617	434,15	[illegible]
Da 30 a 39	161.175	414,05	867.540.868
Da 40 [illegible] 49	290.405	456,55	1.723.611.385
Da [illegible] a [illegible]	376.720	706,62	3.460.560.223
Da 55 a 59	1.042.606	922,27	12.500.385.828
Da 60 a 64	2.257.778	732,10	21.487.916.936
[illegible] 65 a 69	2.847.279	602,78	22.311.520.186
Da 70 a 79	5.673.704	518,95	38.276.707.116
Da 80 in poi	3.829.280	451,94	22.497.832.024
Senza indicazione	918	342,99	4.093.297
TOTALE	16.649.253	572,85	123.988.721.798



Una corsa a tre per la direzione dell'Inps di Sassi

ROMA

Rischia di complicarsi la partita per la nomina del nuovo direttore generale dell'Inps, l'ente previdenziale di cui recentemente [illegible] stato designato presidente il commissario straordinario Giampaolo Sassi. L'organigramma del vertice Inps non è ancora completato: mancano i consiglieri di amministrazione che dovranno affiancare Sassi, già consulente giuridico del ministro del Welfare Roberto Maroni. Nonostante questo «vuoto», nei giorni scorsi Sassi ha bruciato le tappe e spedito a Maroni una lettera in cui indica una terna di candidati alla direzione generale tra cui il ministro del Welfare dovrebbe scegliere. Si tratta di Vittorio Crecco, direttore centrale dell'area informatica Inps; Vincenzo Tommasini, direttore centrale del controllo [illegible] gestione e attuale direttore generale vicario Inps; infine, un «esterno», Elio Schettino, responsabile dell'area previdenza e sanità di Confindustria.

A sentire i bene informati, i candidati con *chances* sono però solo Crecco e Schettino. Crecco, da sempre all'Inps, è in quota Alleanza nazionale; Schettino sarebbe invece il «vero» candidato di Sassi e dunque di Maroni, e il ministro sarebbe intenzionato non appena possibile a designarlo. Ma la faccenda rischia di complicarsi. Primo, perché la designazione di Schettino di fatto equivarrebbe a una sconfitta di An, che è stata esclusa dal giro delle nomine dei presidenti degli enti previdenziali importanti, rispettivamente assegnati a Lega (Sassi all'Inps), Forza Italia (con l'ex Psi Vincenzo Mungari all'Inail) e Udc (Marco Staderini all'Inpdap). Difficile immaginare che An [illegible] faccia tagliare fuori dalle direzioni generali: all'Inail Mungari ha bocciato il candidato di Fini, il dirigente Zanussi Maurizio Castro, proprio in quanto «esterno» senza esperienza della pubblica amministrazione. Da An [illegible] chiari[illegible] che se Castro non va bene all'Inail in quanto «esterno», un superesterno come Schettino all'Inps è altrettanto inaccettabile. E si minaccia di impugnare una nomina derivante da una terna non indicata dal cda Inps, come prescrive la legge. Anche perché molti (a cominciare dai sindacalisti) considerano inopportuna l'indicazione di [illegible] direttore generale proveniente direttamente da Confindustria. [r. gi.]

Gli Enti locali chiedono più fondi

Proposto un aumento della benzina per finanziare i trasporti

Alessandro Barbera

ROMA

Dalla Finanziaria potrebbero arrivare ottocento milioni di euro in più per l'emergenza sicurezza, e non solo. I quattrocento milioni aggiuntivi promessi per Enti locali [illegible] Forze Armate non bastano più, e la maggioranza è ora al lavoro per cercare altri fondi da destinare soprattutto alla sicurezza interna. «Dovremo fare [illegible] sforzo per venire incontro alle richieste del ministro Pisanu», spiega [illegible] relatore alla Camera Gianfranco Biasi, che ieri ha incontrato il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas per discutere di come reperire le nuove risorse. Un'esigenza della quale si fa portatore anche [illegible] ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno: «Per An trovare nuovi fondi per [illegible] sicurezza è un impegno». Un impegno che, come avrebbe fatto presente il Viminale, dovrebbe valere complessivamente ottocento milioni di euro.

> In vista lo sblocco dell'Irpef per le Regioni che presentano bilanci sanitari in rosso
> Il governo cerca risorse aggiuntive per la sicurezza

ENTI [illegible] Tornano [illegible] farsi sentire Enti locali e Regioni, [illegible] vista dei due tavoli tecnici che oggi tornano a riunirsi per risolvere il rebus trasferimenti: i [illegible] chiedono [illegible] aumento delle accise sulle benzine di tre centesimi per finanziare il trasporto pubblico, le seconde reclamano ancora i soldi per far fronte alla copertura sanitaria degli ottocentomila immigrati regolarizzati dalla legge Bossi-Fini. Per affrontare l'au[illegible] della spesa [illegible] nel suo complesso, un'ipotesi sul tavolo del ministro Tremonti sarebbe quella di concedere una deroga al blocco dell'addizionale Irpef in quelle Regioni - si tratta di Sicilia, Campania, Abruzzo [illegible] Molise - i cui bilanci sanitari sono stati accertati in passivo e che si trovano fuori dai parametri del Patto di stabilità interno. Un gruppo di parlamentari di maggioranza e opposizione coordinati da Publio Fiori di An si organizza intanto per protestare contro i tagli che penalizzerebbero Roma e il Lazio. «Non è vero che Roma è stata trattata peggio, anzi», è stata [illegible] replica del ministro Tremonti.

NUOVE RISORSE E MODIFICHE. [illegible] governo è dunque alla caccia di nuovi fondi ma deve ancora decidere come reperirli. «E' presto per parlare di cifre, il governo sta facendo ulteriori verifiche, aspettiamo qualche giorno», ha spiegato Biasi. Oltre ad un eventuale aumento dei tabacchi, di cui si parla da tempo, Biasi non esclude che nuovi soldi per la Finanziaria possano arrivare da [illegible] riapertu[illegible] delle sanatorie fiscali per il 2002. «Non è nel programma della Finanziaria, anche se sul tema c'è attenzione». Fra le misure che potrebbero essere modificate alla Camera Biasi ha confermato la tassa sul volo [illegible] la polizza anti-sisma: «C'è l'esigenza di riesaminarle». Non ci sono [illegible] in vista cambiamenti per il «decretone» di accompagnamento della [illegible]vra, approvato dalla Camera in via definitiva nei giorni scorsi [illegible] «collegato» alla Finanziaria. «Verificheremo se c'è qualche dettaglio tecnico da rivedere, ma è difficile pensare a modifiche [illegible] condono edilizio o all'assetto della Cassa depositi e prestiti».



Il sottosegretario Giuseppe Vegas

ZANICHELLI E RUBINO: «CONGELATO, NON CHIUSO, IL DOSSIER MERIDIANA»

Alitalia scommette sul lungo raggio

Il piano industriale 2004 prevede nuove rotte [illegible] 23 jet B-777 e 767

ROMA

Sviluppo di nuove rotte e rinnovo della flotta di lungo raggio. Queste «le carte vincenti» del piano industriale di Alitalia che sono state presentate [illegible] direttore generale Marco Zanichelli [illegible] dal direttore marketing e network Paolo Rubino. Intanto, comunica la compagnia di bandiera, è partito il confronto tra Alitalia e sindacati per il rinnovo [illegible] contratto. Oggi è la volta degli assistenti di volo, mentre il primo dicembre toccherà [illegible] piloti.

Tornando alle novità presenti nel pi[illegible] industriale presentato, dall'estate 2004 Alitalia aumenterà la propria presenza sul lungo raggio con l'apertura di nuove rotte su Washington, Toronto, Boston, New York e Delhi. In totale l'offerta di posti in più sarà pari al 32,9%. Novità sono anche previste nel medio e breve raggio dove la capacità offerta aumenterà del 7,9% con l'apertura di quattro nuovi scali nel Nord Europa: Copenaghen, Manchester, Stoccolma, Lussemburgo. In Italia invece sarà avviato il collegamento Roma-Verona, prima opportunità, tra quelle non attualmente operate, per crescere sul mercato interno. Quanto al [illegible] della flotta, da maggio 2004 Alitalia disporrà di 10 B-777 e 13 B-767, che potenzieranno l'offerta sul lungo raggio. Per quanto riguarda il medio raggio, [illegible] composizione della flotta è ai livelli dei concorrenti con 89 Md-80 e 46 Airbus A-320, disponi[illegible] [illegible] inizio [illegible]. E sempre il prossimo anno, verrà potenziata la flotta regionale con sei nuovi Embraer da 70 posti che andranno ad aggiungersi ai 66 già operativi. La nuova strategia, ha detto il direttore generale, prevede anche una politica di vendita «più aggressiva» che punterà al recupero del traffico ad alto yield» (rendimento). Particolare attenzione, ha spiegato Rubino, sarà posta al canale di vendita intermediato, le agenzie di viaggio, che oggi copre circa il 91% del totale. «Puntiamo a ridurlo al 70% entro il [illegible] - ha detto Rubino - oggi le commissioni vanno dal 5% per i voli internazinali al [illegible] su quelli nazionali. Questo rappresenta un costo che grava fortemente su quello del prodotto. Vogliamo perciò potenziare il canale della vendita diretta». La trattativa per l'acquisizione di Meridiana da parte dell'Alitalia, fanno sapere, «è congelata, non chiusa». Quella invece «chiusa», ha chiarito Zanichelli, è la trattativa con Volare. [illegible] è lo stesso manager a non escludere altri potenziali partner: «In Italia di compagnie ae[illegible] con le quali possiamo aprire un dialogo ce ne sono tante». Nessun sbilanciamento, infine, sui tempi delle nozze con Air France. «L'atto ufficiale che determinerà i tempi - ha concluso il direttore genera[illegible] - ci sarà solo quando ci siederemo al tavolo una volta avviato il processo di privatizzazione di Alitalia». [s.maz.]

UN'ASSUNZIONE IN CAMBIO [illegible] INFORMAZIONI RISERVATE

Appalti scorretti alla Boeing Licenziati due top manager

NEW YORK

La casa produttrice di aeroplani americana Boeing ha licenziato il suo direttore finanziario e un altro top manager accusati di comportamenti scorretti nell'ambito [illegible] una gara d'appalto da miliardi di dollari e di avere tenuto condotta lesiva dell'etica finanziaria e aziendale. In base a quanto reso noto dalla società di Chicago, il direttore finanziario Mike Sears, [illegible] ricopre anche la carica di vicepresidente, avrebbe promesso [illegible] assumere Darleen Druyun - poi nominata vice presidente dell'unità Sistemi di difesa missilistici - quando era ancora in forza all'Aviazione statunitense: una promessa, mantenuta, e ripagata [illegible] informazioni relative a una gara indetta da parte della stessa Aviazione per l'acquisto di aerei cisterna destinati al rifornimento [illegible] carburante in volo.

Proprio a tale riguardo, nei mesi scorsi, il Pentagono aveva aperto un'inchiesta nei confronti della Druyun, ex ufficiale dell'Aviazione, accusata di avere fornito alla Boeing informazioni rilevanti al [illegible] di aggiudicarsi una [illegible] 21 miliardi di dollari per la costruzione di arerei cisterna destinati al rifornimento in volo di velivoli militari.

Inoltre sia Sears che Druyan avrebbero inoltre peggiorato la situazione tentando di ostacolare l'appuramento della verità. L'azienda ha fatto sapere che «la condotta dei due manager è contraria alla deontologia e sono state violate le regole dell'azienda». Il colosso dell'aria ha immediatamente nominato un nuovo direttore finanziario, James Bell. La de[illegible]ione del cambio [illegible] vertice [illegible] lascia spazio a ripensamenti. [r. e. s.]

SPAZIO AFFARI

5

ITALIA

Immobiliarda fronte Spargi, super occasionissima, villetta 3 camere, 2 bagni, salone, giardino. € 480.000,00. Tel. 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

A. 0182.555.627, Nizza investimento, nuovo cantiere vicino università. Splendidi appartamenti € 82.500,00. Elevatissima resa locativa.

F. JUAN LES PINS appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, parking, 300 metri mare € 190.000,00. Iali 800.777.510.

AFFARE Nizza zona Porto ampio con terrazzo. Piano alto. Posto auto compreso € 85.000,00. Interim 011.599.782 - 338.280.081 - www.int-immo.com

A Mentone, www.euro-investimento.com. Bella rinnovazione, 100 metri mare, bilocale 45 mq 130.000,00. Tel. 0033.493.282.300.

AREA CASA 0182.555.627, Cagnes Sur Mer, nuovi bilocali con terrazza vivibili 108.000,00. Ultime opportunità.

AREA CASA 0182.555.627, Mentone, affarissimo svendiamo grande bilocale affittato. Resa garantita. Terrazza garage cantina compresi € 120.000,00.

COSTA AZZURRA Mentone, in signorile palazzina recente e tranquilla, bel bilocale con terrazzo soleggiato, € 161.000,00. Iali 800.777.510.

Nizza occasionissima, 50 metri mare, seconda fila, in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, con eleganti finiture, bi - trilocali con scorcio mare laterale, da € 100.000,00. Iali 02.498.7895 - www.iali-immo.it

INTERIM Nizza, rue de France - Negresco. 50 mt spiaggia, 5º ultimo piano: trilocale ristrutturato, cucina americana ed arredamento nuovi, terrazzo, balcone. Vista mare. Posto auto. € 288.000,00. www.int-immo.com - tel. 011.599.782 - 335.280.081.

JUAN LES PINS Introvabile! spiaggia e Casinò a piedi! Bellissimi appartamenti nuovi, pronti da abitare € 125.000,00 parking e cantina inclusi Italgest 848.642.842.

NIZZA splendidi appartamenti nuovi 66.500,00! Pagati € 13.360,00 più rata mutuo autofinanziabile con affitto! Italgest 848.642.842.

VILLENEUVE-LOUBET Marina Baie des Anges! Appartamenti pronti fronte mare da € 86.963,00. Affare unico! Italgest 848.642.842.

LOCALI CAPANNONI

A.A.A. UFFICI open space zona piazza Carducci lotti mq 150 a 1500 autorimessa vendesi. Tel. 011.517.1013.

A. GEDIM 011.562.7556 corso Re Umberto stabile epoca prestigioso ufficio 218 mq salone 5 vani 3 servizi.

A. SERIM 011.562.9801 libero piazza Stampalia (pressi) ufficio o abitazione 5 vani servizi termoautonomo. Stabile del 1993 piano terreno € 170.000,00.

ADIACENTE piazza Solferino ottimo ufficio per studio professionale, salone, 6 camere, servizi, soppalco. GR 011.505.039.

CENTRO Unità vendesi muri ex cinema mq 1000 circa. Imm. Borgo Vecchio 011.509.9004 - 011.509.9976.

CIRIE' provinciale nuovi capannoni artigianali / commerciali da mq 500 a 3.000, cortile privato. Globe 011.921.1498.

GABETTI IMPRESA Borgaro capannone industriale indipendente mq 1000, palazzina uffici mq 540, impianti: riscaldamento elettrico, antincendio a norma. Tel. 011. 007.

GABETTI IMPRESA Nichelino ottima posizione capannone 4000 mq ristrutturato uffici interni ampia area libera possibilità vendita ingrosso. Tel. 011.539.007.

LOCALI
zona industriale Moncalieri comoda autostrade tangenziali, da mq 500 a 2000, pronta consegna vendesi. Tel. 011.505.820.

LOMBARDORE adiacente superstrada Caselle capannoni industriali nuova costruzione varie metrature realizzabili su richiesta dell'acquirente. Ampie aree esterne per movimentazione mezzi. Adatti per attività logistica e produzione. Filiale Torino tel. 011.539.007.

PIAZZA MARIA TERESA vendesi locale ad uso ufficio o commerciale, mq. 200 circa. Telefonare ore ufficio 011.509.7163.

NOVA

TORINO SUD km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi, capannone artigianale di recente costruzione mq 800 con piazzale. Vendita € 328.000,00. Tel. 011.340.28.

VIA GIOBERTI 18 pressi corso Stati Uniti vendonsi uffici di prestigio in palazzo completamente . Lotti da 120 a 220 mq abbinabili. Tel. 011.568.2822 - 011.562.1658 - www.palazzogioberti.it

VIA LAGRANGE interno cortile vendesi struttura indipendente (ex chiesa evangelica) possibilità di realizzare loft locale commerciale uffici. Imm. Borgo Vecchio 011.509.9004 - 011.509.9976.

VIA PRINCIPE TOMMASO vendesi magazzino / laboratorio di mq 390 occupato. Reddito 8%. Tel. 011.340.2811.

BOX AUTO

BOX singoli e doppi in nuova costruzione corso Rosselli / Corso Lione vendonsi da € 16.900,00. Tel. 011.660.8560.

SANREMO vicinanze nuova stazione box di prossima realizzazione varie metrature facile accesso. Iper Immobiliare 0184.573.333.

6

TORINO CITTA'

ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.853.

INTERI STABILI
In acquisto. Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.578.7160.

PROFESSIONISTA cerca per avvocato alloggio in vendita Torino centro 2 o 3 camere salone con box auto. Definizione veloce. Immobiliare Europa Torino 011.541.192 - 333.125.1424.

RICERCHIAMO in acquisto su incarico nostra clientela ingresso 2 camere cucina servizi anche da ristrutturare. Bimar 011.43.591.

PIEMONTE

in Torino, cintura Sud, Roero o Astigiano, ville rustici cascinali o terreni edificabili. 'La Borsa' intermediazioni e costruzioni 011.359.482.

7

A. SERIM 011.562.9801 corso Galileo Ferraris affittasi signorile piano bilingressi salone 2 camere tinello cucina bagno canone € 1.300,00 più spese.

ABBIAMO appartamenti in affitto in casa comoda al Centro diversi prezzi e dimensioni. Dora 011.745.010.

AMPIO appartamento di camere, tinello, cucinino e bagno affittasi euro 400,00. Tel. 011.599.162.

CORSI GALILEO FERRARIS angolo Einaudi in prestigioso palazzo Liberty splendido appartamento mq 270. Qualità Immobiliare 011.538.600 - 335.648.3966.

DI SALVATORE 011.561.7163 - 011.569.3457 affitta mono-bilocali ben arredati con angolo cottura, bella casa corso Tazzoli.

PIAZZA STATUTO via Boucheron vuoto mq 150 2 camere cucina biservizi. Dora 011.745.010.

PRESTIGIOSO appartamento mq. 220: salone, 4 camere, cucina, biservizi, box, Corso Inghilterra. Immobiliare 337.217.507.

BORGHETTO affitto alloggi vacanze natalizie mesi invernali riscaldati da € 250,00 mensili. Agenzia Edilriviera 0182.970.366.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. UFFICI open space zona piazza Carducci lotti mq 150 a 1500 autorimessa affittasi. Tel. 011.517.1013.

A. VENARIA affittasi locale industriale mq 2200 più mq 600 uffici vasto cortile. 011.610.341.

Beinasco - locale industriale mq 2000 altezza mt 8,50 con vasto cortile. Tel. 011.610.341.

AFFITTASI vendesi direttamente in zona piazza Carducci locale commerciale indipendente di mq 600 con cortile privato zona magazzino e ampio parcheggio interrato. Tel. 011.541.552 - 011.581.8028.

AFFITTO riscatto negozio ufficio vicino Stievani salone retro bagno soffionegozio posto auto ,00 . Tel. 011.503.313.

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso 4^ piano: ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi, affittasi. Tel. 337.217.507.

CORSO prestigioso mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

CORSO VITTORIO EMANUELE angolo via Donati uso ufficio piano 1º 6 vani servizi. Usavpuntobig 011.771.

FABBRICATO commerciale indipendente, ristrutturato a nuovo, climatizzato, ascensore interno, disposto su 3 livelli per totali mq 2800. Parcheggio. Ottima posizione fronte strada su S/S Torino Leinì. Tel. 011.800.0483. Affiliato Tecnocasa Servizi per l'Impresa sas.

GARIBALDI VIA ufficio ristrutturato 2 saloni, ampia reception, 4 camere, 3 servizi, mq 300, cantina. Tabaƒtabel 011.650.2132 - www.italrealestate.com

PIOBESI TORINESE strada del Mare, capannone artigianale / industriale di mq 1000, strada, ampio parcheggio. Tel. 0121.322.262.

SCALENGHE prossimità futuro autostradale, affittasi artigianale / commerciale mq 250 / 500 possibilità uso ufficio. Telefonare ore serali.

SCALENGHE S.S. n. 23, vicinanze bivio di Piscina, capannone artigianale / commerciale, mq 2100 circa, possibile divisione in due lotti. Telefonare 0121.322.262.

UFFICI arredati, stabile centrale con connessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

prestigioso Via Beaumont angolo Corso Francia: salone, 4 servizi, mq. 180. Tel. 338.885.5000.

1ª Cintura tangenziale sud capannone industriale mq 1500, mq 200 uffici, area esterna, accessi carrai, carriponte. Sogam 011.771.0067.

8

TORINO CITTA'

A.A. BANCA urge per nuovo direttore finanziario arredato signorile vuoto anche villa centro percollina. Interacta 011.588.3876.

ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissima, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.814.

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontriacasa 011.701.853.

RICERCHIAMO per funzionari bancari importante istituto massime referenze salone 1 / 2 camere cucina servizi. Bimar 011.43.91.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.618.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664

11

A. ARMANDO 57enne, vedovo, amministratore delegato, proprietario casa mare, conoscerebbe max 60enne, anche con figli scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

A. CARLOTTA 30enne, promotrice finanziaria, carina, simpatica, ama cinema e teatro, incontrerebbe uomo maturo, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

A. GIGLIOLA 34enne, bancaria, nubile, fisico atletico, amante passeggiate all'aria aperta, cerca max 50enne, serio, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

A. GIORGIO 48enne, avvocato, brizzolato, curato, cerca max 50enne, dolce, romantica, per trascorrere spensierati momenti, scopo matrimonio. Eliana Monti

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.602 - 335.602.0385.

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 343/03 promossa da: IntesaBCI Gestione Crediti S.p.A. contro **TARTAGLIA [illegible] (o Evelina (ole)** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 dicembre 2003 ore 11.30 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni.
Comune di Torino Via dei Platani n. 8 N.C.E.U. fg. 11 n. 88 sub 20 ctg. A.
Torino, lì 19/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 189/03 promossa da: Mensio Maria Grazia contro: **RIZZI Emilio** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati l'udienza del 18 dicembre 2003 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni
Comune di Torino Piazza Nazario Sauro n. 20 - quota proprietà 1/1 N.C.E.U. fg. 55 n. 1078 sub 17 ctg A/3. Comune di Sauze D'Oulx (TO) loc. Grand Villard Via Chambre d'Or n. 18 - Quota proprietà 1/2 N.C.E.U. fg. 5 n. 1026 sub 23 ctg. A/2 - sub 3 ctg. C/6
Torino lì 10/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 904/98+34/02 promossa da: [illegible] Ignazio / E.C.L.A. S.p.A. contro. **ADORNETTO Antonino / MONASTEROLO Gloria** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 18 dicembre 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Silvestri.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Thures n. 34 N.C.E.U. fg. 78 n. 1033 sub 65 ctg. A/3.
Torino, lì [illegible]
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita di immobili senza incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 53/2003: Mottola Carmine - Curatore: dott. Mauro Boccardo. Il Giudice Delegato dott. Stefano Scovazzo ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 6/2/2004 alle ore 11,00 della seguente unità immobiliare: Lotto unico - Quota di nuda proprietà sulla seguente unità immobiliare: In Comune di Torino, via Monginevro, 44/bis - immobile ad uso abitativo, facente parte di edificio condominiale, privo di ascensore, a sei piani f.t. oltre piano interrato e sottotetto.
Più precisamente formano oggetto di vendita:
- al piano terzo (IV f.t.): alloggio distinto con il n. "7", nella pianta del relativo piano allegata all'atto di deposito del Regolamento di Condominio a rogito Not. Ghione, rep. 82962, del 28/6/1963, composto da camera, cucina, ingresso e servizi;
- al piano sotterraneo: cantina n. "9".
Attualmente l'U.I. risulta individuata e censita presso l'Ufficio del Territorio di Torino, nel distretto censuario del Comune di Torino come segue:
N.C.E.U.:
- Foglio 80, n. 1115, sub. 8, via Monginevro n. 44, piano 3, Cat. A/3, Zona censuaria 1, cl. 3, vani 3, r.c. Euro 472,56;
posto alle seguenti coerenze:
- alloggio: via Monginevro, proprietà Meda e aventi causa, [illegible], vano scala, pianerottolo, alloggio "8" del piano;
- cantina: Via Monginevro, cantina n. "8", corridoio.
Condizioni di vendita
1. Offerte non inferiori al prezzo base fissato in Euro 12.875,00 (dodicimila ottocento settanta cinque), oltre imposte di legge.
2. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino - entro le ore 13,00 del giorno 3/2/2004 istanza in bollo da Euro 10,33 diretta al Giudice Delegato contenente l'indicazione del prezzo ed ogni elemento utile alla valutazione dell'offerta, allegando Assegno Circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
3. Atti relativi alla vendita sono consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II, n. 130 - Torino.
L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.
Torino, lì 7/11/2003
IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 333/03 promossa da: Vittorio Veneto S.A.C. contro: **MEO Cosimo** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 dicembre 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Bravin 15 N.C.E.U. fg. 54 n. 769 sub 7 ctg. A/3 - Quota proprietà [illegible].
Torino, lì [illegible]
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 149/03 promossa da: Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino contro: **MANGIALARDI Rocco** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 dicembre 2003 ore 9.00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Cherubini n. [illegible] N.C.E.U. fg. 49 n. 1331 sub 14 ctg. A/3.
Torino, lì 9/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 517/03 promossa da: Regina Cinzia contro **PISTAROLO Laura** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 dicembre 2003 ore 11.30 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni.
Comune di Fiano (TO) Via Torino n. 8 N.C.E.U. fg. 10 n. 239 ctg. A/3 - Quota proprietà 1/3
Torino, lì 19/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendite immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 214/00 di U.P.M. s.r.l.; Curatore: dott. Luciano Cagnassone.
Il Giudice Delegato dott. Stefano Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16/1/2004 alle ore 9.00 dei seguenti beni.
Lotto Diciottesimo in piena proprietà - in Torino, c.so Benedetto Croce n. 25 (passaggio privato) - int. 8 con accesso carraio e pedonale dalla strada:
- al piano cortile, posto-auto di catastali mq 11.
Lotto Diciannovesimo in piena proprietà - In Torino, [illegible] Croce n. 25 (passaggio privato) - int. 8 con accessi carraio e pedonale dalla strada
- al piano cortile posto-auto di catastali mq 11.
Prezzo base lotto diciottesimo Euro 5.600,00, lotto diciannovesimo Euro 5.600,00.
Aumenti minimi: Euro 500,00 per ciascun lotto.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13.00 del giorno 13/1/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato "Poste Italiane S.p.A." Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria [illegible] del Tribunale di Torino, c.so Vittorio Emanuele II, n. [illegible]
IL CANCELLIERE
Lidia Bison

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendite immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento [illegible] di Smeco srl. Curatore [illegible] Guglielmo Giorgio Pomatto
Il Giudice Delegato dott.ssa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19/12/2003 alle ore 11.30 dei seguenti beni
Lotto unico in Condove (TO), Via Leopardi n. 38, locale ad uso magazzino al piano sotterraneo della superficie lorda di mq 75 circa.
Prezzo base Euro 15.500,00 per il lotto [illegible]: Aumenti minimi Euro 500,00 Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 16/12/2003 mediante [illegible] circolare Non Trasferibile, intestato "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Atti relativi alla [illegible] consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II 130 Torino
IL CANCELLIERE
Lidia Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita di immobile con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 240/2002 di s.r.l. Co.Re.Mo. Fast Moulds - Curatore dott. Ezio Pavei (011.530801)
Il Giudice Delegato dott. Mario Griffey ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19/12/2003 alle ore 12,00 del seguente immobile:
in Villarbasse (TO) via Monviso 21
Fabbricato industriale composto da
a) al piano terra: zona uffici con ingresso, w.c. e anti w.c. [illegible] servizi comprendente refettorio, spogliatoi, box doccia e wc, locali tecnici e di deposito ed area a produzione;
b) al piano primo: locale ad uso uffici con w.c. e anti w.c., oltre al locale magazzino; con terreno pertinenziale (di mq 1397 circa) antistante e retrostante quest'ultimo intercluso e privo di fatto anche di accessi di emergenza
L'unità immobiliare risulta individuata e censita al N.C.E.U. come segue
- foglio 24 numero 394, categoria D/1, rendita catastale Euro 6.559,00 (lit. 12.700.000) Detti enti immobiliari pervennero alla società fallita come descritto nella perizia estimativa redatta dal perito fallimentare geom. Massimo Badolato in data 2/4/2003
Prezzo base Euro 314.000,00 (trecentoquattordicimila/00). Aumenti minimi Euro 2.000,00 (duemila/00). Trasferimento del suddetto immobile - soggetto a IVA.
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 16/12/2003 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II 130 - Torino
IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblico avviso
1) che, nella procedura di esecuzione immobiliare n. 776/94 promossa da: Credito Fondiario e Industriale - Fonspa contro S.p.A. Ferrovie Torino Nord (fallita), il giudice dell'esecuzione dott. Liberati, in seguito a pubblico incanto in data 30/1/2003, ha aggiudicato, per la somma di Euro 36.000,00, i beni di cui ai lotto 5°, 6° e 7° dell'ordinanza di vendita in data 13/1/1998 costituiti da:
Lotto 5°: al piano primo e secondo, comunicanti tra loro: unità immobiliare ad uso abitazione, composto al primo piano da cucina e servizio ed al piano secondo da due [illegible], pianerottolo, servizio e balcone su cortile, [illegible].
Lotto 6°: al piano primo e secondo, comunicanti tra loro: unità immobiliare ad uso abitazione, composto al primo piano da cucina e servizio ed al piano secondo da due camere, pianerottolo e servizio cantina.
Lotto 7°: al piano primo e secondo, comunicanti tra loro: unità immobiliare ad uso abitazione, composto al primo piano da cucina e [illegible] ed al piano secondo da [illegible] camere, pianerottolo e servizio, [illegible].
2) che successivamente, nei termini e nei modi prescritti dalla Legge, sono state presentate in Cancelleria offerte di acquisto superiori nel minimo di un sesto al prezzo di aggiudicazione [illegible] sopra specificato;
3) che il Giudice dell'esecuzione ha fissato l'udienza per il giorno 4 dicembre 2003 alle ore 11,30, per procedere alla gara sull'offerta più alta, pari a Euro 42.000,00 per ciascun lotto 5°, 6° e 7°.
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 156/03 promossa da: B.N.L. contro: [illegible] **Gaetano** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 dicembre 2003 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Corso Giulio Cesare n. 23 - 23/bis N.C.E.U. fg. 171: n. 417 sub 8 ctg. A/4 - n. 416 sub 7 ctg. PA.
Torino, lì 9/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 71/03 promossa da: IntesaBCI Gestione Crediti contro: **SIRIO sas di Ena Silvio & C.** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza 11 [illegible] 2003 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Mancinelli (Di Capua)
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Verres n. 17 N.C.E.U. fg. 50 n. 235 sub 3 ctg. C/1.
Torino, lì 9/9/2003
IL [illegible]
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 305/93 promossa da: International Credit Recovery (5) contro: **ARREDAL FOX snc di Volpicella Antonio & C.** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 18 dicembre 2003 ore 12,30 davanti al G.E. dott. Silvestri.
Descrizione dei beni:
Comune di Venaria Reale (TO) Via E. De Amicis n. 6 N.C.E.U. fg. 34 n. 488 sub. 37 ctg. N.
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 365/03 promossa da: Condominio Via Pisa n. [illegible] Via Reggio n. 5 contro: **DRAGO Girolamo** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] dicembre 2003 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Pisa n. [illegible] N.C.E.U. fg. 170 n. 518 sub 17 ctg. A/5.
Torino, lì 22/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in [illegible] all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 411/03 promossa da: Armenti Rita contro: **CAL.MAL [illegible] Malerba Rocco** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 dicembre 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Settimo Torinese (TO) Via Partigiani d'Italia n. 2/A N.C.E.U. fg. 27 n. 1398 sub 41 ctg. C/2.
Torino, lì 19/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 199/99: s.a.s. Finbenso di Benso Camillo Alessandro e C. in persona del socio illimitatamente responsabile Benso Camillo Alessandro. Curatore: dott. Ivano Pagliero. Il Giudice Delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/1/2004 alle ore 11,00 della seguente unità immobiliare:
Lotto unico
Nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT) in via Abbate n. [illegible] (già via Provinciale n. 42/b), entrostante a terreno distinto in mappa Catasto Terreni al Foglio [illegible] mappale n. 525 (già nn. 255, 493, 494, 495, 496, 497, [illegible] e 499), della superficie catastale complessiva di circa mq. 5210, la piena proprietà dei seguenti immobili:
a) - Fabbricato di civile abitazione, a due p. f.t. [illegible] composto:
- al piano terreno (1° f.t.): [illegible] stanze, sempre al piano terreno (1° f.t.): ampio locale ad uso autorimessa; ancora al piano terreno (1° f.t.): cabina elettrica Enel; al piano primo (2° f.t.): alloggio composto di ingresso, ampio soggiorno, [illegible] da pranzo, cucina, quattro camere e doppi servizi; b) - Capannone industriale di superficie complessiva pari a circa mq. 2.186; Oltre a quanto descritto terreno pertinenziale sistemato a cortile pertinente alle costruzioni sopra descritte.
Il tutto formante un solo corpo e, con riferimento al Foglio n. 18 della mappa C.T., posto alle coerenze generali di: via G. Abbate, mappali 290, 273, 272, linea ferroviaria per Alessandria (mappale n. 147) e mappale n. 148. L'accesso al complesso, sia carraio che pedonale avviene dalla strada statale denominata via Abbate (già via Provinciale n. 42/b).
Condizioni di vendita
1) Il prezzo base del lotto è stabilito in:
Euro 532.000,00 (cinquecento trentadue mila euro) oltre imposte di legge. 2) Le offerte in aumento del Lotto non potranno essere inferiori a: Euro 3.000,00 (tremila euro); 3) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino - entro le ore 13,00 del giorno 20/1/2004 istanza in bollo da Euro 10,33 diretta al Giudice Delegato, allegando Assegno Circolare Non Trasferibile intestato a "Poste italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.
Torino, lì 3/11/2003
IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella procedura immobiliare n. [illegible] promossa da Quartararo Pietro, Castaldo Antonio e Bo Milone Loris contro **[illegible]EDE[illegible] Alberto** in proprio e quale erede di Aurigo Ines, il Notaio delegato Pietro Boero ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16 dicembre 2003 alle ore 15.40 in Torino Via Gropello n. 11 dei seguenti beni: n. 3 Lotti
Lotto n. 1 in Collegno via Crispi [illegible] la piena proprietà dello stabile costituito da terreno di mq. 500 distinto al C.T al fg. 8 nn. 668 e [illegible] entrostanti:
a) Casa elevata a due piani fuori terra composta da:
- al piano interrato due cantine, centrale termica e vano scala;
- al piano terreno ingresso, salone, cucina, due camere, piccolo wc;
- al piano primo disimpegno, quattro camere, bagno e due balconi.
b) Basso fabbricato per box auto.
Censito al Catasto Fabbricati di Collegno come segue.
- fg. 8 n. 699 via Crispi 29 p. T-1 cat. A/7 cl. 2 vani 9,5 r.c. Euro 1.202,05;
- fg. 8 n. 1374 via Crispi 29 p. T cat. C/6 cl. 2 mq. 15 r.c. Euro 72,82.
Prezzo base Euro 325.000,00 - Aumenti minimi Euro 4.000,00
Lotto 2 in Collegno via Amedeo d'Aosta 4 nello [illegible] a due piani fuori terra la piena proprietà su:
- al piano terreno camera, ripostiglio (sottoscala);
- al piano primo due camere, bagno;
- al piano sotterraneo cantina.
Censito al Catasto Fabbricati di Collegno come segue:
- fg. 5 n. 200 sub 2 via Amedeo d'Aosta 4 p. T cat. A/5 vani 1 cl. 2 r.c. Euro 37,70;
- fg. 5 n. 203 sub. 7 via Amedeo d'Aosta 4 p. S-T cat. A/5 cl. 2 vani 2,5 r.c. Euro 94,25.
Prezzo base Euro 49.000,00 - Aumenti minimi Euro [illegible]
Lotto 3 in Collegno via Amedeo d'Aosta 4 nello stabile a due piani fuori terra al piano primo e precisamente:
- alloggio composto da camera, [illegible] bagno, recentemente ristrutturato;
- alloggio da ristrutturare composto da camera, cucinino, bagno e disimpegno;
- n. 2 cantine
Censito come segue:
- fg. 5 n. 203 sub 5 via Amedeo d'Aosta 4 p. 1 cat. A/4 cl. 2 vani 3,0 r.c. Euro [illegible],92;
- fg. 5 n. 203 sub 6 via Amedeo d'Aosta 4 p. 1 cat. A/4 cl. 2 vani 3 r.c. Euro 185,92;
Prezzo base Euro 72.300,00 - Aumenti minimi Euro 2.000,00
Dalla documentazione processuale per l'alloggio ristrutturato di cui al lotto n. 3 risulta trascritto atto di citazione ex art. 2932 c.c. in data 17 gennaio 1997 ai n.ri 2125/1716, con eventuale possibile evizione dell'aggiudicatario in dipendenza della medesima.
Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base, di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione da versarsi il giorno precedente all'asta entro le ore 12; istanze in bollo dirette al notaio Pietro Boero allegando assegno circolare non trasferibile [illegible] al [illegible] Notaio.
Versamento del saldo prezzo entro sessanta giorni dall'aggiudicazione con assegno circolare non trasferibile intestato al notaio delegato.
Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, oltre agli onorari, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti al Notaio per le formalità di trasferimento anche i compensi, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti per l'esecuzione delle formalità di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni di pregiudizio.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, Via Gropello n. 11 il venerdì dalle 9 alle 11.
NOTAIO
Pietro Boero

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 2001/A/4203 promossa da: Gioda Agostino contro: **SARTORI** [illegible] il [illegible] istruttore dott. [illegible] ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 18/12/2003 ore 11,30, dei seguenti immobili:
In Comune di Rivoli (TO) - Via Priocca n. 2-4 angolo Via Fiocchetto n. 1-3, entrostante a terreno in mappa al Catasto Terreni fg. 1217 mappali 65 e 66, lotto unico - piena proprietà.
Con accesso da via Priocca n. 2 - Alloggio, al piano secondo (3° f.t.) composto da ingresso - disimpegno, due camere, cucina, pranzo-soggiorno, due servizi igienici ed un ripostiglio, individuato con le sigle "1/2" e "L/2" come da atto notaio Deorsola del 26/10/1976. Al piano sotterraneo un vano cantina individuato con il numero arabo "17" come da atto notaio Deorsola del 26/10/1976.
Con accesso da via Priocca n. 6 interno 2
- Al piano del cortile interno: un posto auto scoperto, quale individuato con il numero arabo "9" (nove) come da atto notaio Deorsola del 26/10/1976.
- Al piano del cortile interno: un posto auto scoperto, quale individuato con il numero arabo "8" (otto) come da atto notaio Deorsola del 26/10/1976.
Dati catastali:
L'alloggio al piano secondo - N.C.E.U. Foglio 208 n. 86 sub. 23 - via Priocca Clemente Damiano n. 2 - piano 2° - Cat. A/4.
I posti auto scoperti:
- per il n. 9 N.C.E.U. Foglio [illegible] n. 86 sub. 137 - via Priocca Clemente Damiano n. 8 - Categoria C/6
- per il n. 8 - N.C.E.U. Foglio 208 n. 86 sub. 136 - via Priocca Clemente Damiano n. 8 - Categoria C/6.
Prezzo base: Euro 65.000,00
Aumenti minimi Euro 1.000,00
Cauzione e spese: chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da lire 20.000 (Euro 10,33) diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al [illegible] del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere.
Termine di versamento del prezzo: entro [illegible] giorni dall'aggiudicazione.
Torino, 14 ottobre 2003
IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana D'Isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura [illegible] n. [illegible] promossa da: C.R. Della Spezia S.p.A. contro: **ALLEGRI Vittoria** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 dicembre [illegible] ore 11,30 [illegible] al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Boucheron n. 6 N.C.E.U. n den. 524669 [illegible] 1970
Torino, lì 18/9/2003
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IERI L'AVVIO DI UNA NUOVA CENTRALE DELL'EDISON E IL RIPOTENZIAMENTO DI DUE VECCHI IMPIANTI DI ENDESA

Marzano rilancia la corsa al megawatt

«Sì ad altri 5 mila, oltre i 12 mila già autorizzati»

Francesco Manacorda

MILANO

«Stiamo facendo tutto quello che è possibile per colmare il gap non attuale, [illegible] prospettico, tra domanda e offerta di energia». Anche per questo, spiega il ministro delle Attività produttive Marzano [illegible] potranno raggiungere 4-5 mila megawatt in più già l'anno prossimo», rispetto ai 12 mila megawatt già autorizzati dal governo.

Dopo le interruzioni programmate dell'estate, dopo il black-out [illegible] fine settembre, gli attori di un mercato italiano ancora ingessato si stanno lentamente mettendo in moto a colpi di investimenti. Proprio ieri, Marzano ha così celebrato la posa della prima pietra della nuova centrale Edison di Torviscosa, in provincia di Udine, e il «repowering» di due unità della centrale di Ostiglia, in provincia di Mantova da parte di Endesa Italia. Tutto in attesa della Borsa elettrica - prevista per gennaio 2004 -, del varo delle tariffe per distribuzione e trasmissione dell'energia, [illegible] dell'approvazione di quei punti del disegno di legge Marzano non passati per decreto. Elementi che contribuiranno a dare una ragionevole certezza sui prezzi dell'energia, aiutando quindi a trasformare in investimenti quelle 24 autorizzazioni per complessivi 12.637 megawatt concesse dal ministero negli ultimi due anni.

A Torviscosa la centrale Edison di nuova costruzione funzionerà a gas naturale con ciclo combinato ed entro la fine del 2005 avrà una capacità produttiva di 760 megawatt. Assieme alle altre due centrali che Edison sta costruendo - quella da 800 megawatt di Altomonte, in provincia di Cosenza, che entrerà [illegible] funzi[illegible] per l'anno prossimo e quella da 400 megawatt di Candela (Foggia), operativa per la metà del 2005 - sono [illegible] mila circa [illegible] megawatt [illegible] cantiere mentre impianti per una potenza equivalente hanno passato l'esame del ministero dell'Ambiente e aspettano ora autorizzazioni a livello locale. Infine altri 3200 megawatt sono in corso di realizzazione nel «repowering» - in sostanza l'ammodernamento - degli impianti di Edipower, società di generazione ceduta dall'Enel. «Il nostro [illegible] [illegible] portare la capacità produttiva a [illegible] mila megawatt in un decennio» - dice il presidente di Edison Umberto Quadrino, chiedendo però al ministro Marzano «idee chiare per fare investimenti».

La mossa di Endesa Italia (controllata al 51% dalla spagnola Endesa e partecipata al 15% dall'Asm Brescia) prevede invece, dopo la riconversione dei primi due gruppi della centrale di Ostiglia, ciascuno da 400 [illegible]gawatt a ciclo combinato, lo stesso intervento su un terzo gruppo, con un investimento di 400 milioni. Attra[illegible] investimenti complessivi per 1,2 miliardi gli spagnoli puntano più in generale a una quota del 10% del mercato italiano. Attivi fra gli stranieri anche i belgi della Electrabel: in joint-venture [illegible] la Asm [illegible] Voghera hanno costituito la Voghera Energia, che ha in fase di costruzione una [illegible] da 400 megawatt.

Altro grande attore dei nuovi investimenti è l'Eni; costretto dall'Antitrust a perdere peso sul mercato del gas naturale, punta molto sulla generazione attraverso centrali a ciclo combinato, che utilizzano il [illegible] in [illegible] trasformandolo appunto in energia elettrica. L'obiettivo del piano strategico 2003-2006 è di passare da 2400 a [illegible] mila megawatt di capacità installata: lo scorso luglio EniPower ha già messo in funzione un impianto da mille megawatt a Ferrera Erbognone, e ha posato al prima pietra della centrale da 1170 megawatt che sorgerà a Brindisi. I cantieri sono aperti anche a Ravenna - un impianto da [illegible] megawatt in funzione l'anno prossimo - e a Mantova, con altri 780 megawatt.

Ferma, sul fronte di nuovi investimenti [illegible] generazione, è [illegible] - come ovvio - l'Enel, costretta dalla legge Bersani a non produrre oltre il 50% dell'energia nazionale. Ma oltre a guardare oltrefrontiera, contando sull'interessata amicizia dei francesi dell'Edf che sono pronti ad aprire il 5-10% del loro mercato [illegible] cambio dello sblocco dei diritti di voto in Edison, il gruppo guidato da Paolo Scaroni ha riconvertito [illegible] vecchie centrali a olio combustibile - in tutto cinquemila megawatt - a ciclo combinato, e si appresta a convertire una potenza impiantata equivalente, oggi alimentate con combustibili pove[illegible] come il carbone o l'orimulsion. Il tutto per un investimento [illegible] circa 4 miliardi di euro.

PARERE INTERLOCUTORIO DI CONSOB SUL SOCIO OLIMPIA

«L'assemblea dirà di chi è Telecom»

■ [illegible] stabilire [illegible] Olimpia controlli [illegible] fatto Telecom bisognerà aspettare la prossima assemblea ordinaria. [illegible] questo [illegible] parere della Consob, che ha esaminato la vicenda dei rapporti partecipativi tra Pirelli, Olimpia e Olivetti dopo le operazioni di riassetto e l'accorciamento della catena [illegible] controllo. Pirelli, invece, sempre secondo la Consob, non esercita più il controllo su Olimpia, almeno da quando Hopa ha fatto il suo ingresso nella compagine azionaria [illegible] la fusione di Holy. Nei rapporti tra Olimpia e Olivetti la holding «ha eserci[illegible] stabilmente il controllo di fatto su Olivetti fino al 4 agosto 2003, data di perfezionamento della fusione tra Olivetti e Telecom. Resta da accertare se a partire [illegible] quella data permanga oppure no [illegible] stabile controllo di fatto di Olimpia su Olivetti (nel frattempo ridenominata Telecom Italia)» e per questo «risulterà essenziale esaminare il comportamento del [illegible] [illegible] occasione almeno della prossima assemblea ordinaria».



Il ministro Antonio Marzano

IL SEVERO RICHIAMO DEL CARDINALE DI MILANO

Tettamanzi alle banche «Troppa speculazione»

MILANO

Castigare le speculazioni borsistiche di breve termine e premiare invece le operazioni con un orizzonte di lungo periodo. È l'invito rivolto dal cardinale Dionigi Tettamanzi ai rappresentanti del mondo bancario e finanziario: «Mi sembra necessario, anzi eticamente indispensabile, ma [illegible] anche molto difficile, sottrarre le imprese e il lavoro all'aleatorietà del gioco della Borsa. Nello stesso tempo, però - ha aggiunto - mi pare già più possibile orientare il sistema bancario a castigare la corsa al breve e brevissimo tempo premiando, negli investimenti propri o dei propri clienti, operazioni che si muovano con altri orizzonti». Il messaggio del [illegible]dinale punta ad una rivalutazione del «bilancio sociale» e a un concetto di profitto meno legato alla «finanza avulsa» e più vicino «all'economia produttiva». Un nuovo scontro tra finanza laica e chiesa. Secondo Giovanni Bazoli, presidente del gruppo Intesa, «la contrapposizione tra banche laiche e cattoliche [illegible] esiste più» mentre si sta sviluppando «l'assunzione di una larga condivisione e responsabilità in senso etico». «Il cardinale - ha detto Gabriele Galateri, presidente di Mediobanca - ha messo l'uomo al centro anche della finanza. [illegible] sembra un concetto fondamentale».

ECONOMIAFLASH

■ [illegible] A INVESTIRE. Mondadori ha 500 milioni di euro da investire in acquisizioni europee. Lo ha spiegato l'ad del gruppo [illegible] Segrate, Maurizio Costa, in un'intervista alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. A suo parere le acquisizioni all'estero «devono portare sinergie».

■ **NUOVO [illegible] BANCA ROMA.** Un'obbligazione a 5 anni, che garantisce un rendimento del 3% nel primo anno e, negli anni successivi, il 100% della rivalutazione dell'indice Istat, esclusa la componente tabacco, maggiorata dello 0,2%: queste le caratteristiche di una nuova obbligazione di Banca di Roma-Capitalia Gruppo Bancario.

■ **NUANCE [illegible].** Il Gruppo Nuance, leader mondiale nel settore dell'airport retailing, controllato al 50% da Stefanel e al 50% Gecos, ha ottenuto [illegible] [illegible]ione duty-free per l'aeroporto internazionale di Toronto. La concessione, che ha una durata di 10 anni, permetterà di generare un fatturato complessivo di 540 milioni di euro.

■ **EUROPMI, FONDI ON LINE.** Al via un nuovo finanziamento online sul portale www.europmi.it destinato alle imprese di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. A disposizione sino al 12 dicembre ci sono 20 milioni di euro stanziati da Unicredit Banca e Unicredit Banca d'Impresa con la garanzia del consorzio Eurofidi.

■ **[illegible] FOR [illegible] M. COLANINNO [illegible].** Il vice presidente [illegible] giovani di Confindustria Matteo Colaninno è stato eletto vice presidente di Yes For Europe, la confederazione europea dei giovani imprenditori. La nomina è [illegible] effettuata all'unanimità lo scorso 22 novembre. Presidente di YFE è l'olandese Tjark de Lange. Un tedesco ed un turco gli altri due vice.

IL MAGNATE CANADESE ACQUISISCE LA MAJOR DI TIME

Bronfman batte Emi per la Warner Music

[illegible]urizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Edgar Bronfman jr. batte il colosso della Emi nella corsa al controllo della Warner Music Group che detiene il 12 per cento del mercato mondiale della musica registrata. L'esito della sfida [illegible] la notizia del giorno a Wall Street perché il giovane Bronfman non gode di ottima fama: dopo [illegible] venduto l'impero di famiglia dei liquori Seagram per comprare azioni della francese Vivendi, [illegible] crollate rovinosamente sui mercati, in pochi scommettevano sulla possibilità di un suo ritorno sotto i riflettori. Eppure la sorpresa c'è stata. La sua «Lexa Partners» - un gruppo di investitori che include Thomas Lee Partners, Bain Capital e Providence Equity Part[illegible] - versando 2,6 miliardi di dollari è riuscita ad ottenere il controllo della divi[illegible] musicale della Time Warner che include nel suo portafoglio stelle del calibro di Madonna e R.E.M..

Bronfman jr. ha contribuito all'opera[illegible] versando [illegible] milioni di dollari, [illegible]ronando probabilmente un sogno personale visto che anni [illegible] [illegible] per Celine Dion, e tentando di riabilitarsi nel mondo dell'alta finanza, archiviando un passato segnato dai passi falsi, compiuti anche nelle vesti di ex [illegible]te della Universal. Entro [illegible] giorni Bronfman jr. diventerà il presidente della Warner Music e toccherà a lui dunque vedersela con Madonna che nelle ultime settimane non ha fatto nulla per nascondere la sua insoddisfazione per come Time Warner di Richard Parsons aveva gestito il suo ultimo lancio.

La scommessa dei vincitori è in una ripresa del mercato [illegible] musica, che negli ultimi anni ha registrato risultati negativi e crisi progressiva. «Anche [illegible] non prevediamo un imminente cambiamento di tendenza nel [illegible] della [illegible] registrata - ha dichiarato Scott Sperling, direttore di Thomas Lee Partners - crediamo che [illegible] emergendo la possibilità di avere buoni risultati nel lungo periodo, faremo in modo di sfruttare queste possibilità».

Ad aver perduto il braccio di ferro è la Emi, rivale della Time Warner nel dominio del mercato della musica.

Due [illegible] ragioni che hanno spinto Time Warner a premiare Bronfman jr. Primo: il desiderio di evitare una concentrazione di controllo del mercato nelle mani della Emi, che avrebbe potuto far scattare procedure [illegible] sorveglianza, soprattutto da parte della Com[illegible] Europea. Secondo: far restare Warner Music in mani americane [illegible] un momento in cui Wall Street lamenta il crescente [illegible] di posti di lavoro che fuggono in direzione di Paesi stranieri.

L'offerta della Emi era inoltre di entità inferiore: un miliardo di dollari più [illegible] quota del venticinque per cento del[illegible] società che sarebbe nata dalla fusione.

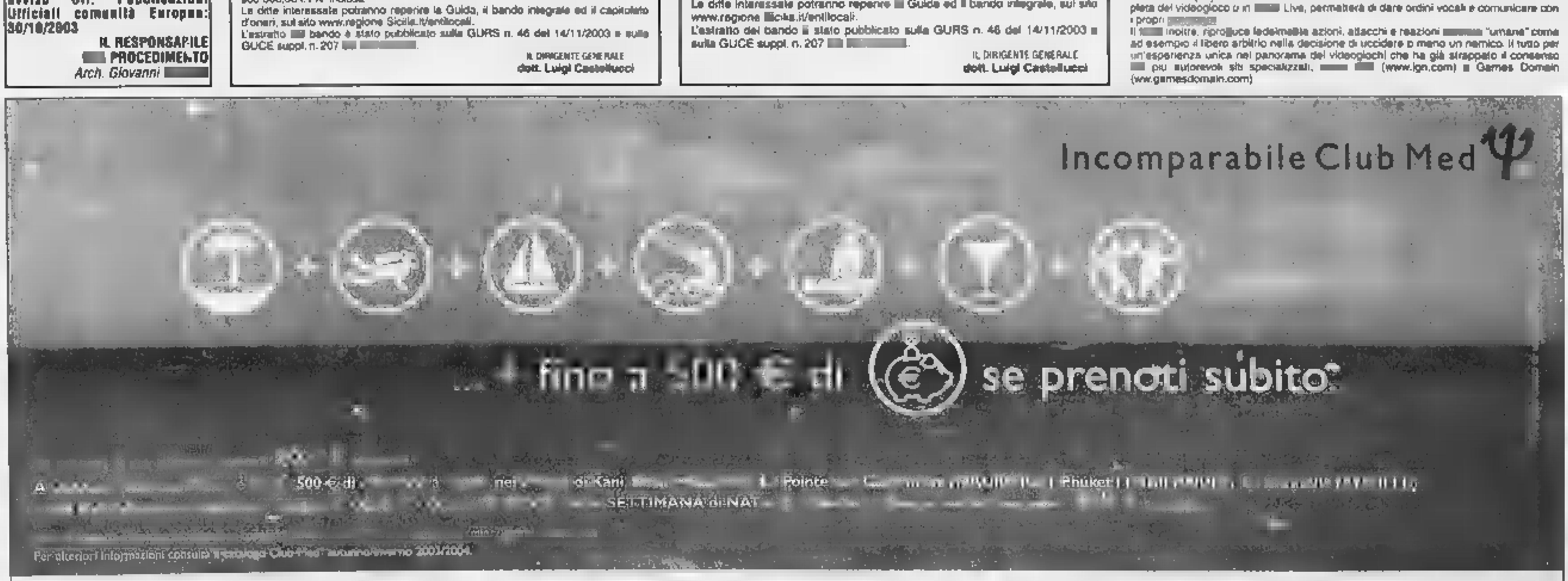
Di fronte a un accordo fra Time Warner e Bronfman jr. praticamente concluso, è stata la Emi, [illegible] mattina, a far sapere che avrebbe gettato la spugna: «Abbiamo capito che non [illegible] più possibile raggiungere un'intesa in termini accettabili alle parti» è [illegible] l'annuncio del presidente Eric Nicoli.

La Time Warner è stata spinta a vendere dalla montagna di debiti da cui è oberata: ventisei miliar[illegible] [illegible] dollari. Secondo indiscrezioni finanziarie rinunciando a Warner Music il peso si ridurrà a circa venti miliardi di dollari con un anno di anticipo sul previsto. I mercati hanno accolto con favore il passaggio di mano e le azioni di Time Warner sono aumentate dell'1,9 per cento.

«E' stato compiuto [illegible] passo nella direzione giusta - commenta Angela Kohler, analista di Federated Investors di Pittsburgh - anche più di quanto si era pensato alla vigilia e ciò aiuterà Time Warner a riconquistare la fiducia degli investitori».



Edgar Bronfman jr



IL PUNTO SUI MERCATI

Vola Capitalia, rimbalza Parmalat

È finito lo storno e Piazza Affari rimbalza in scia alle altre Borse europee e gli indici si spingono sui massimi dell'anno. Il Mibtel ha guadagnato l'1,73% a 19.938 punti e il Mib30 l'1,86% a 26.784 punti. Contenuti i volumi: 2.948 milioni. In evidenza soprattutto Capitalia (+6,53% a 2,67 euro) ai massimi dell'anno sull'onda lunga dei risultati e dei giudizi positivi degli analisti. Bene comunque tutti i bancari sull'onda delle voci di una maxi-fusione tra i big tedeschi: Bnl +3,61%, Intesa +3,38%, Sanpaolo Imi +2,57%, Unicredit +1,08%. Positivi anche gli assicurativi [illegible] Generali in rialzo dell'1,46% a 20,88 euro. Seduta di riscatto anche per il risparmio gestito: Fineco +4,93%, Mediolanum +2,63% e Fideuram +2,25%.

Scambi raddoppiati rispetto alla media dell'ultimo mese per Tim che ha guadagnato il 2,92% a 4,33 euro. Nella scuderia Tronchetti Provera bene anche Pirelli (+2,26%) e Telecom (+2,23% a 2,38 euro). Trascurata TI Media (-0,28%). Più vivaci gli altri editoriali (L'Espresso +1,45%, Mediaset +1,65%), in calo Mondadori (-1,05%). Anomalo boom di Classeditori: +11,02% a 2,095 euro dopo una sospensione al rialzo. In luce Sim (+3,26% a 23,15 euro) e tra i tecnologici quotati sul Nuovo Mercato (+1,20% a 1.604 punti) Tiscali che è salita del 4,11%.

In attesa della formalizzazione del disinvestimento da Epicurum e dopo la débâcle di venerdì scorso Parmalat rimbalza e guadagna il 5,19% a 2,19 euro con scambi intensi. Si distingue, nel settore energia, l'Eni (+1,58% a 13,98 euro), l'Enel è invece salita dello 0,28%, Edison dello 0,59%. Bene Fiat, che guadagna il 2,09% a 6,4 euro, come anche le finanziarie Ifi (+2,02%) ed Ifil (+2,7%). Ancora rally per Brioschi (+6,44%) e Bastogi (+19,62%) in un mercato che aspetta l'opa dal futuro acquirente delle società messe in vendita dai Cabassi. [r. e. s.]

Amsterdam (Aex) 333,58 (+2,61); Bruxelles (Bel 20) 2177,35 (+1,22); Francoforte (Dax Xetra) 3737,09 (+2,60); Hong Kong (Hang Seng) 11848,56 (+0,07); Londra (Ftse 100) 4382,40 (+1,47); Madrid (Ibex 35) 7243,80 (+1,38); Parigi (Cac 40) 3412,05 (+1,36); Sydney (All [illegible]) 3175,70 (+0,04); Tokio (Nikkei) 0,00 (-100); Zurigo (Smi) 5304,60 (+1,09); New York (Dow Jones) 9747,79 (+1,24); Nasdaq 1947,14 (+2,81)

Mercurio 0,740

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

MIB 30

TASSI DI MERCATO

RISTRETTO MILANO

RENDIMENTI ESTERI

PRIME RATE ABI

ORO CHIUSURE

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0720	2,[illegible]
1 mese	2,0670	2,0957
2 mesi	2,1440	2,1737
3 mesi	2,1460	2,1759
4 mesi	2,1710	2,2011
5 mesi	2,1870	2,2173
6 mesi	2,2020	2,2325
7 mesi	2,2230	2,2538
8 mesi	2,2450	2,2761
9 mesi	2,2720	2,3035
10 mesi	2,2960	2,3278
11 mesi	2,3220	2,3542
12 mesi	2,3550	2,3877

MONETE AUREE

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Options: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 24-11-2003

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-11-2003 Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

NUOVO MERCATO

[illegible]



EURO 50

[illegible]

Fondi e SICAV

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un grande futuro p[illegible] Pratonevoso

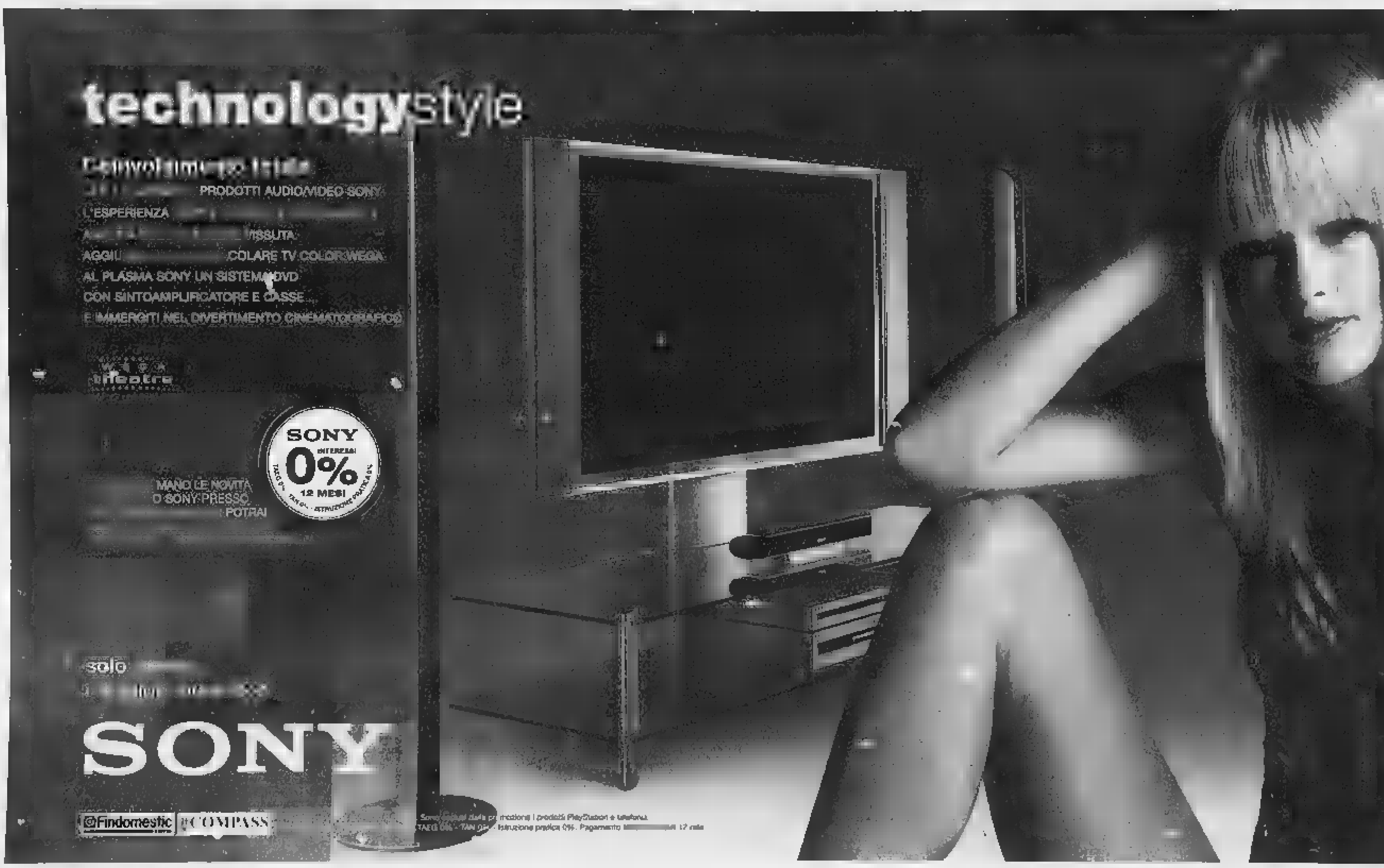
Forti investimenti per il potenziamento delle strutture e della ricettività.

Si sente sempre più parlare di Pratonevoso. Gli investimenti per il rilancio di questa giovane località situata sulle Alpi Marittime in provincia di Cuneo, iniziati nel 2001 e programmati sino al 2006, stanno cominciando a dare i loro frutti. La priorità è stata data al potenziamento e alla razionalizzazione degli impianti di risalita e di innevamento programmato poi si è continuato con uno straordinario impianto di illuminazione notturna che da quest'anno copre ben due piste. Grande attenzione è stata dedicata alle strutture per lo snowboard: lo snowpark di Pratonevoso è stato scelto nel 2003 per i campionati mondiali juniores. Inoltre per i bambini, ma soprattutto per le loro mamme che trovano così modo di rilassarsi per qualche ora, è stata creata Pratolandia, un frequentatissimo parco giochi con maestri di sci ed animatori. Questa naturalmente è solo una breve sintesi di quanto è stato fatto durante gli ultimi due anni per rinnovare le strutture della località ma la novità più interessante per chi ama la montagna, non solo d'inverno, è la nascita di un nuovo borgo sulle piste costituito da una trentina di chalets che ruoteranno attorno ad una grande piazza con negozi e servizi e si allungheranno da una parte e dall'altra lungo la vecchia via delle stalle. Il nome di questo nuovo borgo, in omaggio al passato e all'esperienza dei contadini che ne ha ispirato i dettagli, è Stalle Lunghe composto da case in pietra e legno, balconi di legno a vista, fermaneve in tronchi scortecciati, garage sotterranei con accesso diretto alle abitazioni. Le prime consegne sono previste per Natale, altre per l'estate prossima, altre ancora per la fine del 2004 e così via [illegible] all'ultimo chalet. "La vera novità - ce lo racconta Massimo Monteggia d.g. di Realcase, la struttura che si occupa della promozione del villaggio - è rappresentata dalla possibilità di acquistare un appartamento con una formula ben collaudata in Francia che a vent'anni dalla sua applicazione mantiene tutti i suoi vantaggi: chi acquista accetta di utilizzare l'appartamento per cinque settimane all'anno (due in inverno, tre in estate) durante i primi dieci anni, lasciandolo per le rimanenti settimane a disposizione di una società di gestione che provvederà ad affittarlo. Durante tutto questo periodo l'acquirente avrà un grande vantaggio: non dovrà pagare le spese condominiali. Ma il vantaggio più importante - continua Monteggia - è di natura economica: a fronte della limitazione d'utilizzo all'atto dell'acquisto c'è uno sconto immediato del 30%. Al termine dei dieci anni il proprietario, proprietario con rogito notarile così come avviene in un qualsiasi altro acquisto di immobili, può decidere tranquillamente sull'utilizzo del suo appartamento". Una formula unica in Italia che ha grandi risvolti positivi: la rotazione d'uso assicura benefici alla località e alle sue strutture commerciali, all'ottimizzazione degli impianti di risalita, all'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro. Real Vacanze, la società che gestirà gli immobili destinati a questo fine, ci ha fornito dei numeri interessanti: 480 nuovi posti letto sono previsti alla fine del 2004 e altri 400 sono previsti per la fine dell'anno successivo, numeri decisamente importanti anche per località più rinomate. L'aumento di ricettività è infatti la chiave del successo di tutte le località turistiche ma a fronte di tale aumento deve corrispondere un'adeguata [illegible]: quanto abbiamo elencato all'inizio di questo testo può dare un'idea di quante risorse siano state dedicate per rendere Pratonevoso sempre più accogliente. Dulcis in fundo: è già stata terminata la progettazione di un campo da golf che potrà aggiungersi a quanto d'estate a Pratonevoso si fa per le vacanze dei suoi ospiti.

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT





Il Vespucci a Olivero

Un riconoscimento all'opera svolta in favore dei poveri e dei bambini di strada, [illegible] anche per la realizzazione dell'Arsenale della Speranza a San Paolo del Brasile. Il Gruppo Esponenti Italiani (Gei) presieduto da Roberto Vedovato, a capo del Gruppo Fiat in Brasile, ha insignito ieri il fondatore del Sermig Ernesto Olivero del premio «Amerigo Vespucci».



Penn, giornalista in Iraq

Sean Penn vuole ritornare [illegible] Baghdad, come giornalista, per scrivere reportage sul [illegible] giornale, il *San Francisco Chronicle*. L'attore da sempre contro la guerra, ha già fatto scalpore lo scorso dicembre quando partì per l'Iraq per l'Institute Public Accuracy, consorzio di ricercatori che indaga sui crimini di guerra.



L'Europa [illegible] musei

Il Consiglio [illegible] ministri europei della Cultura [illegible] approvato ieri la risoluzione della Presidenza italiana per uno spazio museale europeo, presentata dal ministro Urbani (foto). Il che significa scambio di personale, regole comuni per tutela e restauro, progetti in collaborazione, politiche di valorizzazione.

GLI STUDI SULLA STORIA DI UN MATERIALE TRA I PIÙ DIFFUSI E COMUNI. LE GRANDI SCOPERTE OCCIDENTALI LEGATE A OCCHIALI E LENTI

VETRO Oriente a perdere

Marco Belpoliti

LA prima qualità del vetro è la trasparenza. Quando guardiamo fuori dalla finestra vediamo il paesaggio circostante, ma non il vetro che impedisce al freddo, o al caldo, di entrare; se fissiamo la lampadina, ci colpisce la luce che emana, e non il materiale che protegge il filamento; la stessa cosa accade [illegible] il televisore: nessuno si ricorda di che materia è composto lo schermo; nel [illegible] del [illegible] o della birra, invece, vediamo l'oggetto, ma non il vetro di cui è composto. Non parliamo poi degli occhiali: trasparenti per definizione. Il vetro è uno di quei materiali di cui si dà per scontata l'esistenza e di cui ci si accorge solo [illegible] viene a mancare. Senza il vetro molte [illegible] non esisterebbero e alcuni aspetti della civiltà [illegible] non sarebbero possibili, a partire dalle scoperte scientifiche ottenute con recipienti di vetro: provette, alambicchi, vetrini; oltre che ricorrendo a strumenti composti di vetro: cannocchiale, microscopio, telescopio.

Due studiosi, un antropologo, Alan Macfarlane, e uno studioso dei sistemi di controllo, Gerry Martin, hanno scritto una storia del vetro dal punto di vista dei cambiamenti di civiltà. Una storia invisibile. *Come il vetro ha cambiato il mondo* (Laterza), comparando l'Europa, e l'Occidente, alla Cina, al Giappone e all'India. Nel loro libro cercano di capire come e perché l'industria del vetro abbia influenzato i cambiamenti produttivi e scientifici. Il vetro nasce in Egitto e in Mesopotamia tra il 3000 e il 2000 a.C.; alcuni sostengono che la data più probabile è invece intor[illegible] all'8000 a.C. La discussione è aperta. Il primo vetro [illegible] opaco, torbido, impuro. La tecnica con cui lo si produceva si chiama «formatura su anima»: [illegible] riveste di argilla una forma [illegible] legno, la si immerge nel vetro fuso, poi lo si lavora con una scheggia d'ardesia e, [illegible] volta freddo, [illegible] estrae dalla forma e si provvede a decorarlo in superficie incidendolo.

Il vetro che noi usiamo è quasi sempre prodotto dalla soffiatura; questa tecnica è nata probabilmente in Siria o in Iraq. Gli autori del libro usano tre termini francesi per distinguere i manufatti di vetro: *verroterie*: piccole palline di vetro usate per la decorazione personale [illegible] per il gioco; *verrerie*: ovvero i recipienti in [illegible] lato; e *vitrage*: il vetro usato per le finestre. A queste tre realizzazioni, bisogna aggiungere il vetro usato per specchi, occhiali [illegible] pri[illegible]. Mcfarlane [illegible] Martin non si soffermano molto sulla storia tecnica del vetro (su questo [illegible] può vedere un bel libro edito da De Agostini nel 1984, *Storia del vetro*, a cura di D. Klein e W. Lloyd, oltre ai volumi della *Storia della tecnologia* edita da Bollati Boringhieri).

Ai due autori interessa invece capire che importanza abbia avuto il vetro nello sviluppo della scienza occidentale dal XII seco[illegible] al XVIII secolo. Per questo ripercorrono la storia dell'ottica alla ricerca di elementi che giustifichino l'importanza di questo materiale. Molte delle prime ricerche ed esperimenti, già in epoca medievale, sono infatti condotti usando vetri sferici, prismi, cristalli esagonali; i filosofi medievali [illegible]gano in questo modo la natura della luce e dell'arcobaleno. Mcfarlane e Martin legano l'importanza del vetro alla prevalenza dell'occhio, collegano la tecnologia al metodo sperimentale, [illegible] questo al senso della vista: lenti, specchi, microscopio, cannocchiale, sono gli strumenti della Rivoluzione scientifica le [illegible] premesse si trovano nel Rinascimento.

L'esistenza del vetro non è una ragione sufficiente [illegible] spiegare l'esplosione della [illegible] scientifica, tuttavia senza il vetro, ribadiscono, [illegible] non sarebbe stata possibile. Sulla scorta di Lewis Mumford (*Tecnica e cultura*, il Saggiatore), si chiedono: che stadio di sviluppo avrebbero raggiunto oggi le scienze se non [illegible] potuto avvalersi del vetro per distillare, delle provette, del barometro, del termometro, delle lenti, dei vetrini, della luce elettrica, dei tubi dei raggi X, dell'audion - la prima valvola termodinamica - [illegible] dei tubi dei raggi catodici? Senza la trasparenza del vetro, scrivono, non avremmo le leggi dei gas, il motore a scoppio e a combustione interna, né sarebbe stato scoperto il mondo dei batteri, o combattere le malattie infettive, così come non ci sarebbe stata la rivoluzione medica aperta dalle scoperte di Pasteur e Koch.

È davvero è così? Per dimostrare la loro tesi, i due autori cercano di capire perché non vi sia stata [illegible] «Rivoluzione scientifica» in Oriente, in Cina, in Giappone e in India, dove pure [illegible] vetro [illegible]a conosciuto, ma la cui diffusione a un certo punto si arresta. Perché? Macfarlane e Martin suppongono che [illegible] causa siano state le invasioni mongole. In India, per esempio, la produzione non si sviluppa, impedendo così il raggiungimento [illegible] una adeguata strumentazione scientifica. In India il vetro serve a produrre soprattutto oggetti di lu[illegible] per l'aristocrazia; inoltre, in una [illegible]cietà fortemente modellata dalla divisione [illegible] caste, ai vetrai è attribuita una collocazione piuttosto bassa nel sistema sociale (che condividono con sarti, pellai e fabbri). La stessa religione attribuisce al vetro un valore molto scarso.

Ma è sulla Cina che si appunta l'attenzione di Macfarlane e Martin, sul paese all'avanguardia nella scoperta di molti strumenti tecnici [illegible] tecnologici ancora sconosciuti, nel corso del Medioevo, in Europa. La Cina sviluppa la civiltà della ceramica contro quella del vetro; così come utilizza buona carta oleata per le finestre al posto del vetro. Gli specchi, molto importanti nelle religioni asiatiche, vengono ricavati dalla lucidatura finissima del bronzo. La medesima cosa accade nel Giappone. Sino al 1850, i due principali impieghi del vetro - specchi e lastre per le finestre - erano sconosciuti nel paese del Sol levante. Anche l'uso delle bevande calde al posto delle bevande fredde dell'Europa - vino e birra - dà un impulso all'industria della ceramica, alternativa al vetro, che è, come si sa, peri[illegible]losamente sensibile agli sbalzi di calore. A questo contribuisce poi la presenza in molti paesi orientali di giacimenti di caolino e degli altri materiali con cui si fabbricano le ceramiche. L'Europa discende dalla civiltà di Roma, la quale ha scelto la strada della terracotta e del vetro, mentre l'Oriente - Cina e Giappone - hanno privilegiato la via della ceramica e della carta. Quanto tutto questo ha pesato sullo sviluppo della scienza?, si chiedono i due autori.

La bussola, il quadrante, l'astrolabio, l'orologio meccanico, ha ricordato Joseph Needham in un'opera straordinaria, *Scienza e civiltà in Cina* (Einaudi) -purtroppo non completata nell'edizione italiana - non necessitano [illegible] vetro. E' per questo che [illegible] si è sviluppata una [illegible]za simile alla nostra? Macfarlane e Martin propongono un'ipotesi inconsueta ma suggestiva: l'influenza della miopia. Gli occhiali si diffondono intorno al 1285 nell'Italia settentrionale; quelli per correggere la miopia, due secoli dopo. Le conseguenze furono enormi: allungamento della vita professionale dei lavoratori intellettuali di almeno quindici anni. In Oriente gli occhiali si diffusero dopo il 1500. Seguendo lo studio di Otto Rasmussen, oftalmologo americano di nato in Cina, (*Chinese Eyesight and Spectacles*, 1950), Macfarlane [illegible] Martin sostengono che la miopia era - ed è - molto diffusa in Cina, a causa di elementi ereditari, della cattiva alimentazione alla mancanza della vitamina A. Inoltre, un'eccessiva concentrazione visiva [illegible] caratteri scritti del cinese ridurrebbe la vista. La miopia colpisce anche in Occidente più facilmente i lettori che non gli analfabeti, e coloro che compiono lavori che impegnano la vista, come ricamatrici o tipografi.

L'assenza di una industria del vetro in Cina ha sfavorito la diffusione degli occhiali. Gli autori attribuiscono alla miopia dei cinesi il mancato sviluppo delle [illegible] [illegible] lunga gittata, [illegible] anche l'attenzione per il «mondo in miniatura» - bonsai, lavori in lacca, fabbricazione di intro e di [illegible]uke -, oppure quella dei giapponesi verso le macchie di colore facilmente distinguibili [illegible] i ciliegi in fiore, le nuvole bianche e rosa, la luna piena [illegible] persino il profilo del monte Fuji. Al contrario, in Occidente l'uso degli occhiali ha permesso agli europei di estendere la propria vista mediante telescopi e dei microscopi, e dipingere paesaggi in cui ciò che è lontano è perfettamente a fuoco, cosa che non accade nella delicata pittura cinese [illegible] giapponese, dove il lontano [illegible] sovente sfuocato ed evanescente.

I due autori arrivano a sostenere che l'olfatto, l'udito [illegible] la memoria godono [illegible] maggior prestigio in Oriente, mentre il tatto, la vista e l'esperienza diretta sono prerogative dell'Occidente. Davvero le «macchine per pensare» - occhiali, prismi, lenti di ingrandimento, specchi, telescopi e microscopi - hanno deciso lo sviluppo tecnologico e scientifico dell'Occidente, mentre la miopia non corretta degli orientali ha inibito lo sviluppo [illegible] scienza moderna? L'ipotesi è azzardata, [illegible]a anche molto suggestiva. Spesso ci sono cose che, come la «lettera rubata» del racconto di Poe, stanno sotto i nostri occhi e proprio per quello, anche se muniti di spesse lenti, non riusciamo a vedere. Che si tratti di uno di quei casi?



Bottiglie artistiche uscite dalla fabbrica di Venini a Venezia, ricordano i quadri di Giorgio Morandi

ATTRAVERSO LO SPECCHIO

Di vetri intesi nel senso di specchi si occupa una mostra che è in in programma a Chieti (6 dicembre - 2 maggio): **«Attraverso lo specchio. Storia, inganno e verità di uno strumento di conoscenza»**. L'esposizione mette insieme una congerie di pezzi, che raccontano la vicenda dello specchio, dalle remote origini cinesi allo strumento erotico romano. Tra i pezzi più belli ci saranno uno specchio appunto cinese che risale al IV secolo a.C., uno specchio in ambra che **Federico di Prussia** donò a **Pietro il Grande**. Ma la mostra vuole parlare anche del significato dello specchio, da quelli attribuitigli dalle varie religioni (cristiane e scintoiste, dell'America latina o del Sud-Est asiatico), a quelli messi in evidenza dall'arte di **Leonardo** o **Vermeer**, fino allo specchio come figura nell'opera shakespeariana o nell'analisi freudiana. Sede della mostra il **Museo archeologico La Civitella di Chieti** (9.30 - 19.30 tutti i giorni, escluso il lunedì, apertura serale nel weekend, ingresso 5 euro, tel. 0871-63137). La mostra è stata promossa dalla **Soprintendenza archeologica** dell'Abruzzo, è realizzata da **Promopolis** (con gli enti locali), coordinata da **Adele Campanelli** e curata da **Maria Paola Pennetta**.

ARRIVANO IN ITALIA GLI «HAIKU» POCO CONOSCIUTI DEL PADRE DELLA BEAT GENERATION: PAESAGGI, STATI D'ANIMO, SIMBOLI AMERICANI INTRECCIATI CON LA FILOSOFIA

Kerouac, sulla strada della poesia c'è lo zen

Claudio [illegible]

«LA Nuova Poesia Americana... è [illegible] specie di vecchia nuova poesia Follie zen». Così scriveva Jack Kerouac nella prefazione al numero della primavera 1958 della *Chicago Review*, dedicato alla «San Francisco Renaissance», [illegible] nocciolo della cosiddetta *beat generation*. La risoluta affermazione di Kerouac su «questi puri, nuovi poeti» rivela due aspetti dell'autore di *Sulla strada*: il suo impegno diretto con la poesia, il suo interesse partecipatorio nei confronti del buddhismo [illegible]. [illegible] secondo, condiviso [illegible] quasi tutti i *beat*, non costituisce in sé una novità nella cultura americana di quegli anni, e ne parlò già Umberto Eco in un'appendice a *Opera aperta*. In quanto allo stesso Kerouac, basta pensare a *I vagabondi del Dharma*. Il narratore Kerouac ha però lasciato in ombra il Kerouac poeta, fermo restando la sperimentazione poetica della [illegible] prosa, sottolineata in una lettera [illegible] Fernanda Pivano: «Il centro di tutto il mio lavoro non è altro che poesia trasformata in narrazione drammatica...». A questa lettera si rifà opportunamente Regina Weinreich nella sua scelta *Il libro degli haiku* (pp. 144, € 7,80, Mondadori), che offre una sezione aurea del particolare genere di testi poetici scritti da Kerouac tra il 1956 e il 1966. Alcuni essaggi - [illegible] rammentato - erano stati proposti appunto dalla Pivano, ma questo libretto costituisce di per sé una assoluta novità.

Che cos'è un *haiku* giapponese? Breve composizione in tre versi di diciassette sillabe complessive, riflette una vera e propria illuminazione *Zen*, un lampo che, scrive ancora Kerouac, [illegible] in grado «di condensare un intero quadro di vita». La prefatrice non manca di rammentare opportunamente alcuni precedenti significativi, soprattutto quello dello sperimentatore per eccellenza, Ezra Pound, che si cimentò [illegible] la poetica dell'*haiku*, ma sottolinea che [illegible]tanto a partire dal 1949, con R.H. Blyth, «la tradizione classica *haiku* e zen giunge a pieno titolo in Occidente».

Il tramite diretto, per i *beat*, fu Gary Snyder, che studiò lo zen in Giappone e fornì preziose traduzioni. Resta il fatto che, dopo aver completato *I sotterranei di San Francisco* nel 1953, Kerouac si gettò [illegible] corpo morto nello Zen. In un diario del 1963, addirittura divide la propria vita secondo i rimandi stagionali degli *haiku*. Soprattutto ne scrive un migliaio, che la curatrice del volume ha esplorato, ricavandone la scelta. Ciò che colpisce immediatamente è l'operazione di fondere paesaggio, stati d'animo, caratteristicamente americani nel contesto *haiku*, ricreandolo: «Campo da baseball vuoto / Un pettirosso / Saltella sullo steccato». Silvia Rota Sperti ha fatto miracoli nel ripossederli in italiano.

Kerouac non si adeguò ad una moda. Lo *haiku* metteva in pratica il suo rifiuto di una tradizione poetica ormai canonica, che egli identificava in T.S. Eliot; per citare ancora la sua prefazione, «caduta nelle mani false dei falsi». Non basta. Questa purificazione della poesia in chiave apertamente [illegible] formalistica o diretta contro un formalismo codificato, corrisponde alla sconsacrazione degli pseudovalori della società istituzionalizzata: è la «disaffiliazione», parola cara a Kerouac e ai suoi amici. Non a caso il Kerouac ammaliato dagli autori zen leggeva Thoreau, teorizzatore della disobbedienza civile e, in *Walden*, [illegible] una natura mai domata. L'incontro mi sembra evidente proprio nella sorta [illegible] corto circuito tra la quotidianità («Il mio gatto dorme / - povero angioletto, / il fardello della carne!»; «Notte piovosa / - m'infilo / Il pigiama») e il balzo quasi mistico («Il sogno di Dio, / E' soltanto / Un sogno») o l'apparizione («I capelli dell'Angelo / -sfilano sul mio mento / Come una ragnatela»).

Negli ultimi anni d[illegible] vita lo Zen servì paradossalmente a Kerouac come ponte per un ritorno al cattolicesimo della [illegible] origine franco-canadese. Come ci avverte Mario Corona nella sua introduzione al Meridiano mondadoriano, [illegible] definiva «uno strano, solitario, matto mistico cattolico». E *beat* si sviluppava più che mai in *beatific*, certo non un semplice gioco di parole. Il lascito insieme visionario [illegible] ordinario di Kerouac si trova adeguatamente espresso nel [illegible] dei seminari di poesia [illegible] Boulder, Colorado: «Scuola Jack Kerouac di poetica disincarnata».



Jack Kerouac: tra il '56 e il '66 compose degli haiku. Praticamente sconosciuti in Italia escono ora in una raccolta da Mondadori

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo redazione romana **Gerevini**
Capo redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Cordero Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · STS spa, Quinta Strada 35 · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.E.A. printing, Mannstraat 12, Mechelen (B)

Certificato n. 4861 del 26/11/2004
La tiratura di lunedì novembre 2003 è stata di 505.789 copie

IL CONSENSO SULL'ESPULSIONE DELL'IMAM

VALVOLA DI INSICUREZZA

Angelo Bonessia

L'ESPULSIONE di Abdel Mamour, che ha i riflettori sulla quieta Carmagnola, è stata accolta da generale consenso. Sembra davvero lontano il tempo della politica «mediterranea». Si trattava, è vero, di un filo-arabismo con l'occhio attento soprattutto agli economici. Da Gronchi a La Pira fino ad Andreotti, passando per Mattei, la linea della politica filo-araba è costante. A Roma nel 1995 si inaugurava la più grande moschea d'Europa, su terreno gratuitamente messo a disposizione dal Comune. Ma a quella posizione corrispondeva un effettivo sentimento popolare, gli italiani poco sapevano dell'Islam. Comunque del loro avviso si curava più di tanto il potere politico, forte di un sistema blindato sul quale l'opinione pubblica aveva ben poca influenza. Al punto che - si ricorderà la di Sigonella - nell'ottobre del 1985 aveva potuto tranquillamente involarsi dall'Italia il terrorista Abu Abbas. Quel medesimo che tre anni dopo venne definitivamente condannato all'ergastolo per concorso nell'assassinio dell'ebreo Leon Klinghoffer, commesso dai sequestratori palestinesi della Achille Lauro. La vera sterzata, rispetto a quella lunga stagione, è stata effettuata dall'attuale governo con la decisione la guerra in Irak, inviando poi carabinieri ed esercito al fianco americani e inglesi, per una «missione di pace» che si va facendo sempre più ardua.

E questa volta si tiene conto eccome dell'opinione pubblica, che è stata sollecitata con ogni strumento di pressione mediatica.

Non a caso, di fronte all'espulsione dell'improbabile Imam approvata dai più, gli intransigenti difensori della libertà di pensiero, che in altri tempi si sarebbero fatti sentire, non sono intervenuti, salvo i radicali. Cauto silenzio, con qualche sarebbe potuto discutere: questo Mamour era soltanto un insopportabile provocatore o era davvero un fiancheggiatore del terrorismo? Nel primo caso si sarebbe trattato di definire i limiti invalicabili della libertà di opinione; nel secondo, non sarebbe forse stato meglio impedire a un soggetto pericoloso di nuocere, anziché lasciarlo libero di svolgere scouting terroristico a nostro danno, da comode basi africane?

Samuel Huntington, il teorico dello «scontro delle civiltà», diceva in un'intervista nel 2002 che «Le tensioni sono destinate a peggiorare se i Paesi europei non riescono ad aum l'integrazione degli stranieri e a rassicurare i propri cittadini». Non illudiamoci allora che i problemi della convivenza multietnica possano affrontarsi usando lo strumento della espulsione per decreto come una valvola di sicurezza, il cui funzionamento richiede oltretutto la collaborazione del Paese cui appartiene l'espulso. Siamo in guerra, si dice: ma chi è il nemico? Il terrorismo. Già, il terrorismo è un metodo, non un soggetto. Occorre dunque, mantenendo la giusta fermezza e cercando di recuperare la capacità di civile confronto, ridare spazio all'iniziativa politica, più che alle armi.

L'alternativa è quella, voluta dal terrorismo, di con il rischio di una strisciante guerra civile planetaria.

DOPO LA GRANDE SICCITÀ DELL'ESTATE OCCORRE RIPENSARE LA POLITICA DEI CONSUMI: DAI BAGNI ALLE CAMPAGNE

Chiare, fresche, scarse acque

Frédéric Lasserre

L'ESTATE 2003 è la più calda in Europa da cinquecento anni. Questo, almeno, affermano alcuni ricercatori dell'università di Berna. Siccità e calura eccezionali durante quest'estate hanno battuto numerosi record in molti paesi provocando la morte di migliaia di persone, perdite economiche per miliardi di euro.

Che questa possente ondata di calore sia un segnale precursore dei cambiamenti climatici annunciati, conseguenza delle emissioni di gas con effetto serra? Certamente, se si deve credere alle simulazioni, le temperature medie nel mondo andranno aumentando nel futuro, e con esse aumenterà la probabilità di ondate di caldo. Il riscaldamento del clima potrebbe quindi tradursi in un'accentuazione delle temperature e dei fenomeni estremi (tempeste, violenti uragani, forti precipitazioni e inondazioni), poiché l'effetto serra porta a un aumento dell'energia termica nell'atmosfera.

Spiegazioni congiunturali possono spiegare il fenomeno. Dopotutto, non è la prima volta che l'Europa viene colpita forti siccità; quella del 1976 ha avuto un carattere più generale di quella del 2003. Oltre all'anti delle Azzorre, bloccatosi sopra l'Europa, lo spostamento dell'equatore meteorologico terrestre potrebbe avere avuto un ruolo contribuendo a far stabilizzare le alte pressioni tropicali al di sopra delle latitudini medie.

Ma se, in effetti, un'estate molto calda e secca è un fenomeno troppo congiunturale per costituire una prova dei cambiamenti climatici, non bisogna dimenticare che questo episodio si inserisce in una successione di eventi climatici fuori norma: tempeste nel dicembre 1999, forti precipitazioni e straripamenti della Somme (2001) e del Gard (2002), siccità nel nord americano nel 2002, scioglimento del permafrost nel Grande Nord del C666anada dal 1999 in poi.

Nell'Artico si assiste alla progressiva scomparsa dei ghiacci che fondono più rapidamente in primavera e si formano con maggior ritardo in autunno. Il periodo di navigabilità è già aumentato di oltre quattro settimane dal 1970. La superficie totale della banchisa permanente si è ridotta del 14% dopo il 1960 e del 6% dopo il 1978. Il suo spessore è calato globalmente del 42% dopo il 1958. Nel mese di agosto 2003, un grosso blocco di banchisa si è spezzato sull'isola di Ellesmere testimoniando per lo meno, secondo i ricercatori del Centro studi nordici (università Laval, Québec), che in corso cambiamenti nella fisica dei ghiacci di questa regione.



Sessantasei immagini in bianco e nero del fotografo londinese Mike Goldwater, fondatore di Photographers, per raccontare e percorrere la storia dell'acqua, la preziosa e insostituibile risorsa, fonte di vita e felicità, ma anche di morte e distruzione. È la mostra *Acqua* che si aprirà giovedì a palazzo Valentini di Roma. Prodotta da Federico Motta editore e da Bracco, con la partecipazione della provincia di Roma e di Acea, la mostra è realizzata in collaborazione con «Green cross», la Ong riconosciuta dalle Nazioni Unite fondata e presieduta da Mikhail Gorbaciov e di cui Rita Levi Montalcini è presidente d'onore in Italia. Un evento, spiega una nota, che è parte del progetto *Water for life and Peace* di Green Cross ed è realizzato sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica. La mostra resta aperta fino all'11 gennaio.

Qualunque la causa della grande siccità dell'estate scorsa, un bilancio dei fabbisogni di acqua e dei mezzi per soddisfarli costituisce un compito che non può aggirato, fosse altro che per pianificare misure contingenti d'urgenza in caso di ricorrenza del fenomeno. In Canada, il ministro delle risorse naturali ha stanziato nel 2002 un milione di euro per lo studio del possibile impatto dei cambiamenti dei regimi idrici sui bisogni socio-economici. città del Quebec e dello Sherbrooke, scottate dalla brusca riduzione delle loro risorse di approvvigionamento nel 2002, hanno avviato simili ricerche in collaborazione con il settore privato e con le università.

Ha già inizio un dibattito sul ruolo degli sbarramenti, molto criticati da qualche in qua: alcuni gestori di bacini ritengono che gli invasi d'acqua abbiano consentito di limitare l'impatto sui fiumi di un'estate eccezionale e vorrebbero riprendere alcuni progetti.

Se questa posizione affronta il problema dell'improvvisa rarefazione dell'acqua dal punto di vista dell'offerta, occorre anche porsi quello della domanda. In Francia, i prelievi di acqua (volumi attinti alle risorse e poi restituiti) ammontano a 32 miliardi di metri cubi. Ma il 59% di questo volume è utilizzato per produrre energia, in particolare nelle centrali termiche. Quindi, la produzione di elettricità presenta considerevole vulnerabilità agli improvvisi cali delle risorse.

In compenso, la gran parte di questi volumi viene restituita e si rende disponibile per altri usi: le centrali consumano pochissima acqua (quella che scompare durante il ciclo e è più disponibile per altri usi).

Il settore agricolo, con il del volume, costituisce di gran lunga il principale consumatore di acqua in Francia, seguito dal settore dell'erogazione di acqua per usi domestici un 24%. In tale contesto, ci si può chiedere la rapida espansione, da una decina d'anni, delle aree irrigate, là dove le colture ad allora condotte in regime pluviale, non costituisca una di forte dipendenza in caso di siccità ricorrenti. Nello stesso spirito, i gestori dovrebbero chiedersi se l'espansione delle colture di mais, che richiedono molta acqua, costituisca una forma di sviluppo duraturo del settore agricolo.

In questo quadro, la rivendicazione dei produttori di disporre di maggiori riserve d'acqua merita un vero dibattito pubblico, poiché una decisione in merito costituisce un problema nentemente politico. Gli agricoltori auspicano introdurre nel progetto di legge sull'acqua, in preparazione presso il ministero dell'ecologia, un capitolo sull'organizzazione di questa risorsa. Si tratta di sostenere le aree irrigue esistenti, non di estenderle, precisano i produttori, consapevoli dell'opposizione degli ecologisti.

Gli sbarramenti non l'unica soluzione, secondo la FNSA (Fédération Nationale des Syndicats d'Exploitants), favorevole alla moltiplicazione delle piccole riserve d'acqua, sotto forma di "laghi collinari", dove vengono raccolte le piogge invernali, e di serbatoi richiedono maggiori investimenti. Queste misure sono pertinenti, non sarebbe il caso di dare all'acqua per il settore agricolo un valore più giusto e assoggettare infine i produttori alle quote delle agenzie dell'acqua?

Anche la domanda urbana deve oggetto di ricerche sulle possibili regolamentazioni da applicare in caso di riduzione della risorsa. Bisogna prevenire moltiplicando gli impianti di captazione, sempre più lontani e dispendiosi, il cui costo viene sistematicamente riversato dagli operatori sulla bolletta degli utenti, sebbene ricevano notevoli finanziamenti per effettuare simili lavori? O non si deve invece cercare di ridurre i bisogni, già modesti se confrontati a quelli degli americani del nord (un americano consuma circa 420 litri di acqua al giorno, mentre un francese si accontenta di 150 litri)?

E' già nota una panoplia di misure mirate al contenimento dei consumi: riduzione delle annaffiature e del lavaggio delle auto, riciclaggio dell'acqua di rigovernatura per irrigare il giardino, installazione di docce, sanitari e rubinetti a basso consumo. Tuttavia, i volumi potenzialmente economizzati in questa maniera non sono grandi.

Quindi il problema della gestione delle acque urbane non si pone perché i cittadini spreconi, perché l'approvvigionamento di grande città mobilizza e concentra volumi enormi. Fenomeno interessante, i consumatori urbani, che pagano l'80% del bilancio plessivo delle agenzie dell'acqua, vi figurano in misura ridotta. Al contrario, sono numerosi i rappresentanti del settore energ..co, industriale... e agricolo. La questione della gestione preventiva dell'acqua non potrà essere affrontata che in rapporto agli sforzi degli altri settori, in particolare quello agricolo, che sono di gran lunga i principali consumatori e la cui preponderanza non cessa di crescere.

Frédéric Lasserre è geografo, professore presso l'università Laval (Québec).
(traduzione Gruppo LOGOS)

LETTERE al DIRETTORE

■ La satira

LE LETTERE VANNO A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 E-MAIL lettere@lastampa.it

Coppa America di vela, il tifo per Napoli

IN Svizzera non si concede nessuna possibilità di successo alla candidatura di Napoli sede della prossima Coppa America di vela. Se tale previsione sarà confermata, fra qualche giorno, sarà opportuno, innanzitutto, che le forze politiche napoletane e campane facciano un pubblico mea culpa per non essere stati più bravi dei loro avversari. sarà anche utile che tutti si rendano conto che Napoli deve fare tanta strada per diventare finalmente una città in grado di ottenere ciò che merita.

Nicola Colani

CARO lettore, innanzitutto voglio rassicurarla: c'è da attendere solo un giorno, fino a domani, per sapere quale sarà la città che avrà l'onore di ospitare la prossima Coppa America. Le aspettative per Napoli, unica città italiana rimasta in lizza dopo una selezione che ha riguardato siti, legare al fatto, che come saprà, la barca detentrice del titolo è «Alinghi», l'armatore di Alinghi, Ernesto Bertarelli, è un italiano che vive in Svizzera, in Svizzera c'è il mare, e la decisione tocca a lui. Ma questa scelta è legata solo alla volontà del vincitore e alla bellezza dei luoghi: piuttosto, dipende da serie di fattori, tecnici e non, che la città indicata deve essere in grado di assicurare, a cominciare dalle condizioni di vento, dagli spazi necessari per ospitare i vari «team», dalla recettività alberghiera, dai collegamenti aerei, dalle strutture di base per un evento mondiale che ha bisogno di una notevole copertura mediatica. La partita finale è tra Napoli, Marsiglia, Valencia, Lisbona, con Valencia che, stando alle voci, sarebbe la favorita. Siccome domani sera, dopo l'annuncio di Bertarelli a Ginevra, tutto lo stato maggiore della Coppa America si trasferirà nella città prescelta, una voce maliziosa, diffusa alla vigilia, dice che a Napoli sarebbero state prenotate duecento camere. E' una voce che fa sperare, anche se c'è chi dice che un pari di prenotazioni sarebbe stato fatto anche nelle altre tre città. Sia come sia, dalla Torino che è ormai in vista del traguardo nella preparazione delle Olimpiadi invernali del 2006, sportivamente credo sia giusto fare il tifo per Napoli. E credo che Napoli, città di grandi tradizioni marinare e sede di prestigiosi yacht club, se scelta, sarebbe perfettamente in grado, anche contro le lentezze tipiche di tutte le classi politiche, di mettersi a posto e far bella figura per un appuntamento importante come la Coppa America.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

LA FAVOLA DELLA MORALE

Caro Direttore, è doveroso qui citare Luigi Firpo, lucido ingegno mai abbastanza rimpianto, che già nel 1987 sosteneva come si possa banalizzare strumentalmente qualsiasi cosa, anche l'Etica.

Lo spunto lo offre quel fulgido esempio di tolleranza e liberalismo che è l'onorevole Boselli; la sua fedeltà allo spirito riformista è tale da permettergli di rilasciare, e quindi anche negare, patenti di ortodossia, per ultima quella negata all'Italia dei Valori.

Noi, però, che come l'onorevole Boselli abbiamo uso di mondo e qualche libro l'abbiamo letto, sappiamo quanto pretestuosa ed infondata nella forma e nella sostanza questa accusa sia e quanto torto faccia all'intelligenza di chi la scomunica ha lanciato (a proposito, on. Boselli, di quale tradizione riformista sono interpreti i Socialisti inquadrati nella Casa delle Libertà?).

Nella forma, perché l'Idv siede nel Parlamento Europeo nel gruppo dei Liberali Democratici e Riformisti con i Repubblicani, questi si convocati nella Lista Unica.

Nella sostanza, perché l'on. Boselli sa quanto e meglio di me che la parola riformista, non aggettivandola, assume alcun significato se non quello suo proprio, in altre parole di colui che persegue il cambiamento nella continuità dei valori etici della cosa che vuole cambiare.

In particolare in politica il termine non identifica particolari dottrine, ma qualifica solo la vocazione al cambiamento senza la catarsi rivoluzionaria.

Luciano Azzarà
Dirigente regionale del. Italia dei Valori

CRISTIANESIMO E ISLAM NON C'È PARTITA

«La retribuzione di coloro che fanno la guerra a Allah ed al suo apostolo e si adoperano a portare la corruzione sulla terra sarà unicamente che essi vengano messi a morte, o crocefissi, o vengano loro tagliate le mani e i piedi, in modo alternato, o vengano esiliati dal loro p. Così il Corano («Sura della tavola imbandita», 37, trad. E.Bonelli). Suona preoccupante. Ma una via di salvezza ci è offerta: essi si convertiranno, osserveranno la preghiera, e faranno l'elemosina, lasciateli tranquilli, perché Allah è indulgente e compassionevole» («Sura del Pentimento», 5). Forse è meglio non lasciare cadere l'opportunità offertaci. Per quanto riguarda il mondo cristiano, in effetti, penso che bisogna ancora dare credito a Niccolò Machiavelli. «La religione di Cristo è stata male interpretata», scriveva nei *Discorsi* (lib. 2, cap. 2), e per effetto di questa falsa interpretazione «l'universalità degli uomini per andare in Paradiso pensa più a sopportare le battiture che a vendicarle». Tra le due diverse visioni del mondo c'è un confronto in atto (per carità, chiamiamolo guerra). Ma, per esprimersi in termini sportivi, partendo da quei presupposti «non c'è partita». Il tempo di Giulio II è passato. Vada dunque per la preghiera e l'elemosina!

Lino Sacchi, Torino

IL PROGRAMMA FACEVA COSÌ RIDERE?

Il programma televisivo di Sabina Guzzanti è piaciuto ai critici televisivi e nemmeno ai telespettatori, come dimostrano i deludentissimi dati dell'auditel. Ma non appena la Rai ha deciso di sospenderne la in onda, i girotondini e i leader del centrosinistra, hanno affollato il teatro in cui si esibiva la comica. Ma se il programma era così bello, e faceva così ridere, perché in televisione non ha riscosso grande successo?

Umberto Di Lucia

UN ALTRO CASO DI OSTRACISMO

In riferimento alla sospensione (leggi soppressione) del programma di Rai 3 *Raiot* inteso come moto di ribellione condotto da Sabina Guzzanti vorrei esprimere il mio profondo sconcerto e preoccupazione. Siamo di fronte all'ennesimo caso di preventiva» posto in essere dai vertici della Rai completamente berlusconizzati. Dopo l'allontanamento di Biagi, Santoro, Luttazzi siamo ritornati ai tempi bui dell'ostracismo verso qualunque voce di dissenso. Quanto affermato dalla Guzzanti nel suo programma di cui conserverò gelosamente la cassetta registrata, non solo è assolutamente vero ma è addirittura poco rispetto alla reale portata in termini di limitazione della libertà, di accentramento dei poteri e di obnubilamento delle coscienze che sta avvenendo in questo paese.

Nell'esprimere tutta la mia solidarietà personale a Sabina Guzzanti mi auguro che di fronte a questi sconcertanti avvenimenti dei quali l'opinione pubblica non sarà mai abbastanza informata, il popolo italiano saprà trarre insegnamento per il futuro. Faccio totalmente il grido del Magistrato Borrelli: «Resistere! Resistere! Resistere!».

Aldo Gattica, Torino

LA VISITA DI FINI IN ISRAELE

Sono molto soddisfatto per la visita di Fini in Israele, dove il leader di Alleanza Nazionale è stato accolto con tutti gli onori dai governanti di quel paese. sfatto perché finalmente è stata fatta chiarezza, è stato dissipato l'equivoco sulla vera natura dell'odierno governo israeliano: infatti non si dice «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei»?

Costanzo Pastore, Torino

I LAVORATORI COATTI MAI INDENNIZZATI

Sono profondamente e sinceramente commossa della morte dei militari e civili a Nassiriya, come mi commuovo ogni volta che muoiono degli operai «sul lavoro». Però vorrei tornare con la mente indietro a circa 60 fa, quando i nostri genitori o i nostri nonni, sono stati prelevati contro la loro volontà, caricati su carri bestiame e deportati in Germania. Hanno lavorato essere pagati, sono stati picchiati (i più fortunati) e spesso erano anche senza cibo, non hanno certo chiesto loro di andare in «missione» in Germania e quei pochi ancora vivi, sperano di ricevere l'indennizzo promesso da oltre anni. Non è polemica solo considerazione.

Margherita Bron, Torino

RICERCA DEL PARTNER, DIBATTITI SULL'ORGASMO O SULLA LIPOSUZIONE: I GIORNALI FEMMINILI ARABI ON LINE

Le home page di due siti femminili arabi: rubriche di sesso e di consigli per dimagrire



Chili di troppo sotto il burqa



Una donna in burqa che suona la batteria in un gruppo rock femminile

Cade il luogo comune di una donna arretrata [illegible] «schiava» Gli argomenti sono gli stessi dei magazine occidentali

Francesca Paci

LE intravvedi sempre sullo sfon- [illegible] della Storia. Madri, mogli, sorelle, sagome che appaiono magari in prima pagina durante l'inaugurazione [illegible] una scuola per bambine a Kabul e subito scivola- [illegible] via, [illegible] passo indietro. Che profilo ha la donna musulmana? È la goffa forma imbozzolata nel burka [illegible] Aisha Barbara Farina, l'impiegata milanese, seconda moglie dell'imam di Carmagnola appena rispedito in Senegal dal ministro degli interni Beppe Pisanu? Decine di migliaia di donne [illegible] nascoste dietro il velo, dall'Arabia Saudita [illegible] Sudan. Ma tolto l'involucro, cosa resta?

Per rispondere leggiamo le riviste femminili arabe, vera [illegible]ovità della Rete in questa stagione. Se vi collegate con il sito www.maghrebines-online.com/ vedrete ben altro che una fedele [illegible] sposata a un fondamentalista barbuto. Sotto il banner pubblicitario di Lara Croft i titoli promuovono bellezza, moda, problemi di coppia, shopping. Chili di troppo sotto il burka? Ecco il prodotto per perdere p[illegible] durante il sonno. La solitudine? Altro che matrimoni combinati dalla tribù: Internet rimanda agli indirizzi dei single da chiamare [illegible] fretta «prima che incontrino qualcun altro», potenziali fidanzati [illegible] America, Brasile, Canada, Europa, Australia, Nuova Zelanda, Cina, Hong Kong, Taiwan. Nessun vicino di casa, per ora, per le cibernaute dal Magreb. Ma forse anche questi sogni di fuga amorosa sono da legge[illegible] [illegible] chiave geopolitica: altro che scontro delle civiltà te[illegible]uto dal professor Huntington, qui c'è il flirt delle civiltà.

«La globalizzazione cancella le distanze e noi siamo ancora qui, a discutere di Orienti ed Occidenti», conferma la sociologa marocchina Fatima Mernissi. «Est e ovest sono convenzioni geografiche, abitudini. Prendete la danza del ventre. La donna araba balla sola: un gesto narcisista d'indipendenza. Quanto c'è di occidentale in questa catarsi orientale? Solo la conoscenza reciproca potrà vincere le paure che alimentano i conflitti».

Su www.libyaonline.com/women/ non si parla della tensione tra il colonnello Gheddafi e gli Stati Uniti, che solo di recente pare allentarsi. Dominano piuttosto le ricette per fare le ciambelle salate K'ak Maleh e Mhalbiya, [illegible] cr[illegible] all'aroma di cannella e sciroppo di geranio: stavolta la tradizione è rispettata. Zapping sul canale libanese [illegible]. com.lb/, [illegible] riappare il p[illegible] [illegible] desideri proibiti [illegible] qualche anno fa. [illegible] dottor Rafic Meouchy spiega in un'intervista l'invecchiamento della pelle a [illegible] di alcol e sigarette. Un dossier indaga le radici del celibato femminile («Un viaggio ai confini della solitudine?»). Il dibattito della settimana propone la tecnica per raggiunge- [illegible] «sessanta minuti d'orgasmo come la sessantaquattrenne Vera Bodansky, americana suo malgrado, che vuol brevettare il metodo, studiato con il marito, per toccare il cielo con un dito e [illegible] lungo, nonostante, diciamolo, lo scetticismo degli scienziati». Beirut [illegible] tornata l'avamposto arabo dell'occidente che era? [illegible] direbbe di sì, le quattro protagoniste della sit-com americana *Sex and the City* potrebbero tranquillamente vivere nella capitale libanese e sognare u[illegible] vecchiaia come la signora Vera.

Guardate allora [illegible] sito www.womenone.org/, prodotto [illegible] conservatori Emirati Arabi Uniti. [illegible] dottor Mohan Rangaswamy, specialista in chirurgia plastica, illustra alle lettrici procedure e tariffe, come nella peccaminosa California di Michael Jackson. Quindicimila dirhams (3500 euro) per rifare il seno, ottomila la liposuzione, ventimila il lifting. Ma tra le aspiranti top model c'è anche C.Saint, sfigurata dall'acido e preoccu- [illegible] dal suo volto. C'è l'inchiesta, dove si racconta la storia di Shaikha Lubna Al Qasimi, prima donna della regione laureata in informatica [illegible] alla guida [illegible] gruppo Tejari.com. Ci sono newsgroup per discutere d'attualità. «Al volante siamo più prudenti degli uomini: ecco perché ci defini- [illegible] scarse», scrive Shahani [illegible] Dubai al forum sul pregiudizio maschile più diffuso. Syed Raza di Madinah dissente: «Non abbiamo confidenza con i motori, ammettiamolo. Ci facciamo prendere dal panico [illegible] facilità». L'argomento è seguito con interesse, visto che solo tre anni fa il governo di Abu Dhabi arruolò una brigata di poliziotte per smascherare le automobiliste senza patente, celate dietro il velo. Donne e motori nell'Islam, gioie e dolori portati sullo schermo dal grande film del regista irania- [illegible] Kiarostami, *Dieci*, documenta- [illegible] sulla vita di una donna di Teheran, sempre ripresa alla guida nel traffico della capitale persiana, [illegible] viaggio tra passato e futuro.

«Il ruolo femminile [illegible] determinante nei processi d'integrazione: ponte tra la cultura d'origine e il cambiamento», spiega [illegible] sociologa Mara Tognetti Bordogna. Sul sito www.lamarocaine.com, Warda El Uaamari di Casablanca le dà ragione: «La soluzione alla questione femminile ce [illegible] insegna il Corano: è ora di riconoscere alla donna il valore di cui l'ha dotata il Signore. Inutile inseguire i modelli occidentali, noi marocchine dobbiamo portare le nostre tradizioni nella modernità».

Secondo Gilles Kepel, studioso del mondo musulmano, il «femminismo islamico» rompe i codici dominanti e contribuisce alla democrazia di domani. Ecco il profilo della donna araba.

Le riviste online descrivono compagne che conosciamo molto [illegible] di quanto loro [illegible] noi. Sapete l'ultima moda delle ragazze di Tunisi, a detta del quotidiano Al-Hayat? Abiti verde militare, [illegible] che richiamano attività belliche, tracolle a mo' di fucili. Come a Parigi, Roma, New York.

L'EDITRICE NELL'OSSERVATORIO GIOVANI-EDITORI

Così «La Stampa» si legge a scuola

TORINO

IL il quotidiano *La Stampa* entra a fare parte dell'Osservatorio permanente giovani editori, nato [illegible] Firenze per avvicinare i giovani alla lettura dei quotidiani. [illegible] facevano parte finora [illegible] movimento Progetto Città, i tre gruppi editoriali soci (Rcs Corriere della Sera, Il Sole [illegible] Ore e Poligrafici Editoriale editore de *La Nazione*, *Il Giorno* e *Il Resto del Carlino*) e i gruppi partner *Brescia Oggi*, *L'Arena*, *L'Adige*, *Il Tempo*, *Gazzetta del Sud*, *L'Unione Sarda* [illegible] *Il Giornale di Vicenza*.

Proprio nei giorni scorsi è stata infatti formalizzata l'entrata nell'Osservatorio anche del quotidiano torinese, presieduto da Umberto Agnelli e diretto da Marcello Sorgi. L'accordo [illegible] stato siglato dall'amministratore delegato del quotidiano Ernesto Auci e dal presidente dell'Osservatorio, Andrea Ceccherini. Il progetto dell'Osservatorio «Il Quotidia[illegible] in Classe» coinvolge quest'anno 28.772 classi delle scuole medie superiori italiane [illegible] 750.000 studenti.



Da gennaio *La Stampa* entrerà nelle classi di Piemonte, Valle d'Aosta, Sicilia e Abruzzo, insieme al *Corriere della Sera* e a *Il Sole 24 Ore*. «Per *La Stampa* si tratta - spiega Auci - di un ulteriore arricchimento a favore dei giovani verso i quali si muove da molti anni con [illegible] pluralità di iniziative. L'Osservatorio per il suo approccio originale verso il mondo della scuola costituisce un valido strumento per contribuire alla formazione di futuri cittadini informati e consapevoli».

«L'ingresso della *Stampa* nell'Osservatorio - afferma Ceccherini in una nota - segna un forte momento di crescita della nostra organizzazione, perché arricchisce il confronto possibile fra più testate in classe e si rafforza, con il pluralismo, lo spirito critico delle giovani generazioni». Ceccherini sottolinea poi che «da oggi tre dei quattro maggiori giornali d'opinione del nostro Paese aderiscono al nostro Osservatorio: il *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore* [illegible] *La Stampa*. Speriamo di poter crescere ancora».

L'interesse della *Stampa* nei confronti del mondo della scuola, nell'area torinese, si manifesta anche attraverso *Mondo Scuola*, quindicinale, realizzato in collaborazione con la Provincia di Torino, di cui è uscito nei giorni scorsi il primo nu[illegible] della quarta edizione. Curato da Guido Tiberga e Maria Teresa Martinengo il supplemento [illegible] propone di coinvolgere gli studenti, i loro insegnanti, indirettamente le rispettive famiglie, [illegible] contenuti che prevedono esperienze sul [illegible]po, spaziaperti, approfondimenti di eventi storici che abbiano riferimento con la cro[illegible] del tempo.

Il primo [illegible] è stato distribuito in 3700 classi di 94 istituti scolastici statali superiori [illegible] Torino e della provincia. Il tema di questo numero è la condizione dell'insegnante nella scuola di oggi: docenti e studenti si confrontano sull'argomento. Per i temi storici [illegible] affronta invece l'8 settembre, una pagina è infine dedicata a libri, dischi, fumetti e mostre d'arte, che interessano il pubblico giovanile. [r. c.]

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

[illegible]

«Love Actually» figura al secondo posto tra le opere «più viste» in Italia. La Walt Disney lancerà la prossima settimana il suo cavallo di battaglia natalizio: «Alla [illegible] Nemo». Costato 90 milioni dollari ne ha raccolti [illegible] nel primo week end. L'uscita delle opere natalizie italiane è fissata per il 19 dicembre e l'attenzione è concentrata sulla coppia Boldi-De Sica con «Natale in India». Primo del del weekend è «C'era un volta in Messico», terzo «Matrix».



Hugh Grant in «Love Actually»

I CAMPIONI DEL [illegible]

1. C'era [illegible] volta in Messico di R. Rodriguez (Usa) € 1.509.475
2. Love actually di R. Curtis ([illegible]) € 1.447.296
3. Matrix - Revolutions di A. [illegible] L. Wachowski (Usa) € 818.320
4. L'ultima alba di A. Fuqua (U[illegible]) € 690.938
5. Mystic River di C. Eastwood (Usa) € 374.789
6. Sta' zitto... non rompere di F. Veber (Fra) € 340.019
7. Elf di J. Favreau (Usa) € 317.099
8. Dogville [illegible] L. Von Trier (Germ-GB) € 288.930
9. Caterina va in città di P. Virzì (Ita) € 384.449
10. Prima ti [illegible] poi ti rovino di J. e E. Coen (Usa) € 225.946

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 401 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

«IL BENESSERE», PRODOTTO DALLO STABILE TORINESE, IN SCENA A TORINO SOLTANTO L'ANNO PROSSIMO: STASERA DEBUTTA A PARMA

«Restituiamo il palcoscenico agli attori»

Il regista Avogadro: con l'aiuto di Brusati

[illegible]eri

PARMA

Dove [illegible] è perduto Franco Brusati? [illegible] gli Anni Sessanta [illegible] Ottanta è stato [illegible] protagonista della cultura italiana: sceneggiatore cinematografico, drammaturgo, regista. Era un intellettuale elegante nei modi [illegible] nelle forme. Ma era anche [illegible] spirito inquieto che tendeva [illegible] febbrile, un indagatore sottile [illegible] psicologie e di disagi. Ricordate i suoi film «I tulipani di Haarlem» e «Pane e cioccolata»? Però, una volta morto, [illegible] cominciato ad allontanarsi dalla nostra memoria, fino a sparire. I suoi film non circolano più. Le sue cinque commedie, affidate sempre [illegible] compagnie di prim'ordine [illegible] accompagnate al loro apparire da un vivo successo, sono finite al deposito. Brusati: chi era costui?

Poi le cose cambiano. Magari per caso o per capriccio. Ed ecco: Brusati riappare. Stasera, [illegible] Teatro Due di Parma, [illegible] Avogadro metterà in [illegible] la prima commedia di Brusati, «Il benessere», scritta e rappresentata nel '59, e mai più ripresa. [illegible] saranno interpreti Elisabetta Pozzi nella parte di Flora Mariano, e Luca Lazzareschi in quella di Giacomino [illegible] marito. Completeranno il cast, nei ruoli principali, Anita Bartolucci, Marco Toloni e Irene Ivaldi.

Come dice il titolo, [illegible] commedia fissa l'istante in cui l'Italia, uscita dalla guerra, assapora i primi frutti del boom economico, si nutre [illegible] benessere e non sembra considerare né desiderare altra prospettiva. Tra atelier di moda, [illegible] da preparare, amori intricati e clandestini, la [illegible]ita sembra avvolta da uno scintillio che però [illegible] sa allontanare la paura della solitudine. I giorni sembrano scivolare verso una dolce perdizione; in realtà [illegible] sgo-[illegible]. Quello sgomento che, alla fine, spinge Flora tra le braccia del domestico e le fa dire: «Capita a volte di sentirsi sole... in un mondo stupido, o nemico... Allora [illegible] ha voglia che qualcuno ti prenda con forza. Se mi stringono - dici - vuol dire che esisto».

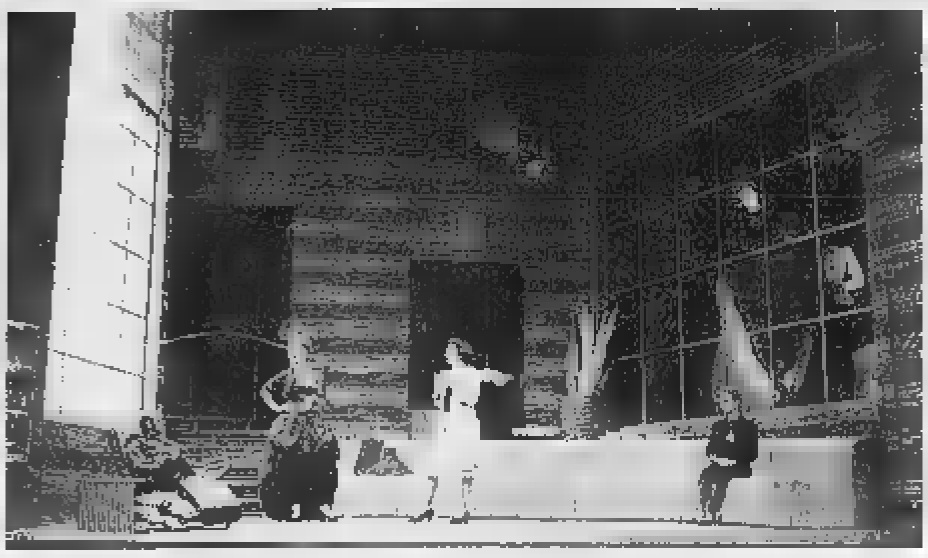
Avogadro si dichiara felicissimo di tornare [illegible] Brusati. Lui, che nel 1984 fu tra gli interpreti di «La donna sul letto», confessa di avere accolto [illegible] entusiasmo la proposta di Elisabetta Pozzi di dirigere questa commedia che non ha bisogno di attualizzazioni, perché lo sgomento di allora - dice il regista - è identico [illegible] quello che avvertiamo oggi, così come è identico [illegible] vuoto [illegible] ideali e d'impegno. Aggiunge: «Ricordavo la commedia come un esercizio di stile giovanile. Invece, rileggendola, mi sono accorto che è una fotografia della società cinica quale la vediamo oggi, [illegible] una lingua teatrale superba. Brusati sapeva quel che andava a prendere».

Quindi è come se riscoprissimo Brusati.

«È un rammarico doverlo riscopri-[illegible]: per il suo valore, per la [illegible] complessità, per la sua attualità. Brusati era borghese e ricco, ma possedeva dentro di [illegible] lo stesso impegno di Pasolini. Descriveva con grande lucidità un paese in cui era diventato normale ignorare i problemi e pensare soltanto al proprio edonismo. In effetti, siamo sempre stati [illegible] po' cialtroni. Magari inoffensivi, perché non andiamo in giro a fare genocidi, ma cialtroni».

Ma forse, per il gusto del allora, Brusati era [illegible] po' troppo aristocratico.

«Sicuramente gli ha nuociuto. Erano gli anni di Albee, della lingua bassa, dello slang. Lui sente, invece, che i suoi modelli sono altri: Hoffmansthal, per esempio. Lo rivela proprio questo testo, "Il benessere". Non [illegible] sono monologhi [illegible] battute [illegible] stringate. È come [illegible] Brusati volesse collocarsi alle origini del teatro europeo. Il suo stile è avvicinabile all'espressione cinematografica di Bergman. Gli piaceva quel mondo pieno di simboli».



Un momento di «Il benessere» di Brusati, che debutta stasera a Parma: la commedia, scritta e rappresentata nel '59, non era mai più stata ripresa



Il regista Mauro Avogadro

Prodotto dal Teatro Stabile [illegible] Torino [illegible] il Teatro Due di Parma, «Il benessere» non viene rappresentato a Torino. Come mai?

«Arriverà l'anno prossimo. Adesso giriamo per l'Italia. Abbiamo debuttato a Tortona quasi per sancire l'atto di nascita della Fondazione Circuito Teatrale, [illegible] andremo a Genova, a Roma, a Brescia, [illegible] Trieste: [illegible] ventina di piazze. È l'unico biglietto da visita circolante dello Stabile di Torino, ed è importante che ci sia. È importante che [illegible] si elaborino soltanto progetti, ma si facciano le cose che istituzionalmente dobbiamo fare, e cioè gli spettacoli».

E questo è indubbiamente uno spettacolo.

«È un atto di restituzione. Restituiamo il palcoscenico agli attori. Proporre una squadra [illegible] tredici attori, alcuni dei quali molto giovani, mi sembra [illegible] gesto importante. Così come è importante che [illegible] compagnia porti in giro [illegible] produzione di ottimo livello. Insomma proponiamo uno spettacolo-spettacolo. Torniamo a mettere i puntini sulle i. A scanso di equivoci».

CONFERMEREBBERO LA RELAZIONE CON IL DODICENNE

In casa di Jackson lettere e video

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Lettere e poesie d'amore scritte ad un ragazzino [illegible] 12 anni, più alcuni videotape. Le hanno trovate i poliziotti nella [illegible]sa di Michael Jackson, e secondo il giornale britanni-[illegible] «Daily Telegraph» forniscono alcune delle prove più importanti per l'accusa nel nuovo [illegible] di molestie sessuali. [illegible] il cantante ha risposto tramite [illegible] sito Internet, in cui definisce lo scandalo «basato su una grande bugia». Martedì scorso gli agenti hanno perquisito il Neverland Ranch, 100 chilometri a nord di Santa Barbara, e il giorno dopo hanno [illegible] un mandato di cattura per Michael Jackson, che giovedì si è consegnato alle autorità. Ha pagato una cauzione da [illegible] milioni di dollari e adesso è libero, [illegible] Las Vegas, in attesa del processo. L'accusa di molestie è stata avanzata da Gavin Arvizio, un bambino di 12 anni malato di cancro, che negli ultimi mesi aveva dormito spesso a [illegible] del cantante, nello stesso letto. Gavin ha detto ai poliziotti che Jackson gli aveva scrit-[illegible] lettere e poesie, rivelando dove le teneva. Gli agenti le hanno trovate durante la perquisizione, e sono convinti che rappresentino una prova significativa, [illegible] ad alcuni video. I [illegible] finora non [illegible] stati rivelati, perché fanno parte degli atti del procedimento, ma conterrebbero dettagli intimi e dichiarazioni considerate «non appropriate», per un adulto di [illegible] anni ad un ragazzino di 12. Arvizio ha raccontato che Michael lo chiama «Rubba», «perché uno dei giochi preferiti che faceva con me si chiamava rubba rubba». Ha rivelato al suo analista che in certe occasioni il [illegible] gli aveva fatto bere [illegible] a prendere pillole per [illegible] sonno, [illegible] poi ha ripetuto le accuse alla polizia. La madre, Janet Ventura, ha dichiarato che Jackson incoraggiava Gavin [illegible] chiamarlo «papà», ed ha aggiunto che lei e la sua famiglia erano praticamente prigionieri al Neverland Ranch. Ma quando lei [illegible] venuta a sapere dei presunti abusi, è scappata [illegible] al figlio nel cuore della notte. Alcuni ex collaboratori del cantante, come Robert Wegner, hanno rivelato che nel [illegible] degli anni circa 300 bambini hanno dormito [illegible] lui, ma nessuno sapeva bene cosa succedeva nella [illegible] da letto. I procuratori starebbero cercando altre presunte vittime, in particolare una che vive [illegible] Salvador e [illegible] in Sudafrica. In queste ore, però, anche la difesa si [illegible] mobilitando. Il cantante ha creato un sito Internet, dicendo che lo userà per pubblicare le comunicazioni ufficiali sul [illegible] caso, e ha smentito tutto con questo comunicato: «Come sapete, le a[illegible]se dirette recentemente contro di me sono terribilmente [illegible]. Tuttavia sono basate [illegible] grande bugia. Ciò verrà dimostrato [illegible] tribunale, e noi potremo metterci questo orribile periodo alle spalle». L'attrice Elizabeth Taylor ha rotto il silenzio prendendo posizione a favore del suo amico: «Io credo che Michael [illegible] assolutamente innocente [illegible] verrà scagionato». Secondo fonti della difesa, l'avvocato Mark Geragos stava lavorando a questo caso già da mesi, sapendo forse che la denuncia [illegible] arrivo. Anche lui avrebbe raccolto video e dichiarazioni del passato, in cui Gavin diceva di non essere stato molestato da Jackson.



[illegible]ichael Jackson sostiene che è «tutta una grande bugia»

NEL SUO ULTIMO RUOLO È UN GAUDENTE PRODUTTORE MUSICALE CHE VIENE COLPITO DA INFARTO

«Solo commedie dopo l'11 settembre»

Nicholson: ormai ho detto addio ai film critici e impegnati

Lorenzo Soria

NEW YORK

È semplicemente Jack, più che un attore di successo una icona, un personaggio più grande della realtà. I ■ ruoli in film come «Easy Rider» ■ «Chinatown», piuttosto che in «Qualcuno volò sul nido del cuculo» o «A proposito di Schmidt», i suoi tre Oscar e le 12 nominations (un record), hanno fatto di lui una parte integrante della storia del cinema. ■ c'è qualcosa di più. Quelle ■ espressioni stralunate, le sopracciglie ■ po' diaboliche e i tanti manierismi che tornano film dopo film lo hanno trasformato agli occhi di molti in una parodia di se stesso. Ma se l■ ■ presenza sullo schermo rende ormai quasi impossibile la distinzione tra realtà ■ fantasia, Jack Nicholson ha anche molta gente che paga il biglietto del cinema proprio per questo, come se f■ protagonista ■ di una nuova avventura raccontata per il grande schermo ma di una saga che dura da 40 anni e che è poi la storia della sua vita.

Come ■ «Something's Gotta Give», il suo ultimo film, nel quale interpreta la parte di un produttore musicale di 63 anni (quasi ■ lui), che ama la vita da scapolo (come lui), che esce esclusivamente con le donne sotto i trent'anni (anche qui ■ lui per una buona parte della vita reale) e che mentre è con la sua ultima conquista (Amanda Peet) viene colpito da un infarto. E scopre, prima con orrore e poi con sua grande sorpresa, che la madre (Diane Keaton) ■ molto più attraente e interessante della figlia. Eccolo, arriva ■ una elegante giacca di cashmere grigio e con quel suo sorriso che sembra voler dire che è uno soddisfatto di sè ma anche un uomo che nasconde un suo lato oscuro.

C'è chi vedrà in questo

La sua presenza sullo schermo rende quasi impossibile distinguere la realtà dalla fantasia Molti fan continuano a pagare il biglietto per assistere a una saga che dura da 40 anni: la storia della vita di una delle ultime icone del cinema



Jack Nicholson, un mito del ■ con 3 Oscar e 12 nomination

film un'altra occasione in cui Jack ■ la parte di Jack ■ chi andrà ■ vederlo proprio per questo. Pensa di avere creato con la sua popolarità una gabbia dalla quale non sa ■ uscire?

«Ognuno ha reagito all'11 settembre in modi diversi. Io l'ho fatto stando lontano da film critici e dottrinari e buttandomi invece ■ fare commedie. In questo caso una commedia davvero speciale, ■ una sceneggiatura molto onesta e brillante. Non è un film cinematograficamente pirotecnico, non è un film sulla fine della nostra civiltà. Solo ■ commedia piena di significato. Oscar Wilde diceva che far piangere ■ facile, che il difficile è la commedia. Sono d'accordo».

Non ha risposto alla domanda sui paralleli con la sua vita.

«Una buona commedia può solo essere ispirata alla realtà e ciò che ■ reale può venire solo da te. Una commedia, inevitabilmente, diventa un'estensione di quello che sei».

Altri tratti autobiografici?

«Siamo parte di ■ nuova generazione di vecchi, che tendono a vivere più ■ lungo. Ma al di là dell'età, quello che tutti desideriamo è un'ultima, grande esperienza romantica ■ in questo il nuovo film ■ molto reale. E se per fortuna non ho vissuto questa esperienza, sono sicuro che ■ infarto ■ un altro episodio che ti costringe e metterti a confronto ■ la tua mortalità ti cambiano la vita. C'è chi smette di lavorare, c'è chi va in India, c'è chi apprezza di più alcune ■ e persone date per scontate».

E' tornato ■ riunirsi ■ Diane Keaton, ■ 20 anni da «Reds».

«Diane è una delle ■ donne preferite. Sempre giocosa, molto affettuosa, una grande professionista. Adesso che siamo entrambi persone più mature è poi un grande piacere passare ■ serata ■ lei. Così, a chiacchierare».

Per la prima volta nella sua lunga carriera ha avuto come regista una donna, Nancy Meyers...

«In effetti è la prima volta, ma non ■ ho fatto molto caso e nel ■ della lavorazione del film non ne sono mai stato consapevole. Sono cresciuto in mezzo alle donne, tra loro ■ sento ■ ■ agio anche se devo dire che chiacchierando con Diane, ■ Nancy e ■ le altre protagoniste sono spesso rimasto sorpreso da ciò che dicono di trovare attraente in un uomo. Pensavo ■ sapere molto su di loro, ma forse non ■ così vero. ■ apprezzo sempre di più le donne della mia età. Non devi parlare di moda, puoi discutere di un libro. E se hai un po' di pancetta invece di criticarti ti apprezzano ■ più».

Ha fatto tre film in un anno. E adesso?

«Proprio quando pensavo che me la sarei presa ■ calma, mi sono ritrovato a lavorare come non mai in vita mia ■ mi sembra che non ■ sia più altro. Ma adesso basta, non ho niente che mi aspetta. E mi va bene così».

Keanu: delle donne amo anche i piedi

NEW YORK

■ ancora sugli schermi del mondo intero come Neo, come l'Uno, ■ l'uomo vestito rigorosamente di nero, impermeabile maxi in pelle, occhiali scuri, capelli tirati indietro col gel, il quale si ritrova sulle spalle l■ sorti del mondo. Ma adesso, quasi ■ voler bilanciare quell'immagine che si è conquistato ■ il protagonista di «Matrix», Keanu Reeves si appresta a un nuovo appuntamento con il pubblico in un film molto più arioso e leggero. Quando Jack Nicholson subisce un infarto in «Something's gotta give» il medico che lo prende in cura è infatti lui, Keanu, che poi gli crea nuovi dolori al cuore quando finisce per innamorarsi della stessa donna, Diane Keaton. Insomma un triangolo amoroso e comi■, ■ tanto di finale su un ponte della Senna, che rappresenta ■ radicale partenza dal Keanu di «Matrix». E' difficile conciliare il personaggio di Neo con questo dottore sensibile e perdutamente innamorato. «Non ■ che ho fatto sempre ■ solo film come "Matrix". Mi ha attratto l'idea di ■ parte di una storia che rappresenta le relazioni in modo molto veritiero, dove la gente si assume dei rischi. E poi, come perdere l'opportunità di recitare assieme con due come Jack e Diane? Due veri maestri e due persone squisite. Jack, un professionista che ho ammirato sin da piccolo. E Diane, una donna incredibile. Sono grato di avere avuto questa opportunità».



Keanu Reeves

Prima di questo ■ non vi conoscevate. Le hanno chiesto di «Matrix»?

«Veramente ■ me lo aspettavo. Ero io quello ■ sempre molte domande, in totale ammirazione. Non intimidito, ma a studiarli nelle loro mosse».

Lei viene spesso fuori ■ uno laconico e ■ poche parole. Nella vita reale si sente un romantico?

«E' difficile definire che cosa mi attrae in una donna. Può essere una cosa indefinibile come uno sguardo, un gesto con le ■. Per essere attratto mi basta poco, ■n segno che c'è qualcosa è quando sei felice di stare assieme ■ letto la mattina. Così, giocando, toccandosi i piedi. Mi capita anche a volte ■ ■ in un posto, di vedere una donna dall'altra parte della stanza e di pensare che quella la voglio sposare. Poi, spesso, è solo ■ grande delusione».

Con «Matrix» ha fatto ■ fortuna di svariate decine ■ milioni di dollari. Che cosa intende farne?

«Sono molto fortunato, ■ solo perchè guadagno molti soldi ma anche perchè questo accade mentre faccio ciò che mi piace, ossia recitare. Non so che cosa ne farò, ho comprato finalmente ■ casa, nelle colline di Hollywood. Spero li spenderò saggiamente». [l. s.]

INCONTRO CON BARBARA SCARAMUCCI, DIRETTORE DELLA STRUTTURA RAI

«Ho il virus dell'archivio, e tutti vanno pazzi per le mie Teche»

Fulvia Caprara

ROMA

È anche l'autrice di un'enciclopedia della radio: «I nostri documenti costituiscono la fonte della storiografia contemporanea»

Il nitido bianco e nero dei vecchi show del sabato sera, i gol mozzafiato dei campioni del tempo che fu, i primi ■ dei comici che oggi sono autori affermati. Più passa il tempo e più cresce la voglia di ricordare, ■on solo per cullarsi nella nostalgia del passato, ma piuttosto per capire e interpretare meglio l'epoca complessa in cui viviamo. Servono a questo le «Teche Rai», l'immenso archivio di voci e di immagini che, come dice ■ direttore Barbara Scaramucci, costituisce «la colonna ■ dalla nostra vita». E se prima molti materiali andavano perduti, oppure c'erano, ma era come se non ci fossero, vista l'impossibilità di trovarli, a partire dal 1997 la tv di Stato, seconda solo alla Bbc per la consistenza del patrimonio audiovisivo, ha avviato un processo ■ catalogazione multimediale (quindi ■ digitale) di tutto il materiale trasmesso dalla radio ■ dalla tv. «Prima - spiega Scaramucci - venivano documentati, testualmente, - soltanto i telegiornali e alcune edizioni dei giornali radio, a partire dal 1978». Con la nascita della struttura Teche, l'archiviazione è stata allargata ai programmi delle reti.



Il Quartetto Cetra, protagonista della «Biblioteca di Studio Uno»

Risultato? Basta guardare ■ gran proliferare di trasmissioni quasi interamente basate su immagini e documenti del passato: da «Novecento» a «Sfide», da «La grande storia» ■ «Giorno dopo giorno», da «Correva l'anno» a «50» ■ a oltre la metà degli appuntamenti di «Rai Educational». Per non parlare degli spezzoni di vecchi varietà, da «Studio Uno» con Mina alla «Biblioteca di Studio Uno» con il Quartetto Cetra, piazzati in punti strategici del palinsesto, sempre con ottimi risultati di ascolto. «I primi a ricorrere all'archivio sono stati quelli di "Schegge" ■ di "Blob" - racconta Scaramucci -, andavano a cercare le cose a mano, è ovvio che anche le capacità del ricercatore pesano. Adesso, comunque, tutti hanno uguale possibilità ■ entrare nell'archivio».

E le cifre parlano chiaro: «Il nuovo sistema di documentazione è partito nel gennaio del 1999, allora il materiale utilizzato dalle tre reti era di 2533 ■. Adesso, secondo i dati aggiornati al 30 settembre, il numero delle ore è arrivato a 8 mila 302». E dire che solo nel 1996 fu Renzo Arbore ■ segnalare, con ■ accorato grido di dolore, la realtà dei programmi spariti, cancellati, persi per sempre: «La denuncia riguardava "Alto gradimento" che poi fu ritrovato su alcuni vecchi scaffali abbandonati. Dopo Arbore, fu Gianni Minà a lanciare un altro allarme perchè non ■ riusciva ■ sapere dove ■ finiti i suoi speciali ■ Cassius Clay».

Colpita, ■ lei stessa ammette scherzando, dal «virus dell'archivio», Scaramucci ■ che certi documenti, ■, «costituiscono la fonte della storiografia contemporanea, perché il 900 è il primo secolo che lascia immagini e suoni di sé. Ordinare e ■ questi materiali è un tipico esempio ■ quella ■ dovrebbe ■ la funzione del servizio pubblico». E infatti, raccolti insieme con quelli che appartengono all'Istituto Luce, registrazioni e filmati potranno formare, in un futu■ prossimo, una vera «grande enciclopedia del '900». Nel frattempo, sempre in linea con quella dichiarata passione, Scaramucci ha firmato con ■ professor Peppino Ortoleva, docente di storia dei ■zi di ■icazione all'Università di Torino, la «Garzantina della Radio»: ■ la prima volta che si fa ■ lavoro del genere per la radio e, naturalmente, dovrà essere presto ampliato. Dovendo scegliere, per ■ motivi ■ spazio, abbiamo deciso di privilegiare la parte storica rispetto a quella contemporanea, i titoli ■ trasmissioni rispetto ai nomi dei personaggi. A loro, soprattutto quelli dell'ultimo decennio, daremo spa■ in futuro».

Nella prima metà di dicembre, arriverà in libreria «Ricorderai», il volume della Eri che «rievoca attraverso ■ foto sia gli 80 anni della radio che i 50 della televisione». Realizzato da Scaramucci «con l'aiuto delle fototeche Rai, soprattutto di quelle dei centri di produzione di Milano e di Torino, oltre che dell'archivio dell'ufficio stampa e ■ "Radiocorriere", il libro trova il suo filo conduttore nelle didascalie che ■ ■ immagini» ricomponendo il racconto appassionante di fatti ■ avveni■ che hanno segnato la vita del Paese e di tutti noi.

Alessandra Comazzi

Lo sceneggiato di Raiuno
con Amendola e la Cucinotta
Ma come fa lei a condividere
il «paesello» di Gioele Dix?

Marcinelle, fotoromanzo tragico

SETTE milioni 790 mila spettatori l'altra (non si conoscono ancora gli ascolti di ieri) sono stati coinvolti dalle fiamme terribili che invasero la miniera di Marcinelle, in Belgio, provocando la morte di 262 minatori, di 136 italiani. Lo sceneggiato (registi i fratelli Andrea e Antonio Frazzi) è stato il programma più visto della domenica, mentre ieri si è dovuto confrontare con «Chiedimi se sono felice», il film con Aldo, Giovanni e Giacomo in onda su Canale 5. Storia drammatica, naturalmente, storia di emigrazione, di negligenza e di eroismo quotidiano. Tra i protagonisti, Claudio Amendola, nel ruolo di un giovanotto che ha il coraggio di scendere in quell'inferno per tentare di salvare i compagni, suoi colleghi da pochi giorni, e Maria Grazia Cucinotta, nel ruolo della moglie di un altro minatore, Gioele Dix. La Cucinotta parte Sud, con uno dei treni della speranza, per raggiungere il marito. Gli vuole fare una sorpresa. Ma, anche dalla tragedia ci il monito coniugale: mai fare sorprese, non si sa quello che si può trovare. dunque la bella ragazza incontra un marito che, pieno di imbarazzo, le confessa di essersi innamorato (innamorato è una parola grossa) di un'altra donna e di aspettare da lei un bambino. Intanto, nella prima puntata, altre storie private si dipanano prima che si sviluppino le assassine: una bambina fa la sua prima nione, e per questo c'è una grande festa, un'altra coppia è in crisi, speranze e le illusioni si alternano, meglio si sommano, alla stanchezza e alla rassegnazione. Vita infame, ma naturale desiderio un destino migliore. L'esplosione, e la morte, metteranno fine a tutto.

Questa la storia, che si ispira a quello che realmente capitò, nell'agosto del 1956 (ma nel persone si davano ancora del voi, nello sceneggiato?). Mentre la seconda puntata è dedicata specificamente allo sconquasso, la prima è una sorta di marcia di avvicinamento quelle ore funeste. Nella consapevolezza che le tragedie sono, sì, annunciate dai fatti (nella fattispecie la condizione della miniera), ma che la vita di ciascuno è sempre tremendamente banale fino all'arrivo della morte. Questa è una buona idea. Ma poi lo sceneggiato è deludente. Le immagini delle fiamme sembrano sempre le stesse riciclate, e nel suo insieme tutta la storia non riesce a emozionare. anche per la scelta degli attori. Si diceva della Cucinotta che ha come marito Gioele Dix, il quale, quando le confessa avere un'altra donna, per giustificarsi le dice che egli mancava tanto il paesello». Ma com'è possibile, anche siamo in un prodotto di finzione, pensare che la Cucinotta e Dix possano condividere «paesello»? Suvvia, un po' di credibilità anche particolari. Molte urla, molta recitazione da fotoromanzo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

The Confession

Dal libro di Sol Yurich, un melodramma (fra thriller e film sociale) di David Jones, con il bravo Ben Kingsley e Alec Baldwin. Un padre ammazza i responsabili della morte del figlioletto in ospedale, poi confessa i suoi delitti. Lui vuole pagare, ma l'avvocato vuole farlo assolvere. ■ 21.30 LA7

Il signore del male

Suggestivo horror pessimista e con pretese metafisiche del maestro John Carpenter per il prolifico specialista Donald Pleasence. Un prete e uno scienziato, facendo delle ricerche in un'antica chiesa, scoprono che il maligno sta per venir fuori da una di cristallo sigillata e... ■ 4.20 ITALIA 1

I FILM DI



Una spettacolare scena del film «Pearl Harbor» di Michael Bay

Harbor ★★

20.55 RAIUNO USA 2001. REGIA: MICHAEL BAY. CON BEN AFFLECK, JOSH HARTNETT, KATE BECKINSALE, ALEC BALDWIN, CUBA GOODING JR., JON VOIGHT E TOM SIZEMORE. DUR. 2H42'

Il kolossal che ricostruisce il celeberrimo attacco giapponese a Pearl Harbor alla fine del 1941. Spettacolare (ma senz'anima) e con ottimi effetti speciali (nella scena del bombardamento). L'amicizia dei giovani piloti Rafe e Danny e l'amore per l'infermiera Evelyn, prima, durante e dopo.

Il dottor T le donne ★★★

RAIDUE USA 2000. REGIA: ROBERT ALTMAN. CON RICHARD GERE, HELEN HUNT, LIV TYLER, FARRAH FAWCETT, LAURA DERN E SHELLEY LONG. DUR: 1H58'

Altman firma una commedia «leggera», che divise critica e pubblico a Venezia, su misura per Gere. Il dottor Sullivan Travis ha sempre a che fare con le donne, sia nella vita professionale che personale. Mentre la moglie è presa dal matrimonio della figlia, il dottor T aggiunge una nuova conquista alla sua lista

con la ★★

21.00 RETE ITALIA /USA. REGIA: E.B. CLUCHER TERENCE HILL, BUD SPENCER, BUFFY DEE E DAVID HUDDLESTON 1H40'

Terence e Bud Spencer in una delle loro esilaranti commedie avventurose, firmata dal fedele Enzo Barboni alias E.B. Clucher. Uno appena uscito di prigione, l'altro ventriloquo vagabondo, vengono biati per agente Cia. E viene affidata loro pericolosa missione.

ANTENNA

L'attore Philippe Leroy tra gli ospiti di *Vite allo specchio* (La7, alle 16,55). Prima della prima presenta «I masnadieri» di Giuseppe Verdi (Raitre, alle 1,30), si parla di truffe e raggiri a *Fa' la cosa giusta* (La7, alle 16).

TRAVESTIMENTI
Antonio e Cleopatra di notte andavano in giro per le strade di Alessandria travestiti e servetta a fare scherzi, a sbeffeggiare e farsi sbeffeggiare dalla plebe (*Peste e corna*, Rete 4, alle 7,30).

PERNACCHIE
La volta che Enrico Montesano disse: «Con i miei figli faccio delle gare di pernacchie, ma di qualità» (*Tutto suo padre*, Rete 4, alle 1,30).

BATTUTE
Diana de Curtis, figlia Liliana, racconta che in famiglia suo nonno Totò viene ricordato così: «Parliamo sempre come lui. Mamma dice di essere la sua controfigura e noi i suoi cloni, ripetiamo le sue battute guardandoci negli occhi, recitando: "Cuoco, che bella parola"» (*Gli amanti latini*, Rete 4, alle 3).



Giorgio Tirabassi

CAPOCCIATE
Giorgio Tirabassi è convinto che fare l'attore di teatro sia facile: «O fai la solita vita oppure dai una capocciata in faccia a Costanzo e diventi famoso. Ma devi avere la capacità» (*Distretto di polizia 4*, Canale 5, alle 21).

Fabio Volo per certo periodo lavorò a Londra: «Lì i piatti. pelavo le patate a forma di cuore per fare colpo sulla cameriera inglese, unico modo di comunicare perché sapevo solo dire yes e sorry» (*Smetto quando voglio*, Italia 1, alle 23,05).

Claudia Pandolfi detesta le fiabe: «Mi fa impressione la strega cattiva. E poi scappano tutte con questo principe azzurro. Ma chi è questo principe azzurro sul cavallo bianco? Un che campa di rendita, che non lavora. Suvvia, basta» (*Distretto di polizia 4*).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 0.05, 0.40	10.00, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.05	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 1.30	11.30, 13.30, 18.55

RAIUNO

GIORNO
6.00 Euronews
6.45 Unomattina. Il programma contenitore approfondimenti sull'attualità, fatti giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.35 Tg Parlamento
10.40 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.25 tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La in diretta - Un giorno speciale
16.15 La in diretta
18.40 L'eredità Gioco

SERA
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis
20.55 Pearl Harbor (guerra, 2001) con Ben Affleck, Josh Hartnett, Kate Beckinsale, Alec Baldwin. Regia di Bay. La lunga amicizia dei giovani piloti Rafe e Danny e l'amore per l'infermiera Evelyn, prima, durante e dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor
0.10 Speciale Sottovoce "Superfiction: Augusto"
1.05 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.15 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia Nada Pahor
1.45 Educational "Degli Dei la memoria e degli heroi - Il Palazzo Ducale di Mantova"
2.15 Il meglio UnoMattina... di Notte
2.30 Avvocati Film-tv
4.00 Matteo Serie

RAIDUE

GIORNO
6.00 Scanzonatissima
6.10 Tg2 Eat Parade
6.25 Scanzonatissima
6.45 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica
7.00 Go Cart mattina
9.20 Joseph II Telefilm
9.45 Rai educational
10.05 Tg2 Parade
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Visite a domicilio
11.15 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.05 posto Talk-show
15.30 L'Italia sul
17.15 Cartoni animati
17.30 Tribuna politica: Faccia a faccia
18.20 Sportsera
Friends Telefilm
19.05 The division Telefilm

SERA
20.00 Warner
21.00 Il dottor T & le donne Film (comm., 2000) con Richard Gere, Helen Hunt, Liv Tayler, Farrah Fawcett, Shelley Long. Regia di Altman
23.10 Gente di di Giovanni Filippetto
0.35 12° Round conduce Cipriani. Una striscia quotidiana d'approfondimento informativo. Un ospite al centro del ring viene bersagliato dalle domande di alcuni giornalisti
0.50 Tg Parlamento
1.00 Meteo2 Previsioni del tempo
1.05
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 Un uomo in trappola Serie
3.05 Guarire
3.30 Scanzonatissima

RAITRE

GIORNO
6.00 RAI News 24
8.05 Rai Educational La "Terzo Reich a colori" - 2ª parte
9.05 Cominciamo - Prima conduce Pino Strabioli, Paolo Crimaldi. Regia Graziella Pluchino
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 donna
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.00 Cuore e batticuore TF
13.45 Super Senior c
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 G1 Ragazzi
15.25 Screen Saver
15.45 Storie del fantabosco
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
17.40 Geo Geo Documentari

SERA
Sport Notiziario sportivo
20.10 Videoframmenti. Striscia quotidiana che sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 posto al sole Soap Opera
21.00 Ballarò conduce Giovanni Floris. Regia Maurizio Fusco
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Storie maledette
0.45 Appuntamento al cinema
0.55 Educational - Central Express Aldo Bru
1.25 Prima della Prima dal Teatro Comunale di Bologna "I masnadieri" Verdi. Regia di Marco Puccioni
2.00 Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo Caterina Ruggeri. Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo
11.30 Doc Telefilm "Un sogno bruciato"
12.30 Vivere Soap Opera. Un dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

SERA
20.30 Striscia la notizia - La della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 Distretto di polizia Telefilm "Due di noi" - "Alleluja" con Claudia Pandolfi, Giorgio Pasotti, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi. Regia Monica Vullo
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - voce renitenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. (R)
2.00 Shopping by night
2.30 Amici Talk-show con Maria De Filippi (R). Programma di confronto tra ospiti e pubblico
3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "La prima volta di Sally" - "Un alieno da baraccone" John Lithgow, Kristen Johnston. All'interno: Tg5 - Meteo

ITALIA 1

GIORNO
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - brina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
9.00 Arnold Telefilm "L'assistente sociale"
9.30 Grasso è bello Film
11.30 Tre minuti con Media Shopping Televendita
11.35 Nash Bridges Telefilm "Aloha Nash" Don Johnson, Cheech Marin, Annette O'Toole. Un poliziotto "testa" per le vie San Francisco
13.00 Studio Sport
13.35 Cartoni animati
14.35 Dawson's Creek Telefilm
15.25 Super Star Tour Varietà
16.00 Cartoni animati
17.25 Ziggie Varietà
18.00 sotto tetto TF
19.00 Camera Café
19.25 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie

SERA
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi
20.40 Calcio: Celtic Glasgow-Bayern Monaco Champions League
22.50 Smetto quando voglio.it Varietà
23.05 Smetto quando voglio Varietà con Fabio Volo
0.30 I corti animati Italia 1: Pollicino Cortometraggio C'era volta nel Far West - Angry Kid II: swollen - Attenti al ladro! - Helpline - Istruzioni per l'uso - Dentiera cercasi! - Angry Kid I: kidnap
1.05 Sport. Un programma di Fabio Cazzaniga
1.45 Super Star Tour Varietà
2.15 Melrose Place Telefilm
3.05 Zanzibar Telefilm
Shopping by night Televendita
4.15 Talk radio Varietà
4.20 Il signore male Film

RETE 4

GIORNO
6.00 La madre Telenovela con M. R. De Francisco
6.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
7.00 Sipario del Tg4
7.30 Peste e corna e gocce di storia
7.35 Tg4 Rassegna stampa (R)
7.50 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
8.00 La casa nella prateria Telefilm
9.00 Vivere meglio
9.40 Febbre d'amore SO
10.40 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.00 Sfida oltre il fiume rosso Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Prova forza a casa Diablo" con Chuck Norris - 2ª parte. Le indagini di un ranger del Texas che ha ra di nessuno
21.00 Nati la camicia Film. appena prigione, l'altro ventriloquo vagabondo, vengono scambiati per agente della Cia. E viene affidato loro pericolosa
23.00 Immagine
23.05 Pressing Champions League Rubrica sportiva
1.00 Tg4 Rassegna stampa
1.30 Tutto suo padre Film (comm., 1978) Enrico Montesano, Marilù Prati. Regia di Maurizio Lucidi. All'interno: TgCom - Meteo
3.00 Gli amanti latini Film
4.30 Vivere meglio Rubrica attualità medica

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
Omnibus Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e del nuovo libro
9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show
10.35 Vite allo specchio Talk-show
11.30 New York New York Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
13.10 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.15 Il segreto dei soldati d'argilla Film
16.00 Fa' la cosa giusta
16.55 Vite allo specchio Talk-show
17.50 Jarod il camaleonte Telefilm
18.45 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo
20.25 Otto e Mezzo
21.30 The Confession Film
22.35 Tg La7 Notiziario
0.10 The strip Telefilm "Sesso dimenticare"
1.15 Otto e Mezzo

TMC2/MTV

News
7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
13.00 Music non stop
13.55 Flash
14.00 Dismissed
14.30 Total Request Live!
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash
16.05 Music non stop
17.00 Select
European Top 20
18.55 Flash
19.00 The Pets Show
20.00 stop
21.00 Cartoni animati
22.30 Flash
22.35 Loveline Varietà
23.30 Real World XII
23.55 Flash
24.00 Brand: New

###

15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Made in Italy Chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 I love Rock'n'roll
22.00 live - Simply red
23.00 TgWeb
23.05 The Club
23.30 Music Zoo
24.00 Night shift

SKY 1

9.35 Vajont Film
11.35 Josie The Pussycats Film
13.10 Sky Lounge
13.30 Evolution Film
15.15 Le avventure di Rocky e Bullwinkle Film
16.50 L'intrigo della collana Film
18.50 Lara Croft - Tomb Film
20.30 Duets Rubrica cinematografica
21.00 Un gioco per due Film
22.40 Evolution Film
0.15 Speciale Vajont
Vajont Film
2.30 Speciale Popolo Migratore

SKY

7.50 Rat Race Film
9.45 Palms Film
11.15 Sky Cine News Rubrica cinematografica
11.50 Insomnia (2002) Film
13.25 Spy Game
15.30 True Blue Film
17.10 Sky Lounge Rubrica cinematografica
17.25 Benzina Film
18.50 Commedia mon Flash Rubrica cinematografica
Rat Race Film
21.00 I 13 spettri Film
22.35 Long Film
0.10 Duets
0.35 29 Palms Film

SKY 1

12.15 Calcio: Udinese Siena
14.00 Ride Guide Mountainbike
14.30 Sport Time
15.00 Basket NBA: York-Philadelphia
16.45 Western Union World Football
17.15 Calcio: Lazio-Perugia
19.00 Sport Time
19.30 Time out
20.30 Volley: Prepartita
20.45 Pallavolo: Icot Forlì-Jesi
22.45 Sport Time
23.00 Time Out
24.00 Football Tampa Bay-NY Giants Monday night - Diff.
1.45 Calcio: Pescara-Ca Serie B (R)

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5. 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 perso il; 15.40 Il ComuniCattivo; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Magazine; Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.42 Calcio: Galatasaray-Juventus; Inter-Arsenal; 21.33 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Incantesimo (OM); 21.00 Il Cammello di Radio2 presenta "Il amico"; 21.35 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Rossi; 10.51 Il Terzo Anello; 11. Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; I Concerti Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Rossiniana; 14.30 Il Terzo Anello. Felè; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violeta Parra; 18.00 Il Terzo Anello. Da 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca. Il mito Ulisse; 20.30 Il Jazz; 23.30 Il Terzo Anello.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; ecco a voi con Gerardi Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini Peroni; 13.00 Attenti a con Simoli / Riscetti; 15.00 The flight Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole DJ; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.


LA SCARICHI DALLE TASSE.
AMMETTILO, ALLA PENSIONE ALMENO UNA VOLTA L'ANNO CI PENSI ANCHE TU.
INA
EUROPENSIONEFORTE
LA PENSIONE CHE RICARICHI QUANDO VUOI E SCARICHI OGGI DALLE TASSE.

OGGI

12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia [illegible]
18,20 Sportsera Raidue
18,30 Coppa Italia: Siena-Juventus RaisportSat
20,00 Rai sport tre Raitre
20,15 Sport 7 La7
20,30 Volley. Forlì-Jesi A1 fem. Sky Sport 1
20,45 Calcio. Champions League: Inter-Arsenal Sky sport 2
20,45 Champions L: Celtic Glasgow-Bayern M. Italia 1
23,05 Pressing Champions League Retequattro



Dopo Lazio-Perugia, deferito Gaucci

ROMA. Il procuratore federale della Figc ha deferito il presidente del Perugia Luciano Gaucci (foto) per le dichiarazioni al termine di Lazio-Perugia, [illegible] per responsabilità oggettiva, ha deferito anche l'Ac Perugia. Gaucci aveva detto fra l'altro che l'arbitro Bolognino «è incapace e in malafede. C'è un complotto, vogliono il Perugia in [illegible], m[illegible] [illegible] [illegible] la faranno». In Appello respinto anche un precedente ricorso di Gaucci contro l'inibizione di tre [illegible]i.

MESE DECISIVO NELLA CORSA-SCUDETTO. PER I BIANCONERI DOPPIO RISCHIO INTER E LAZIO, IL MILAN PUO' PAGARE LA SFIDA INTERCONTINENTALE

COSI' FINO A NATALE

JUVENTUS 25

Oggi	[illegible]	Coppa Italia
Sabato	INTER	Campionato
Martedì 2/12	**GALATASARAY**	Champions League
Sabato 6/12	**LAZIO**	Campionato
Mercoledì 10/12	OLYMPIAKOS	Champions League
Domenica 14/12	PARMA	Campionato
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Domenica 21/12	**LECCE**	Campionato

IN NERETTO TUTTE LE PARTITE IN TRASFERTA

ROMA punti 24

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Domenica	LECCE	Campionato
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Domenica 7/12	**CHIEVO**	Campionato
Domenica 14/12	MODENA	Campionato
Mercoledì 17/12	**PALERMO**	Coppa Italia
Sabato 20/12	**EMPOLI**	Campionato

MILAN punti 24

Domani	**AJAX**	Champions League
Domenica	MODENA	Campionato
Mercoledì 3/12	**SAMPDORIA**	Coppa Italia
Sabato 6/12	**EMPOLI**	Campionato
Martedì 9/12	CELTA VIGO	Champions League
Domenica 14/12	BOCA JUNIORS*	Coppa Intercontinentale
Giovedì 18/12	SAMPDORIA	Coppa Italia
Domenica 21/12	UDINESE	Campionato

* A TOKYO - MILAN-SIENA SARA' RECUPERATA MERCOLEDI' 28 GENNAIO

Il duello d'inverno è Juve-Roma

Calendario più agevole, Capello medita l'aggancio

Marco Ansaldo
TORINO

La Roma in testa al campionato per Natale è una soluzione credibile, con il calendario che fa sorridere Totti più delle barzellette raccolte nel suo libro. L'alternativa è che la Juve nel frattempo abbia definitivamente chiuso il cerchio delle pretendenti allo scudetto, spazzando via le ultime ambizioni dell'Inter e della Lazio. Il prossimo sarà un mese importantissimo. Gli scenari sono ridotti. Juve [illegible] Roma si candidano come leader prima della sosta. [illegible] Milan infatti sarà più concentrato sulla Champions League e soprattutto sulla Coppa Intercontinentale in Giappone contro il Boca Juniors: giocherà una partita di campionato in meno delle altre (quella contro il Siena, recupero al [illegible] gennaio), insomma per Ancelotti la testa tornerà allo scudetto solo nel 2004 che comincerà proprio con Roma-Milan. E' in preventivo che accumuli un distacco contenuto.

La Roma invece ha un buon percorso. Avversarie soft: Lecce, Modena, Empoli più il Chievo in trasferta ma [illegible] Verona hanno già vinto tutte le «grandi». Il re[illegible] delle forze andrà suddiviso tra la Coppa Uefa (una partita a Spalato) e la Coppa Italia che notoriamente non frega niente a nessuno, la giocano le terze linee. C'è aria di «en plein». Dodici punti sono alla portata dei giallorossi. «Anche perché - spiega Renzo Ulivieri - quest'anno non c'è partita tra le grandi e le provinciali: una volta potevi sperare di trovarle stanche, adesso con il turnover sono sempre fresche e concentrate. C'era chi vinceva gli scontri diretti [illegible] perdeva il campionato per i punti preziosi lasciati alle piccole: questo scudetto invece si vince soltanto con gli scontri diretti. Juve, Roma e Milan non lasciano briciole nel piatto». Dunque i bianconeri hanno una situazione più delicata. Non hanno preoccupazioni in Champions League però affrontano Inter e Lazio. «Sarà un test decisivo per l'Inter, perché se perde si nega le ultime possibilità di rientrare nel giro come quarta forza. Alla Lazio credo meno, non ha l'organico in grado di regg[illegible] quantitat[illegible]amente su tut[illegible] i fronti», sostiene Ulivieri.

E' possibile l'aggancio in testa. Lo prevede Zibi Boniek, ex juventino e romanista, «sebbene non conti nulla quanto succede a Natale, i giochi [illegible] compiranno più avanti. Due punti [illegible] pochi. In teoria il calendario agevola la Roma che gioca benissimo, è più brillante e ha i ricambi giusti per mantenere questo passo fino in fondo. La Juve è cattiva, concreta, si è rinforzata con gli uomini che le servivano. Ha la mentalità giusta. Non ha importanza che sia stata spietata con [illegible] piccole e abbia perso gli unici punti proprio [illegible] Roma e Milan: è la squadra che non va mai in difficoltà. Pen[illegible] che per lo scudetto siamo

> L'ex Boniek: «Lippi ha più concretezza, i giochi si faranno dopo»
> Ulivieri: «Le provinciali ormai non contano nulla»

tornati allo scontro tra loro due, con il Milan a un passetto di distanza». «La Roma si diverte e si vede, è molto diversa dal gruppo che l'anno scorso pareva un'armata senz'anima. - dice Ulivieri - E' più forte dell'anno dell'ultimo scudetto, ha più equilibrio. Chivu e Mancini hanno potenziato la difesa, Zebina è maturato, Totti è più pericoloso in [illegible] gol. La [illegible] interessante in questa lotta a tre per lo scudetto è che ciascuna la combatte con armi diverse e con un modulo originale: la Juve verticalizza ed è quadrata, la Roma ha la potenza e l'estro, il Milan prosegue in un progetto brasiliano, insolito [illegible] noi. Scambia molto la palla, non cerca i lanci lunghi. Il dominio assoluto delle «grandi» [illegible] spiega anche con il fatto che hanno immesso più attaccanti e tengono le difese bloccate. La Juve manda avanti Zambrotta, la [illegible] Mancini però [illegible] difensori non si sganciano m[illegible], nel Milan addirittura quattro. [illegible] quando riesci a sorprenderle sbilanciate?». A proposito di sorprese, nessuno immaginava un ritmo così alto. «Il nostro è eccezionale - ammette Lippi - ma pure quello di Roma e Milan è straordinario. Se l'avessimo tenuto l'anno scorso, con le altre che si rubavano punti avremmo preso subito un vantaggio abissale». «Oggi il solco è tra le prime tre e [illegible] altre - osserva Boniek -. Il campionato si è diviso in quattro o cinque blocchi, ciascuno [illegible] [illegible] obiettivo, ma non è detto che sarà noioso. La lotta per lo scudetto sarà intensissima, la [illegible] [illegible]zi[illegible] è che saranno le polemiche a rovinare tutto. Si era detto che i dirigenti avrebbero dovuto smetterla di seminare sospetti sugli arbitri, invece dopo tre mesi siamo al punto di prima: non voglio difendere la Juve però l'errore di Gabriele a Modena è stato strumentalizzato. Tutto è successo perché Trezeguet ha segnato [illegible] se avesse sbagliato, l'arbitro avesse fatto ribattere la punizione dal punto esatto e Del Piero [illegible] segnato, [illegible] sarebbe successo? Di [illegible] sarebbero esplose le stesse polemiche».



Francesco Totti, 27 anni, quattro gol in campionato: l'ultimo al Bologna



Andriy Shevchenko, 27 anni, capocannoniere in campionato con dieci reti



Pavel Nedved, 31 anni, tre gol quest'anno, è il trascinatore della Juventus

---

PENULTIMO TURNO DI CHAMPIONS: GLI INGLESI OBBLIGATI A BATTERE L'INTER PER RESTARE IN CORSA

Zaccheroni punta su Vieri per eliminare l'Arsenal

Recoba ancora a riposo, torna Materazzi. Wenger rinuncia [illegible] Vieira e Bergkamp



Christian Vieri non giocò nel trionfo dell'Inter ad Highbury (3-0) [illegible] suo posto andò in campo Cruz che sbloccò la sfida Poi arrivarono anche i gol di Van der Meyde e Martins Oggi Cruz e Van der Meyde saranno accanto a Bobone

Nino Sormani
MILANO

Moratti comincia rispondendo a Moggi, dopo le polemiche legate all'arbitraggio di Modena-Juve e al gol di Trezeguet: «La reazione della Juventus? La giudico molto antipatica. Ma [illegible] fatti loro, non ho [illegible] intenzione di [illegible] in questa polemica, non avevo intenzione di farla, non ho intenzione di continuarla».

Poi il presidente nerazzurro passa alla Champions League: c'è l'Arsenal da battere per assicurarsi l'accesso agli ottavi. Quindi bando alle polemiche e tutti concentrati. E' quanto chiede Massi[illegible] Moratti alla sua Inter [illegible]lla vigilia della sfida con gli inglesi a San Siro. Per centrare l'obiettivo magari ripetendo la grande prova fornita ad Highbury all'andata il 17 settembre scorso (un rotondo 3-0 che aveva rilanciato le quotazioni di Cuper in panchina), [illegible] presidente rinnova la sua fiducia in Vieri e sfuma le polemiche coi tifosi: «Spesso ci vuole [illegible] lite per far nascere un grande affetto e credo sia quello che è successo contro la Reggina. I tifosi volevano applaudirlo e lui voleva essere applaudito. Alla fine, se lo è meritato». Zaccheroni si limita a chiedere che «la situazione venga risolta in poco tempo da entrambe le parti per il bene dell'Inter: io non andrò mai da lui o dai tifosi. I motivi della questione non li conosco: gestisco Vieri [illegible] [illegible] posso assicurare [illegible] si allena [illegible] [illegible] sorriso. Voleva allenarsi anche domenica e gli ho detto di no».

Zaccheroni, ovviamente, è più interessato all'Arsenal che considera [illegible] gara fondamentale per evitare di andare a giocarsi la qualificazione nell'ultima gara in Ucraina contro la Dinamo Kiev, e chiede per una volta un'Inter alla Cuper «ma solo nello spirito di Highbury: nel carattere, nella determinazione e con una notevole capacità di concretizzare». Stavolta sarà un'Inter diversa per schemi e scelte tecniche «ma l'approccio alla gara deve essere lo stesso in modo da creare le stesse difficoltà all'avversario che all'andata non ha potuto esprimersi ai [illegible] livelli soliti per la forza dell'Inter. [illegible] rendimento di una formazione è sempre legato [illegible] quello che gli avversari ti concedono».

Zaccheroni dovrà fare a meno di molti giocatori importanti: Kallon è sospeso per doping, Helveg ed Emre [illegible] infortunati, e Coco deve sottoporsi a [illegible] accertamenti per la lombalgia che lo travaglia da tempo e rischia addirittura di ess[illegible] operato. Inoltre Recoba ha un problema all'adduttore sinistro accusato il [illegible] novembre scorso contro la Lokomotiv e non è ancora disponibile [illegible]tre Farinos autore di un gol contro la Reggina è inutilizzabile in quan[illegible] [illegible] [illegible] inse[illegible] nella lista Uefa presentata in estate. Recuperato [illegible]ce Materazzi che con Cannavaro e Cordoba torna a costituire il trio difensivo. Kily, [illegible] sfrebbrato, andrà in panchina.

Difficoltà di formazione anche per il tecnico Wenger dell'Arsenal arrivato ieri a Milano dove ha evitato di fare allenamento a San Siro. A Londra sono rimasti [illegible] titolari: [illegible] difensore Lauren, i centrocampisti Vieira e Gilberto Silva, e gli attaccanti Bergkamp e Wiltord.

PROGRAMMA DELLA QUINTA GIORNATA (ORE 20,45)

La Dinamo Kiev di scena a Mosca

■ Gruppo A: Anderlecht-Lione; Celtic-Bayern (Italia 1). Classifica: Lione punti 7, Celtic 6, Bayern 5, Anderlecht 4.
Gruppo [illegible]: Lokomotiv Mosca-Dinamo Kiev; INTER-Arsenal (Sky sport2). Classifica: [illegible] punti 7, Dinamo Kiev 6, Lokomotiv Mosca [illegible], Arsenal 4.
Gruppo C: Deportivo La Coruna-Aek Atene; Monaco-Psv Eindhoven. Classifica: Monaco punti 9, Deportivo La Coruna 7, Psv Eindhoven 6, Aek 1.
Gruppo D: Olympiakos-Real Sociedad; Galatasaray-JUVENTUS rinviata al 2 dicembre. Classifica: JUVENTUS (g[illegible] qualificata agli ottavi di finale) punti 10; Real Sociedad 7; Olympiakos e Galatasaray 3.

SKY SP[illegible]

	Inter [3-4-3]	Arsenal [4-4-2]	
1	TOLDO	LEHMANN	1
[illegible]	CORDOBA	COLE A.	[illegible]
23	MATERAZZI	CYGAN	18
17	CANNAVARO	CAMPBELL	23
4	ZANETTI J.	TOURE	28
6	ZANETTI C.	PARLOUR	[illegible]
25	ALMEYDA	EDU	17
26	PASQUALE	LJUNGBERG	[illegible]
[illegible]	[illegible]	PIRES	[illegible]
32	VIERI	HENRY	14
7	VAN DER MEYDE	KANU	25
	Arbitro: STARK (Germania)		
12	FONTANA	STACK	33
15	ADANI	HOYTE	45
31	BRECHET	CLICHY	22
[illegible]	LAMOUCHI	KEOWN	5
11	LUCIANO	GILBERTO	19
18	KILY GONZALEZ	ALIADIERE	30
30	MARTINS	PAPADOPULOS	32
	All.: [illegible]	All.: WENGER	

«JUVENTUSIASMANTE» DAL PROSSIMO LUNEDI' A SOLI 9 EURO CON IL GIORNALE

In undici settimane 40 anni di emozioni

■ [illegible] lunedì 1° dicembre e per 11 settimane (eccetto lunedì 29 dicembre) sarà in edicola [illegible] La Stampa Juventusiasmante, un'opera in dvd che racconta gli scudetti della Juventus degli ultimi quarant'anni, documentati dagli archivi Rai e rimasterizzati in digitale. Una [illegible] speciale consente di vedere tutti i gol juventini con il sonoro originale dello stadio [illegible] con un conto alla rovescia di [illegible] secondi che rende l'azione-gol ancora più emozionante. Ogni [illegible] [illegible] in edicola a 9 Euro più il prezzo del quotidiano.



La copertina del primo dvd in edicola da lunedì a [illegible] euro con La Stampa

Tutti i successi dell'era tv nel piano dell'opera

■ Piano dell'opera: 1994/95 La Nuova Juve con Lippi vince subito; 1977/78 Trapattoni si ripete; 1983/84 Le Roi Michel [illegible] il suo primo scudetto; 1960/61 [illegible] 1966/67 Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera; 1976/77 [illegible] punti per vincere; 1981/82 La seconda stella; 1971/72 Bettega & C.: inizia [illegible] ciclo; 1985/86 Primi in Italia e nel Mondo; 1974/75 Torna Parola, arriva Scirea; 1980/81 Con lo Straniero è sempre Juve; 1972/73 La grande rimonta. Ciascun dvd ha durata di circa 70 minuti.


E' la stagione 1994-95, primo scudetto della Juve di Marcello Lippi

NELLA MAGIA DEL DVD IL FILM DEI CAMPIONATI CONCLUSI IN TRIONFO

Con La Stampa il romanzo della «Signora scudetti»

Nel primo dvd il titolo conquistato da Lippi nell'anno del suo esordio Vialli grande protagonista ma anche il gol-meraviglia [illegible] Del Piero alla Fiorentina

C'È scudetto e scudetto: quante volte l'abbiamo scritto? Per il critico, certo. Meglio ancora, ci «deve» essere. Ma per il tifoso? Il tifoso non avanzerà mai distinguo così sottili, così impegnativi. Gli scudetti, per lui, sono [illegible] daglie [illegible] valore, segni di riconoscimento e di affinità elettiva. Restano incollati al cuore e alla memoria, motivo di orgoglio e di confronto. La Juventus è la società che, nella storia del calcio italiano, [illegible] ha vinti di più: ventisette. Precede il Milan (16) e l'Inter (13). Ognuno rappresenta un quadro, dipinto da [illegible] diverse ma sempre [illegible] gli stessi colori, il bianco e il nero della leggenda. È bello, [illegible] volte, guardarsi indietro e rivivere le emozioni, le tappe, le imprese. Lo sport è un compagno di viaggio dal quale [illegible] ci si vorrebbe mai separare. Prolunga la gioventù, divide e unisce. Il calcio, poi. La Juve, niente meno. Ecco: l'opera in dvd che vi offre «La Stampa» raccoglie gli scudetti più significativi a partire dal 1960. Una «Signora» collezione, dal titolo che incarna e riflette lo spirito di un club che ha creato uno stile e partecipato in prima persona alla diffusione del calcio: «Juventusiasmante».

L'appassionato [illegible] tarderà a riconoscersi nell'intreccio di un romanzo che, [illegible] [illegible] sua dedizione, ha contribuito a scrivere. La cadenza non è strettamente cronologica, le partite e i personaggi scorrono come in un film. Quarantatré anni sono quasi [illegible] secolo. Il filo conduttore resta quella sorta di predestinazione che ha sempre accompagnato la Juve, chiunque ne indossasse la maglia o ne impugnasse [illegible] timone. E la colonna sonora, gli hurrà che spesso ne hanno scandito le stagioni, i safari, i progetti. Non è [illegible] tempo che f[illegible] l'immagine, [illegible] l'immagine che lo solleva e lo spolvera. Omar Sivori, per esempio: il suo tunnel [illegible] la sua zazzera fanno vibrare ancora [illegible]. Sivori non appartiene all'epoca in cui giocava, la [illegible] classe non ha età, [illegible] suo onore papà Camporese ha chiamato Omar il figlio tennista e papà Milanetto il figlio calciatore.

Ci [illegible] state [illegible] Juventus. L'officina «socialdemocratica» [illegible] Heriberto Herrera, forgiata sul comunismo tattico, il celeberrimo movimiento che, trascurato dai più, fece da prefazione al catechismo eretico [illegible] dei Lutero olandesi. La fabbrica di Boniperti, titoli in serie e di serie, le prime coppe europee, polemiche roventi. La saga umbertina, con il timbro di Antonio Giraudo e Luciano Moggi e il passaggio dal periodo artigianale alla frontiera della new economy, brusco ma sempre vincente. L'epifania di Roberto Bettega, le raffinate parabole di Michel Platini, simbolo [illegible] un'eleganza che tanto pi[illegible] all'Avvocato: [illegible] non solo a lui. Boniperti-Charles-Sivori, oppure Zoff-Gentile-Cabrini: le formazioni snocciolate [illegible] rosari, in una girandola di sentimenti forti ed estremi. La «Vecchia Signora» non [illegible] mai scesa [illegible] patti [illegible] i suoi pretendenti. Amata o detestata. Invidiata, soprattutto.

Quando si sbobina il passato, i ricordi si sfidano, le ricor[illegible] domenicali si trasformano in pretesti per impossessarsi di un attimo, di un'azione, di un tiro. Non poteva mancare il palpitante braccio di ferro con il Toro di Gigi Radice che spinse la Juve [illegible] 51 punti di un memorabile record. [illegible] neppure lo strabiliante sorpasso del maggio 1973, con il Milan e la Lazio infilati all'ultimissima [illegible] I gesti [illegible] Gaetano Scirea, le volate di [illegible] Boniek, il violino di Liam Brady. Scirea, in particolare: era così «libero» dalle chirurgiche [illegible] del ruolo che suscitava rispetto perfino negli [illegible]


E' il 4 giugno del 1995: Marcello Lippi festeggia al Delle Alpi il suo primo scudetto con la Juventus, il 23° dei bianconeri

Dall'officina di HH2 ai gesti di Scirea Dai tunnel di Sivori alle sfide con il Toro E poi il genio di Platini

La Juve è stata il ringhio di capitan Furino e l'arte danzante [illegible] Michelino Laudrup, il codino [illegible] Roberto Baggio e la rovesciata [illegible] Carlo Parola, ripresa e moltiplicata da Gianluca Vialli. La rassegna comincia [illegible] primo sigillo di Marcello Lippi, [illegible] primo dopo nove anni di astinenza, l'ultimo in ordine cronologico. C'è un gol, il gol di Alessandro Del Piero alla Fiorentina, che non finisce di sembrare impossibile, tanto fu inventato sul momento; era un grigio pomeriggio di di[illegible]bre, cross di Jarni, carezza di esterno destro al volo e in volo, una magia, altro termine non esiste. Nel dvd potete apprezzarlo anche senza commento, nel brusio di un Delle Alpi che si fece via via tuono, boato.

«Juventusiasmante» costituisce l'esplorazione di un cuore, il cuore di una società che, dal 24 luglio [illegible] 1923, è patrimonio della stessa famiglia e, per questo, non ha eguali al mondo. Gli scudetti ne misurano, da sempre, [illegible] fascino e la dote. Undici puntate, undici come i giocatori di una squadra di calcio. La squadra alla quale tutti guardano per regolare [illegible] lancette del tifo, [illegible] importa dove, non importa quale.

STASERA LA SFIDA DI COPPA ITALIA, LIPPI CAMBIA TUTTA LA SQUADRA

RAI SPORT SAT ore 18,30

	Siena [4-4-2]	Juventus [4-3-1-2]	
14	FORTIN	CHIMENTI	12
5	CIRILLO	FERRARA	[illegible]
2	CUFFRE'	[illegible]	[illegible]
[illegible]	ARGILLI	TUDOR	5
80	BONOMI	PESSOTTO	[illegible]
21	TADDEI	APPIAH	18
33	[illegible]	[illegible]	14
[illegible]	CUCCIARI	[illegible]	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2[illegible]
31	[illegible]	MICCOLI	9
25	VENTOLA	ZALAYETA	25
	Arbitro: [illegible]		
1	[illegible]	[illegible]	22
12	ARANO	[illegible]LLI	15
32	DELLI CARRI	BARTOLUCCI	[illegible]
[illegible]	MIGNANI	KONKO	43
11	LAZETIC	CONTE	8
[illegible]	FLO	BENJAMIN	41
19	MORELLO	[illegible]	44
	[illegible]: PAPADOPULO	All.: LIPPI	


Fabrizio Miccoli ritorna titolare in Coppa Italia al fianco di Marcelo Zalayeta

Una Juve per pochi intimi

Spostata su Raisat la partita con il Siena

Fabio Vergnano
[illegible]

Siena-Juventus finisce sul satellite. La Rai ha annullato la diretta sulla [illegible] Due trasformando la sfida di Coppa Italia [illegible] stasera alle 18,30 [illegible] una questione riservata ai possessori di parabola. Un fatto singolare, perchè la Juve fa comunque audience anche in una fascia [illegible] serale. Il direttore di Rai Sport, Fabrizio Maffei, spiega: «E' [illegible] una decisione di Raidue e la condividiamo. E' ora che si [illegible] di considerare la nostra come un'azienda a disposizione di tutti». Alla Juve non ne sapevano nulla [illegible] [illegible] A Siena neppure. Il vice presidente Scapigliti ha detto: «Non ci hanno informati, ma per come ci considerano può succedere ormai di tutto».

Chi capterà il segnale assisterà all'esaltazione del turn over. Marcello Lippi corona il [illegible] sogno di Grande Innovatore [illegible] stasera [illegible] Siena cambia undici giocatori su undici rispetto a Modena. [illegible] non [illegible] la Juve Due perchè [illegible] esiste più» ammonisce e infatti alla voce rincalzi c'è ormai una casella vuota. Per il debutto in Coppa Italia l'allenatore utilizzerà semplicemente altri titolari lasciando a riposo chi ha giocato in campionato oltre agli infortunati Thuram, Di Vaio e Iuliano tutti recuperabili per l'Inter. E in ogni caso è dura definire riserve Tudor, Appiah, Davids e Miccoli. Sarà prima di tutto questione di stimoli, di capire quanto la Coppa meno nobile interessi ai bianconeri. La trasferta mordi e fuggi in giornata può già essere un segnale. La rivoluzione lippiana prevede [illegible] pure l'utilizzo dal primo minuto di Chimenti, Fresi e Zalayeta, finora mai schierati in partenza.

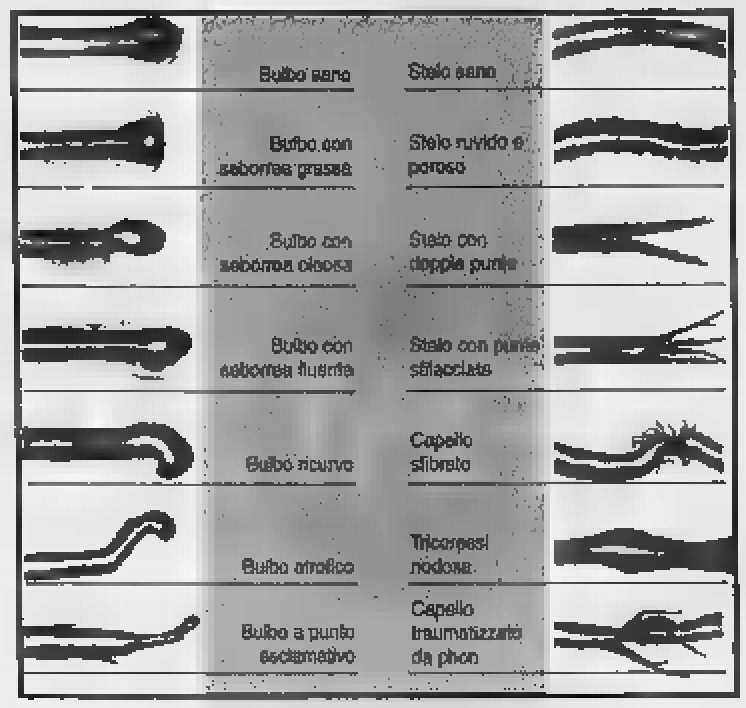
Siena grida all'ingiustizia per la partita che è costretta a giocare oggi alle 18,30 anzichè martedì prossimo alle 21. Lippi si scusa con il collega Papadopulo che ha problemi di formazione: «Mi metto [illegible] suoi panni, ma siamo in emergenza d[illegible] lo slittamento della Champions e giocare il 23 dicembre oppure il 3 gennaio sarebbe stato pegg[illegible] anche per loro. Non è un ab[illegible] di potere come ho sentito dire, è una necessità». Nonostante abbia dovuto fare tutto in grande fretta, il Siena riuscirà comunque a riempire il suo piccolo stadio, perchè nessuno vuole perdersi la prima volta della Juve nella città del Palio. I toscani giocheranno [illegible] una formazione un po' rabberciata, ma sono decisi a dare battaglia.

La Coppa Italia diventa anche un diversivo nella settimana pre Inter. Come accadde prima della sfida con la Roma, Moggi ha invitato i giocatori a tenere bassi i toni, probabilmente nessuno, a parte Lippi, parlerà pri[illegible] di sabato. Il tecnico condivide la linea del buonismo: «Viviamo in una società che esige il rispetto dei ruoli, è giusto che almeno noi allenatori parliamo soltanto di calcio lasciando ad altri il botta e risposta. Comunque alle polemiche non ci si abitua mai, e a volte l'Italia mi pare sia divisa, metà dottor Jekyll e metà mister Hyde: prima si piange giustamente per i militari morti, poi le stesse persone ti aspettano fuori dallo stadio per tirarti di tutto. Per fortuna il nostro gruppo [illegible] corazzato per sopportare tutto».

Il test dei capelli



Il TRICOGRAMMA (studio delle diverse fasi della vita del capello) è un [illegible] descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire [illegible] nel ciclo fisiologico dei capelli. Su un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli [illegible] [illegible] la vita media [illegible] un capello è di circa 3/4 anni. Durante tale periodo [illegible] capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anche [illegible] la [illegible] [illegible] involuzione [illegible] catagena [illegible] quindi la [illegible] [illegible] riposo (telogena). [illegible] prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa [illegible] 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello.
Al termine [illegible] questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagena, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica [illegible] involuzione ed il capello [illegible] particolarmente debole.
Nell'ultima fase [illegible] capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello [illegible]
[illegible] tricogramma serve quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una [illegible] valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo (disegno [illegible] destra).



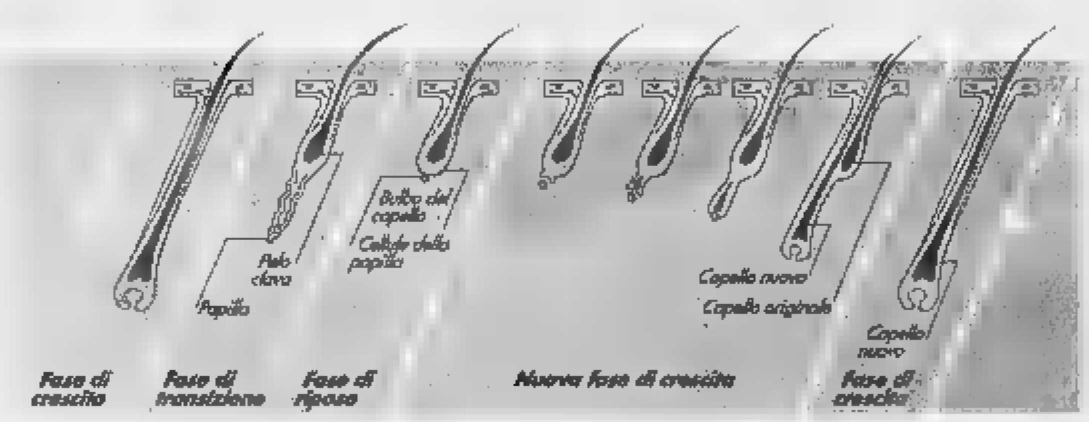
SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua con successo la campagna di prevenzione promossa a Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

I capelli incorniciano il nostro viso [illegible] contribuiscono in modo sostanziale all'immagine [illegible] [illegible] noi diamo agli altri; maggiore [illegible] nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri.
Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia [illegible] stemplarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, [illegible] ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale.
Che fare allora, se i nostri capelli stanno cadendo?
Per rendere accessibile a tutti l'informazione su [illegible] affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto [illegible] **CENTRO DI [illegible] [illegible] I PROBLEMI DEI [illegible]**
Chi ne necessita potrà richiedere il controllo [illegible] stato [illegible] propri capelli, riceverà [illegible] responso ed una proposta per una soluzione mirata a risolvere il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetricologici specifici [illegible] realmente [illegible] possibilità [illegible] prevenire [illegible] caduta dei capelli [illegible] maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di [illegible] struttura specializzata e all'avanguardia [illegible] l'ISTITUTO [illegible] DERMES.
In questo modo si può affrontare [illegible] professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli.



Spesso [illegible] rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello [illegible] caduta [illegible] capelli, che se affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi.
[illegible] CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei [illegible] dell'Istituto Svizzero Dermes in questo senso può aiutarvi.
La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le [illegible] più frequenti della [illegible] dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, [illegible] segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, [illegible] che determina, depositandosi sul [illegible] capelluto, oltre [illegible] un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero [illegible] proprio "soffocamento" dei bulbi.
L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress [illegible] alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, a [illegible] [illegible] calvizie avanzata.
Il segreto quindi [illegible]: di fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.



Quali le soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali [illegible] si possono fare e quali vanno evitate per salvaguardare i propri capelli.
Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli [illegible] infatti, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi e sistemi anticalvizie che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato.
Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel [illegible] millennio esistono luoghi comuni [illegible] credenze popolari difficili da sradicare.
Convinzioni [illegible]: "rasati i capelli così [illegible] rinforzano - fai la permanente per averli meno grassi [illegible] più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, ne hai tanti - usa questo shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti.
Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, [illegible] doppiamente dannose, da un lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso [illegible] (intervenire tempestivamente [illegible] fondamentale per arrestare [illegible] caduta di capelli).
Tutti sanno che un capello [illegible] volta caduto non può essere rimpiazzato [illegible] [illegible] verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere estremamente soli col nostro problema.
Ecco allora che la rassegnazione, sommata [illegible] magari ad [illegible] pò di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere la via più facile, certo non la più utile, [illegible] rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così.
La soluzione di ogni problema, incluso quello della caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice se colui che si accinge ad iniziare un trattamento sà di fare la cosa giusta.



L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà [illegible] profesionalità.
Con [illegible] semplice telefonata chiunque potrà richiedere una consultazione (riservata e gratuita) per [illegible] le condizioni dei propri capelli.

Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando [illegible] calvizie diventa [illegible]

Sempre più spesso anche le donne soffrono [illegible] calvizie e, anche [illegible] in misura minore [illegible] gli uomini, bisogna tenere presente che [illegible] caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti.
Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi [illegible] donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità.
L'aspetto di una persona [illegible] sicuramente più piacevole quando il viso [illegible] incorniciato [illegible] una chioma folta e sana.
Ma quali [illegible] le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: [illegible] fattore ereditario interessa poco il sesso femminile [illegible] quello da squilibrio [illegible] ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta [illegible] donne in menopausa.
Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione [illegible] degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello [illegible] follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea [illegible] massima le alopecie femminili [illegible] di carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente [illegible] stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli [illegible] ancora recuperabili.
Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i [illegible] negativi [illegible] l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento.
I capelli vanno trattati [illegible] tutto il rispetto che [illegible] mo a qualsiasi altra parte del nostro corpo.
Soffrono quando [illegible] curiamo poco [illegible] loro, quando li stressiamo [illegible] permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo stressati ed ansiosi.
Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere [illegible] attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi [illegible] con forfora anzitutto [illegible] necessario un [illegible] tricologico.
[illegible] concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato [illegible] tutti, [illegible] particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad un esame preventivo (è di questi giorni la campagna nazionale di prevenzione del tumore mammario [illegible] la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate [illegible] farsi controllare con il risultato di risolvere [illegible] prevenire molti casi).
Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli.
Sottoporsi [illegible] un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) [illegible] può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.



VIGILIA DI CHAMPIONS LEAGUE PER LA [illegible]

Mihajlovic: «Bambini, non prendete esempio da me» Il difensore laziale chiede scusa a tutti, ma non a Mutu

■ ROMA. Mihajlovic rompe il silenzio e chied[illegible] a tutti, ma non [illegible] Mutu. A due giorni dalla sfida di Champions League con [illegible] Besiktas, e a più di venti dallo sputo rivolto al [illegible] nella partita con il Chelsea, il serbo decide di parlare. «La Lazio [illegible] per tornare in campo per affrontare una partita delicata di Champions League - spiega [illegible] difensore sul sito ufficiale - e io non potrò giocare per la squalifica in campo europeo». «Voglio cogliere l'occasione per scusarmi c[illegible] i compagni - prosegue il difensore -, con l'allenatore e la società [illegible] l'espulsione contro il Chelsea che ha inciso sul risultato. Voglio anche rivolgermi [illegible] bambini che non devono prendere come riferimento il [illegible] comportamento [illegible] quella notte. Desidero precisare che se ho avuto una reazione del genere di certo [illegible] stato provocato e anche in modo indegno. Per questo non ho chiesto scusa a Mutu».



Sinisa Mihajlovic

DOMANI IL MILAN [illegible] CONTRO L'AJAX

Rui Costa: «Vogliono gol, ma le mie reti sono gli assist» Torna capitan Maldini, per vincere in Europa

■ CARNAGO. È il giorno della celebrazione. [illegible] chi di gol ne ha fatti 101 e di chi pur non avendone segnato neppure uno, li fa fare agli altri. Da una parte Andriy Shevchenko, dall'altra [illegible]ui Costa, le facce belle del Milan. A queste si aggiunge quella di Paolo Maldini, convocato dopo la lesione al bicipite femorale. Sheva ha il morale alle stelle, il portoghese nonostante la buona prestazione contro il Chievo, oltre agli elogi, continua a subire critiche per una statistica avversa: «Mi pesa sentirmi ripetere che non segno - confessa -. Le mie vere reti sono gli assist. Anche [illegible] ho fatto [illegible] vincente». Oggi la squadra volerà in Olanda per [illegible] partita fondamentale per il passaggio del turno. Non ci [illegible] Nesta, squalificato. Nonostante la buona prova in campionato, Rui Costa resta in ballottaggio [illegible] Kakà per un posto da titolare contro l'Ajax.



Rui Costa è in ballottaggio con Kakà

PROBLEMI CONTRATTUALI ED EMORRAGIA DI PUBBLICO DISTURBANO I GRANATA IN CRESCITA. GALANTE VERSO BOLOGNA

Vergassola e il «Tir» più [illegible]

Toro, domani l'incontro decisivo per il rinnovo Il procuratore ammette: «Sono pessimista»

Roberto Condio

TORINO

Non è ancora il Toro continuo e maturo che sognano Ezio Rossi e la gente granata. Però, superato il primo terzo di campionato, i numeri della classifica cominciano a essere quelli giusti. I 3 punti [illegible] vantaggio sulle seste, i 10 intascati a novembre (soltanto Palermo e Venezia hanno fatto meglio) e i 27 gol firmati da un attacco secondo solo al Cagliari e regolarmente [illegible] segno da [illegible] turni sono roba buona e confortante come le notizie in arrivo dall'infermeria: Castellini torna disponibile; Franco riprende [illegible] a lavorare col gruppo; Martinelli, uscito contro l'Albinoleffe per una leggera distorsione al ginocchio destro, dovrebbe essere arruolabile già domenica a Verona; Fuser, atteso in mattinata a una nuova ecografia di controllo, potrebbe rivedere almeno la panchina il 7 dicembre contro la Triestina, ovvero un mese e mezzo dopo lo stop patito contro l'Atalanta.

Sul Toro, però, persino dopo un 4-0 gravano anche situazioni imbarazzanti, impossibili da trascurare. Il pubblico, tanto per cominciare. Di fatto, tolta una Maratona da Oscar, il «Delle Alpi» è diventato quasi un deserto. Al record negativo di abbonati (comprensibile dopo lo strazio dello scorso campionato) ora seguono anche paganti da minimi storici: peggio dei 14[illegible] biglietti staccati domenica per Toro-Albinoleffe, nella 16ª di B ci sono stati soltanto i 1286 di Triestina-Co[illegible] e gli 818 [illegible] Avellino-Bari, sfida fra disperate. Il dato è preoccupante. Quello del p[illegible]imo match interno contro la Triestina, nel bel mezzo del ponte dell'Immacolata, potrebbe esserlo ancora di più.

Poi, ci sono i casi dei contratti di capitan Vergassola e di Tiribocchi, in scadenza a giugno 2004. I [illegible] Simone ieri hanno avuto il previsto incontro con il loro procuratore Giorgio De Giorgis (di persona Vergassola, telefonico il «Tir») per discutere l'ultimissima proposta granata: 410 mila euro per tre stagioni per il centrocampista; [illegible] mila per la prossima annata e 375 mila per le tre successive per il bomber. «Prendere [illegible] lasciare», il messaggio chiaro trasmesso nei giorni scorsi da Zaccarelli [illegible] Cravero, che non possono e non vogliono sfondare il tetto-ingaggi fissato per evitare il crack. Attendono una risposta definitiva per domani, quando si troveranno per l'ennesima volta con De Giorgis. «Vergassola e Tiribocchi riconoscono che quella del Toro è un'offerta importante - dice il procuratore [illegible] giocatore della Sampdoria - ma sanno anche di essere giocatori con parecchi estimatori. Vogliono rifletterci bene». Il Toro, però, non sembra intenzionato a concedere altro tempo. Domani vuole sapere, per poi programmare il futuro. «Oggi vedo con pessimismo la possibilità di un rinnovo per entrambi - ammette De Giorgis -. Nel [illegible] del campionato, però, le cose potrebbero cambiare...». Ipotesi, questa, esclusa dalla dirigenza granata: oltre quelle cifre non si andrà. E se Vergassola e Tiribocchi rifiuteranno, al 99% resteranno fino [illegible] giugno perché due così, se fanno i professionisti seri com'è logico attendersi non possono non servire al Toro per conquistare l'unica cosa imprescindibile di questa stagione: la promozione.

Chi invece [illegible] finirà l'annata con Ezio Rossi è Fabio Galante: lo vogliono Bologna e Fiorentina, [illegible] gennaio quasi sicuramente tornerà in serie A alla corte di Mazzone che in difesa cerca esperienza per risollevarsi.



Tiribocchi (di spalle) [illegible] Vergassola hanno il contratto in scadenza nel giugno 2004. Sempre più difficile il [illegible]

SOSTITUISCE VENTURA

Cagliari, è Reja il nuovo tecnico

■ CAGLIARI. Il presidente Massimo Cellino ha deciso: Edoardo Reja è il [illegible] allenatore del Cagliari. Sostituisce Giampiero Ventura, [illegible]to dopo la sconfitta interna [illegible] domenica in casa con il Piacenza. Reja, [illegible] anni compiuti lo scorso 10 ottobre, ha firmato [illegible] contratto sino alla fine del campionato. Arrive[illegible] a Cagliari questa mattina e nel pomeriggio dirigerà il primo allenamento [illegible] la sua nuova squadra. E' stato lo stesso tecnico friulano a confermare la notizia in attesa del comunicato ufficiale della società.

GRANATA DA LEGARE



Grazie a Lei il vivaio del Toro divenne la Bocconi del calcio

Massimo Gramellini

BUON riposo, avvocato Cozzolino. Vede, anche adesso che sta lassù, mi viene da darle del «lei». Pure da morto continua a suscitarmi rispetto e soggezione, a differenza [illegible] tanti vivi. Me la ricordo nel suo ufficio al «Filo», [illegible] le coppe vinte alle spalle e la porta sempre spalancata sul futuro. Pronto a chinare la testa su una pratica immaginaria, se solo passava qualche scocciatore, [illegible] anche ad accogliere con [illegible] s[illegible] burbero chiunque le andasse a genio, persino un bambino timido come me. Vuole sapere l'ultima, avvocato? Durante [illegible] minuto di silenzio in suo onore, il telecronista [illegible] Sky [illegible] è sbagliato e ha detto che [illegible] per le vittime in Iraq. Non [illegible] di averle fatto il favore più grande: permetterle di andarsene così com'era vissuto. [illegible] luci spente.

A raccontarla oggi, la sua storia sembra impossibile. Un tifoso passionale [illegible] benestante che gira l'Italia a [illegible]ia di talenti, strappandoli a Juve, Milan [illegible] Inter a colpi di milioni che spesso era lei ad anticipare, sapendo che Pianelli avrebbe comunque avallato l'operazione. Così, anno dopo anno, costruiste il più bel vivaio del pianeta. Sa cosa mi ha detto il vecchio allenatore di una squadra di pulcini vicino a Milano? «Per un ragazzo che sognava di diventare un campione, finire al Toro era [illegible] vincere [illegible] borsa di studio alla Bocconi. Appena mi trovavo per le mani una promessa, veniva spontaneo telefonare all'avvocato Cozzolino».

Quando nel 1992 lei venne rimosso da Goveani e il suo telefono al «Filo» smise per sempre di suonare, il Toro [illegible] ancora la Bocconi e la sua Primavera aveva appena vinto il secondo scudetto consecutivo con Rampanti in panchina. Da allora di scudetti al Toro non se ne sono visti più. Il declino [illegible] investimenti è andato di pari passo con la perdita d'identità. Ed è stato così fragoroso che nei mesi scorsi la Juve ha potuto tranquillamente ingaggiare l'allenatore dei dodicenni granata e i cinque migliori talenti della squadra. Se fra di loro ci fosse il nuovo Pulici, ebbene, adesso sarà un Pulici a strisce.

Viene da urlare di rabbia persino a noi, semplici tifosi. Chissà quanto deve averci sofferto lei, avvocato, nel veder distrutto da Calleri, Vidulich e Cimminelli l'edificio di tutta [illegible] vita. E chissà quanto ci soffrono ogni giorno Zaccarelli, Cravero [illegible] Comi - tutte scoperte sue - [illegible] poter strappare i campioncini alla [illegible]renza per la semplice ragione che alle spalle [illegible] hanno un progetto, [illegible] d[illegible] gente che non è nemmeno in grado [illegible] mantenerci dignitosamente in [illegible] A: altro che investire cifre serie nel vivaio! Certe volte penso che il Toro dovrebbe ritirarsi da questo calcio che non assomiglia più ai suoi tifosi e, in attesa che cambi tutto o almeno qualcosa, tenere in piedi soltanto il settore giovanile. E' una provocazione, lo so. Ma so anche che la nostra rinascita non ricomincerà dai lustrini, ma dai bambini: [illegible] e giocatori. Perché questa è la storia [illegible] Toro. E le squadre sono [illegible] le persone. Nessuna può rinnegare la propria storia troppo a l[illegible]. Prima o poi succede qualcosa che ti fa tornare lì da dove vieni. Queste parole [illegible] ho trovate in [illegible] vecchio ritaglio di giornale. Ricorda chi le pronunciò, avvocato? Lei.

DOMANI IN CAMPO, I GIOCATORI: «ABBIAMO PAURA»

L'Eurobasket ordina: Roma, vai a [illegible]

ROMA

Un charter per evitare il soggiorno [illegible] Istanbul e le rassicurazioni degli organizzatori locali [illegible] [illegible]sure di sicurezza eccezionali. Deve accontentarsi di queste garanzie la Lottomatica Roma, che comunque domani sarà costretta a giocare [illegible] l'Ulker la gara di Eurolega [illegible] basket (quarta giornata): l'Uleb, nonostante le sollecitazioni e le richieste esplicite avanzate dal club romano anche attraverso [illegible] general manager Brunamonti nei giorni scorsi che chiedevano lo spostamento [illegible] campo neutro della partita dopo i ripetuto attentati nella città turca, solo ieri ha fatto sapere [illegible] la partita si svolgerà regolarmente, ma che gli ospiti non dovranno preoccuparsi di nulla.

L'Uleb, facendo leva sullo spirito di pace di cui è portatore [illegible] sport e condannando ogni forma [illegible] violenza, ha però deciso [illegible] far giocare le gare in programma: in particolare per la sfida tra Ulker e Lottomatica «saranno adottate misure di sicurezza eccezionali per assicurare il normale svolgimento della gara». Questo grazie a «un contatto continuo tra il club turco, il governo di Istanbul e il capo della polizia». Inoltre gli organizzatori saranno [illegible] contat[illegible] con la Virtus: «L'Eurolega ringrazia la società di Roma per aver compreso tale decisione» si legge nella nota diffusa dall'Eurolega.

Il club romano si [illegible] dovuto adeguare e la squadra sarà in campo. Per evitare però di restare a Istanbul, partirà domani mattina con [illegible] volo privato [illegible] farà rientro [illegible] Roma [illegible] serata (unica misura precauzionale). Anche i giocatori si adeguano, ma la paura nello spogliatoio è palpabile. [illegible] fosse dipeso da noi non [illegible] partiti - dice il capitano, Alessando Tonolli - la società sta facendo di tutto per farci stare tranquilli». Insomma i giocatori sono preoccupati, anche se in Turchia garantiscono che la squadra sarà scortata e anche il palazzetto sarà sorvegliato speciale. Nessuna polemica con i colleghi del calcio, visto che Galatasaray-Juve di Champions per gli stessi motivi di sicurezza è stata rinviata dall'Uefa. «Onestamente non mi so spiegare perchè - dice Bonora - forse basket e calcio sono su due piani diversi [illegible] ci sarà [illegible] altro motivo, non lo [illegible]. Noi ci adeguiamo».

DOPO LA SQUALIFICA

Caso Schoenfelder L'Austria [illegible] ricorso per lo slalom [illegible]

PARK CITY. [illegible] Federazione austriaca ha fatto ricorso contro la squalifica di Rainer Schoenfelder, cancellato dall'ordine di [illegible]vo dello slalom speciale di Park City. Il bizzarro Rainer [illegible] concluso la gara al secondo po[illegible]. Schoenfelder era uscito durante la prima manche ma, dopo aver protestato p[illegible] la presenza [illegible] addetto sul tracciato, aveva avuto la possibilità di ripetere la pr[illegible] sub-judice. Al termine dello slalom vinto dal finlandese Kalle Palander, Schoenfelder [illegible] stato squalificato dopo la protesta di dieci federazioni. Il ricorso austriaco verrà ora valutato dalla commissione d'appello della federazione internazionale. In attesa del verdetto, il secondo po[illegible] è stato assegnato all'austriaco Manfred Pranger che ha preceduto l'azzurro Giorgio Rocca.

SPORT FLASH

■ **COLOMBA: IO RESTO.** «Io faccio l'allenatore della Reggina e conti[illegible] a farlo perchè questo è il mio [illegible]». Così Franco Colomba. [illegible] parte sua, il presidente Foti, subito dopo la pesante sconfitta [illegible] l'Inter, aveva invitato tutti ad assumersi le proprie responsabilità. Ieri sera era previsto un incontro presidente-allenatore, poi la situazione potrebbe definirsi.

■ **[illegible] DA [illegible] MILA [illegible]** Un tredicissimo da 890[illegible]: è la vincita più alta degli ultimi [illegible] mesi. Totogol: all'unico 8 vanno 435.957 euro. «Il9» assegna [illegible] 45 vincitori 13.328 euro [illegible].

■ **NBA, [illegible]** Il pivot [illegible] New Jersey Nets Alonzo Mourning ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica. Mourning, 33anni e alla sua dodicesima stagione nella Nba, è affetto già da diverso tempo da un problema ai reni e dovrà sottoporsi ad un trapianto.

■ **VOLLEY, AZZURRI OK.** Sesto successo dell'Italia nella Coppa del Mondo giapponese: 3-0 sull'Egitto (parziali 16, 16, 17) con Biribanti, opposto [illegible] riserva, mattatore con 25 punti. Oggi alle [illegible] c'è [illegible] Cina. Classifica: Serbia, Brasile 14; Italia, Usa 12; Francia 8; Giappone, Corea 6; Canada, Venezuela 4; Cina, Tunisia 2; Egitto 0.

■ **RIPARTE LA FORMULA 1.** Riprendono oggi in Spagna i test [illegible] Formula 1. I team con gomme Bridgestone (tra [illegible] la Ferrari, che proverà [illegible] Badoer, Burti e Massa) [illegible] a Barcellona, quelli con le Michelin a Valencia. La McLaren schiera già la nuova MP4-19.

■ **[illegible] SOGNA ROSSI.** Nonostante la [illegible] sul contratto con la Yamaha, [illegible] finisce il sogno della Ducati di avere Rossi sotto contratto in futuro. Dice l'ad della Casa bolognese Federico Minoli: «Valentino ha firmato solo per due anni e non per la vita... Lui è un gr[illegible]de pilota e la Ducati è una g[illegible] moto».

■ **GENOVA PER I DISABILI.** Venerdì, a Genova, convegno «Atleti Speciali, disabilità e sport» su accessibilità, lealtà [illegible] confronto e rispetto delle regole. Interventi di Michele Maffei e Gianni Rivera.


Finanziamento TASSO Ø*
NOKIA
3310
DUAL BAND
DISPLAY GRAFICO
COVER INTERCAM.
WAP
PESO 133 G.
+ Ricaricabile
Vodafone
10 euro
traffico incluso
89 €
NOKIA
DUAL BAND
BATTERIA LITIO
T9
VIBRACALL
99 €
SAMSUNG
DUAL BAND
DOPPIO DISPLAY
SUONERIE POLIF.
BATTERIA LITIO
WAP - GIOCHI
179 €
SIEMENS
FOTOCAMERA
DISPLAY COLORE
SUONERIE POLIFONICHE
TRIBAND
MMS - GIOCHI
BATTERIA LITIO
+ Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso
199 €
SAMSUNG
FOTOCAMERA
DISPLAY 65000 K
DOPPIO DISPLAY
SUONERIE POLIF.
TRIBAND
MMS
BATTERIA LITIO
399 €
NOKIA
6600
FOTOCAMERA
DISPLAY COLORE
BLUETOOTH
GIOCHI
SUONERIE POLIF.
TRIBAND
MMS - E-MAIL
BATTERIA LITIO
469 €
Christmas
Card
100 SMS + 100 MMS
gratis al giorno
vodafone
omnitel
vodafone live!
SONY
ERICSSON T610
249 €
FOTOCAMERA
DISPLAY COLORE
BLUETOOTH
SUONERIE POLIF.
TRIBAND
MMS - GIOCHI
+ Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso
SHARP GX 201
499 €
FOTOCAMERA
DISPLAY COLORE
DOPPIO DISPLAY
SUONERIE POLIF.
TRIBAND - MMS - GIOCHI
BATTERIA LITIO
+ Ricaricabile
Vodafone
10
di traffico incluso
PANASONIC
GD87
299 €
FOTOCAMERA
DISPLAY COLORE
DOPPIO DISPLAY
SUONERIE POLIF.
MMS - GIOCHI
BATTERIA LITIO
+ Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso
Acquista ... gratis l'accesso ... per ... campionato.
*Proposta valida solo presso i centri Canova.
ONE
canova
TORINO • Via Madama Cristina, 37 • Tel. 011 6696979
TORINO • Via Tripoli, 4/D • Tel. 347 8200015
Punto Vodafone MONCALIERI • Via Sestriere, • Tel. 011 6056276

L'A.I.P garantisce i suoi capi anche con un'etichetta di certificazione UNI

Pelliccia, il glamour senza tempo

La moda che nasce dalla professionalità

Ha superato l'onda delle contestazioni, ha resistito alle moda [illegible] alle tendenze esasperate e oggi si conferma sempre al [illegible] dello chic. La pelliccia [illegible] il sogno [illegible] ogni donna, anche di quelle che non lo confesserebbero mai, anche di chi sostiene che basta un cappotto o un piumino per ripararsi dal freddo. Perché una pelliccia è [illegible] capo inconfondibile: morbido, caldo, raffinato, di gran glasse. Ideale da indossare in tutte le [illegible]casioni: pratico e passe-par-tout di giorno, raffina[illegible] e sontuoso di sera, compagno indispensabile per [illegible] mise in lungo e per le occasioni mondane.

La pelliccia [illegible] è un capo qualsiasi. E' il frutto [illegible] un lavoro artigianale [illegible] richiede grande professionalità. Professionalità nella ricerca e nella scelta delle materie prime [illegible] professionalità nella confezione, un'arte che affonda le sue origini [illegible] tempi lontani e che oggi si è affinata nelle tecniche, [illegible] richiede sempre un'applicazione e [illegible] maestria non comuni. Ecco perché è importante che [illegible] pelliccia sia «firmata» [illegible] un laboratorio, da [illegible] atelier, da [illegible] maison, affiliata all'A.I.P, l'Associazione Italiana Pellicceria. Nata nel 1949, rappresenta a livello nazionale gli interessi [illegible] [illegible] categorie che la compongono: allevatori, conciatori, importatori e grossisti di p[illegible], [illegible]giani, dettaglianti, confezionisti, stilisti, modellisti [illegible] lavoranti, agenti [illegible] rappresentanti, aziende specializzate nella pulitura e custodia, aziende produttrici di macchinari, attrezzature [illegible] accessori per la pellicceria. L'associazione [illegible] ha fini di lucro, è strutturata in dieci organizzazioni regionali [illegible] interregionali [illegible] aderisce tra l'altro alla [illegible] la Federazione Internazionale della pellicceria, con sede a Londra.

L'Associazione lavora soprattutto per promuovere l'immagine di un prodotto che sta al passo con i tempi, che [illegible] in grado di fare tendenza [illegible] di rinnovarsi anche nella sua classicità. Uno degli eventi clou è rappresentato dal Mifur, il Salone Internazionale della Pellicceria [illegible] della Pelle per gli operatori [illegible] settore, che quest'anno si è svolto a Milano nel mese di marzo [illegible] a cui hanno partecipato 270 espositori [illegible] la forza dell'innovazione e la ricer[illegible] dei loro uffici stile.

Proprio quest'anno, a Mifur, [illegible] state presentate le prime pellicce etichettate a norma UNI. Le pellicce prodotte dai soci dell'Associazione Italiana Pellicceria e presentate [illegible] Mifur 2003 hanno l'etichetta, quel piccolo rettangolo [illegible] stoffa che [illegible] consumatrice è abituata a trovare all'interno dei capi d'abbigliamento acquistati nei negozi ma che per la pellicceria, così come per numerosi prodotti artigianali, non è prevista per legge. Nonostante questo, i pellicciai italiani, seguendo un progetto promosso dall'Associazione Itali[illegible] Pellicceria [illegible] collaborazione [illegible] Icec (Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conciaria) e realizzata dall'UNI come Norma 11007 «Requisiti e indicazioni per l'etichettatura dei prodotti di pellicceria», hanno deciso per questo gesto di trasparenza nei confronti del consumatore, [illegible] elemento essenziale della relazione con un mercato in costante evoluzione e in perenne crescita.



L'etichetta, visibile [illegible] saldamente applicata [illegible] ogni articolo in pelliccia, indica il tipo di pelle utilizzata - in versione bilingue e con terminologia scientifica - il marchio o lo stilista, [illegible] infine chiare note sulla manutenzione. Grazie al suo linguaggio simbolico il cliente può ora identificare [illegible] chiarezza l'importanza del suo acquisto. Il «Fur Label Program» diventa un segnale [illegible] quel percorso verso l'unicità e verso l'eccellenza che caratterizza tutta [illegible] moda made in Italy.

A.I.P si augura che l'etichettatura delle pellicce, oggi a caratte[illegible] volontario, diventi presto una legge, a definire la quale sarà felice di contribuire con il know-how legato alla propria esperienza di settore.

L'Associazione promuove i suoi prodotti anche attraverso convenzioni che inducano i consumatori [illegible] privilegiare questo tipo [illegible] scelta. In occasione delle festività natalizie infatti è stato siglato un accordo tra Associazione Italiana Pellicceria Regione Piemonte e Iperclub Vacanze, [illegible] importante tour operator che organizza viaggi [illegible] soggiorni [illegible] ottimo livello. Chi acquisterà entro il 31 dicembre un capo di pelliccia presso uno dei negozi o dei centri che aderiscono all'iniziativa riceverà un buono per trascorrere una settimana di va[illegible] in una località a scelta tra quelle stabilite *(nella foto, l'immagine della campagna pubblicitaria)*.

Un'ottima [illegible] dunque per scegliere di regalare una pelliccia. Elegante o sofisticata, giovane o dinamica, classica o di tendenza, la pelliccia è un capo che non conosce stagioni, che supera le mode. Un sogno straordinario e soprattutto...raggiungib[illegible].

Classico o disinvolto è lo Chic di Torino

In via Pietro Micca qualità e stile per uomo e donna





Per i torinesi è ormai un punto di riferimento nelle passeggiate e nello shopping in pieno centro. Lo «Chic di Torino» [illegible] oltre 40 [illegible] [illegible] affaccia [illegible] le sue eleganti vetrine sotto i portici di [illegible] Pietro Micca, a pochi passi da piazza Castello. [illegible] [illegible] di quei negozi che fanno dell'eleganza discreta e della raffinatezza un fiore all'occhiello, fuori dalla moda gridata, dalle firme esasperate, dalle tendenze che durano lo spazio di pochi mesi [illegible] sfioriscono miseramente. «Chic di Torino» ha alcuni punti di forza che lo rendono unico: un vasto assortimento di capi di grande qualità in grado di servi[illegible] una clientela che [illegible] dalla taglia 46 alla 75, nelle [illegible] vestibilità, per l'uomo [illegible] dalla 42 [illegible] [illegible] per la donna e dispone di una sartoria interna per eseguire ogni tipo di variazione e per personalizzare i capi. Inoltre, si avvale di personale altamente qualificato in grado di consigliare il cliente con la massima professionalità, in un'atmosfera [illegible] [illegible] accogliente.

La scelta è quanto mai varia [illegible] i capi [illegible] suddivisi su due piani, su una superficie [illegible] oltre 400 metri quadrati. Al piano terreno c'è [illegible] reparto uomo, dove si possono trovare le solu[illegible] ideali per ogni tipo di esigenza. Cappotti in cachemire, kameler o lana, abiti, pantaloni [illegible] giacche (e le marche sono naturalmente tantissime, tra queste si segnalano Pierre Cardin [illegible] Dalton & Forsythe). Per i clienti più esigenti inoltre c'è sempre la possibilità di realizzare capi «su misura». Ampia è la scelta [illegible] tema di camicie (la Alea [illegible] disponibile sino alla taglia 61, [illegible] per fare un [illegible]pio) [illegible] relativi accessori.

Per i più sportivi la ditta propone loden, giacconi e montgomery della Steinbock, giacconi in microfibra, nylon e Gore-tex, [illegible] grado di assicurare una ottima protezione dal freddo e resistenti anche in caso di pioggia. Capi ideali da abbinare a pantaloni [illegible] velluto [illegible] fustagno, oltre a tutta una vasta gamma [illegible] maglieria per il tempo libero. Si tratta [illegible] [illegible] [illegible] migliori ditte italiane [illegible] straniere, dall'utilizzo ottimale, griffe ormai note [illegible] che garantiscono [illegible] che [illegible] qualità eccellente. A partire da questa stagione autunno-inverno 2003-2004, il negozio [illegible] potenziato ed esteso l'assortimento uomo sia nel classico sia nella linea sportiva sino alla taglia 75.

Al piano superiore è situato il reparto donna. Nell'ampio e luminoso salone si può tranquillamente curiosare alla ricerca del capo-spalla ideale: dal cappotto alla mantella e al gia[illegible] [illegible] anche impreziositi da eleganti colli e manchon di pelliccia, sino ad arrivare al comodo [illegible] pratico giaccone imbottito, disponibile in tantissimi modelli e versioni. Vasto è anche l'assortimento dei tailleur (gessati, in tweed o in vigogna), dei completi in lana e degli abiti «bon ton» per chi ama vestire in modo classico. Ma [illegible] [illegible] [illegible] le gonne longuette e normali, i pantaloni uniti e scozzesi, accanto ad un'ampia scelta [illegible] tema di maglieria coordinata per chi ama uno stile più sportivo.

Naturalmente c'è spazio [illegible]che per la gran sera: smocking e abiti eleganti per lui, gonne e pantaloni o completi tre pezzi in cady arricchiti da paillettes e pizzo per lei. Per vivere le feste al massimo dello chic.



36 mesi a tasso Ø *che regalo!*

Zero acconto e zero interessi per 36 rate

Vieni nel negozio **specializzato per il tuo spazio notte** e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con garanzia)!** Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con **soli euro al mese**... e vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi e dare più valore alla tua zona notte.

Armadio in truciolare

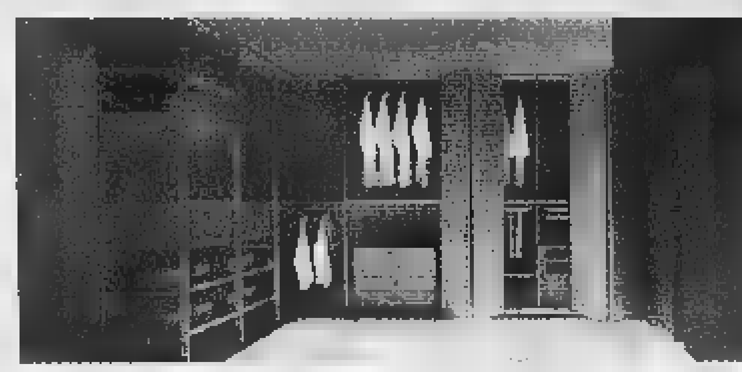
Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.

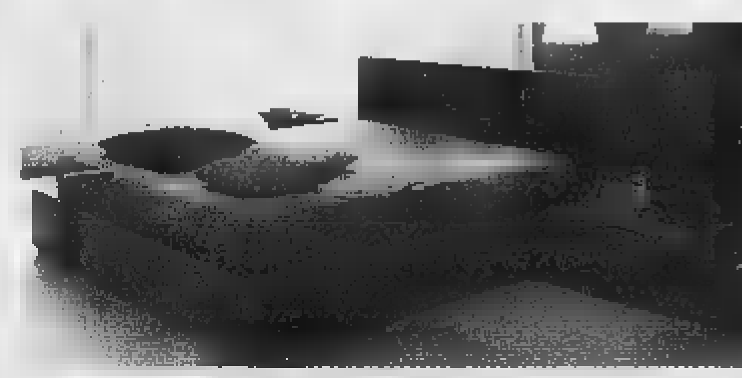


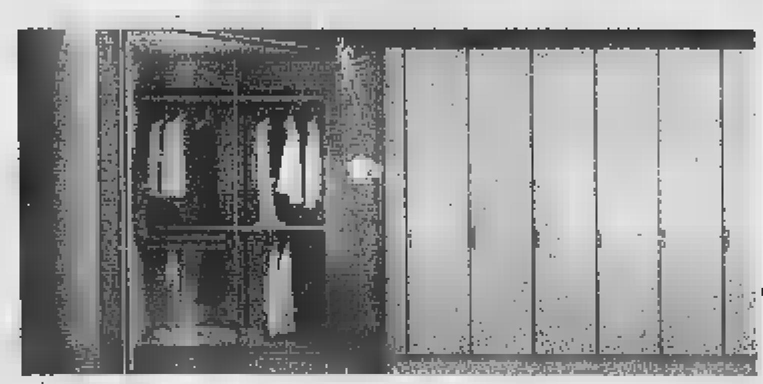


Armadio di Armadi&*notte* anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.







(*) TAN e TAEG 0% per 35 mesi. Promozione valida sino al 30 novembre 2003

Apertura straordinaria domenica 30 novembre, 7, 14 e 21 dicembre dalle ore 10 alle 20

Armadi&*notte*®

specialisti in qualità

• CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI PELLE • LETTI SU MISURA • CON CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

LA STAMPA
PAGINA 37 MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

DEFENDINI
Recapiti espressi
tel. 011.88.19.326/329



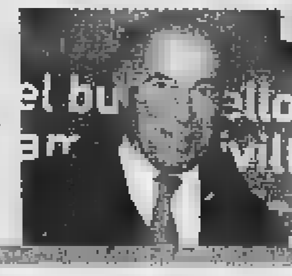
Occidente ateo o [illegible]ligioso

Incontro dedicato [illegible] «L'occidente è ateo o religioso?». Nel dibattito si confrontano padre Enzo Bianchi (foto), fondatore e priore del monastero di Bose e il filosofo Gianni Vattimo. L'appuntamento è per questa [illegible] Centro congressi dell'Unione industriale in via Fanti 17 alle 21.15.



Anagrafe [illegible] singhiozzo

Possibili disagi per [illegible] pubblico, oggi, agli uffici anagrafici di corso Valdocco 20 e via della Consolata 23. Una nota della divisione servizi civici del Comune informa che dalle 10 alle 14 potrebbero verificarsi rallentamenti o sospensioni a causa di [illegible] concorso interno del personale.



Gli annali del [illegible]

Oggi, ore 18, a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, Jas Gawronski (foto), Pier Franco Quaglieni, Tiziana Conti e Carlo Porrati presentano gli Annali [illegible] «Centro Pannunzio» dedicati all'avvocato Giovanni Agnelli. Gli Annali raccolgono articoli e saggi, e hanno una sezione dedicata a Giolitti e all'età gio[illegible]

DECISIONE DEL TAR IN ATTESA DELLA SENTENZA SUL RICORSO DEI RESIDENTI

Corso Spezia, sospeso l'espianto degli alberi

Trentasei piante dovrebbero essere «trasferite» al cimitero Sud per consentire la costruzione del tunnel: il cantiere è rinviato

Sottopasso di corso Spezia: il Tar blocca l'espianto degli alberi [illegible] richiesta [illegible] contestatori del progetto. A segnare il primo punto della partita su una fra [illegible] opere più discusse della città è il fronte «residenti più ambientalisti». E così, da ieri, l'espianto dei 36 alberi, da trapiantare in un secondo tempo di fronte al cimitero Sud, è stato bloccato [illegible] presidente della seconda sezione del Tar: fino al [illegible] dicembre, data dell'udienza in Camera [illegible] consiglio, i lavori subiranno una battuta d'arresto. «I ricorsi [illegible] due - spiega l'avvocato Francesco Paolo Videtta, punto di riferimento legale con i colleghi Federico Videtta e Stefano Bertone degli oppositori -. Il primo contesta tutta la procedura legata alla realizzazione dell'opera. Il secondo, da me presentato un paio di giorni fa, [illegible] mirato ad evitare l'espianto degli alberi». E aggiunge: «Siamo consapevoli che sarà una battaglia molto difficile - aggiunge l'avvocato - però crediamo esistano ragioni tecniche e funzionali p[illegible] soste[illegible] che il progetto del sottopasso, bruscamente ridimensionato dal veto delle Ferrovie, non rispetti i parametri iniziali».

Mondo A PAGINA 39

LE REAZIONI

«ADESSO [illegible] ASCOLTARCI»
I residenti: Palazzo Civico non può imporre il tunnel contro la nostra volontà
Claudio Laugeri A PAGINA 39

«MA I LAVORI NON SI FERMANO»
L'assessore [illegible] Trasporti: l'iter è stato regolare, il Tribunale ci darà ragione
Emanuela Minucci A PAGINA 39



IL PRESIDENTE GHIGO [illegible] I GIUDICI

«Doverosa l'opera di moralizzazione della magistratura ma nessun politico è stato indagato»

Grazia Longo A PAGINA 40

TORINO TERZA NELLA COMPRAVENDITA DI IMMOBILI

L'amore per la casa più forte della crisi

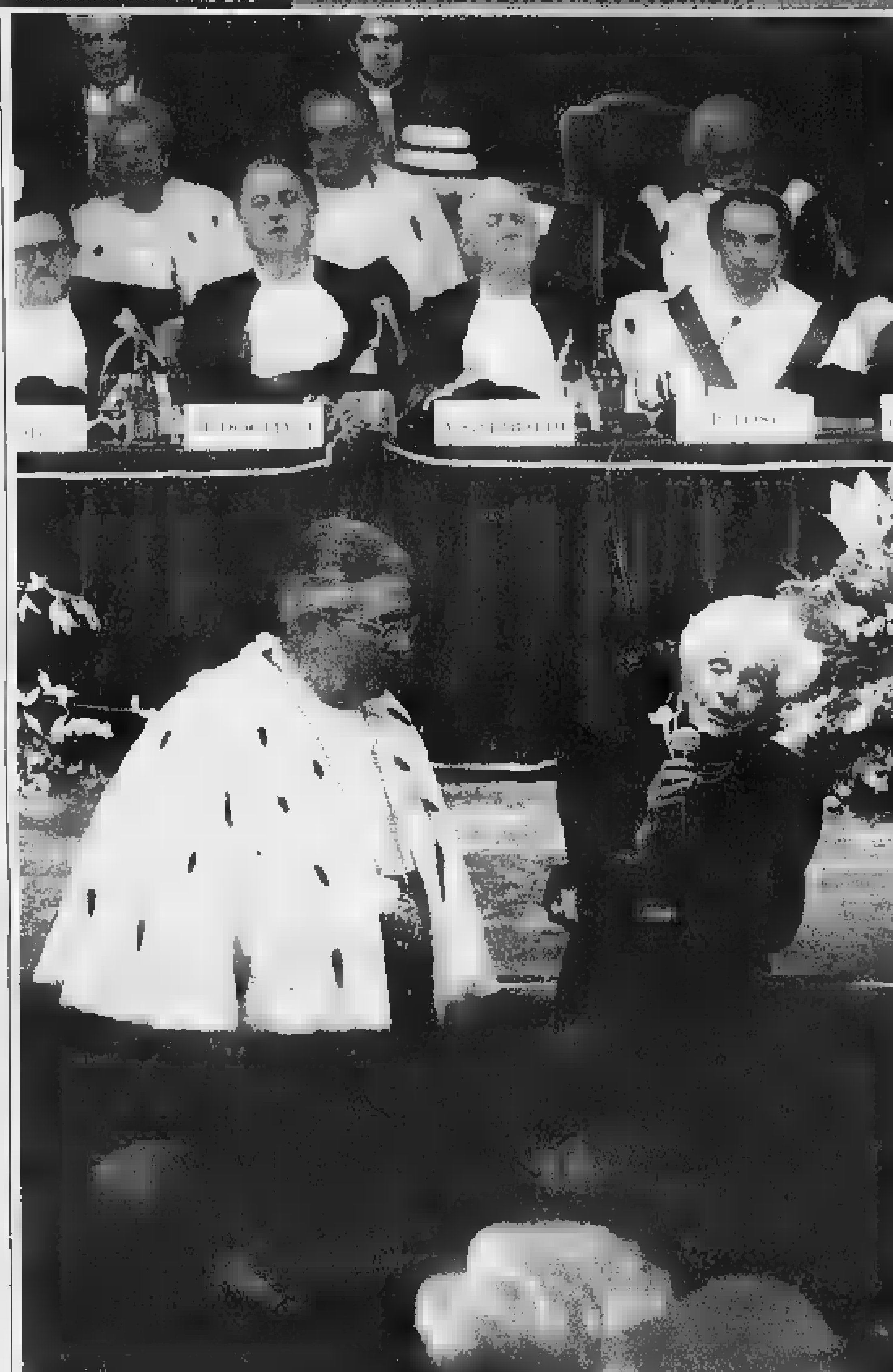
A Torino il settore immobiliare continua a «tirare». La nostra [illegible] è la [illegible] in Italia per numero di alloggi acquistati [illegible] venduti. Il dato, relativo al 2001, colloca il capoluogo - con quasi 16 mila transazioni effettuate nel settore residenziale e oltre 2.400 [illegible] quello commerciale - soltanto dietro Milano [illegible] Roma che [illegible] primo [illegible] al secondo posto della classifica.

Questi dati emergono da una ricerca dell'Osservatorio Immobi[illegible] Città di T[illegible]. Lo studio, realizzato in collaborazione [illegible] il Politecnico, sarà analizzato nei dettagli domani, nel corso di un convegno al Centro Congressi di «Torino Incontra». «Si tratta - ha spiegato l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino - del risultato di un monitoraggio che l'Osservatorio ha avviato nel 1999 allo scopo di fornire indicazioni utili a programmare, gestire e promuovere lo sviluppo della città».

Nel periodo 2002-2003, il valore medio degli edifici «usati» si aggira sui 1.720 [illegible] per [illegible] mentre quello [illegible] nuove costruzioni è di 1.970. Gli aumenti registrati rispetto al '99 sono del 25% circa per il primo dato e del 9% per il secondo. Il boom [illegible] costruzioni è avvenuto nel 2000, con 2.581 abitazioni contro le 1.527 dell'anno prima. Le zone della città in cui si è registrato il maggiore volume [illegible] compravendite sono quelle di Santa Rita, Pozzo Strada, [illegible] Palermo e Vanchiglia. L'identikit dell'acquirente medio? Età circa 43 anni, e come professione, per la maggior parte (28%), sono impiegati.

Più anziani, invece, i venditori medi, di età intorno ai 56 anni, tra cui la maggior parte (22%) sono già pensionati.

CERIMONIA AL REGIO [illegible] RETTORI DA TUTTA EUROPA



I 600 anni dell'ateneo

Sono venuti i rettori delle più prestigiose ed antiche università d'Europa ieri mattina al teatro Regio, in occasione della cerimonia di inaugurazio[illegible] del seicentesimo anno accademico dell'Università degli Studi. C'erano le autorità accademiche di Oxford e Salamanca, l'università polacca Jagellonica e l'ateneo spagnolo di Lleida, [illegible] Karlova di Praga, i due di Grenoble [illegible] quelli di Orléans e Tolosa, accanto alle più antiche università italiane, [illegible] Padova, Bologna, Parma, Pavia, [illegible] Federico II di Napoli, e alle «sorelle» più giovani, come le università di Trento, Trieste, Venezia e Palermo, le capitoline Tor Vergata e Roma III o quelle di Belgrado, Beira Interior in Portogallo o della Tessalia in Grecia. Ospite d'onore Rita Levi Montalcini che ha ricevuto la medaglia d'oro coniata per il sesto centenario consegnata anche al presidente dell'associazione delle università europee Eric Froment e a quello della Conferenza dei rettori italiani Piero Tosi. Tra i molti ospiti al Regio, Umberto Agnelli ed Evelina Christillin accanto alle istituzioni locali, al prefetto e alle massime cariche della magistratura e alle autorità militari e religiose.

G. Favro e L. Poletto A PAGINA 41

CHIESTO UN ELICOTTERO

Contro il traffico i vigili urbani mettono le ali

Giuseppe Sangiorgio

La polizia municipale nei prossimi mesi potrà controllare il traffico dal cielo. Con l'elicottero. Le voci di corridoio in tal senso sono stato confermate ieri [illegible] Consiglio comunale dall'assessore Gialuigi Bonino, [illegible] risposta ad un'interpellanza dei Comunisti italiani, Gianguido Passoni e Domenico Gallo, «perplessi» della notizia. Al punto da intitolare la loro interrogazione con un significativo: «Vigili urbani, meglio con i piedi per terra che in elicottero».

«La decisione - dice l'assesso[illegible] - spetta al ministero dell'In[illegible]. C'è una [illegible] che sta valutando il problema, ossia la possibilità di stilare [illegible] convenzione per dotare [illegible] un mezzo ad elica rotante sia i vigili del fuoco che quelli urbani. Un veicolo che potrà essere utilizzato durante i Giochi olimpici del [illegible] e, prima, dalla Protezione civile. Che sarebbe senza dubbio servito nei casi di incendio e per le bombe fatte brillare negli scorsi [illegible]

Il tavolo ministeriale, [illegible] la metà di dicembre, produrrà una bozza di convenzione, nella quale l'elicottero risulterà [illegible] [illegible]rvizio sia per i vigili del fuoco, sia per i civich, che l'avranno in dotazione per 25 ore ciascuno la settimana.

La città, in base al documento romano, si accollerà le spese di acquisto. Pari, spiega Bonino, a 4,5 milioni di euro, «per un modello che nel prontuario appare al [illegible] 109».

«In altre parole - replica Pas[illegible] rivelandosi più informato dell'assessore - il Comune comprerà [illegible] "Agusta A 129", per controllare alcuni incroci, sui quali sarebbe sufficiente mette[illegible] un paio [illegible] vigili urbani, che costerebbero [illegible] molto [illegible] di un veicolo complesso [illegible] l'Agusta, il cui costo [illegible]rio è "mostruoso". Con quei soldi, non sarebbe meglio rinnovare al Corpo un parco macchine ormai vecchio, se non addirittura obsoleto?».

«Le auto dei vigili non sono affatto vecchie. Ne compria[illegible] ogni anno. Recentemente ne sono arrivate 40, e per il 2004 i vigili [illegible]o anche 22 motociclette nuove di zecca. L'elicottero sarà un asso in più, soprattutto nella prospettiva olimpica. Comunque [illegible] spetta [illegible] noi giudicare [illegible] decidere. Lo ripeto: [illegible] al ministero dell'Interno».

DALLA MONGOLIA [illegible] UNA SERIE DI CORSI SULLE TECNICHE CINESI

La medicina del piccolo Lama

Marco Accossato

Sua Altezza Spirituale il Khamba Lama di Ulaan Baatar in Mongolia, Damdinsuren Natsagdorj, torna a Torino. Nove mesi dopo [illegible] fatto scuola di medicina tradizionale cinese all'Asl 4, [illegible] rettore dell'Istituto Otoch-Manramba sarà domattina alle Molinette per inaugurare il progetto di scambi fra Italia e Mongolia: nei prossimi mesi i [illegible]ri medici si recheranno in Oriente per apprendere i «segreti» delle erbe officinali e delle tecniche di agopuntura [illegible] massaggi, mentre i colleghi mongoli verranno in Italia a imparare una nostra specialità: l'organizzazione [illegible] territoriale e la gestione dell'emergenza. I dottori e gli infermieri torinesi [illegible]ranno il potere e i risultati dell'agopuntura, della manipolazione, della moxibustione, [illegible] massaggi e della fitoterapia, [illegible] medicine desti[illegible] prevalentemente a risolvere patologie legate al dolore, [illegible] prodotte dallo stress, oppure disturbi come la tosse, le irritazioni e [illegible] allergie che si sviluppano da sostanze inquinanti».

Già da anni l'Asl 4 gestisce, sotto l'egida del ministero italia[illegible] degli Affari Esteri e di quello cinese della Scienza e Tecnologia, un analogo progetto con la Cina, l'unico ritenuto «di grande rilevanza» sostenuto [illegible] Oriente fino al 2005.

Domani sarà il momento più significativo della missione italiana del Khamba Lama Damdinsu[illegible] Natsagdorj, iniziata il 12 novembre scorso. Alle 9, nell'aula Dogliotti, è previsto un incontro dal titolo «Medicine tradizionali-ecumenismo-integrazione culturale» con tanto di esame [illegible] casi clinici e dimostrazioni pratiche.

Aprirà i lavori il cardinale Severino Poletto. Seguiranno gli interventi dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, e dei due direttori generali delle Molinette e dell'Asl 4, Giovanni Monchiero e Giulio Fornero. Ospite, alle 10,30, don Piero Gelmini.

«L'obiettivo di questi incontri - aveva già spiegato [illegible] mesi fa il dottor Carlo Bagliani, referente del progetto di interscambio per l'Asl 4 - è di conoscere più a fondo, ed eventualmente validare, prodotti derivati da erbe officinali della Mongolia: vedere quali sono riproducibili, facendo un approfondimento sui principi attivi».

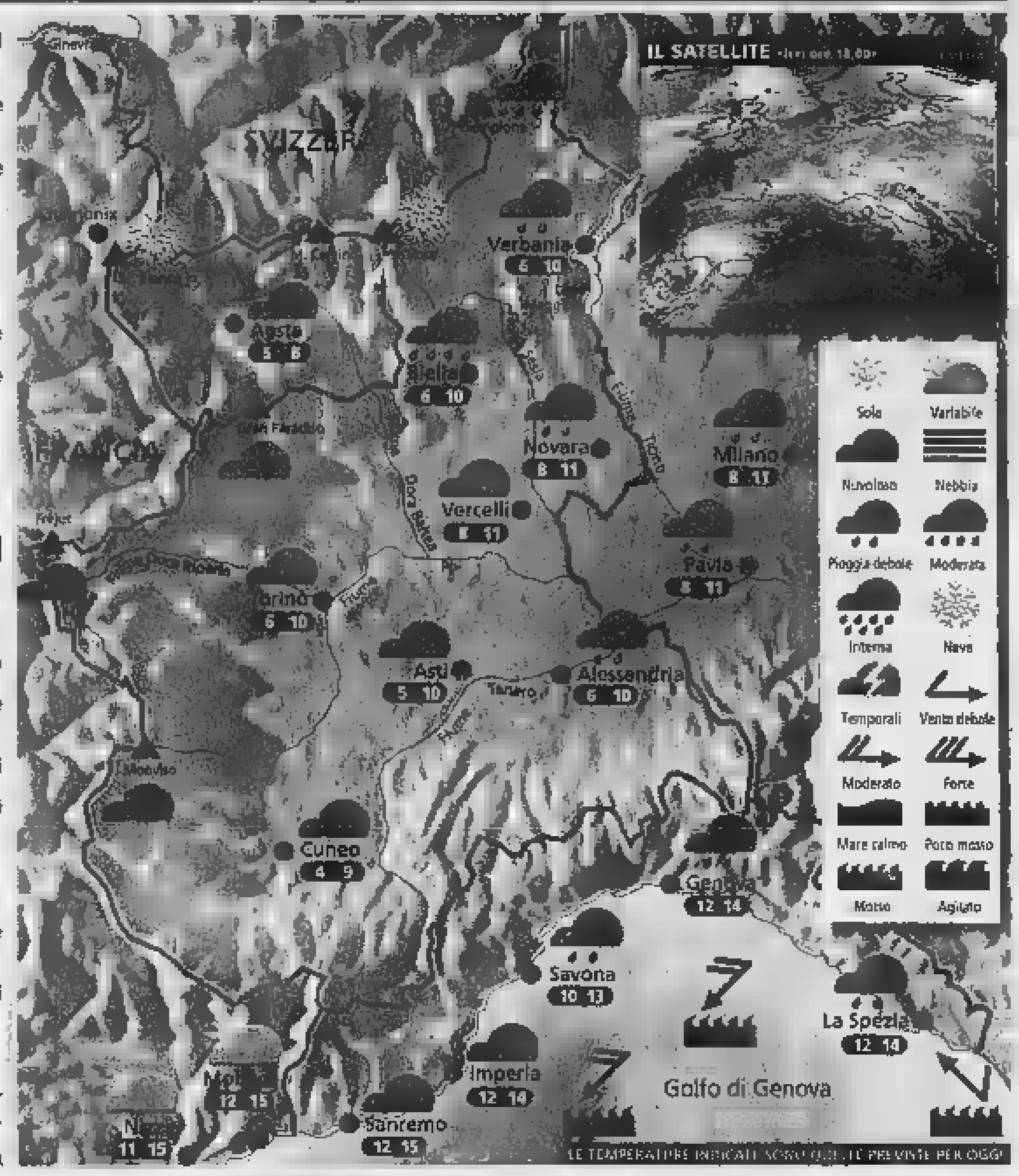
Dopo l'incontro promosso dall'Azienda Sanitaria 4, c'è stata una spedizione in Cina, cui ha partecipato anche la responsabile dell'Uf[illegible] Relazioni col Pubblico delle Molinette, Lia Di Marco, altra referente del «progetto Cina» a Torino.

Dopo la cerimonia di accoglienza di domani, giovedì alle 20,30, nella sede dell'Associazione Centro Buddha della Medicina, in via Cenischia 13, è previsto il dibattito «Medicina tradizionale mongola e insegnamento [illegible] Buddha: due percorsi che si intrecciano». L'ingresso è libero. L'1 e il 2 dicembre, di nuovo nell'aula magna delle Molinette, è in programma un seminario accreditato dal ministero della Salute sulla medicina tradizionale mongola: il Khamba Lama sarà collegato [illegible] teleconferenza con l'ospedale Galliera di Genova e l'Università di Milano.

BOLLETTINO METEO

Situazione Ieri giornata perturbata sul Nord-Ovest, con temporali intensi sulla Liguria e sul Piemonte, soprattutto in mattinata. Oggi la perturbazione responsabile delle condizioni ■ maltempo si allontana, ma permane ■ nostre zone ■ flusso ■ aria umida che determina cieli grigi e locali precipitazioni in genere ■ debole entità.

Previsioni Al mattino cielo coperto su tutti i settori; precipitazioni deboli su Alessandrino e Liguria centro-orientale, moderate su Verbano e Biellese. Timide schiarite sull'alta Val d'Aosta. Nel corso della giornata parziale attenuazione dei fenomeni, con cessazione delle piogge su quasi tutti i settori. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti deboli orientali sulle pianure, moderati ■ ■ sulle coste liguri centro-occidentali. Per domani transita una perturbazione sull'Italia centrale, con qualche pioggia possibile sulla Liguria.



ZOOM

Settimana all'insegna delle nubi e della pioggia

Il mese di novembre sembra volersi congedare con una settimana decisamente autunnale sotto tutti i punti di vista. Le correnti perturbate atlantiche, che per molti mesi sono rimaste ai margini della scena italiana, ora faranno nuovamente la voce grossa pilotando ben 2 perturbazioni nel ■ dei prossimi giorni in direzione del nostro Paese. La prima transiterà tra martedì e mercoledì, con effetti relativi sulle nostre zone. La seconda arriverà da Ovest mercoledì sera ■ probabilmente tenderà a formare un centro ■ bassa pressione in prossimità del Mar Ligure. Con queste prospettive ■ possiamo altro che prevedere condizioni di cielo molto nuvoloso con associate precipitazioni, soprattutto nelle giornate ■ giovedì e venerdì. Anche il limite delle nevicate, stante l'arrivo di aria più fredda in quota, tenderà ad abbassarsi, collocandosi attorno ai 900-1000 metri nella giornata di venerdì. Per il fine settimana, fidandoci ■ carte in nostro possesso, sembra possibile un miglioramento con ampie schiarite soprattutto nella giornata di domenica. Tuttavia la situazione resta al momento molto complicata e per una previsione più attendibile sarà meglio aggiornarsi.

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 40 minuti; culmina alle ore 12 e 16 minuti, ■ alle ore ■ e 52 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 39 minuti; cala alle ore 18 e 0 minuti

Città	Min	Max
ANCONA	10	18
BARI	14	21
BOLOGNA	9	16
CAGLIARI	11	23
CATANIA	16	21
FIRENZE	10	15
PALERMO	16	22
POTENZA	10	16
REGGIO ■	14	20
ROMA	10	20
VENEZIA	12	16
BARCELLONA	9	17
BRUXELLES	6	11
FRANCOFORTE	5	11
GINEVRA	1	9
LONDRA	10	12
MONACO DI ■	3	12
■	6	10
ZURIGO	1	10

■ VIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. M■: «Vittorio Alfieri - ■ aristocratico ribelle». Orario: da mar. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

■ **ARMERIA** ■ ■. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. ■. e domenica 13,30-19,30; merc. e ■. 8,30-14. ■. chiuso.

■ **BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, ■. 011 899.7456). Orario: ■ ■ a venerdì 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30–12,30/14,30-19,30.

■ **REALE** (piazza Castello 191, ■. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da ■ - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco ■ Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ ■ 04 ■ (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **FONDAZIONE ITALIANA** ■ ■ ■ (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **■IONE PIETRO ACCORSI - ■ ■ DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE ■** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23: lunedì chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. ■-14; mer. ■. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori ■ anni ■. «Nel paese ■ pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da ■. ■. 10-17; da ■. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

■ ■ ■ ■ ■ ■ **LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via ■ Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

■ ■ **DEL GRANDE TORINO** (Basilica ■ Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL** ■ (via Andorno ■ presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi ■ ■. Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI ■** ■ (■ ■ ■ 40, tel. 011 677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA** ■ (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). ■: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO ■** ■ (via XX Settembre ■, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì ■. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO ■ ANTROPO■ E DI ■** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite ■ prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia ■ Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento ■ ■ nell'antico Egitto». Fino ■ 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ ■ ■ DI ■ ■ ■ **CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario. giorni ■ 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO ■ DEL CINEMA ■ MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: ■ alla ■ - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO ■ DEL ■** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ■ 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): ■ alle ■ 11 e ■ e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO** ■ ■ (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bia■ ■ ■ – La luce ■ grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO ■ MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ ■ **REGIONALE DI SCIENZE** ■ (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico ■ zoologia. Mostra: «I gioielli nella ■ - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO STORIA NATURALE** ■ ■ (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a ■. ■-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA MAURIZIANA DI** ■ (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ ■ ■ (via delle Orfane 7, ■. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ ■ **BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo ■ Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ■. e sab. 9,30-22,30.

■ ■ **CAVOUR** (via Cavour ■, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina ■ mago». Fino all' 8/2. Orario ■ mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ ■ (piazza Castello, tel. 011 442.9912). ■: da ■. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, ■. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA** ■ ■ **MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale ■ Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19, lun chiuso.

■ **PINACOTECA ■** (Via Accademia Albertina ■, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE ■ BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova ■ artistica italiana». ■ Fabrizio Ferri. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

■ **R COME... ■NO■ E GIOCARE CON I RIFIUTI** (parco ■oni casa della Tigre, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

■ **SOMMERGIBILE** ■ - **MONUMENTO ■ CADUTI ■** ■ (viale ■ d'Italia 1, tel. ■ 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

AMBIENTE E NUOVE OPERE

Il tam-tam raggiunge piazza Rivoli «Potremmo ricorrere anche noi»

■ Da corso Spezia a piazza Rivoli, monta la rabbia contro progetti condivisi da residenti e commercianti dei quartieri di riferimento. Mentre le associazioni ambientaliste più «barricadere» si propongono come comun denominatore delle proteste. notizia ricorso presentato contro il trapianto degli su Spezia, vincente almeno fino all'udienza della prossima, ha molto a raggiungere il di piazza Rivoli, candidata alla costruzione di un sottopasso giudicato non meno inutile ed economicamente dannoso. A poche ore dall'avvio del tam-tam, i rappresentanti del comitato spontaneo che guida la fronda contro il Comune già si interrogavano sull'opportunità di adottare tattica. Imboccare la strada del ricorso o confidare, senza troppa speranza, su un ripensamento dell'ultima ora? «Ci riserviamo di valutare il percorso migliore da seguire con le associazioni ambientaliste che finora ci sono state vicine, anche se la prospettiva di ricorrere sta facendosi interessante - commenta Santino Burriesci, presidente dell'Associazione commercianti -. Qui gli alberi non sono ancora stati toccati, ma è questione di poco. Proprio per questo i giochi si decideranno nell'arco della settimana».

DOPO IL RICORSO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E DEI RESIDENTI

Corso Spezia, Tar blocca il «trasloco» dei 36 alberi

Il 4 dicembre è prevista la Camera di consiglio che valuterà la questione E il Comune incassa: «Con questa pioggia era impossibile proseguire»


Legambiente Circolo Ecopolis, Pro Natura e Italia Nostra hanno sostenuto la battaglia dei residenti di corso Spezia

Alessandro

Sottopasso di corso Spezia: uno a zero per i contestatori del progetto. A segnare il primo punto della partita le opere più controverse della città è il fronte che compatta residenti ed ambientalisti (Legambiente Circolo Ecopolis, Pro Natura, Italia Nostra). Sono stati loro a passare dalle parole ai fatti, affiancando la strategia basata sulla protesta classica - petizioni, volantinaggio, manifestazioni e duelli serrati nelle commissioni comunali - con un ricorso al Tar del Piemonte.

I risultati non si sono fatti attendere. Da ieri l'espianto dei 36 alberi da trapiantare in via Bertani, fronte al cimitero Sud, è stato bloccato dal presidente della seconda sezione Tribunale regionale: fino al 4 dicembre, data dell'udienza in Camera di consiglio, i lavori saranno congelati. Conferma Paolo Odone, direttore Divisione Verde pubblico: «La comunicazione del Tar è arrivata in mattinata. Per la verità in questi giorni ci saremmo fermati comunque, data la difficoltà della pesante "trapiantatrice" a muoversi sul terreno reso molle dalla pioggia».

Resta il fatto che a questo punto, indipendentemente dal bollettino meteo, il trapianto subirà battuta di arresto: almeno fino settimana prossima i primi esemplari di bagolaro («Celtis Australis») già sfrattati da corso Spezia saranno seguiti da altri. «I ricorsi sono due - spiega l'avvocato Francesco Paolo Videtta, punto di riferimento legale con i colleghi Federico Videtta e Stefano Bertone degli oppositori -. Il primo contesta tutta la procedura legata alla realizzazione dell'opera. Il do, da presentato un paio di giorni fa, è mirato ad evitare l'espianto degli alberi». Va da sè che i due ricorsi viaggiano di pari passo: il secondo recepisce le obiezioni primo, e viceversa. «Siamo consapevoli che battaglia molto difficile - aggiunge l'avvocato, già mobilitato degli ambientalisti anche sul fronte del parcheggio piazza Vittorio -. Però crediamo esistano ragioni tecniche e funzionali per sostenere che il progetto del sottopasso, bruscamente ridimensionato dal veto delle Ferrovie, non rispetti i parametri iniziali. Specie alla luce dell'impatto ambientale prima del cantiere, poi dell'infrastruttura realizzata». Esulta Eva Biginelli, Circolo Ecopolis Legambiente: «Finalmente. E' stato decretato un fondamentale riconoscimento di validità ed attendibilità alle richieste per la salvaguardia delle alberate di Spezia».

> I primi nove esemplari di «Celtis Australis» già sfrattati non saranno seguiti da altri «La battaglia è ancora molto lunga, ma possiamo farcela» dicono gli ecologisti

Situazione di stallo, quindi. Da parte residenti ed ambientalisti, che esultano nell'incassare la prima, concreta vittoria; dall'altra il Comune, preso in contropiede. Nel mezzo, la contabilità degli alberi interessati: 50 esemplari confermati; 36 soggetti a «trapianto meccanizzato»; 96 condannati all'abbattimento; 152 da piantare «ex novo» a cantiere terminato. Con un «saldo positivo», secondo il Comune (dai 182 alberi attuali a 202), che convince nemmeno un po' i protestatari. Anzi, li manda su tutte le furie.

Resta da vedere cosa accadrà in udienza. Tre gli scenari riassunti dall'avvocato Videtta: dell'istanza cautelare di sospensione e ripresa dell'espianto; conferma della sospensione fino alla sentenza, emessa presumibilmente nell'arco di un paio di mesi; «sentenza succintamente motivata».

In questo caso la seconda sezione del Tar affronterebbe subito il problema sostanziale, cioè la fondatezza o meno della richiesta annullamento, in Camera di consiglio. Una cosa è certa: fino a quella data gli alberi di corso Spezia resteranno al loro posto.

L'ASSESSORE

«Opere come questa migliorano la città»


L'assessore Maria Grazia Sestero

L'assessore Sestero, scottante delega ai Trasporti da circa due anni e mezzo, commenta con il tono paziente di chi ne ha ormai viste di «Tar-proteste» l'ultima novità del blocco dell'espianto degli alberi di Spezia. E all'inizio ci fa pure battuta: «Basta che il blocco non si traduca nel congelamento delle radici dei medesimi: fino al 4 dicembre possiamo pure aspettare, però, rischiamo di farli morire sul serio...».

Assessore, quest'ultima protesta di fatto «imbavaglia» una macchina che costa 7 mila euro a notte e rischia di far saltare tutto il progetto. Che ne pensa?

«La macchina la stiamo comunque impiegando per altri lavori. Per il progetto mi consenta di essere ottimista... non si è mai visto che il Tar, soprattutto alla luce di un iter amministrativo con tutte le carte in regola, blocchi un'opera pubblica».

E di questi signori che scendono in piazza per contestare un «tunnel inutile, destinato realizzato soltanto per metà, che fa scempio di platani» che pensa?

«Non voglio dare giudizio sulle persone anche se lavorano nella direzione opposta del futuro della città, perché opere come questa la migliorano. Ogni protesta è legittima, ci mancherebbe. All'inizio ho cercato di capirli, incontrarli, di mediare. Ma quando vedi che sei sul terreno dell'opposizione pregiudiziale, allora rischi di perdere la pazienza. Abbiamo già dato loro tutte le rassicurazioni del caso, garantito che l'opera raddoppiata dopo le Olimpiadi, spiegato che il tunnel è essenziale per la del Lingotto che collassa ogni qualvolta c'è una fiera o una semplice domenica piovosa di cinema, ma non è servito a nulla. Poi c'è cosa che torna...».

Quale?

«Il fatto che nel ricorso al Tar si chieda di restituire i fondi ottenuti per la realizzazione di quest'opera. Non si capisce il perché della sottolineatura. Non ci sarà mica qualcuno, dietro questa richiesta, che spera di veder dirottati su qualche altro progetto olimpico questi fondi?».

Che succederà adesso?

«Aspettiamo fiduciosi il 4 dicembre. Sono certa che il tribunale, per quella data, ci restituirà la piena facoltà di proseguire nei lavori». [ema. min.]

> Ogni protesta è legittima, all'inizio ho cercato di capirli, di incontrarli, di mediare Ma se sei sul terreno dell'opposizione pregiudiziale, allora perdi la pazienza

I RESIDENTI

«Nessuno ha ancora vinto ma quel tunnel è inutile»


Giovanni Valle

Giovanni Valle, anni, e Franco Ferrari, di 58, i due fondatori del Comitato spontaneo dei cittadini di Nizza-Lingotto contrario al sottopasso da Unità d'Italia al Lingotto, che comporta anche l'abbattimento di 96 alberi.

Avete ottenuto dal Tar del Piemonte la sospensione delle operazioni di «trapianto» degli alberi. Soddisfatti?

«Guardi che non riteniamo questo provvedimento una vittoria. Ma se il risultato finale andasse a favore del sindaco, potrebbe lui considerarla vittoria se questa avviene contro i cittadini?»

L'assessore Maria Grazia Sestero ha più volte ribadito che ogni ritardo danneggerebbe proprio gli alberi. I «trapianti» diventerebbero impossibili, rimarrebbero soltanto gli abbattimenti.

«Per noi, quest'opera deve fatta. Non ha senso un sottopasso che si ferma al Lingotto. Diversa era l'ipotesi originaria, che arrivava fino a Sebastopoli. Al momento, rimangono soltanto propositi di farlo continuare fino in corso Sebastopoli. Ma nel 2006 ci le elezioni, fare progetti oltre quella data significa ipotecare il futuro».

Anche la Circoscrizione IX è contraria al progetto ed è governata da una giunta di centrodestra. L'assessore Sestero è convinta che sia una battaglia politica.

« due siamo da sempre elettori di sinistra e abbiamo votato questa giunta comunale. Ci creda, il disagio è fortissimo in particolare tra le persone che votano a sinistra. Non si tratta di un partito preso, non ci sono state sollevazioni popolari contro i disagi causati da opere utili come la metropolitana. Ma quest'opera "dimezzata" non ha senso».

Il Comune è deciso ad andare avanti, anche perché altrimenti perderebbe l'occasione di realizzare un'opera con i finanziamenti dello Stato legati alle Olimpiadi del 2006.

«E' un discorso che non regge. I soldi Comune resterebbero all'Amministrazione per altre opere. E quelli dello Stato potrebbero servire a finanziare lavori in altre zone, sempre legati alle Olimpiadi invernali del 2006. Lei costruirebbe ponte avesse certezza di poter costruire l'altra metà? Noi no». [cla. lau.]

> Non ha senso un sottopasso che si ferma al Lingotto Era diversa l'ipotesi originaria, che prevedeva la prosecuzione del cantiere fino a corso Sebastopoli

Specchio dei tempi

«Per Postepay i costi di ricarica sono nel contratto» - «L'unione fa la forza pure contro i fastidiosi borseggiatori» - «Gassino in difficoltà per i lavori bloccati» - «Bardonecchia non è tra i monti olimpici?»

La Direzione di PosteItaliane ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo "Si paga a ogni ricarica" a proposito del servizio "Postepay" offerto dalla nostra azienda e la cifra da pagare al momento della ricarica. L'opuscolo illustrativo citato dal lettore è uno strumento meramente pubblicitario, all'interno del quale non sarebbe possibile comunicare tutte le condizioni economiche applicate alla carta prepag

«Dal contratto che il cliente stipula al momento della richiesta della Carta Postepay, si evince chiaramente (articolo 5, comma 2) che "per ciascuno dei servizi richiesti, il titolare sarà tenuto a corrispondere a Poste Italiane, ove prevista, la commissione pro tempore vigente, che potrà essere direttamente addebitata sulla disponibilità della Carta, se altrimenti corrisposta".

«In particolare, all'articolo 4, comma 3, si legge: "Il servizio di Ricarica della Carta è prestato a titolo oneroso, condizioni economiche pro tempore vigenti". Inoltre, il cliente avrà sicuramente ricevuto, all'atto dell'acquisto e dell'attivazione della Carta Postepay, allegate al contratto, le Condizioni Economiche e gli sarà stata data la possibilità di consultare il Foglio Informativo Analitico, presente in tutti gli Uffici Postali.

«Sono entrambi documenti da cui si evincono chiaramente tutte le commissioni applicate alle singole operazioni effettuabili con la carta Postepay».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«L'altra mattina sono andata al mercatino dei contadini di Porta Palazzo e sono stata derubata del portafoglio. Sino a questo punto tutto sembrerebbe nella norma, succede purtroppo quasi ogni giorno su ogni mercato e su tutti i mezzi pubblici.

«Questa volta, però un solerte cittadino mi ha subito avvertita del furto dispiaciuto per averlo potuto impedire data la distanza, un altro cittadino vistami affannata alla ricerca degli individui descrittimi dal primo me li ha indicati e, per fortuna con due vigili motociclisti che passavano di lì, riusciti a raggiungerli. Un altro cittadino, il terzo!, mi ha avvertiti che i ladri, con estrema velocità avevano gettato la refurtiva sotto delle auto. Non era trascorso un quarto d'ora dall'accaduto che i vigili coadiuvati da colleghi poliziotti avevano fermato i malviventi, recuperato la refurtiva e grande professionalità trasferito presso il Comando i mariuoli.

«Lì ho poi reso la mia testimonianza che è stata raccolta velo dagli stessi vigili educati, garbati e con una piacevole arguzia ed autoironia, dote purtroppo rarissima e ben preziosa in certi momenti. Grazie a bravi cittadini e grazie a solerti vigili una fastidiosa disavventura mi ha fatto conoscere il lato positivo della nostra società».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nella circonvallazione del Comune di Gassino Torinese, la strada statale della Val Cerrina, è interessata dallo so mese di luglio da lavori per la realizzazione di una rotatoria nell'importante e trafficato incrocio dove ha inizio la strada provinciale 97 verso i comuni di Cinzano Torinese e Casalborgone.

«Questi lavori, che dovevano avere termine nello scorso mese di ottobre, in realtà fermi da molte settimane e l'attuale situazione sta creando gravi disagi (e danni) agli automobilisti: d provvisorie in plastica spesso spostate, segnaletica orizzontale e verticale scarsa e, soprattutto, il primo strato del manto stradale è stato asportato con conseguente attuale superficie e piena di buche.

«Ogni segnalazione fino a questo momento ne è caduta nel vuoto. Quando riprenderanno e, soprattutto, termineranno questi lavori? che possono diventati pericolosi?».

Daniela Corbi

Una lettrice ci scrive:

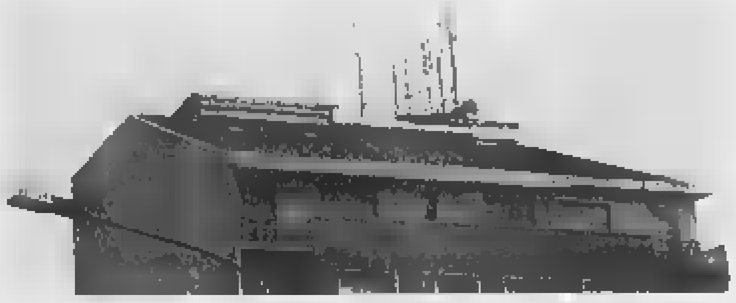
«Sono andata al Lingotto per la presentazione delle Montagne Olimpiche ed ho provato una delusione a livello personale. Poco dopo l'apertura ho visto, appesi in bella vista, gli striscioni con l'immagine e il nome di tutti i paesi montani, meno Bardonecchia! Ho fatto e rifatto il percorso, ma niente.

«Poi sul fondo, isolato, ho finalmente visto uno striscione su cui c'era una foto di Bardonecchia, ma nome, una scritta, quindi riconoscibile solo da chi, come me, da sempre la frequenta. Poi mi è venuto un dubbio, ma la "nostra" Bardonecchia, non fa più parte delle Montagne Olimpiche?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BATTAGLIA DELLE ANTENNE



La collocazione dei ripetitori per telefonini suscita molte polemiche

Rivoli vieta i ripetitori dei telefonini vicino ■ scuole, ospedali e parchi

■ I Comuni tornano a decidere sulle antenne per la telefonia. L'altra sera, a Rivoli, è stata votata una mozione per «disapplicare» la legge Gasparri. «Dopo ■ sentenza della Corte Costituzionale dell'ottobre scorso, che l'ha dichiarata illegittima - spiega il verde Vito Rosiello -, la parola ■ dove ■ quante collocarne torna alle Regioni, alle Province e ai Comuni».
■ nella «vacanza» legislativa questa ■ serve ■ reintrodurre lo strumento urbanistico del Piano di localizzazione (Plc). «Quella votata ■ Rivoli è la prima a livello provinciale, se non regionale» afferma.
«Insomma, anticipando possibili «querelle» con i gestori - dice Rosiello -, che possono oggi chiedere ■ una semplice domanda il posizionamento di un ripetitore, attendere dieci giorni e poi piazzare l'antenna dove più gli piace, noi ■ stiamo tutelando». Quindi a Rivoli ■ antenna potrà essere installata vicino agli ospedali, alle scuole, ai parchi... «Anche perché stanno arrivando petizioni con centinaia di firme - rimarca -, ■ abbiamo due casi emblematici, in via Ivrea e a Borgonuovo, dove i residenti sono molto preoccupati».
E il timore degli amministratori rivolesi è per l'arrivo delle antenne dei telefonini Umts. «Sarà un Far West se ■ si interviene subito» dichiara. Proprio per questo, nella mozione, ha impegnato il Comune a stilare un'anagrafe degli impianti radio esistenti. «Non sappiamo quanti ■ e di questi quanti siano attivi o meno ■ da quanto tempo - confessa -. Una vera giungla, e con l'arrivo di nuovi gestori si rischia di non trovare più il bandolo». Nessuna guerra ai telefonini, ma Rivoli non vuole trasformarsi nella Roma delle antenne televisive. Una foresta di ripetitori ■ palazzi e nei campi.

ENTRO IL 20 DICEMBRE SI SAPRA' SE L'ASPIRANTE PRESIDENTE SARA' OLIVA (DS) O SAITTA (MARGHERITA)

«Roma non sceglierà il candidato»

Per la Provincia decide il centrosinistra torinese

Maurizio Tropeano

Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia sarà deciso a Torino. Data ultima 20 dicembre. La decisione è stata presa ieri, nel corso della riunione dei segretari provinciali dell'Ulivo. Per la prima volta è stato applicato il principio del voto di maggioranza ■ ■ il criterio dell'unanimità delle indicazioni di partito. Così alla fine è prevalso l'«orientamento prevalente» come spiega il segretario dei Ds, Rocco Larizza, contrario alla proposta di trasferire la trattativa a Roma avanzata dal segretario provinciale dello Sdi, Enrico Buemi. Le conseguenze di questa decisione? La partita per la designazione dell'eventuale successore di Mercedes Bresso, ad oggi, si gioca tra Gianni Oliva, assessore provinciale all'Istruzione, indicato dai ■ e Antonio Saitta, portavoce della Margherita in Consiglio regionale proposto dagli uomini di Rutelli. Resta in corsa, il ■ nome è stato ufficializzato ieri, anche un terzo aspirante: ■ sindaco di Settimo, Giovanni Ossola, voluto dallo Sdi ■ presentato come un «politico in grado di andare oltre gli schieramenti dei singoli partiti». Le sue chance ■ successo, però, ■ legate ad ■ trattativa nazionale sulle designazioni in ■ dozzina di grandi province che dovrebbe permettere anche un riequilibrio interno in grado di garantire ai partiti minori della coalizione di avere una presidenza.

Buemi spiega così la sua proposta: «Di fronte alla presenza di tre candidati ■ alto livello e di fronte ■ una scelta che in qualche modo penalizzerebbe gli esclusi, abbiamo sottolineato la necessità di una valutazione politica generale, che tenga conto anche degli equilibri tra i partiti. Una valutazione che non può che essere fatta a livello nazionale». Il resto degli alleati ha accolto con freddezza la proposta. Per Larizza «la partita si deve risolvere a livello locale perché solo così è possibile costruire un percorso politico che tenga in considerazione anche le elezioni comunali».

Il riferimento di Larizza è preciso: Alpignano. Il sindaco uscente, il diessino Giuseppe Accalai, rischia di essere sfiduciato da una mozione congiunta firmata da alcuni consiglieri Ds, dal resto dell'Ulivo e da Forza Italia. Il segretario della Quercia ha posto ■ forza la questione: «Non è possibile sfiduciare ■ esponente della sinistra insieme a Forza Italia. Ognuno deve fare la sua parte e convincere i propri consiglieri a ritirare le loro firme. Il nostro obiettivo ■ quello di ■ escludere nessuno dall'Ulivo».

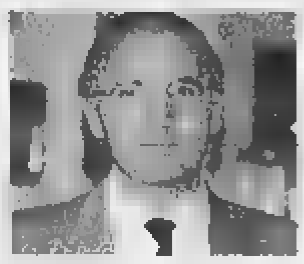
Pino Di Michele, segretario provinciale della Margherita, aggiunge: «E' stato importante riaffermare la volontà di scegliere qui i nostri candidati. Dobbiamo stringere i tempi per arrivare, prima ■ Natale, ad indicare ■ candidato che in grado di unificare non solo la sinistra ma anche il centro perché noi crediamo che per battere il centrodestra sia necessario conquistare il voto dei moderati».

Che succederà adesso? ■ primo appuntamento per il tavolo dell'Ulivo è fissato per venerdì alla vigilia della manifestazione regionale dell'Ulivo, Rifondazione ■ Comunista e Lista Di Pietro, contro il governo Ghigo. Vincenzo Chieppa, segretario provinciale dei Comunisti Italiani, indica un percorso: «Per noi esistono dei punti politici irrinunciabili: la salvaguardia dei servizi pubblici locali, attraverso ■ "blocco" dei processi di esternalizzazione e/o privatizzazione degli stessi; il contrasto all'applicazione della controriforma del mercato del lavoro (legge 30); l'utilizzo del territorio con prioritarie finalità sociali ■ ■ tutela ambientale. Chiediamo che i candidati si esprimano su queste questioni. Le loro opinioni ■ alla base della nostra valutazione».

UNA POLTRONA PER DUE



Gianni Oliva è l'assessore provinciale uscente all'Istruzione e ■ Formazione professionale. Indicato dai democratici di sinistra, alterna l'attività istituzionale con quella di dirigente scolastico e di storico



Antonio Saitta è il portavoce della Margherita in Consiglio regionale dove è stato eletto per la prima volta nel 1995. Tra le sue esperienze amministrative c'è quella di sindaco democristiano di Rivoli



Sembra invece allontanarsi la candidatura del socialista Giovanni Ossola per Palazzo Cisterna

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE OSPITE DI «AGORA'»

Il governatore ringrazia i giudici

«Lavorano bene, ma nessun politico è indagato»

dibattito

Grazia Longo

GLI scandali della sanità piemontese? «Sono cose che purtroppo accadono anche nelle altre regioni, qui evidentemente la magistratura lavora meglio e per questo ■ ringraziata. La loro opera di moralizzazione è più che necessaria».

Parola del presidente della Regione Enzo Ghigo, che si conquista così l'applauso dei giovani della platea di Agorà, il convegno organizzato al Centro congressi dell'Unione industriale ■ grazie al contributo della Fondiaria Sai, coordinato dal capocronista della Stampa Giampiero Paviolo. Bene dunque a denunce e manette per corrotti e corruttori che ■ alimentano di tangenti. Senza dimenticare però, aggiunge Ghigo «che nessun nostro politico ■ stato raggiunto da un avviso ■ garanzia. Almeno fino ad oggi, ■ ho la certezza che sarà così anche per il futuro».

Un'affermazione diretta a chi insiste per sapere perché l'assessore regionale alla sanità Antonio D'Ambrosio (Alleanza nazionale) rimane al suo posto. «È vero - ribadisce ■ governatore - siamo stati travolti da ■ serie di inchieste ed episodi ■ malasanità, ma D'Ambrosio è estraneo a tutto ciò». Nessuna pressione dai partiti della coalizione? «Nessuna. All'inizio ho avuto l'impulso ■ un rimpasto di giunta, mi ■ confrontato con le altre forze politiche e alla fine ho deciso. Insisto, ■ stata una mia scelta: l'assessore alla sanità non si cambia».

Il suo ruolo, tuttavia, sarà ridimensionato in favore ■ due assessori di Forza Italia. Il settore dell'assistenza verrà assegnato a Mariangela Cotto, mentre il controllo sulle spese sanitarie spetterà a Gilberto Pichetto. Ghigo, insomma, sembra aver archiviato la questione D'Ambrosio. Il resto dell'incontro, che ha registrato un enorme afflusso di ragazzi, è dedicato tutto a loro.

La parola più usata da Enzo Ghigo - il cui intervento è introdotto dal presidente dell'Unione industriale, Andrea Pininfarina - è «competitività». Seguono a ruota «ricerca e creatività». «Osate e ■ arrendetevi di fronte alle difficoltà - ripete più volte -, lanciate il cuore oltre l'ostacolo. ■ saremo ■ vostro fianco investendo, ■ stiamo facendo, il più possibile sulla formazione ■ sulle ■ività per voi giovani».

Il pubblico riconosce l'impegno della giunta, soprattutto da parte dell'assessore alla cultura Giampiero Leo, nella p■ne di iniziative per la galassia giovanile. Le aspettative più diffuse? Maggiori finanziamenti per l'Università, opportunità lavorative legate alle Olimpiadi invernali 2006, ■ anche la ■peranza di una politica ■ fondata sullo scontro e sugli schieramenti, ma che guardi alle reali esigenze dei cittadini».

«Siamo stati travolti da una serie di inchieste ed episodi di malasanità, ma l'assessore D'Ambrosio è estraneo a tutto ciò»

Ai tanti giovani presenti nella sala assicura: «Noi saremo al vostro fianco investendo soprattutto in formazione»



Il presidente Enzo Ghigo durante il dibattito di ieri all'Unione industriale

I DS AI COMUNISTI ITALIANI

Cari compagni nessun silenzio sulla Cina

Pietro Marcenaro

LEGGO che il segretario regionale dei Comunisti italiani accusa me e il ■ partito di avere due pesi e due misure sul problema dei diritti civili ■ Cuba e in Cina. Intransigenti ■ battaglieri con Fidel Castro, indulgenti ■ smemorati ■ i cinesi.

Robotti è poco informato. Cuba viene criticata per le ■ violazioni dei diritti civili non solo da me e dai Ds, ma da quasi tutta la sinistra italiana, dall'Internazionale socialista, dall'Unione europea. Non si tratta ■ una mia ■ nostra singolare mania, ma di una protesta che ■ leva ovunque si abbiano a ■ i valori ■ libertà ■ della giustizia.

Lo stesso avviene p■ la Cina, dove la contraddizione tra crescita economica ■ sviluppo dell'iniziativa privata da un lato e istituzioni politiche totalitarie dall'altro pone interrogativi grandissimi sul futuro di quella società. Robotti cita l'impegno della Regione Piemonte sul Tibet. Gran parte di quell'impegno, che ha avuto come protagonisti gli esponenti del partito radicale, ha visto l'attiva partecipazione mia e ■ altri esponenti ■ Ds. Al contrario su questo punto i Comunisti italiani hanno fino ad oggi manifestato indifferenza quando non ostilità.

Sono di ritorno da un viaggio in Cina con ■ delegazione della Regione Piemonte. Una importante missione istituzionale ed economica di cui non avrebbe avuto senso mettere ■ a rischio gli obbiettivi e ■ partecipanti ■ gesti eclatanti e compiuti all'insaputa del ■sto della delegazione. Resto convinto che occorra distinguere tra doveri istituzionali e iniziativa politica di ■ partito. Del resto recentemente l'Internazionale socialista ha affidato proprio a Massimo D'Alema l'incarico ■ istruire un confronto con il partito comunista cinese.

Robotti vuole forse sapere ■ in questi giorni in Cina ho avuto incontri riservati con persone diverse dai rappresentanti ufficiali cinesi? La doman■ è un po' imbarazzante, soprattutto se mi è rivolta men■ sono ancora in Cina. E poi, per porla legittimamente, Robotti dovrebbe esibire una delega della polizia cinese. Invece è una brava persona ■ non penso né che ce l'abbia, né che sareb■ contento di averla.

segretario regionale ■

MIGLIAIA DI DIARI DEPOSITATI DAVANTI ALLA DIREZIONE DELL'ISTRUZIONE

Le agende scuola rispedite al ministro

Protesta degli insegnanti della Cgil contro la riforma Moratti

Alcune decine di insegnanti hanno partecipato, ieri pomeriggio, davanti alla Direzione regionale dell'Istruzione, ■ via Pietro Mic■ 20, ■ ■ insolita manifestazione promossa da Cgil Scuola: ■ restituzione di tremila copie dell'agenda inviata dal ministro Letizia Moratti i docenti di ogni ordine e grado. «Nelle ultime settimane gli insegnanti di tutta Italia stanno ricevendo un diario speciale verde-blu ■ dedica del ministro: ■ la ■ di ricordare le scadenze, ■ a magnificare la riforma, un capitolo al mese», dice Luigi Saragnese, segreteria Cgil Scuola. «L'agenda rientra nel tentativo di contrastare ■ critica alla legge 53/2003 con la propaganda». Il mancato gradimento del dono - in certe scuole sono stati restituiti pacchi da ■ o 100 pezzi neppure aperti - è stato illustrato da una delegazione al vice direttore regionale del Miur Paolo Iennaco.

Ieri «Tuttoscuola», la newsletter rivolta agli insegnanti, riferiva che «l'agenda ■ per sé sembra uno strumento complessivamente utile per conoscere la riforma. C'è però chi ha stimato che il prodotto sia costato intorno ai 5 milioni di euro. Fondi pubblici che potevano essere spesi, ad esempio, per finanziare l'autoaggiornamento degli insegnanti: nella Finanziaria 2002 erano stati previsti 35 milioni di euro, ■ più confermati». C'è poi chi ha criticato l'agenda perché è arrivata tardi sull'inizio della scuola. Cobas e Gilda hanno proposto di rispedire il regalo al mittente. [m. t. m.]



«L'agenda rientra nel tentativo di contrastare la critica alla legge 53/2003 con la propaganda» dicono gli insegnanti che hanno depositato oltre 3 mila agende davanti alla Direzione regionale dell'istruzione in via Pietro Micca

CON L'APPRENDISTATO E IL LAVORO A CHIAMATA

Nelle aziende artigiane 3 mila assunzioni flessibili

Tremila ■ flessibili - o precarie a seconda dei punti ■ vista - saranno possibili nel prossimo anno nelle imprese artigiane del Piemonte. La stima è della Confartigianato che indica anche le modalità preferite dalle aziende: l'apprendistato e il lavoro a chiamata, il cosidetto job on call o lavoro intermittente.

Agli artigiani la legge ■ sul mercato del lavoro piace ■ soprattutto il lavoro a chiamata pare rispondere alle esigenze di impre■ piccole o medie. Dice il segretario Silvano Berna: «Ci sono moltissimi casi in cui può servire un lavoratore anche per pochi giorni: penso agli orafi sotto Natale o alle officine di autoriparazioni prima delle vacanze».

E prosegue: «Si tratta di poter fronteggiare i picchi produttivi stagionali o, ad esempio, ■ nuova commessa presa a una mostra e da onorare in tempi stretti».

La legge ■ ha sollevato perplessità nel sindacato e Berna commenta: «Noi ci rivolgiamo a tutte le organizzazioni sindacali ■ in particolare alla Cgil affinché ■ possa aprire ■ trattiva sull'applicazione della legge». Aggiunge: «Nel testo ci sono quaran■ rinvii alla contrattazione tra le parti. Anche per il job on call ■ deve fare un accordo quadro per applicarlo».

In pratica Berna propone: «Or■ ■ legge c'è: cerchiamo di fare del nostro meglio ■ ■ il sindacato per applicarla nel rispetto dei diritti dei lavoratori e delle esigenze delle imprese».

E conclude: «Ci rendiamo conto che per i giovani si prospetta un futuro previdenziale problematico. Per questo stiamo «avviando ■ campagna ■ sensibilizzazione culturale rivolta in primo luogo agli imprenditori nostri associati affinché si rendano conto che tra le priorità delle loro spese ci deve essere la previdenza integrativa».

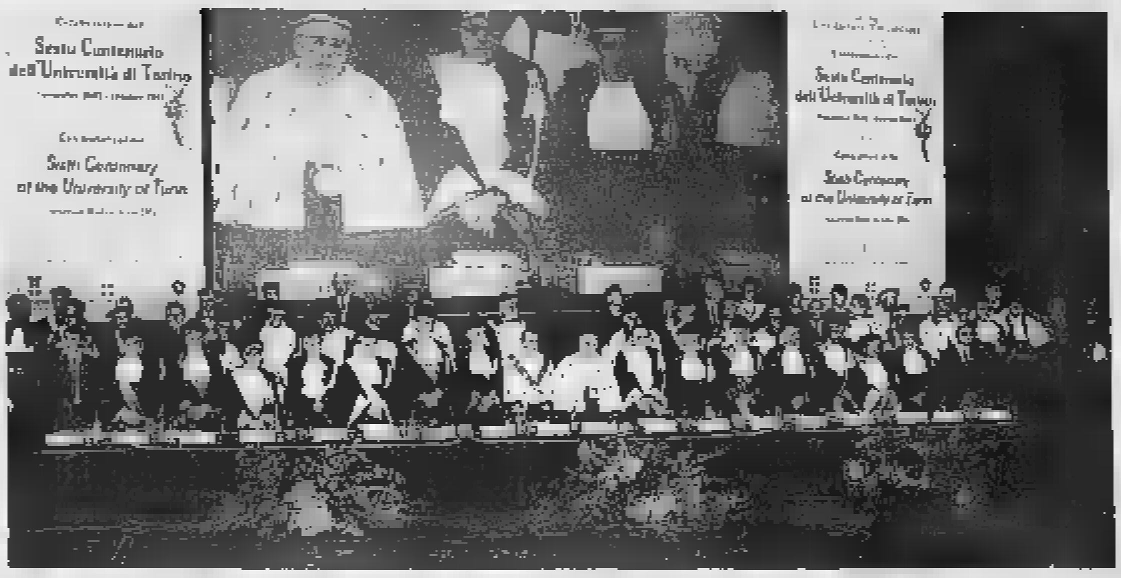
FONDAZIONE CRT

Progetto Lagrange aiuta la ricerca con borse di studio

Scade il 22 dicembre il termine per presentare domanda per le 25 borse annuali di ricerca del Progetto Lagrange della Fondazione Crt. Obiettivo: finanziare progetti di ricerca condotti in un'impresa, con il controllo scientifico di ■ Dipartimento Universitario, del Politecnico oppure di un Centro di ricerca a prevalente capitale pubblico.

Le ■ borse di ricerca sono destinate ■ laureati residenti ■ Piemonte e Valle d'Aosta. Sono di durata annuale ■ possono essere estese fino ■ un massimo di due anni. L'importo che il Progetto Lagrange finanzia per ciascuna è di 15 mila euro lordi annui. Anche ■ imprese contribuiranno a ogni borsa con 5 mila euro lordi annui. I progetti dovranno riguardare l'organizzazione di sistemi complessi, soprattutto legati a nuovi ■ali, innovazione ■ processi, tecnologie meccaniche, biotecnologie e alimentazione. Bando e modulisti■ si possono scaricare dal sito *www.progettolagrange.it*.

SOLENNE CERIMONIA AL TEATRO REGIO



Teatro Regio gremito ieri mattina alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico e anche la [illegible] per il concerto



Il saluto del presidente della Fiat Umberto Agnelli al rettore Rinaldo Bertolino

Rettori di tutta Europa ai 600 anni dell'Ateneo

Il professor Bertolino esalta il ruolo del sapere per il futuro della società
Dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini un incoraggiamento ai giovani
Duemila presenze, per il concerto si è utilizzato anche il Piccolo Regio

Giovanna Favro

C'ERANO pressoché tutte le più antiche [illegible] prestigiose università europee a festeggiare ieri il sesto centenario dell'Università degli Studi, alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico al teatro Regio. Quarantacinque rettori [illegible] i manti d'ermellino [illegible] di fogge [illegible] fatture di vari paesi europei. Dall'estero [illegible] venuti i massimi rappresentanti accademici [illegible] atenei che hanno ben più di [illegible] anni, come Oxford o Salamanca, la polacca Jagellonica e l'ateneo spagnolo di Lleida, il Karlova di Praga, i due di Grenoble [illegible] quelli di Orléans e Tolosa, accanto alle più antiche università italiane, [illegible] Padova, Bologna, Parma, Pavia, la Federico II di Napoli.

Ospite d'onore Rita Levi Montalcini, che ha parlato ai giovani [illegible]oraggi[illegible]li a progettare senza timori il loro futuro: lo scienziato che meritò il Nobel ha ricevuto [illegible] mani del rettore Rinaldo Bertolino la medaglia d'oro coniata per il [illegible] centenario e consegnata anche al presidente della Crui, [illegible] Conferenza dei rettori delle università italiane, Piero Tosi, [illegible] al presidente dell'associazione delle università europee, Eric Froment.

Da Tosi, che ha aperto il convegno internazionale «Università oltre le nazioni» che protrarrà l'inaugurazione al Regio fino [illegible] domani, un messaggio politico: è tempo di tutelare in sede internazionale la parola «università», brevettandola in qualche modo ed impedendo che possa essere usata a sproposito.

Ieri mattina il teatro era gremito, e a sera, per il concerto dedicato ai Mottetti della biblioteca nazionale universitaria [illegible] di Vivaldi (eseguiti dall'Academia Montis Regalis, e cui ha partecipato anche Rita Levi Montalcini) s'è dovuto [illegible] anche ai 300 posti del Piccolo Regio, visto che non erano sufficienti [illegible] mille e 650 poltrone della sala.

Carlo Azeglio Ciampi e Marcello Pera hanno inviato lunghi messaggi inaugurali («Più che mai di fronte all'esplosione di nuovi atti di barbarie - ha scritto il Capo dello Stato - avvertiamo [illegible] bisogno di porre al centro della vita delle nazioni la ragione, che [illegible] alimenta della migliore cultura filosofica e scientifica ed è la sola forza capace di governare i rapporti tra gli uomini e i popoli»).



[illegible]

L'ACCADEMICO

«E' giunto il momento di tutelare legalmente il nome "Università" in sede internazionale»

Tra i politici piemontesi, oltre al sottosegretario Maria Grazia Siliquini [illegible] [illegible] vice ministro Ugo Martinat, c'erano il presidente della Regione Enzo Ghigo e l'assessore Giampiero Leo, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, il sindaco Sergio Chiamparino [illegible] Mauro Marino e Fiorenzo Alfieri.

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli non ha voluto [illegible] [illegible] il [illegible] Rinaldo Bertolino, e hanno preso posto in sala



LO STUDENTE

«Ai professori chiedo di trattarci come persone e non soltanto come utenti qualsiasi»

Evelina Christillin, Luciano Violante, Giancarlo Caselli, Marcello Maddalena [illegible] il presidente del tribunale Mario Barbuto, accanto alle autorità militari e religiose, il cardinale Severino Poletto accanto a monsignor Franco Peradotto.

[illegible] professor Bertolino ha riper[illegible] gli ultimi secoli [illegible] storia dell'ateneo per soffermarsi sul ruolo dell'università: «affinché l'entità degli spostamenti culturali non ci sorpassi ponendo altrove i punti [illegible] riferimento delle sorti dell'uomo» occorre saper anticipare le esigenze della società e rispondere alle domande che pone anche [illegible] termini di valori, di responsabilità individuali e collettive. Un discor[illegible] «alto», sul ruolo del sapere, cui è seguito il saluto del presidente [illegible] Senato Studenti, Michel Corrado, che ha ringraziato [illegible] Regione per le realizzazioni avviate [illegible] ha chiesto un'università che guardi ai suoi allievi [illegible] persone, [illegible] come utenti».

Piero Tosi, rettore di Siena [illegible] presidente della Crui, ha aperto il convegno «Università oltre le nazio[illegible]» con un intervento dedicato all'internazionalizzazione. Quanto alla necessità del «brevettare» [illegible] parola università: «I processi di privatizzazione dei sistemi formati[illegible] pongono le basi per una nuova forma di capitalismo accademico che si muove alla conquista dei [illegible] della formazione. Deve essere chiaro che non possono [illegible]tuire un'alternativa alle università, né possono presentare le loro organizzazioni e i loro servizi sotto il [illegible] di "Università". Occorre che anche la parola "Università" sia legalmente tutelata [illegible] sede internazionale, come segno distinti[illegible] [illegible] connubio tra didattica [illegible] ricerca, [illegible] di elaborazione di [illegible] conoscenza aperta a tutti, non subalterna alla sua immediata fruibilità tecnologica e commerciale». Il convegno, cui è intervenuto ieri anche l'ambasciatore Sergio Romano, prosegue oggi. Tra i relatori, Luca Cordero di Montezemolo.

[illegible] NUOVO

La contestazione degli autonomi finisce in scontri tra universitari

E' stata anche una giornata di contestazioni e di tensione quella di ieri nel mondo dell'università. In mattinata [illegible] gruppo "Universitari in lotta" [illegible] distribuito volantini davanti al Teatro Regio, nei quali denunciava lo stato di disagio all'interno della struttura universitaria. Musica e interventi dal microfono sono durati fin [illegible] mezzogiorno. In contemporanea una decina [illegible] studenti h[illegible] occupato un appartamento in una palazzina [illegible] proprietà dell'Italgas, che dovrebbe essere assegnata all'università. Un'azione terminata con l'arrivo della Digos che ha denunciato tutti i presenti per invasione di edificio. «La nostra è stata una provocazione per evidenziare i problemi di chi non [illegible]on essendo di Torino, qui vive e studia. I posti letto per gli universitari sono stati tagliati [illegible] i nuovi collegi, annunciati e promessi, [illegible] [illegible] mai stati aperti» accusano gli studenti.

Poco dopo le 14, nell'atrio di Palazzo Nuovo, c'è stata invece una scaramuccia tra due studenti [illegible] azione Giovani ed un gruppo del Collettivo universitario autonomo. A far scattare la scintilla è stato un manifesto strappato. Sono volati insulti, cazzotti, cinghiate. Immediate le polemiche. Roberto Ravello, coordinatore regionale [illegible] Azione giovani, parla di «sopportazione arrivata al culmine». E chiede [illegible] [illegible]diato intervento del rettore per l'espulsione dall'università degli aggressori. E l'onorevole Agostino Ghiglia aggiunge: «Non siamo più disposti [illegible] tollerare queste violenze nei confronti dei giovani militanti della destra torinese. Presenterò un esposto alla procura della Repubblica contro [illegible] sindaco Sergio Chiamparino, che tollera, coccola [illegible] ospita negli stabili del Comune queste bande [illegible] autonomi-vigliacchi. Anche il rettore Rinaldo Bertolino, deve assumersi le sue responsabilità e cacciare dagli spazi dell'ate[illegible] torinese i teppisti ed i violenti del collettivo autonomo. Credo che di fronte [illegible] fatti del genere tutte le istituzioni, magistratura compresa, debbano agire con vigore e fermezza». [l. pol.]

ALL'UNIONE INDUSTRIALE L'ESPERIENZA FRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO

«Orientagiovani», [illegible] vincente

Progetti informatici brevettati dall'«Avogadro» e da tre aziende

All'Unione Industriale ieri è stato il giorno del «modello torinese di alternanza scuola-lavoro»: [illegible] via tutta subalpina di collaborazione tra il mondo dell'istruzione tecnica e quello [illegible] imprese, sotto i riflettori in occasione dell'annuale manifestazione «Orientagiovani». L'esperienza ha riguardato il settore dell'informatica e ha avuto come protagonisti l'Itis «Avogadro» (il preside Giulio Cesare Rattazzi ha ricevuto il riconoscimento del direttore regionale dell'Istruzione, Luigi Catalano) e tre aziende [illegible] comparto ICT. «Il progetto è scaturito dal confronto promosso dal gruppo delle nostre aziende informatiche e telematiche - ha spiegato il presidente degli industriali torinesi Andrea Pininfarina - con gli istituti tecnici a indirizzo informatico. Lo scopo era aprire, sulla base dell'autonomia scolastica, una rifles[illegible] sui curricula, [illegible]li eventuali bisogni di aggiornamento dei docenti e sulla possibilità di migliorare ed estendere le esperienze di stages». Dal confronto sono nati percorsi con

[illegible]

«L'informatica è diventata uno dei saperi orizzontali indispensabili» dice Renato Bellavita che è alla guida del comparto Ict

le aziende-tutor, C&M, Omicron Group e Venco Computer. «Si è trattato - ha aggiunto Pininfarina - di una sperimentazione del tutto spontanea che, seppure priva di qualsiasi finanziamento, ha raggiunto significativi li[illegible]lli di qualità».

I 37 studenti coinvolti (dell'ultimo anno) si sono cimentati nella realizzazione di tre diversi prodotti informatici proposti dalle aziende sulla base di esperienze già sviluppate: la gestione automatizzata di flussi di spedizione tramite [illegible] (C&M), la gestione informatizzata dei curricula vitae del personale di una società di servizi (Omicron), l'analisi dell'architettura di una rete aziendale (Venco). Gli esperti aziendali hanno offerto [illegible] nelle classi, I ragazzi hanno dedicato [illegible] ore settimanali di studio in classe mentre lo stage nelle aziende è durato 60 ore.

«L'informatica è diventata uno dei saperi orizzontali indispensabili nel mondo del lavoro», ha detto Renato Bellavita, presidente del comparto ICT dell'Unione Industriale. «Inoltre la continua evoluzione del settore rende necessaria, a livello locale, una stretta e organica collaborazione con le scuole a indirizzo informatico per rendere possi[illegible] l'aggiornamento dei docenti, l'articolazione dell'offerta formativa, la miglior definizione [illegible] gestione degli stages». Per gli amministratori



Sono stati 37 gli studenti coinvolti nella realizzazione dei prodotti informatici

delegati delle tre società coinvolte, Antonio Rassu, Angelo Carelli e Armando Tuccitto l'esperienza è stata molto positiva: i ragazzi hanno affrontato il lavoro con grande entusiasmo.

«Percorsi come questi - ha detto Rattazzi - vanno affidati non solo al volontarismo che impedisce il degrado della scuola italiana: [illegible] no soluzioni strutturali attraverso adeguate risorse finanziarie e umane». Per il sottosegretario del Miur, Maria Grazia Siliquini, l'esperien[illegible] torinese è da sempre un importante punto di riferimento per lo sviluppo e il potenziamento del raccordo scuola-lavoro, anticipando in questo i contenuti della Rifor[illegible] Moratti». [m. t. m.]

VENTIQUATTRORE

La vasta area depressionaria che interessa l'Europa dalla Penisola Iberica alla Norvegia destinata perdurare ancora per qualche giorno con intensi annuvolamenti e precipitazioni diffuse. Forse mercoledì breve intervallo. Ancora annuvolamenti sparsi residue precipitazioni sul Piemonte con a quote basse. Temperature superiori alla media. Zero termico intorno a 2000 metri. Pioggia ieri Torino con 10,7 massima, 9,8 di minima, 98% di umidità e 25 mm di alle 15. Brutto l'anno scorso con 10,5 di massima, 7,4 di minima, 67% di umidità e 18,4 mm di pioggia.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Domenica 23/11/2003	1 OTTIMA
Sabato 22/11/2003	1
Venerdì 21/11/2003	3
Giovedì 20/11/2003	5
Mercoledì 19/11/2003	5
Martedì 18/11/2003	5
Lunedì 17/11/2003	3

Previsione per oggi martedì 25/11/2003

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** c.so Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; c.so Grosseto 165; via Fratelli Carle 115; c.so Francia 175; c.so Potenza 92; p.zza Respighi 3; via A. Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; c.so Casale 316. **Di notte (19,30-9):** c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA STORIA D'AMORE FRA UN IMPRENDITORE CANAVESANO E UNA CASALINGA, ARRESTATA MENTRE RITIRA IL DENARO

«Tremila euro o dico di noi a tua moglie»

L'amante la lascia, lei lo ricatta

Angelo Conti

Quattro anni di passione poi lui aveva deciso di troncare la relazione che stava diventando «troppo impegnativa»

L'uomo ha raccontato tutto ai carabinieri La donna disperata: «Che stupida sono stata ma avevo perso la testa»

Era stata una lunga storia d'amore: quattro anni di passione vissuti clandestinamente, con le famiglie ignare ad aspettare a casa. Lui, quarantenne, imprenditore nel settore tessile, moglie e due figli. Lei, 25 anni, una figlia ed un convivente. erano incontrati a Torino, piuttosto casualmente, ed era scattata la scintilla. Poi una relazione vivacissima, sino a due settimane fa, quando lui aveva detto basta. Ma lei non c'è stata ed ha reagito con un colpo basso: un sms con cui chiedeva 3000 euro per non raccontare tutto alla moglie. L'imprenditore non ci ha pensato su due volte ed ha bussato alla porta della stazione carabinieri di un paese dell'hinterland ed al maresciallo ha raccontato lunga storia.

«Era la tipica storia che avrebbe dovuto dare problemi - ha spiegato - perché lei era impegnata, una figlia. Ci siamo subito intesi soprattutto sotto il profilo sessuale. Lei disinibita, mi stava bene. Così abbiamo cominciato a frequentare locali scambi di coppia quando abbiamo scoperto Internet. Facevamo sesso in una sala della mia azienda, facendoci riprendere da una webcam. Alcune volte da soli, altre volte in gruppo. Ci vedevamo in media volta alla settimana, solo quest'estate gli incontri si erano infittiti, a 3-4 volte a settimana». Qualche volta, durante questi incontri, sarebbe stata anche sniffata cocaina.

Poi è successo qualcosa. Antonio (lo chiameremo così) ha voluto mettere un freno quella relazione che cominciava a sottrargli troppo tempo esponendolo, di conseguenza, ad un eccessivo rischio di essere scoperto. Una decisione che Daniela Gaeta, anni, Lungo Dora Firenze 45, ha inizialmente accettato. Sino all'altro giorno, quando Antonio ha ricevuto «Sono Dany. Non voglio rotta. O tu domani porti entro le 14 io domani chiamo tua moglie e le racconto tutto».

Sulle prime Antonio ha pensato uno scherzo, anche perché la telefonata proveniva dal cellulare dell'ex amante, bensì da un numero a lui sconosciuto. Ma, quando è riuscito a contattare la donna, lei con notevole livore, gli ha ribadito la richiesta.

A questo punto Antonio non ha dubbi: fa finta accettare, si accorda per la consegna del denaro, quindi si consulta con i carabinieri e si presenta all'appuntamento fissato in Lungo Dora Firenze, lontano dalla casa della madre della Gaeta, con una somma in tasca. Qui, volta effettuata la consegna di denaro, intervenuti i carabinieri che hanno ammanettato la donna.

Sulle prime l'imprenditore parso persino dispiaciuto: «Se Daniela voleva essere aiutata finanziariamente non ci sarebbero stati problemi. Ma lei ha usato minacce per ottenere denaro, quindi non avevo nessuna certezza che, in futuro, non alzasse dismisura il prezzo del suo silenzio». Lei ha subito confessato: «Sono stata proprio stupida, avevo per la testa».



La donna è stata sorpresa in flagrante dai carabinieri che si erano messi d'accordo con l'uomo perchè fingesse di voler pagare

■ AUTO. ieri aperte le prenotazioni per ottenere gli incentivi per trasformare a gas le vetture immatricolate tra il 1988 il 1995. Il contributo am a 309,87 euro per auto. Informazioni all'800.015.095.

■ A ministro della Salute, Girolamo Sirchia, sa alle Molinette giovedì pomeriggio: alle 17,30 inaugura il convegno «Attualità medico chirurgiche in patologia dell'apparato digerente» presieduto dal professor Antonio Mussa.

■ Domani, ore 19,30, in Toselli 1, incontro dal titolo «Aderenza alla terapia anti-Aids: una impossibile?». Intervengono dottoressa Maria Bolgiani, dell'ospedale Amedeo di Savoia, dottor Antonio Di Garbo, del laboratorio di Biologia molecolare, e il dottor Giancarlo Orofino, infettivologo dell'Amedeo di Savoia. Organizza l'Associazione Arcobaleno Aids. Ingresso libero.

■ **ICTUS.** Si parla di prevenzione all'ictus, dalle 14,30, in corso Regina Margherita 174, presso la Regione.

■ **PRESIDIO PER** Contro decisione di costruire Scanzano Jonico deposito di scorie radioattive, si mobilitano anche i circoli le associazioni di lucani Piemonte. Un presidio è stato organizzato per oggi: appuntamento alle 18 davanti alla Prefettura, in piazza Castello.

PROCESSO A DICEMBRE

giudizio per «buco» conti Coni

Dalle casse del Coni di Torino è stato sottratto in pochi anni l'equivalente di un miliardo di vecchie lire. E' questa l'accusa dalla Procura, che nei giorni scorsi ha chiesto il rinvio a giudizio degli vertici comitato provinciale.

Il prossimo 10 dicembre saranno processati Angelo Cremascoli, all'epoca dei fatti presidente del Coni torinese, il segretario Enzo Alfier e il contabile, Giorgio Ferrari. pm Enrica Gabetta procede per peculato in relazione a episodi commessi in quasi tutto l'arco degli Anni Novanta. L'udienza preliminare, che celebrata dal gup Antonio De Marchi, riguarderà anche quarto personaggio, un piccolo commerciante chiamato in causa per una presunta truffa realizzata sulla fornitura di mobili.

Le irregolarità contabili furono segnalate dal servizio ispettivo centrale del Coni, che svolse un'indagine amministrativa. pm, ora, è del parere che il «buco» nel bilancio sia stato creato attraverso l'inserimento, rendiconti mensili da inviare nella capitale, di fatture false di assegni alterati.

Dopo l'apertura caso, nel 1999, Cremascoli era autosospeso dalla carica. L'inchiesta era partita nell'aprile '98 con perquisizione della Guardia Finanza negli uffici del Coni. Interrogato dal pm Gabetta, Enzo Alfier aveva praticamente ammesso di aver sottratto una di 428 milioni di lire (oltre 210 mila euro) dalla contabilità che gestiva direttamente. Aveva fornito anche giustificazione: il denaro sarebbe servito a finanziare squadra di calcio femminile dell'hinterland torinese, approdata alla serie A.

Oltre che al segretario, funzionario Coni, l'accusa di peculato è stata estesa al presidente Cremascoli per aver trasferito i depositi bancari del comitato provinciale su di un suo conto personale. La motivazione che il dirigente ha sempre fornito da quando è scoppiato questo piccolo scandalo è questa: «Mi accorsi che i conti non tornavano ne chiesi spiegazione al segretario. A quel punto, capito come stavano le cose, decisi di spostare temporaneamente i nostri fondi un mio conto personale al fine esclusivo di proteggere gli interessi del Coni».

A GRUGLIASCO

scuola Confermate

Pene confermate anche in appello per il preside, la segretaria e una bidella della scuola media «66 Martiri» di Grugliasco, dove il 4 gennaio del 1999 un dipendente perse la vita per il lancio di un pesante faldone dalla finestra del secondo piano. Luigi Del Vecchio, anni, venne colpito fascicolo (circa 8 chili) morì per sfondamento del cranio.

Il tragico incidente avvenne mentre il personale della scuola era impegnato a svuotare un archivio: poiché i faldoni pesavano molto e non era possibile trasportarli sui carrelli si decise di gettarli dalla finestra, approfittando del fatto che in quel periodo la scuola era chiusa.

La terza sezione corte d'appello di Torino ha confermato le condanne inflitte in primo grado del giudice Strata nei confronti del preside dell'istituto Antonio Marzola (8 mesi), della segretaria Filomena Uricchio (8 mesi) e della bidella Olga (4 mesi), riconosciuti colpevoli di cooperazione in omicidio colpo. mesi scorsi corte d'appello aveva condannato anche altre due bidelle, che in primo grado avevano preferito evitare il rito abbreviato ed andate a dibattimento davanti al giudice monocratico Bertinetti: 7 mesi per Franca Lo Maglio (autrice materiale del lancio costato la vita Del Vecchio) e 4 mesi per la collega Caterina Casciotti.

Una storia non facile da chiarire anche per il pm Roberto Sparagna. Troppe versioni in contrasto tra loro. Il preside disse di dato l'autorizzazione eliminare i vecchi libri quel giorno. Si doveva fare al massimo prova per valutare poi comportarsi. Un paio di faldoni erano stati trasportati mano, era troppo scomodo. Il carrello poteva passare per le scale.

Qualcuno s'era ricordato che addietro erano stati lanciati una finestra. Il preside scese e raggiunse il cortile mentre va tirato giù primo pacco di libri. «Fermi tutti, lanciate altri», urlò. Ma proprio in quel momento arrivò il secondo faldone, di circa 7 chili, che colpì Del Vecchio.

L'ULTIMO SCANDALO DELLA [illegible]

«Si faccia rapidamente chiarezza sulla truffa dei medici [illegible] 118»

La Federazione dei medici di medicina generale (Settore emergenza) chiede si faccia in fretta luce sulla vicenda della truffa [illegible] 118. «Noi medici del 118 - dice il dottor Giancarlo Del Gaudio, segretario regionale del settore Emergenza sanitaria - siamo i primi a chiedere che eventuali responsabilità di colleghi coinvolti in questa vicenda [illegible] accertate, per ritornare in fretta al clima [illegible] serenità e spirito di servizio». Se verranno dimostrate le accuse, i 5 medici indagati [illegible] deferiti anche ai Probiviri nazionali del sindacato.


L'indagine sulla truffa al «118» è affidata al pm Paolo Toso

AVEVA RIPORTATO FERITE ALLE BRACCIA [illegible] AL TORACE

Stroncato da infarto l'anziano aggredito e rapinato in agosto

E' morto l'altra notte nella sua casa di strada [illegible] Cascinotto, stroncato da un infarto, Ferdinando Cavaglià, 83 anni, il pensionato che il 15 agosto scorso [illegible] stato aggredito, ferito e rapinato da tre malviventi. Le percosse dei banditi gli avevano provocato lesioni e ferite alle braccia e al torace, medicate con altre [illegible] punti di sutura. «Se sono vivo lo devo soltanto [illegible] Dio» ripeteva, barricato all'interno [illegible] sua abitazione, dove abitava [illegible] solo ormai da una decina di anni.


Ferdinando Cavaglià mostra le ferite dopo l'aggressione

GLI INQUIRENTI: GIURIDICAMENTE IL QUADRO ACCUSATORIO E' DEFINITO

«Appaltopoli», chiusa l'inchiesta [illegible] mega-fascicolo [illegible] indagati

Giorgio Ballario

Coinvolti imprenditori funzionari ex Magispo [illegible] dipendenti comunali E' il più grosso processo degli ultimi dieci anni

Per quasi tutti sarà chiesto il rinvio a giudizio Tre i filoni: le aste truccate, i «cartelli» e i lavori post-alluvione

Sarà il più grosso processo torinese degli ultimi dieci anni. Anche se il numero degli imputati che andranno a dibattimento [illegible] destinato per forza di cose [illegible] assottigliarsi: molti, infatti, sceglieranno di essere giudicati con una scorciatoia. Patteggiamento [illegible] rito abbreviato. I reati contestati vanno dalla turbativa d'asta all'associazione a delinquere, dalla [illegible] all'abuso d'ufficio.

I dati statistici dell'inchiesta su Appaltopoli, giunta ormai in dirittura d'arrivo, [illegible] impressionanti: 150 indagati fra imprenditori, dipendenti comunali [illegible] funzionari dell'ex Magistrato del Po. Oltre 200 legali, fra i quali il «gotha» dell'avvocatura torinese. Centoventi fascicoli di atti d'indagine, interrogatori e intercettazioni telefoniche e 250 notifiche giudiziarie da eseguire in tempi stretti.

«Da un punto di vista giuridico il quadro accusatorio è ormai definito - è il commento di uno degli inquirenti - adesso si tratta di sbrigare in modo rapido e razionale gli aspetti più burocratici dell'inchiesta: notifiche, copie degli atti per i difensori, invio dei rituali avvisi di chiusura indagini». Nei giorni scorsi i sostituti procuratori Roberto Furlan, Cesare Parodi e Paolo Storari - titolari [illegible] mega-fascicolo - hanno inviato al [illegible]p una dozzina di richieste d'archiviazione, relative a personaggi minori emersi nel corso degli accertamenti.

GLI APPALTI TRUCCATI. Quando il giudice prenderà una decisione [illegible] queste posizioni secondarie, [illegible] potrà procedere con il nucleo centrale dell'inchiesta: l'esistenza di almeno tre «cartelli» [illegible] imprenditori che per anni si sono spartiti gli appalti pubblici in provincia di Torino; la prassi [illegible] «ungere» i dipendenti dell'ufficio tecnico [illegible] Comune di Torino per ottenere agevolazioni e il capitolo relativo alla corruzione all'interno degli uffici dell'ex Magispo (ora Aipo) per avere in appalto i lavori post-alluvione nell'area torinese.

I TRE «CARTELLI». Dalle carte dei magistrati inquirenti viene a galla l'esistenza di tre gruppi di imprenditori che, di fatto, si mettevano d'accordo per decidere prima ancora delle gare d'asta chi di loro dovesse aggiudicarsi gli appalti. E a che prezzo. C'erano i «valsusini», che si ritrovavano periodicamente negli uffici di uno di loro a Buttigliera Alta per spartirsi la torta; i «pinerolesi» e i «torinisti», questi ultimi interessati [illegible] prevalenza ai lavori di manutenzione [illegible] Comune di Torino. Per [illegible] correre rischi, gli imprenditori versavano [illegible] un certa regolarità mazzette agli impiegati comunali di Torino [illegible] di altri centri della provincia (Avigliana, Rivalta, Bruino, Giaveno, Rosta [illegible] Sant'Ambrogio).

I LAVORI POST-ALLUVIONE. Una delle «mangiatoie» più cospicue [illegible] stati gli appalti per i lavori di ricostruzione e di messa in sicurezza degli argini dopo l'alluvione del [illegible] Opere che oscillavano dai piccoli lavori di ripulitura degli alvei fluviali fino a grosse [illegible] la riqualificazione ambientale del quartiere Borgo Dora, a Torino, per un importo di circa 8 milioni di [illegible]. Le indagini di Guardia di Finanza [illegible] Procura hanno scoperto il pagamento di tangenti per buona parte delle opere pubbliche [illegible] hanno praticamente portato ad azzerare l'ufficio torinese dell'ex Magispo, l'ente che sovrintende [illegible] tutti i lavori che riguardano i bacini fluviali dell'Italia settentrionale.

Nei prossimi giorni verrà chiesto il rinvio a giudizio di gran parte delle persone coinvolte nella maxi-inchiesta. Per il momento, infatti, hanno definito la loro posizione solo pochi funzionari dell'ex Magispo, che hanno restituito le tangenti e patteggiato la condanna. E' invece [illegible]ta nei giorni scorsi l'udienza preliminare per nove dipendenti dell'ufficio tecnico di Torino, tutti accusati di corruzione.


La riqualificazione di Borgo Dora, dopo l'alluvione del 2000, portò commesse per un importo di circa [illegible] milioni di euro

ANCHE IL NOTO COMMERCIALISTA RAGGIUNTO DA AVVISO DI GARANZIA DELLA MAGISTRATURA DI AOSTA

[illegible] Eurovie, coinvolto [illegible]

Tribunale fallimentare di Aosta, 1999: con [illegible] sentenza [illegible] fallimento, dopo sei anni di incertezza, si chiude la storia di «Eurovie Costruzioni spa», una delle più grosse imprese edili italiane, 2000 dipendenti, un giro d'affari miliardario. La [illegible]tenza fa discutere: Eurovie è un'azienda che ha realizzato autostrade e tunnel nella valle, che ha dato lavoro [illegible] centinaia di famiglie.

Oggi, a quattro anni da quella vicenda la procura di Aosta ha aperto un'indagine, ipotizzando la bancarotta fraudolenta. Ci sono decine di indagati, la Guardia di Finanza, ieri, ha effettuato perquisizioni ad Aosta e a Torino, a caccia di documenti che consentano [illegible] ricostruire, passo dopo passo, l'intera storia.

Nel registro degli indagati, tra gli altri, figurano anche due personaggi che hanno segnato gli ultimi tempi della Eurovie. Il primo, [illegible] certamente più noto, è Mario Boidi, 73 anni, commercialista torinese presidente di Synergia Consulting Group, nonché [illegible] pochi mesi anche ai vertici della «Confédération Fiscale Européenne», associazione europea che raggruppa 29 organizzazioni nazionali di consulenza nel settore fiscale, che rappresenta oltre 180.000 [illegible] sulenti di 23 Paesi. Il secondo è Luciano Cagnassone, presidente di [illegible] commissione dell'Ordine dei commercialisti del Piemonte. In questa vicenda il primo era commissario giudiziale, nominato dal tribunale [illegible] Aosta; l'altro, invece, nel '99 subito dopo la sentenza del tribunale, venne investito della carica [illegible] curatore.

Oggi, Boidi, allarga le braccia sulla vicenda [illegible] Eurovie. Dice: «Sono passati talmente tanti [illegible] che è difficile ricostruire con gli atti [illegible] la memoria tutto ciò che [illegible] stato fatto per quell'azienda». Ma sostiene, comunque, la bontà delle [illegible] scelte: «Avevamo [illegible] che la Eurovie aveva oltre 130 miliardi di riserve per lavori effettuati per Anas e per il Traforo del Fréjus. Una [illegible] consistente che, secondo noi, avrebbe potuto portare un bel po' di liquidità nelle [illegible] [illegible] è per quella ragione che chiedemmo l'accesso al concordato preventivo». Una scelta che, però, il tribuna[illegible] [illegible] omologò e che aprì la strada della chiusura definitiva. [illegible] motivo? «Secondo i giudici non c'era certezza su quanto si potesse incassare dai creditori». Negli atti dell'inchiesta, però, [illegible] parla anche di fatture false per oltre 5 miliardi che la Eurovie avrebbe fatto a favore di altre società del gruppo. Boidi su questo argomento dice [illegible] [illegible] saperne nulla: «Io ero il commissario, dovevo vigilare, individuare strade possibili per [illegible] salvataggio della società. Di gestione, io non mi [illegible] mai occupato». Ma la Procura di Aosta sembra pensarla diversamente. Sospetta che questi sei anni, passati dal momento dell'amministrazione controllata al fallimento fossero un tempo troppo lungo, utile soltanto per pilotare gli eventi. Ed è per questo [illegible], nei confronti di tutti i personaggi coinvolti nella storia [illegible] Eurovie, tranne il proprietario, ha ipotizzato la bancarotta. [l. pol.]

D'estate protegge il terrazzo dal caldo, d'inverno da pioggia e vento

E la tenda si trasformò in veranda

Da Abatenda una creazione inimitabile

D'estate [illegible] riparo ideale dal sole cocente [illegible] dall'afa, d'inverno diventa utile barriera per freddo, pioggia, vento e neve. Ogni giorno dell'anno, una garanzia di protezione per trasformare il terrazzo in uno spazio sempre vivibile.

C'è voluto l'intuito figlio dell'esperienza [illegible] un brevetto che rende inimitabile l'idea di Giovanni Serafini per c[illegible] Abawind, [illegible] tenda-veranda firmata Abatenda. Abawind, un po' tenda un po' veranda, coniuga l'esigenza di protegge[illegible]i da qual[illegible] condizione meteorologica per sfruttare tutto l'anno, con il caldo [illegible] con il freddo, con l'afa o [illegible] il vento, il terrazzo [illegible] un'esclusiva sala da pranzo all'aperto. Fra diversi tentativi di imitazione, una sola è - e rimane - la vera tenda-veranda, nata negli Anni Ottanta dalla [illegible] di Serafini, progettista [illegible] produttore fin dal 1969.

Un'invenzione recente diventata subito celebre e apprezzata, Abawind non [illegible] imitazioni. La tenda che resiste al tempo, stagione dopo stagione, è unica grazie all'impiego di un sistema automatico [illegible] aggancio dei teli: il profilo in alluminio utilizzato per i piantoni verticali [illegible] per i bracci ha una sezione di 6 centimetri per 6, ben quattro sono le possibili posizioni antivento sia d'inverno sia d'estate, e poi tre possibilità di aggancio sui bracci più una a pavimento assicurano la robustezza contro tutti i venti. Abawind significa insomma affidabilità ineguagliabile e comodità estrema: completamente automatica, la tenda-veranda non costringe a chinarsi perché il meccanismo di apertura e chiusura segue un percorso obbligato e il tessuto s'aggancia da solo alla struttura ancorata al soffitto con tasselli, alla ringhiera con piastre a «L», e al pavimento con piedi a pressione per evitare fori nelle piastrelle.

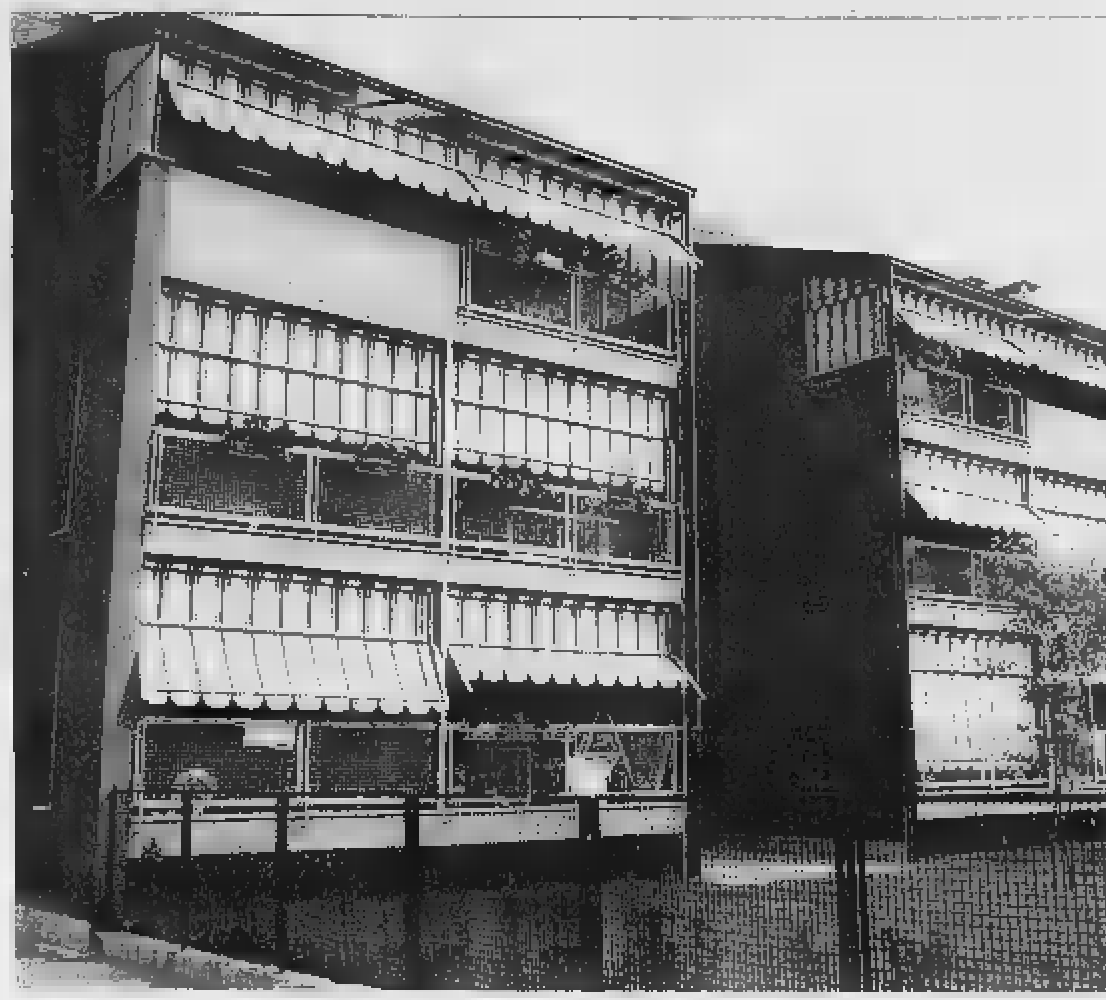
Abatenda offre la possibilità di scegliere fra sette differenti colori di intelaiatura: argento, bronzo e scurissimo nell'anodizzato; bianco, verde, marrone e blu nell'elettrocolorato, senza alcuna maggiorazione di prezzo. Il tessuto estivo è in fibra acrilica idrorepellente, il telo invernale è [illegible] vari tipi di pvc con differenti gradi di trasparenza. Abatenda propone ora anche la possibilità [illegible] scegliere un telo estivo di nuova generazione, più pesante [illegible] resistente di quello comunemente in uso, anche in questo caso senza alcuna maggiorazione di prezzo.

Il prezzo, appunto. Ecco [illegible] altro particolare che rende unico e inimitabile il prodotto offerto dall'Abatenda di via Ancona 16, traversa di corso Palermo all'altezza del numero 25. Il consiglio al consumatore [illegible] sempre quello [illegible] valutare ogni spesa considerando i costi confrontati alla qualità. Non è detto che due tende simili all'apparenza forniscano le stesse garanzie. [illegible] Abatenda la garanzia sulle intelaiature è di 8 anni, quella sui teli di 5, fornita direttamente dal produttore. «Il tessuto si sostituisce mediamente dopo 20-25 anni, la struttura ha invece una durata che supera i 40». Abatenda produ[illegible] in sede dal [illegible] installa direttamente le proprie tende. Realizza ogni elemento [illegible] laboratori: le intelaiature, i profili e i meccanismi, il che garantisce non solo la rapidità di consegna (entro 10 giorni dalla conferma dell'ordine) ma anche la disponibilità dei ricambi negli anni.

E' sufficiente una telefonata per ricevere a casa, gratuitamente e senza impegno di acquisto, un tecnico specializzato in grado di analizzare le singole esigenze per poter consigliare sempre la soluzione migliore, in base alle necessità [illegible] al gusto personale: anche una tenda da esterno deve armonizzarsi con il resto dell'arredamento. Chi invece preferisce osservare direttamente tutta la vasta esposizione e il caratteristico meccanismo di funzionamento, può visitare la sede [illegible] via Ancona 16 [illegible] Torino: Abatenda è aperto tutti i giorni dalle [illegible] a mezzogiorno e dalle 14 alle 18, sabato dalle 9 alle 12. E' presente sulle Pagine Gialle, [illegible] «Tende da sole».

Una tenda ideale [illegible] di qualità è un prodotto che resta, [illegible] che segue chi lo ha scelto, a volte persino in caso di trasloco. Occorre pertanto tener conto che la tenda da sole è un prodotto durevole e che, nel lungo periodo, una scelta economica raramente paga. La vera qualità dura così a lungo da farne dimenticare gli alti costi all'acquisto.

Abawind ingrandisce l'alloggio e aiuta a tagliare i costi di riscaldamento d'inverno e di condizionamento d'estate. Un investimento ad alto rendimento, senza bisogno di alcuna autorizzazione comunale.







GLI INTERVENTI SULLE VIE DI COMUNICAZIONE


L'assessore Luciano Ponzetti

L'assessore: Provincia senza fondi per altri lavori sulle strade

■ Ottantadue interventi considerati urgenti, 121 invece di minore importanza: sono i progetti relativi alla messa in sicurezza di fiumi, torrenti e strade, costruzione di alvei e sponde, fermi da almeno [illegible] paio d'anni nei cassetti degli enti pubblici. Il motivo? Non ci sono i soldi. Per [illegible] Provincia torinese l'accordo con la Regione (che destina il denaro statale post alluvione ottobre 2000 [illegible] tutte le otto province piemontesi) era di 106 milioni [illegible] euro, nelle [illegible] di palazzo Cisterna [illegible] sono arrivati solo 47.

«E [illegible] questo passo - si lamenta Luciano Ponzetti, [illegible] provinciale [illegible] Viabilità - ci troveremo costretti a bloccare tutto, fino a quando [illegible] riusciti abbiamo impiegato i nostri fondi ma ora i nostri soldi [illegible] esauriti». L'elenco delle opere ancora da realizzare è lunghissimo: [illegible] Canavese, dove si aspettano ancora l'allargamento della strada per la Valchiusella nel territorio di Baldissero e opere [illegible] messa in sicurezza in Valle Orco (come la realizzazione della galleria artificiale dell'Arianasse, [illegible] Nosca), al Pinerolese, dove l'intervento sul nodo idraulico del rio Tondo a San Secondo [illegible] un progetto fondamentale per evitare disastri [illegible] caso di piena. In Val Germanasca [illegible] decine le opere ferme, diverse anche nelle valli di Lanzo, come [illegible] provinciale 33 della Val Grande. «Preoccupano in particolare quelle urgenti - prosegue Ponzetti - e non sono poche. In casi di eventi alluvionali alcuni interventi sono di primaria importanza».

L'ultimo stralcio di finanziamenti stanziato dalla Regione [illegible] di questo mese e ha coinvolto le province di Cuneo, Novara e Vercelli. «Dovremo aspettare il dodicesimo stralcio» allargano le braccia i funzionari di palazzo Cisterna. L'assessore Regionale alla Protezione Civile Caterina Ferrero ha chiesto pazienza. Ai funzionari provinciali e all'assesore Ponzetti, lo scorso sabato durante l'inaugurazione della galleria sulla provinciale della Val Soana, ha promesso [illegible] incontro urgente Regione - Provincia per fare il punto della situazione.

VERRA' REALIZZATA NELL'AMBITO DELLE OPERE OLIMPICHE. IL COSTO SARA' DI 124 MILIONI DI EURO

Il Comitato di regia dà via libera alla circonvallazione di Avigliana



Il Comitato di regia ha dato il via libera alla realizzazione di importanti opere viarie in vista dei Giochi Olimpici Invernali del 2006. Primo: la variante di Avigliana si farà. [illegible] Comitato, infatti, ha autorizzato la progettazione esecutiva, che sarà subito avviata, e la contestuale chiusura della Conferenza dei servizi. Secondo: semaforo verde anche per le gare di appalto dei lavori relativi alla variante di Osasco (2,8 milioni di euro) e alla p[illegible]ciale 161 della Val Pellice (11 milioni). Terzo: è stata assicurata la copertura finanziaria delle 102 opere [illegible] inserite nel decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2003. Quarto: slitta nel tempo e sarà invece realizzata solo in presenza di risorse aggiuntive la realizzazione di [illegible] opere: variante Luserna-Bibiana, raddoppio selettivo della ferrovia Torino-Pinerolo, seggiovia quadriposto Cesana-Sagna Longa, pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia, centro polivalente di Sestriere, cabinovia Chiomonte-Frais-sostituzio[illegible] sciovia [illegible] seggiovia, innevamento programmato a Pian del Frais, Museo delle Olimpiadi di Claviere.

La decisione di rimandare nel tempo [illegible] realizzazione di alcune opere pone con forza la questione della scarsità delle risorse finanziarie. Gli enti locali il Toroc e l'Agenzia hanno quantificato in 120 milioni di [illegible] le risorse [illegible] per completare gli interventi previsti nel dossier (60 milioni), le opere connesse (40 milioni) e di abbellimento delle sedi di gare (20). Nei giorni scorsi il presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Luigi Grillo, [illegible] assicu[illegible] il suo impegno per sbloccare la situazione con la Finanziaria del 2004. Domani il Governatore, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e la presidente della Provincia, Mercedes Bresso affronteranno la questione in un vertice convocato dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, delegato dal Governo alla supervisione della macchina organizzativa dei Giochi.

Il via libera alla variante di Avigliana [illegible] stato deciso [illegible] seguito alla riunione che si è svolta giovedì scorso a Roma tra il Vice-ministro delle Infrastrutture, Ugo Martinat, [illegible] Vice-presidente della Giunta regionale, William Casoni, l'Anas, l'Agen[illegible] 2006 e la Sitaf. Il costo complessivo dell'opera sarà di 124 milioni di euro, 80 dei quali verranno stanziati dall'Agenzia che realizzerà il lotto A (compre[illegible] la galleria a foro cieco sotto il monte Cuneo). L'Anas stanzierà 46 milioni per completare il lotto B (tutte le infrastrutture esterne) che sarà affidato sarà totalmente [illegible] carico dell'Anas mediante affidamento dei lavori alla Sitaf, in base ad un atto aggiuntivo alla concessione per l'autostrada A32. Secondo il presidente della Regione, Enzo Ghigo: «Entro [illegible] 2006 si potrà finalmente transitare su un'arteria che le comunità locali attendono da anni [illegible] che consentirà in modo particolare [illegible] sviluppo economico e turistico della [illegible] dei laghi di Avigliana e della bassa valle di Susa». Aggiunge il suo vice: «Al di fuori dell'area urbanizzata la variante fungerà da anello tra l'ex strada statale [illegible] per Pinerolo, l'innesto per Giaveno e l'arteria autostradale dell'A32, collegando [illegible]che la 186 che porta [illegible] Buttigliera». Il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli è soddisfatta: «L'opera sarà eseguita tenendo conto della massima mitigazione degli impatti ambientali, in particolare nella zona Bacchiasso e all'uscita verso il Lago Piccolo». Anche il primo cittadino di Giaveno, Osvaldo Napoli, dà giudizi positivi: «Po[illegible]re che si è chiuso [illegible] cerchio. Finalmente [illegible] realizza un'opera che non esito a definire indispensabile per la viabilità di tutta [illegible] zona». [m. tr.]

Parere positivo anche ad altri lavori come la variante di Osasco e la provinciale 161 della Val Pellice

In lista d'attesa opere come il raddoppio della ferrovia Torino-Pinerolo e il museo di Claviere

IL DIBATTITO IN SALA ROSSA SUI CONTI DEI GIOCHI

«Per il Toroc un deficit di 114 milioni di euro»

Il sindaco in Sala rossa: ma nel 2003 il disavanzo è già sceso di due terzi


L'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore e il sindaco Sergio Chiamparino

Il consiglio di amministrazione del Toroc, venerdì si limiterà ad approvare il bilancio preventivo per il 2004 (con [illegible] deficit di 114 milioni [illegible] euro), rinviando ad una data successiva [illegible] «sì» al budget complessivo dal 2004 alla [illegible]sione dei Giochi, ossia al febbraio-marzo 2006. L'ha [illegible] l'as[illegible] alle Olimpiadi, Elda Tessore, [illegible] l'ha ribadito il sindaco Sergio Chiamparino nella replica alle osservazioni delle minoranze, illustrate dal capogruppo di An, Ferdinando Ventriglia.

«Da oggi - spiega Tessore - si entra nella fase della vera organizzazione dei Giochi. La Città ha esaminato i risultati [illegible] parere chiesto allo studio dell'avvocato Brosio sugli obblighi di tipo patrimoniale che dovrà accollarsi, secondo gli impegni assunti firmando il contratto con il Cio, con il risultato che dovrà far fronte a tutti gli oneri finanziari contenuti in quel documento».

In altre parole, se il Toroc, ovvero il Comitato olimpico presieduto dall'ex sindaco Valentino Castellani, dovesse risultare inadempiente, interverrà la civica amministrazione. Ma soltanto per i rapporti fra lo stesso Toroc e il Cio, mentre per altri tipi di contratto (ad esempio l'incarico ad una qualsiasi agenzia privata per la sicurezza durante l'evento) la contro parte per i pagamenti dovrebbe essere soltanto il Comitato olimpico con sede al Lingotto. [illegible] tal [illegible] - spiega Luigi Tealdi, Forza Italia, a margine del dibattito - il Comune ha versato 1,9 milioni di euro al Cio sotto forma di garanzia, che, [illegible] tutto andrà come deve, saranno restituiti al termine della kermesse a cinque cerchi».

Peraltro, conferma Elda Tessore, «non [illegible] mai accaduto, per le Olimpiadi, che gli enti interessati abbiano dovuto intervenire per soddisfare gli impegni assunti dai Comitati organizzatori». Ottimismo, quindi. Anche se attenuato dai conti che, dalle verifiche fatte, richiedono un'integrazione ai costi per realizzare gli impianti. «Dovranno - spiega Elda Tessore - [illegible] previsti nella Finanziaria 2004. Ed è quanto chiederemo mercoledì (domani per chi legge, ndr) al ministro Frattini dal quale siamo stati convocati a Roma».

Ancora: «Il Toroc, [illegible] 6 novembre ci ha presentato il bilancio complessivo dei Giochi che dovrebbe chiudersi in pareggio su 1 miliardo 174 milioni di euro, ma venerdì questo documento [illegible] sarà approvato, in attesa di approfondimenti. Sarà invece data via libera al preventivo per il prossimo anno, con un deficit di 114 milioni di euro. Peraltro il 2004 e il 2005 saranno [illegible] di "scoperti" importanti. Per cui [illegible] un grande sforzo per trovare sponsor».

Sforzo che a giudizio del sindaco potrà essere effettuato dopo [illegible] Olimpiadi di Atene, dove oggi sono concentra[illegible] le attenzioni dei «mecenati» dello sport. Comunque, spiega Chiamparino, anche per [illegible] 2003 il conto preventivo era in rosso di circa 60 milioni di euro che al consuntivo si sono ridotti a 20 milioni.

Osserva il capogruppo di An Ferdinando Ventriglia, a nome dell'opposizione [illegible] centro-destra: «Il rapporto dello studio Brosio è arrivato [illegible] Palazzo Civico [illegible] luglio, perché ce lo fate avere solo adesso, a fine novembre?». Aggiunge: «Non vorrei che, approfittando dell'incapacità amministrativa di Castellani, il sindaco tentasse di [illegible] sua cabina di regia per commissariare il Toroc».

Replica Chiamparino: «Non c'è ragione che ci faccia pensare che le Olimpiadi 2006 siano destinate al disastro. Ci sono, è vero, incognite. Perché fino a dopo Atene non si possono fare previsioni certe, successivamente potremo discutere con gli sponsor oggi impegnati su quelle Olimpiadi». Altre incognite, a giudizio del sindaco, sono legate al budget del Toroc. «Ed è per questo che vogliamo approfondire», dice. Ammettendo, infine, che, in base [illegible] parere legale dello studio Brosio, «tocca al Comune accollarsi la responsabilità dell'evento olimpico». [g. san.]

[illegible]

■ [illegible] Niente processo ieri mattina in Tribunale [illegible] Chivasso per Giuseppe Cagnina, 38 anni, e l'amico Massimo Rosso, 32 anni, entrambi residenti a Gassino Torinese, accusati di sequestro dell'artigiano edile Guerino Palazzolo, [illegible] anni, pure lui di Gassino. [illegible] fatto risale all'8 luglio del 2000. Rosso e Cagnina sono già stati condannati dal giudice di Chivasso, Adele Pompei, a [illegible] mesi e 9 giorni di reclusione ciascuno per aggressione [illegible] lesioni nei confronti di Palazzolo, che li ha anche querelati per sequestro di persona. Ritenuta la propria incompatibilità a decidere, il giudice Pompei trasmetterà tutti gli atti del procedimento al presidente del Tribunale per le determinazioni di competenza.

■ **TORRAZZA, [illegible]** Sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dell'antico palazzo [illegible]nicipale di Torrazza Piemonte, in modo particolare ai tetti dell'edificio. E' prevista [illegible] spesa di 250 mila [illegible].

■ **[illegible] INCONTRO.** Sta[illegible] alle 20,30, presso la sala conferenze del Comune di San Mauro Torinese, Michele Ruggero parlerà sulla Storia del Piemonte. L'incontro è organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura [illegible] collaborazione con l'associazione culturale Noste Reis.

■ **CHIERI, CONVEGNO.** Convegno sull'immigrazione nel Chierese questa sera, [illegible] 21, nella Sala Conceria in via della Conceria a Chieri. Il professor Franco Garelli e la dottoressa Daniela Carrara approfondiscono il te[illegible] del contributo dell'immigrazione veneta alla città.

■ **[illegible] MAURO, CISA.** Marco Fabris, 63 anni, pensionato di San Mauro, è stato eletto dall'assemblea dei sindaci presidente del consiglio di amministrazione del Cisa, il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale che raggruppa i comuni del comprensorio, subentra alla dottoressa Ve[illegible]sia, che lascia l'incarico per scadenza del mandato. A fianco di Fabris il [illegible] presidente Italo Raineri (Castiglione) e Mario Percelsi (San Raffaele Cimena).

■ **CASALBORGONE, [illegible]** Nel centro di Casalborgone sono partiti i lavori per la realizzazio[illegible] della pista ciclabile finanziata dalla Regione, che correrà lungo la statale 458 Chivasso-Asti e in via Regina Margherita. Per questo intervento verranno spesi [illegible] mila euro.

■ **BRUSASCO, [illegible] LOCO.** Mario Perotti è stato riconfermato presidente della Pro Loco Marcorengo di Brusasco. Al suo fianco come vice presidenti Maurizio Perotti e Bruno Bizzotto, poi Liliana Brosso, Giuseppe Vale[illegible] e Ilenia Bizzotto.

■ **GIAVENO, ACQUEDOTTO.** L'amministrazione comunale di Giaveno ha incontrato una rappresentanza della Smat per fare il punto sulla gestione dell'acquedotto e risolvere i problemi. Il vicesindaco Daniela Ruffino ha [illegible]o in evidenza le questioni sollevate dai cittadini, come un numero verde quasi sempre occupato, ritardi negli allacciamenti, bollette inesatte. Per evitare il difficile raggiungimento della società sarà aperto uno sportello nella vecchia sala d'aspetto degli autobus in piazza San Lorenzo.

A GIAVENO

Pedone investito da un'auto: guarirà in sessanta giorni

GIAVENO. Stava attraversando una via centrale di Giaveno ed è stato investito da un'auto che procedeva a velocità ridotta. Rolando Giovannacci, 59 anni di Coazze stava attraversando la strada quando è giunta una Ford Focus, condot[illegible] da Alessandro Castella [illegible] di Giaveno che lo ha colpito in pieno. Il conducente dell'auto stava percorrendo [illegible] Torino in direzione di Trana e a causa della scarsa illumi[illegible] e della pioggia che stava cadendo a dirotto non avrebbe visto la persona che voleva raggiungere l'altro lato della strada, dove si trova la concessionaria di [illegible] «Auto tre». I carabinieri di Giaveno stanno indagando se l'uomo camminava sulle strisce pedonali e stanno sentendo anche i testimoni. Dai primi accertamenti pare che l'automobilista procedesse a bassa velocità. Il pedone è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Rivoli per [illegible] fratture alle gambe e giudicato guaribile in [illegible] sessantina di giorni.

AVIGLIANA

[illegible] il portafogli a un sacerdote che [illegible] dal dentista

AVIGLIANA. Un operaio di Vaie è [illegible] denunciato per il furto di un portafoglio nella sala d'aspetto [illegible] uno studio dentistico di Avigliana. L'uomo S. C. 34 anni avrebbe rubato il denaro ad un sacerdote della Val Sangone che aveva lasciato il giubbotto su di un divano. Dopo le cure dentarie, il prete si era assentato un attimo, [illegible] per prendere l'appuntamento per la prossima visita, poi si è messo il giaccone ed è uscito in strada. Salito in auto ha percorso qualche metro, poi come sua abitudine ha [illegible] la [illegible] nella tasca interna per sentire [illegible] il portafoglio con soldi e documenti si trovava [illegible] suo posto. La tasca [illegible] vuota, bloccato il mezzo ha percor[illegible] [illegible] strada a ritroso per vedere se lo trovava, [illegible] portafoglio con patente e duecento euro, nessuna traccia. E' rientrato nello studio dentistico ha chiesto prima al medico poi all'unico cliente che si trovava in quel momento nella stanza. Il portafoglio è stato trovato nascosto sotto un cuscino.

DOMANI IN TRIBUNALE

Ciriè, tre medici a giudizio per [illegible]

CIRIE'. Due medici dell'ex ospedale Mauriziano di Lanzo e [illegible] collega di Torino [illegible] processati domani nel Tribunale di Ciriè. L'accusa alla quale dovranno rispondere [illegible] quella di omicidio colposo. Domenica Peroglio, pensionata di 80 anni, di Rocca Canavese morì nel dicembre 2000 dopo un intervento alla gamba destra. I medici sarebbero stati tratti in inganno da una svista al momento dell'accettazione per cui la donna risultò affetta da ipotiroidismo anziché ipertiroidismo. Gli [illegible] partirono da lì e arrivarono fino all'angiografia effettuata [illegible] Mauriziano dove alla Peroglio venne iniettato [illegible] mezzo di contrasto a base di iodio che avrebbe irrimediabilmente peggiorato il suo quadro clinico fino a [illegible] la morte della paziente tre settimane dopo. Davanti al giudice Rita Chierici compariranno i medici Enzo Cravero, Maria Serena Tettoni e Giancarlo Pauletti che hanno sempre respinto le accuse.

L'ACCUSA DI UNA DONNA CONTRO IL DIRETTORE

Battaglia tra consulenti sul mobbing all'Azimut

SUSA

«E' affetta da un cronico disturbo da stress in seguito ad un attacco all'integrità della persona ed alla sua autostima, subiti lavorando alla Azimut» hanno affermato ieri mattina i consulenti del pm Gianfranco Colace che contesta un caso di mobbing che sarebbe accaduto alla Azimut, l'azienda valsusina che costruisce barche e yacht. Il processo si svolge in Tribunale a Susa davanti al giudice [illegible] Cristina Pagano. Massimo Perotti, direttore dell'azienda di Avigliana deve difendersi dal reato di maltrattamenti. Daniela Palchetti, 42 anni, invalida civile al 55 per cento, [illegible] donna che si è costituita parte civile. Era arrivata alla Azimut con un'assunzione obbligatoria come addetta alla registrazione delle commesse di acquisto nel reparto magazzino. Dopo i due mesi di prova era stata licenziata ma la donna [illegible] poi riuscita a riavere il suo posto di lavoro appellandosi all'articolo 18. Il suo calvario sarebbe però cominciato proprio quando il magistrato le restituiva il posto di lavoro: da quel giorno la sua scrivania sarebbe rimasta sempre vuota. «Mi hanno lasciata senza lavoro. Una, due volte la settimana arrivava il dirigente Massimo Perotti che mi aggrediva con frasi umilianti» afferma Daniela Palchetti. «Dal 1996 ad oggi il quadro clinico della diabete della Palchetti è peggiorato progressivamente ed in modo irreversibile a causa dell'ansia per i problemi sul lavoro. Ha subito un trauma da stress» ha affermato Alberto Blatto, diabetologo dell'ospedale Maria Vittoria che ha inoltre precisato: «Assolutamente non è un decorso della [illegible] malattia». Stessa diagnosi anche per Stefano Bovero, psicoterapeuta che dal 1999 ha in cura la donna.

Netta contestazione di queste [illegible] per i consulenti della difesa. «E' una diagnosi sbagliata tipica [illegible] situazioni gravi conseguenti a terremoti o guerre - ha affermato Gianmario Giachino, specialista in psichiatria -. [illegible] quadro depressivo in cui si trova la donna è certamente una complicanza del diabete. E' un evidente disturbo della personalità». [f. mor.]

AVIGLIANA, LA LITE PER UNA PERDITA D'ACQUA

Rissa tra due famiglie Tre feriti, otto denunciati

SANT'AMBROGIO

La perdita d'acqua [illegible] una vecchia casa di Sant'Ambrogio provoca una mega [illegible] tra due famiglie. Otto persone sono [illegible] denunciate e tre finiscono all'ospedale per contusioni e qualche occhio nero. Il fatto è accaduto in via Umberto Primo, nel centro del paese, in un gruppo di case, con alloggi al piano terreno e al primo piano che costeggiano l'antica via. Ad inne[illegible] la miccia è stata la perdita d'acqua da un bagno del primo piano. Si era bucato lo scarico del lavandino e occorreva fare dei lavori di ripristino. Il difetto dello smaltimento acque reflue aveva provocato un'infiltrazione d'acqua nel pavimento e per conseguenza il danneggiamento di una camera al primo piano. [illegible] capo famiglia del piano terreno non ha resistito all'affronto e dopo avere raggiunto il piano superiore avrebbe iniziato prima a protestare, poi ad inveire contro il proprietario dell'alloggio. Dalle urla sono passati agli spintoni, a dare manforte al loro congiunto sono arrivati trafelati dalle scale la moglie, suoceri e fratelli.

Il clima era particolarmente carico di tensione che è bastato l'arrivo dei f[illegible] del proprietario dell'alloggio per scatenare [illegible] rissa. Sono volati calci e pugni tra grida di rabbia e di dolore. Del caos che stava accadendo [illegible] quell'abitazione si sono accorti i vicini di [illegible] e alcuni passanti che prontamente hanno telefonato alla stazione dei carabinieri di Avigliana. Sono giunte alcune pattuglie, ma alla vista dei militari hanno smesso di darsele e ognuno ha dato la sua versione dei fatti. Tre dei feriti so[illegible] stati trasportati in ospedale per contusioni in varie parti del corpo e giudicati guaribili in sei giorni. I carabinieri hanno stilato il verbale denunciando le otto persone per rissa: tra le due famiglie esisteva già della ruggine per futili motivi. [g. mar.]

In gastronomia e in gelateria la garanzia di un'esperienza pluriennale

Tre indirizzi per una cena di classe

Dall'antipasto al dessert, consigli per il menu





Una cena a casa come nel ristorante più esclusivo. Per gli amici più cari, e in qualsiasi occasione, un [illegible] [illegible] gran qualità. Dall'antipasto al dessert, gustando anche formaggi e primi appetitosi, la soluzione in cucina è saper scegliere gli «aiutanti» migliori: la gastronomia Quaranta, l'agnelleria-polleria Testa e la gelateria Rapalino.

Selezionata al Salone del Gusto, la gastronomia **Quaranta** si occupa da quattro generazioni di prodotti alimentari [illegible] autentiche golosità. Dietro al bancone del gran negozio dalle insegne gialle in via Giordano Bruno 200, di fronte all'ex mercato ortofrutticolo, la famiglia Quaranta è pronta a consigliare i piatti più adatti [illegible] ogni circostanza in un paradiso di gastronomia, formaggi e salumi. Varcato l'ingresso, c'è solo l'imbarazzo della scelta: qui si trova dal formaggio più semplice ai più pregiati Doc piemontesi come il Castelmagno, il raschera, il Bra e le tome [illegible] Murazzano, fino al «formaggio non formaggio» alla soia per i più rigorosi appassionati della [illegible] macrobiotica. Quaranta [illegible] sinonimo [illegible] produzione propria e di gastronomia fresca: un trionfo di patè di diverse qualità, di decoratissimi piatti in gelatina, aragoste alla cubana, insalate di pesce. Sempre freschissimi anche gli antipasti, tutti prodotti artigianalmente. [illegible] in questo periodo è possibile scegliere la bagna caoda preparata secondo la tipica ricetta piemontese, la polenta col baccalà o la pasta e fagioli che conserva immutato il sapore della tradizione.

In via Giordano Bruno 200, tutto è selezionato direttamente nei luoghi di produzione. Accuratissima la scelta dei funghi porcini del Piemonte e dei tartufi bianchi delle Langhe, come anche quella di vini tipici per accompagnare pranzi e cene, e dagli Champagne e liquori per affiancare dessert come il bonet, la panna cotta, la bavarese che conservano immutato il sapore e la genuinità delle buone [illegible] fatte in casa.

Sotto l'antica tettoia dell'Orologio, in piazza della Repubblica (stand 112-113-114), l'agnelleria-polleria **Testa** continua a offrire [illegible] tre generazioni ai propri clienti i sapori della selvaggina pregiata, degli agnellini e dei caprettini provenienti dalla Sardegna, dei conigli nostrani di Villafaletto allevati con alimenti selezionati e genuini, fino alla tacchinella, allo zampone di Modena, e alle mocette di capriolo [illegible] di cervo dall'Alto Adige, ottimi per una cena natalizia.

Lungo i dodici metri di vetrina, la famiglia Testa sceglie sempre prodotti di altissima qualità. Non è un caso la recentissima conquista del premio «Ghiottone Errante» per la gastronomia. Testa offre alla propria clientela [illegible] solo le ricette più appetitose e ricercate, ma addirittura piatti già pronti, curati [illegible] fatti in casa, solamente da scaldare [illegible] servire in tavola: «Gli impegni di lavoro e i ritmi ormai frenetici – dice Paolo Testa – rubano sempre più tempo [illegible] cucina, anche ai più attenti buongustai». Fra le proposte più ghiotte, pronte da scaldare e senza maggiorazione sul prezzo, nei tre stand al coperto di piazza della Repubblica si può trovare la faraona disossata o farcita, o l'anatra all'arancia già guarnita e da mettere in forno». E ancora: «Il capriolo o il cinghiale già macerato con bacche di ginepro e timo».

Una [illegible] ricercata richiede un dessert all'altezza per chiudere con gusto. La garanzia si chiama **Rapalino**, gelateria dal 1961, con sede principale in via Orlevia 60 e quindici punti vendita a Torino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli e Druento.

Nel periodo di Natale, Rapalino - che serve ormai da anni i migliori ristoranti della città - propone semifreddi a forma di stella cometa, stella polare o Babbo Natale. In ogni stagione realizza, anche [illegible] ordinazione (tel. 011 899.89.82) grande pasticceria, torte e sorbetti al mandarino, al pompelmo rosa, al kiwi, al limone, al limone e salvia e alla mela verde. E fra le specialità da [illegible] perdere, per chiudere in dolcezza ogni cena, la straordinaria crema all'uovo.

In via Frejus e in via Medail offerte di ogni dimensione a un prezzo sempre «trasparente»

Tappeti «Farsh Mansouri», quel particolare in più

A Torino e a Bardonecchia una vasta esposizione di pezzi pregiati

La tua [illegible] dice chi sei. Un tappeto di prestigio è un'occasione per aggiungere [illegible] particolare importante all'arredamento. Per trovare i tappeti persiani di antica fattura o quelli più moderni ma sempre di gran pregio, [illegible] ancora i kilim gradevoli [illegible] prezzo contenuto, «Farsh Mansouri» è l'indirizzo giusto. Nei due negozi di via Fréjus 83 [illegible] Torino e via Medail 12 a Bardonecchia, l'esposizione è ampia, ricca [illegible] pezzi di ogni dimensione e disegni con la garanzia di un prezzo «trasparente». Chiedete tutto, ma non lo sconto. «Nel mercato di oggi c'è chi promette riduzioni di prezzo fino all'80 per cento. Noi invece amiamo essere corretti con chi [illegible] dà fiducia. Molte sono le variabili che incidono sul costo di un tappeto», dice Saied Mansouri Fard, titolare dei due negozi: «La situazione complessiva dell'economia iraniana, le diverse modalità d'acquisto, per esempio, consentono un'oscillazione di prezzo, per tappeti equivalenti, del 30 per cento massimo».

Confrontare. Ecco il consiglio di Saied Mansouri Fard, specialista nella selezione di rari pezzi d'epoca e delle più belle realizzazioni contemporanee: [illegible] non fermarsi al primo tappeto, [illegible] scegliere con attenzione ciò che meglio valorizzerà il proprio arredamento e quello altrui, se si tratta di un dono: «Agli occhi dei profani tutti i tappeti sembrano uguali, in realtà esistono differenze molto marcate fra un prodotto e l'altro per qualità della lana, colore, disegno e annodatura». Fondamentale, quindi, la consulenza offerta da Farsh Mansouri: «Ci [illegible] tappeti, vere opere d'arte, che restano sul telaio anche cinque anni, annodati dalle stesse mani, su un ordito finissimo, il cui prezzo è inevitabilmente più alto. Qualunque sia la cifra che il cliente intende spendere, ha comunque il diritto di ricevere tutte le informazioni possibili, [illegible] pazienza e scrupolo».

Natale può essere l'occasione giusta per regalarsi un tappeto persiano, o per donarlo a qualcuno per noi importante. «Farsh Mansouri» [illegible] anche la possibilità di permuta. [illegible] due piani di esposizione, e nei due negozi di Torino [illegible] Bardonecchia, l'assortimento [illegible] vasto: Kerman, Tabriz, Mashar, Baktyari, per citarne alcuni. Da «Farsh Mansouri» non esistono le firme fasulle che offrono finto prestigio.

Saied Mansouri Fard è un consulente, prima che un venditore. Perché le insidie sul mercato possono essere tante: la qualità della lana modesta, il colore e il disegno realizzato da [illegible] [illegible] esperte, i falsi d'autore. «Farsh Mansouri» è da sempre una garanzia di qualità anche per riparazioni e lavaggi.

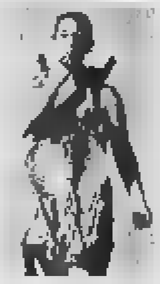
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ

L'Orchestra S[illegible] dell'Università degli Studi di Torino prosegue la sua attività pur tra molte difficoltà (in [illegible] di un teatro per le prove, è per ora ospite della VI Circoscrizione). E stasera alle 21 in Conservatorio, [illegible] la direzione del maestro Carlo Manzo (nella [illegible]), presenta due pagine tra le più celebri: la «Sinfonia n. 41 [illegible] maggiore K.551 "Jupiter"» di Mozart e la «Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore "Con il [illegible] di timpani"» di Haydn. La [illegible] è a ingresso libero fino all'esaurimento dei posti; per avere informazioni chiamare lo 011/8159113.



UN'ARTISTA CUBANA ALLA SANDRETTO

Tania Bruguera, artista che ha partecipato a numerose mostre internazionali significative tra cui la Biennale di Venezia [illegible] 2001, la Biennale [illegible] Istanbul e Documenta XI (Kassel), incontra questa sera il pubblico torinese [illegible] Fondazione Sandretto [illegible] Rebaudengo [illegible] (via Modane 16, Auditorium, ore 21, ingresso libero). L'artista cubana è a Torino in occasione della sua prima personale italiana «Esercizi di Resistenza» che inaugurerà il 27 novembre alla Galleria Franco Soffiantino. Introduce il critico d'arte [illegible] Pinto. Nella foto: «Il peso della colpa», opera di Tania Bruguera.

A TEATRO



GABRIELE LAVIA IN «L'AVARO»



Lavia è Avaro, Testa canta

SILVIA FRANCIA

Un po' di classici, un po' di armonia di musica-e-parole. Così, in varietà di suggestioni, prosegue la stagione dello Stabile, che da stasera prevede, all'Alfieri, «L'avaro» di Molière interpretato e diretto da Gabriele Lavia e, [illegible] Gobetti, l'esibizione dello chansonnier-ferroviere Gianmaria Testa. Un impiego da capostazione, una vocazione per la musica, un lungo apprendistato da dilettante talentuoso, Testa si è imposto all'attenzione del pubblico [illegible] pochi anni ed è già amatissi[illegible] specie in Francia, dove sono stati prodotti i suoi primi tre dischi. Il quinto album del cantautore piemontese, «Altre latitudini», è uscito nell'ottobre scorso. Al Gobetti, sino al 29, Testa (accompagnato dai musicisti del [illegible] quartetto, Philippe Garcia, Ezio Pietropaoli e Piero Ponzo) presenta proprio quest'ultima raccolta: 14 canzoni che parlano prevalentemente d'amore. Un mix coinvolgente [illegible] note e parole, così commentate, proprio sulla copertina del cd, dallo scrittore Erri De Luca: «La tua voce s'arrampica a un balcone, soffia all'amato le parole da dire all'affacciata. [illegible] tua voce è Cyrano [illegible]sto nel giardino che insegna al maschile smemorato come bussare a un bacio di ragazza. Sono sillabe di pioggia, da levarsi la giacca e appoggiarla sulle spalle scoperte di una donna, una delle poche mosse sacre in dote a un uomo».

Dopo tanti allestimenti da autori moderni o contemporanei, Gabriele Lavia torna a misurarsi con un classico, «L'avaro» molieriano, in cartellone sino al 20 nella sala di piazza Solferino. Così, lo stesso attore e regista spiega le ragioni di una fascinazione: «Dietro il [illegible] e l'eredità dei Comici dell'Arte, c'è sempre, in Molière, l'aspirazione o soltanto il "sogno" della Tragedia». «Gli eroi di queste storie sono cornuti, misantropi, arrampicatori sociali, avari, piccolo-borghesi, malati... malati a tutti i costi. Malati fino alla morte. Malattia [illegible] vivere che divora e uccide questa strana umanità che si presenta [illegible] una bizzarra diversità fisica e psicologica». A far vivere sulla scena la vicenda e le poco nobili «gesta» di Arpagone, vecchio, schiavo della [illegible] avarizia e tormentato dalla mania di persecuzione, sono, con Lavia, Andy Luotto, Lorenzo Lavia, Manuela Maletta, Giancarlo Condè, Luca Fagioli e altri (scene di Carmelo Giammello, musiche di Andrea Nicolini). Al Nuovo debutta stasera «Metropolis. Il musical», proposto dall'Adriana Cava Jazz Ballet [illegible] sostegno di Regione, Comune, Museo Nazionale del Cinema, Dams e Film-Commission. Megaproduzione liberamente ispirata al film di Fritz Lang e costruita come commistione di danza, musica, recitazione, proiezioni video e effetti speciali. Le coreografie, su musiche dei Queen e [illegible] Moroder, sono firmate da Adriana Cava; regia, [illegible] e costumi di Ivan Stefanutti. [illegible] scena, con i protagonisti Laura Ruocco e Antonello Angiolillo, anche l'attrice Lucia Poli e il comico-cantastorie Marco Carena. Repliche domani sera. È diretto da Sergio Fantoni e interpretato [illegible] Andrea Giordana e Ivo Garrani, il cechoviano «Zio Vania» in programma per stasera alle 21 al Giacosa di Ivrea. Perfetto esempio del teatro [illegible] Cechov, aderente alla realtà, quanto emblematico come una parabola valida in ogni tempo e luogo, «Zio Vanja» debuttò nel 1899. Protagonista, la piccola borghesia russa, un'umanità umiliata, sconfitta, confusa, nostalgicamente innamorata di sogni destinati a fallire.

Si ride, giovedì sera all'Hiroshima Mon Amour con Dario Cassini e i partecipanti al laboratorio di Zelig. «Tranne mia madre e mia sorella» [illegible] il titolo dello spettacolo di Cassini, ricognizione dell'«univer[illegible] donna», tra agghiaccianti manie che fanno impazzire il «povero maschio vessato». Nel locale di via Bossoli, [illegible] prima parte della serata è dedicata all'esibizione degli artisti di «Laboratorio Zelig»: I Soggetti, Marco Bertone, Vanessa Giuliani, I Mammuth e Marco Guarena, Claudio Starpone, i Senso Doppio, Pippo Romano, Enrico Cava. Al Carignano, giovedì e venerdì alle 20,45, un singolare allestimento proposto dal Progetto Cantoregi. Lo staff diretto da Vincenzo Gamna, che lavora da anni su [illegible] d'impegno sociale, affiancando cast di attori professionisti a interpreti presi «dalla strada», questa volta si dedica al tema del disagio mentale. E lo fa realizzando [illegible] spettacolo poetico e toccante, interpretato dagli «attori» del Dipartimento di Salute Mentale ASL 17 - Fossano, Savigliano-Saluzzo. «Voci erranti» è il titolo dello spettacolo, firmato da Gamna con Grazia Isoardi, Koji Miyazaki e Marco Pautasso, e realizzato con l'intento di «raccontare un mondo di sofferen[illegible] ai più sconosciuto. Un mondo che abbiamo isolato, recluso, metodicamente rimosso, per confermare la solidità [illegible] nostro io, del nostro senno».

Al Nuovo debutta «Metropolis. Il musical» In scena con i protagonisti Laura Ruocco e Antonello Angiolillo anche l'attrice Lucia Poli e il comico-cantastorie Marco Carena



DAVID RIONDINO

TANGRAM TEATRO

Riondino fa la differenza Vecchi, pane e solitudine

L'ironia, la satira, [illegible] gusto per l'improvvisazione, lo sberleffo e [illegible] battuta spietata. Chiome ribelli, la chitarra a portata di mano, David Riondino si racconta, tra esperienze del passato e progetti in fase di gestazione. Con l'artista toscano, a Torino dopo lunga assenza, [illegible] apre la stagione del Tangram Teatro. Il cartellone di via Don Orione 5, presentato ieri, s'intitola «Il Teatro della differenza». «Da tempo ci occupiamo di disagio mentale e follia, attraverso l'esperienza teatrale - ha spiegato il direttore artistico Bruno Maria Ferraro - per la stagione 2003-04 abbiamo spostato l'obiettivo sul disagio che tutti variamente percepiamo: ferite aperte [illegible] una società solo apparentemente solida». Un disagio che si declina in inquietudini, domande, ricordi, per l'indomito Riondino, che ha imparato l'arte ad [illegible] «scuola» storica e impegnata del cabaret, dove la comicità confina con la denuncia. «Fermata provvisoria» è il titolo del suo spettacolo, in scena il 28 e 29 alle 21.

La stagione del Tangram prosegue con «Vecchi» di Sandra Petrignani, diretto da Ivana Ferri e dedicato a chi, nella società dell'efficienza e del giovanilismo, avverte [illegible] più il disagio tirando avanti a pane e solitudine. Tra i titoli successivi, «Buio re» (il mito di Edipo riletto da Roberto Latini), «L'Inferno» che Ferraro ha tratto da Dante, «Le nozze di Antigone» di Ascanio Celestini e «Qualcuno era... Giorgio Gaber». [illegible] è sollevato [illegible] il sipario su «Globe. A journey», stagione di teatro e musica del Baretti (via Baretti 25). Primo titolo, in scena anche stasera, «La vergine della tangenziale», amara favola in musica diretta da Davide Livermore. In sintonia con [illegible] contesto, che è quello di [illegible] Salvario, lo staff del Baretti predilige temi forti, urgenze sociali istanze multiculturali. Si spazia da «Voce, voci dall'Africa Nera» a «L'estrema solitudine» di Tahar Ben Jelloun a «Scarti» (di Gabriella Bordin Rosanna Rabezzana), dedicato a tutto ciò che è rifiutato e respinto. [si. fr.]

IL MUSICISTA A [illegible] NOVANTA

Nel cuore dell'Asia e ritorno In viaggio con Lindo Ferretti

TIZIANA PLATZER

Musica Novanta «chiama» e Giovanni Lindo Ferretti «dopo ventidue anni di rapporti [illegible] alcune figure del mondo della musica, per una storia di fiducia artistica e personale» mai potrebbe negarsi. Così questa [illegible] alle 22 al Cafè Procope il musicista emiliano, fondatore dei CCCP, poi [illegible] Csi, oggi leader del progetto Per Grazia Ricevuta, sarà ospite dell'incontro organizzato da Giampiero Gallina per la rassegna «Dalle nuove musiche al suono mondiale», con Vanni Codeluppi, studioso delle trasformazioni economico sociali e autore [illegible] libro «Il potere del consumo» edito da Bollati Boringhieri. E' solo un momento parallelo della manifestazione, che porterà in scena al Teatro Colosseo da giovedì 27 a domenica 30 novembre l'allestimento di Lindo Ferretti realizzato con Barberio Corsetti «Iniziali: BCGLF» (inizio alle 21,15, domenica alle 20; ingresso: 22, 18 e 14 euro).



Giovanni Lindo Ferretti, fondatore dei CCCP, poi Csi, ora alla guida del progetto Per Grazia Ricevuta, partecipa stasera a un incontro al Cafè Procope

Che punto di contatto hanno i [illegible] «viaggi» attraverso le vicende umane con la «legge del consumo»? «Effettivamente [illegible] una sorpresa, nel libro ci [illegible] pensieri condivisibili sul [illegible]mismo, ma altrettanti [illegible] riconducibili al mio modo di vivere [illegible] mondo. Io ho memoria della complessità da [illegible] proveniamo, però, in tutta onestà preferisco la realtà delle merci a quella delle reliquie». Invece lo spettacolo, teatrale a tutti gli effetti, dove ha origine? «Dalla mia voglia di attra[illegible] il palcoscenico [illegible] come cantante di un gruppo, ho pensato che il teatro contemporaneo poteva aiutarmi e ho rincontrato Barberio Corsetti». Cosa vi siete proposti? «Inizialmente abbiamo creduto che i miei vent'anni di canzoni potessero essere una base per un testo teatrale; ho fatto una prima scelta io e poi l'ha fatta Giorgio: [illegible]o venuti fuori trenta brani, [illegible] viaggio di un individuo». Con un inizio e una fine? «Sì, comincia [illegible] casa dell'infanzia, fa due tappe nel mondo, in Africa e in Asia Centrale, narra di incontri e ritorna alla terra originaria». Quindi recita sul serio? «Proprio così, aiutato dalla gestualità [illegible] ballerini, dai [illegible] contemporanei e dalle immagini che riempiono completamente lo spazio del palco». Che tipo di immagini? «Hanno la forza della persona al centro della [illegible]na, su di [illegible] passano quelle di casa mia, [illegible] bosco dove vado a passeggiare, dell'ondeggiare dell'amaca; sugli attori ballerini [illegible] i loro corpi, bellissimi. È la sensazione dell'irrealtà». Dunque è una scoperta il teatro? «Lavorare con Corsetti è stato [illegible] andare a scuola, è un mondo che possiede una disciplina che la [illegible] si sogna. Adesso sono contentissimo di questo spettacolo, ogni sera lo miglioriamo. Può essere la via di fuga alla [illegible] insoddisfazione di cantante».

A scuola con Oliver

DI IRENE AMODEI

Era una notte che pioveva...

Pretendiamo una medaglia. Un premio, un riconoscimento, un gagliardetto, fate [illegible]. Potremmo persino accontentarci [illegible] un vitalizio di crocchette, o di confezioni mensili di biscotti farciti al midollo. «Il tuo [illegible] è bravo, non fosse che a volte c'ha le paturnie», ha detto l'addestratore l'ultima volta, durante un ripasso della semplice sequenza «seduto», «nanna-giù», «fermo», «vieni qui», «andiamo», «dietro», «destra», «sinistra», «salto», «torna», «piede» e ri-«seduto». Premesso che le paturnie di Oliver si chiamano essenzialmente Margot (lupa, giovane, pelo lucido, sguardo ammaliatore, giro vita snello e scodinzolamento provocante) avete, voi comuni mortali, la minima idea di [illegible] vuol dire seguire un corso di obbedienza per cani [illegible] novembre? Il campetto erboso del centro si è trasformato, nel giro di qualche settimana, in una putridissima e melmosa palude che i [illegible] degli ultimi giorni stanno allargando a vista d'occhio. Noi, [illegible] e padroni, ci sentiamo come reclute al Car, un po' Platoon, un po' Dottor Zivago, e tra un [illegible] e l'altro, manca poco che intoniamo «Era [illegible] [illegible] che pioveva e che tirava un forte vento, immaginatevi che grande [illegible] per un alpino...». Sta [illegible] fatto che mi [illegible] venuti i geloni ai piedi e dopo il consueto sabato di fatiche autoinflitte, [illegible] regola torno a casa in un tale stato di prostrazione che, mentre mi spalmo le estremità [illegible] una crema all'olio di fegato di merluzzo, il mio fidanzato [illegible] guarda e dice: «Quanto è già che hai pagato per frequentare 'sto corso? [illegible] [illegible] potevi andarci d'estate?». Costanza, perseveranza, rapidità di riflessi, rigore, disciplina... recito tra me e me, come un mantra. E non è il codice d'onore dei marines, ma l'identikit del buon educatore che la scuola ha provveduto a fornire ad ogni iscritto. La [illegible] dell'incontro con il nutrizionista, però, tutti noi, futuri cadetti del «bon ton a quattro zampe» siamo stati costretti a rinfoderare lo spadino e a metter giù la maschera. Soprattutto quando l'esperto di alimentazione ha insistito per vietare al proprietario di una boxer di grattugiarle il parmigiano sulla pappa ogni sera, obbligando una signora a eliminare del tutto dalla dieta della cagnetta Greta ragù, ricotta e spinaci. Banditi pure, tra lo stupore generale, fusilli al tonno, broccoli e crêpe susette. Il grembiule, a quanto pare, ci garba più della mimetica.

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Paraolimpiadi**
Conferenza con diapositive su «Paraolimpiadi Torino 2006» a [illegible] del Presidente Tiziana Nasi. Ingresso libero.
■ Associassion Piemontèisa, via Vanchiglia 6, ore 21

Martedì [illegible] Montagna
Paolo Gugliermina conduce la conferenza «Alpinismo d'alta quota: aspetti medici». Organizza il Cai Uget. Ingresso libero.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

Annali
Pier Franco Quaglieni, Tiziana Conti e Carlo Porrati presentano gli «Annali 2003-2004 del Centro Pannunzio».
■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, [illegible]

Collina
«Due progetti per la tutela e la valorizzazione del territorio: la Grande Traversata della Collina [illegible] e la Via dei Pellegrini tra Rivoli, Avigliana e Sant'Ambrogio». [illegible] parlano Furio Chiaretta e Gianfranco Salotti.
■ Rivoli, Casa del Conte Verde, via Fratelli Piol 8, ore 21, tel. 011.956.30.20

I martedì del fumetto
Gianfranco Goria: «L'Oriente nel fumetto occidentale». A [illegible] dell'Anonima Fumetti.
■ Accademia Pictor, via Pietro Micca 8, ore 17-18,15

Meteorologia
Luca Mercalli: «Come cambia il nostro tempo. Dopo la caldissima estate 2003 cosa ci riserverà l'inverno in città e in montagna?». Organizza il Cai.
■ Moncalieri, Sala dei Cento, in via Real Collegio 20, ore 21, tel. 011.681.27.27

Scienze
In collaborazione con Extramuseum, incontro sul tema «Chi ha paura della biologia?», conversazione con Aldo Fasolo presentata da Pino Zappalà.
■ Forum Fnac, via Roma 56, [illegible] 18

Usura
Antonio Rossi illustra «L'esperienza della Grameen Bank nella presentazione dell'usura e sua attualità». Prenotare.
■ Essere per Fiorire, corso Peschiera 337, [illegible] 20,45, tel. 011.79.63.56

Grafologia
Bruno Costa, Pasquale d'Ambrosio e Giorgio Trevisan conducono l'incontro su «La grafologia nelle tappe evolutive dell'uomo». A cura di Esprimersi.
■ Unitre, corso Francia 27, ore 21

Martedì salute
Il tema è: «Soccorso Sanità: a chi e quando rivolgersi», dal medico di famiglia, al farmacista, al 118. Intervengono Gianluca Ghiselli, Responsabile Centrale Operativa del 118 di Torino; Mario Nejrotti, Medico di Famiglia, Segretario Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri [illegible] Torino; Paolo Prino, Segretario Associazione Titolari di Farmacia della Provincia.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10-12

Irak
«L'Irak ieri e oggi» [illegible] Sherif El Sebaie, studioso del Medio Oriente, e Luigia Storti del Centro Culturale Italo-Arabo.
■ Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, aula 38, ore 19,30

INCONTRI **Società [illegible]tietnica**
Seconda giornata del convegno «Verso [illegible] società multietnica». Il dr. Baglivo, della Questura di Torino, parla [illegible] «Micro criminalità e strategie di prevenzione dei [illegible]ti»; [illegible]y Paola Anselmo, ispettrice del Ministero della Pubblica Istruzione illustra il rapporto «Istituzioni, scuola pubblica e immigrati», i medici Guido Leo e Roberto Fora approfondiscono il tema «Immigrati e le malattie trasmissibili».
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 15,30, tel. 011.561.20.68

Disabili
Convegno: «Il disabile promotore di progresso sociale: scelte politiche e strategie». Organizza l'Aviph.
■ Sermig in piazza Borgo Dora 61, ore 9-13,30, tel. 011.65.87.02

Torino: [illegible] città
Per i percorsi di formazione per donne maghrebine in collaborazione con il Meic-Laboratorio Islam per conoscersi e dialogare, lezioni [illegible] italiano. Oggi: «Incontriamo... una pediatra».
■ [illegible] civica Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore 10-12, tel. 011.443.57.90

LIBRI **ori e racconti**

Incon su «Sapori e racconti»: con Allegra Alacevich , autrice libri «Pranzo con Babette» (Il Leone verde) e «Arte in tavola» (Polistampa/Fagliari), Lina Brun , autrice di «Invito a Palazzo» e «Invito a corte» (Ed. Lina Brun), Maria Luisa Alberico, Paolo Berruti e Consolata Lanza.

■ Palazzo Cavour, in via Cavour 8, alle ore 17,45

Brasile

Incontro su «Il nuovo Brasile di Lula: problemi e prospettive in Brasile in America Latina», con Alberto Tridente Luca Fanelli autore del saggio «La scelta della terra» (Zamorani).

■ Libreria Torre di Abele, via Pietro Micca 22, 18,30

Tania Bruguera, artista cubana, incontra il pubblico della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Introduce il critico d'arte Roberto Pinto.

■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Modane 16, ore 21, tel. 011.198.31.616

England

David Keenan presenta il suo libro «England's hidden reverse».

■ Punto G Café Liber, largo Montebello 31, ore 20

Rivista

Presentazione dell'ultimo numero della rivista «Radure - quaderni di materiale psichico: Incontrando Sandor Ferenczi» cura di Alioscia Boschiroli, Cesare Albasi, Antonella Granieri (Moretti & Vitali), con Franco Borgogno, Ennio Foppiani Alioscia Boschiroli. Modera Enrico Borla.

■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

CLASSICA **Dvd**

Proiezione del nuovo Dvd «Arena Concerto», registrazione del concerto tenutosi all'Arena di Verona il settembre 2002 in cui Ennio Morricone ha diretto l'orchestra sinfonica Roma Sinfonietta e i 5 Cori Polifonici di Roma in un programma delle sue più celebri musiche da film.

■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 15

MOSTRE **Ghiaccio**

S'inaugura la mostra «Immagini sul ghiaccio», 56 riproduzioni stampe dal XV XIX secolo. La mostra, organizzata in collaborazione con la Polisportiva Sportincontro, intende avvicinare agli sport sul ghiaccio gli alunni delle scuole del quartiere. Dura sino al 20 dicembre. Orario: da lunedì a venerdì 8,30-16.

■ Scuola Casalegno, via Acciarini 20, ore 17

Ex allievi Gioberti

L'associazione ex allievi del liceo Vincenzo Gioberti terrà riunione il 10 dicembre 2003, ore 19,30, presso la Società bocciofila Madonna del Pilone (dietro la Chiesa di Madonna Pilone) per discutere programma di attività da svolgere nell'anno sociale. Sarà presente anche il Prof. Willy Beck, critico d'arte, che proporrà visite guidate alle mostre cittadine. Seguirà a offerta dalla associazione. I soci sono invitati a dare la loro adesione entro il 30 novembre.

■ Per comunicare l'adesione: Giulio Gramegna, tel. 011/8194200, e-mail: studiogramegna@tiscali.it, oppure: giuliogramegna@tiscali.it.

Dj

Primo dei sette incontri per aspiranti deejays, curato da Luis Boffa. La prima lezione è gratuita. Si può partecipare solo su prenotazione.

■ Villa Capriglio strada Traforo del Pino 67, ore 19,30-22,30, tel. 011.899.42.88

SOLD OUT. Da stasera a sabato 29 Gianmaria Testa tiene cinque concerti al teatro Gobetti. Tutti i posti esauriti da tempo.

OZRIC TENTACLES. La band neo-prog Ozric Tentacles è in concerto stasera al «Barrumba» (via San Massimo 1). Inizio alle 22,30, ingresso 12 euro.

RINVIO

FERRETTI. Lo spettacolo di Giovanni Lindo Ferretti e Giorgio Barberio Corsetti «Iniziali: GBCGLF», in programma al teatro Colosseo per la rassegna «Dalle nuove musiche al suono mondiale», ha subito un rinvio: anziché domani, debutterà giovedì. E però stata aggiunta una replica domenica 30, con inizio alle ore 20.



OZRIC TENTACLES

D FES Nell'ambito di «Hidden Sound Fest», stasera al «Punto G-Café Liber» di largo Montebello 31, alle 21 concerto di Arkkon, ovvero Dave Knight.

JAZZ. Il duo Ajassot-Mella suona stasera alle 22 al «Paglia & Fieno» (corso Fiume 11/c); al «Vitel Etonné» (via San Francesco da Paola 4, ore 22) Marco Soria e Elena Bacciolo; al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22) il trio di Dino Pelissero.

PROSSIMAMENTE. Si preannuncia un inizio di dicembre ricco di concerti: il 3 al Teatro Regio c'è Solomon Burke, il 6 al Mazda Palace i Nomadi e al Colosseo Elisa; sempre al Colosseo, sabato 6 arriva Enzo Jannacci.

SHOPPING

La Mole diventa ciondolo e le opere d'arte borse

ELENA DEL SANTO

Un'abitudine comune, fra i negozianti della città, quella di allestire mostre o esposizioni tematiche per incentivare lo shopping. D'accordo, l'operazione commerciale (e funziona eccome), ma permette anche di attingere idee, di soddisfare curiosità e, talvolta, di ammirare pezzi rari. Da collezione. Accade, ad esempio, quest'oggi da Ghigo in corso Re Umberto, per l'inaugurazione (cocktail ore 17-21), dello spazio «Baccarat». In occasione dell'evento, la celebre cristalleria francese espone - fino all'8 dicembre - un tot di capolavori, vasi e coppe dai decori fiabeschi e lavorazioni in bronzo disegnati da Jean Boggio, oltre a riedizioni alcuni modelli originali custoditi nel museo della Maison. Oggi, è anche giornata del lancio «Turinett», il nuovo accessorio di lusso creato dalla designer Mariarosa Giachino «che unisce lo stile e l'eleganza di un gioiello con il valore culturale della città», frutto della collaborazione tra il negozio AnnaCaffè via Roma e la Gioielleria Capello. In oro o argento, prodotto a tiratura limitata numerata, un bracciale con charms, ovvero i pendenti metallici che tintinnano a ogni passo, tornati quest'anno di gran moda. Ogni ciondolo, omaggio a Torino: ci sono il castello del Valentino, la Mole, Superga, la piramide, simbolo del Museo Egizio, lo sciatore che proietta verso le Olimpiadi invernali del 2006, il vecchio «turet» che richiama le verdi fontanelle torinesi. Intanto, da Top Ten Soleri, fa tappa fino venerdì «Una borsa a regola d'arte», mostra itinerante che nasce dalla re-interpretazione della borsa Marrakech, un classico della collezione Maliparmi dromedario bianco, ad opera di quindici artisti contemporanei. Saranno poi battute all'asta e i proventi andranno all'associazione Udayan Care per i bambini di New Delhi. Dopodomani, l'atelier fleuriste Carlo Fiori, «spacchetta» le vetrine di Einaudi e apre al pubblico l'«Anteprima Natale», trionfo di addobbi e alberelli vestiti a festa. I centrotavola novità candelabri realizzato in materiali naturali come rami di luppolo, di pino e bacche di corallo, mentre l'albero viene costruito assemblando arbusti di betulla e faggio, sino a creare la forma del pino e sulla punta, una dei venti in formato maxi. Anche la versione più tradizionale si aggiorna, adesso arrivano i pini ecologici senza fili, con centinaia lampadine (da 400 in su) inserite direttamente nei rami. Sempre giovedì (ore 18,30), in via Bonelli 11/a, s'inaugura la «Galleria Pias», negozio-contenitore nato da un'idea di Alessia Crotta, Silvia Ciurcina e Pietra Pistoletto, figlia del celebre artista, che raduna capi d'abbigliamento e accessori dieci giovani stilisti emergenti: molto vintage ri-trasformato, giochi di tinture e decolorazioni, riproduzioni di tessuti mongoli dell'anno Mille. Altro evento mondano, giovedì 27 novembre nella boutique «Redwall» di via Amendola 8, dove un cocktail (ore 10-19), diventa una piacevole occasione per sbirciare tra abiti, borse accessori firmati Redwall e Borbonese.



IL BRACCIALE CREATO DA CAPELLO PER ANNACAFFE'

IL REGISTRO

Il rappresentante dei genitori getta la spugna

Tempo d'elezioni a scuola, ma i decreti delegati sembrano ormai fare da ogni parte. L'amaro sfogo in una mail: «Quest'anno ho gettato la spugna! Dopo anni di educate partecipazioni all'assemblea per l'elezione del rappresentante dei genitori, adesso che il pargolo maggiore in terza liceo ho deciso: basta con la manfrina. A chi interessa più, tra i genitori? Già alle elementari die era faticoso rep d volenterosi: tutti si schermivano come vergini pudibonde. Presenziare alle riunioni con i professori e stilare la relazione da diffondere alle famiglie peggio di una pestilenza. Ma potendo tor utile, alla fine qualcuno saltava fuori. Poi, con l'inizio della scuola superiore c'è stata la diaspora. Presenti mala pena una dozzina di emeriti sconosciuti, padri o madri di qualche compagno sentito nominare e un paio di volte. C'è da formare il seggio, accorpando classi su classi per via della scarsa presenza. Comunque deve rimanere aperto fino alle 20. Per compassione, ho anche accettato il ruolo presidente. Ma poi, quando il rappresentante a furore popolo potrebbe iniziare sua fulgida carriera, ecco che alla prima riunione latita, tanto alle assemblee ci possono andare tutti. I pochi genitori presenti, con visibile apprensione interrogano i rappresentanti di classe su come sono i professori. Mi è toccato sentire che la tale, lo scorso anno un po' e inconcludente, ora è migliorata. Migliorata. Lei. Meno male che sapevo fonti trattarsi di persona colta e spiritosa, apprezzata dai soliti quattro allievi in grado di stare attenti alle lezioni, svolte tra palline di stagnola che saltano da parte all'altra dell'aula. Dunque basta le elezioni: continuerò a frequentare le assemblee, i colloqui cercherò di farmi un'idea personale e indipendente della scuola e dei professori. Sono autonoma anch'io».

m.low@libero.it

STILE

Dieci stendini in galleria

MARINA LEONARDINI



A far da spartiacque, [illegible] un'isola, la piazzetta degli aperitivi: Tre Galli e Arcano matto, [illegible] cafè-store Marco Polo e poi Casa Martin, per [illegible] parlare dell'Hafa, del Fusion, del Freevolo, del Pastis e di tutti gli altri [illegible] del gruppo. Così [illegible] quadrilatero riempie i [illegible] spazi dall'aperitivo a notte inoltrata, le vetrine dei giovani designer e degli stilisti tutt'intorno non sono da meno e rimangono illuminate anche di sera, proprio per permettere di vivere a pieno la zona dei fashion addicted torinesi e far loro ritrovare da un lato le nuove tendenze cittadine, dall'altro per far loro scoprire le influenze delle capitali dello stile come Anversa, Lisbona, Tokyo e New York.

Ed è da questa piazzetta che si va a vedere le vetrine di Via Bonelli, che negli ultimi anni è diventata uno dei luoghi più [illegible] tendenza in fatto di design, fashion giovanile e progettualità. Per scoprire l'ultimo nato, ci si sposta oggi a sinistra, alla Galleria Piàs di via Bonelli 11/c. Vernissage e inaugurazione giovedì 27 alle 18,30 in questi 60 metri quadri rigorosamente total white look, accompagnati dalle tre giovani ideatrici dello spazio, Pietra Alessia e Silvia che, oltre a fornire le iniziali dell'acronimo della loro «creatura», propongono [illegible] esperimento del tutto nuovo. Cercare vestiti che ti rappresentino e vestano il tuo umore, pezzi fatti bene, firmati da emergenti e guar[illegible] e sceglierli proprio come se si fosse in una «Galleria», un luogo in CUI le opere sono esposte e vendute dopo esser state ben analizzate una ad una.

Un approccio [illegible] l'abbigliamento diverso da solito, dove nulla è ovvio o seriale, ma allo stesso tempo dove nulla è troppo esclusivo da intimorire. Da Milano, al «Seven», [illegible] boutique-gallery nel Lower East Side di Manhattan, la tendenza è questa: gli spazi si vestono con gli abiti dei giovani stilisti e come [illegible] un'asta [illegible] galleria d'arte, è il pubblico a decretarne il successo. Loro, le giovani torinesi di 28, 31 e 32 anni a cui [illegible] manca di certo l'entusiasmo, questa idea dell'open style space l'hanno fatta propria lo scorso aprile e, [illegible] po' di fortuna e molta determinazione, l'hanno resa realtà.

Storie diverse e differente formazione. Intanto Silvia Ciurcina, - avvocato con un lavoro alle aste giudiziarie «annoiata"» di avere idee alla sera e «di non riuscire a realizzarle per la stanchezza» - e Alessia Crotta - lavoro in Provincia nel sociale «un sociale vissuto al computer e che lasciava poco spazio all'immaginazione» - sono «amiche di cane», come dicono, da tempo. «Ci si ritrovava al parco ed è lì, sdraiate in un prato, che ci siamo dette "vale la pena continuare a fare cose che [illegible] ci soddisfano?" e così abbiamo pensato che dovevamo assolutamente trovare un modo per stare bene in questa città». Entra allora in gioco Pietra Pistoletto che invece, stilista da [illegible] decine d'anni e con [illegible] proprio atelier in [illegible] Milano, cercava «qualcuno che [illegible] lo spirito giusto e l'entusiasmo per proporre [illegible] esperimento del genere in città».

Eccole ora al banco di prova. Ultimi ritocchi allo spazio, uno stendino per ogni stilista e 10 stilisti emergenti pronti a farsi conoscere e a diventare i protagonisti della colle[illegible] invernale della Piàs. E non stupitevi. Capita che calzini diventino gonne nelle creazioni della Pistoletto, che tessuti mongoli su riproduzioni dell'anno mille [illegible] i cappotti di Marta Anzi, che le creazioni di Quincy e le decolorazioni [illegible] Diletta prendano vita e che la linea di borse-quadro di Scalfino trovi i suoi cultori. E ancora, Antonio Rizza, Manu Mara, Gaia Audino e Stefano Fornari, Elena Pecorari, Francesca Mitolo e Alessandra Grossi, sono tra le forbici made in Turin che si lanciano in Galleria e si confrontano [illegible] il mercato sabaudo: loro [illegible] giovani, quasi tutti torinesi e intor[illegible] ai 27, [illegible] anni, sembrano avere comunque le spalle larghe visti gli stages e le esperi[illegible] profe[illegible]ali fatte in giro per il mondo che li hanno visti mettersi in gioco da Tel Aviv, Londra a New York [illegible] entrare in contatto con i grandi stilisti internazionali.

Intorno a loro, gli oggetti della Fondazione Pistoletto di Biella Città dell'arte messi in esposizione e in vendita. Quali sono intanto le caratteristiche necessarie ai giovani stilisti per accaparrarsi uno dei 10 stendini? «Fantasia - dice Pietra - ma soprattutto ottima tecnica, estro e un occhio teso alla portabilità dell'abito. Non ci interessa vendere uno stile, ma promuovere degli stili, come in [illegible] vera palestra del fashion cittadino».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La superficialità degli altri

Gentilissima Stefania Miretti, le pene d'amore, quando arrivano, fanno soffrire. [illegible] fronte [illegible] esse dobbiamo provare comprensione, tuttavia è doveroso riflettere sul fatto che molte di queste pene nascono [illegible] superficialità con cui si affronta la vita. Oggi, bombardati da modelli di [illegible] in cui bisogna sempre e in qualsiasi modo, onesto o no, morale o [illegible], evadere dal quotidia[illegible], ci si butta, senza riflettere sufficientemente, in storie in cui si scambia l'attrazione per amore e in [illegible] spesso solo [illegible] tenere in piedi l'unione. Quando, in questo tipo di rapporto, qualcosa si incrina, arrivano le recriminazioni e i pianti per uomini e donne che ti hanno accantonato per [illegible] nuova attrazione. Forse è la partenza che è sbagliata: è lo spirito d'avventura che ci fa [illegible] «l'attimo fuggente» senza valutare risvolti e conseguenze del nostro agire. Una maggior razionalità e una liberazione dai modelli stereotipati di vita che ci vengono proposti non nuocerebbe all'amore, e per lo meno ci permetterebbe di distinguere da altri sentimenti o sensazioni, pronti a parare i colpi che i nostri comportamenti possono produrre in altri e farci subire. Da alcune delle ultime lettere pubblicate si evince che certi matrimoni, pur turbati, reggono, mentre altre unioni nate all'insegna del «godiamoci la vita» falliscono miseramente creando sofferenze rispettabili ma pur sempre evitabili. La ragione è sempre discernimento e rende l'uomo responsabile delle sue azioni. Auguri a Marietta e a Mariotto.

Dario

DUE opposte fazioni si fronteggiano da tempo nello spazio offerto da questa rubrica. Da una parte i sofferenti per amore, che riferiscono storie spesso incasinate; dall'altra, i sostenitori del «fatti non foste a viver come bruti», che dispensano consigli e lavate [illegible]. L'idea che mi sono fatta, a questo punto, è che per quanto stravaganti possano essere i racconti dei sofferenti/incasinati, non saranno mai astrusi quanto [illegible] di vita dei sedicenti «razionali». Prendiamo un caro vecchio luogo comune come l'equazione «sessualità = superficialità». Ma chi l'ha detto? [illegible] siete proprio sicuri? No, perché se «falliscono [illegible]mente» le [illegible] all'insegna del «godiamoci la vita», mi chiedo le altre...

Tutte [illegible] feste

Carissima Stefania, con grande anticipo sul calendario, ho [illegible] fatto [illegible] un pupazzo di neve il mio wallpaper [illegible] pc. Chissà perché, [illegible] il passare del tempo, diventa sempre più importante per [illegible] vivere le feste. Ognuno festeggi con partecipazione e sentimento le proprie feste religiose. Io festeggerei anche quelle di religioni diverse dalla mia.

Ci [illegible] giorni che solo invecchiando ho imparato ad apprezzare. Il 25 Aprile mi ricorda la Liberazione, avvenuta anche e soprattutto per merito degli Alleati Anglo-Americani. Il Primo Maggio mi ricorda che sono un lavoratore e che il lavoro è la mia vita. Il 2 Giugno Festa della Repubblica, mi ricorda le virtù civili che dovrebbero sempre [illegible] il nostro agire. Il 4 Novembre Festa delle Forze Armate, perché sono stato soldato anch'io e il sacrificio dei nostri militari così recente e doloroso, mostra quanto affetto circondi le Forze Armate parte integrante della nostra democrazia. Vivo parimenti con trasporto il 4 Luglio, perché l'America è l'unico paese al mondo che metta la ricerca della felicità [illegible] principi fondamentali, e il 12 Maggio Festa Nazionale di Israele, perché non posso non amare un popolo fiero, democratico, faro [illegible] le genti. In più ogni singolo giorno può assurgere a giorno di personalissima festa, ricorrenza, impegno.

Per esempio il 24 Novembre potrei celebrare la Bellezza, l'11 Dicembre la Tolleranza, il 3 Marzo la Poesia e via di questo passo. Tutto questo carissima Stefania, perché dopo l'11 settembre 2001 la vita è ancora più precaria.

Siamo tutti coinvolti e potenziali vittime. Tuo sincero.

Leon

L'asinello

Ho visto al tg l'ennesimo attentato per fortuna [illegible] vittime [illegible] è visto un asinello che velocemente se la svignava dal teatro di quell'orrida rappresentazione, della quale lui [illegible] inconsapevole attore principale. Lui, l'asinello che scaldò l'inerme bambino Gesù, lui che lo portò in salvo con Maria e Giuseppe in terra straniera, lui che lo portò in trionfo a Gerusalemme (dove però fu ammazzato... Gesù, non l'asino). Che mondo! Non c'è più rispetto [illegible] per gli asini! Per piacere, vi prego, lasciate che l'asinello, almeno lui, rimanga ancora ad evocare mitezza, umiltà, pace. Un saluto.

Marta

Bebo e Tagore

Pillole di poesia da Bebo. Il fiore non valuta la [illegible] bellezza, generosamente ha ricevuto e generosamente dona. Scritta da Tagore.

Bebo d'inverno

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 33, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DA STASERA SI GIOCA NEL NUOVO IMPIANTO DEL CUS TORINO: OTTO SQUADRE DIVISE IN DUE GIRONI

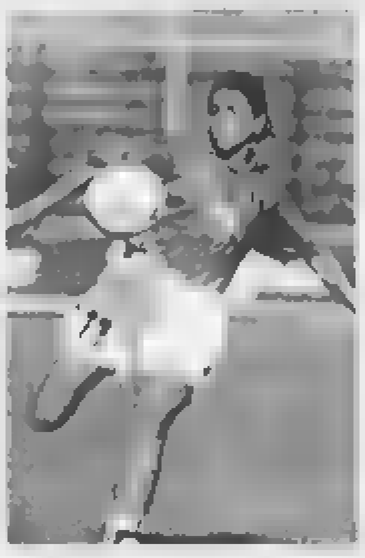
Grugliasco, donne nel pallone

La Guarino madrina del torneo di «Calciotto»

Domenico Latagliata

Il nome è simpatico, ridondante e onomatopeico. «Calciotto» incuriosisce, stimola la fantasia e potrebbe anche far pensare a un nuovo gioco da tavolo o a un pupazzo da regalare per Natale a qualche bambino scatenato: in realtà, altro non è che la sintesi di calcio a otto. Una nuova possibilità di tirare calci a un pallone che va a soddisfare la fame di football di appassionati e appassionate. Anche ragazze, certo: perché stasera, presso il nuovo impianto del Cus Torino a Grugliasco (via Milano 65), prenderà per l'appunto il via il primo torneo femminile di Calciotto, [illegible]zato dal comitato regionale della Figc, dal Cus Torino e con il patrocinio del comune di Grugliasco.

Otto le squadre al via, divise in due gironi: Juventus (2 squadre), Caprie, Real Chieri, Borgata Lesna, Givolettese, Castello Hesperia e Cus Torino. Il primo calcio d'inizio sarà dato alle 20, con Caprie-Juve. Alle 22, seguirà Real Chieri-Cus Torino. Il turno successivo si disputerà venerdì 28: Borgata Lesna-Givolettese (ore 20) e Castello Hesperia-Juve (21). Al termine dei gironi all'italiana (partite in programma sempre il martedì e il venerdì), semifinali incrociate tra le prime due di ogni raggruppamento. La finalissima è prevista per il 20 dicembre.



Rita Guarino, ala sinistra azzurra

Il torneo di Calciotto, che vanta come testimonial Rita Guarino - capitana della Nazionale, cresciuta nella Juventus e poi autrice di una carriera che l'ha portata a vincere scudetti in serie - inaugurerà ufficial[illegible] l'impianto di Grugliasco, una sorta di tempio dedicato al calcio e a tutte le [illegible] possibili versioni: a cinque, a sette, a undici e adesso anche a otto. L'impianto è infatti dotato di un regolare campo a undici (che ne contiene due da calcio a sette-otto) e quattro da calcio a cinque. Tutti, anche quello grande, sono in erba sintetica: è, questa del sintetico (superficie uniforme, insensibile ai cambi di temperatura, alle piogge o alla siccità, di facile manutenzione), la strada obbligata per i nuovi impianti sportivi, al punto che le recenti (infinite) polemiche [illegible] l'erba dello stadio Meazza di San Siro ne consiglierebbero l'uso anche in ambito professionistico.

L'impianto di Grugliasco è nato dall'esigenza di accontentare un numero sempre crescente di squadre universitarie (quest'anno 120 nel calcio a cinque e trenta nel calcio a sette) iscritte ai vari tornei e campionati che il Cus Torino organizza ogni stagione e anche dalla volontà di offrire [illegible] sportivi più completi alle sedi universitarie decentrate. Per di più, quello di Grugliasco vuole [illegible] in collaborazione con la Federazione, un luogo di promozione del calcio femminile, disciplina in sempre maggior crescita: oltre al Torneo di Calciotto, il Cus organizza infatti per le ragazze anche corsi di calcio a cinque e, in primavera, tornei universitari e open che negli anni sono stati sempre più apprezzati.

Tanto per fare un esempio, il corso di calcio a cinque che [illegible] per partire conta al momento una ventina di iscritte. Chissà, magari tra di loro si nasconde una nuova Guarino: la quale, per inseguire la sua passione, non ha esitato prima a litigare con i genitori che la immaginavano pattinatrice, poi a sfidare suo fratello e i suoi amici in interminabili partite all'oratorio e quindi, una volta iniziata la carriera vera e propria, a cambiare una città dietro l'altra.

I risultati le hanno dato ragione. Ora - a 33 anni, con sulle spalle la maglia della Torres e una doppietta appena rifilata al Monza - insegue un altro sogno: diffondere il bello del pallone anche tra le ragazze, entrare nelle scuole con dei corsi specifici e, una volta appese le scarpette al chiodo, rimettersi la tuta per insegnare qualche segreto alle più giovani.

IL PIEMONTE PREMIATO

Si svolge stasera (ore 19) al Centro Congressi dell'Hotel Pacific (strada del Fortino) la premiazione della rappresentativa piemontese campione d'Europa Dilettanti 2003. Saranno presenti il presidente della regione Ghigo, il vicepresidente di Lega Abete, il presidente del settore giovanile Papponetti, quelli della Lnd Tavecchio e regionale Inversi. L'undici piemontese guidato da Michele Del Vecchio ha vinto la Uefa region's Cup. Con il tecnico saranno premiati Maio e Colombino (portieri), Formentini, Guasco, Terraciano, Scognamiglio, Blandizzi (difensori), Di Marzo, Amatulli, Capra, Rondi, Nastasi, Romeo, Borgna, Odino (centrocampisti), Bergantin, Montalto, Parisi (attaccanti).

SETTIMO, I [illegible] TRASCINANO IL JUDO



Per l'Akiyama storico successo ai tricolori senior a squadre

Un successo storico per l'Akiyama Settimo: a Prato il team di Pierangelo Toniolo ha vinto il titolo a squadre senior di judo precedendo in classifica il Mirandolino e i campioni in carica Star Napoli (club dell'olimpico Maddaloni). Trascinatori dei settimesi i fratelli Bruyere, Alessandro e Francesco che sono rientrati da un mese di stage in Giappone, e i due prestiti Grekov (ucraino, campione europeo in carica nei -100 kg) e Wojnawicz (polacco, 5° ai Mondiali nei +100 kg). Il resto della formazione (in foto dopo il trionfo) era composto da Favaro e Mainero che hanno combattuto nella categoria degli 81 kg. L'Akiyama ha vinto anche il titolo cadetti (Bussi, Mainero, Grigoletto, Carnebianca, Di Leo, Filloramo, Giorgis, Troisi) mentre [illegible] le ragazze sono riusciti a cogliere il bronzo nelle senior (Congia, Aloisi, Piano, Beinroth e Schlagnweit) e il bronzo anche nelle cadette condividendo il posto con le colleghe del Centro Ginnastico Torino.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Serie B. Femminile (4ª andata): Prumerica Alter Piossasco-Emmegi Moncalieri 39-65; Vco Buttigliera-Ivrea 67-54; Basket Chieri-Cuneo 63-64; Ginnastica To-Zetaesseti Biellese 66-52; Vercelli-Beinaschese 41-67; Brabasket Facchini Pino Torinese 46-61. Classifica: Cuneo e Facchini Pino Torinese 8; Beinaschese, Basket Chieri ed Emmegi Moncalieri 6; Vco Buttigliera 4; Zetaesseti Biellese, Brabasket, Ginnastica To, Ivrea e Vercelli 2; Prumerica Alter Piossasco 0.

Serie C. Femminile (1ª andata): Sport Evolution-Venaria 17-59; Rosta-L.A. San Mauro 42-54; Saluggia-Borgosesia 38-48; Alessandria-Beinaschese 37-67; Cameri-Kappadue To 56-74. Classifica: Beinaschese, Borgosesia, Kappadue, L.A. San Mauro e Venaria 2; Alessandria, Cameri, Rosta, Saluggia e Sport Evolution 0.

Serie D. Maschile (9ª andata). Girone A: Old Blacks Vc-Asti 78-77; Montalto Dora-Borgomanero 67-56; Pianeta No-Cestistica Biella 74-77; Verbania-Borgosesia 64-57; Vigliano Biellese-Juniorcasale 68-71; Kairos Chivasso-Coggiola 51-41; Eporedia Ivrea-Ecs Crescentino 70-71; Trecate-Buzzi Trino 69-70. Classifica: Buzzi Trino e Trecate 16; Eporedia Ivrea 14; Kairos Chivasso e Verbania 12; Lauretana Biella, Ecs e Juniorcasale 10; Borgosesia, Montalto Dora, Old Blacks e Vigliano Biellese 8; Pianeta 6; Asti 4; Borgomanero 2; Coggiola 0. Girone B: Rosta-Saluzzo 71-69; Plastitalia San Mauro-Michelin To 74-65; Mondo i Gtp To-Ocm Fossano 70-76; Omega At-Cestistica Albese 52-58; Carmagnola-Agnelli To 53-56; Alter Piossasco-Beinaschese 79-86; Ciriè-Bip To 74-76; Kappadue To-Mondovì 100-91. Classifica: Ocm Virtus Fossano 16; Cestistica Albese, Kappadue To e Plastitalia San Mauro 14; Bip To 12; Agnelli To, Ciriè, Mondo i Gtp To e Rosta 10; Carmagnola, Mondovì e Saluzzo 8; Michelin To 6; Beinaschese ed Omega At 2; Alter Piossasco 0.

Promozione maschile. 4ª andata. Girone B: Cus To-Sansalvatorese 63-68; New Age-Praia At 67-69; Nizza-Acqui Terme 56-74. Classifica: Acqui Terme e Sansalvatorese 8; Castelnuovo, [illegible] Blacks, Santhià e Valenza 6; Frogs Vc, Gisa Distributori, Praia At ed I Teneroni 4; Alessandria 2; Cestistica Biella, Cus e New Age 0. Girone C: Borsi Casa-Basket Chieri 54-56; Boves-Green Car Nichelino 66-62; Gasp Moncalieri-Alba 42-97; Dravelli-Akena 64-69; Brabasket-Victoria To 66-61. Classifica: Akena e Basket Chieri 8; Dravelli e Green Car Nichelino 6; Borsi Casa, Centallo, Dogliani e Saturnio 4; Alba, Boves, Brabasket e Victoria To 2; Frog Sport, Gasp Moncalieri, San Paolo 0. Girone D: Cogne-Orbassano 84-63; Azzurra-Giaveno 46-68; Tam Tam-Alber Team 64-75; Santo Natale-Rivarolo 58-50; Venaria-Villarbasket 33-97; Condove-Morgan Pub Webegg 53-62. Classifica: Buttigliera, Moncalieri, Santo Natale e Villarbasket 8; Alber Team, Cogne, Giaveno 6; Morgan Pub Webegg 4; Azzurra, Barracuda, Condove, Rivarolo e Tam Tam 2; Orbassano, Pinerolo e Venaria 0.

BOCCE

Campionato società serie A (6ª giornata). Girone A: Gaglianico-Auxilium Saluzzo 10-10; Litorale Marina Carrara-La Fissa [illegible] Zotto Torino 2-18; Sommarivese-Voltrese 11-9. [illegible] riposato Ferrero Caudera. Classifica: Ferrero Caudera p. 10; Sommarivese e Voltrese [illegible]; La Fissa Del Zotto 4; Auxilium 3; Gaglianico 2; Litorale 1. Girone B: Roverino-Vecchio Mulino Caramagna 15-5; Chiavarese-Cu[illegible] 13-7; Autonomi Fossano-Chierese Panmonimo 14-6. [illegible] riposato Brb Olivetti Ivrea. Classifica: Brb Olivetti p. 10; Autonomi e Chierese 8; Chiavarese 6; Roverino e Vecchio Mulino 2; Cumianese 0. Girone [illegible]: Nosenzo Asti-Nitri Aosta 11-9; Balangerese-Val Merula 16-4; Rapallese-La Perosina 8-12. Ha riposato Tubosider Asti. Classifica: Tubosider p. 10; La Perosina 9; Rapallese, Balangerese, Val Merula e Nosenzo 4; Nitri Aosta 1.

Campionato società serie B (5ª giornata). Girone 1: Cdc Asti-Italia Biella 14-2; Aostana-Sommarivese 6-10; La Perosina-Alpignano 10-6. Classifica: Sommarivese p. 9; La Perosina 7; A[illegible] 6; Alpignano e Cdc 3; Italia Biella 0. Girone 2: Auxilium CR Saluzzo-Fucine Rostagno 10-6; Veloce Club Pinerolo-Colombo Torino 10-6; Le Carreau Aosta-Albese 9-7. Classifica: Albese p. 8; Le Carreau 7; Veloce Club e Auxilium 6; Fucine Rostagno 3; Colombo 0. Girone 3: S. Orso-Vigonese 14-2; Ronchese-Sassi Torino 2-14; Pianezza-Lessonese 12-4. Classifica: Pianezza p. 10; S. Orso 8; Lessonese 6; Sassi 4; Vigonese 2; Ronchese 0. Girone 4: Ro[illegible]-La Familiare Alessandria 9-7; La Montagnola Torino-Forti Sani Fossano 10-6; La Cassanese-Bra 10-6. Classifica: La Cassanese p. 9; [illegible] e Rosta 5; La Familiare e La Montagnola 4; Forti Sani 3.

Campionato società Under 18 (fase regionale). Girone A: Brb Olivetti Ivrea-Saviglianese 11-3; Alpini Trofarello-Cumianese 6-8. Girone B: Chierese Panmonimo-Alpignano 7-7.

CALCIO

Seconda Categoria (10ª giornata). Girone E: Aosta-Strambinese 0-1; Courmayeur-Colleretto 2-4; Fenis-Agliè 2-0; Hone-Villeneuve 0-0; Rodallese-Pont Donnaz 1-1; Romano-La Vischese 2-0; S.Grato-Banchette 2-3. Classifica: Strambinese 26; Aosta 24; Villeneuve 21; Colleretto, Agliè 16; Hone 15; Banchette, Romano 14; Pont Donnaz 12; S.Grato, Fenis 10; La Vischese 6; Courmayeur 5; Rodallese 2. Girone F: Ardor S.Francesco-Bosconerese 1-1; Coop Druento-Cafasse 0-2; Feletto-Brandizzo 2-2; Front-Mappanese 2-0; Robassomero-Foglizzese 3-1; Rocchese-Balangero 1-0; Volpianese-Montanaro 3-0. Classifica: Ardor S.Francesco 22; Bosconerese 21; Feletto 18; Volpianese 17; Front 16; Rocchese 15; Robassomero, Foglizzese, Cafasse 14; Coop Druento, Mappanese 9; Brandizzo 6; Balangero, Montanaro 5. Girone G: Aviglianese-Susa 2-2; Giavenese-Bussoleno 3-3; Rivolese-Chianocco 1-1; Sanremo 72-S.Ambrogio 4-1; Savonera-Bruinese 2-1; Valledora-Valsusa 0-1; Villarbasse-S.Michele 3-2. Classifica: Sanremo 72 24; Susa 23; Rivolese 19; Bruinese 18; Aviglianese 16; Savonera 14; Giavenese 13; S.Ambrogio 12; Villarbasse, Valledora, Valsusa 11; S.Michele 7; Chianocco, Bussoleno 6. Girone H: Ardor-Borgata Lesna 2-5; Carrara-Atm 3-1; Filadelfia-La Salle 0-0; Madonna di Campagna-San Donato 0-1; Pertusa-Rapid 2-0; Riverossini-Marino 2-4; Valdocco-Rebaudengo 0-1. Classifica: Pertusa 23; Carrara 21; S.Donato 20; Marino 19; Rebaudengo 17; Rapid 15; Filadelfia 14; Ardor, Atm 13; La Salle 11; Madonna di Campagna 9; Borgata Lesna, Riverossini 7; Valdocco 3. Girone I: Carlo Alberto-Voluntas 2-1; Cbs-Dora Lucente 2-4; Centrocampo-Michelin 2-2; Dinamo Moncalieri-W.Pecetto 3-0; Orione-Sporting 1-1; Vallere-Lingotto 1-1. Classifica: Dinamo 22; Dora Lucente 21; Vallere 20; Sporting 19; Orione Marcus 16; Lingotto 15; Centrocampo, Carlo Alberto 13; Voluntas 11; Michelin 10; Tetti Piatti 8; W.Pecetto 4; Cbs 1. Girone L: Boschetto-Villar Perosa 3-2; Castello Hesperia-Aurorarinascita n.d.; Guide Azzurre-Vinovese 4-0; Pinasca-Volvera 3-1; Piscinese-Onnisport 0-3; Scalenghe-Castello 2-0; None-Val Pellice 2-2. Classifica: Guide Azzurre 30; Castello Hesperia 24; Pinasca 18; Scalenghe 17; Boschetto 14; Villar Perosa 13; Volvera 12; Val Pellice, Onnisport 10; Aurorarinascita, Piscinese 9; Castello 8; Vinovese 7; None 4. Girone M: Junior-Canale n.d.; Real Mazzola-Andezeno n.d.; Riva-Pro Villafranca 3-2; S.Damiano-Napoli Club 6-1; S.Domenico-Carignano 2-3; Vezza-Celle 0-5; Villastellone-Pavisistem 3-1. Classifica: Andezeno 22; Riva 21; S.Damiano 19; Real Mazzola 18; S.Domenico, Pavisistem, Villastellone 17; Carignano 14; Canale 11; Pro Villafranca 10; Napoli Club, Celle 8; Junior 2; Vezza 1.

CALCIO [illegible]

Serie A (8ª giornata): Bardolino-Como 4-1; Bergamo-Tavagnacco 1-1; Fiammamonza-Torres 1-5; Lazio-Foroni 0-3; Torino-Reggiana 0-0; Vallassinese-Milan 0-7. Classifica: Foroni 21; Lazio 15; Torres 14; Milan 13; Bergamo 12; Agliana 9; Como 7; Bardolino 6; Tavagnacco, Torino 5; Reggiana 4.

CICLOCROSS

Giro dei Due Ponti (2ª prova del Circuito Nazionale-Trofeo Selle Italia, a Noasca). Maschili. Esordienti: 1. Mainetti (Costamasnaga); 2. Fusi (Cicli Fiorin); 3. Lomazzi (Pedale Verbanese Delta); 4. Pebili (Esperia); 5. Gualandi (Serramazzoni). Allievi: 1. Cominelli (Motorex Bianchi); 2. Sottocornola [illegible] (Pedale Verbanese Delta); 3. Caimi (Cicli Fiorin); 4. Luvini (Pedale Verbanese Delta); 5. D'Avola (Cicli Fiorin). Juniores: 1. Olfi (Bareggese); 2. Mercante (Ima-Brugnotto); 3. Grigo (Valle Orco-Soana); 4. Spessotto (Verdellese); 5. Radici (Motorex Bianchi). Under 23: 1. Stybar (Mercedes Benz-Selle Italia); 2. Damiani (Selle Italia-Guerciotti); 3. Longhi (Pesciatina Valdinievole); 4. Zanella (Termo Piave); 5. Bianco (Vezza Brunero Boero). Elite: 1. Pontoni (Selle Italia Silvelle); 2. Fontana (Brand Car Tecneco); 3. Trunschka (Mercedes Benz-Selle Italia); 4. Perotti (Selle Italia-Guerciotti); 5. Balbucci (Mercedes Benz-Selle Italia). Femminile. Esordienti: 1. Giovanniello (Cesano Maderno); 2. Casalegno (Team Sesia); 3. Vecchio (Cesano Maderno); 4. Rotundo (Cicli Fiorin); 5. Belloi (Serramazzoni). Allieve: 1. Tagliabue (Cicli Fiorin); 2. De Maio (idem); 3. Tonazzini (Vaiano); 4. Pavesi (Pedale Verbanese Delta); 5. Giannino (Cicli Fiorin). Juniores: 1. Bresciani N. (Motorex Bianchi); 2. Borgia (Hard Rock); 3. Alessio (Pol. Desenzanese); 4. Mapelli (Racer Team); 5. Cristello (Aquila Fegino). Elite: 1. Bortolin (Mercedes Benz-Selle Italia); 2. Cavani (Serramazzoni); 3. Rossi (Scrigno-Pragma); 4. Cucciniello (Selle Italia-Guerciotti); 5. Marsilio (Racer Team).

FOOTBALL AMERICANO

Junior League (ultima giornata stagione regolare): Lions Bergamo-Giaguari Torino 20-6; Barbari Roma-Hawks Taranto 37-12; Bengals Brescia-Frogs&K Gallarate 40-8; Skorpions Varese-Rhinos Milano 40-12; Crusaders Cagliari-SPQR Roma 2-28; Gabbiani Marche-Gladiatori Roma 8-0. Classifica Girone Nord: Lions 1000; Giaguari 833; Skorpions 666; Bengals 500; Blacks 333; Rhinos 166; Frogs 000. Giaguari qualificati per i playoff.

GOLF

Ordine di merito 2003 a Torino (Stupinigi). Maschile: 1 cat. 1. M. Genesio; 2. E. Cravero; 3. C. Ridolfo. 2 cat. 1. M. Appiano; 2. F. Rosso; 3. C. Astori. Femminile: 1. E. Canale; 2. E. Roveda Cinotti; 3. A.M. Olivieri.

HOCKEY [illegible]

Serie A (3ª ritorno): Milano-Alleghe 6-1; Asiago-Renon 2-1; Egna-TorinoValpe 1-1; Caldaro-Merano 0-4; Bolzano-Appiano 8-1; Brunico-Cortina 1-5; Varese-Selva Gardena 7-0. Classifica: Asiago e Milano 29; Bolzano 27; Fassa 25; Renon ed Alleghe 19; TorinoValpe 17; Merano, Cortina e Varese 16; Brunico 13; Egna 9; Appiano e Caldaro 7; SelvaGardena 3.

[illegible] SU PRATO

[illegible] maschile (8^ and): Amsicora-Cus Bologna 5-0, Hc Roma-Cus Torino 3-2 (Degano, Barbero), Hc Bra-Pol Ferrini 3-3, Cus Cagliari-SS Lazio 0-2, Hc Suelli-Cernusco 3-3. Classifica: Hc Roma 20, Amsicora 19, Lazio 16, Suelli 11, Bra 9, Cernusco, Cus Bologna e Cus Cagliari 7, Ferrini 6, Cus Torino 3. Cernusco 2 partite in [illegible], Cus Bologna e Cus Cagliari una partita in meno.

PALLAMANO

Serie B (8ª giornata): Migliarina-Ferrarin 23-33; Seregno-Vercelli 26-23; Valle Aosta-Vigevano 27-26; Casale-Città Giardino 15-17; Cologne-Buccinasco 29-17; Cassano-Ge[illegible] 28-21. Classifica: Ferrarin p. 16, Città Giardino e Cologne 15; Vigevano 13; Cassano 12; Valle Aosta e Buccinasco 9; Seregno 6; Casale e Genova 3; Vercelli e Migliarina 1.

PALLAVOLO

Serie B1. Femminile. Gir. A (7ª giornata): Audax Energy Mi-Sant'Orsola Alba 3-2, Sanmartinese Novara-Cassano 2-3, Collecchio Villanterio 2-3, Euromac Argol Casale Monferrato-Donoratico 3-0, Bustese-Metalleghe 3-1, Belgioioso-Carmignano 3-1, Valdiserchio Pisa-Più Volley Moncalieri 3-1. Classifica: Cassano 19; Audax Energy 17; Sanmartinese Novara, Collecchio 16; Casale M. 15; Belgioioso, Valdiserchio, Villanterio 12; Alba 11; Bustese 7; Donoratico 6; Metalleghe 4; Carmignano, Moncalieri 0.

Serie B2. Maschile. Gir. A (7ª giornata): Carnate-Plastipol Ovada 3-1, Nuncas Chieri-Valsusa Condove 1-3, Olgiate-Brugherio 3-2, Novate-Genova Voltri 3-1, Erbaluce Caluso-Mondovì 2-3, Erbavoglio Elmeg Asti-Merate 2-3, Lavagna-Sporting Parella Torino 3-0. Classifica: Merate 19; Lavagna 17; Carnate 16; Mondovì 15; Valsusa 13; Olgiate 12; Chieri, Novate 11; Caluso, Brugherio, Parella 7; Genova 5; Ovada 4; Asti 3. Femminile. Gir. A (7ª giornata): Cesin Asti-Pavia 3-2, Piacenza-Bentley Cerutti Pinerolo 3-2, Genova Ponente-Carioca Lilliput Settimo 0-3, Pro Patria Milano-Cologno Monzese 3-0, Sanremo-Gi.Mi.Fin Carmagnola 0-3, Pgs Vigliano-Rapallo 1-3, Binasco-Pavic Romagnano [illegible] 0-3. Classifica: Lilliput Settimo 19; Pro Patria 17; Rapallo 15; Pinerolo, Piacenza 14; Pavic No 13; Carmagnola, Pavia 10; Genova, Asti 9; Vigliano 7; Binasco [illegible] Cologno M. 3; Sanremo 1.

Serie C. Maschile. Gir. A (7ª giornata): Banca Regionale Europea Cuneo-Io Conto Edil Nobile 3-0, Arti e Mestieri-Gold Gallery Pinerolo 2-3, Lurisia Terme-Polisportiva Fossanese 3-0, Palmar Stella Rivoli-Sant'Anna Pescatori 3-1, Rotoflex Villafranca-Savigliano 3-0, San Paolo Ascot Ascensori-Ecofar Chisola n.p., Us Meneghetti-Libertas Audace Morozzo 3-2. Classifica: Villafranca 20; Pinerolo 19; Lurisia Terme 16; Rivoli 14; Chisola* 12; Savigliano 11; Sant'Anna, Arti e Mestieri [illegible]; Meneghetti 9; Fossanese 7; Banca Regionale Europea 6; Morozzo 4; San Paolo* 3; Edil Nobile 0. *: una partita in meno. Gir. B (7ª giornata): Crusinallo-Nuncas Std Chieri n.p., Gs Quattrovalli Alessandria-Valdigne 3-0, Gs Pavic Romagnano Sesia-Armani Trecate Novara 3-0, Riviera delle Alpi-Santhià 0-3, Olimpia Skipass Aosta-Derthona 3-0, Mangini Novi Ligure-Alto Canavese 3-0, Fortitudo Nuova Elva Occimiano-Immobiliare Sandoli 0-3. Classifica: Gs Pavic 21; Alessandria 20; Novi 18; Sandoli 15; Fortitudo 13; Santhià 11; Valdigne 8; Trecate, Aosta, Riviera delle Alpi 7; Crusinallo*, Alto Canavese 6; Chieri* 3; Derthona 2. *: una partita in meno.

Femminile. Gir. A (7ª giornata): Conad Pont St Martin-Carrefour Tour Ronde n.g., Santi 4 Rose Oleggio-Logos Tv Novi Ligure 3-1, Sirecom Lingotto-Estyl Puntonolo 1-3, Junior Spendibene Mix Casale Monferrato Barbero Carol's 1-3, Agil Trecate-Bellinzago 3-0, Vesta Virtus Chiavazza-Pgs Vela Alessandria 3-1, Pgs Montaltese-Valnegri Valbormida Acciai 3-0. Classifica: Oleggio, Carol's, Chiavazza 18; Puntonolo 16; Trecate 15; Alessandria 10; Lingotto 9; Bellinzago 8; Montaltese, Valbormida 7; Junior Casale M., Novi 6; Pont St. Martin* 4; Tour Ronde* 2. *: [illegible] partita in meno. Gir. B (7 g.): Annibale Gruppo Racconigi-Sant'Orsola Alba 3-2, Fiat Villar Perosa-Calton 3-1, Involley Technites Cambiano-Green Vercelli 2-3, Avis Cafasse Ciriè-Cuatto Giaveno 3-1, Fortitudo Chivasso-Vbc Progetto Alpignano 0-3, Dima Italia Fossano-Var Bruzolo 3-1, Pgs La Folgore-Tecnoges Bcc Cherasco 3-1. Classifica: Cafasse, Alpignano 18; Vercelli 17; Chivasso 15; Villar Perosa 14; Racconigi 12; La Folgore 11; Fossano 10; Giaveno 9; Calton 7; Bruzolo 6; Alba 5; Cherasco 3; Cambiano 2.

Serie D. Maschile. Gir. A (7ª giornata): Valli di Lanzo-Gs Pino Torinese 0-3, Polisportiva Bardonecchia-Pgs Auxilium Cuneotre 2-3, Toro Assicurazioni Valsusa Condove-Vbc Mondovì 3-1, Nova Siria Pinerolo-Più Volley Moncalieri 3-2, Galup Pinerolo-La Commericiale Alba 3-1, Libertas Borgo San Dalmazzo-San Benigno 3-0. Classifica: [illegible] 19; Galup Pinerolo 17; Alba 15; Borgo San Dalmazzo 13; Moncalieri 11; Cuneotre 9; Nova [illegible] Pinerolo, San Benigno 8; Valli di Lanzo, Valsusa Condove 7; Bardonecchia, Mondovì [illegible]. Gir. B (7 g.): Us Dorca-Pgs Ciao Vercelli n.p., Gs Gianni Scurato-Allotreb Sant'Anna Pescatori 0-3, Erbaluce Caluso-Ap Stazzanese 3-0, Valdengo Trivero-Sporting Parella Torino n.p., Noicom Torino-Gym Borgomanero 3-2, Olimpia Mokaor Vercelli-Galliate 0-3. Classifica: Caluso 17; Galliate, Vercelli, Valdengo 15; Borgomanero 12; Allotreb 10; Noicom 8; Stazzanese, Dorca 7; Gianni Scurato 6; Sporting Parella 4; Vercelli 1.

Femminile. Gir. A (7ª giornata): Stil Porte Cossato-Pietro Micca 3-2, a.fin Rivarolo 2000-Collegno Volley Cus Torino 3-1, Nus Fenis-Faby Line 0-3, Crescentino-Orion Chatillon 3-0, Vbc Bicocca Novara-Alto Canavese 3-1, Mrg Borgomanero-Riviera delle Alpi 3-0, Ro-Carr Omegna-Più Volley Nuncas Chieri 3-0. Classifica: Faby Line 19; Nus Fenis 18; Cossato 16; Rivarolo 15; Novara 14; Borgomanero 12; Pietro Micca, Alto Canavese 10; Crescentino, Chatillon 9; Collegno 7; Omegna [illegible] Chieri 3; Riviera delle Alpi 0. Gir. B (7ª giornata): Prefabbricati Mondovì-Intlogistic Carignano 3-0, Olicar Bra-Axel Rosta 0-3, Banca Alpi Marittime-Libertas Borgo San Dalmazzo 3-0, Galup Attesta Pinerolo-Us Aurora 3-2, Pallavolo Pinerolo-Armando [illegible] Banca Cuneo 0-3, C.R.S. Saluzzo-Credito Coop Caraglio 3-0, 2D Venascavi Venaria-El Gall Sandroni 1-3. Classifica: Cuneo 18; Mondovì 17; Rosta, Sandroni 16; Saluzzo 15; Banca Alpi Marittime 12; Galup Pinerolo 11; Pall. Pinerolo, Bra 9; Venaria 8; Carignano 5; Aurora, Caraglio 4; Borgo San Dalmazzo 3. Gir. C (7ª giornata): Leinì Club-Pozzolese 3-1, Asti Kid Plastipol Ovada 1-3, Pgs Leo Chieri-Gmt Valsusa Condove 3-2, Nd Almese-Dimensione Edp Fortitudo Occimiano 3-1, Valenza-Acqui Ratto Antifurti 3-1, Canelli Olamef-Azzurra Moncalvo 0-3, San Francesco al Campo-Lasalliano Santa Giulia 3-0. Classifica: Leo Chieri 20; Moncalvo, Ovada 15; Valsusa 14; Canelli 13; Pozzolese, San Francesco al Campo 12; Valenza, Almese 9; Fortitudo, Leinì 8; Acqui 5; Asti 4; Lasalliano 3.

PODISMO

Trofeo Sandrone Tufo a Moncalieri (km 8.6, partenti 400): 1. T. Bouzazou (Tranese) 28'52"; 2. N. Valerio (Tranese) 29'02"; 3. Stagnitto (Genova) 29'24"; 4. Pedrini; 5. Veletti. Donne: 1. G. Cammalleri (Tranese) 33'23"; 2. De Finis (Atp To) 34'08"; 3. Stein (Tranese) 34'75". Categorie. SM: 1. A. Stagnitto (Genova); 2. Veletti (Piacenza). TM: 1. F. Caroni (Giò); 2. Grieco; 3. Minore. [illegible]: 1. T. Bouzazou (Tranese); 2. Rocchino; 3. Grosso. MM40: 1. N. Valerio (Tranese); 2. Mazzon; 3. Lacerenza. MM45: 1. G. Pedrini (Cus To Sai); 2. Vaccaro; 3. Lembo. MM50: 1. [illegible] Pisani (Team 2000); 2. [illegible] Russo; 3. Onofrio. MM55: 1. G. Matera (Atp To); 2. Giusta; 3. Primerano. MM60: 1. E. Bocchino (Cus To Sai); 2. Buccoliero; 3. Paulon. [illegible]: 1. [illegible] Masserano (Cedas Fiat); 2. Giusto; 3. Miccolis. SF: 1. P. Tesio (Cumiana); 2. Roberto; 3. Bertinat. TF: 1. A. Pasqualini (Tranese); 2. Gattardi; 3. Tertis. MF35: 1. [illegible] Cammalleri (Tranese); 2. De Finis; 3. Carlevero. MF40: 1. J. Stein (Tranese); 2. Bosco; 3. Bossano. MF50: 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Fissolo; 3. Tonietti. [illegible]: 1. [illegible] Burzio (Tapporosso); 2. Tavella. Giovanili. Esordienti: 1. D. Mainardi (Pec); 2. Bornia; 3. Reverdito. Esordienti F: 1. V. Pepe (Cbr); 2. Stilo; 3. Pavia. Cadetti: 1. A. Menardi (Dugono); 2. Palomba; 3. Grosso. Cadette: 1. S. Lupi (Cus To); 2. Minchilli. Ragazzi: 1. M. Colmo (Moretta); 2. Ferrini; 3. De Rino. Ragazze: 1. S. Colmo (Moretta); 2. A. Orla. Allievi: 1. M. Adardo (Cbr); 2. Lanzillotta; 3. Mancini.

RUGBY

Serie C (6ª giornata). Aosta-Biella 7-39, Valledora Chieri 7-43, Alessandria-Rivoli 60-3, Delta Imperia-San Mauro 35-0, Pedona Cuneo-Settimo 3-33; ha riposato l'Amatori Imperia. Classifica: Alessandria punti 25; Settimo, Biella 24.

TENNIS TAVOLO

Serie A1 maschile (quarta giornata): Tennistavolo Torino-Castelgoffredo 1-6; Ferentino-Guspini 5-5. Classifica: Pieve Emanuele, Castelgoffredo 9; Guspini, Ferentino 5; Tennistavolo To 4; Sapori Sardegna, Marcozzi Cagliari e Duomofolgore 1.

Serie A2 maschile (quarta giornata): Verzuolo-TT Torino 5-5; Ferrea-Padova 1-6; Camuno-Ossola 6-2; Verres-Gallarate 6-0. Classifica: Verres 12; Verzuolo 8; Camuno e Padova 7; Ferrea 5; Torino 4; Ossola 1; Gallarate 0. Femminile (quarta giornata): TT Torino-Fiamma Cairoli 5-0; Fiamma Universitaria-Milazzo 5-4; Siena-Enigma Messina 5-1; Molfetta-Cus Messina [illegible]. Classifica: TT Torino 9; Molfetta, Cairoli, [illegible] e Siena 6; Milazzo, Enigma e Fiamma Universitaria 3.

TIRO CON [illegible]

Interregionale indoor [illegible] metri «2° Trofeo OSA» (a Settimo Torinese). Maschile, Divis. Olimpica, categ. Seniores: A. Alciati (Astarco); Veterani: [illegible] De Marchi (Arc. delle Alpi); Juniores: A. Frasca (Sentiero Selvaggio); Allievi: [illegible] Vercelli (Varian); Ragazzi: R. Tansella (Sentiero Selvaggio); Giovanissimi: A. Caneva (Arc. delle Alpi); Divis. Arco Nudo, categ. Seniores: M. Crosariol (Sentiero Selvaggio); Veterani: F. [illegible] (Sentiero Selvaggio); Allievi: S. Bozzi (Iuvenilia); Divis. Compound, categ. Seniores: C. Slaviero (Arca); Veterani: [illegible] Mognetti (Sentiero Selvaggio); Juniores: [illegible] Ricardo (Iuvenilia); Allievi: P. Groco (Sentiero Selvaggio); Ragazzi: M. Alforno (Iuvenilia). Femminile, Divisione Olimpica, categ. Seniores: A. Tamietti (Arc. delle Alpi); Veterani: G. Volta (Arc. [illegible] Gufo); Juniores: V. Fianetti (Iuvenilia); Ragazzi: S. Rolle (Iuvenilia); Divis. Arco Nudo, categ. Seniores: [illegible] Minuzzo (Prince Thomas I, AO); Juniores: G. Radicchi (Prince Thomas I); Allievi: Alice Bellori (Iuvenilia); Ragazzi: S. Rolle (Iuvenilia). Divis. Compound, categ. Seniores: T. Gobbato (Sentiero Selvaggio); Veterani: V. Bonato (Arc. delle Alpi).

Interregionale indoor 18 metri «IV Trofeo Città di Pino Torinese» (a Pino T.se). Maschile. Olimpica Seniores: A. Alciati (Astarco); Veterani: E. De Marchi (Arc. delle Alpi); Juniores: (Varian); Ragazzi: R. Cristi (Arc. delle Alpi); Giovanissimi: A. Caneva (Arc. delle Alpi); Arco Nudo Seniores: M. Crosario (S. Selvaggio).


A Collegno
inizia l'era del
risparmio.
nuovo
Carrefour
Dal 26 novembre
il nuovo Ipermercato Carrefour vi aspetta
nel centro commerciale "La Certosa"
LA CERTOSA
CENTRO COMMERCIALE
42 negozi tutti per voi.
Numero Verde
800-650650
www.carrefour.it
Ipermercato Carrefour
via Spagna, 10/12
10093 Collegno (TO)
Tel. 011 4538111
Carrefour
è di parola.

RITROVI

CLUB 84 - c.M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9560. 15,30 danze by Puma Band. Ore 21 Chiuso.
GARDEN - h. 15 - 21 Roid Veruska.
LA LUCCIOLA - t. 200097 - 21. [illegible] **SALA** [illegible] - ore [illegible] super [illegible] orch. Cinzia.
TROCADERO NIGHT CLUB - Via A. Doria 8 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
ARTE [illegible] (L) - via [illegible] 9 tel. 011.5625834 - Stampe originali antiche e moderne.
AVERSA - Pittori dell'800.
DAVICO - Andrea Boyer.
FOGLIATO - Luciano Spessot.
PIRRA - Georgij Moroz - Opere inedite.

ASSOCIAZIONE LIGURE E [illegible] GALLERIE D'ARTE MODERNA E [illegible]

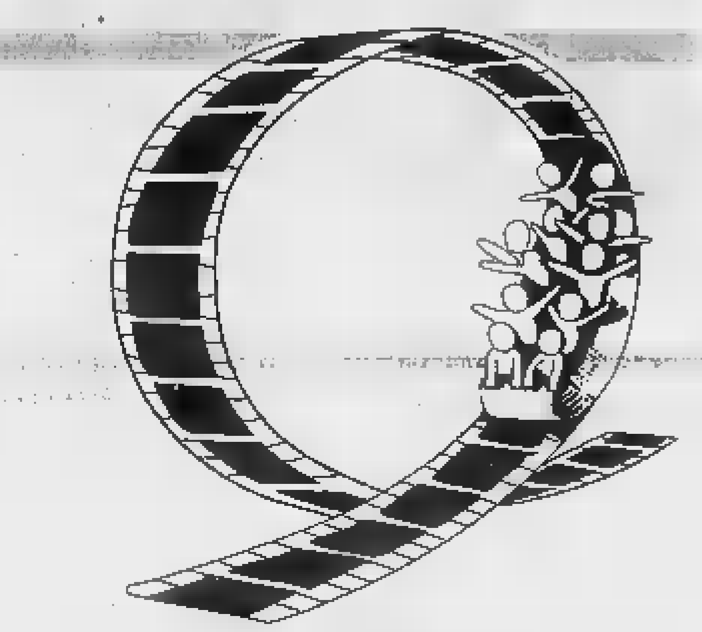
BIASUTTI - Cassinari - Via Bonafous 7.
BIASUTTI - via della Rocca 6 - Jan Knap.
CARLINA - Mondino, Mercanti, Sufi, Acrobati.
[illegible] - arte dell'Oceania.

COMUNICATO AGIS

CINE FREE CARD

Scusandoci per il ritardo originato dall'entrata in vigore della riforma fiscale dello spettacolo, fino alla effettiva attivazione degli impianti non potranno essere utilizzate le tessere CINE FREE CARD.

Al fine di ridurre il disagio derivante da tale ritardo, che si spera comunque risolvibile al più presto, gli abbonati potranno acquistare un biglietto a riduzione.



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Napoli parole e musica, conduce Gloriana; 22.30 Tg4; 23.30 Notte cabaret.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
VIDEOGRUPPO
[illegible].30 Videonotizie; 22.00 Super [illegible]; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie.
PRIMANTENNA
21.00 Il protagonista; 22.15 [illegible] 22.30 Faccia a faccia; 23.30 Natasha [illegible].
QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 **Film.**
TELETIME
[illegible] Poe, Cartone animato; 14.30 **Tempo d'estate**, Film; 20.00 **Desetto panda**, Cartone animato; 22.30 **Rapimento**, Film.
QUINTA RETE
20.00 The crocodile hunter, Doc.; 20.30 **Spie in erba**, Film; 23.00 Navigare, Doc.; 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Cartoni animati; 20.30 Tina mite; 20.45 Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Motown trend; 0.15 Generazione biliardo.
[illegible]
16.45 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.
G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo; 21.30 www.salute@mbiente.
RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.
[illegible]TV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
20.00 Cartoni animati; 21.00 **Don Matteo**, [illegible]; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Il regionale, Notiziario.
TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 [illegible] **Matteo**, Film; 22.00 Sport in video; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia.
TELES[illegible]
19.30 Palazzo Lascaris; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Nost Piemont; 0.15 Autoccasioni.
VIDEONORD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00 Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Merighi.
MOTORI TV
20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e [illegible].

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Sabato 29 novembre presso Casa A[illegible] (C.so G. C[illegible]) per Rassegna teatrale E:...InKontrArci a teatro"... È solo un [illegible]to" [illegible] G. Carlone (Il prof. Carlone Jr. della Banda Osiris) con G. Carlone e con il Quartetto Euphoria, al pianoforte S. Mantini. Ore 20,45.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Mostra Régine Cirotteau: C'est fantastique. Fino al 20 dicembre 2003. Aperto dalle 9 alle 13. Cinema Rassegna "Michel Piccoli: l'homme aux 170 films": [illegible] Claude Sautet con M. [illegible]. Ore 16.00

CIRCO MEDRANO Presso il Parco della Pellerina. Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 17 e ore 21. Domenica e festivi ore 15.30 e 18. Visita allo zoo dalle ore 10 in poi. Info 01159999 - www.medrano.it. Fino al 14 dicembre.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038).
Venerdì 21 "Palestra di Boxe Ilio Baroni circolo De Angeli" (Via Foligno, 106) per la Rassegna Teatro Fuori Luogo: voci erranti spazi narranti. Teatro degli Auras (Massa Carrara) in "Pesi Massimi", con a. Branchi, regia di V. Martini. Info: 011-643038 dal [illegible] al venerdì ore 15.00-19.00

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

[illegible] (via Bligny 10, tel. 0115211570). Venerdì 28 presso la Chiesa di S. Giulia (P.zza Santa Giulia) la Compagnia Anna Bolena presenta "Preghiera... fragilità dell'uomo" preghiere da ogni parte del mondo. Regia di A. Marcelli. Ore 20.45. Sabato 29 ore 20.45 e domenica 30 ore 17 presso la Chiesa del S. Sudario (via Piave 12) "Factum est" di Giovanni Testori, con Anna Marcelli. Regia di Piero Marcelli. Ingresso libero. www.annabolens.it.

[illegible] ENERGY

FM 93 9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica e Notizie** 9-12 [illegible] 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-13.05 **Musica e Notizie** 15-19. **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** [illegible] in diretta dal quotidiano

[illegible] LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 feriali ap. 10,30; ul. 22,30. festivi ap. 14,30; ul. 22.30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[illegible] **BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30
SPEZI[illegible] 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via [illegible] 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15; ul. 22.

Osvaldo Guerrieri

Amleto alla coreana: una sintesi di arcaico e di contemporaneo

Per due sere l'Espace di via Mantova [illegible] offerto una ben curiosa proposta: un «Amleto» [illegible] in scena da una compagnia coreana chiamata Nottle Theatre. La dirige Won Youngoh che, utilizzando un gruppo di tredici bravissimi attori, ha affrontato [illegible] caposaldo del teatro occidentale. Ma come? Prendendone che cosa? E a quale scopo? Youngoh non ha tardato a fornire le sue risposte. Ha concentrato l'intera azione scenica in un'ora, ha eliminato all'incirca il sessanta per cento dei personaggi, compresa la mite Ofelia, e ha conservato alcune frange di dialogo, non rinunciando al monologo dell'essere o non essere, riducendolo però a [illegible] stringatissima e violentissima raffica di parole.

Ci saremmo sorpresi se Youngoh avesse mostrato attenzione per l'ambiguità amletica. E sarebbe [illegible] grande lo stupore [illegible] visto testimoniare l'irresolutezza [illegible] e la follia del mondo uscito [illegible] cardini: troppo nostre, troppo occidentali. Giusto, perciò, immaginare uno Shakespeare quale [illegible] abbiamo mai concepito. E infatti Youngoh, presi pochi spunti narrativi (l'apparizione dello spettro, l'amore tra Gertrude e Polonio, la recita dei comici e la vendetta di Amleto), li ha montati in [illegible] scenica [illegible] grandissima vitalità nella quale giocano alla pari fisicità, musica e parola.

Considerato nel suo ámbito, questo «Amleto» non manca [illegible] efficacia, [illegible] soprattutto nell'esecuzione degli attori e nella sintesi di arcaico e contemporaneo che lo sostiene. Qui accade che la furia giustizialista di Amleto si esprima con le armi e il furore del guerriero orientale; ma, subito dopo, la vicenda può rasserenarsi sulle note di un pop melodico che, inaspettatamente, salda la violenza barbarica con il presente più edulcorato e inoffensivo.

film

● ANYTHING ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane autore di «battute» (Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente e declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

● AL CUORE SI COMANDA. Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. [Alfieri, Pathé]

● GLI ANGELI DI BORSELLINO. Drammatico. Regia di Rocco Cesareo, con Brigitta Boccoli e Tony Garrani. [Alfieri, Pathé]

● ANGER MANAGEMENT. [Due Giardini]

● AMORE ESTREMO. Commedia. Regia di Martin Brest, con Ben Affleck e Jennifer Lopez. [Capitol]

● AL PRIMO SOFFIO DI VENTO. Commedia drammatica. Regia di Franco Piavoli. [Vinguardia]

● L'ASILO DEI PAPÀ. Commedia. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. [Massaua, Medusa, Pathé]

● BASIC. Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. [Ideal, Medusa, Pathé]

● CANTANDO DIETRO I PARAVENTI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi. [Erba, Nazionale]

● MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann Moss. [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

● MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. [Eliseo, Medusa, Pathé, Ritz]

● ORA O MAI PIÙ. Commedia. [Empire]

● PERVA E IL PRINCIPE SHIVA. Cartoon. [Medusa, Pathé]

● PRIMA DAMMI UN BACIO. Commedia drammatica. Regia di Ambrogio Lo Giudice. [Pathé]

● PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. [Medusa, Olimpia]

● LA RAGAZZA DELLE BALENE. Fantasy. Regia di Niki Caro. [Eliseo]

● STA ZITTO... NON ROMPERE. Commedia. Regia di Francis Veber, con Gérard Depardieu e Jean Reno. [Adua, Doria, Massaua, Medusa]

● SWIMMING POOL. Noir. Regia di François Ozon, con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. [Nazionale]

● THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci. [Fratelli Marx, Nuovo]

● THIRTEEN - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke. [Nazionale]

● TOGETHER WITH YOU. Drammatico. Regia di Chen Kaige. [Lux, Medusa, Pathé]

● L'ULTIMA ALBA. Drammatico. Regia di Antoine Fuqua, con Bruce Willis e Monica Bellucci. [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

● ZATOICHI. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano. [Romano]

● KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman. [Medusa, Olimpia, Pathé]

● LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth.

Rubrica a cura di Daniele Cavallo

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 primo spettacolo; € 2,50 anziani

Love Actually	Adua 100	16.00-20.00-22.30
Sta' zitto... non rompere	Adua 200	16.30-18.30-20.30-22.30
Matrix Revolutions	Adua 400	17.20-20.00-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Al cuore si comanda	Solferino 1	20.00-22.30
Anything Else	Solferino 2	20.05-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007.

L'ultima alba	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Dogville V.M. 14	Sala 2	16.15-19.15-22.15
Love Actually	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190.

Love Actually	Sala 1	15.00-17.25-19.50-22.15
Dogville V.M. 14	Sala 2	15.00-17.25-19.50-22.15

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20; € 4,15 ridotto; € 3,10

Amore estremo		15.00-17.30-20.00-22.30

■ [illegible] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani

Il ritorno		16.10-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto

Matrix Revolutions		14.40-17.20-20.00-22.40
C'era una volta in Messico		15.30-17.50-20.10-22.30
Love Actually		14.40-17.20-20.00-22.40
Sta' zitto... non rompere		20.30-22.30
L'ultima alba		15.00-17.35-20.10-22.45
L'asilo dei papà		15.20-17.40

■ DORIA ■ via Garibaldi 8, tel. 011542.422.

Sta' zitto... non rompere		15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214.

Dogville V.M. 14	Sala Nirvana	16.15-20.00-22.35
Gli angeli di Borsellino	Sala Ombrerosse	16.30-18.30-20.30-22.30

■ ELISEO ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241.

La ragazza delle balene	Eliseo Grande	16.00-18.10-20.20-22.30
Mystic River	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Love Actually	Eliseo Rosso	15.00-17.30-20.00-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Ora o mai più		16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Cantando dietro i paraventi	Erba 1	20.00-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 pom.; € 4,40 Aiace e Agis; € 3,50 anziani fino alle 19

Matrix Revolutions		14.55-17.30-20.05-22.40

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.

Il ritorno	Sala Groucho	16.10-18.20-20.30-22.35
Anything Else	Sala Chico	16.30-18.30-20.40-22.30
The Dreamers V.M. 14	Sala Harpo	15.50-18.10-20.25-22.40

■ [illegible] ■ piazza [illegible], tel. 011817.9373.

Riposo

■ GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768

Vedi Teatro

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto

L'ultima alba	Sala 1	15.10-17.40-20.10-22.40
Love Actually	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Matrix Revolutions	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
C'era una volta in Messico	Sala 4	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Basic V.M. 14	Sala 5	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00; € 4,50 ridotto, pom.; € 3,00 under18/over60

Elf		16.00-18.10-20.20-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi: Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,20 rid., Aiace, pom.; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 rid., Aiace

Elephant	Massimo 1	16.30-18.30
Sur le bout des doigts	Massimo 1	20.30 (sott. it.)
Caterina va in città	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Portami via	Massimo 3	16.30-20.30
Un amore	Massimo 3	18.30-22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ corso Umbria 60, tel. 199.757.757. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Love Actually	Sala 1	14.40-17.20-20.00-22.40
Matrix Revolutions	Sala 2	17.00-19.45-22.30
Perva e il principe Shiva	Sala 3	15.00-16.50-18.40
Sta' zitto... non rompere	Sala 3	20.30-22.35
L'ultima alba	Sala 4	17.00-19.35-22.10
C'era una volta in Messico	Sala 5	15.40-17.55-20.10-22.25
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 6	16.10-20.35
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14	Sala 6	18.25-22.50
L'asilo dei papà	Sala 7	15.15-17.10
Mystic River	Sala 7	19.20-22.15
Elf	Sala 8	16.25-18.20
Basic	Sala 8	20.30-22.45

■ [illegible] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

The Quiet American	Nazionale 1	18.45-21.30
Kops	Nazionale 2	16.05-18.20-20.25-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, ragazzi; € 3,50 Aiace, anziani

The Dreamers V.M. 14	Sala Valentino 1	20.10-22.35
L'ultima alba	Sala Valentino 2	20.00-22.30

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 spett. serali; € 5,00 spett. pom.; € 4,40 riduzione Aiace e Agis; € 3,50 anziani

Kill Bill - Volume 1 V.M. 14	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ PATHÉ LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. [illegible]. Prezzi: € 7,30 intero; € 5,80 ridotto

Mystic River		16.00-19.00-22.20
Elf		15.00-16.50-18.40
Basic		20.30-22.40
Al cuore si comanda		15.30-17.45-20.00-22.25
Bad Boys II VO		15.50-19.00-22.20
Matrix Revolutions		15.00-16.00-17.50-19.00-22.00
Love Actually		16.00-19.00-22.00
C'era una volta in Messico		15.00-17.30-20.00-22.35
L'ultima alba		15.00-17.35-20.05-22.45
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14		17.30-22.25
Prima dammi un bacio		15.30-20.20
Thirteen - 13 anni		15.30-17.50-20.10-22.40

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 spettacoli serali; € 5,00 spettacoli pomeridiani; € 4,40 riduzione Aiace e Agis; € 3,50 anziani (fino alle 19.00)

Matrix Revolutions	Reposi 1	14.55-17.30-20.05-22.40
C'era una volta in Messico	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Love Actually	Reposi 3	14.55-17.30-20.05-22.40
Caterina va in città	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
L'ultima alba	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Together with You	Sala 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Zatoichi	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Il fuggiasco	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. [illegible]

Riposo

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ CINE TEATRO [illegible] via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Cineclub: Il Pungolo 21.15
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Vedi Teatro
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. 21.15

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,50 intero, 5,50 ridotto

Matrix Revolutions	Sala 1	16.50-19.35-22.30
C'era una volta in Messico	Sala 2	15.05-17.25-19.40-22
[illegible]	Sala 3	16.45-19.30-22.10
L'asilo dei papà	Sala 4	15-17.05
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 4	19.10-21.20
Sta' zitto... non rompere	Sala 5	15.30-17.40-19.45-21.50
Love Actually	Sala 6	16.20-19.20-22.20
Matrix Revolutions	Sala 7	15.50-18.40-21.30
Elf	Sala 8	15.10-17.20-19.25
Mystic River	Sala 8	21.40
Amore estremo	Sala 9	14.50-17.20-21.40
Kill Bill - Volume 1	Sala 9	

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.

Matrix Revolutions	21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Bosco Big ■ 011950.8908.

Chicago	18.30-21.15

■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.

C'era una volta in Messico	20.20-22.30

Studio Lucy ■ 011405.6681. Riposo
Stardoro ■ 011709.792. 20-22.30

Regina Uno ■ 011781.623.

L'ultima alba	21.30

Regina Due ■ 011781.623.

Love Actually	21.30

■ MONCALIERI ■ U.E. Castello ■ 011641.236.

L'avversario	21.15

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■. Riposo

■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via Martiri della Libertà 17.

Matrix Revolutions	21.30

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.

C'era una volta in Messico	Sala 1	21.20
Love Actually	Sala 2	21.10
L'ultima alba	Sala 3	21.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
■ CESANA TORINESE ■ S. Sicario, tel. 0122 811.564 Non Pervenuto
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1608 L'ultima alba 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 Love Actually 20-22.30
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Love Actually 20-22.20
Politeama, tel. 011.910.1433 C'era una volta in Messico 20-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Love Actually 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Roger Dodger 21.30
■ CONDOVE ■ Condoveso, tel. 011 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Good Bye, Lenin! 21
■ IVREA ■ ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel. 0125 [illegible] C'era una volta in Messico 20.15-22.30
La Serra, tel. 0125 627.573
Politeama, tel. 0125 641.571 L'ultima alba 20.10-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 [illegible] Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990 [illegible] Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 C'era una volta in Messico 20-22.30
Sala 2 Love Actually 20-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 C'era una volta in Messico 20.15-22.30
Matrix Revolutions 19.50-22.30
Italia 500 Love Actually 19.50-22.30
Al cuore si comanda 20.15-22.30
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Chiuso per lavori
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Riposo
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Riposo
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 City of God 21.15
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.5034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Lunedì 8 dicembre Le romanze ritrovate. Recital di D. Dessì, F. Armiliato. Pianoforte L. Prevato. Musiche di Bellini, Verdi, Puccini. Ore 21
■ BALLETTO TEATRO DI TORINO Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze. Ore 21
■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Venerdì 28 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta Fra Diavolo. Ore 20.45
■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria del TST, via Roma 49, tel. 011 517.6246. Abbonamenti stagione 2003/2004
■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800
■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Domenica 30
■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4, Settimo Torinese, tel. 011 897.6776
■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768
■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132
■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Dicembre comico
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028
■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI
■ SALA TEATRO piazza Chiesa della Salute 17/a, tel. 011 221.6072
■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881
■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011
■ TEATRO REGIO tel. 011 5241242270
■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario

POLEMICHE AL MERCATO DI IVREA, IL SOPRALLUOGO DELL'ASL AVEVA EVIDENZIATO CARENZE IGIENICHE

Chiuso il padiglione [illegible] pesce

Gli ambulanti spostati tra i banchi esterni

Mauro Revello

IVREA

Il padiglione coperto che ospita il mercato del pesce cade a pezzi e il Comune, giudicando troppo onerosi gli interventi di sistemazione, sceglie [illegible] rimedio più drastico: struttura chiusa e i quattro ambulanti che la utiliz[illegible] ricollocati all'esterno, tra i banchi dei formaggi [illegible] dei salumi.

Tutto questo è accaduto nelle scorse settimane. Prima i tecnici [illegible] Servizio Veterinario dell'Asl 9 hanno effettuato un accurato sopralluogo e messo nero su bianco le molte e gravi carenze del fabbricato [illegible] viale Monte Stella, poi il dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale ha firmato l'ordinanza di chiusura. Adesso è arrivato il [illegible]mento delle polemiche, [illegible] le rimostranze dei commercianti coinvolti dal provvedimento [illegible] una dura interpellanza presentata dalla lista civica «Per la città» in Consiglio comunale.

A far nascere le proteste è il fatto che da anni venivano sollecitati interventi per rimettere in sesto la struttura. «Non [illegible] mai stato fatto nulla - dice Maria Adele Rondano, ambulante di Trino Vercellese -. Abbiamo sempre venduto pesce [illegible] un padiglione sporco, pieno di ragnatele, [illegible] i vetri rotti e il tetto in eternit bucato in più punti. Però i soldi del plateatico li hanno [illegible]pre incassati». [illegible] 5 novembre il suo banco, come quelli dei colleghi, ha un posto sul piazzale esterno. «Abbiamo trovato solo l'attacco per la luce - continua la commerciante -. La colonnina dell'acqua è lontana, e non ci sono scarichi».

Albertina Quacchio, di Trausella, non era attrezzata per la vendita all'esterno ed è alla ricerca [illegible] un mezzo per poter lavorare. «Siamo costretti - spie[illegible] - a portare fuori [illegible] vetrina ogni venerdì mattina, per poi rimetterla [illegible] magazzino al pomeriggio». Ines Bosatelli, di Viverone, ha utilizzato il padiglione coperto per trent'anni. «Ma in tutto questo periodo - dice - ho visto fare lavori di manutenzione soltanto una volta, negli anni '80, dopo che una grandinata aveva quasi distrutto la copertura. Ma poi l'eternit si è di [illegible] bucato, e sono anni che ci piove dentro». Le condizioni della struttura erano pessime al punto che Antonio Ghelli, di Trino, preferisce essere all'esterno. «La pecca del Comune - afferma - [illegible] [illegible] non aver mai investito sul mercato i soldi ricavati dalle tasse. E' spiacevole, però, che si lasci decadere un edificio pubblico di grande utilità come quello».

La polemica arriva anche in Consiglio comunale. Fernando Pivato, capogruppo della lista «Per la città», ha presentato un'interpellanza per denunciare la trascuratezza con cui l'am[illegible] comunale avrebbe gestito il padiglione ittico in tutti questi [illegible] «I funzionari dell'Asl 9 - sostiene - hanno evidenziato [illegible] lungo elenco di carenze. [illegible] chiedo perchè si è dovuti arrivare a tale situazione, quando già in altre occasioni la [illegible] azienda [illegible] aveva sollecitato e prescritto gli interventi necessari».

Impossibile, al momento, dire se e quando il mercato del pesce potrà tornare in un luogo al coperto [illegible] [illegible] i necessari requisiti igienici. «Eseguire i lavori necessari - spiega nell'ordinanza il dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, Nedo Vinzio - è antieconomico, non razionale e dispersivo di risorse finanziarie. Quella struttu[illegible] dovrà [illegible] smantellata in breve termine. E il piano particolareggiato approvato tre anni fa prevede l'intero riordino dell'area mercatale, con la realizzazione di un nuovo padiglione coperto».



L'area in cui si svolge il mercato di Ivrea, uno dei più importanti del Canavese

APPELLO DELLA PROVINCIA ALLA REGIONE, MOLTI GLI INTERVENTI PREVISTI NEL CANAVESE

«Opere ferme [illegible] di fondi»

[illegible]piero Maggio

Ottantadue interventi considerati urgenti, 121 invece [illegible] minore importanza: s[illegible] i progetti relativi alla messa in sicurezza di fiumi, torrenti e strade, costruzione di alvei e sponde, fermi da almeno un paio d'anni nei cassetti degli enti pubblici. Il motivo? Non ci sono i soldi. Per la Provincia torinese l'accordo con la Regione (che destina il denaro statale post alluvione ottobre 2000 a tutte le otto province piemontesi) era di 106 milioni di euro, nelle casse di palazzo Cisterna [illegible] sono arrivati solo 47.

[illegible] [illegible] questo passo - [illegible] lamenta Luciano Ponzetti, assessore provinciale alla Viabilità - ci troveremo costretti a bloccare tutto, fino a quando siamo riusciti abbiamo impiegato i nostri fondi [illegible] o[illegible] i nostri soldi sono esauriti». L'elen[illegible] delle opere ancora da realizzare è lunghissimo: dal Canavese, dove si aspettano ancora l'allargamento della strada per la Valchiusella nel territorio [illegible] Baldissero [illegible] opere [illegible] messa [illegible] [illegible] [illegible] Valle Orco (come la realizzazione della galleria artificiale dell'Arianasse, a Nosca), al Pinerolese, dove l'intervento sul nodo idraulico del rio Tondo a San Secondo è un progetto fondamentale per evitare disastri in [illegible] di piena. In Val Germanasca [illegible] decine le opere ferme, diverse anche nelle valli [illegible] Lanzo, come sulla provinciale 33 della Val Grande. «Preoccupano [illegible] particolare quelle urgenti - prosegue Ponzetti - e non sono poche. In casi di [illegible] alluvionali alcuni interventi sono di primaria importanza».



L'assessore Luciano Ponzetti

L'ultimo stralcio di finanziamenti stanziato dalla Regione è di questo mese e ha coinvolto le province di Cuneo, Novara [illegible] Vercelli. «Dovremo aspettare il dodicesimo stralcio» allargano le braccia i funzionari di palazzo Cisterna. L'assessore Regionale alla Protezione Civile Caterina Ferrero ha chiesto pazienza. Ai funzionari provinciali e all'assessore Ponzetti, lo scorso sabato durante l'inaugurazione della galleria sulla provinciale della Val Soana, ha promesso un incontro urgente Regione - Provincia per fare il punto della situazione.

Solo alcune settimane fa i vertici della Giunta regionale sono stati in visita in diverse zone del territorio per effettuare un sopralluogo delle opere realizzate in seguito ai disastri dell'ottobre 2000. Interventi di una certa importanza, [illegible] non sufficienti per la totale [illegible] in sicurezza. In Canavese, ad esempio, la Valle Orco aspetta ancora, così [illegible] la zona dell'Eporediese. Dall'elenco delle opere urgenti [illegible] cora [illegible] incominciare spunta la sistemazione di una briglia alveo lungo la Dora Baltea nel Comune [illegible] Quassolo. Progetto da un milione e 213 mila euro sulla provinciale 213 che non potrà decollare fino a quando la Regione non destinerà il finanziamento statale. Idem per quanto riguarda altre aree del torinese. Se gli interventi che supe[illegible] il milione di euro fermi nei cassetti sono pochi, [illegible] tantissimi invece quelli da centinaia di migliaia di euro fermi che hanno seguito la stessa sorte: scogliere, brevi tratti di difesa spondale, sistemazione di nodi idraulici che se fossero realizzati scongiurerebbero danni e disagi a strutture e a migliaia di persone.

IN BREVE

■ **PAVONE, MINACCE.** Un giova[illegible] marocchino abitante a Pavone, Abdelghani Chebba, 27 anni, è stato condannato a tre mesi [illegible] reclusione per porto ingiustificato d'arma e minacce. Il 19 luglio dello [illegible] [illegible] aveva minacciato Luigi Lo Scavo, pure di Pavone, con un accetta che aveva portato con sè dalla propria abitazione fino al bar dove era avvenuta l'aggressione.

■ **IVREA, RIBES.** Seconda convention annuale per il Gruppo Ribes. L'appuntamento [illegible] per venerdì prossimo, 28 novembre, nei locali della [illegible] Ico [illegible] via Jervis a Ivrea. Dalle 14.30 alle 17.30 si farà il punto sull'attività del 2003 [illegible] verranno delineati i compiti per i prossimi mesi. Alle 17.45, in un incontro aperto al pubblico, Gian Maria Zapelli (direttore dell'area Risorse Umane della Galgano Associati) presenterà il suo ultimo lavoro «Penelope, don Chisciotte & Co. Cinque qualità negative per vivere con ben-essere l'organizzazione».

■ **ALLARME [illegible]** Finisce in Consiglio provinciale [illegible] problema dei danni provocati dai cinghiali. Il consigliere di An, Alberto Tognoli, ha presentato un'interrogazione criticando i ritardi e la parzialità dei rimborsi, ritenendo inoltre insufficiente il metodi degli abbattimenti programmati [illegible] il [illegible] delle guardie dedicate a tale compito. «Chiediamo alla giunta - dice Tognoli - come intenda uscire dalla logica del rimborso e potenziare la prevenzione e il controllo sul territorio».

■ **[illegible]VAROLO, LAVORI.** Si avvicina la data promessa dall'assessore Giuseppe Chiarello per la conclusione degli interventi lun[illegible] il tratto di via Ivrea dove si sta realizzando la nuove rete dell'acquedotto. I tempi per l'asfaltatura temporanea, però, si allungano. Slittano a fine mese (inizialmente l'assessore aveva parlato del 25 novembre): a quel punto la via potrebbe essere riaperta al traffico dopo mesi di chiusura, i lavori verrebbero sospesi per il periodo natali[illegible] [illegible] riprenderebbero con l'inizio del nuovo ann[illegible] anche sul secondo tratto della strada.

[illegible] & QUANDO

INCONTRI NEL PARCO. Ha termine la quinta edizione di "Un archivio aperto al futuro", [illegible] nel Parco di Villa Casana (via Miniere 31 [illegible] Ivrea), organizzato dall'Archivio Storico Olivetti. Oggi alle 17 è il turno di Gianni Monte, direttore dell'Orchestra Sinfonica Gio[illegible] del Piemonte, che tratta de "Il presente e il futuro nella musica eporediese". L'ingresso è libero.

[illegible] "Due città al cinema" presenta, alle 21.30 alla sala Margherita di Cuorgnè, "Roger Dodger". Il Cineclub di Ivrea ha invece in cartellone, al Politeama [illegible] [illegible] Piave, "Mia moglie è un'attrice": alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30.

LIBRO. Teatro Giacosa, liceo scientifico "Gramsci" e Libreria Cossavella di Ivrea presentano, alle 17,30 nell'auditorium del liceo, il romanzo "Vita" di Melania Mazzucco, vincitrice del Pre[illegible] Strega 2003. [illegible] parlare dell'opera interviene la stessa autrice; letture di brani a cura dell'attore Oreste Valente. Introduce Gianni Cimalando.

UNITRE. La lezione di oggi, all'Università delle Tre Età di Castellamonte, verte sul "Commercio equo e solidale": a presentarlo, [illegible] [illegible] alla sede del vecchio ospedale castellamontese, sono Vanni Milani e Alessandra Ambroggio. Alla sede di Agliè dell'Unitrè Basso Canavese, alle 17, laboratorio di tecniche di disegno.

IN SCENA. Al Teatro Giacosa di Ivrea, alle 21 va in scena "Zio Vanja" di Anton Cechov, con protagonisti Andrea Gior[illegible] [illegible] Ivo Garrani e [illegible] di Sergio Fantoni. I biglietti costano, a seconda dell'ordine di posti, 23 [illegible] 12 [illegible] vanno richiesti alla sede [illegible] Il Contato del Canavese, in piazza [illegible] Città 12 (0125/64.11.61).

CABARET. All'auditorium comunale di Pont Saint Martin, sabato 29 alle 21, Stefano Nosei presenta lo spettacolo "La strana storia del sig. Mario cui hanno rubato il...?". Il biglietto costa 7 euro. Prevendite al centro giovani Calembour (0125/805497) o alla biblioteca comunale (0125/807793).

MERCATINI DI NATALE. La Pro loco di Bajo Dora organizza, per lunedì 8 dicembre, una gita a Bolzano, per visitare i tipici mercatini natalizi. Par[illegible] [illegible] pullman alle 5.30 da Bajo Dora, fermate [illegible] Calea, Fiorano, Lessolo, Banchette e al casello autostradale di Ivrea. La quota è di 20 euro. Prenotazioni entro oggi, allo 0125/611650, 0125/750113 e 0125/750308.

FIORI [illegible] Il Centro d'incontro Villa San Giuseppe di Rivarolo propone, nella sede di vicolo Castello 1, un corso di composizioni con fiori secchi: [illegible] due gli incontri, che si tengono in orario pomeridiano (dalle 14 [illegible] 17), e sono rispettivamente dedicati alle composizioni moderne (sabato [illegible]) e alle composizioni e agli addobbi a tema natalizio (domenica 30). Ai partecipanti sarà fornito il materiale [illegible]rente. Informazioni allo 0124/25834, dalle 14 alle 17.

In gastronomia e in gelateria la garanzia di un'esperienza pluriennale

Tre indirizzi per una cena di classe

Dall'antipasto al dessert, consigli per il menu





Una cena a casa come nel ristoran[illegible] più esclusivo. Per gli amici più cari, e in qualsiasi occasione, [illegible] menu di gran qualità. Dall'antipasto al dessert, gustando anche formaggi e primi appetitosi, la soluzione in cucina è saper scegliere gli «aiutanti» migliori: la gastronomia Quaranta, l'agnelleria-polleria Testa e la gelateria Rapalino.

Selezionata [illegible] Salone del Gusto, la gastronomia Quaranta [illegible] occupa da quattro generazioni di prodotti alimentari e autentiche golosità. Dietro al bancone del gran negozio dalle insegne gialle in via Giordano Bruno 200, di fronte all'ex mercato ortofrutticolo, la famiglia Quaranta è pronta a consigliare i piatti più adatti a ogni circostanza [illegible] un paradiso di gastronomia, formaggi e salumi. Varcato l'ingresso, c'è solo l'imbarazzo della scelta: qui si trova dal formaggio più semplice ai più pregiati Doc piemontesi come il Castelmagno, il raschera, il Bra e le tome di Murazzano, fino al «formaggio non formaggio» alla soia per i più rigorosi appassionati della cucina macrobiotica. Quaranta [illegible] sinonimo [illegible] produzione propria e di gastronomia fresca: un trionfo di patè di diversa qualità, di decoratissimi piatti in gelatina, aragoste alla cubana, insalate di pesce. Sempre freschissimi anche gli antipasti, tutti prodotti artigianalmente. E in questo periodo è possibile scegliere la bagna caoda preparata secondo [illegible] tipica ricetta piemontese, la polenta col baccalà o la pasta e fagioli che conserva immutato [illegible] sapore della tradizione.

In via Giordano Bruno 200, tutto [illegible] selezionato direttamente nei luoghi di produzione. Accuratissima la scelta dei funghi porcini del Piemonte e dei [illegible]i bianchi delle Langhe, come anche quella di vini tipici per accompagnare pranzi e cene, e degli Champagne e liquori per affiancare dessert come il bonet, la panna cotta, la bavarese che conservano immutato il sapore e la genuinità delle buone [illegible] fatte in casa.

Sotto l'antica tettoia dell'Orologio, in piazza della Repubblica (stand 112-113-114), l'agnelleria-polleria Testa continua a offrire da [illegible] generazioni ai propri clienti i sapori della selvaggina pregiata, degli agnellini e dei caprettini provenienti dalla Sardegna, dei conigli nostrani di Villafaletto allevati con alimenti selezionati [illegible] genuini, fino alla tacchinelle, allo zampone di Modena, e alle mocette di capriolo e di cervo dall'Alto Adige, ottimi per una [illegible] natalizia.

Lungo i dodici metri di vetrina, la famiglia Testa sceglie sempre prodotti di altissima qualità. Non [illegible] [illegible] caso la recentissima conquista del premio «Ghiottone Errante» per la gastronomia. Testa offre alla propria clientela non solo le ricette più appetitose e ricercate, ma addirittura piatti già pronti, curati come fatti in casa, solamente da scaldare e servire [illegible] tavola: «Gli impegni di lavoro e i ritmi ormai frenetici – dice Paolo Testa – rubano sempre più tempo in cucina, anche ai più attenti buongustai». Fra le proposte più ghiotte, pronte da scaldare [illegible] senza maggiorazione sul prezzo, [illegible] tre stand al coperto di piazza [illegible] Repubblica [illegible] può trovare la faraona disossata o farcita, o l'anatra all'arancia già guarnita e da mettere in forno». E ancora: «Il capriolo o il cinghiale già macerato [illegible] bacche di ginepro [illegible] timo».

Una cena ricercata richiede un dessert all'altezza per chiudere con gusto. La garanzia si chiama Rapalino, gelateria [illegible] 1961, con sede principale in via Oriavia 60 e quindici punti vendita a Torino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli e Druento.

Nel periodo di Natale, Rapalino – che serve ormai da anni i migliori ristoranti della città – propone semifreddi a forma di [illegible]ell[illegible]ta, stella polare [illegible] Babbo Natale. In ogni stagione realizza, anche su ordinazione (tel. 011 899.89.82) grande pasticceria, torte e sorbetti al mandarino, al pompelmo rosa, al kiwi, al limone, al limone e salvia e alla mela verde. E fra le specialità da [illegible] perdere, per chiudere in dolcezza ogni cena, [illegible] straordinaria crema all'uovo.

In via Frejus e in via Medail offerte di ogni dimensione a un prezzo sempre «trasparente»

Tappeti «Farsh Mansouri», quel particolare in più

A Torino e a Bardonecchia una vasta esposizione di pezzi pregiati

La tua ca[illegible] dice chi sei. Un tappeto di prestigio è un'occasione per aggiungere un [illegible]rticolare importante all'arredamento. Per trovare i tappeti persiani di antica fattura [illegible] quelli più moderni ma sempre di gran pregio, o ancora i kilim gradevoli a prezzo contenuto, «Farsh Mansouri» è l'indirizzo giusto. [illegible] due negozi di via Fréjus 83 a Torino e via Medail 12 a Bardonecchia, l'esposizione è ampia, ricca di pezzi [illegible] ogni dimensione e disegni [illegible] la garanzia di un prezzo «trasparente». Chiedete tutto, [illegible] non lo sconto. «Nel mercato di oggi c'è chi promette riduzioni di prezzo fino all'80 per cento. Noi invece amiamo essere corretti con chi ci dà fiducia. Molte sono le variabili che incidono sul costo di un tappeto», dice Saied Mansouri Fard, titolare dei due negozi: «La situazione complessiva dell'economia iraniana, le diverse modalità d'acquisto, per esempio, consentono un'oscillazione di prezzo, per tappeti equivalenti, del 30 per cento massimo».

Confrontare. Ecco il consiglio di Saied Mansouri Fard, specialista nella selezione di rari pezzi d'epoca e delle più belle realizzazioni contemporanee: non fermarsi [illegible] primo tappeto, ma scegliere con attenzione ciò che meglio valorizzerà il proprio arredamento o quello altrui, se si tratta [illegible] un dono: «Agli occhi dei profani tutti i tappeti sembrano uguali, in realtà esistono differenze molto marcate fra un prodotto e l'altro per qualità della lana, colore, disegno e annodatura». Fondamentale, quindi, la consulenza offerta da Farsh Mansouri: «Ci sono tappeti, vere op[illegible] d'arte, che restano sul telaio anche cinque anni, annodati dalle stesse mani, su un ordito finissimo, il cui prezzo [illegible] inevitabilmente più alto. Qualunque sia la cifra che il cliente intende spendere, ha comunque il diritto di ricevere tutte le informazioni possibili, [illegible] pazienza e scrupolo».

Natale può essere l'occasione giusta per regalarsi un tappeto persiano, o per donarlo a qualcuno per noi importante. «Farsh Mansouri» offre anche la possibilità di permuta. Nei due piani di esposizione, e nei due negozi di Torino e Bardonecchia, l'assortimento è vasto: Kerman, Tabriz, Mashar, Baktyari, per citarne alcuni. Da «Farsh Mansouri» non esistono le firme fasulle che offrono finto prestigio.

Saied Mansouri Fard è [illegible] consulente, prima che un venditore. Perché le insidie sul mercato possono essere tante: la qualità della lana modesta, il colore e il disegno realizzato da mani non esperte, i falsi d'autore. «Farsh Mansouri» è da sempre una garanzia di qualità anche per riparazioni e lavaggi.

LA STAMPA

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 323. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

VISITA AL MUSEO DELL'OLOCAUSTO. CORO DI CONSENSI ALLA SVOLTA, RUTELLI: ADESSO AN DEVE TOGLIERE LA FIAMMA DAL SIMBOLO

Fini in Israele: il fascismo male assoluto

«Le leggi razziali furono un'infamia. E Salò una vergogna»

UN PASSO VERSO LA CHIAREZZA

Giovanni De Luna

E i «ragazzi di Salò»? Cosa ne sarà adesso di un'espressione che ha tenuto banco per almeno un decennio, che ha fatto fiorire un rigoglioso mercato editoriale e ha alimentato fiumi di parole ed immagini televisive? Coniata da un reduce di Salò (Mezzantini), autorevolmente ripresa nel 1996 da Luciano Violante nel suo discorso di insediamento alla presidenza della Camera dei Deputati, quella definizione, oltre ad avere una fortissima valenza emotiva, esplicitava anche una precisa opzione storiografica. Come per «i ragazzi della via Pal» o «i ragazzi del '99» non era una espressione asettica, constatativa: il mantello assolutorio dell'adolescenza veniva disteso sui protagonisti di quella oscura vicenda; e l'adolescenza evoca l'irresponsabilità o meglio la deresponsabilizzazione, spalancando la strada a una visione totalmente assolutoria di quell'esperienza. In una sorta di fanciullesca ingenuità precipitavano gli eventi tragici che scandirono il percorso della militanza nella RSI, (la complicità nella deportazione degli ebrei, la partecipazione diretta alle stragi dei civili), depotenziati di tutta la loro carica di orrore. Il passo successivo fu la considerazione non solo della loro buona fede soggettiva, ma anche delle loro ragioni ideali: l'amor di patria, l'onore, la fedeltà all'alleato tedesco, e così via. Insomma ci si stava spingendo molto in avanti sulla strada dello «sdoganamento», fino a rendere opinabile che l'antifascismo potesse ancora essere valore fondante della nostra repubblica e della nostra Costituzione.

Su questo percorso, che sembrava inarrestabile, sono arrivate, con un peso e una rilevanza innegabili, le dichiarazioni di Gianfranco Fini. Innanzitutto la condanna, confermata e rafforzata, oltre che del fascismo delle leggi razziali («Non può esserci nessuna giustificazione, non soltanto per chi uccise, ma anche per chi poteva salvare un innocente e non lo fece»). E poi il giudizio su Salò, «una pagina vergognosa» della nostra storia.

Certamente si tratta di posizioni politiche che vanno valutate nel contesto: il viaggio in Israele, le esplicite attese in questo senso manifestate dalla comunità ebraica, la partita che Fini sta giocando per la costruzione della sua leadership e la piena riabilitazione del suo partito, dopo dieci anni di rinnovamento e di rivisitazione critica del passato. Detto questo, ci sarà comunque una ovvia ricaduta di queste affermazioni in quel magma ribollente che è l'uso pubblico della storia. Un intero filone storiografico aveva giocato le sue carte soprattutto in quella chiave, lavorando assiduamente a costruire le basi per una legittimazione storica degli assetti politici scaturiti dal crollo della Prima Repubblica. Il revisionismo si è sviluppato in simbiosi con la politica, ed ora proprio dalla politica viene colpito.



Gianfranco Fini a Gerusalemme

I SERVIZI

IL RITORNO NELL'ABISSO
I ragazzi della Rsi prima modello di pacificazione e adesso di nuovo inchiodati nel disonore
Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

CADE L'ULTIMO MURO
Anche il capo della comunità italiana in Israele ha deciso di incontrare il vicepremier
Fiamma Nirenstein A PAGINA 2

TREMAGLIA: NON RINNEGO NULLA
«Gianfranco pensi a se stesso, la politica non deve mischiarsi con la storia»
Ugo Magri A PAGINA 3

GERUSALEMME. Una duplice condanna: delle leggi razziali, che «furono un'infamia» e della Repubblica di Salò, «che fu una vergogna». E una affermazione di condanna: il fascismo fu il male assoluto. La visita a Gerusalemme rappresenta per Fini il coronamento di una resa dei conti con il passato che impegna il leader di Alleanza Nazionale da almeno dieci anni. Le parole di condanna hanno avuto un apprezzamento bipartisan. La svolta di Fini ha trovato consensi da destra e da sinistra. Francesco Rutelli ammette che il viaggio è «un fatto storico», ma aggiunge: «Ora tolga la fiamma dal simbolo di An». Anche per il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti, il prossimo passo di Fini deve essere la cancellazione di un elemento di continuità col Msi. Battista e Galeazzi ALLE PAG. 2 E 3



IL MINISTRO PISANU: «L'ITALIA E' UN BERSAGLIO»

«Misure drastiche contro il terrorismo»

NEW YORK

UN TRENO RIPORTA LA VITA A GROUND ZERO
E' stata riaperta dopo 26 mesi la linea del metrò Bush per la guerra stanzia 401 miliardi
Maurizio Molinari A PAGINA 5

ROMA. «Con la strage di Nassiriya l'Italia è entrata tra i bersagli principali del terrore internazionale, mentre il terrorismo islamico bussa alle porte dell'Europa: e in Europa ci siamo anche noi». Ospite di «Porta a Porta», il ministro dell'Interno Pisanu rilancia l'allarme: «Il rischio di attentati in Italia è aumentato e non escludo l'adozione di misure drastiche di prevenzione se sarà necessario». E' cresciuta la vigilanza su tutti gli obiettivi «sensibili» e sono stati «intensificati i controlli su tutti quegli ambienti dove i terroristi possono radunarsi e organizzare l'attacco». Rostolo A PAG. 5

ECOFIN: SI CERCA UN ACCORDO PER FRANCIA E GERMANIA

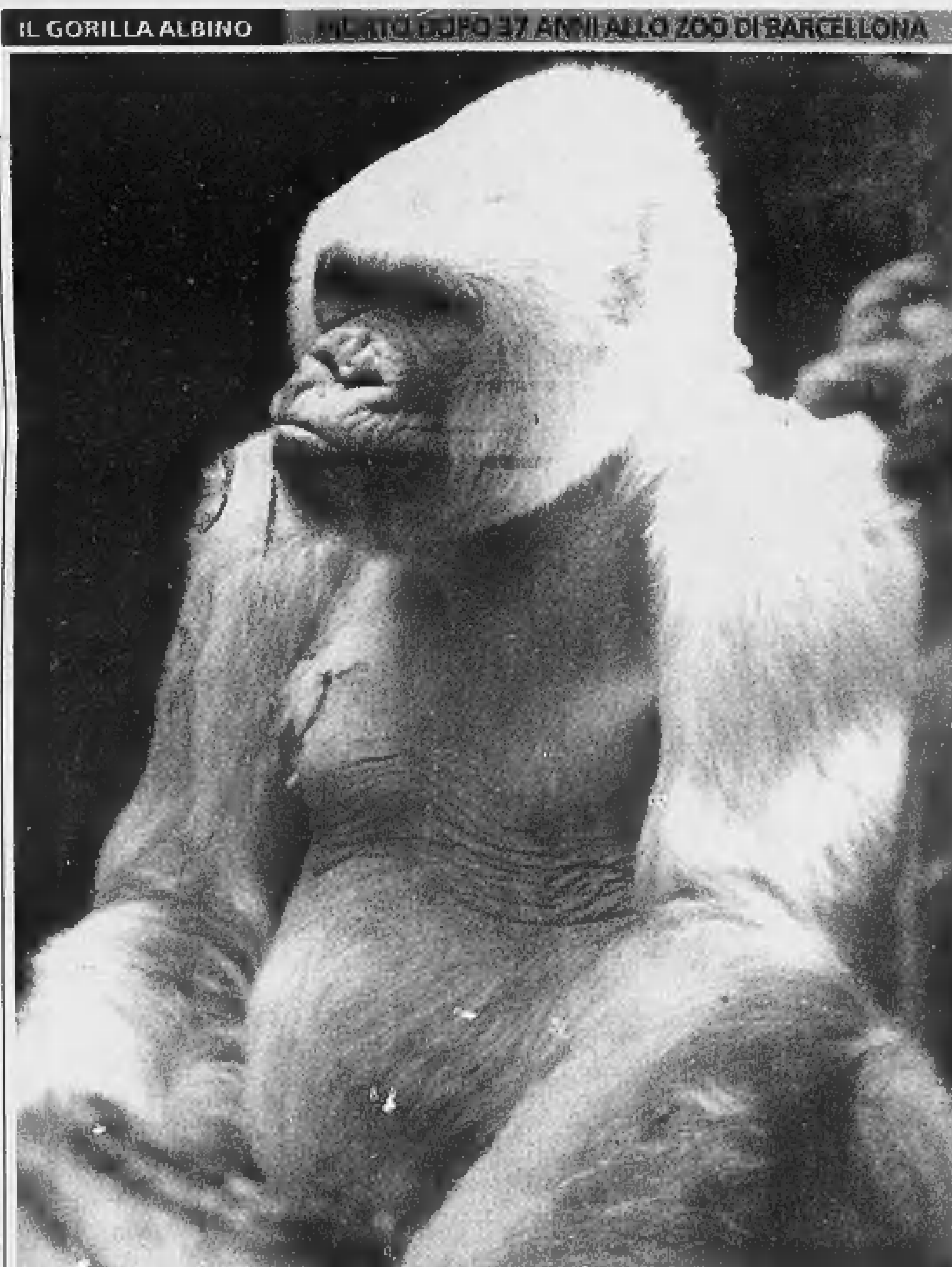
Sul «patto di stabilità» trattativa ad oltranza

TREDICESIME

PER I PENSIONATI 70 EURO IN PIU'
Il calcolo dei tecnici Inps: è il risultato del primo modulo della riforma fiscale Critici i sindacati: «Un rimborso tardivo»
Roberto Giovannini A PAGINA 21

BRUXELLES. Una notte lunga, difficile, alla ricerca di un compromesso sul «patto di stabilità». Ieri sera, prima della trattativa a oltranza, la spaccatura tra Consiglio e Commissione sembrava scongiurata: e oggi l'Ecofin potrebbe sanzionare l'intesa che concede alla Germania un anno in più per rientrare dal suo deficit. Questo, almeno, era l'orientamento a mezzanotte, quando i 12 ministri dell'Eurogruppo, sotto la presidenza di Tremonti, erano ancora riuniti con Solbes e Prodi. Un compromesso che resterebbe all'interno delle regole del Patto, l'obiettivo che tutti cercavano.
Lepri, Martinetti, Mastrolilli e Singer ALLE PAG. 6 E 7

IL GORILLA ALBINO — MORTO DOPO 37 ANNI ALLO ZOO DI BARCELLONA



Addio a «Fiocco di neve» Fiocco di neve, l'unico esemplare al mondo di gorilla albino e certamente il più popolare inquilino dello zoo di Barcellona, è morto ieri mattina. Da tempo era malato di un rarissimo cancro alla pelle, le sue condizioni si erano aggravate negli ultimi giorni costringendo la direzione dello zoo a ritirarlo dalla grande gabbia che per 37 anni è stata la sua casa.

I 600 ANNI DELL'UNIVERSITA'

LA FORTUNA DI STUDIARE A TORINO

Rita Levi Montalcini

E' un privilegio avere vissuto ieri una storica giornata in occasione delle celebrazioni per il sesto centenario dell'Università degli Studi di Torino.

In questa Università mi sono formata e ho avuto la grande fortuna di avere come docente di eccezionale valore scientifico ed etico il professor Giuseppe Levi, che ha trasmesso a me e agli altri studenti di quegli anni non soltanto l'amore per la ricerca scientifica affrontata con il massimo rigore, ma ci ha insegnato anche, in quei duri anni, ad affrontare la vita con estremo coraggio e indifferenza ai pericoli. Dei compagni di corso e amici a vita ricorderò Salvador Luria e Renato Dulbecco, che prima di me sarebbero stati insigniti degli onori di Stoccolma, onore che tutti e tre dobbiamo alla fortuna di essere stati allievi di questo eccezionale maestro.



Nell'ultima tappa del mio lungo percorso rivivo quegli anni lontani, nei quali ho conosciuto la gioia della ricerca condotta sotto la guida di un tale maestro. Una fortuna eccezionale quasi sempre negata in quegli anni a chi apparteneva al sesso femminile. Nel terzo decennio del secolo scorso, nel mio corso di laurea erano iscritte soltanto cinque studentesse, su un totale di cento iscritti di sesso maschile. Oggi nelle scienze della vita il numero delle studentesse che operano nelle facoltà di Biologia e Medicina pareggia, e in molti casi supera, quella degli appartenenti al sesso maschile. Una situazione che tuttavia ha luogo soltanto in Paesi ad alto sviluppo scientifico e tecnologico quale è il nostro, ed è negata alle donne del Terzo Mondo.

Meditando sulle tragiche situazioni che sconvolgono le popolazioni del continente africano, credo che una delle principali cause sia la negazione del diritto allo studio alle donne. E' per questo che ho ritenuto mandatario dedicarmi in pieno all'aiuto alle sorelle del continente africano. La Fondazione che porta il mio nome e che presiedo ha come scopo venire in loro soccorso, erogando borse di studio. Ho ottenuto una straordinaria risposta da parte di queste giovani: ricevo settimanalmente centinaia di lettere entusiaste di giovani donne grate della possibilità di avere accesso agli studi, dalle scuole primarie a quelle universitarie e post-universitarie.

Dedico a questa attività tutto il tempo a mia disposizione, ed è questo uno dei messaggi che desidero inviare ai giovani:

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

AL REGIO RETTORI DA TUTTA EUROPA
E' stato esaltato il ruolo del sapere «Giovani, progettate il vostro futuro»
Favro e Poletto IN CRONACA

MOSCA



BRUCIA UN OSTELLO DI STUDENTI: 36 MORTI
Il convitto ospitava oltre 500 stranieri La polizia non esclude un atto doloso
Anna Zafesova A PAGINA 11

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Un calcio al ceto medio

SE il calcio è una metafora dell'esistente, seguitemi. Anche se di calcio non v'importa niente. Accorpando i risultati dell'ultima di campionato, si apprende che il Pentagono (Juve milanesi romane) ha battuto il Volgo 17 a 1. Mai nel football si era registrato un tale divario fra ricchi e poveri. Mai, soprattutto, le squadre medie e quelle piccole erano state accomunate dalla stessa miseria: il Bologna uguale al Modena, anzi peggio. E questo non lo si deve agli arbitraggi, ma agli effetti perversi di due riforme liberiste: i diritti tv e lo svincolo dei calciatori. Da quando quelli bravi possono andare dove vogliono, preferiscono ammuffire fra le riserve di una squadra che li paga tanto, piuttosto che giocare titolari altrove. Mentre Juve, Roma, Milan, Inter e Lazio potrebbero schierare due squadre forti a testa, le altre - tutte le altre - faticano a metterne insieme una scarsa. Qualcuno dirà: è la globalizzazione, bellezza. Ma un sistema davvero globale non altera le regole del gioco, lasciando affogare nei debiti la Fiorentina e salvando, per esempio, le romane.

Ebbene, lo stesso comincia ad accadere nella vita vera. I tagli alla spesa sociale e un finto liberismo che si applica al mercato del lavoro ma non alle tariffe stanno impoverendo i colletti bianchi. La domanda è: come faranno cinque squadre a giocare, di fatto, senza le altre? E i sempre più ricchi a rimanere tali, se non potranno più vendere i prodotti delle loro aziende a un ex ceto medio che non ha più i soldi per comprarli?

ROMA

COLOMBO AMMETTE «LA COCA ERA PER ME»
Il senatore ai magistrati «Ne faccio uso terapeutico Qualcuno indaghi sulla fuga di notizie e diffusione di verbali»
Elisabetta Masso A PAGINA 10

LA BREVE TRAGICA STORIA DELLA RSI

Dal settembre '43 all'aprile '45
La «Repubblica Sociale Italiana» venne fondata il 23 settembre 1943: era stata annunciata da Benito Mussolini subito dopo la sua liberazione dalla prigionia al Gran Sasso. Nacque ufficialmente il 14 novembre, con il congresso di Verona e l'approvazione della «carta sociale». Finì nell'aprile del 1945

Perché «di Salò»
Fu comunemente detta «di Salò» perché in quella località sulle rive del Garda avevano sede il ministero degli Esteri, presieduto dallo stesso Mussolini, quello della Cultura popolare e il comando di polizia. Il governo si riuniva a Gargnano nella Villa Feltrinelli, residenza di Mussolini. Gli altro ministeri erano dislocati in varie città: l'Interno a Maderno, la Difesa a Desenzano e Soiano, le Finanze a Brescia

Il comando
Capo dello Stato era Benito Mussolini. Ma, più che dall'ex duce, la Rsi fu orientata dagli esponenti oltranzisti del regime, tra i quali Alessandro Pavolini, segretario del Partito fascista repubblicano, e il maresciallo Rodolfo Graziani, ministro della Difesa e Capo di Stato Maggiore dell'esercito

La vendetta
Un tribunale della Rsi processò a Verona i gerarchi del Gran consiglio del fascismo che, nella seduta del 25 luglio 1943, avevano votato un ordine del giorno contro Mussolini, provocandone la caduta.
Il processo si concluse il 10 gennaio 1944 con cinque condanne a morte, che colpirono tra gli altri il genero di Mussolini, Galeazzo Ciano, e il generale Emilio De Bono, quadrumviro della marcia su Roma

Gli ebrei
L'atteggiamento nei confronti della comunità israelitica è sintetizzato da un punto della Carta di Verona che, di fatto, legittima lo sterminio. Il testo approvato nel novembre '43 dal congresso del Partito fascista repubblicano, Costituzione sostanziale del nuovo Stato, era: «Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica»



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CASINI: «COMPLETA UN LUNGO ED ONESTO CAMMINO INTELLETTUALE»

L'Ulivo plaude: «Ma An deve togliere la fiamma»

Coro di consensi nel centrodestra, le uniche critiche dal Pdci e dai Verdi

Giacomo Galeazzi
ROMA

Apprezzamento bipartisan per le parole di condanna del fascismo pronunciate da Gianfranco Fini in Israele. Da destra a sinistra trova consensi la «svolta» del leader di An. Unica eccezione, il capogruppo del Pdci alla Camera. «Fini ammette che la Repubblica Sociale è stata una pagina vergognosa della storia d'Italia. Bene, meglio tardi che mai - afferma Marco Rizzo - dica anche che ne pensa delle parole di Berlusconi che riabilita Mussolini e minimizza la tragedia della dittatura fascista. Ci dica se intende fare pulizia sino in fondo dei retaggi fascisti nel suo partito e, soprattutto, della cultura fascista che emerge da leggi quali la Bossi-Fini, quella sulle droghe e i provvedimenti sui libri di testo per la scuola». Secondo i Comunisti italiani che tutto questo avvenga a Gerusalemme, «in cambio dell'accettazione supina della politica annessionista di Sharon è «decisamente grave».

Dal resto del mondo politico, arriva un coro di sì. «Quando Fini dice che in Italia c'è stata una pagina vergognosa, come quella delle leggi razziali, dice una cosa importante che è un bagaglio di tutti, quale che sia stata la storia di ognuno di noi», sostiene il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti. Soddisfatto pure il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, per la «riflessione critica sulla storia passata del suo partito che ha consentito a Fini di avviare un rapporto normale con Israele». Apprezzamento per le parole del vicepremier anche dal senatore della Margherita Franco Danieli: «Ormai è sotto gli occhi di tutti il fatto che si sia emancipato da un passato ingombrante». E il leader del partito, Francesco Rutelli, ammette che il viaggio è «un fatto storico», ma aggiunge: «Ora tolga la fiamma dal simbolo di An». Anche per il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti, il prossimo passo di Fini deve essere la cancellazione dell'elemento di continuità col Msi. Il fuoco tricolore che arde simbolicamente dalla tomba di Mussolini. A tutti risponde il coordinatore di An, Ignazio La Russa, il quale accusa Rutelli di essere ignorante. Secondo lui la fiamma non aveva quel significato e fu già cambiata da Almirante nel Msi: perciò La Russa, che definisce Fini «un grande statista», polemicamente sostiene di volerla addirittura ingrandire nel prossimo congresso fra tre anni. Una dichiarazione che fa insorgere Lusetti della Margherita: «Vorrei sapere cosa ne pensa Fini».

Se l'Ulivo detta le sue condizioni, pur riconoscendo l'importanza della svolta, dall'interno di An parte il dibattito. Il viceministro per le Attività produttive Adolfo Urso è convinto che il viaggio di Fini in Israele sia la tappa più importante del percorso compiuto finora dalla destra italiana: «Ci sono voluti dieci anni per arrivarci, ma credo che ci siamo giunti nel modo migliore». Qualche malumore già emerge dal governatore del Lazio, Francesco Storace: «Fini - sostiene - ha detto cose molto impegnative, bisogna rifletterci a mente fredda». Coro di lodi dal centrodestra, con il ministro per i rapporti con il Parlamento, il centrista Carlo Giovanardi, che parla di «segno tangibile di una destra matura e responsabile», in un momento in cui Israele ha bisogno di solidarietà. E il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, sostiene che Fini «completa un suo lungo cammino, condotto con onestà intellettuale e personale», mentre il leader Udc Marco Follini parla di un «successo di tutta la democrazia». Argomenti che non convincono l'opposizione. «Le parole di Fini sono il riconoscimento di un dato storico: se fanno scalpore, significa che la destra ha molta strada da percorrere - ribatte il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio - è incredibile che si debba considerare come un evento straordinario il riconoscimento che il fascismo ha emanato le leggi razziali».

Per il vicepresidente dei deputati della Margherita, Franco Monaco, le conversioni culturali e politiche di un leader di partito riescono persuasive quando scaturiscono da un processo di maturazione sofferto e corale. Fini, quindi, sarebbe più convincente se, evincendo l'ossessione di compiacere in ogni modo i suoi interlocutori, avesse il coraggio di criticare la politica di Sharon».

LETTERA

Ora deve cambiare anche il partito

Una evidente convergenza di interessi fra il governo di Israele e la politica di Fini ha motivato il viaggio di quest'ultimo e l'accoglienza generosa da parte del premier Sharon. Israele è in una condizione molto difficile. L'opinione pubblica è smarrita, oppressa da uno stato di insicurezza fisica e psicologica per il perdurare dell'offensiva terroristica. Il collasso del turismo, la crisi economica, la sensazione di isolamento alimentano una ricerca ansiosa di governi amici. Quello italiano, elogiato da un ambasciatore israeliano che forse con un attivismo eccessivo esalta le affinità fra i due governi, è diventato, nella visione ufficiale, il governo più vicino e amico; nel semestre di presidenza della Ue, l'Italia ha difeso le ragioni di Israele su questioni molto diverse come l'inclusione di Hamas nella lista delle organizzazioni terroristiche da bandire o la costruzione del muro. Vi sono poi oggettive somiglianze, pur con le differenze profonde di formazione e di storia, tra partiti - il Likud di Sharon e Alleanza Nazionale - che si nutrono dei valori del sentimento nazionale, del culto della forza e di una concezione autoritaria dello Stato.

Gli atti e proclami politici di An in questi anni si sono mossi indubbiamente in una direzione positiva. Nelle dichiarazioni auto-assolutorie del Convegno di Fiuggi del 1994, così come in quelle grossolanamente riduttive di Bologna che definivano le leggi razziali un «tragico errore», era mancato il ripudio fermo ed esplicito del fascismo, come regime razzista e totalitario. Ma l'anno scorso nella giornata del 25 aprile Fini dichiarò di riconoscersi a pieno nei «valori di libertà e democrazia celebrati il 25 aprile», quelli della Resistenza al fascismo e ispiratori della Costituzione. Da ultimo, la proposta di voto amministrativo agli immigrati è meritoria. Il percorso «revisionistico» in senso democratico di An verso un'identità di destra moderata, moderna ed europea è dunque compiuto?

Ritengo di no. Nella periferia di An, negli enti locali dove essa governa, resta un'ambigua continuità con l'eredità del Msi; impera un revanscismo nostalgico che prende la forma delle commemorazioni patriottiche, che degenerano nella celebrazione degli anni di Salò, delle targhe o dei nomi di strade e di scuole dedicate a gerarchi del regime di Mussolini. Rimozione della storia, banalizzazione degli orrori dello sterminio degli ebrei, oblio mascherato da pacificazione tra eredi del fascismo e dell'antifascismo, restano elementi della cultura politica di An.

Il viaggio di Fini è ormai cosa fatta, malgrado le perplessità di non pochi ebrei italiani. L'essere accolti in Israele costituisce per Fini e gli uomini di An la legittimazione internazionale che da tempo inseguono, in Europa, dove il Partito popolare europeo rifiuta di accettarli nel suo grembo, e negli Stati Uniti, per via dell'influenza dominante che nella percezione di An gli ebrei americani esercitano nella società e cultura di quel paese.

Giorgio Gomel
Consigliere della Comunità ebraica di Roma

NEL '96 VIOLANTE DISSE: «BISOGNA SFORZARSI DI CAPIRE LE RAGIONI DI CHI SI SCHIERO' DA QUELLA PARTE». E ADESSO...

E i «ragazzi di Salò» tornano nell'abisso

Ciampi ammise che certe scelte nascevano da amor di patria De Gregori, cantautore di sinistra, parlò di «individuale onestà»

Filippo Ceccarelli

CI saranno rimasti male, i «ragazzi di Salò», a ritrovarsi di nuovo inchiodati nella «pagina vergognosa» della Repubblica sociale. Prima sollevati da quel disonore, presi a modello di compiuta pacificazione civile, perfino celebrati in libreria, in musica, in tv. E ora...

Ora basta. I ragazzi di Salò comparvero in un passaggio del discorso con cui, nel 1996, un sicuro antifascista come Luciano Violante si insediò alla guida dell'assemblea di Montecitorio: «Bisogna sforzarsi di capire - disse appunto Violante - i motivi per i quali migliaia di ragazzi e soprattutto di ragazze, quando tutto era perduto si schierarono dalla parte di Salò». Qualche anno dopo, ma in modo evidente nel 2001, questa riflessione venne accolta dal presidente della Repubblica. Carlo Azeglio Ciampi non disse mai che Salò equivaleva alla Resistenza. Si trattava pur sempre di una scelta sbagliata, ma alcuni fra quanti l'avevano compiuta erano mossi dall'ideale di patria.

E adesso? Beh, la politica ha i suoi tempi e le sue esigenze. E Fini ha pronunciato parole fin troppo chiare, nella loro sommarietà. Posto di fronte al dilemma, ha dovuto scavalcare Ciampi e Violante, conquistando il titolo. Salò: vergogna. E si può addirittura essere d'accordo, è stato così per decenni. Ma al dunque continua a sembrare una terribile lotteria, la vita pubblica italiana, che condanna e riabilita, rilegge e certifica, esalta e riabbatte con la stessa inesorabile disinvoltura.

Quante parole al vento. O forse no, vai a sapere. Fatto sta che sull'esperienza storica del fascismo repubblicano e sulla vicenda personale di quanti si trovarono da quella parte qualche passettino in avanti sembrava fatto. La fine della demonizzazione e della vergogna. O per lo meno: di questo c'è, a più di un segno, e tanto più prezioso in quanto venuto dagli ex nemici, di ieri e di oggi.

Ad esempio: «Qui si fa l'Italia e si muore/ dalla parte sbagliata/ in una grande giornata si muore/ in una bella giornata di sole/ dalla parte sbagliata si muore»: così Francesco De Gregori, nella sua canzone *«Il cuoco di Salò»*. Era il 2001 quando questo cantautore, dichiaratamente di sinistra, riconobbe: «Ora possiamo vedere le cose con più distacco e quindi conoscere le ragioni forti, individualmente oneste, di molti che erano a Salò».

A questi «molti» è ispirato *«I figli dell'Aquila»* (Sperling & Kupfer), romanzo di Giampaolo Pansa, *best-seller* del 2002. In quello stesso anno i giovani combattenti della Rsi hanno in qualche modo ottenuto il massimo riconoscimento che l'attuale regime (di rappresentazioni) può tributare a qualcuno o a qualcosa: la *fiction* televisiva su Raiuno. Ne *«La guerra è finita»*, storia di giovani che si combattono senza smettere di restare amici, il milite repubblichino è interpretato da Alessandro Gassman.

C'era insomma da registrare una nuova sensibilità a proposito di Salò. Di questa atmosfera, fino a dieci anni fa del tutto imprevedibile, danno conto con grande scrupolo Luciano Lanna e Filippo Rossi nel loro esaustivo *«Fascisti immaginari. Tutto quello che c'è da sapere sulla destra»*, appena uscito da Vallecchi. Qualcosa che andava oltre una mera impostazione strumentale, sia pure ammantata di «revisionismi falsificanti» per dirla con Violante; ma soprattutto qualcosa di più, in verità, di una semplice moda passeggera. Alla musica, alla letteratura e allo spettacolo facevano in effetti riscontro studi storici anche seri, come l'edizione critica dell'Archivio di Stato su «I verbali del Consiglio dei ministri della Repubblica sociale italiana», con l'introduzione dello storico Aldo G. Ricci che ricordava la necessità di una storia da scrivere». E non più solo da riscrivere.

La memorialistica, d'altra parte, aveva già fatto un bel salto con il racconto quasi liberatorio di uno studioso di formazione socialista, Roberto Vivarelli, che nel 2000 aveva pubblicato, con la casa editrice Il Mulino, «La fine di una stagione. Memorie 1943-1945». La storia appunto di un ragazzo, anzi per la verità di un ragazzino, arruolatosi nelle brigate nere a 14 anni, e ora pacatamente disposto a rivendicare quel suo pezzo di vita: «Non c'è niente di cui pentirsi nell'essere stato a Salò».

Nel frattempo Carlo Mazzantini, autore di *«A cercar la bella morte»* e *«I balilla andarono a Salò»* (Marsilio) saliva insieme con l'eroe della Resistenza Edgardo Sogno i gradini del Vittoriano e dialogava con Sasà Bentivegna, il gappista di via Rasella. Era in fondo la fine di un tabù. O almeno lo sembrava.



Il cantante Francesco De Gregori



Un'immagine della Rsi: Alessandro Pavolini, segretario del Partito fascista repubblicano, passa in rassegna i giovanissimi «ragazzi di Salò»

OGGI ANCHE IL CAPO DELLA COMUNITA', DAVID CASSUTO, HA DECISO DI INCONTRARE IL VICEPREMIER

Cade l'ultimo muro con gli ebrei italiani in Israele

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

COLPO di scena: anche il presidente della comunità italiana David Cassuto incontrerà, dopo un lungo rifiuto, Gianfranco Fini. Lo hanno convinto i toni del suo discorso a Yad Va Shem e la sua condanna, nella risposta a una domanda di un giornalista, della repubblica di Salò. Il suo era un rifiuto di minoranza, ma significativo: e adesso, si conclude un match almeno triennale tessuto nelle biografie sofferenti degli ebrei italiani, nella storia di questa piccola dignitosa comunità di novemila persone inclusi i nipoti che non parlano italiano, ma integrata a fondo con la storia e i costumi di Israele: una comunità che ha le sue vittime di guerra e del terrorismo, i suoi contadini di kibbutz, i suoi professori, i suoi giudici, i suoi medici e architetti. Una comunità colta, con i suoi uomini di destra e quelli di Pace Adesso, con le Donne in nero e i coloni, e che, per quanto profonde siano le differenze, ha in comune lo stile, la casa: anche le due stanze del kibbutz o dell'insediamento mostrano una tenda ricamata dalla nonna, un mobile dell'Ottocento. Di solito la comunità degli ebrei italiani d'Israele è motivo di articoli sull'archeologia (anche perché hanno trasportato nel centro di Gerusalemme la sinagoga tutta intagli e oro di Conegliano Veneto), la cucina, la cultura classica. Stavolta, questi novemila immigrati e figli di immigrati sono stati oggetto sui giornali locali di acuta attenzione politica: sono pronti, in sostanza, i figli israeliani di Roma, Milano, Firenze, a stringere la mano del leader di Alleanza nazionale che ha fatto generosa ammenda, ma che resta agli occhi di molti un erede del regime che promulgò le leggi razziali? La vicenda cominciò con un diniego, quando la comunità oppose un rifiuto anche dopo la svolta di Fiuggi: addirittura, gli italiani locali chiesero a Nomi Bluementhal, responsabile esteri del Likud, di bloccare le trattative già in corso. Dopo svariate condanne del passato da parte di Fini, e una lunga intervista al quotidiano *Ha'aretz*, pure un'assemblea di italiani d'Israele che si riunì e' Tempio italiano (a minuscola maggioranza) votò con drammatiche accuse reciproche che non era il caso di incontrare Fini. Ma era più di un anno fa: da allora di questo parere sono rimaste poche persone, perché Fini ha compiuto ancora molti passi e perché anche l'Italia in un contesto europeo molto ostile è un prezioso alleato. Il personaggio che ha mantenuto fino a ieri una sua sofferta perplessità è il presidente della Comunità, l'architetto David Cassuto. Ma, dice adesso, «il discorso di Fini a Yad Va Shem mi ha colpito per la forza della condanna della Shoah» e «comunque benissimo ha fatto Sharon a invitare una persona che rappresenta un governo impegnato nella lotta all'antisemitismo e al terrore». Cassuto fuggì da Firenze in Israele a sette anni insieme ai suoi due fratellini Daniele e Susanna, dopo che la madre e il padre, rabbino di Firenze, erano stati deportati ad Auschwitz. David, che in questi giorni porta la barba lunga in segno di lutto per il fratello stroncato da una malattia, ha sofferto sulla sua carne come molti altri italiani d'Israele le ferite della Shoah.

Sul fronte del no fino alla fine, un gruppo completamente diverso, legato alla sinistra e alle sue organizzazioni, che giudica l'incontro fra Sharon e Fini né più né meno che un'alleanza fra personaggi di estrema destra, dominati dal cinismo politico. Yossi Sarid o Yossi Beilin, rappresentanti della sinistra di riferimento anche per gli italiani, hanno fatto dichiarazioni durissime: Primo Levi, dicono, non gli avrebbe stretto la mano. «E come hanno potuto», dice Cassuto, «loro, stringere la mano a Abu Mazen che ha scritto una tesi di negazione della Shoah?». Infine viene il gruppo che ha guidato l'accettazione politica della visita: si tratta di cinquantenni, come l'avvocato Beniamino Lazar, o il professore dell'Università di Gerusalemme Sergio Della Pergola, incaricato di accogliere Fini oggi: «Quasi tutti siamo figli o nipoti di deportati e di fuggitivi, io stesso fui trasportato a piedi in Svizzera a due anni. E la cultura, il pane quotidiano della nostra giovinezza è l'antifascismo. Eppure, è indispensabile dialogare: se la controparte rilevante è pronta farlo, è benvenuta, anche perché siamo avidi di rivolgerle le nostre domande». Che saranno molte, dice Della Pergola, e difficili, ma autentiche.

SOLENNE CERIMONIA AL TEATRO REGIO



Teatro Regio gremito ieri mattina alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico e anche la sera per il concerto

Rettori di tutta Europa ai 600 anni dell'Ateneo

Il professor Bertolino esalta il ruolo del sapere per il futuro della società
Dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini un incoraggiamento ai giovani
Duemila presenze, per il concerto si è utilizzato anche il Piccolo Regio



Il saluto del presidente della Fiat **Umberto Agnelli** al rettore **Rinaldo Bertolino**

Giovanna Favro

C'ERANO pressoché tutte le più antiche e prestigiose università europee a festeggiare ieri il sesto centenario dell'Università degli Studi, alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico al teatro Regio. Quarantacinque rettori con i manti d'ermellino di fogge e fatture di vari paesi europei. Dall'estero sono venuti i massimi rappresentanti accademici di atenei che hanno ben più di 600 anni, come Oxford o Salamanca, la polacca Jagellonica e l'ateneo spagnolo di Lleida, il Karlova di Praga, i due di Grenoble e quelli di Orléans e Tolosa, accanto alle più antiche università italiane, come Padova, Bologna, Parma, Pavia, la Federico II di Napoli.

Ospite d'onore Rita Levi Montalcini, che ha parlato ai giovani incoraggiandoli a progettare senza timori il loro futuro: lo scienziato che meritò il Nobel ha ricevuto dalle mani del rettore Rinaldo Bertolino la medaglia d'oro coniata per il VI centenario e consegnata anche al presidente della Crui, la Conferenza dei rettori delle università italiane, Piero Tosi, e al presidente dell'associazione delle università europee, Eric Froment.

Da Tosi, che ha aperto il convegno internazionale «Università oltre le nazioni» che protrarrà l'inaugurazione al Regio fino a domani, un messaggio politico: è tempo di tutelare in sede internazionale la parola «università», brevettandola in qualche modo ed impedendo che possa essere usata a sproposito.

Ieri mattina il teatro era gremito, e a sera, per il concerto dedicato ai Mottetti della biblioteca nazionale universitaria di di Vivaldi (eseguiti dall'Academia Montis Regalis, e cui ha partecipato anche Rita Levi Montalcini) s'è dovuto ricorrere anche ai 300 posti del Piccolo Regio, visto che non erano sufficienti le mille e 650 poltrone della sala.



L'ACCADEMICO
«E' giunto il momento di tutelare legalmente il nome "Università" in sede internazionale»

Carlo Azeglio Ciampi e Marcello Pera hanno inviato lunghi messaggi inaugurali («Più che mai di fronte all'esplosione di nuovi atti di barbarie - ha scritto il Capo dello Stato - avvertiamo il bisogno di porre al centro della vita delle nazioni la ragione, che si alimenta della migliore cultura filosofica e scientifica ed è la sola forza capace di governare i rapporti tra gli uomini e i popoli»).

Tra i politici piemontesi, oltre al sottosegretario Maria Grazia Siliquini e al vice ministro Ugo Martinat, c'erano il presidente della Regione Enzo Ghigo e l'assessore Giampiero Leo, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, il sindaco Sergio Chiamparino con Mauro Marino e Fiorenzo Alfieri.

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli non ha voluto mancare di salutare il rettore Rinaldo Bertolino, e hanno preso posto in sala Evelina Christillin, Luciano Violante, Giancarlo Caselli, Marcello Maddalena e il presidente del tribunale Mario Barbuto, accanto alle autorità militari e religiose, il cardinale Severino Poletto accanto a monsignor Franco Peradotto.



LO STUDENTE
«Ai professori chiedo di trattarci come persone e non soltanto come utenti qualsiasi»

Il professor Bertolino ha ripercorso gli ultimi secoli di storia dell'ateneo per soffermarsi sul ruolo dell'università: «affinché l'entità degli spostamenti culturali non ci sorpassi ponendo altrove i punti di riferimento delle sorti dell'uomo» occorre saper anticipare le esigenze della società e rispondere alle domande che pone anche in termini di valori, di responsabilità individuali e collettive. Un discorso «alto», sul ruolo del sapere, cui è seguito il saluto del presidente del Senato Studenti, Michel Corrado, che ha ringraziato la Regione per le realizzazioni avviate e ha chiesto un'università che guardi ai suoi allievi «come persone, non come utenti».

Piero Tosi, rettore di Siena e presidente della Crui, ha aperto il convegno «Università oltre le nazioni» con un intervento dedicato all'internazionalizzazione. Quanto alla necessità del «brevettare» la parola università: «I processi di privatizzazione dei sistemi formativi pongono le basi per una nuova forma di capitalismo accademico che si muove alla conquista dei mercati della formazione. Deve essere chiaro che non possono costituire un'alternativa alle università, né possono presentare le loro organizzazioni e i loro servizi sotto il nome di "Università". Occorre che anche la parola "Università" sia legalmente tutelata in sede internazionale, come segno distintivo del connubio tra didattica e ricerca, e di elaborazione di una conoscenza aperta a tutti, non subalterna alla sua immediata fruibilità tecnologica e commerciale». Il convegno, cui è intervenuto ieri anche l'ambasciatore Sergio Romano, prosegue oggi. Tra i relatori, Luca Cordero di Montezemolo.

INSULTI, CAZZOTTI, CINGHIATE A PALAZZO NUOVO

La contestazione degli autonomi finisce in scontri tra universitari

E' stata anche una giornata di contestazioni e di tensione quella di ieri nel mondo dell'università. In mattinata il gruppo "Universitari in lotta" ha distribuito volantini davanti al Teatro Regio, nei quali denunciava lo stato di disagio all'interno della struttura universitaria. Musica e interventi dal microfono sono durati fin verso mezzogiorno. In contemporanea una decina di studenti hanno occupato un appartamento in una palazzina di proprietà dell'Italgas, che dovrebbe essere assegnata all'università. Un'azione terminata con l'arrivo della Digos che ha denunciato tutti i presenti per invasione di edificio. «La nostra è stata una provocazione per evidenziare i problemi di chi non non essendo di Torino, qui vive e studia. I posti letto per gli universitari sono stati tagliati e i nuovi collegi, annunciati e promessi, non sono mai stati aperti» accusano gli studenti.

Poco dopo le 14, nell'atrio di Palazzo Nuovo, c'è stata invece una scaramuccia tra due studenti di azione Giovani ed un gruppo del Collettivo universitario autonomo. A far scattare la scintilla è stato un manifesto strappato. Sono volati insulti, cazzotti, cinghiate. Immediate le polemiche. Roberto Ravello, coordinatore regionale di Azione giovani, parla di «sopportazione arrivata al culmine». E chiede un immediato intervento del rettore per l'espulsione dall'università degli aggressori. E l'onorevole Agostino Ghiglia aggiunge: «Non siamo più disposti a tollerare queste violenze nei confronti dei giovani militanti della destra torinese. Presenterò un esposto alla procura della Repubblica contro il sindaco Sergio Chiamparino, che tollera, coccola e ospita negli stabili del Comune queste bande di autonomi-vigliacchi. Anche il rettore Rinaldo Bertolino, deve assumersi le sue responsabilità e cacciare dagli spazi dell'ateneo torinese i teppisti ed i violenti del collettivo autonomo. Credo che di fronte a fatti del genere tutte le istituzioni, magistratura compresa, debbano agire con vigore e fermezza». [l. pol.]

IN BREVE



Un residente guarda desolato corso Spezia privato dei suoi platani

Sospeso l'espianto degli alberi in corso Spezia
Sottopasso di corso Spezia: il Tar blocca l'espianto degli alberi su richiesta dei contestatori del progetto. A segnare il primo punto della partita su una fra le opere più discusse della città è il fronte «residenti più ambientalisti». E così, da ieri, l'espianto dei 16 alberi, da trapiantare in un secondo tempo di fronte al cimitero Sud, è stato bloccato dal presidente della seconda sezione del Tar: fino al 4 dicembre, data dell'udienza in Camera di consiglio, i lavori subiranno una battuta d'arresto. «I ricorsi sono due - spiega l'avvocato Francesco Paolo Videtta. Il primo contesta tutta la procedura legata alla realizzazione dell'opera. Il secondo invece è mirato ad evitare l'espianto degli alberi».

«Buco» nei conti Coni, ex vertici a giudizio
Dalle casse del Coni di Torino è stato sottratto in pochi anni l'equivalente di un miliardo di vecchie lire. E' questa l'accusa mossa dalla Procura, che nei giorni scorsi ha chiesto il rinvio a giudizio degli ex vertici del comitato provinciale. Il prossimo 10 dicembre saranno processati Angelo Cremascoli, all'epoca dei fatti presidente del Coni torinese, il segretario Enzo Alfier e il contabile, Giorgio Ferrari. Il pm Enrica Gabetta procede per peculato in relazione a episodi commessi in quasi tutto l'arco degli Anni Novanta. Il pm è del parere che il «buco» nel bilancio sia stato creato attraverso l'inserimento, nei rendiconti mensili da inviare nella capitale, di fatture false o di assegni alterati.

Inchiesta «Appaltopoli»
Sarà il più grosso processo torinese degli ultimi dieci anni. I dati dell'inchiesta su Appaltopoli sono impressionanti: 150 indagati fra imprenditori, dipendenti comunali e funzionari dell'ex Magistrato del Po. «Da un punto di vista giuridico il quadro accusatorio è ormai definito», dice uno degli inquirenti. Tre sono i filoni: gli appalti truccati, l'esistenza di almeno tre «cartelli» di imprenditori che per anni si sono spartiti gli appalti pubblici in provincia di Torino; i lavori post-alluvione. Una delle «mangiatoie» più cospicue, solo per la riqualificazione del quartiere Borgo Dora, circa 8 milioni di euro.



Borgo Dora allagata nel 2000

Aosta apre indagine sul fallimento Eurovie
A quattro anni dalla sentenza di fallimento della «Eurovie Costruzioni spa», una delle più grosse imprese edili italiane, la procura di Aosta ha aperto un'indagine, ipotizzando la bancarotta fraudolenta. Nel registro degli indagati, tra gli altri, ci sono anche Mario Boidi, 73 anni, noto commercialista torinese all'epoca commissario giudiziale e Luciano Cagnassone, presidente di una commissione dell'Ordine dei commercialisti del Piemonte che nel '99 venne investito della carica di curatore.

Giochi 2006, via libera alla variante d'Avigliana
Via libera alla realizzazione di importanti opere viarie in vista dei Giochi Olimpici Invernali del 2006. La variante di Avigliana si farà; semaforo verde per le gare di appalto dei lavori relativi alla variante di Osasco (2,8 milioni di euro) e alla provinciale 161 della Val Pellice (11 milioni); assicurata la copertura finanziaria delle 102 opere connesse inserite nel decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2003. Slittano invece altri 8 progetti, gfra cui la variante Luserna-Bibiana, il raddoppio della ferrovia Torino-Pinerolo, la seggiovia quadriposto Cesana-Sagna Longa, la pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia.

Candidato alla Provincia
Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia sarà deciso a Torino. Data ultima 20 dicembre. La decisione è stata presa ieri, dai segretari provinciali dell'Ulivo. Per la prima volta è stato applicato il principio del voto di maggioranza e non il criterio dell'unanimità delle indicazioni di partito. Così alla fine è prevalso l'«orientamento prevalente» come spiega il segretario Ds, Rocco Larizza, contrario alla proposta di trasferire la trattativa a Roma avanzata dal segretario provinciale Sdi, Enrico Buemi. La partita si gioca tra Gianni Oliva, indicato dai Ds e Antonio Saitta, proposto dalla Margherita.



La sede della Provincia

Specchio dei tempi

«Per Postepay i costi di ricarica sono nel contratto» - «L'unione fa la forza pure contro i fastidiosi borseggiatori» - «Gassino in difficoltà per i lavori bloccati» - «Bardonecchia non è tra i monti olimpici?»

La Direzione di Posteitaliane ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo "Si paga a ogni ricarica" a proposito del nuovo servizio "Postepay" offerto dalla nostra azienda e la cifra da pagare al momento della ricarica. L'opuscolo illustrativo citato dal lettore è uno strumento meramente pubblicitario, all'interno del quale non sarebbe possibile comunicare tutte le condizioni economiche applicate alla carta prepagata.

«Dal contratto che il cliente stipula al momento della richiesta della Carta Postepay, si evince chiaramente (articolo 5, comma 2) che "per ciascuno dei servizi richiesti, il titolare sarà tenuto a corrispondere a Poste Italiane, se prevista, la commissione pro tempore vigente, che potrà essere direttamente addebitata sulla disponibilità della Carta, se non altrimenti corrisposta".

«In particolare, all'articolo 4, comma 3, si legge: "Il servizio di Ricarica della Carta è prestato a titolo oneroso, alle condizioni economiche pro tempore vigenti". Inoltre, il cliente avrà sicuramente ricevuto, all'atto dell'acquisto e dell'attivazione della Carta Postepay, allegate al contratto, le Condizioni Economiche e gli sarà stata data la possibilità di consultare il Foglio Informativo Analitico, presente in tutti gli Uffici Postali.

«Sono entrambi documenti da cui si evincono chiaramente tutte le commissioni applicate alle singole operazioni effettuabili con la carta Postepay».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«L'altra mattina sono andata al mercatino dei contadini di Porta Palazzo e sono stata derubata del portafoglio. Sino a questo punto tutto sembrerebbe nella norma, succede purtroppo quasi ogni giorno su ogni mercato e su tutti i mezzi pubblici.

«Questa volta, però un solerte cittadino mi ha subito avvertita del furto dispiaciuto per non averlo potuto impedire data la distanza, un altro cittadino vistami affannata alla ricerca degli individui descrittimi dal primo me li ha indicati e, per fortuna con due vigili motociclisti che passavano di lì, siamo riusciti a raggiungerli. Un altro cittadino, il terzo!, ci ha avvertiti che i ladri, con estrema velocità avevano gettato la refurtiva sotto delle auto. Non era trascorso un quarto d'ora dall'accaduto che i vigili coadiuvati da colleghi poliziotti avevano fermato i malviventi, recuperato la refurtiva e con una grande professionalità trasferito presso il Comando i mariuoli.

«Lì ho poi reso la mia testimonianza che è stata raccolta velocemente dagli stessi vigili educati, garbati e con una piacevole arguzia ed autoironia, dote purtroppo rarissima e ben preziosa in certi momenti. Grazie a bravi cittadini e grazie a solerti vigili una fastidiosa disavventura mi ha fatto conoscere il lato positivo della nostra società».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nella circonvallazione del Comune di Gassino Torinese, la strada statale 590 della Val Cerrina, è interessata dallo scorso mese di luglio da lavori per la realizzazione di una rotatoria nell'importante e trafficato incrocio dove ha inizio la strada provinciale 97 verso i comuni di Cinzano Torinese e Casalborgone.

«Questi lavori, che dovevano avere termine nello scorso mese di ottobre, in realtà sono fermi da molte settimane e l'attuale situazione sta creando gravi disagi (e danni) agli automobilisti: delimitazioni provvisorie in plastica spesso spostate, segnaletica orizzontale e verticale scarsa e, soprattutto, il primo strato del manto stradale è stato asportato con conseguente attuale superficie sconnessa e piena di buche.

«Ogni segnalazione fino a questo momento ne è caduta nel vuoto. Quando riprenderanno e, soprattutto, termineranno questi lavori? che possono diventati pericolosi?».

Daniela Corbi

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata al Lingotto per la presentazione delle Montagne Olimpiche ed ho provato una delusione a livello personale. Poco dopo l'apertura ho visto, appesi in bella vista, gli striscioni con l'immagine e il nome di tutti i paesi montani, meno Bardonecchia! Ho fatto e rifatto il percorso, ma niente.

«Poi sul fondo, isolato, ho finalmente visto uno striscione su cui c'era una foto di Bardonecchia, ma senza nome, senza una scritta, quindi riconoscibile solo da chi, come me, da sempre la frequenta. Poi mi è venuto un dubbio, ma la "nostra" Bardonecchia, non fa più parte delle Montagne Olimpiche?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LA DONNA ARRESTATA MENTRE RITIRA IL DENARO

Lasciata, ricatta l'amante «Dico tutto a tua moglie»

Era stata una lunga storia d'amore: quattro anni di passione vissuti clandestinamente, con le famiglie ignare ad aspettare a casa. Lui, quarantenne, imprenditore nel settore tessile, moglie e due figli. Lei, 25 anni, una figlia ed un convivente. Si erano incontrati a Torino, piuttosto casualmente, ed era scattata la scintilla. Poi una relazione vivacissima, sino a due settimane fa, quando lui aveva detto basta. Ma lei non c'è stata ed ha reagito con un colpo basso: un sms con cui chiedeva 3000 euro per non raccontare tutto alla moglie. L'imprenditore non ci ha pensato su due volte ed ha raccontato tutto ai carabinieri. «Era la tipica storia che non avrebbe dovuto dare problemi - ha spiegato - perché lei era impegnata, con una figlia. Ci siamo subito intesi soprattutto sotto il profilo sessuale. Lei era disinibita, e mi stava bene».

Poi Antonio (lo chiameremo così) ha voluto mettere un freno a quella relazione che cominciava a diventare rischiosa. Una decisione che la donna non ha accettato e ha inviato all'amante un sms: «Sono Dany. O tu mi domani mi porti 3000 euro entro le 14 o io racconto tutto a tua moglie». A questo punto Antonio fa finta di accettare. Si accorda con i carabinieri e si presenta all'appuntamento con una somma in tasca. Qui, una volta effettuata la consegna di denaro, sono intervenuti i carabinieri che hanno ammanettato la donna. Sulle prime l'imprenditore è parso persino dispiaciuto: «Se Daniela voleva essere aiutata finanziariamente non ci sarebbero stati problemi. Ma lei ha usato le minacce e quindi non avevo nessuna certezza che, in futuro, non alzasse a dismisura il prezzo del suo silenzio». Lei ha subito confessato: «Sono stata proprio stupida, ma avevo perso la testa».

LA FAVORITA E' VALENCIA. LE CITTA' IN CORSA PER LA DESIGNAZIONE

COPPA AMERICA, 150 ANNI DI STORIA



- Con Alinghi la Coppa America torna in Europa dopo 152 anni. Il trofeo velico nacque il 22 agosto 1851 per festeggiare la prima Esposizione universale di Londra. La regata si svolse vicino all'isola di Wight. Fu messa in palio la Coppa delle Cento Ghinee.
- Gli inglesi invitarono a partecipare il New York Yacht Club. La goletta «America» attraversò l'Oceano Atlantico, gareggiò contro 14 scafi inglesi e vinse, entrando nella leggenda
- Da allora gli inglesi tentarono di riportare in patria la loro coppa. Non ci sono mai riusciti.
- Nel 1983 gli australiani riuscirono a portare l'America's Cup fuori dagli States
- La storia delle partecipazioni italiane in America's Cup inizia a Newport nel 1983 con Azzurra (Yacht Club Costa Smeralda)
- Nel 1987 a Perth in Australia, l'Italia schiera Azzurra (Yacht Club Costa Smeralda) e Italia (Yacht Club Italiano di Genova)
- Il 1992 è l'anno del Moro di Venezia voluto da Raul Gardini
- Nel 2000 l'America's Cup vede protagonista italiana Luna Rossa



DOMANI SI SCEGLIE LA SEDE PER L'EDIZIONE DEL 2004

Napoli vuole la Coppa America Iervolino: siamo noi i migliori

Fulvio Milone

NAPOLI

Chissà se il maestro pasticciere Massimo Seccareccia riuscirà a coronare il suo sogno. Ha impiegato giorni per costruire un modellino di Alinghi in cioccolato nero e bianco, e la dolcissima riproduzione della Coppa America con lo stemma del Comune fra due maschere di Pulcinella ha messo a dura prova la sua pazienza. Sarebbe un uomo felice se la sua opera finisse davvero fra le mani dell'italo-svizzero Ernesto Bertarelli, signore del vento e dell'Ac Management, cui domani toccherà dire l'ultima parola sul futuro della gara velica più famosa del mondo.

Napoli, candidata con Valencia, Lisbona e Marsiglia a ospitare la Coppa America 2007, aspetta il verdetto annunciato per mercoledì mattina a Ginevra con una calma tutta apparente, indotta non certo dall'indifferenza ma dalla scaramanzia. A che cosa si deve, se non al timore della jattura, il rifiuto opposto dal sindaco Rosa Russo Jervolino di fare installare un maxi-schermo in piazza per consentire ai napoletani di seguire la *cerimonia a Ginevra*? «Per carità. L'ultima volta fu montato per trasmettere le partite dei mondiali, e l'Italia fece una bretta fine». La diretta, garantita da RaiDue, il sindaco e gli assessori la seguiranno nella sala della giunta, a Palazzo San Giacomo. «Vinca il migliore, cioè noi», si augura la Jervolino, anche se i pronostici dell'ultima ora danno per vincente, sia pure di stretta misura, Valencia: potrebbe essere proprio la città spagnola ad aggiudicarsi la Coppa America, un affare da un miliardo e mezzo di euro. «Se Bertarelli dovesse decidere di non venire a Napoli a difendere il trofeo conquistato ad Auckland, sarebbe lui il primo a rimetterci - commenta il sindaco -. Per quanto riguarda noi, sappiamo di avere la coscienza a posto: abbiamo fatto tutto il possibile per vincere questa sfida. Siamo pieni di speranze, ma non abbiamo mai voluto illudere nessuno».

Ma chi mai avrebbe potuto gabbare una volpe in fatto di finanza come Ernesto Bertarelli? I quesiti posti dagli svizzeri dell'Ac Managgement alle città candidate ad aggiudicarsi un affare colossale da due miliardi di euro sono stati tanti e tali da rendere impossibile qualsiasi gioco con carte truccate. Si sa che i criteri principali su cui si baserà la scelta della località per la prossima Coppa America sono i venti, le «referenze» sportive, le infrastrutture, il livello di interesse turistico, l'appoggio politico dei governi e la sicurezza. Napoli ha ottime chances per quattro di questi requisiti, e ha al suo attivo la concessione di finziamenti per 400 milioni di euro. Ma agli occhi degli svizzeri offre scarse garanzie per quanto riguarda le infrastrutture e la sicurezza. Le prime sono ancora da realizzare, anche se Comune e Regione si sono dotati di tutti gli strumenti giuridici e tecnici per fare dell'ex zona industriale di Bagnoli, il quartiere dell'ex Italsider, quella che il governatore Bassolino chiama «città della vela». Si è costituita la società che dovrebbe occuparsi del progetto, sono state approvate sia pure fra le proteste di Verdi, Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani le modifiche da attuare solo se la Coppa America si svolgerà davvero all'ombra del Vesuvio. Eppure la burocrazia italiana è sempre dietro l'angolo, e i tempi di realizzazione delle opere necessarie allo svolgimento della più importante gara velica possono allungarsi.

Resta il problema della sicurezza, un bubbone vecchio forse quanto l'antichissima città di Napoli. Camorra e criminalità spicciola impensieriscono gli svizzeri che chiedono la massima sicurezza per i partecipanti, e le tensioni sociali provocate dalla disoccupazione non servono certo ad attenuare le perplessità: i senza-lavoro hanno già promesso manifestazioni a raffica e il boicottaggio a oltranza della grande kermesse che sarà seguita in tutto il mondo.

Ma dubbi e preoccupazioni, per il momento, lasciano il posto all'ansia dell'attesa. Nelle poche ore che ormai la separano dal verdetto, Napoli si prepara a ricevere la delegazione di Ginevra nel caso che dovesse vincere la sfida contro Valenzia, Lisbona e Marsiglia. Se tutto andrà bene, mercoledì sera piomberanno qui un centinaio di svizzeri dello staff di Alinghi, per i quali sono già state prenotate le stanze migliori degli alberghi del lungomare. Saranno gli ospiti d'onore di una grande festa con seicento invitati nel Castel dell'Ovo. Al buffet non mancheranno i babà di cui pare che Bertarelli sia ghiotto.

CINO RICCI: NON CE LA FAREMO MAI



Cino Ricci, lei è un'autorità in fatto di regate, ha idea di chi vincerà la sfida per la Coppa America?
«Secondo me, Valencia».
Napoli è dunque fuori gioco?
«Io Napoli ce l'ho nel cuore. Un velista, però, non ragiona col cuore ma con la testa».
Che cosa le dice la testa?
«Che Valencia è il luogo ideale per le regate. I venti sono costanti per direzione e intensità. E' inoltre una città moderna e offre un ottimo livello di ricettività. L'unico neo riguarda l'eversione: c'è l'Eta che fa paura, ma il terrorismo, purtroppo, è un cancro che ormai affligge tutto il mondo».
Anche a Napoli i venti sono ottimali. Non è così?
«Sono discreti. Napoli ha dalla sua il panorama e la ricettività, ma c'è il problema della criminalità. Sarà un luogo comune, ma l'immagine della città è appannata dal fenomeno massiccio della delinquenza. Si sa come sono fatti gli Svizzeri: uno dice Napoli e loro mettono le mani sul portafogli...». [f.mil.]



Alinghi, la barca svizzera che ha vinto l'ultima edizione dell'America's Cup

OLTRE 75 MILA EURO DISTRIBUITI QUEST'ANNO

Dalle Langhe all'Africa Solidarietà con il vino

LA MORRA (Cuneo)

Sette produttori di Langa, in tre anni grazie ad un vino che chiamano «Insieme», hanno raccolto e distribuito l'equivalente di 450 milioni di vecchie lire finanziando opere socialmente utili. Il silenzioso miracolo di enosolidarietà si è ripetuto domenica a La Morra: una commissione di «saggi» è stata chiamata a discutere la suddivisione dei 75 mila euro raccolti durante l'annata 2003. Un piccolo tesoro ottenuto grazie all'«Insieme» venduto nel mondo. E' un vino che ogni azienda interpreta in cantina a modo suo partendo da una base di nebbiolo con aggiunta di barbera, dolcetto, merlot, cabernet, pinot nero. Fondato dai sette (Elio Altare, Giangranco Alessandria, Giovanni Corino, Silvio Grasso, Mauro Molino, i fratelli Revello, Mauro Veglio) ora si sono aggiunte anche Giuseppe Caviola e i fratelli Giulio e Paolo Morando.

Quest'anno quel vino aiuterà anche a trovare l'acqua. Sono stati affidati al missionario don Luigi Panzeri 22 mila euro per il totale finanziamento della costruzione di un pozzo per irrigare il villaggio di Ndugu Zangu, in Kenia. Altri 20 mila euro andranno ad una «casa famiglia» per disabili a Narzole nel Cuneese. E' stata anche che sottoscritta una quota dell'Università di Scienze gastronomiche che avvierà i corsi dal prossimo ottobre a Pollenzo. «Insieme» finanzia anche corsi di musicoterapia di Robassomero, un programma di prevenzione antitumori ad Alessandria e la realizzazione di un laboratorio musicale per i bambini di La Morra. Gli ultimi duemila euro aiuteranno lo sciatore astigiano Luca Serra a partecipare alle gare di preparazione per andare poi alle paraolimpiadi di Torino 2006. [s. mir.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Posizione tratta dal torneo di Poznan 1971. Il Bianco ha giocato 1. Td8 e il Nero ha abbandonato. Per parare la minaccia 2. Tb7 matto il Nero deve perdere decisivo materiale. Se 1...T:d8; 2. c7 scacco e poi 3. cd8=D.

DAMA
Una posizione che potrebbe verificarsi anche in partita. Il Bianco vince giocando 1) 11-6, 3x19; 2) 32-28, 8x15; 3) 25-21, e blocco: qualunque mossa porta ora il Nero alla sconfitta.

REBUS
(6,8): T e S serra - P,P orti = TESSER RAPPORTI.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G R N B.

ROMPICAPO
Il giorno libero della Verdi è il mercoledì, il portafortuna di Serena è il numero 13 e la ragazza della sala 5 parla il russo. Ecco comunque gli abbinamenti completi: lunedì è il giorno libero di Marisa Rossi della sala 3, che parla il giapponese e ha come portafortuna il ferro di cavallo; il martedì di Lina Neri della sala 1, che parla lo spagnolo e ha come portafortuna lo scarabeo; il mercoledì di Elena Verdi della sala 4, che parla il portoghese e ha come portafortuna il cornetto; il giovedì di Serena Grigi della 2, che parla il francese e ha come portafortuna il numero 13; il venerdì di Beatrice Bianchi della 5, che parla il russo e ha come portafortuna il quadrifoglio.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: eccezionali, eccitazione, nazionalità; 9 lettere: accezione, citazione, eccezione, nazionali; 8 lettere: azionata, azionate, azionati, lantanio; 7 lettere: acetali, anziana, anziane, anziano, licaone, litania, nazione; 6 lettere: acanti, altane, anione, antica, azione, canale, canali, canati, catana, catane, cecata, cecati, cecità, cetani, cetano, natali, natica, ontani; 5 lettere: aceti, alice, alite, canoa, canoe, canti, etani, etano, etica, liana, liane, lieta, tecca, zecca. Totale 50 parole. Schema a sinistra: Numeri: ottocento, quattrocento, centootto, centoquattro, centouno, cento, ventiquattro, venti, nove, otto, quattro, uno. Totale 1679.

SESTO ACUTO
Luv Pallinov era quello basso.
Se fossero stati due Pallinov, l'alto avrebbe detto il vero ma ciò non è possibile perché un Pallinov con un altro Pallinov mente; se fossero stati due Pinko, l'alto avrebbe mentito ma anche questo non è possibile perché un Pinko con un altro Pinko è sincero. Dunque uno è Pinko e l'altro Pallinov, Luv Pallinov. L'alto ha mentito e poiché i Pinko mentono in compagnia dei Pallinov lui è un Pinko mentre il basso è Luv Pallinov.

EG DIARIO MINOSSE TUBO
PREMINGER R E SEBBENE
INTERROGATIVI P QUALITA
CIUCCI N MANTA URRACA
CALCE CA PASSIGNANO O P
ARIA CONFESSIONALE G LE
RIO CONCERTOGROSSO IPER
DO RAPSODIAINBLU PURIM
A TEMPERIE EA ALLUME E
PACIERE GAP A VANESSA
ALCOTT LEVATURA PINTER
ARCONTE ESIGENTI ATTORE
ZIO A VISORI RAZIONE